

Territorializzare il PNRR in Piemonte, Lombardia e Veneto Un Atlante

A cura di
Laura Fregolent

Territorializzare il PNRR

*Territorializzare il PNRR
in Piemonte, Lombardia e Veneto.
Un Atlante.*

A cura di Laura Fregolent

ISBN 979-12-5953-251-0 (cartaceo)
ISBN 979-12-5953-291-6 (digitale)
DOI 10.57623/979-12-5953-291-6

Finanziato dall'Unione europea –
NextGenerationEU, nell'ambito
del PNRR M4 – C2 – Investimento 1.1,
Bando PRIN 2022 – D.D. n. 104
del 02-02-2022

Progetto: "Territorializing the National
Recovery and Resilience Plan (PNRR)"
CUP: F53D23005560006
Codice progetto: 2022E7XKX5

Gruppo di ricerca

Laura Fregolent (responsabile scientifica),
Matteo Basso, Ezio Micelli, Stefania Tonin
e Luciano Vettoreto (unità di ricerca
dell'Università luav di Venezia)
Luca Tamini e Roberta Lombardi
(unità di ricerca del Politecnico di Milano)
Vittorio Ferrero, Santino Piazza,
Bargero Cristina e Galetto Claudia
(sub-unità di ricerca di IRES Piemonte)

Ricercatori a contratto

Anna Grignani (Politecnico di Milano),
Gianfranco Pozzer (Università luav
di Venezia)

Collaboratori esterni

Marco Bottaro, Giorgio Clemente,
Elena Franco, Giorgio Limonta, Paolo Maneo,
Daniele Pagliari, Sonia Sansone

Collana del DCP,
Università luav di Venezia,
Territorializzare il PNRR

Direttrice
Laura Fregolent

Comitato scientifico

Matteo Basso, Carlo Cellamare,
Elena Franco, Roberta Lombardi,
Ezio Micelli, Elena Ostanel,
Laura Pogliani, Paola Pucci,
Michelangelo Savino, Lucrezia Songini,
Luca Tamini, Stefania Tonin,
Ignazio Vinci, Luca Zanderighi

Progetto grafico e impaginazione
Damiano Fraccaro
con Martino Podzinkova

Stampa

Tipografia Sartore, Fontaniva, PD

Editore

Anteferma Edizioni Srl
via Asolo 12, Conegliano, TV
edizioni@anteferma.it

Prima edizione

Febbraio 2026

Territorializzare il PNRR

1. Territorializzare a posteriori.
Governance, partenariato pubblico-privato e PNRR.
Elena Franco e Laura Fregolent
2. Governare la logistica.
Dinamiche insediative ed effetti PNRR.
Elena Franco e Luca Tamini
3. Disciplinare lo sviluppo dei data center.
Globalizzazione digitale e PNRR.
Elena Franco e Stefania Tonin
4. Una spinta gentile.
Il PNRR nel Veneto.
Gianfranco Pozzer
5. Città, PNRR e processi di pianificazione
Matteo Basso e Laura Fregolent

Territorializzare il PNRR in Piemonte, Lombardia e Veneto.
Un Atlante.
Laura Fregolent (a cura di)

Copyright



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione – Non commerciale – No opere derivate 4.0 Internazionale

Territorializzare il PNRR in Piemonte, Lombardia e Veneto Un Atlante

A cura di
Laura Fregolent

Indice

Introduzione. La territorializzazione del PNRR <i>Laura Fregolent</i>	7
--	---

Parte 1 – Teorie e metodi

1.1 La politica del PNRR <i>Matteo Basso e Laura Fregolent</i>	35
1.2 Eterogeneità territoriale nelle regioni ad alto reddito: Piemonte, Lombardia e Veneto <i>Santino Piazza</i>	71
1.3 Economie di prossimità e polarità territoriali: geografie interregionali <i>Luca Tamini</i>	95

Parte 2 – Territori, progetti e investimenti

2.1 Rigenerazione urbana <i>Laura Fregolent e Luca Tamini</i>	117
2.2 Infrastrutture della globalizzazione digitale: logistica e data center <i>Luca Tamini, Stefania Tonin e Gianfranco Pozzer</i>	135
2.3 Investimenti e progetti per la transizione ecologica <i>Laura Fregolent, Gianfranco Pozzer e Stefania Tonin</i>	157
2.4 Cosa poteva fare il PNRR? Legacy e nuove sfide territoriali <i>Laura Fregolent, Roberta Lombardi e Luca Tamini</i>	167

Apparati

Elenco comuni	175
Inquadramento comuni	201
Nota metodologica <i>Gianfranco Pozzer</i>	231
Glossario	233
Riferimenti bibliografici	237
Ringraziamenti	240

Introduzione.

La territorializzazione del PNRR

Laura Fregolent

L'ambito territoriale di indagine

Il progetto di ricerca PRIN 2022 dal titolo “Territorializzare il PNRR” si è concentrato su tre regioni del Nord Italia e cioè Piemonte, Lombardia e Veneto. Tre regioni che presentano alcune similitudini, ad esempio, dal punto di vista del reddito, ma che sono state interessate da dinamiche di crescita e conseguenti ricadute alla scala territoriale molto diverse. Potremmo parlare di questo ambito come di uno spazio relazionale, che nell'insieme assume il senso di una grande *city-region*, un ambito interregionale le cui relazioni spaziali sono legate alla dimensione delle conurbazioni, ma soprattutto alle connessioni materiali e immateriali, ai flussi di persone, merci e informazioni.

I contesti dell'indagine sono stati attraversati da molteplici studi e ricerche che hanno delineato profili territoriali, forme spaziali codificate frutto di analisi e interpretazioni delle dinamiche di trasformazione di queste regioni come la “città diffusa” veneta (Indovina, 1990), la “città infinita” (Bonomi e Abruzzese, 2004), la “megalopoli padana” (Turri, 2000), gli “ambienti insediativi” nell'alta pianura della regione milanese e della Brianza (Boeri *et al.*, 1993), che connotano sostanzialmente la forma continua e transregionale del tessuto urbanizzato frutto di un cambiamento dell'economia che si articolava in forma reticolare (Dematteis, 1992).

Gli studi condotti sulle tre regioni hanno permesso di specificare la natura delle trasformazioni socio-economiche che andavano manifestandosi (Dematteis e Rossignolo, 2024; Crivello *et al.*, 2009), di mettere a fuoco i processi di consolidamento della diffusione e dispersione insediativa (Indovina, 2009; Clementi *et al.*, 1995; Lanzani, 2003; Fregolent, 2005) e delle trasformazioni degli spazi metropolitani (Balducci *et al.*, 2017; Camagni *et al.*, 2021). All'analisi attenta dei diversi fattori che contribuirono alla formazione di queste nuove forme insediative è seguita una progressiva problematizzazione delle conseguenze, ad esempio, degli impatti della dispersione insediativa in termini

di consumo di suolo (tra gli altri: ISPRA, 2025) e dei costi pubblici della dispersione (Fregolent e Tonin, 2016), della crisi dei distretti produttivi, dell'espansione delle piattaforme logistiche (Franco, 2022), della polarizzazione delle strutture commerciali (Brunetta e Morandi, 2009) che ci spingono a riflettere sulle modalità attraverso le quali incidere sull'organizzazione del territorio, della mobilità e dei servizi di prossimità (Tamini, 2018; Tamini e Zanderighi, 2017).

Le analisi e le ricerche più recenti sulle aree interne (De Rossi, 2018) e su ambiti territoriali contraddistinti da vicende evolutive differenziate, inscrivibili nel concetto di "Italia di mezzo" (Coppola *et al.*, 2021; Lanzani, 2024), ci portano all'oggi a dire che questo "Nord" va guardato in maniera nuova e che gli studi in corso – comprese le analisi contenute in questo Atlante – sempre più ci dimostrano la limitatezza dei confini amministrativi, la necessità di leggere le dinamiche in atto per ambiti e porzioni territoriali a geometria variabile, la frammentazione in termini formali e funzionali all'interno dei contesti regionali.

A partire da questo quadro di riferimento, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nelle ipotesi della ricerca, veniva letto come uno strumento che poteva contribuire, nell'implementazione delle politiche per la transizione, alla strutturazione di un sistema sostenibile di reti di imprese, attori, soggetti, città e contesti urbani diversi, a condizione che le dimensioni specificatamente locali e territoriali fossero adeguatamente considerate.

I perché della ricerca

Gli investimenti prolungati nel tempo generano trasformazioni territoriali a tutte le scale con effetti diretti e intenzionali, ma spesso anche indiretti e non intenzionali. Il PNRR nell'arco temporale di azione ha riversato sui territori risorse economiche ingenti e progetti di natura e dimensione diversa che hanno prodotto trasformazioni materiali con effetti che si protrarranno nel tempo, e ha innescato processi i cui effetti non sono ancora completamente visibili. Nei suoi obiettivi di crescita economica, ma soprattutto di sviluppo, cioè di più generale trasformazione socio-economica, il PNRR proponeva uno scenario potenziale di grandi cambiamenti territoriali, di supportare processi di sviluppo socio-economico orientati a colmare i disequilibri spaziali e traiettorie di sviluppo orientate a una diffusa sostenibilità sociale e ambientale, assumendo una prospettiva multiscale rispetto alla tipologia degli investimenti.

Nelle riflessioni teoriche e negli argomenti a sostegno delle politiche che hanno caratterizzato gli ultimi decenni della programmazione dei fondi di coesione nazionali ed europei – da cui il PNRR prende le mosse – si assume che nei territori caratterizzati da ritardo di sviluppo o dalla presenza di fattori che ostacolano tale processo, gli interventi capaci di innescare processi di convergenza fra territori, necessitano di una fase nella quale vengono colmati i fabbisogni di servizi essenziali, infrastrutturali e di accessibilità, per intervenire poi con politiche *place-based* per lo sviluppo e settoriali per la riduzione dei divari. Il PNRR assumeva questo orizzonte strategico anche grazie al pacchetto di riforme che sono state messe in campo, in particolare le cosiddette riforme abilitanti che avrebbero facilitato l'attuazione del Piano, anche se ci siamo trovati di fronte spesso ad azioni volte alla semplificazione e all'accelerazione dei processi.

A partire da queste considerazioni e scenari, la ricerca si proponeva di indagare il campo della territorializzazione delle politiche promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza intorno ad alcune questioni principali e che partivano dalla constatazione di alcune potenziali debolezze nell'impianto del Piano, che potenzialmente avrebbero potuto metterne in discussione gli obiettivi, i suoi esiti e traduzioni nel concreto. Ci si riferisce in particolare a:

- la scelta di procedere alla distribuzione delle risorse quasi esclusivamente attraverso bandi e non attraverso una valutazione delle reali domande e necessità dei territori avrebbe prodotto delle polarizzazioni nella distribuzione delle risorse stesse e, di conseguenza, l'esclusione dai finanziamenti di alcuni comuni o ambiti territoriali più "fragili" o meno capaci di catturare le risorse. L'utilizzo quasi esclusivo dello strumento del bando si è rivelato infatti complesso da gestire nel caso di comuni piccoli e con poco personale dipendente;
- la mancata pianificazione dei finanziamenti su base territoriale e in relazione ad alcune macro-questioni – il tema "casa" e abitare solo per fare un esempio – mette in evidenza come sia indispensabile uscire dall'emergenzialità, dall'investimento *una tantum* per programmare invece investimenti strutturali sulle questioni cruciali per il paese;
- la presenza di interventi specifici e legati ai servizi di prossimità (asili nido, ospedali, case di comunità, ecc.), intesi non come funzione settoriale della vita urbana ma da ricercare in maniera trasversale alle diverse missioni, attraverso investimenti dedicati alla rigenerazione urbana e territoriale (Franco *et al.*, 2022), operazione di grande interesse e prospettiva che, però, richiede progettualità specifiche.

Rispetto al primo punto e cioè la scelta di distribuire le risorse quasi esclusivamente attraverso bandi, vediamo anche attraverso le elaborazioni contenute nell'Atlante, come siano evidenti alcune polarizzazioni di risorse – le mappe contenute nell'Atlante, che restituiscono i finanziamenti pro capite (mappe B e F), sono da questo punto di vista molto significative – ma anche la problematicità di alcune scelte, come ad esempio il bando sull'attrattività dei borghi che ha concentrato risorse ingentissime in comuni molto piccoli che hanno avuto poi notevoli difficoltà nella gestione e nella spesa dei fondi. La Corte dei Conti del Piemonte a questo proposito ha segnalato la necessità di attenzionare alcuni progetti strategici, tra cui il progetto pilota del Comune di Elva, che richiede un supporto tecnico e gestionale da parte della Regione (Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte, 2026). Al di là delle situazioni limite e problematiche che auspicabilmente troveranno una soluzione, ci si deve interrogare se era veramente strategico riversare così tante risorse su un singolo borgo o non fosse stato il caso di investire su ambiti territoriali o aggregazioni di comuni che condividevano i medesimi problemi.

Il secondo punto relativo alla mancata pianificazione dei finanziamenti su base territoriale apre un tema che in parte si riallaccia al punto precedente e cioè l'utilizzo estensivo dello strumento del bando anziché

la pianificazione della distribuzione delle risorse sulla base delle necessità. I tempi di redazione del Piano erano sicuramente stretti e una pianificazione a scala territoriale necessitava di più tempo e avrebbe richiesto una maggiore decentralizzazione delle scelte e della gestione delle risorse, cosa che la centralizzazione forte del Piano impediva. Questo punto solleva una questione importante e cioè la necessità di una programmazione continua e accompagnata da una pianificazione a scala territoriale capace di intercettare bisogni e dare risposte.

Relativamente al terzo punto la parola chiave è prossimità, che nel PNRR è anche un obiettivo rispetto alla localizzazione di servizi assistenziali, sanitari, asili nido e formazione primaria, farmacie, luoghi della cultura, gestione del mercato del lavoro. In questo ambito, il tema della distribuzione commerciale, investito da misure di liberalizzazione e digitalizzazione, appare sottovalutato. Il commercio non è stato trattato come tema a sé stante e quindi finanziabile con investimenti dedicati, ma è stato incluso nei progetti di rigenerazione attraverso indicazioni per l'intervento progettuale alla scala urbana e di prossimità in una prospettiva trasversale. Se mettiamo in relazione l'intervento diretto negli ambiti di vita quotidiana con gli effetti delle azioni transcalari sulle reti infrastrutturali, con le indicazioni relative a turismo, paesaggio, produzione agro-alimentare, tutela e riuso del patrimonio storico-culturale, dall'edilizia rurale ai grandi parchi passando per i "borghi", si possono formulare scenari di trasformazione del territorio, tra cui un rinnovato rapporto tra urbano e rurale, che dipendono o sono possibili a partire dalla configurazione insediativa attuale. Questo potrebbe dar vita a scenari capaci di definire strutture urbane e territoriali differenti ma appropriate rispetto all'obiettivo della transizione ecologica e potenzialmente capaci di guidare il governo locale del territorio in termini di pianificazione e regolazione di usi dei suoli e delle funzioni in modo radicalmente diverso dal passato.

Continueremo a monitorare gli effetti e le ricadute del Piano per capire se e quanto questo sia avvenuto.

Il PNRR nel quadro nazionale attuale

La spesa complessiva del PNRR ad agosto 2025 è di circa 86 miliardi di euro (Corte dei Conti, 2025) – erano poco meno di 64 miliardi (33,9% delle risorse complessive) a fine 2024. Vi è stata quindi un'accelerazione che porta la spesa a dicembre 2025 a 101,3 miliardi di euro; negli ultimi dieci mesi i progetti conclusi sono saliti da 127.000 a 383.933 ma l'88% degli investimenti è da completare.

Sempre la Corte dei Conti evidenzia che il contributo principale all'avanzamento della spesa nei primi otto mesi dell'anno è derivato dalla Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (5,6 miliardi, 25,6% del totale), per effetto degli investimenti sull'alta velocità; oltre 5 miliardi di maggiore spesa (23%) sono nella Missione 4 "Istruzione e ricerca"; 3,9 miliardi (18%) sono stati spesi nella Missione 6 "Sanità". Minori gli investimenti spesi nelle altre Missioni, in particolare la Missione 7. Ma un dato particolarmente significativo è quanto dell'ammontare complessivo a pochi mesi dalla chiusura del Piano è stato speso e quanto resta ancora da spendere e qui le Missioni più "virtuose" sono la Missione 3 e la Missione 1, che hanno

superato la metà della spesa (rispettivamente per il 61% e per il 57%, le Missioni 5 e 7 sono rispettivamente al 27% e al 5,4% (Corte dei Conti, 2025, pp. 10-11).

Nella settima relazione del Governo sullo stato di attuazione del Piano leggiamo che sono stati versati 140,4 miliardi di euro, pari al 72% del totale delle risorse attribuite all'Italia, che con l'ottava rata (dicembre 2025) diventano il 79% del totale. Al 30 novembre 2025, i progetti finanziati sono 550.917, erano 270.406 a gennaio 2025: un incremento che riflette il progressivo completamento da parte dei soggetti attuatori delle attività di registrazione e aggiornamento; vi è stata cioè un'accelerata nella fase di registrazione, per questo i dati sono soggetti a continui aggiornamenti, man mano che le amministrazioni completano le attività di verifica e validazione su ReGIS (Ministero per gli affari Europei, PNRR e politiche di coesione, 2025, p. 3).

L'osservatorio Openpolis sintetizza segnalando che a pochi mesi dalla chiusura del Piano molti dei progetti finanziati (circa ¼) sono lontani dalla conclusione, mentre le risorse già spese si attestano intorno al 50%. Inoltre le risorse sono state incassate regolarmente grazie al rispetto del cronoprogramma delle scadenze, ma anche ricorrendo a diverse revisioni del Piano e dei suoi obiettivi, spesso al ribasso rispetto alle previsioni iniziali.

Va segnalato che vi è complessivamente una certa difficoltà a ricostruire l'esatto stato della spesa e quello delle realizzazioni, proprio per il disallineamento tra la spesa dei finanziamenti ricevuti e le realizzazioni sopra accennato e che rileva anche la Corte dei Conti "fra i criteri di rendicontazione utilizzati per la costruzione dei dati di monitoraggio e gli stati di avanzamento dei progetti, con i primi in ritardo sui secondi. [...] emergono diverse criticità in termini di adeguatezza compilativa, che rendono i rendiconti non sempre sufficienti per valutare lo stato effettivo di realizzazione degli interventi. Tra i fattori problematici vi sono l'eterogeneità dei soggetti attuatori coinvolti, che ostacola la celerità dei controlli; la frammentazione dei rendiconti in una molteplicità di richieste di importi ridotti, in luogo della loro aggregazione in una richiesta unica, aggravando il lavoro di controllo; la carenza di personale, che comporta un allungamento delle tempistiche nelle attività di verifica; infine, i disallineamenti tra i dati gestionali dovuti al fatto che non tutte le Amministrazioni prestano attenzione specifica all'aggiornamento dei dati sulla piattaforma ReGIS" (Corte dei Conti, 2025, p. 75).

Infine, una considerazione va fatta rispetto alla natura dei progetti completati e di nuovo Openpolis segnala come i finanziamenti di ben 95 miliardi di euro siano assegnati a progetti ancora in corso o in fase di avvio, e che la gran parte dei progetti conclusi riguarda l'acquisto di beni o servizi (53,3%) o la concessione di contributi a privati o imprese (42,3%), meno del 5% dei progetti completati è relativo invece a opere pubbliche. Ne consegue, secondo Openpolis, che ad accrescere il dato sui progetti già completati siano gli interventi di minore dimensione o con un'implementazione relativamente più semplice e che, per quanto riguarda invece le opere più complesse, la loro realizzazione sia in ritardo.

I dati mappati¹

Le mappe contenute in questo capitolo sono relative sia ai progetti e ai finanziamenti complessivi sulle sette Missioni del PNRR (mappe A, B e C) per le tre regioni indagate, sia ai progetti e ai finanziamenti sulle cinque Missioni (1, 2, 3, 5 e 7) e alcune delle componenti e investimenti selezionati (mappe D, E e F). La selezione è stata fatta rispetto agli investimenti di scala comunale legati a processi espliciti di trasformazione territoriale e urbana.

Le sei mappe restituiscono il numero di progetti finanziati, il finanziamento complessivo e pro capite e consentono di visualizzare l'atterraggio delle progettualità sulle tre regioni analizzate, evidenziando le diverse caratterizzazioni geografiche che il piano sta assumendo, restituendo quanto speso complessivamente a scala regionale².

Se entriamo nel dettaglio dei finanziamenti totali delle sette Missioni (mappa A) vediamo come la quota maggiore di finanziamento ricada su Milano con ben 2.979.937.183,74 € e quella minore su Nonio e Massiola (Verbano-Cusio-Ossola) con 666,40 €. Se guardiamo invece ai dati sui finanziamenti totali delle cinque Missioni (mappa D), Milano con 1.290.395.747,40 € è ancora il primo comune e Nonio e Massiola (Verbano-Cusio-Ossola) con 666,40 € tra gli ultimi ma prima di Calasca-Castiglione, Ceppo Morelli (Verbano-Cusio-Ossola) e Rea (Pavia) che hanno avuto all'oggi 0,00 €.

Simile la lettura delle mappe relative al numero di progetti. Le restituzioni cartografiche sulle sette Missioni (mappa C) vede protagonista Milano con 4.745 progetti e in coda Rea (Pavia), Pedesina (Sondrio), Bognanco, Antrona Schieranco, Vanzone con San Carlo, Nonio con 1 progetto e Calasca-Castiglione, Ceppo Morelli (Verbano-Cusio-Ossola) con 0 progetti. Per quanto riguarda le restituzioni sulle cinque Missioni (mappa F) selezionate di nuovo abbiamo in testa Milano con 1.182 progetti e in coda Pedesina (Sondrio), Bognanco, Antrona Schieranco, Vanzone con San Carlo, Nonio con un progetto e Calasca-Castiglione, Ceppo Morelli (Verbano-Cusio-Ossola) e Rea (Pavia) con zero progetti.

Di nuovo emerge il tema della polarizzazione del numero di progetti e della quantità di risorse in particolare sulle città e questo, come già evidenziato, è l'esito da un lato del ricorso al bando quale strumento di distribuzione delle risorse finanziarie, dall'altro della capacità dei diversi comuni di poter rispondere ai bandi stessi con progetti significativi e vincenti.

Di supporto alla lettura anche i dati contenuti in tabella (tabb. 1a e 1b) dove troviamo per ogni Missione del PNRR una sintesi della sua articolazione in Componenti e Riforme, il numero degli investimenti per Missione con l'importo complessivo, e per le Missioni selezionate e articolate nei capitoli successivi dell'Atlante (Missioni 1, 2, 3, 5 e 7) viene riportato il dettaglio delle Componenti e degli Investimenti analizzati.

Interessante anche osservare la distribuzione pro capite dei finanziamenti. Allo stato attuale il comune con il finanziamento pro capite più basso e su tutte e sette le Missioni è Nonio (Verbano-Cusio-Ossola) con 0,80 €

1 Si rimanda per quanto riguarda le specifiche tecniche alla "Nota metodologica" (infra) e si ricorda che i dati elaborati sono la versione V10, frutto dell'estrazione del 30 giugno 2025.

2 Distribuzione dei finanziamenti per regione (al 30 giugno 2025): Piemonte 29.475 progetti per un totale di 9.600.491.799 € spesi; Lombardia 51.537 progetti per un totale di 16.995.406.508 € spesi; Veneto 31.119 progetti per un totale di 11.766.763.966 € spesi; in totale sono stati presentati 112.131 progetti per un totale di 38.362.662.273 € spesi.

a residente (831 residenti) e il più alto è Elva (Cuneo) con 261.480,80 € a residente (79 residenti). Ci sono però anche Calasca-Castiglione e Ceppo Morelli (Verbano-Cusio-Ossola) con 0,00 € di finanziamento che contano rispettivamente 580 e 291 residenti (al 2025) e che hanno solo finanziamenti di scala sovracomunale. Se guardiamo ai valori pro capite per le sole Misure selezionate troviamo sempre Elva (Cuneo) con 261.480,80 € e Nonio con 0,80 €: vale a dire gli stessi importi calcolati sulle sette Missioni, il che significa che entrambi non hanno avuto finanziamenti nelle Missioni 4 e 6. Infine, Calasca-Castiglione e Ceppo Morelli (Verbano-Cusio-Ossola) e Rea (Pavia) contano con 0,00 € di finanziamenti pro capite. Riteniamo utile riportare il dato per aree geografiche e a scala nazionale dei finanziamenti pro capite del PNRR, per consentire alcuni paralleli e comparazioni: al Nord il finanziamento è di 2.143,91 €, al Centro di 2.122,99 €, e al Sud di 2.621,58 €, mentre il dato pro capite a scala nazionale è di 2.289,77 € (Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte, 2026, p. 7).

Relativamente all'analisi degli investimenti va precisato che sono stati mappati tutti gli investimenti alla scala comunale³, mentre gli investimenti di scala provinciale o regionale, non attribuibili con precisione ai singoli comuni, non sono stati mappati. I dati relativi a questi investimenti non territorializzati sono riportati dove è possibile leggere la quantità degli interventi non mappati e la tipologia (tab. 2) e la distribuzione per soggetto attuatore (tab. 3), riportando sia i valori calcolati per le sette Missioni del PNRR per le tre regioni che per le sole cinque Missioni indagate poi, nello specifico nei capitoli successivi. Si tratta complessivamente di 1.773 investimenti non mappati sulle tre regioni e per le sette Missioni per un importo complessivo di 11.521.031.758,17 €, di questi 1.623 sono relativi alle cinque Missioni analizzate per un importo complessivo di 10.503.049.881,77 €.

Guardiamo ora le Missioni analizzate e vediamo come quei 1.623 progetti siano distribuiti e troviamo cinque progetti che superano il miliardo di euro e tutti collocati nella Missione M3C1 – Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa. Il primo in Piemonte con il progetto per il “Terzo valico dei Giovi” che viene finanziato per un importo di 1.807.675.832 € (l'altra metà del progetto ricade invece in altra regione), il secondo e terzo progetto sono in Veneto e si tratta del “Verona bivio Vicenza” per un importo complessivo di 2.396.972.300 €, il quarto e quinto si trovano tra Lombardia e Veneto e sono anche questi due progetti di eguale finanziamento per un importo complessivo di 2.073.027.699 € per l'intervento “Brescia-Verona”. Dei rimanenti 1.618 abbiamo un primo gruppo di 166 progetti che registra importi maggiori o uguali a un milione di euro e circa 350 progetti con un importo di 75.000 €. Un'ultima considerazione va fatta sull'intero dataset costruito e relativo alle tre regioni indagate e il suo utilizzo futuro. La sua implementazione e utilizzo – anche in relazione ai dati statistici e di carattere socio-economico in esso contenuti – può permetterci di valutare *ex post* impatti sul medio periodo e osservare le dinamiche alle quali il PNRR ha dato impulso. Si potrà continuare a osservare e analizzare il PNRR attraverso questo dataset per sviluppare riflessioni e, se necessario, anche azioni correttive, nel post-PNRR.

Tab. 1a – Missioni, componenti e investimenti analizzati al 2025 (Missioni)

Articolazione della Missione in Componenti e Riforme	Investimenti complessivi	Obiettivi	Finanziamento (mld €)	% sul totale PNRR
M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo				
C1 – Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA • 1.1 – Processo di acquisto TIC • 1.2 – Supporto alla trasformazione • 1.3 – Cloud first e interoperabilità • 1.4 – Riforma del processo civile • 1.5 – Riforma del processo penale • 1.6 – Riforma del quadro in materia di insolvenza • 1.7 – Riforma delle commissioni tributarie • 1.8 – Digitalizzazione della giustizia • 1.9 – Riforma della pubblica amministrazione • 1.9 bis – Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione • 1.10 – Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni • 1.11 – Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie • 1.12 – Riforma dell'amministrazione fiscale • 1.13 – Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review") • 1.14 – Riforma del quadro fiscale subnazionale • 1.15 – Riforma delle norme di contabilità pubblica	10 investimenti per la Componente C1	Obiettivo della missione è promuovere e sostenere la transizione digitale, sia nel settore privato che nella pubblica amministrazione, l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia quali il turismo e la cultura.	41,34	21,26
C2 – Digitalizzazione, Innovazione e Competitività nel Sistema Produttivo • 1 – Riforma del sistema della proprietà industriale • 2 – Leggi annuali sulla concorrenza • 3 – Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese	10 investimenti per la Componente C2			
C3 – Turismo e Cultura 4.0 • 3.1 – Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali	12 investimenti per la Componente C3			
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica				
C1 – Agricoltura sostenibile ed economia circolare • 1.1 – Strategia nazionale per l'economia circolare • 1.2 – Programma nazionale per la gestione dei rifiuti • 1.3 – Supporto tecnico alle autorità locali	9 investimenti per la Componente C1	Obiettivo della missione è colmare le lacune strutturali che ostacolano il raggiungimento di un nuovo e migliore equilibrio fra natura, sistemi alimentari, biodiversità e circolarità delle risorse, in linea con gli obiettivi del Piano d'azione per l'economia circolare varato dall'Unione europea.	55,52	28,56
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile • 1 – Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno • 2 – Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile • 3 – Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno • 4 – Misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno • 5 – Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa	16 investimenti per la Componente C2			
C3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici • 1.1 – Semplificazione e accelerazione delle procedure per gli interventi di efficientamento energetico	3 investimenti per la Componente C3			
C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica • 2.1 – Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico • 3.1 – Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico • 4.1 – Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico • 4.2 – Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati	13 investimenti per la Componente C4			
M3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile				
C1 – Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure • 1.1 – Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI • 1.2 – Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari • 2.1 – Attuazione del recente "Decreto semplificazioni" (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti" • 2.2 – Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello • 1.3 – Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia	8 investimenti per la Componente C1	Obiettivo della missione è la decarbonizzazione e la riduzione delle emissioni attraverso lo spostamento del traffico passeggeri e merci dalla strada alla ferrovia; la maggiore connettività territoriale e coesione riducendo i tempi di percorrenza; la digitalizzazione delle reti di trasporto e il miglioramento sicurezza di ponti, viadotti e gallerie; la maggiore competitività del sistema produttivo del Sud migliorando i collegamenti ferroviari.	23,74	12,21
C2 – Intermodalità logistica integrata • 1.1 – Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica • 1.2 – Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali • 1.3 – Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing • 2.1 – Attuazione di uno "Sportello unico doganale" • 2.2 – Istituzione di una piattaforma logistica digitale nazionale finalizzata alla digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri	5 investimenti per la Componente C2			

M4 – Istruzione e ricerca

<p>C1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione (dagli asili nido alle università)</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1.1 – Riforma degli istituti tecnici e professionali • 1.2 – Riforma del sistema ITS • 1.3 – Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico • 1.4 – Riforma del sistema di orientamento • 1.5 – Riforma delle classi di laurea • 1.6 – Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni • 1.7 – Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti • 2.1 – Riforma del sistema di reclutamento dei docenti • 2.2 – Scuola di alta formazione e formazione obbligatoria dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico amministrativo • 4.1 – Riforma dei dottorati 	12 investimenti per la Componente C1	Obiettivo della missione è incrementare gli investimenti in ricerca e sviluppo, anche attraverso una migliore interazione tra il mondo delle imprese e gli enti pubblici. Le misure previste sono quindi finalizzate a favorire un'efficace interazione tra mondo della ricerca e mondo produttivo, a migliorare la propensione all'innovazione delle piccole e medie imprese e la loro partecipazione a filiere strategiche per la competitività nazionale ed europea.	30,09	15,48
<p>C2 – Dalla ricerca all'impresa</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1.1 – Attuazione di misure di sostegno alla R&I per promuovere la semplificazione e la mobilità 	12 investimenti per la Componente C2			

M5 – Inclusione e coesione

<p>C1 – Politiche per il lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 – ALMPs e formazione professionale • 2 – Lavoro sommerso 	5 investimenti per la Componente C1	Obiettivo della missione è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.	16,92	8,70
<p>C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 – Legge quadro sulle disabilità • 2 – Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti 	7 investimenti per la Componente C2			
<p>C3 – Interventi speciali per la coesione territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 – Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del commissario nelle Zone economiche speciali 	3 investimenti per la Componente C3			

M6 – Salute

<p>C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 – Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale 	3 investimenti per la Componente C1	Obiettivo della missione è il potenziamento e il riorientamento del SSN, a partire da alcune delle criticità emerse nel corso dell'emergenza pandemica, al fine di migliorare l'efficacia della risposta ai bisogni di cura e assistenza dei cittadini.	15,62	8,03
<p>C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 – Revisione e aggiornamento dell'assetto regolamentare degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e delle politiche di ricerca del Ministero della Salute, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie 	5 investimenti per la Componente C2			

M7 – RePowerEU

<ul style="list-style-type: none"> • 1 – Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili • 2 – Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente • 3 – Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano • 4 – Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili • 5 – Piano nuove competenze transizioni 	17 investimenti complessivi	Obiettivo della missione è sostenere la transizione dei processi di produzione verso un modello efficiente sotto il profilo energetico e basato sulle energie rinnovabili, rafforzando le reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e del gas, riducendo la domanda di energia, creando le competenze nei settori pubblico e privato, per la transizione verde.	11,18	5,75
---	-----------------------------	---	-------	------

Tab. 1b – Missioni, componenti e investimenti analizzati al 2025 (Componenti e investimenti analizzati)

Componente	Componente e Investimenti analizzati	Obiettivi dell'Investimento analizzato	Finanziamento del singolo Investimento analizzato
M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo			
C3 – Turismo e Cultura 4.0	3.1 "Reti ultraveloci – Banda ultralarga e 5G"	L'investimento si propone di garantire entro il 2026 una connettività a 1 Gbps nelle aree periferiche per circa 450.000 famiglie, imprese ed enti nelle aree periferiche e la copertura 5G su tutto il territorio: per raggiungerlo, verranno semplificati i processi di autorizzazione e costruite nuove infrastrutture.	6.710.000.000 €
C3 – Turismo e Cultura 4.0	2.1 "Attrattività dei borghi"	L'investimento è finalizzato al sostegno di interventi volti al recupero del patrimonio storico e alla creazione di piccoli servizi culturali. Inoltre, sarà favorita la creazione e promozione di nuovi itinerari (ad esempio, itinerari tematici, percorsi storici) e visite guidate. Infine, sempre per quanto qui interessa, saranno introdotti sostegni finanziari per le attività culturali e creative.	1.020.000.000 €
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica			
C1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile	2.2 "Parco agrisolare"	L'intervento si propone sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica solare nel settore agricolo e agroindustriale, escludendo il consumo di suolo.	2.350.000.000 €
C1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile	3.2 "Green Communities"	L'investimento vuole favorire "la nascita e la crescita di comunità locali, anche tra loro coordinate e/o associate attraverso il supporto all'elaborazione, il finanziamento e la realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale".	140.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	1.1 "Sviluppo agro-voltaico"	L'investimento vuole favorire il sostegno agli investimenti per la costruzione di sistemi agro-voltaici e per l'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per diversi tipi di colture.	1.100.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	1.2 "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo"	L'investimento mira a fornire sostegno alle comunità energetiche, in particolare in comuni con meno di 5.000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 1.730 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.	2.200.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	1.4 "Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare"	L'investimento si propone di: sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano; riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento; sostituire trattori meccanici obsoleti e a bassa efficienza con trattori alimentati esclusivamente a biometano; promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas.	2.560.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	2.1 "Rafforzamento smart grid"	L'investimento si propone di trasformare le reti di distribuzione e la relativa gestione attraverso due linee di finanziamento: per incrementare la capacità di rete di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili; per aumentare la potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici per almeno un milione e mezzo di abitanti.	3.600.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	2.2 "Interventi su resilienza climatica reti"	L'investimento si propone di aumentare la resilienza della rete elettrica, in particolare la rete di distribuzione, agli eventi meteorologici estremi, nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura elettrica e limitare le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.	500.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	3.1 "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)"	L'investimento si propone di sostenere la produzione e l'uso a livello locale di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando così nuovi distretti dell'idrogeno, promuovendo il riutilizzo delle aree industriali inutilizzate.	500.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	3.2 "Utilizzo idrogeno in settori hard-to-abate"	L'investimento mira a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel campo dei processi industriali, al fine di sviluppare iniziative per l'impiego di idrogeno nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte di energia termica.	360.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	3.3 "Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale"	L'investimento si propone di sperimentare l'utilizzo dell'idrogeno nel trasporto stradale, soprattutto con riferimento alle lunghe percorrenze per i mezzi pesanti. Verranno sviluppate almeno 40 stazioni di riferimento, in particolare lungo le autostrade, vicino ai porti e in prossimità dei terminali logistici, localizzate prioritariamente nell'ambito di Hydrogen Valleys.	230.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	3.4 "Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario"	L'investimento si propone di sperimentare l'utilizzo dell'idrogeno nelle linee ferroviarie non elettrificate, con elevato traffico passeggeri e forte utilizzo di treni diesel. Il progetto include la produzione di idrogeno verde in prossimità delle stazioni di rifornimento, tramite sviluppo dell'intero sistema di produzione, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno.	300.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	3.5 "Ricerca e sviluppo sull'idrogeno"	L'investimento mira a sostenere le attività di ricerca e sviluppo incentrate sull'idrogeno nei seguenti filoni: produzione di idrogeno verde e pulito; tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettro-carburanti; celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità; sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.	160.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica"	L'investimento mira a facilitare e promuovere la creazione e la manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, sia per scopo turistico e ricreativo (ciclovie turistiche), sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità (ciclovie urbane).	600.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	4.2 "Sviluppo trasporto rapido di massa"	L'investimento mira a ridurre il traffico di auto private attraverso la realizzazione di 231 km di infrastrutture di trasporto pubblico che determineranno un effetto positivo sulla domanda di mobilità collettiva a livello locale. Il focus sarà principalmente sulle aree metropolitane delle maggiori città italiane per diminuire l'impatto sull'ambiente e la congestione delle strade.	3.600.000.000 €
C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	4.3 "Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica"	L'investimento prevede la costruzione su larga scala di punti pubblici di ricarica rapida (in autostrada e in centri urbani) e di stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo della mobilità elettrica, ridurre l'emissione di gas climalteranti, promuovere una mobilità sostenibile.	144.000.000 €
C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1 "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico"	L'investimento mira a finanziare interventi che combinino misure strutturali (messa in sicurezza da frane o riduzione del rischio di alluvioni nelle aree metropolitane) con altre misure incentrate sulla riqualificazione, sul monitoraggio e sulla prevenzione dei rischi emergenti.	2.490.000.000 €
C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni"	L'investimento mira ad aumentare la resilienza dei territori e a promuoverne la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile, attraverso un insieme di interventi di dimensioni medio-piccole, localizzati in aree urbane.	6.000.000.000 €
C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	4.1 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico"	L'investimento mira a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, l'adeguamento e il mantenimento della sicurezza delle opere strutturali e una maggiore resilienza delle infrastrutture, anche in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici in atto.	2.000.000.000 €
C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	4.3 "Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche"	L'investimento mira a rendere i sistemi irrigui più efficienti, con infrastrutture innovative per un settore agricolo sostenibile e più resiliente ai cambiamenti climatici, e a ridurre le perdite, misurando e monitorando gli usi sulle reti collettive.	880.000.000 €
C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione"	L'investimento mira a finanziare investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque depurate a scopi irrigui e industriali.	600.000.000 €

Componente	Componente e Investimenti analizzati	Obiettivi dell'Investimento analizzato	Finanziamento del singolo Investimento analizzato
M3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile			
C1 – Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.1 "Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci"	L'investimento proposto permetterà lo sviluppo dei servizi ferroviari dei passeggeri e delle merci a lunga percorrenza, coerentemente con la struttura del territorio italiano e con le esigenze di connettività delle regioni meridionali. Tali interventi permetteranno di ridurre i tempi di percorrenza e di aumentare la capacità in alcune tratte specifiche.	4.100.000.000 €
C1 – Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.2 "Linee ad Alta Velocità nel Nord che collegano all'Europa"	L'investimento mira a potenziare le linee ad alta velocità nel Nord Italia per migliorare i collegamenti con l'Europa, finanziando progetti chiave come il completamento della Brescia-Verona-Vicenza-Padova, il collegamento verso la Liguria-Alpi, e le opere di adduzione per la Verona-Brennero, per favorire l'intermodalità merci e passeggeri, riducendo i tempi di percorrenza e rafforzando la posizione strategica italiana in Europa.	8.700.000.000 €
C1 – Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.3 "Connessioni diagonali"	L'investimento mira a potenziare il trasporto ferroviario trasversale dall'Adriatico e dallo Ionio al Tirreno, attraverso il miglioramento della velocità, della frequenza e della capacità delle linee ferroviarie diagonali esistenti.	500.000.000 €
C1 – Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.4 "Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)"	L'investimento finanzia l'aggiornamento dei sistemi di sicurezza e segnalazione del trasporto ferroviario estendendo il Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS), che oggi è limitato a poche stazioni.	2.970.000.000 €
C1 – Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.5 "Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave"	L'investimento si propone di migliorare la mobilità nelle grandi città e nelle aree urbane di medie dimensioni, anche grazie alla creazione di collegamenti "regionali veloci". Il fine è rendere il trasporto su rotaia più conveniente rispetto all'uso dell'auto privata, aumentando l'accessibilità e l'interscambio tra le stazioni ferroviarie e le metropolitane.	2.970.000.000 €
C1 – Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.6 "Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)"	L'intervento prevede il potenziamento delle linee ferroviarie regionali e il miglioramento del sistema di trasporto in termini di numero di passeggeri trasportati, aumento della velocità di percorrenza, interconnessione tra centri urbani e le altre infrastrutture.	940.000.000 €
C1 – Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.7 "Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud"	L'intervento prevede il potenziamento della rete ferroviaria in diversi punti critici del Sud Italia, connettendo porti e aeroporti, aumentando la competitività e le connessioni del sistema logistico intermodale e migliorando l'accessibilità ferroviaria in diverse aree urbane del Mezzogiorno.	2.330.000.000 €
C2 – Intermodalità e logistica integrata	1.1 "Interventi di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti – Green Ports"	L'investimento mira a ridurre le emissioni di CO ₂ e migliorare la qualità dell'aria nelle città portuali del Centro-Nord, attraverso interventi finalizzati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso dell'energia rinnovabile.	270.000.000 €

M4 – Istruzione e ricerca

C2 – Dalla ricerca all'impresa	2.3 "Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria"	L'investimento si propone di sostenere, anche attraverso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione, una rete di almeno 45 centri (Centri di Competenza, Digital Innovation Hub, Punti di Innovazione Digitale e altri) incaricati dello sviluppo progettuale e dell'erogazione alle imprese di servizi tecnologici avanzati e di servizi innovativi di trasferimento tecnologico.	350.000.000 €
--------------------------------	---	---	---------------

M5 – Inclusione e coesione

C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.1 "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale"	L'investimento è finalizzato a fornire ai comuni (con popolazione superiore ai 15.000 abitanti) contributi per investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale nonché di migliorare la qualità del decoro urbano oltre che del contesto sociale e ambientale.	3.300.000.000 €
C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.2 "Piani urbani integrati"	L'intervento è dedicato alle periferie delle Città Metropolitane e prevede una pianificazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile. Nelle aree metropolitane si potranno realizzare sinergie di pianificazione tra il comune "principale" e i comuni limitrofi più piccoli con l'obiettivo di ricucire tessuto urbano ed extraurbano, colmando deficit infrastrutturali e di mobilità.	1.050.000.000 €
C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.3 "Programma innovativo per la qualità dell'abitare"	L'investimento si articola in due linee di interventi, da realizzare senza consumo di nuovo suolo: (i) riqualificazione e aumento dell'housing sociale, ristrutturazione e rigenerazione della qualità urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano; (ii) interventi sull'edilizia residenziale pubblica ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.	2.800.000.000 €
C3 – Interventi speciali per la coesione territoriale	1.4 "Investimenti infrastrutturali per le Zone economiche speciali (ZES)"	L'investimento prevede di identificare gli interventi e i soggetti attuatori degli investimenti in infrastrutture per le Zone economiche speciali (ZES), costruendo le infrastrutture necessarie nelle aree industriali, creando collegamenti efficienti tra le reti di trasporto nazionale e quella europea, avviando lavori di urbanizzazione, industrializzazione e recupero ambientale.	560.000.000 €

M7 – RePowerEU

	2.1 "Interventi su resilienza climatica delle reti"	L'investimento si propone di sostenere la transizione dei processi di produzione verso un modello efficiente sotto il profilo energetico, sostenibile e basato sulle energie rinnovabili.	840.000.000 €
	3.1 Misura rafforzata: "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse"	L'investimento si propone di sostenere la produzione e l'uso a livello locale di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, promuovere il riutilizzo delle aree industriali inutilizzate e favorire la ripresa economica delle economie locali.	500.000.000 €
	15.1 "Transizione 5.0"	L'investimento si propone di sostenere la transizione dei processi di produzione verso un modello efficiente sotto il profilo energetico, sostenibile e basato sulle energie rinnovabili.	6.330.000.000 €
	16.1 "Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI"	L'investimento si propone di sostenere le microimprese e le piccole e medie imprese (PMI) nell'attuazione di programmi di investimento finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.	320.000.000 €

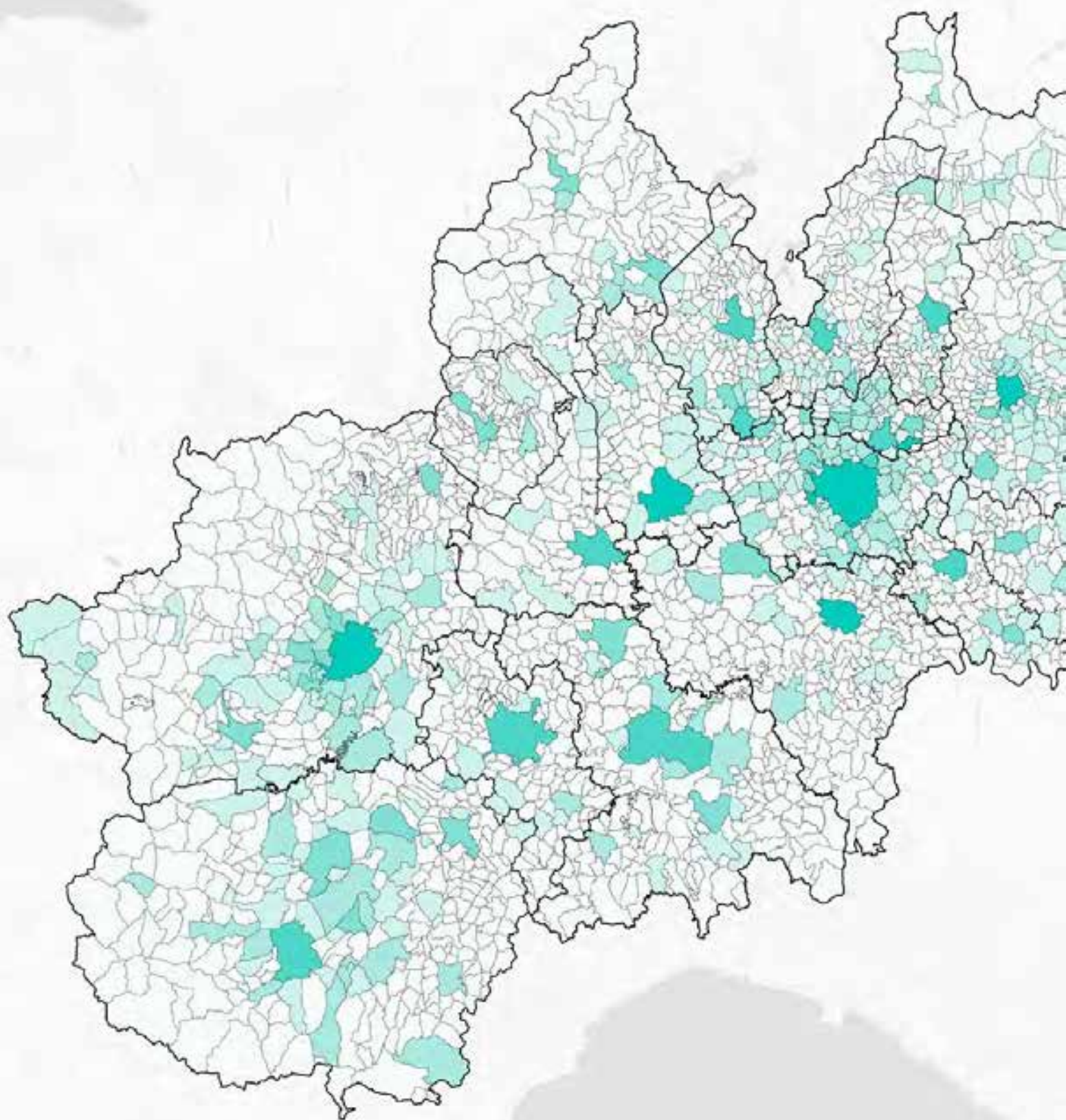
Fonte: Italia Domani (<https://temi.camera.it/leg19/pnrr/missioni.html>); Servizio Studi della Camera dei Deputati (2025); Decreto del 9 settembre 2025 (Gazzetta Ufficiale del 6 ott. 2025 – Anno 166, n. 232); Corte dei Conti (2025); Segretariato generale del Consiglio (25 nov. 2025) (<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15106-2025-ADD-1/it/pdf>).

Tab. 2 – Investimenti non territorializzati (sovracomunali) (al 30 giugno 2025)

Missione e componente	Investimento	N. totale per componente	N. totale per investimento	Descrizione dell'investimento
M1C1	1.1	67	1	Infrastrutture digitali
	1.2		3	Abilitazione al cloud per le PA locali
	1.3		3	Dati e interoperabilità
	1.4		42	Servizi digitali ed esperienza dei cittadini
	1.5		4	Cybersecurity
	1.7		9	Competenze digitali di base
	2.2		2	Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance
	R1.2		3	Supporto alla trasformazione
M1C2	3.1	15	15	Connessioni internet veloci (banda ultralarga e 5G)
M1C3	1.1	967	1	Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale
	2.1		414	Attrattività dei borghi
	2.3		3	Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici
	3.3		512	Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde
	4.2		37	Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche
M2C1	1.1	22	9	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti
	3.1		13	Green communities
M2C2	2.2	13	6	Interventi su resilienza climatica delle reti
	4.1		5	Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)
	4.4		2	Rinnovo flotte bus e treni verdi
M2C4	2.1	23	2	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico
	3.1		4	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano
	3.3		8	Rinaturazione dell'area del Po
	4.2		9	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti
M3C1	1.2	56	9	Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa
	1.4		8	Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)
	1.5		36	Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave
	1.6		1	Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)
	1.9		2	Collegamenti interregionali
M4C1	1.4	61	1	Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico
	1.5		2	Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)
	1.6		31	Orientamento attivo nella transizione scuola-università
	1.7		9	Borse di studio per l'accesso all'università
	2.1		1	Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico
	3.1		1	Nuove competenze e nuovi linguaggi
	3.2		1	Scuola 4.0 – scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori
	3.3		5	Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica
	3.4		1	Didattica e competenze universitarie avanzate
	4.1		8	Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale
	R1.7		1	Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti
M4C2	1.1	25	2	Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)
	1.2		1	Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori
	1.3		2	Partnership estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base
	1.5		12	Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"
	2.3		4	Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria
	3.3		4	Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese
M5C1	1.1	429	57	Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)
	1.2		24	Creazione di imprese femminili
	1.4		2	Sistema duale
	2.1		294	Servizio civile universale
	R1.1		52	ALMPs e formazione professionale
M5C2	1.1	28	15	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione
	1.2		7	Percorsi di autonomia per persone con disabilità
	1.3		6	Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta
M6C1	1.1	28	4	Case della Comunità e presa in carico della persona
	1.2		23	Casa come primo luogo di cura e telemedicina
	1.3		1	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)
M6C2	1.1	36	2	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero
	1.3		10	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione
	2.1		15	Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN
	2.2		9	Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario
M7	11.1	3	3	Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale
Totale		1.773	1.773	

Tab. 3 – Investimenti non territorializzati (sovra-comunali) per soggetto attuatore (al 30 giugno 2025)

Scala	Territorio interessato	Numero di progetti per le 7 Missioni	Finanziamento totale (€) per le 7 Missioni	Numero di progetti per le 5 Missioni	Finanziamento totale (€) per le 5 Missioni
Regionale	Piemonte	383	3.067.611.623,91	357	2.772.942.665,47
	Lombardia	532	3.387.022.298,97	486	2.761.617.129,17
	Veneto	463	1.802.736.226,55	435	1.736.220.066,25
Provinciale	Alessandria	24	35.854.713,28	19	33.096.275,73
	Asti	6	167.116,44	6	167.116,44
	Biella	7	208.030,79	7	208.030,79
	Cuneo	22	7.687.936,03	22	7.687.936,03
	Novara	8	1.134.386,66	8	1.134.386,66
	Torino	26	124.470.942,96	25	123.981.759,79
	Verbano-Cusio-Ossola	14	2.160.680,96	13	1.185.179,96
	Vercelli	5	30.736.464,20	5	30.736.464,20
	Bergamo	14	126.197.431,49	14	126.197.431,49
	Brescia	19	89.032.711,94	18	85.983.940,69
	Como	16	949.472,62	15	506.772,20
	Cremona	14	49.402.613,53	14	49.402.613,53
	Lecco	14	669.179,43	14	669.179,43
	Lodi	11	41.766.228,05	10	41.678.903,45
	Mantova	15	58.729.793,06	14	58.380.778,21
	Milano	26	53.654.637,66	21	49.762.889,04
	Monza e della Brianza	12	460.810,42	12	460.810,42
	Pavia	16	44.469.610,36	16	44.469.610,36
	Sondrio	7	28.877.032,56	7	28.877.032,56
	Varese	17	25.268.040,43	16	24.825.340,02
	Belluno	15	7.189.938,49	12	6.250.071,16
	Padova	12	8.136.797,42	12	8.136.797,42
	Rovigo	12	33.964.712,93	11	33.806.226,33
	Treviso	10	1.341.579,83	7	401.712,50
	Venezia	28	32.248.540,35	9	25.040.311,23
	Verona	15	1.251.465.012,70	9	1.242.705.257,09
	Vicenza	10	1.207.417.194,15	9	1.206.517.194,15
	Totale		1.773	11.521.031.758,17	1.623



N

1:1.250.000

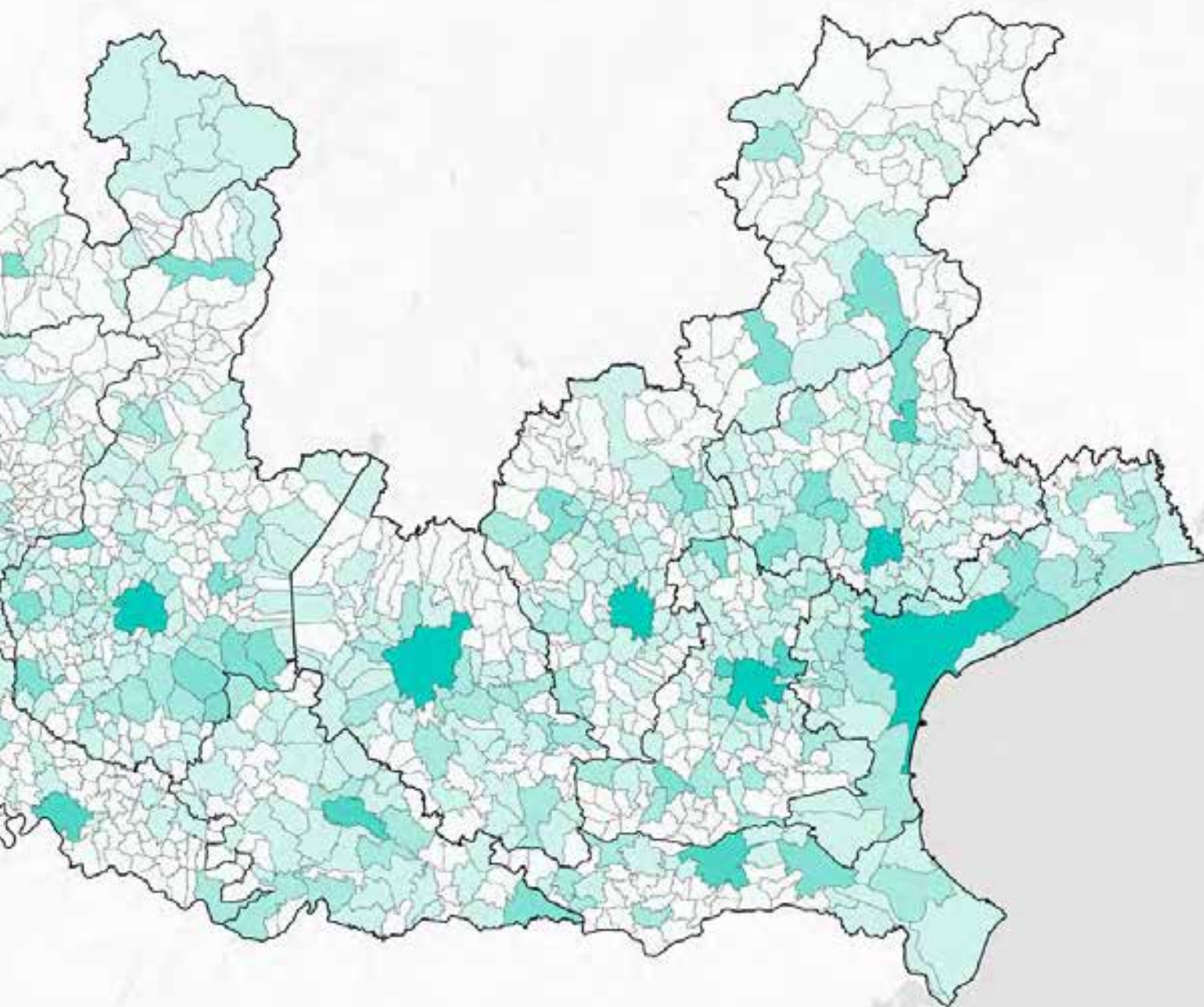








0

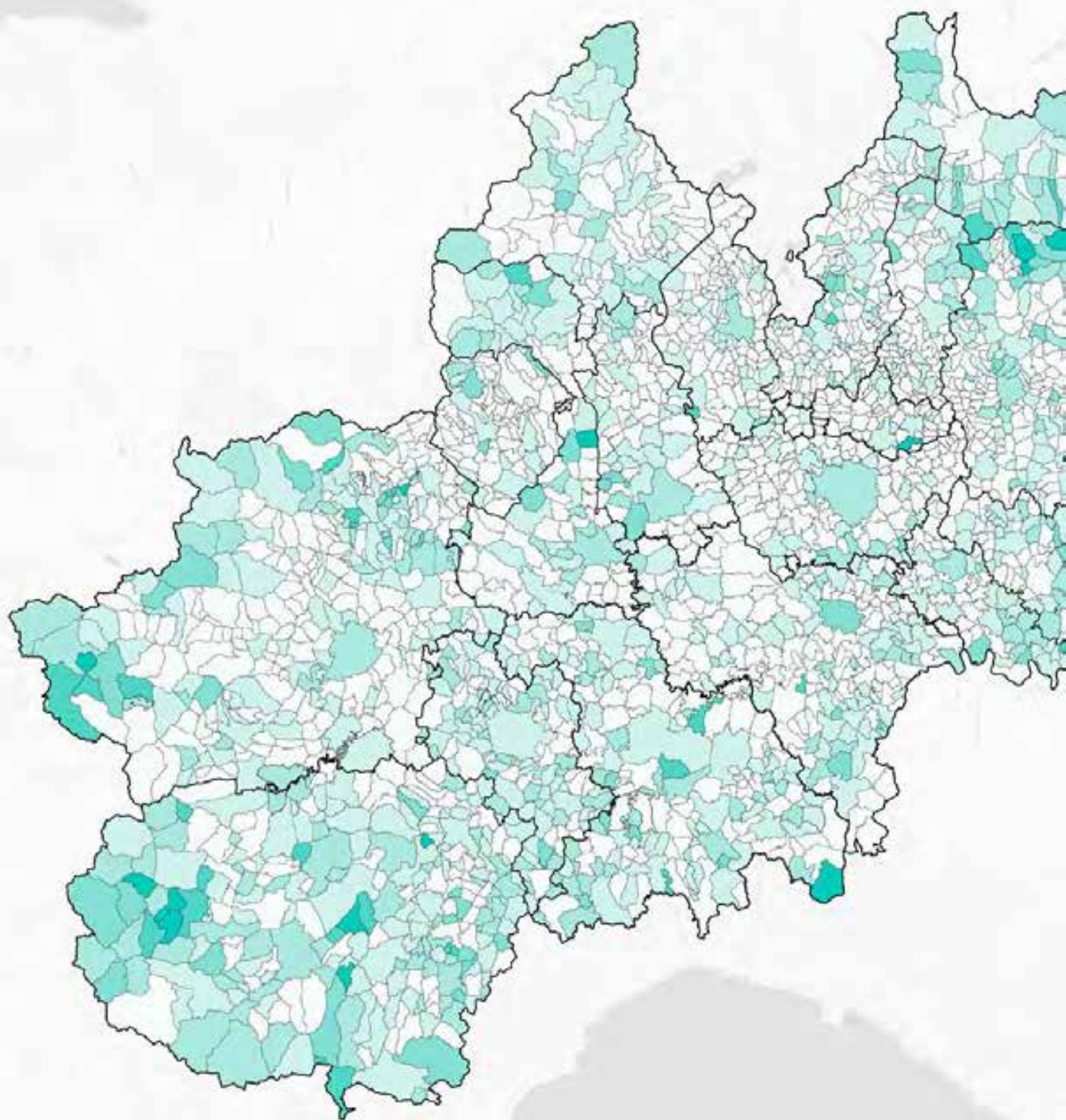
50

100 km





A	Finanziamento di tutte e 7 le misure del PNRR (€)
	< 5.000.000
	5.000.000 - 15.000.000
	15.000.000 - 35.000.000
	35.000.000 - 80.000.000
	80.000.000 - 200.000.000
	> 200.000.000



N

1:1.250.000

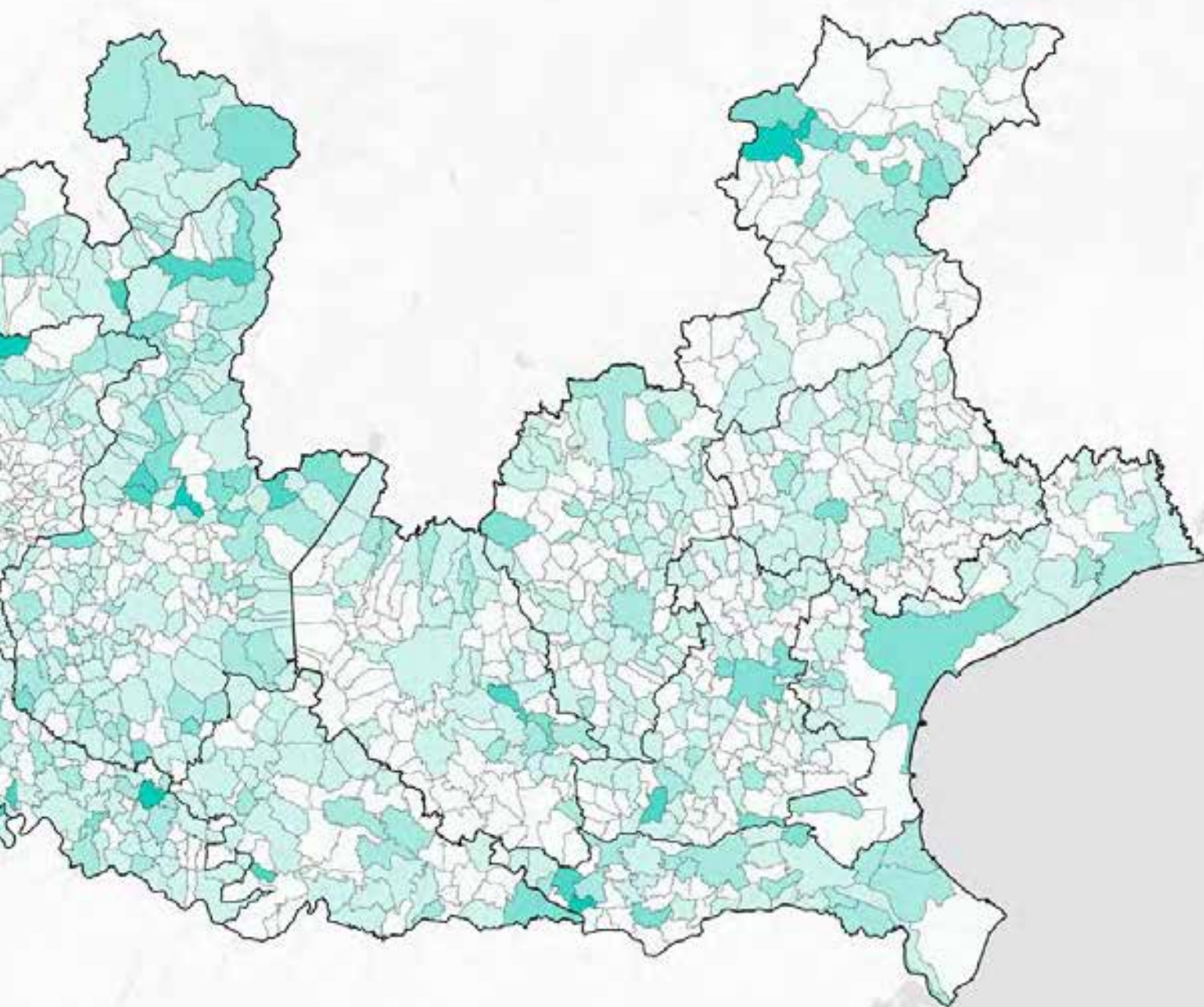








0

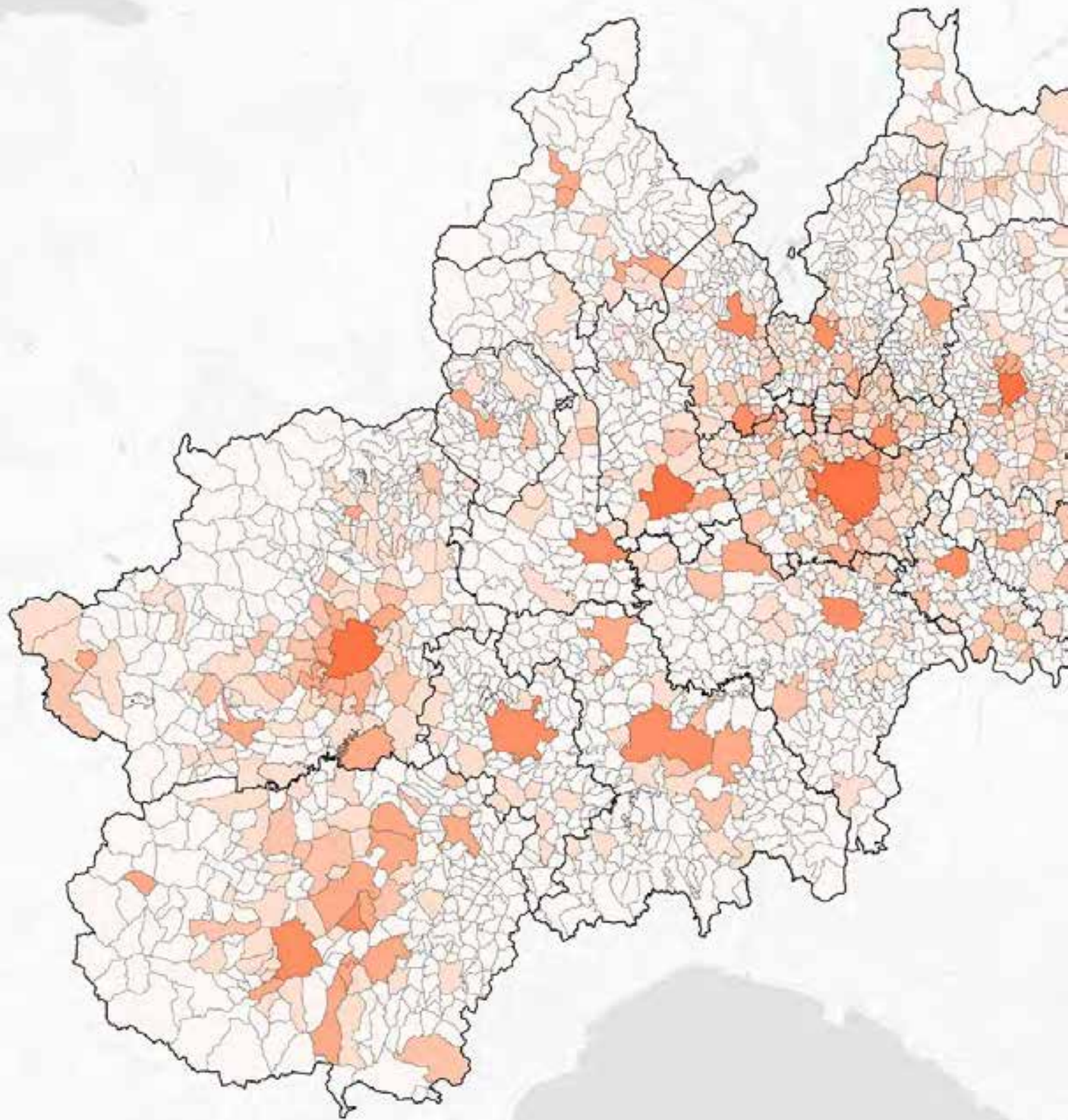
50

100 km





B	Finanziamento pro capite di tutte e 7 le misure del PNRR (€)
	< 1.000
	1.000 - 2.000
	2.000 - 4.000
	4.000 - 7.000
	7.000 - 14.000
	> 14.000



N

1:1.250.000

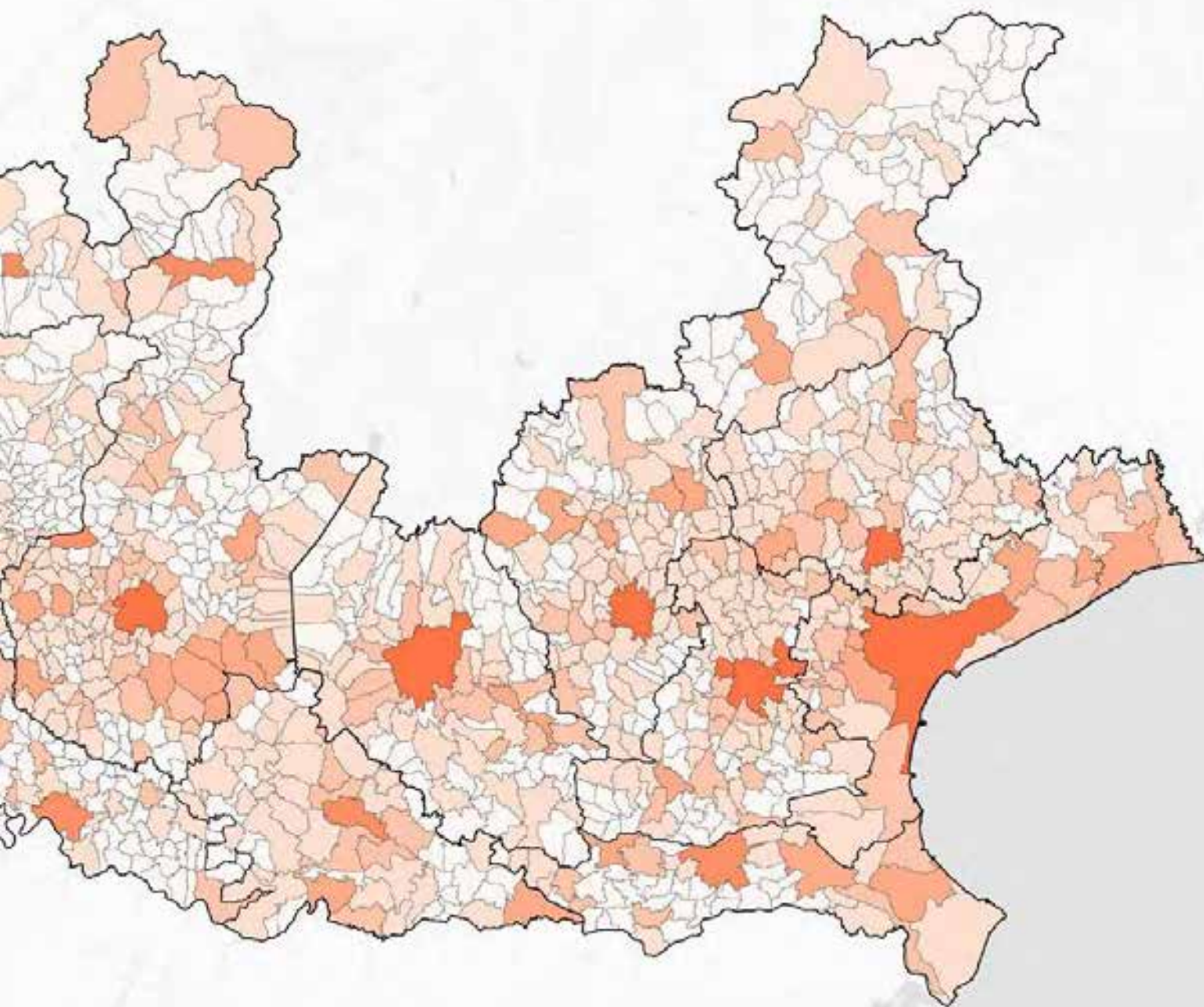








0

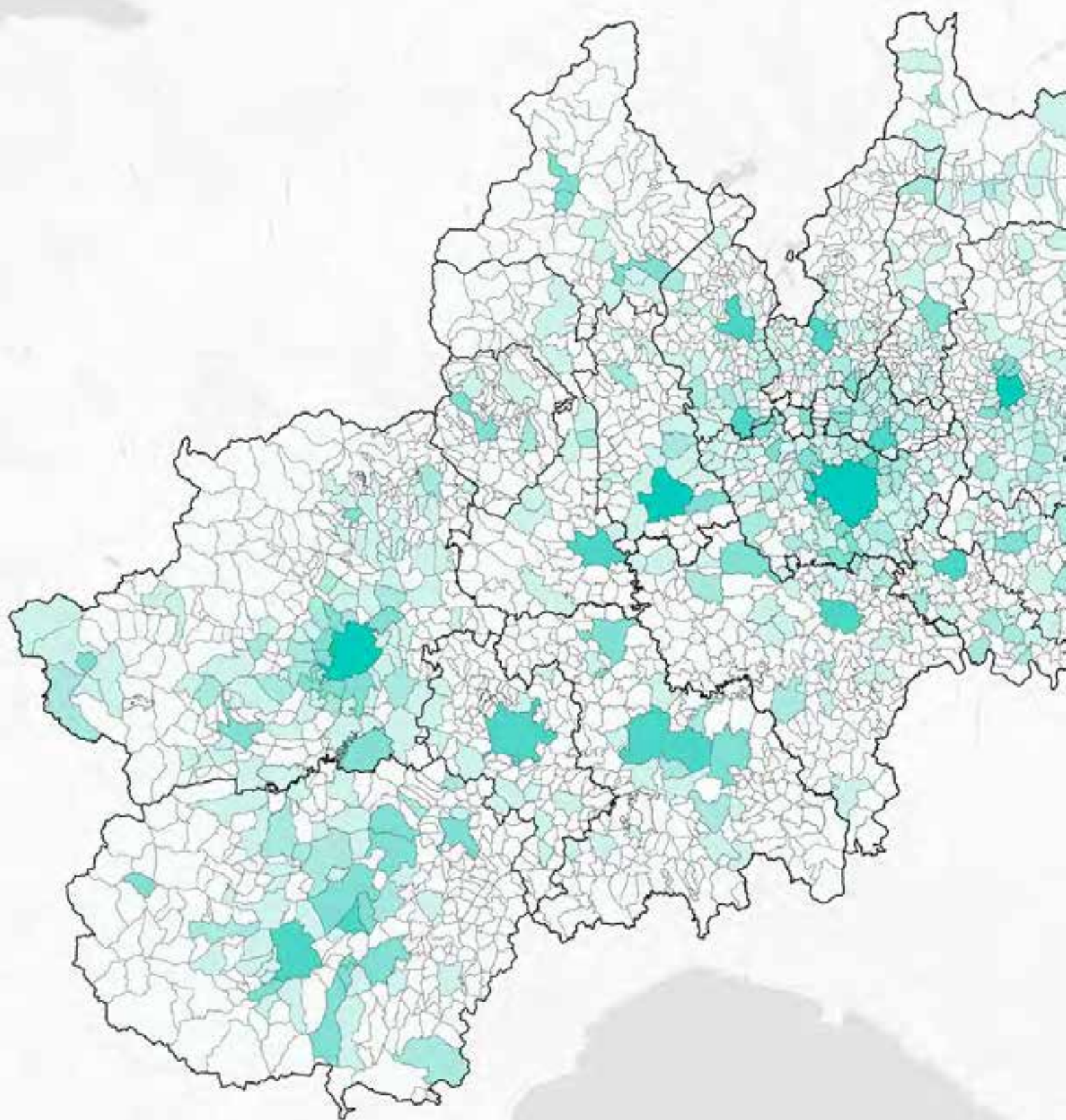
50

100 km





C	Numero di progetti di tutte e 7 le misure del PNRR
	< 20
	20 - 50
	50 - 100
	100 - 175
	175 - 350
	> 350



N

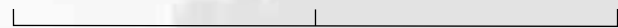
1:1.250.000

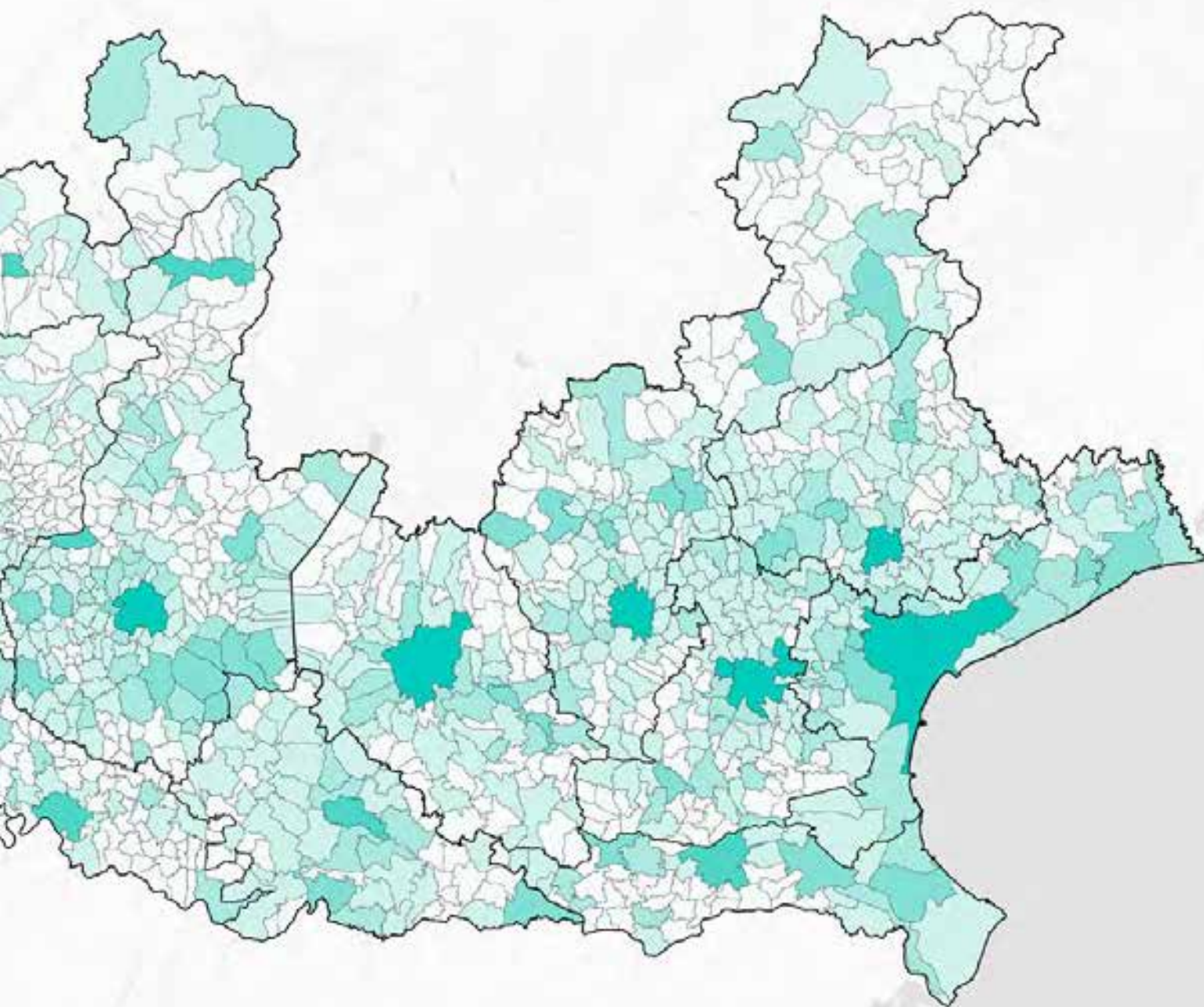








0

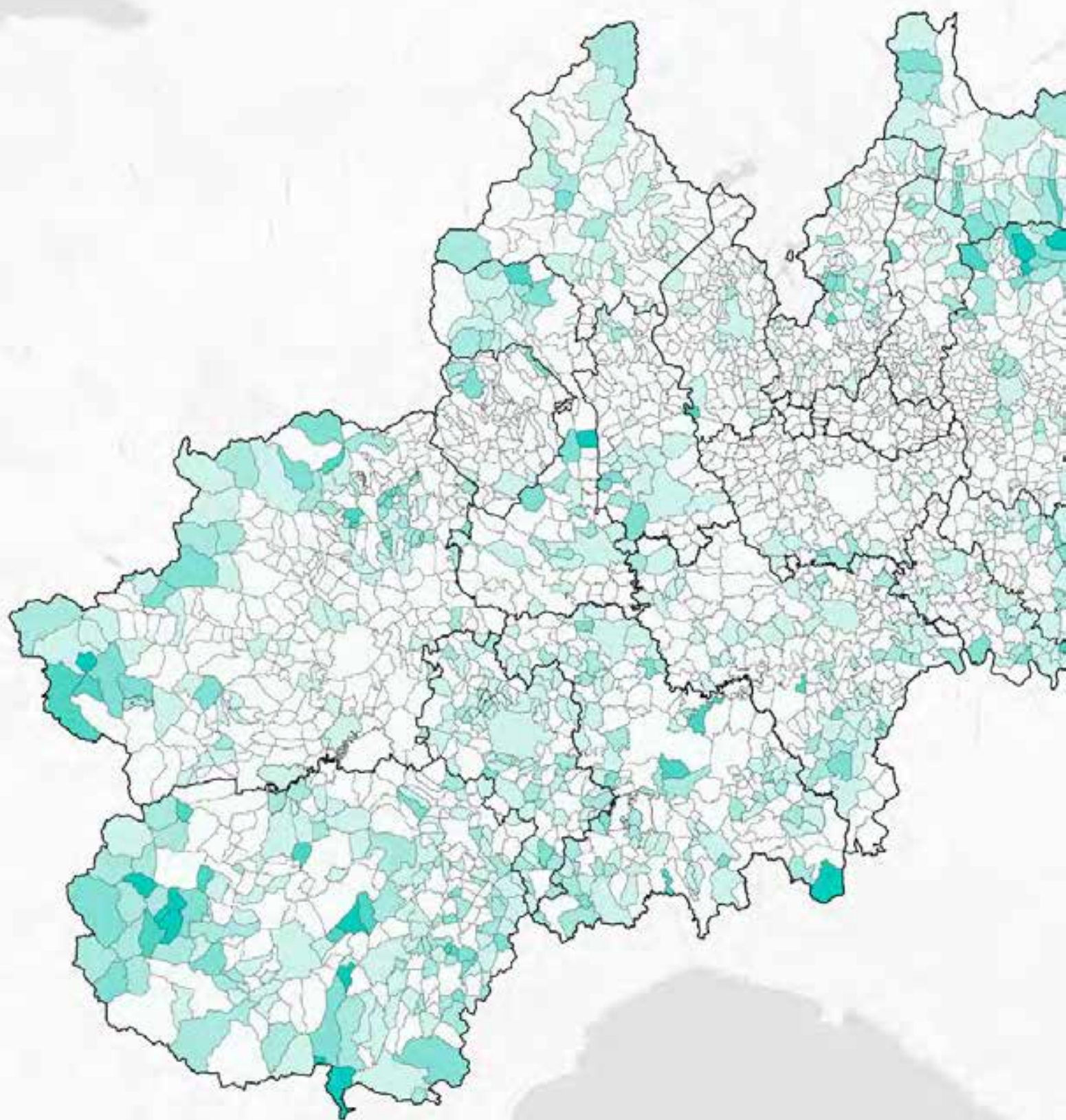
50

100 km





D	Finanziamento delle misure M1, M2, M3, M5 e M7 (€)
	< 3.000.000
	3.000.000 - 10.000.000
	10.000.000 - 20.000.000
	20.000.000 - 45.000.000
	45.000.000 - 85.000.000
	> 85.000.000



N

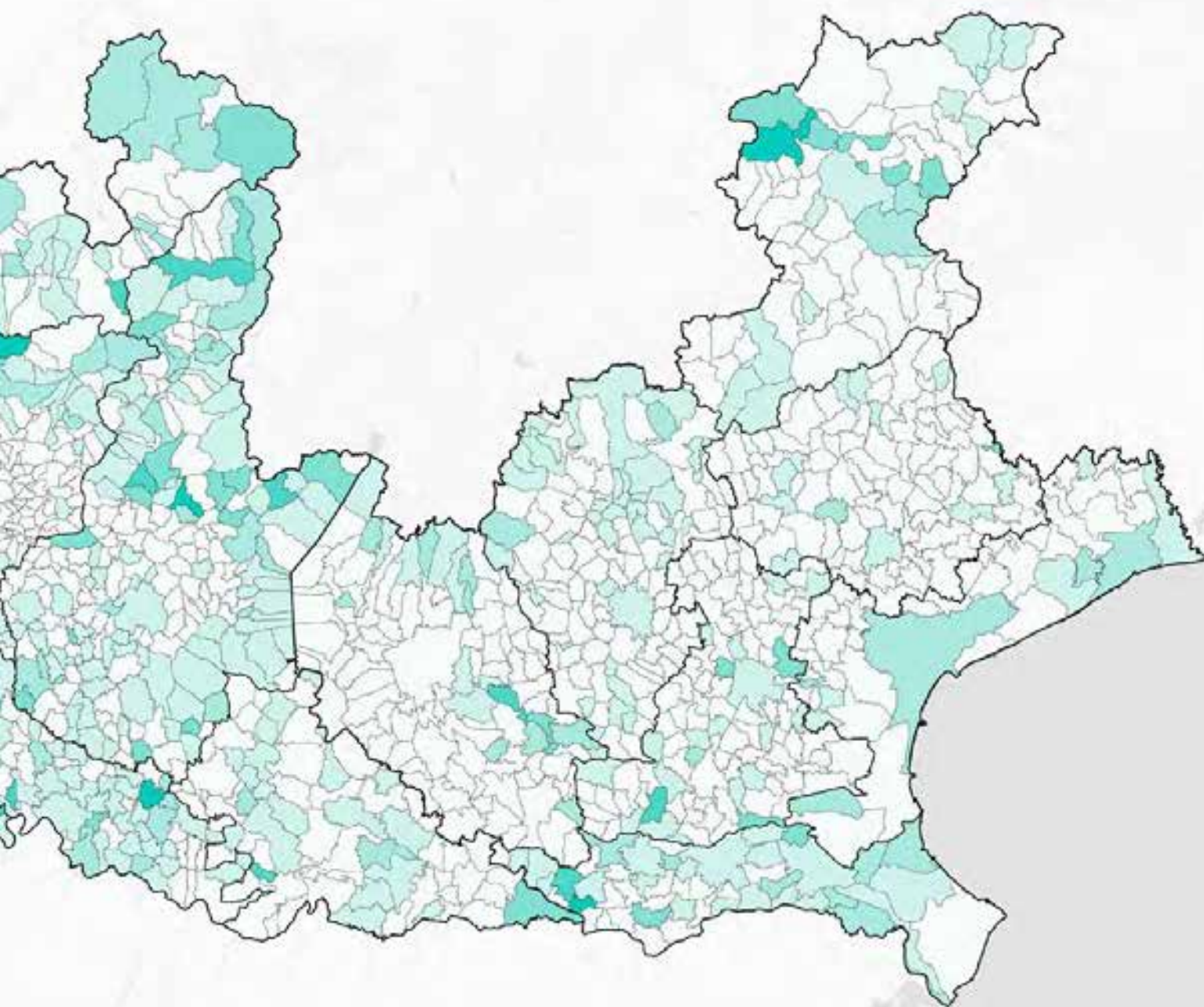
1:1.250.000









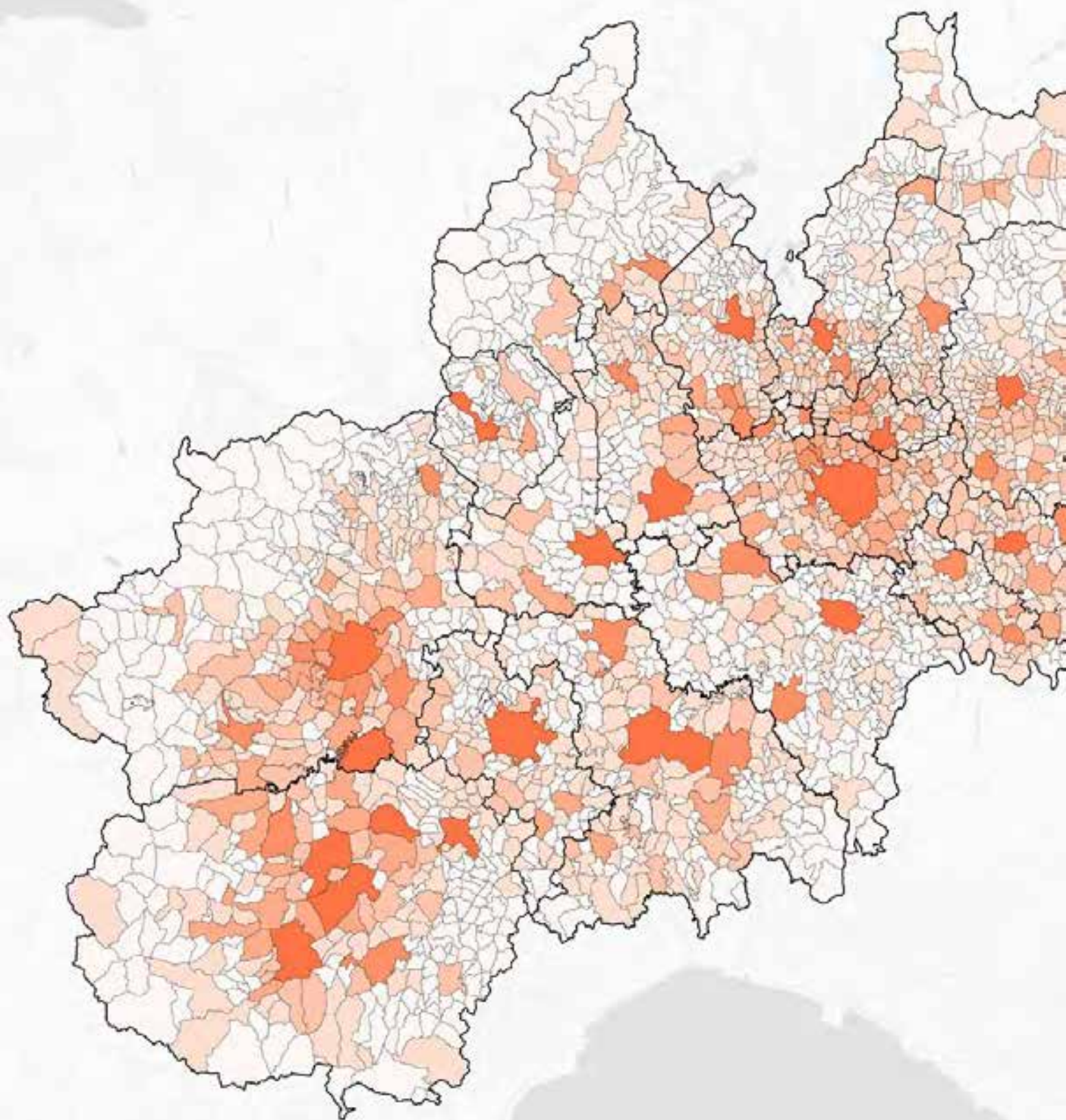
0

50

100 km



E	Finanziamento pro capite delle misure M1, M2, M3, M5 e M7 (€)
	< 1.000
	1.000 - 2.000
	2.000 - 4.000
	4.000 - 7.500
	7.500 - 14.000
	> 14.000



N

1:1.250.000

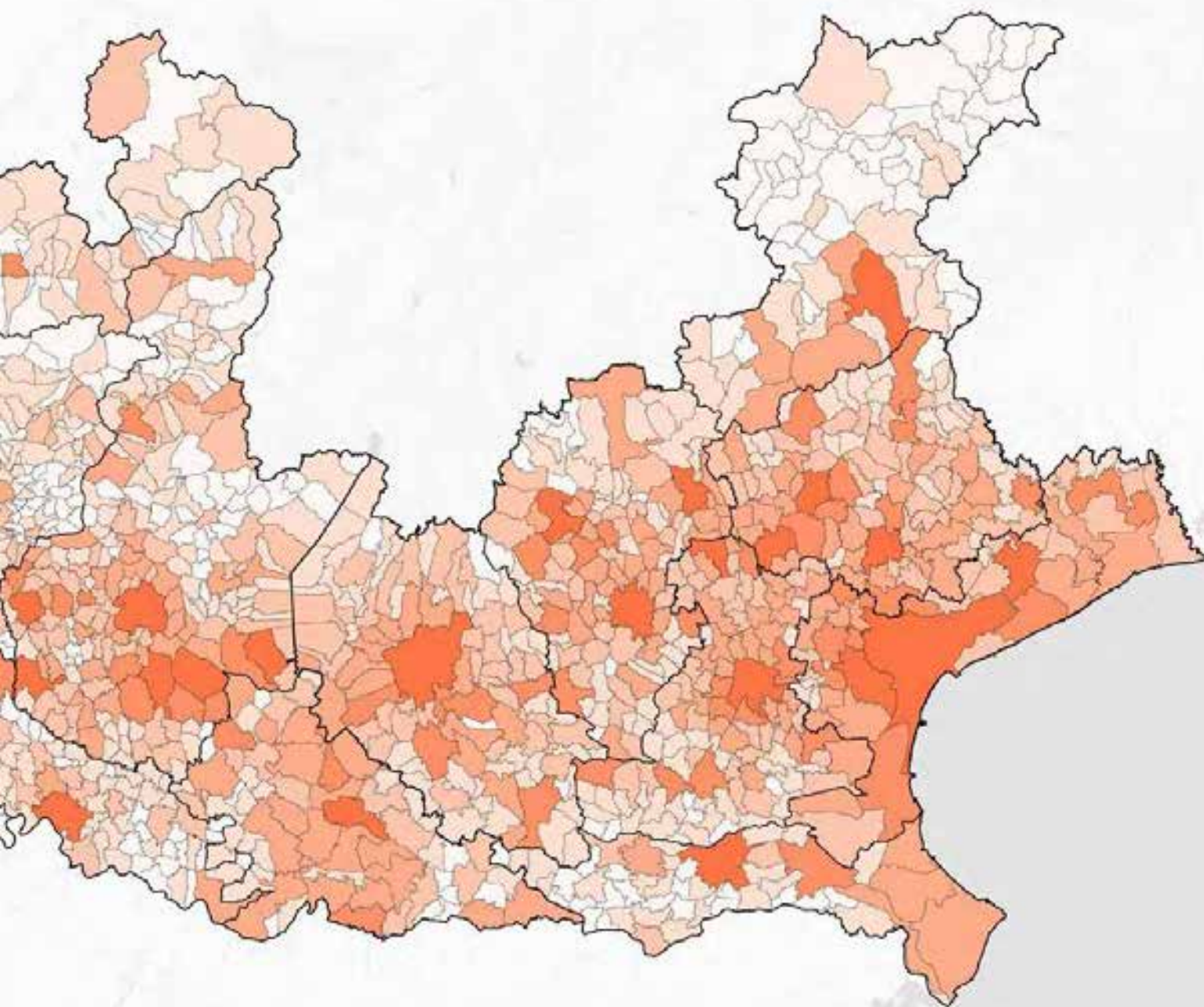








0

50

100 km





F	Numero di progetti delle misure M1, M2, M3, M5 e M7
	< 15
	15 - 30
	30 - 45
	45 - 75
	75 - 125
	> 125

Parte 1

Teorie e metodi

La politica del PNRR

Matteo Basso e Laura Fregolent

La genesi e l'attuazione del PNRR

Il Consiglio dell'Unione europea nel luglio del 2021 approva il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per un ammontare complessivo di 191,5 miliardi di euro, composti da 68,9 miliardi di euro di sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi di euro di prestiti. Nel dicembre 2023 accoglie la proposta avanzata dalla Commissione di modifica del PNRR italiano che prevede l'aggiunta di una nuova missione, la Missione 7 – REPowerEU.

L'importo del nuovo PNRR è di 194,4 miliardi di euro, di cui 122,6 miliardi di euro sono prestiti e 71,8 miliardi di euro sono sovvenzioni. Il 30 giugno 2025 è stata presentata la richiesta di pagamento dell'ottava rata di 12,8 miliardi di euro (9,7 miliardi di euro di prestiti e 3,1 miliardi di euro di sovvenzioni) che la Commissione europea ha accolto e pagato a fine dicembre.

Il PNRR è un programma di riforme e di investimenti pubblici concordato con l'Unione europea e da completare entro il 2026, lanciato in risposta allo shock causato dalla pandemia da COVID-19 (Boeri e Perotti, 2023, p. 15). Ha l'obiettivo sia di sostenere la ripresa socio-economica degli stati membri, sia di ridurre le disparità territoriali. Per questo motivo, infatti, esso non alloca le risorse semplicemente in base al numero di abitanti, quanto piuttosto sulla base delle difficoltà strutturali e le necessità di ripresa post-pandemica (Chiapperini et al., 2024, p. 129).

Il principio di solidarietà – elemento fondante dell'Unione europea recepito anche nella Costituzione italiana quale valore etico-sociale – aveva già orientato le politiche comunitarie verso una maggiore attenzione ai temi del sociale in seguito alla crisi del 2009, ed è stato poi confermato nel progetto di bilancio europeo 2021-2027 elaborato in prospettiva nel 2015 (Bilancia, 2024, p. 10-11). Quando gli effetti negativi della crisi da COVID-19 hanno imposto una presa di posizione, si è dunque assistito a un intervento senza precedenti dell'Unione europea a supporto della coesione sociale degli stati membri prossimi al collasso, attraverso l'istituzione di un fondo di debito pubblico comune per il finanziamento di prestiti e sovvenzioni, per un ammontare di 750 miliardi di euro, proprio sulla base di specifici Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (Bilancia, 2024, p. 15). Va ricordato, inoltre, che a queste risorse “straordinarie” si sono aggiunte quelle “ordinarie” previste dal bilancio dell'Unione europea che ha stanziato 392.000.000 € per la politica di coesione nel periodo 2021-2027, attraverso il “consueto meccanismo di investimento strutturato nei programmi nazionali e regionali, volti a trainare la crescita, l'occupazione, l'integrazione sociale e una migliore cooperazione” (Pasqui, 2022, p. 21).

A seguito dell'istituzione del NextGenerationEU da parte del Consiglio europeo il 21 luglio 2020, e della trasmissione alle camere,

il 15 settembre dello stesso anno, delle linee guida per l'elaborazione del PNRR, è stata approvata dal governo Conte II una prima versione del piano il 12 gennaio del 2021, seguita dalla versione definitiva presentata dal governo Draghi alla Commissione Europea alla fine di aprile 2021¹. L'Italia è stato l'unico, fra i Paesi europei, a voler richiedere integralmente sin dall'inizio sia i prestiti, per un ammontare di 122,6 miliardi di euro, sia i contributi, pari a 68,9 miliardi di euro (Viesti, 2023, p. 21), resi disponibili dal Dispositivo di ripresa e resilienza – o Fondo di ripresa – del NextGenerationEU (Boeri e Perotti, 2023, p. 15). Il secondo programma che concorre a finanziare il PNRR è il React-EU, ovvero “un raddoppio da 50 miliardi dei fondi europei 2014-2020 da spendere entro il 2023” (Boeri e Perotti, 2023, p. 16), di cui 13,5 miliardi allocati all'Italia a fondo perduto (Viesti, 2023, p. 22).

Inoltre, nel 2021 (DL n. 59 del 6 maggio 2021) l'Italia ha integrato il PNRR con ulteriori risorse nazionali tramite il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) per un importo complessivo di 30,6 miliardi di euro per gli anni 2021-2026 interamente a debito (MAE, 2023, p. 10), per un totale di 235,6 miliardi di euro complessivi (Viesti, 2023, p. 23). Il DL individua 30 interventi, 6 già previsti dal PNRR per i quali il PNC prevede risorse aggiuntive, e 24 interamente a carico del PNC e quindi del bilancio dello Stato². Con successivi interventi legislativi le risorse del PNC sono state rimodulate: ammontano ora a 27,46 miliardi (-3,2 miliardi rispetto alla cifra iniziale) (Corte dei Conti, 2025), ma nonostante le modifiche apportate “il PNC ha mantenuto pressoché invariata la sua struttura originaria: ora comprende 31 programmi (uno in più rispetto all'inizio, in seguito al DL n. 113/2024), suddivisi in 42 investimenti e 45 interventi. Continua ad essere fortemente concentrato, in termini di peso finanziario delle iniziative in gestione, su tre amministrazioni: Ministero delle infrastrutture (8,8 miliardi) Ministero delle imprese e made in Italy (6,9 miliardi) e Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (4,6 miliardi)” (Corte dei Conti, 2025, p. 12).

Relativamente ai tempi, è possibile individuare una fase di “formulazione” del piano che va sostanzialmente da marzo 2020 a luglio 2021 (con l'approvazione, il 13 luglio, del PNRR da parte del Consiglio europeo), e una fase di “attuazione” a seguito della definizione

1 In questa prima fase è stato valorizzato anche il ruolo delle regioni, che, con propri documenti di indirizzo, hanno in parte alimentato la costruzione del piano nazionale, ruolo fortemente ridimensionato nelle fasi successive.

2 L'elenco delle schede di progetto è contenuto nell'allegato 1 al decreto del ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021 (PNC) disponibile al sito: <https://www.italiadomani.gov.it/it/il-piano/Risorse/piano-complementare/piano-nazionale-complementare.html>.

del riparto delle risorse tra ministeri da parte del MEF e dell'arrivo del prefinanziamento (agosto 2021). Un importante cambiamento è individuabile nel 2023, quando il Governo italiano ha proposto un nuovo scenario in tema di *governance* (aprile) e una revisione del piano introducendo una nuova missione (agosto).

L'architettura del piano

Come detto, il PNRR italiano, che prevedeva originariamente 132 investimenti e 63 riforme (MAE, 2023, p. 10), è stato definitivamente approvato a livello europeo il 13 luglio 2021, con Decisione di esecuzione del Consiglio europeo. Tale Decisione ha definito, in relazione a ciascun investimento e a ciascuna riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento è vincolata l'assegnazione delle risorse, queste ultime articolate in dieci rate da erogare entro il 30 giugno 2026. Il piano ha, dunque, un'architettura a "cascata", pensata per integrare cambiamenti strutturali (riforme) e interventi economici diretti (investimenti) (fig. 1).

Dalla sua approvazione nel 2021, il PNRR ha subito una trasformazione significativa, culminata nella revisione approvata dal Consiglio europeo il 28 novembre 2023. Il piano originale del 2021, infatti, contava su 191,5 miliardi di euro del Fondo europeo di ripresa, focalizzati su transizione ecologica e digitale. Tuttavia, per far fronte alla crisi energetica post-conflitto in Ucraina, a fine 2023 è stata inserita la Missione 7, integrando il PNRR con i fondi del REPowerEU. Questa aggiunta ha portato la dotazione finanziaria totale a 194,4 miliardi di euro, e circa 145 misure sono state modificate proprio per affrontare l'aumento dei costi delle materie prime e le conseguenti difficoltà attuative di alcuni enti locali. Alcuni progetti, non a caso, sono stati "definanziati" dal PNRR e spostati su altri fondi nazionali (come il Fondo Sviluppo e Coesione) per garantirne la realizzazione oltre la scadenza del 2026. Con il Decreto Ragioneria Generale dello Stato del 9 settembre 2025, l'Italia ha ufficializzato il nuovo riparto delle risorse tra i ministeri, consolidando gli spostamenti finanziari derivanti dall'ottava rata e dalla revisione delle ultime milestone (RGS, 2025) (tab. 3).

In base all'ultimo aggiornamento del piano conseguente alla revisione approvata a fine 2023 e consolidatasi nei decreti attuativi del 2024 e 2025, il PNRR italiano si è strutturato, infine, su 66 riforme e 150 investimenti (MAE, 2025, p. 5). Le riforme previste dal piano si distinguono in tre tipologie principali (MAE, 2023, pp. 13-14): orizzontali o di contesto, abilitanti, settoriali³. Esse rappresentano, insieme agli investimenti, una "svolta" nelle strategie e nella stessa filosofia dell'azione pubblica di governo, a scala continentale e nazionale, che "si è verificata a valle di un lungo ciclo di indebolimento e impoverimento delle risorse pubbliche, dal punto di vista finanziario, cognitivo, persino culturale e simbolico" (Pasqui, 2022, p. 23).

Le missioni si sviluppano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo – ovvero digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale – oltre a essere caratterizzate da tre priorità trasversali quali la parità di genere, il miglioramento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del Mezzogiorno.

Per l'attuazione, configurandosi come un piano di *performance* e non come un programma di spesa, il PNRR impegna l'Italia a raggiungere milestone e target associati a riforme e investimenti, da realizzare entro termini temporali concordati. Di conseguenza, tutte le misure del piano sono accompagnate da un calendario di attuazione e da un elenco di risultati da conseguire, quale condizione necessaria per l'erogazione del contributo finanziario o del prestito. Nello specifico, a ciascuna riforma e a ogni investimento è associata una descrizione delle finalità della misura e degli indicatori che ne riflettono gli obiettivi e che costituiscono il parametro per la loro valutazione (MAE, 2023, p. 11).

Questo evidenzia come la necessità di garantire il rispetto dei tempi e dei risultati abbia imposto "di mettere la cultura della programmazione e del controllo serrato al centro dei processi della pubblica

amministrazione, chiamando anche il Parlamento a una costante funzione di monitoraggio, verifica e controllo" (Vivaldi, 2022, pp. 120-121). Tuttavia, le scadenze temporali improrogabili e l'introduzione di milestone e target, unitamente agli obblighi di costante monitoraggio e rendicontazione (al Governo italiano e alla CE) dello stato di attuazione degli interventi hanno altresì alimentato un approccio "emergenziale" nella definizione e gestione dell'azione pubblica. Le conseguenze sono significative in termini di riprogrammazione delle politiche ordinarie delle amministrazioni locali, ma anche di ricorso a deroghe, procedure e strumenti speciali per la realizzazione di riforme e opere (Basso e Fregolent, in stampa).

In linea con il Regolamento UE 2020/852 ("Tassonomia per la finanza sostenibile") e in coerenza con gli obiettivi del Green Deal europeo, inoltre, le misure del piano devono essere conformi al principio *Do Not Significant Harm* ("non arrecare danno significativo" – DNSH), al fine di contribuire in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema senza arrecare danni significativi all'ambiente (MAE, 2023, p. 13).

Diverse sono le riflessioni critiche (Perulli, 2022; Pasqui, 2022; Viesti, 2023) che hanno accompagnato la fase di avvio e che ancora oggi accompagnano quella di attuazione del piano (Franco e Fregolent, 2025), evidenziando come in un contesto di "grave povertà istituzionale" (Pasqui, 2022, p. 24) appaia complessa l'attuazione di un piano basato sulle *performance* e sulla capacità di rendicontazione delle spese da parte dell'amministrazione pubblica, in un contesto, quello italiano, in cui la fragilità amministrativa è da anni considerata una questione particolarmente critica. Specie nei comuni di più piccola dimensione, infatti, l'attuazione del PNRR è spesso descritta come uno "shock organizzativo" che interrompe le routine amministrative ordinarie, genera una riorganizzazione delle priorità, degli uffici e delle risorse umane, e spinge a un "addensamento" normativo, procedurale e dei sistemi/oggetti di controllo (Gelli et al., 2024).

La governance

In conseguenza del carattere straordinario ed emergenziale che caratterizza il PNRR, la gestione italiana del piano è, rispetto ad altri stati membri, particolarmente centralistica (Viesti, 2023), dunque poco aperta al confronto pubblico (ad esempio la partecipazione dei cittadini alla definizione dei progetti) e al coinvolgimento di città e territori nella fase di definizione degli obiettivi.

Il coordinamento del PNRR è affidato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri⁴ e a strutture chiave quali la Cabina di regia per il PNRR (istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui partecipano, ministri e sottosegretari di Stato competenti, con poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi) e una Segreteria tecnica (istituita presso la stessa Presidenza, con funzioni di supporto alle attività della Cabina di regia, in particolare relative all'aggiornamento periodico dello stato di avanzamento degli interventi al Consiglio dei Ministri, al Parlamento e alla Conferenza Unificata). Come anticipato, a fronte di questa impostazione centralistica e tecnocratica (Basso e Fregolent, 2026), il confronto politico-istituzionale sugli obiettivi, le priorità e la struttura del piano è stato (ed è tuttora) un aspetto particolarmente critico dell'esperienza. Si pensi, ad esempio, all'iter parlamentare – piuttosto breve – con cui le parti sociali e i territori hanno partecipato alla formulazione del Piano, spesso attraverso semplici audizioni e commissioni parlamentari, ma anche alla legge 41/2023 che sopprime il Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale istituito, con funzione consultiva, proprio per "dar voce" ai territori nel processo decisionale.

La territorializzazione degli investimenti e dei progetti

La mappatura di cinque missioni del PNRR (1, 2, 3, 5 e 7) a livello comunale – per numero di progetti finanziati, finanziamento complessivo e finanziamento pro capite – consente di apprezzare l'atterraggio delle diverse progettualità sulle tre regioni considerate nella ricerca, evidenziando le diverse geografie che il piano va assumendo. Come si vedrà, al di là della forte enfasi che il dibattito politico ha attribuito al PNRR quale strumento di coesione socio-economica e di riequilibrio delle disparità territoriali, emergono in realtà significative polarizzazioni territoriali. È questo l'esito da un lato del ricorso al bando quale strumento di allocazione dei finanziamenti, dall'altro della "preparazione" dei diversi contesti locali nel candidare progettualità effettivamente vincenti.

3 Le riforme previste sono così definite:
1. *riforme orizzontali o di contesto*, di interesse trasversale a tutte le missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, (ad esempio, le riforme della pubblica amministrazione);
2. *riforme abilitanti*, che costituiscono un sottoinsieme delle riforme di contesto e sono direttamente funzionali a garantire l'attuazione del Piano (ad esempio, le riforme relative ai contratti pubblici);
3. *riforme settoriali*, incluse nelle singole Missioni e riguardanti innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento (ad esempio, le riforme relative al mercato del lavoro).

4 Con un ruolo importante giocato dal ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR.

Si descriveranno in seguito alcune delle principali caratteristiche che emergono dalla lettura delle mappe, lasciando poi ai lettori lo spazio per approfondire e interpretare le specifiche configurazioni che assumono le geografie delle cinque missioni.

Per quanto concerne la Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), nella mappatura del numero dei progetti finanziati non sembrano emergere polarizzazioni particolarmente significative, anche se il Veneto evidenzia una più marcata “attivazione” comunale (mappa 1.1C). In termini di finanziamenti assoluti, in Piemonte si evidenzia il territorio del Cuneese, e in Lombardia la regione urbana milanese; in Veneto, di nuovo, è apprezzabile una maggiore diffusione dei finanziamenti (mappa 1.1A). Quanto a finanziamenti pro capite, però, emergono con forza l’arco alpino e la parte meridionale di Piemonte e Lombardia. In Piemonte, in particolare, spiccano la Valle Maira nel Cuneese e le aree limitrofe, con ben tre outlier in comuni montani (mappa 1.1B). Tale configurazione può essere dovuta in parte al bando sull’attrattività dei borghi. Il Nord-est piemontese (area di calo demografico), pur avendo ricevuto finanziamenti pro capite di media intensità, non sembra comunque essere stato interessato dalla missione in maniera consistente.

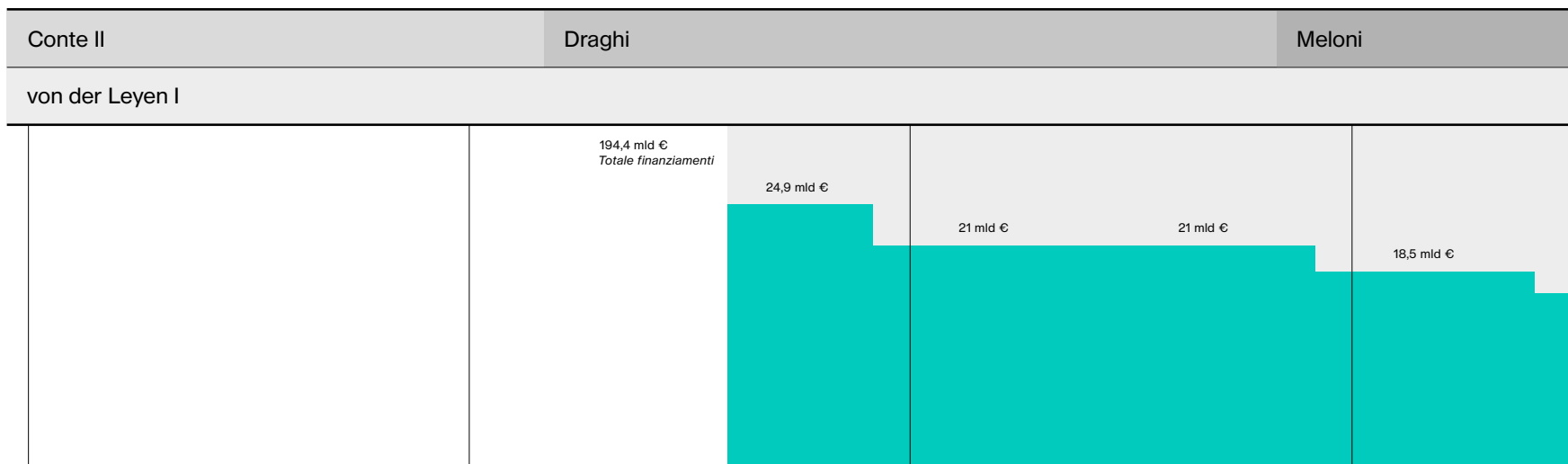
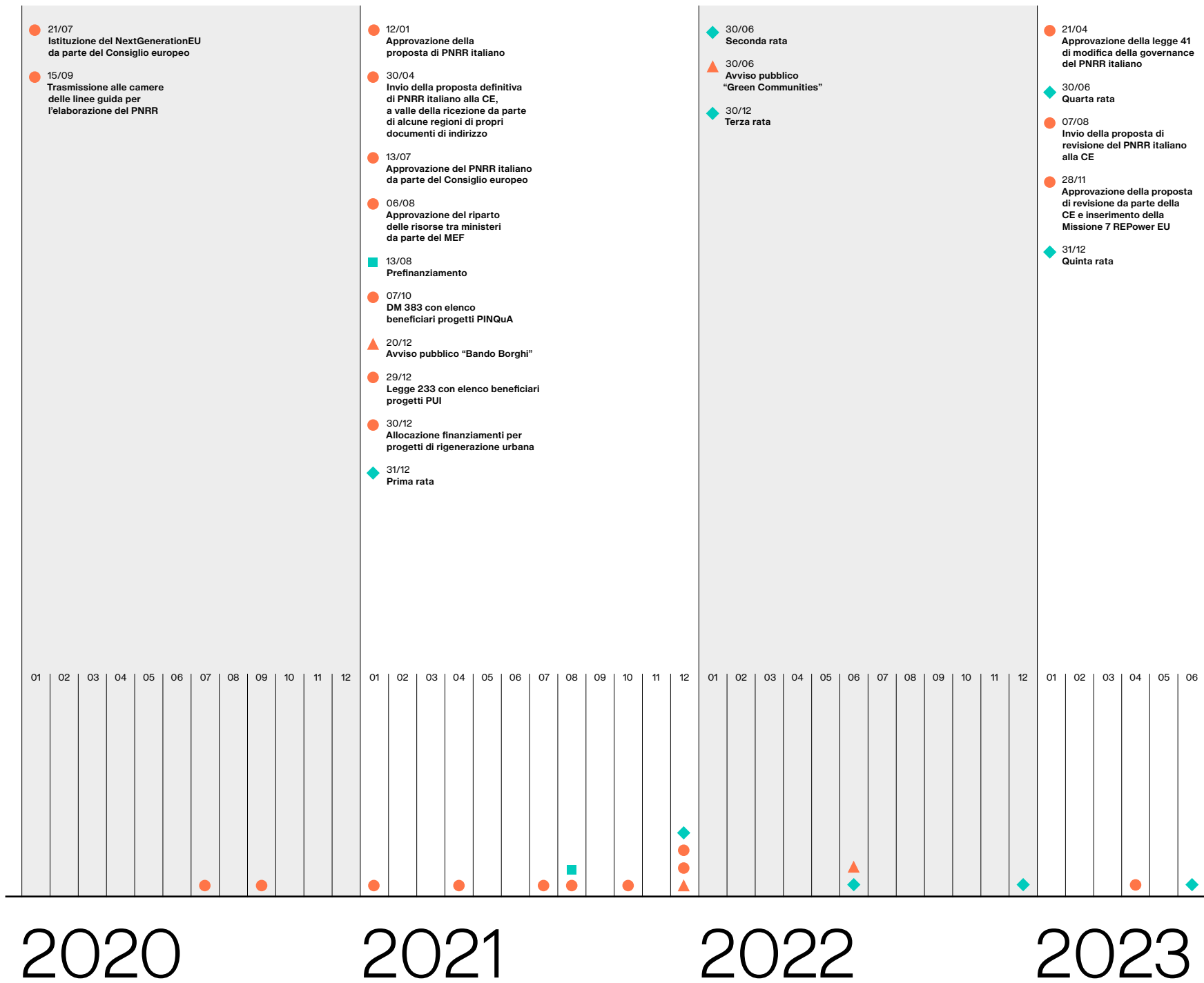
Nella mappatura del numero dei progetti finanziati nell’ambito della Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica) si evidenzia l’area torinese e del Cuneese, la parte orientale della Lombardia, e il territorio a sud del lago di Garda al confine tra Lombardia e Veneto, una sorta di “dorsale” che dal Cuneese percorre la Pianura padana sino a Venezia (mappa 1.1F). Il Veneto, come in precedenza, mostra un’attivazione comunale mediamente più spiccata, ad eccezione del Bellunese. La stessa osservazione può essere fatta con riferimento ai finanziamenti assoluti, anche se in questa seconda mappatura emergono alcuni comuni montani della Lombardia e del Veneto (mappa 1.1D). Il finanziamento pro capite evidenzia un certo protagonismo dei comuni montani, caratterizzati da una popolazione nel complesso meno numerosa (mappa 1.1E).

Quanto alla Missione 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile), Torino (con Orbassano) e Venezia (con Chioggia) emergono quali importanti poli di investimento (mappe 1.1G e 1.1I). Se osserviamo la geografia dei finanziamenti pro capite il Veneto evidenzia comunque una più spiccata vitalità, con la comparsa anche di Padova e Portogruaro (mappa 1.1H).

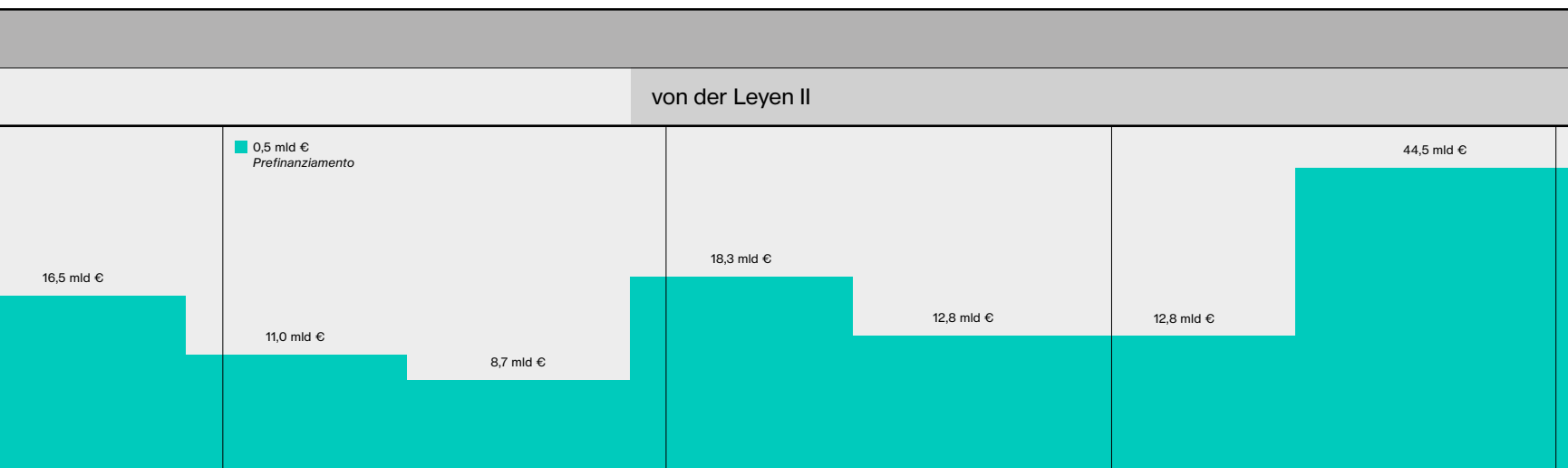
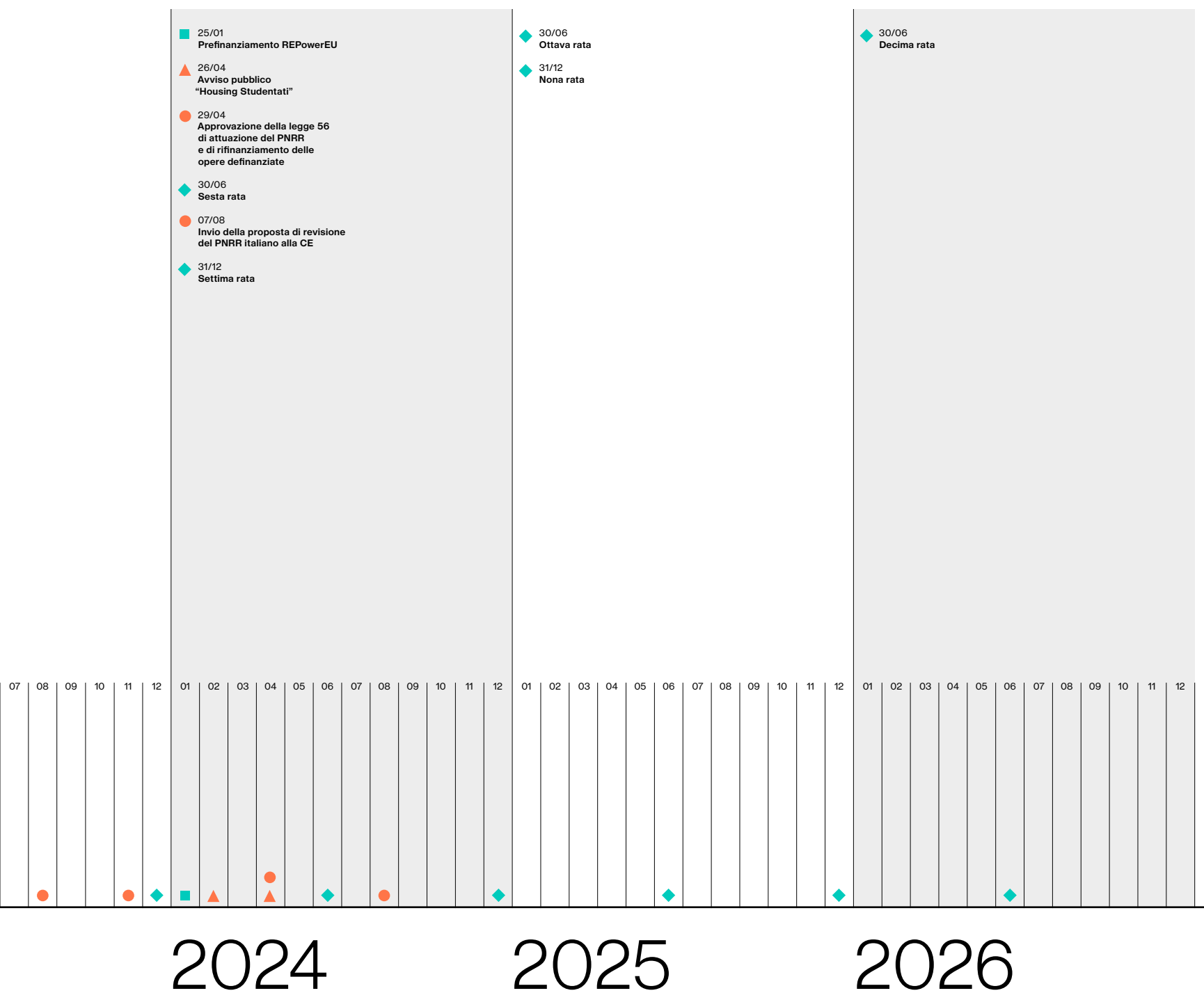
Con riferimento alla Missione 5 (Coesione e inclusione) si riconferma, in termini di progetti finanziati (mappa 1.1N), l’attivazione dei comuni dell’area centrale veneta, a esclusione del Rodigino e di parte del Bellunese, mentre in Lombardia emergono “sacche” composte da comuni meno attivi nella parte settentrionale e meridionale della regione, ma anche interna come, ad esempio, nell’area compresa tra Brescia e Bergamo. In Piemonte emerge netta la polarizzazione Torinese/Cuneese. In termini di finanziamenti assoluti si possono individuare la costa veneziana e la città metropolitana di Venezia, Milano e parte del suo hinterland, Torino e il suo hinterland (mappa 1.1L). La mappa dei finanziamenti pro capite mostra l’attivazione di altri comuni, anche dell’arco alpino specie in Piemonte occidentale. Di fatto, oltre al protagonismo in valori assoluti di investimento delle città metropolitane, possiamo leggere, per il Piemonte, nuovamente un protagonismo per ciò che concerne le aree montane “di confine” cuneesi ed alessandrine (mappa 1.1M).

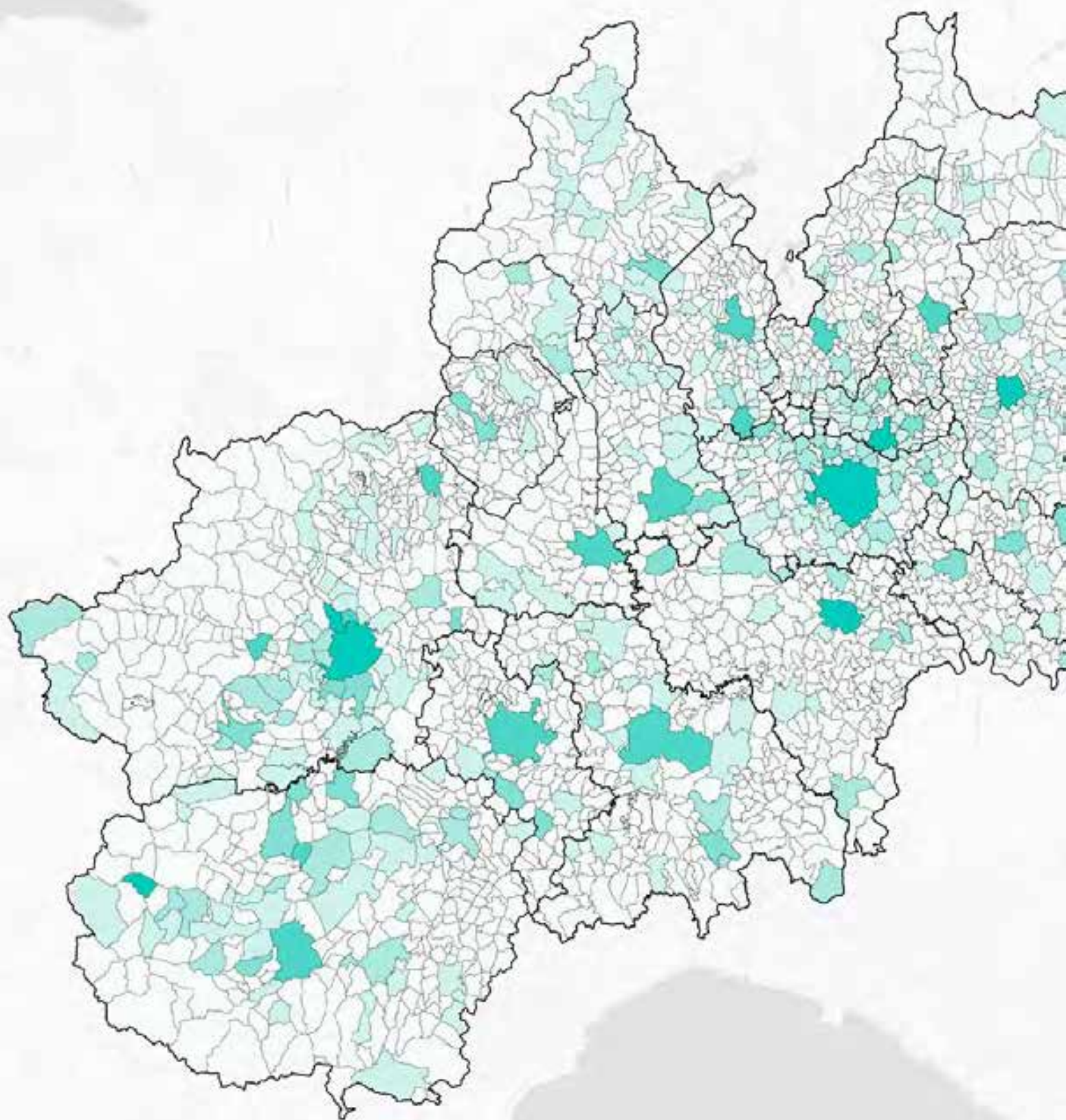
Infine, osservando la geografia della Missione 7 (RePowerEU), per numero di progetti finanziati emergono alcune polarizzazioni (mappa 1.1Q): Torino/Milano e i loro hinterland, ma anche altre realtà comunali diffuse. Sui finanziamenti assoluti (mappa 1.1O) spiccano invece Venezia (quale outlier), Torino e Milano, mentre con riferimento al pro capite (mappa 1.1P) non si evidenziano particolari polarizzazioni. È altresì importante notare, tuttavia, l’“assenza” delle province di Alessandria, Vercelli, Novara, Como, i cui comuni non hanno avuto progetti finanziati.

Fig. 1 – Genesi ed evoluzione del PNRR



- Legenda**
- Prefinanziamento
 - Atto normativo/decisione amministrativa
 - ◆ Finanziamento
 - ▲ Bando/avviso pubblico





N

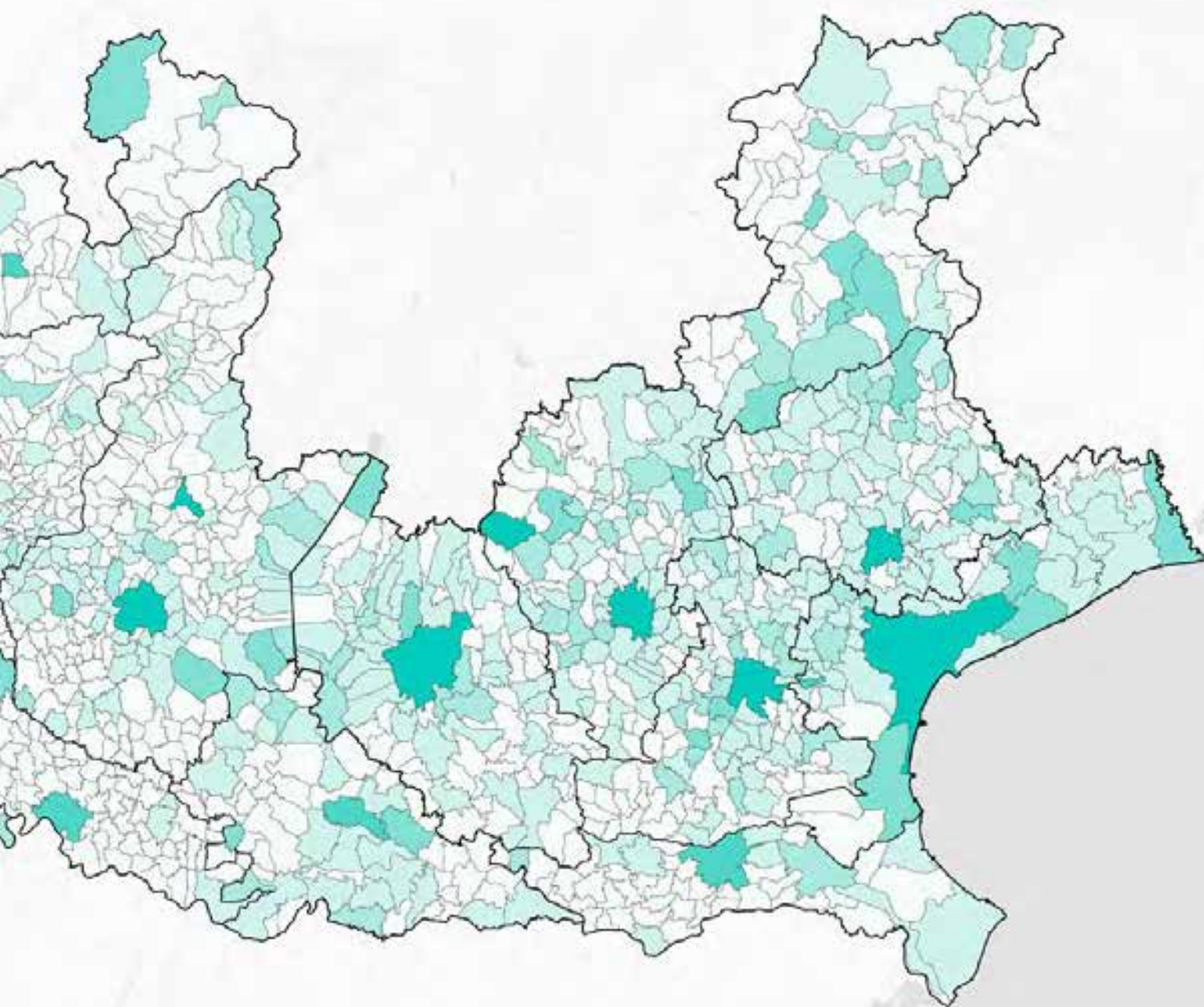
1:1.250.000









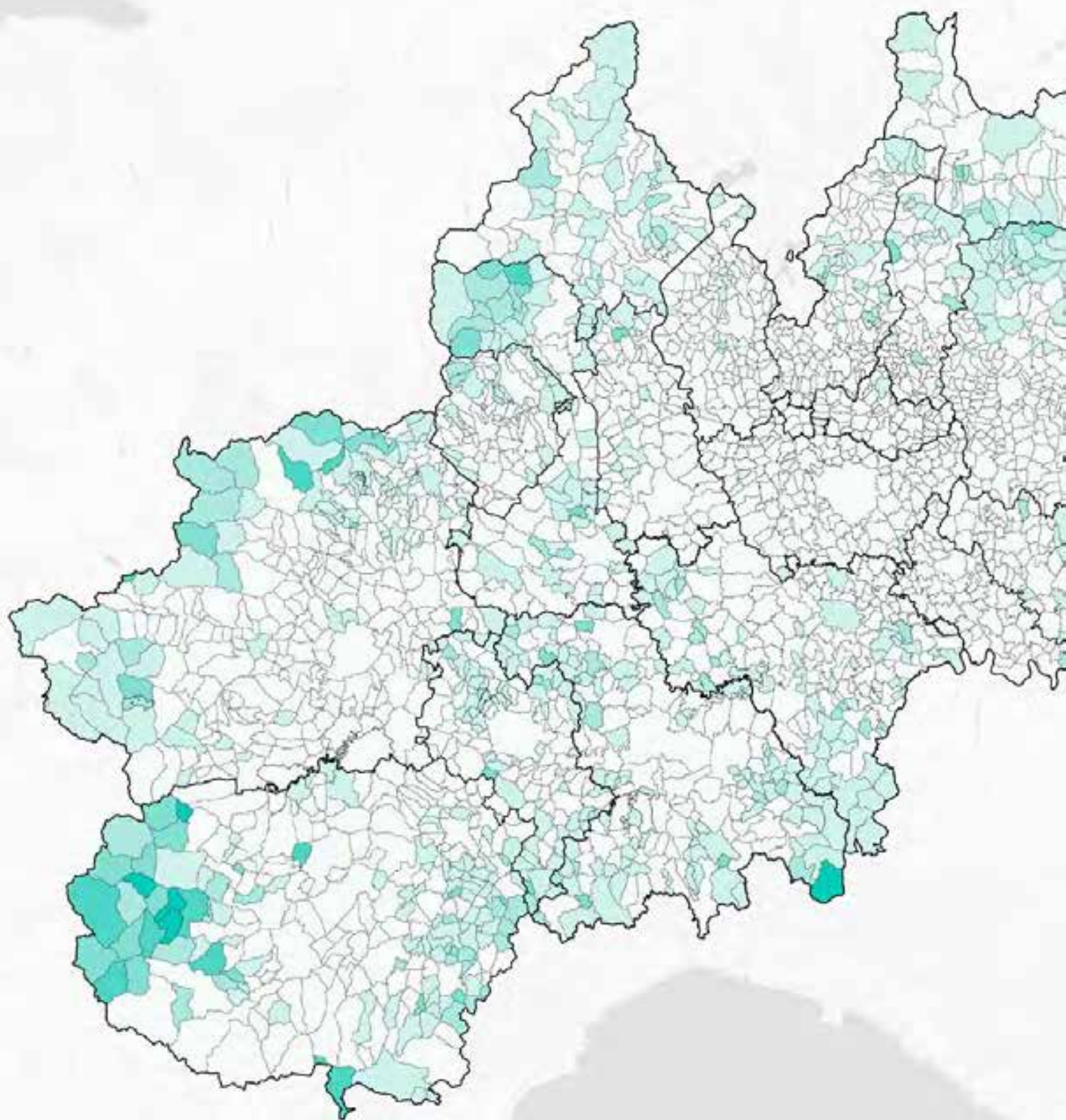
0

50

100 km



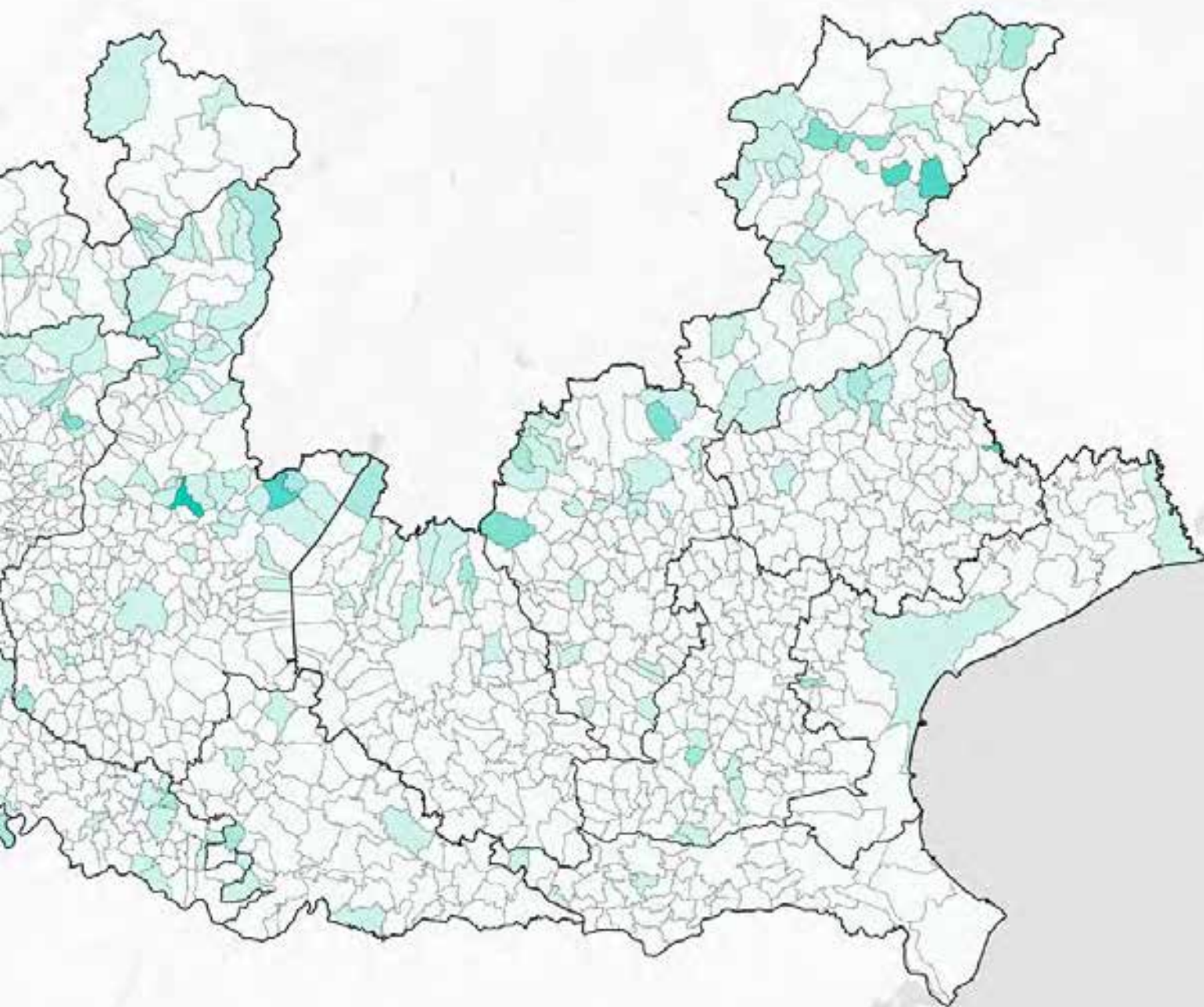
1.1A	Finanziamento assoluto della misura M1 (€)
	< 500.000
	500.000 - 1.500.000
	1.500.000 - 3.000.000
	3.000.000 - 7.000.000
	7.000.000 - 15.000.000
	> 15.000.000









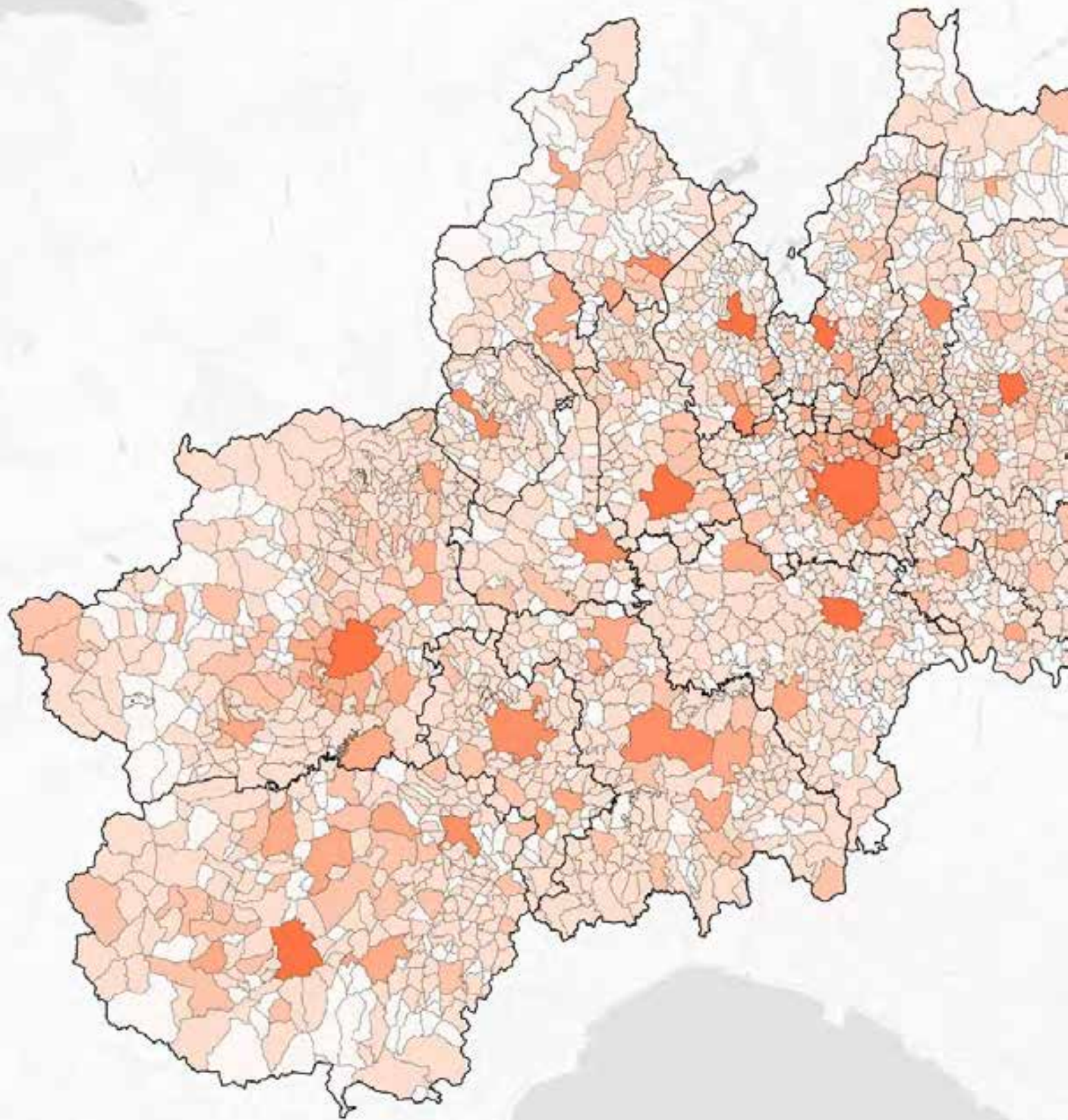
N 1:1.250.000



0 50 100 km



1.1B	Finanziamento pro capite della misura M1 (€)
	< 250
	250 - 1.000
	1.000 - 2.000
	2.000 - 4.000
	4.000 - 10.000
	> 10.000



N

1:1.250.000

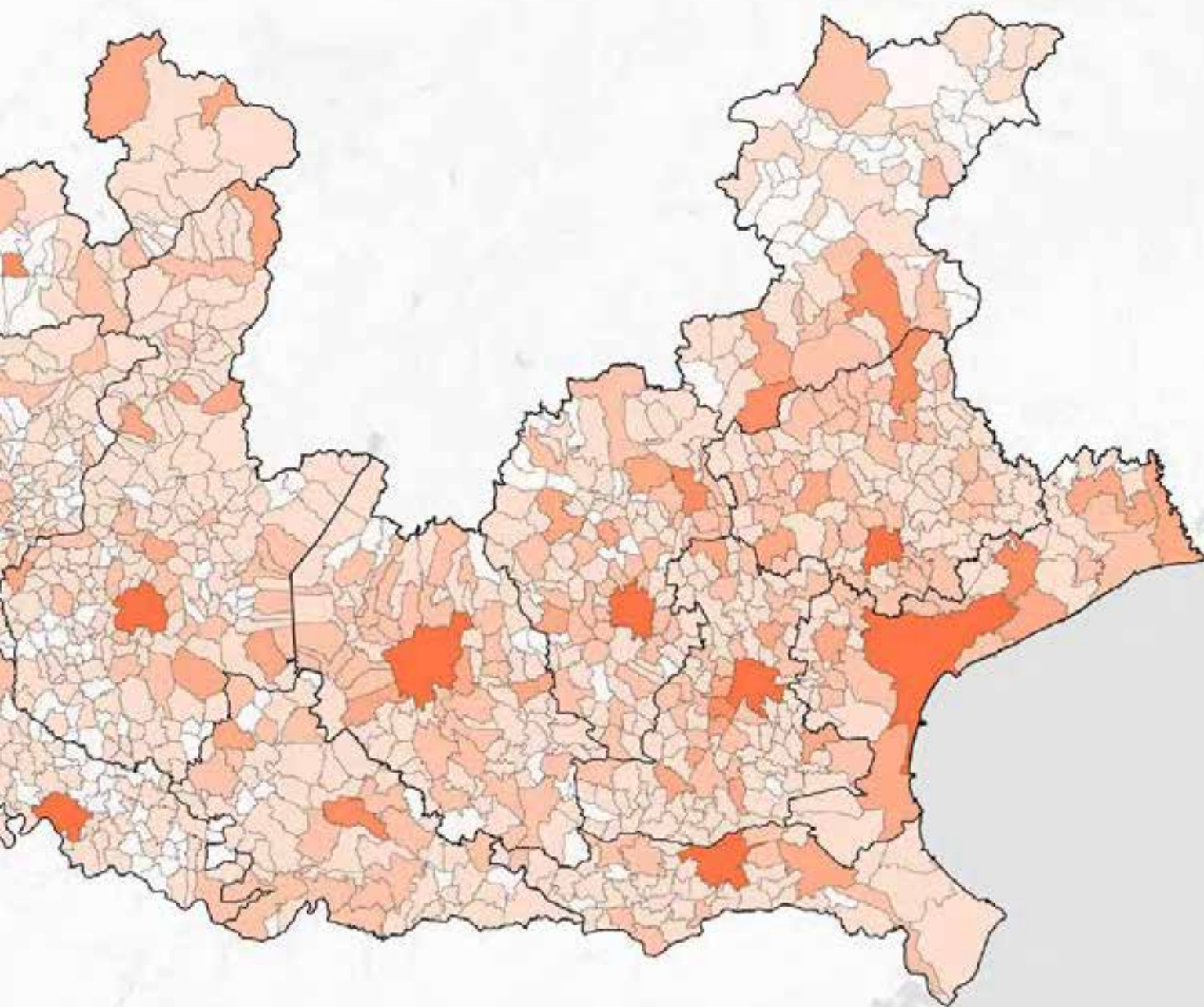








0

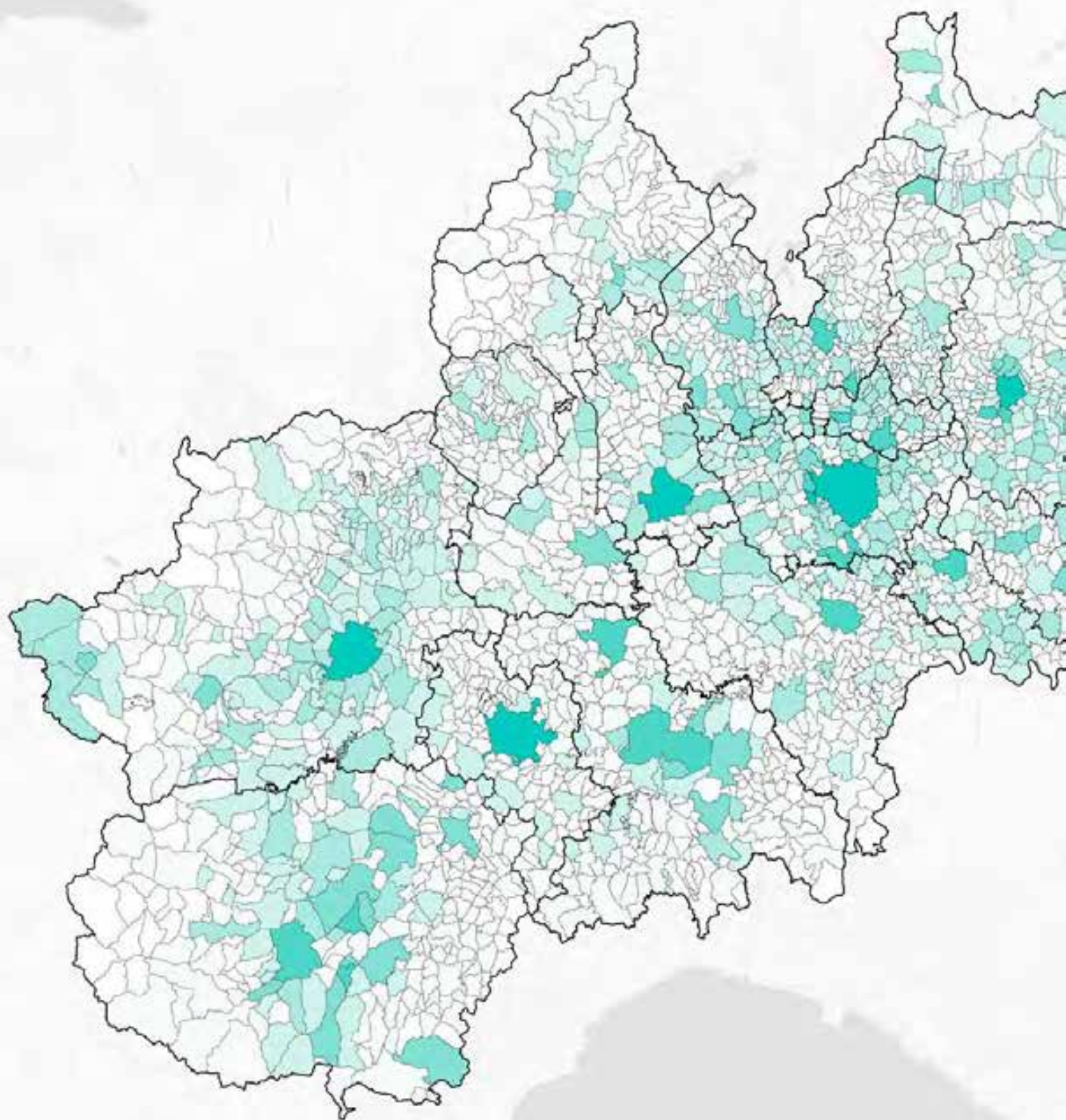
50

100 km





1.1C	Numero di progetti della misura M1
	< 5
	5 - 10
	10 - 15
	15 - 30
	30 - 50
	> 50



N

1:1.250.000

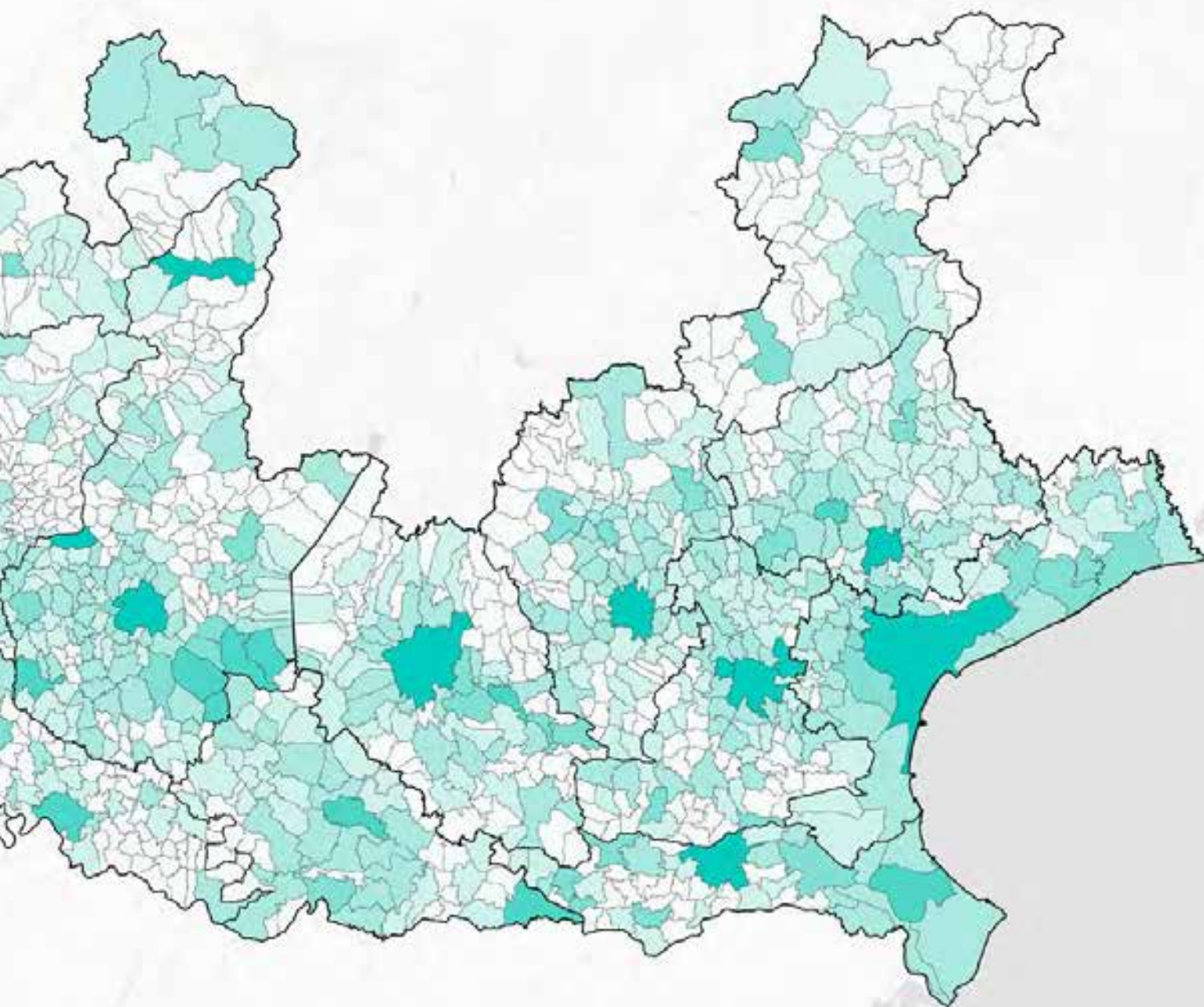








0

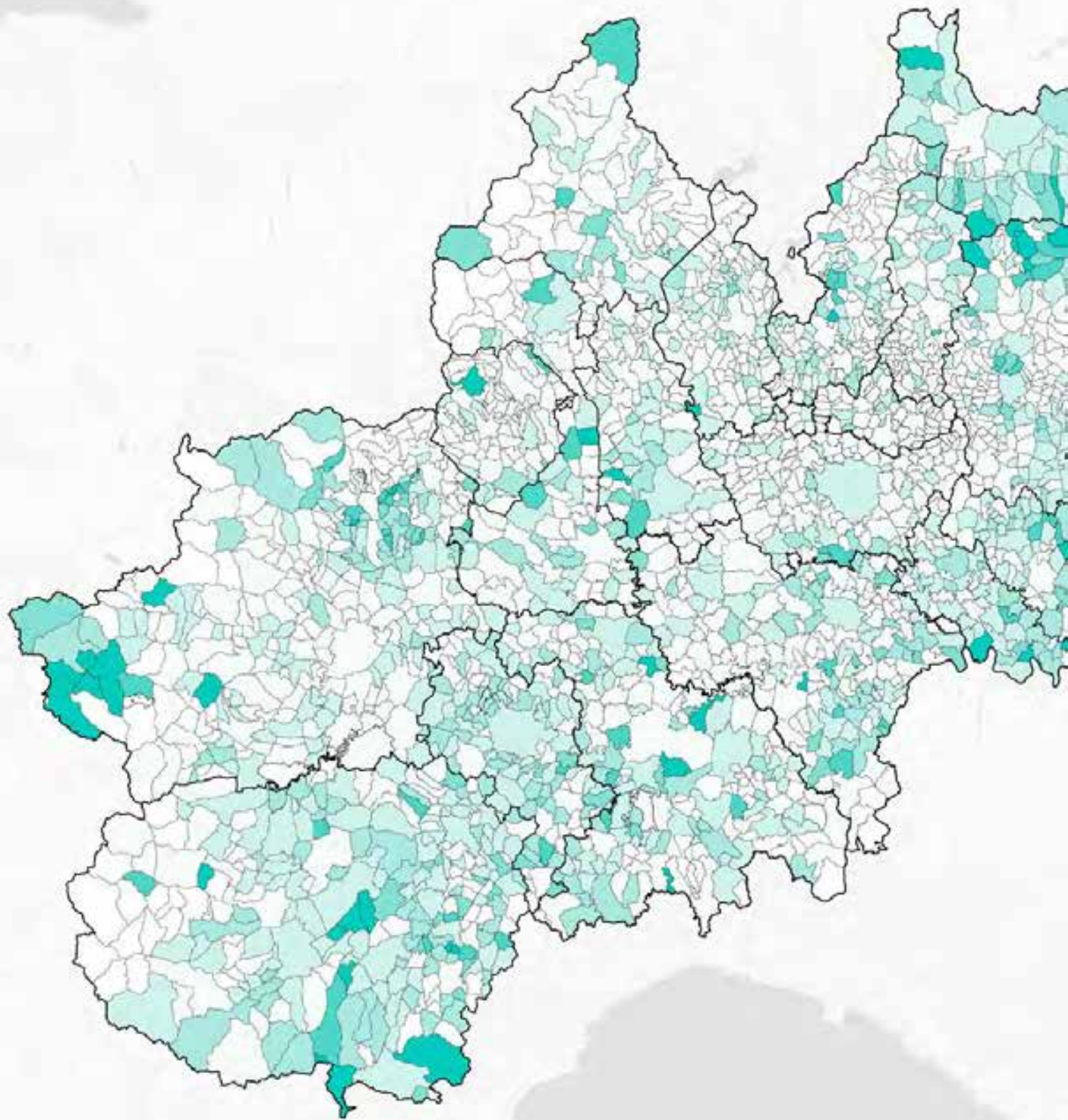
50

100 km





1.1D	Finanziamento assoluto della misura M2 (€)
	< 2.000.000
	2.000.000 - 5.000.000
	5.000.000 - 15.000.000
	15.000.000 - 25.000.000
	25.000.000 - 50.000.000
	> 50.000.000



N

1:1.250.000

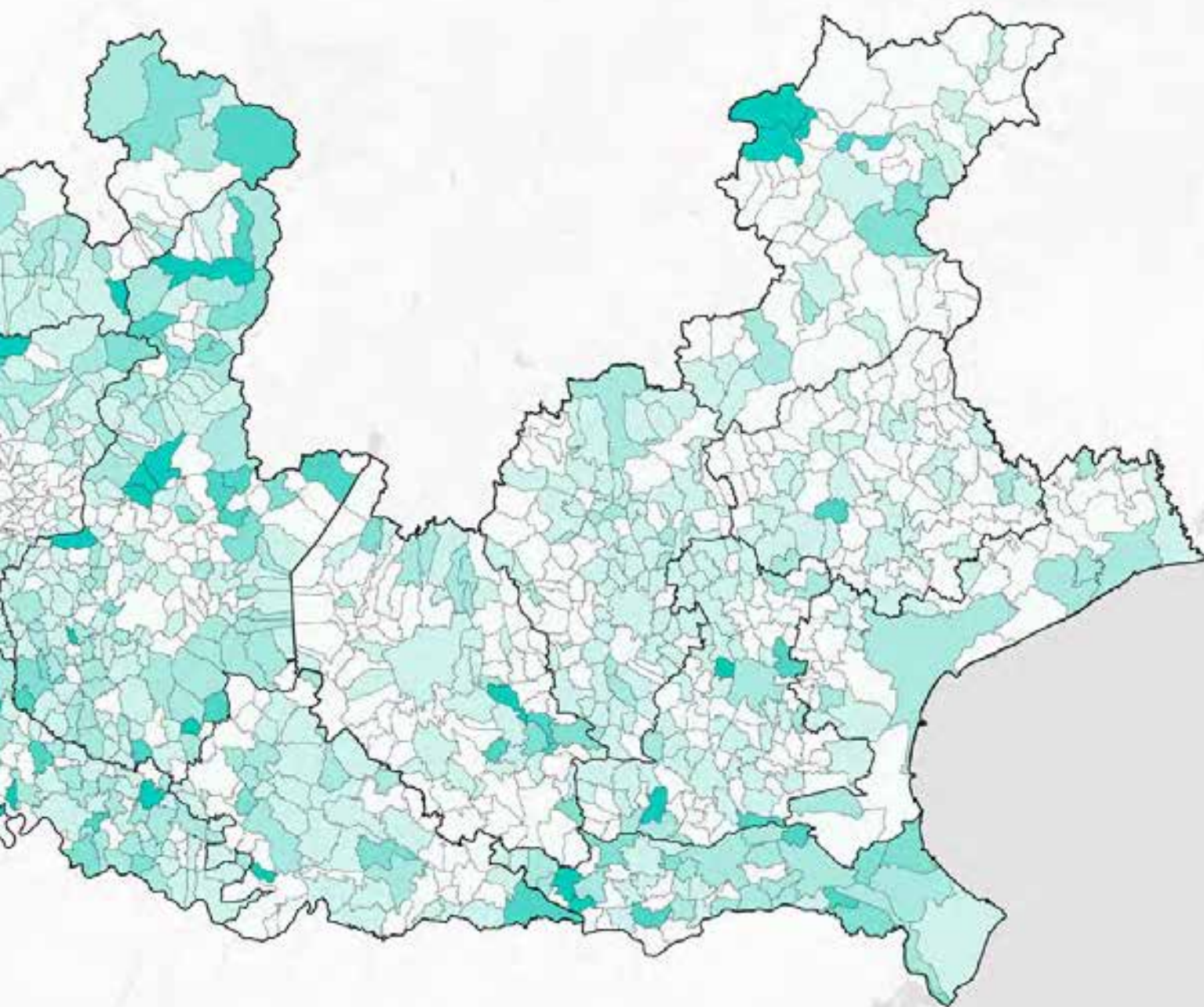








0

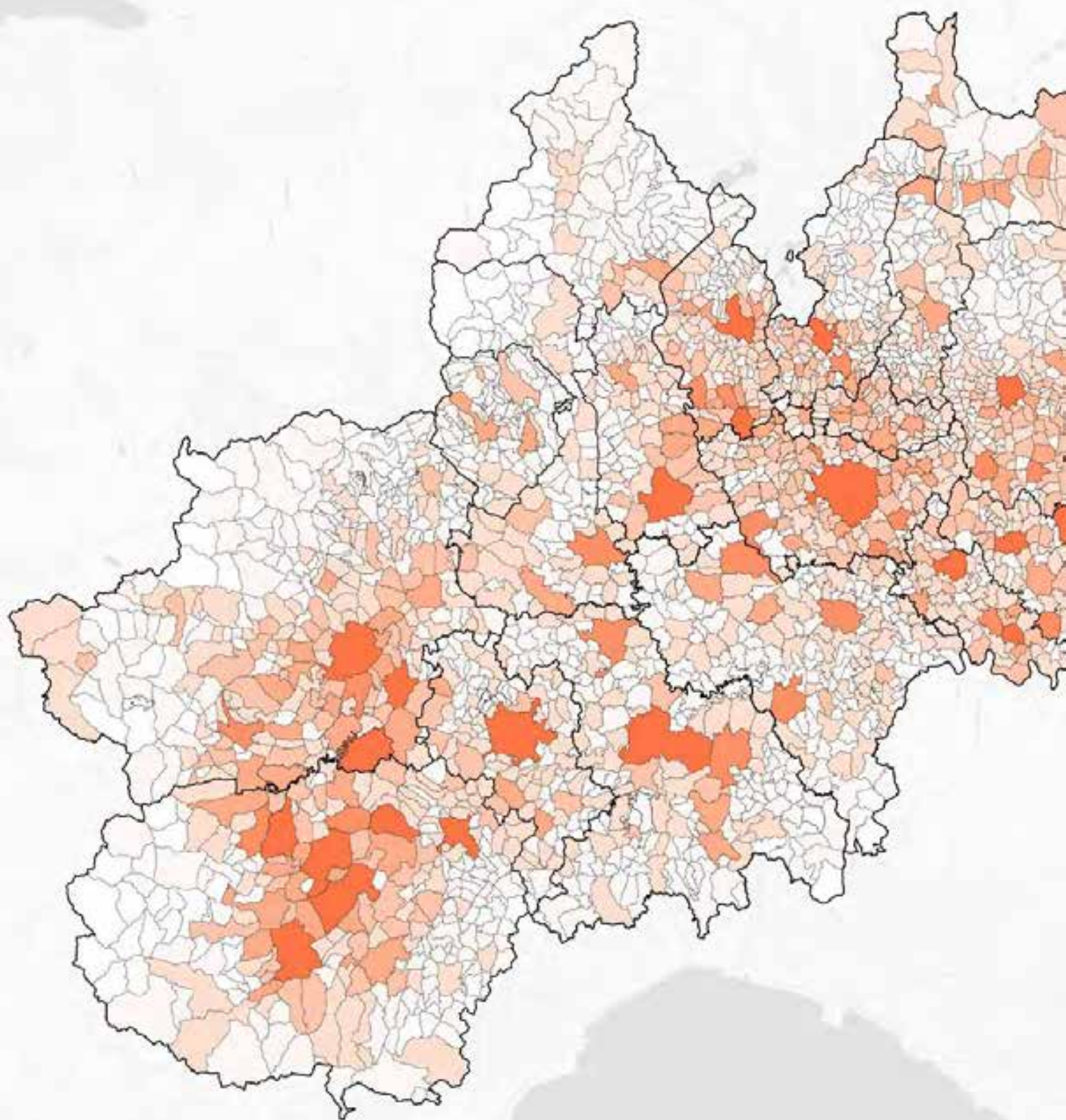
50

100 km





1.1E	Finanziamento pro capite della misura M2 (€)
	< 500
	500 - 1.000
	1.000 - 2.000
	2.000 - 3.000
	3.000 - 5.500
	> 5.500



N

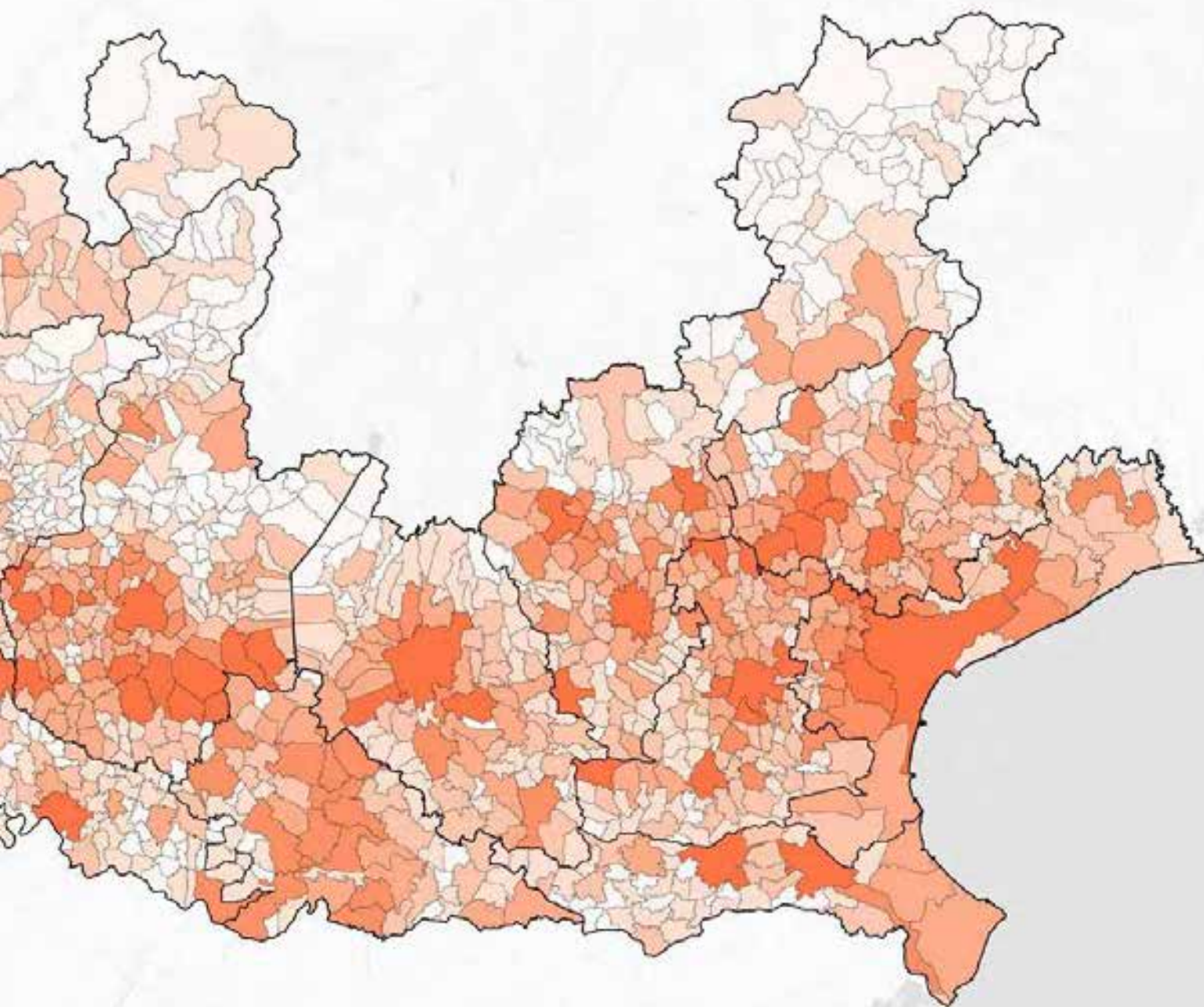
1:1.250.000









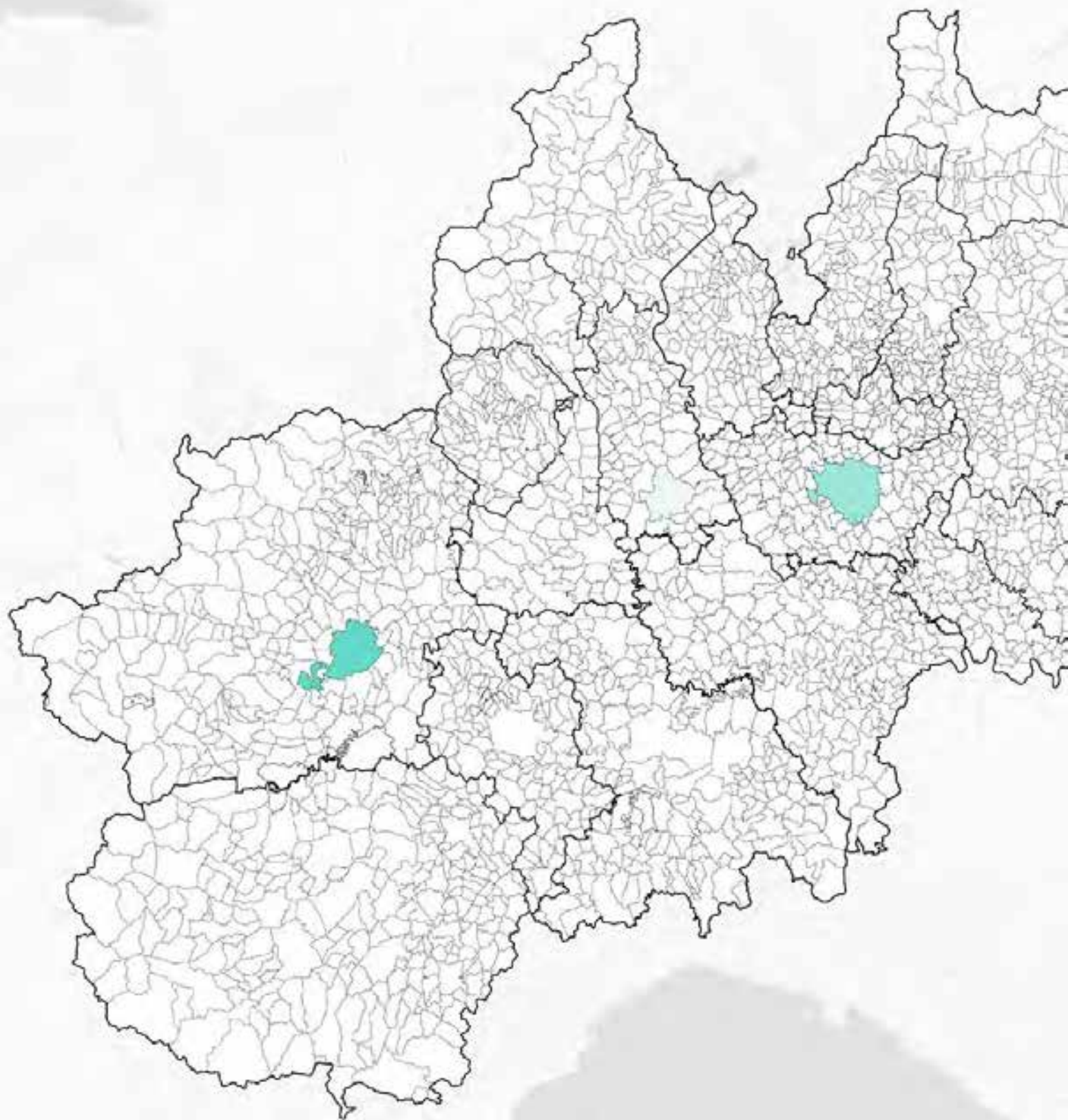
0

50

100 km



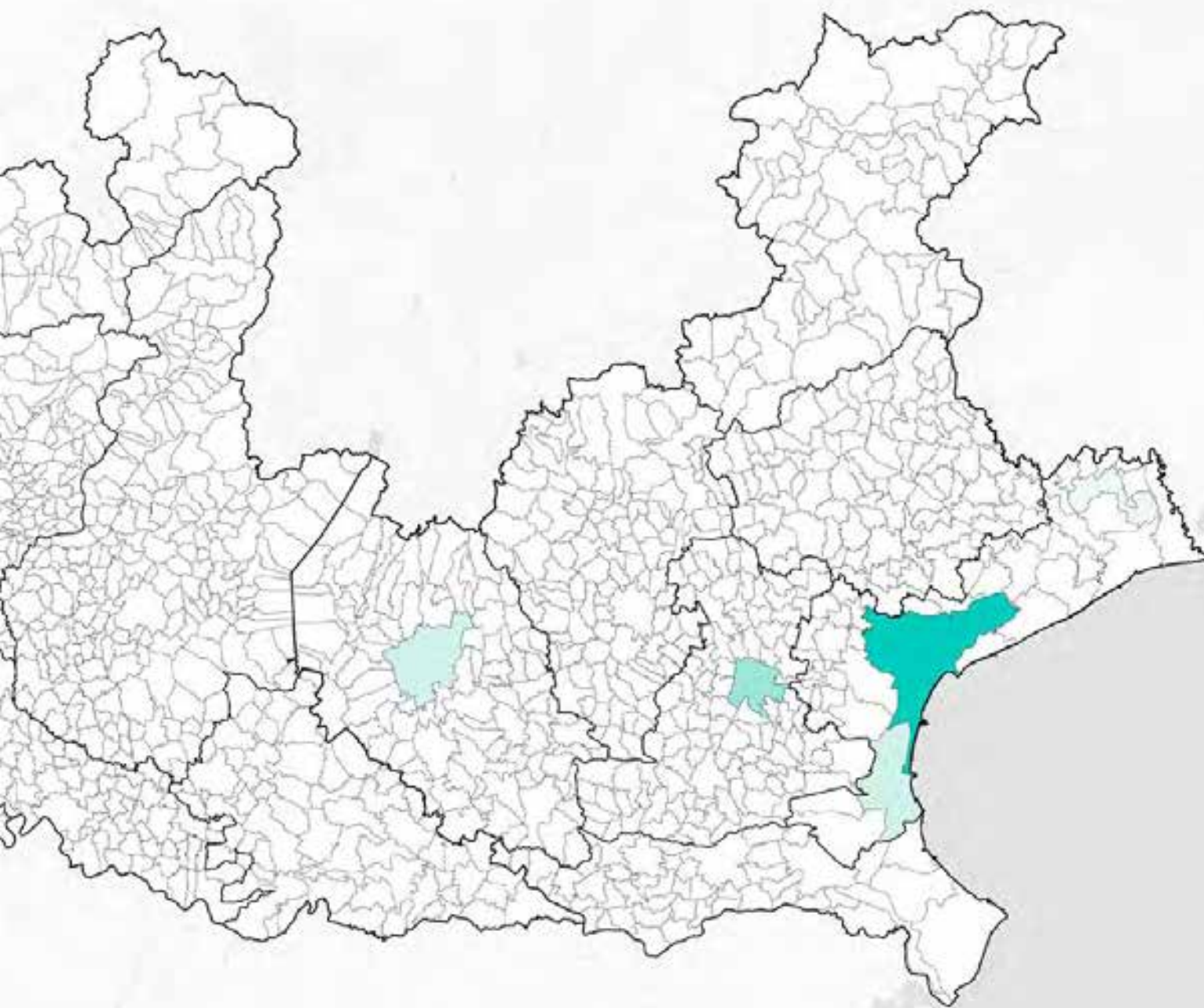
1.1F	Numero di progetti della misura M2
	< 5
	5 - 15
	15 - 25
	25 - 40
	40 - 60
	> 60








N 1:1.250.000



0 50 100 km



1.1G	Finanziamento assoluto della misura M3 (€)
	< 500.000
	500.000 - 2.500.000
	2.500.000 - 20.000.000
	20.000.000 - 25.000.000
	> 25.000.000



N

1:1.250.000

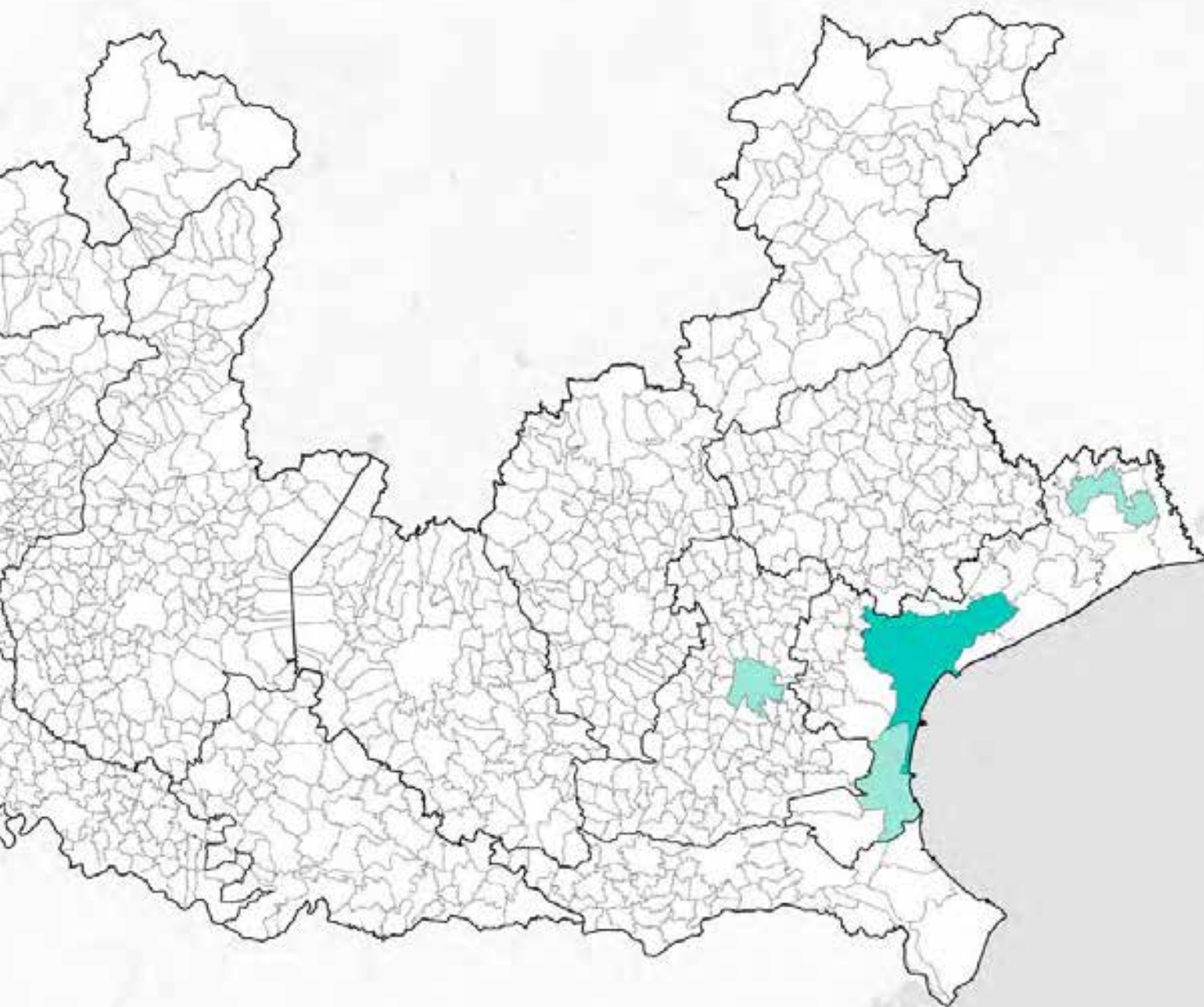





0

50

100 km





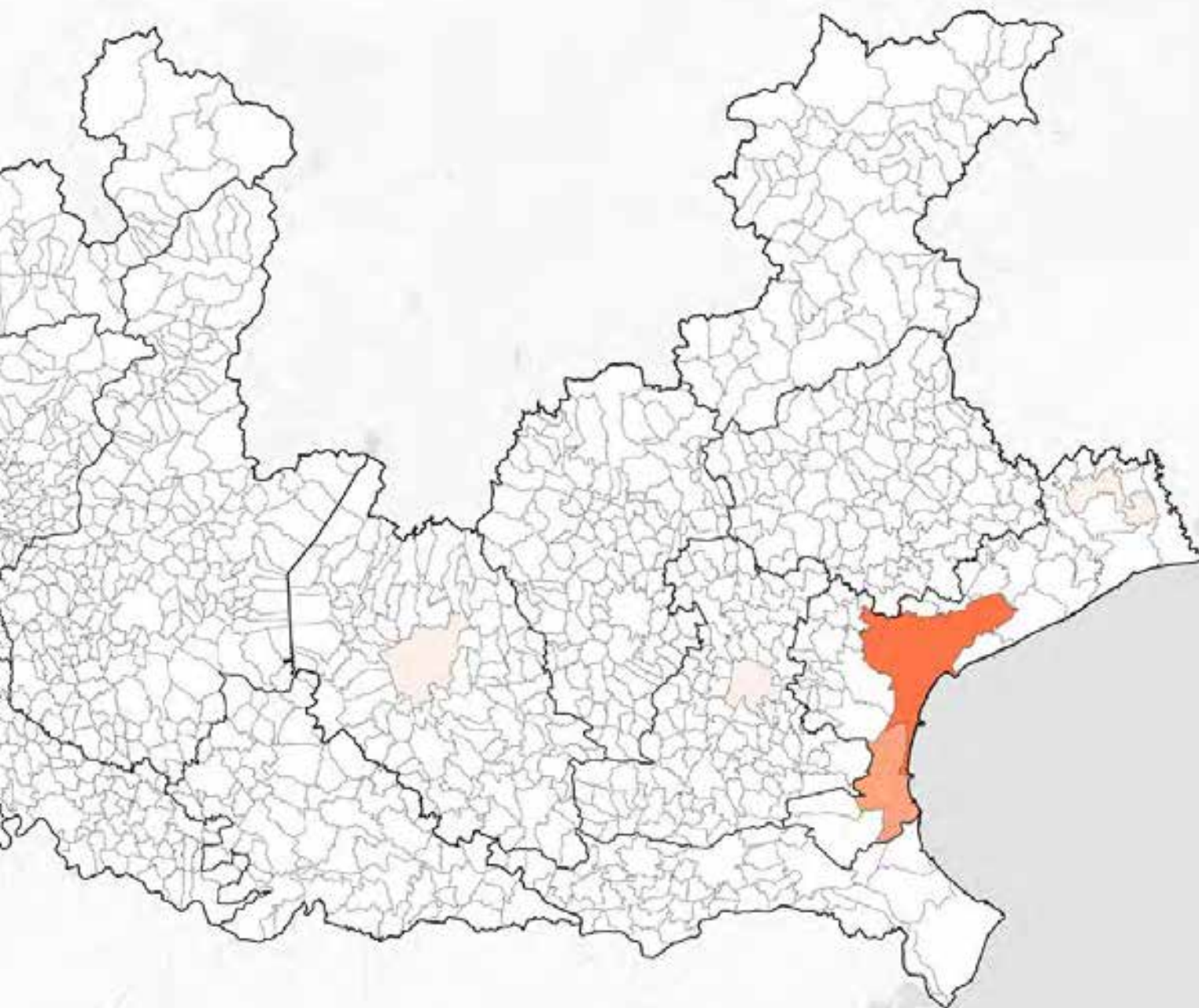
1.1H	Finanziamento pro capite della misura M3 (€)
	< 10
	10 - 50
	> 50







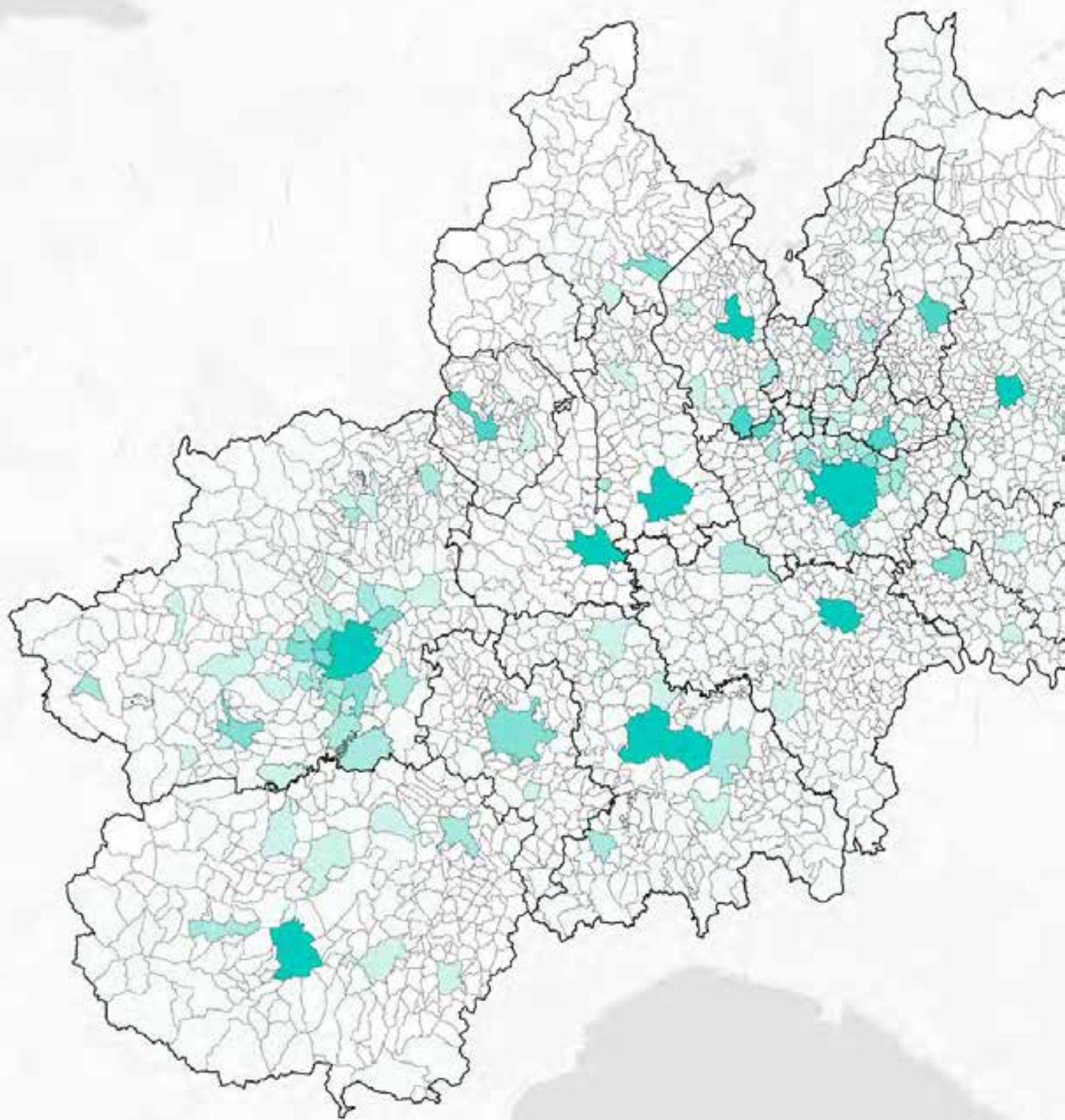
N 1:1.250.000



0 50 100 km



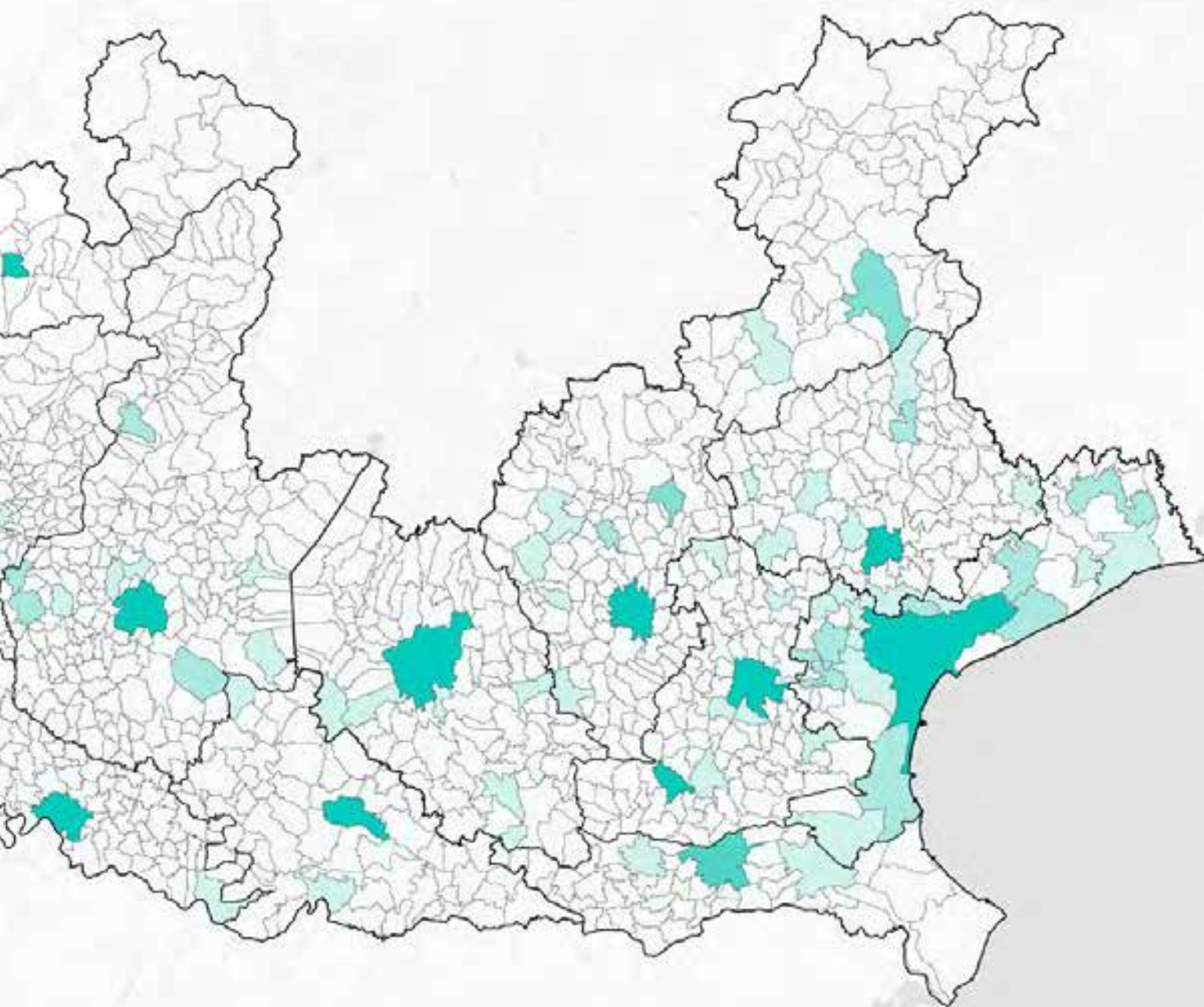
1.11	Numero di progetti della misura M3
	1
	2
	3
	9









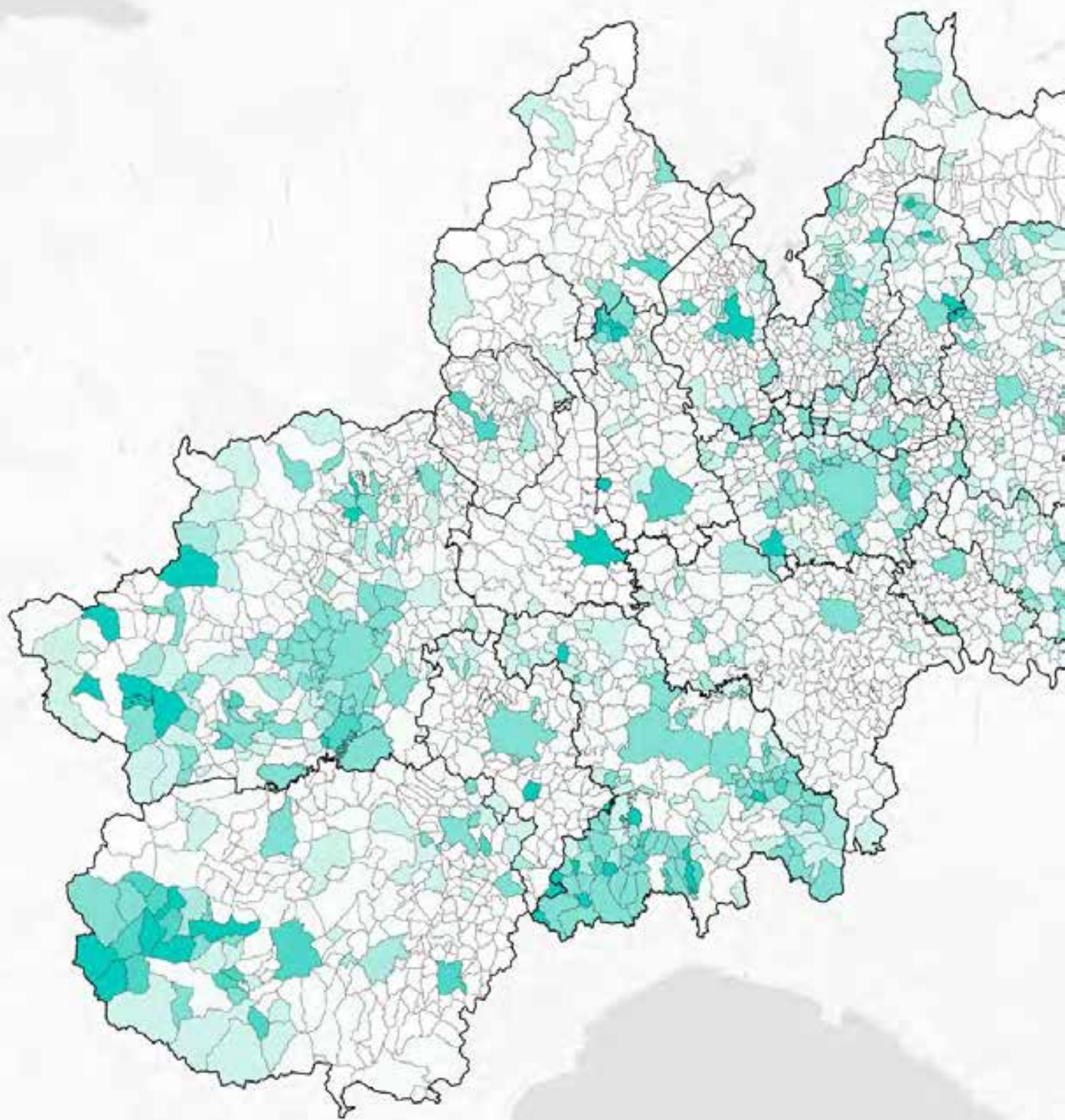
N 1:1.250.000



0 50 100 km



1.1L	Finanziamento assoluto della misura M5 (€)
	< 1.500.000
	1.500.000 - 4.000.000
	4.000.000 - 8.000.000
	8.000.000 - 15.000.000
	15.000.000 - 20.000.000
	> 20.000.000



N

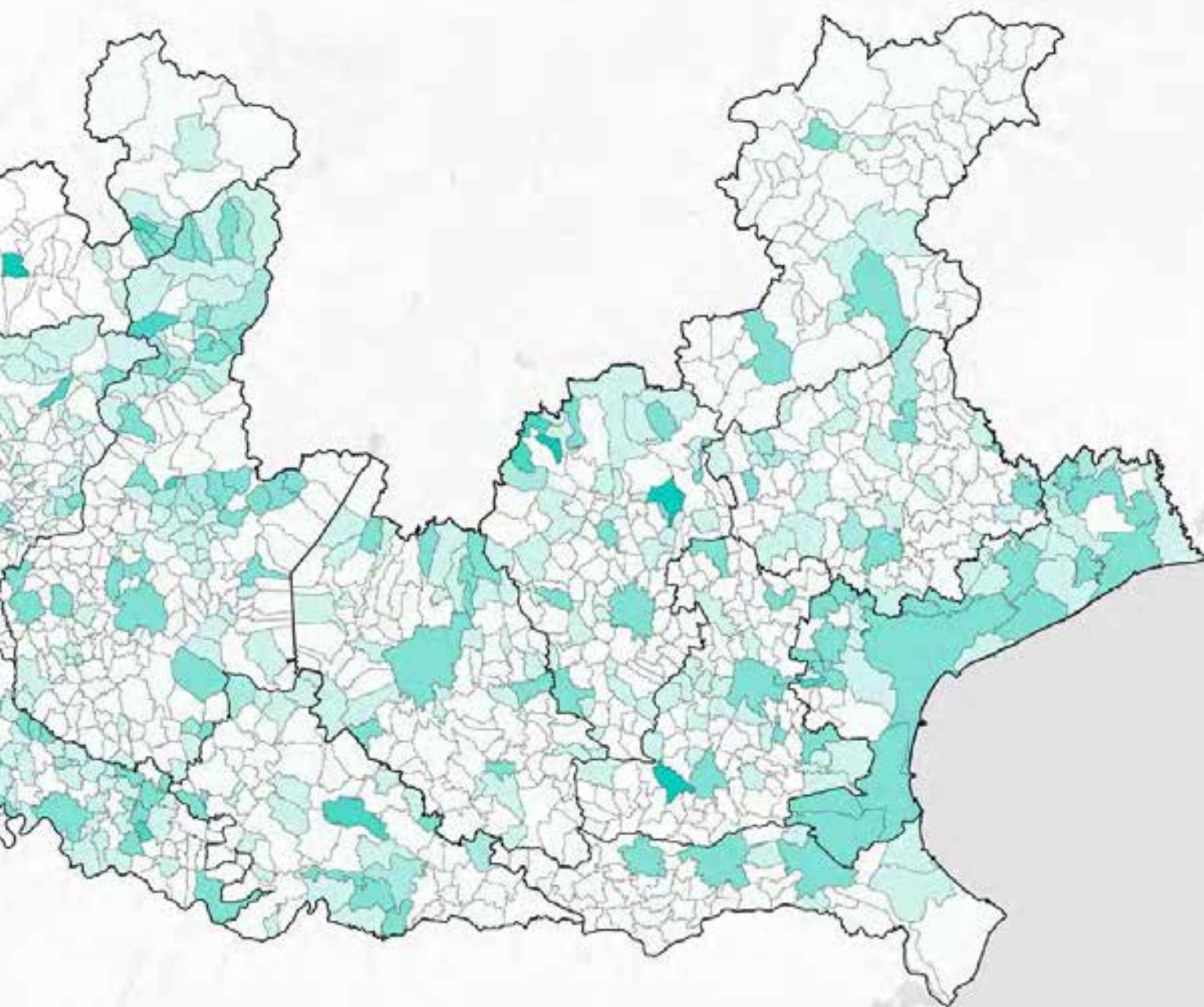
1:1.250.000









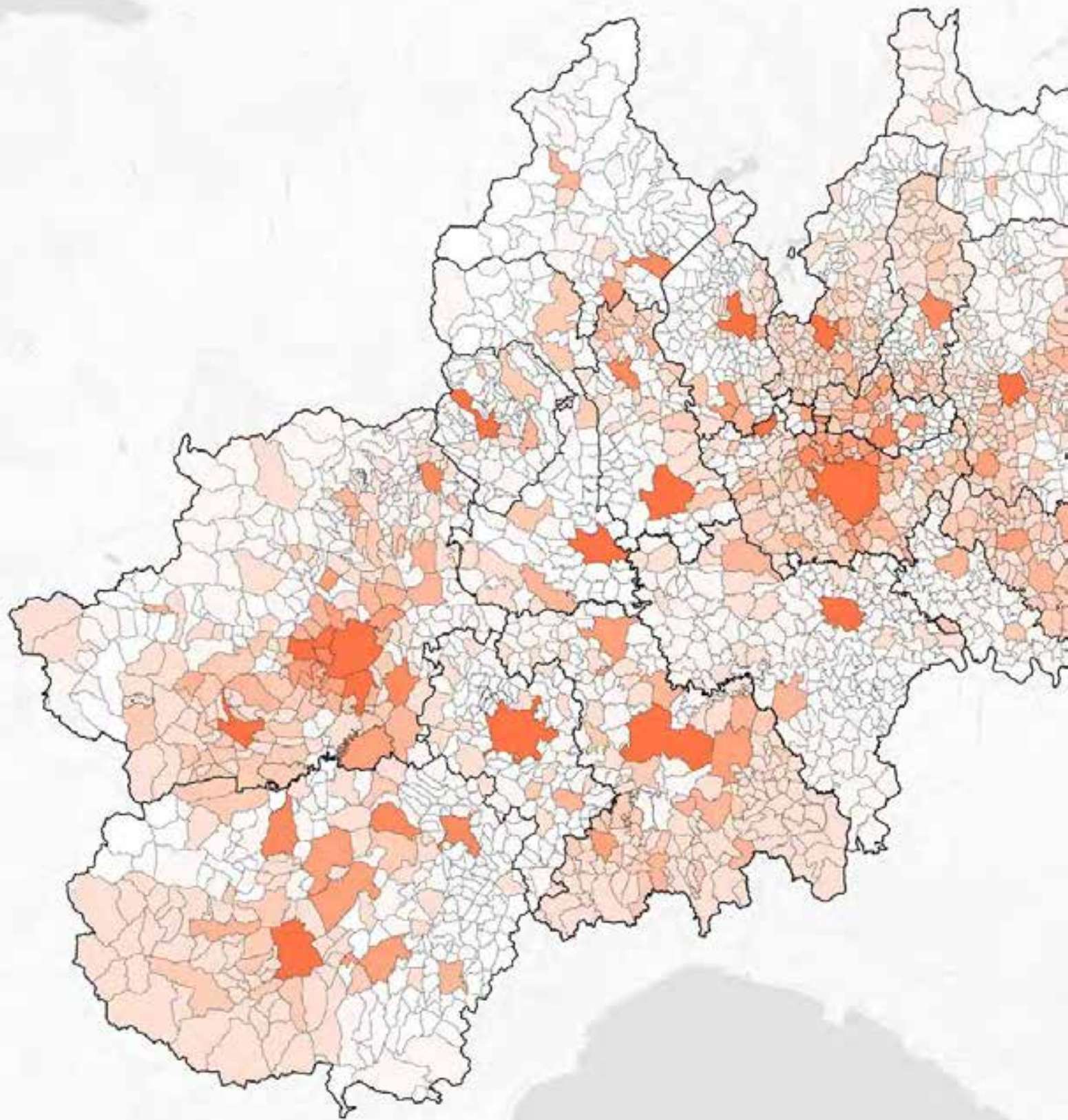
0

50

100 km



1.1M	Finanziamento pro capite della misura M5 (€)
	0 - 50
	50 - 125
	125 - 150
	150 - 425
	425 - 650
	> 650



N

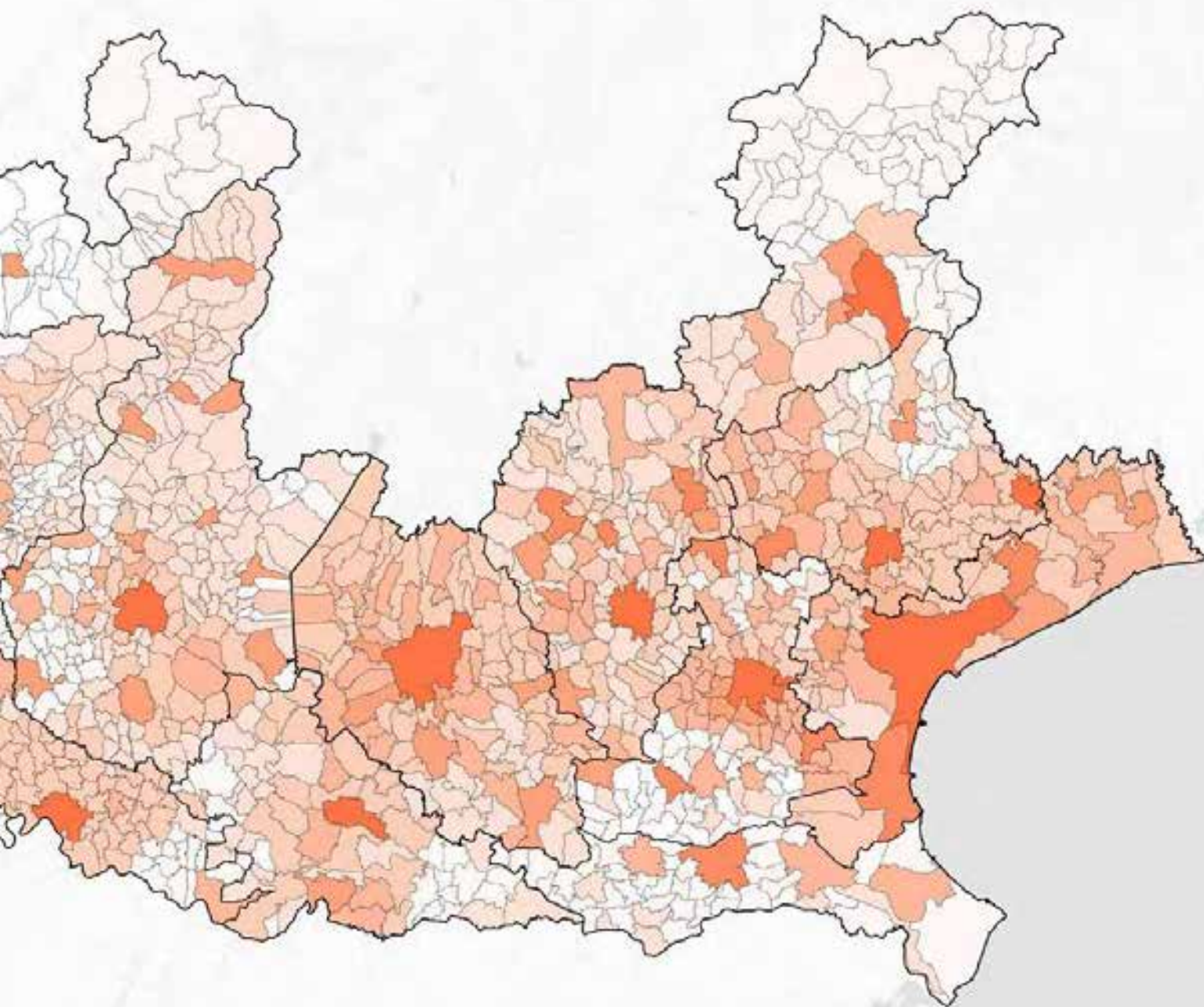
1:1.250.000










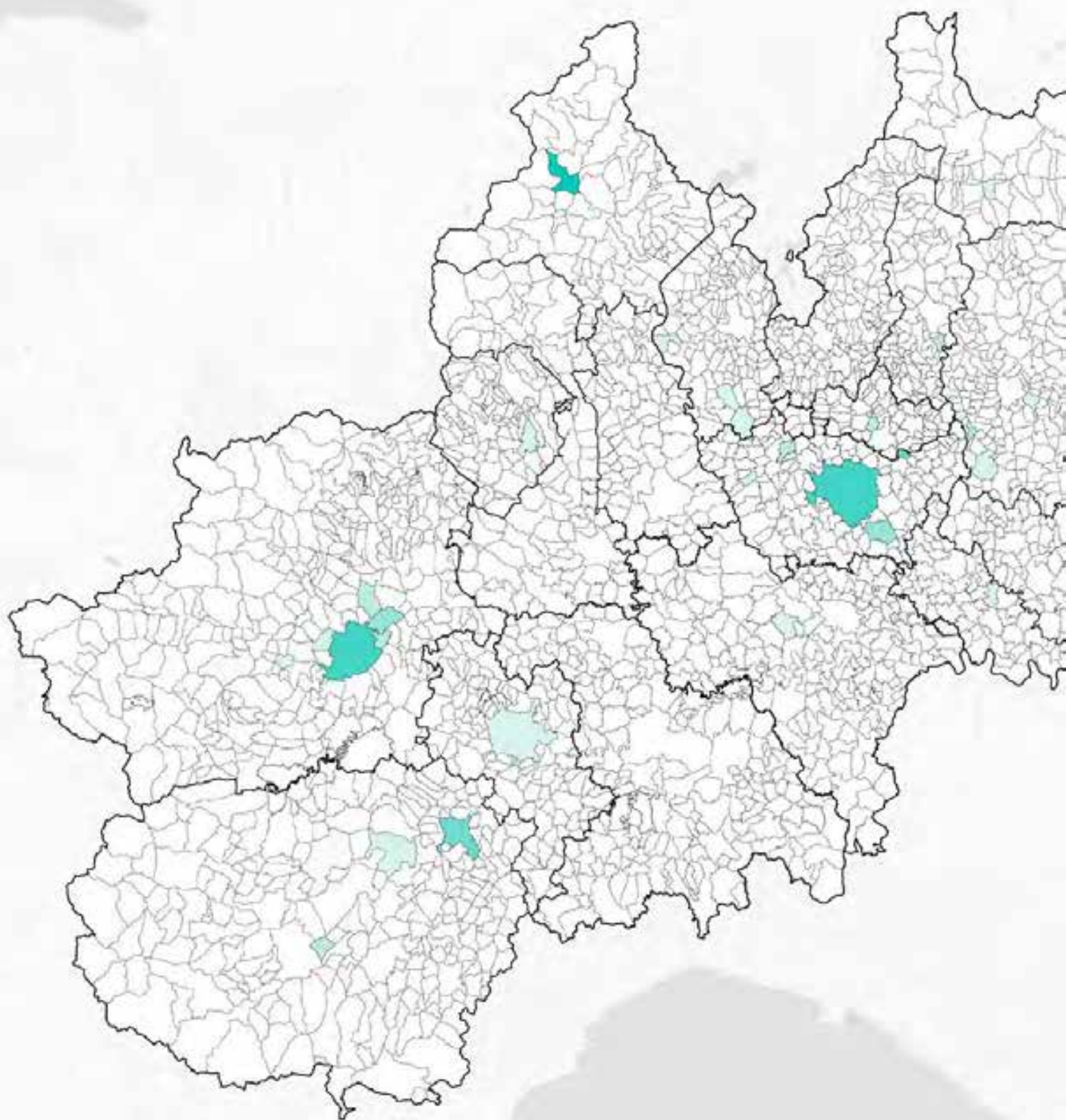
0

50

100 km



1.1N	Numero di progetti della misura M5
	1 - 3
	3 - 6
	6 - 10
	10 - 17
	17 - 28
	28 - 40
	> 40



N

1:1.250.000

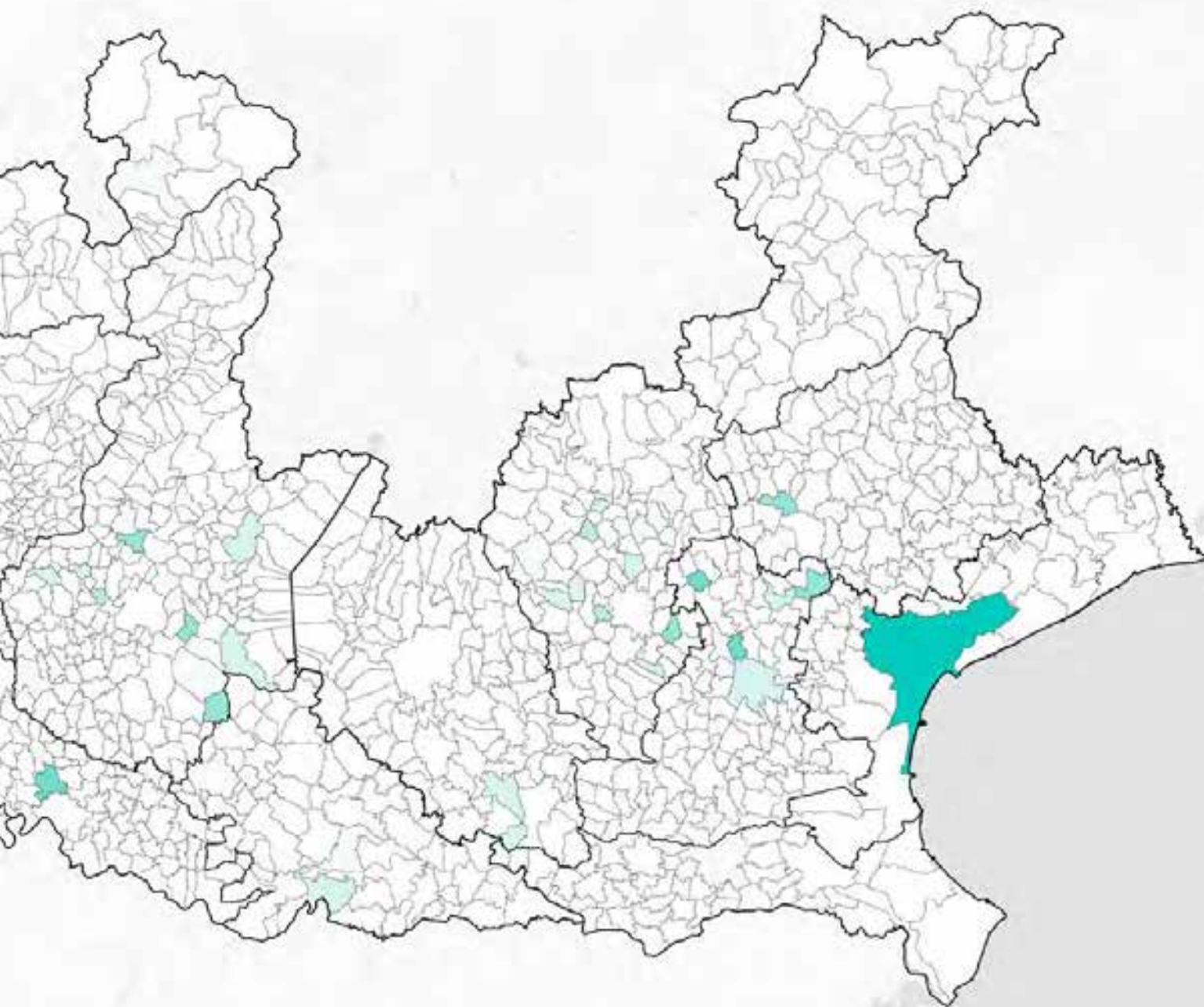









0

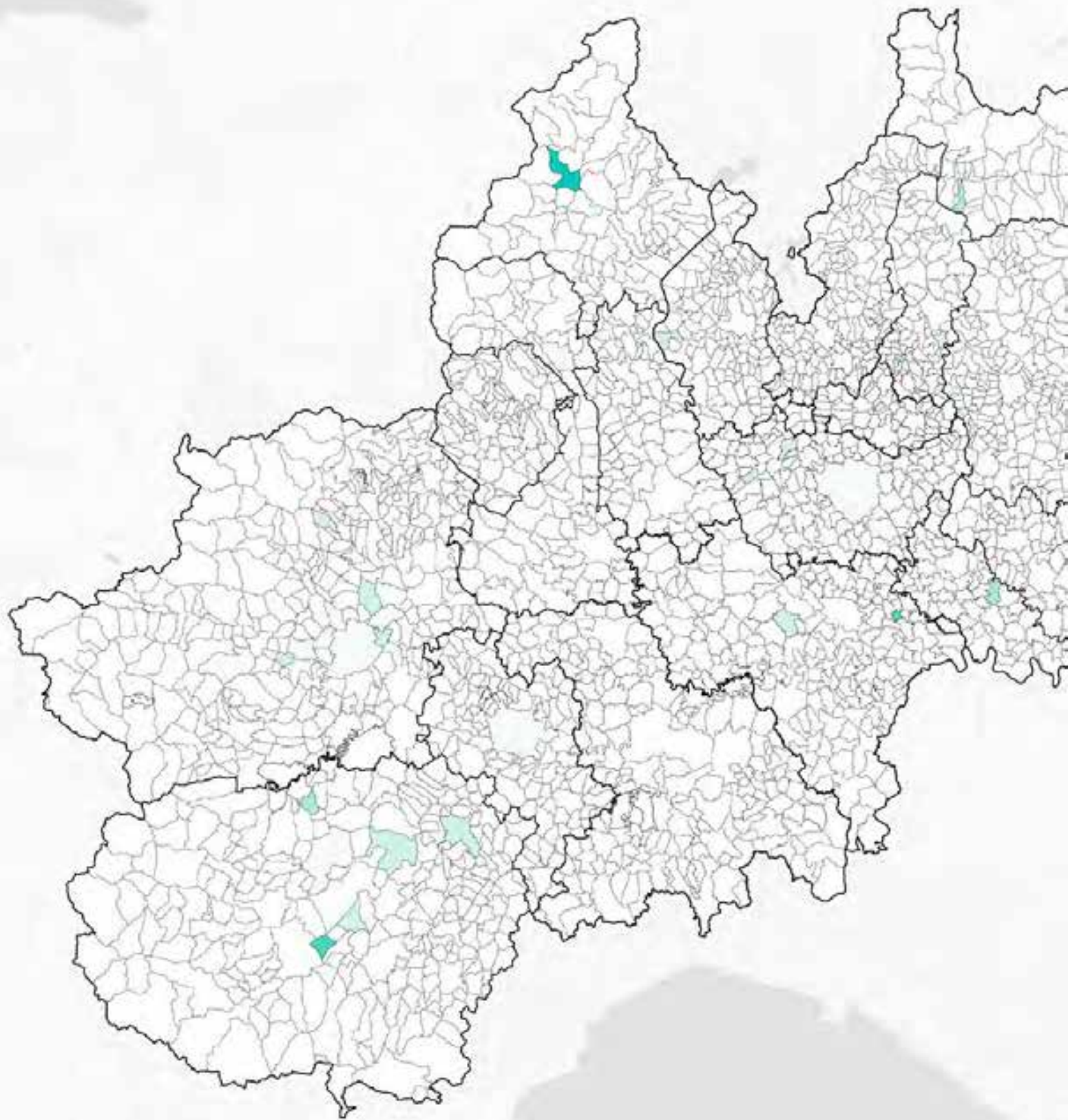
50

100 km





1.10	Finanziamento assoluto della misura M7 (€)
	< 150.000
	150.000 - 350.000
	350.000 - 600.000
	600.000 - 850.000
	850.000 - 2.000.000
	2.000.000 - 5.000.000
	> 5.000.000



N

1:1.250.000

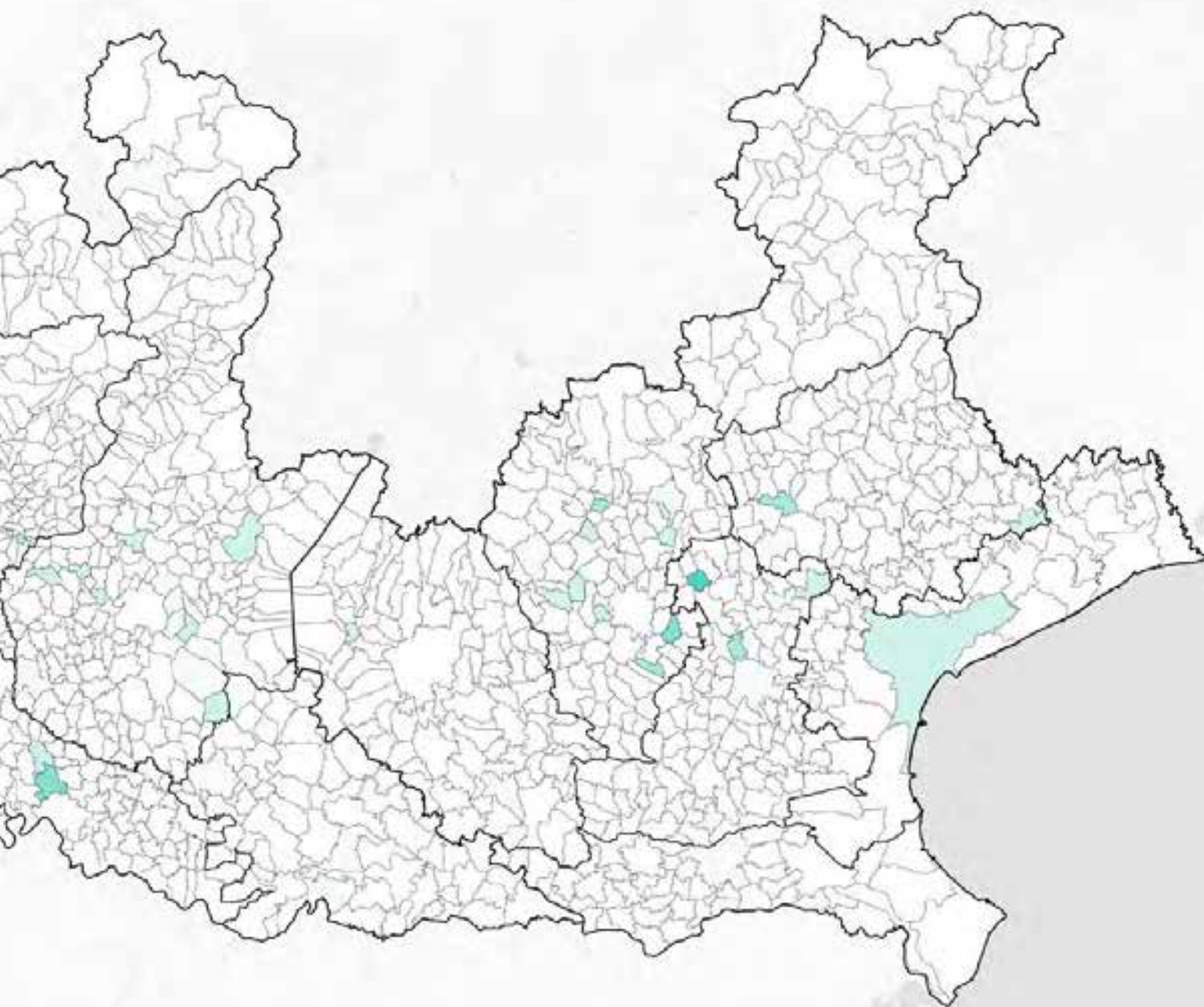








0

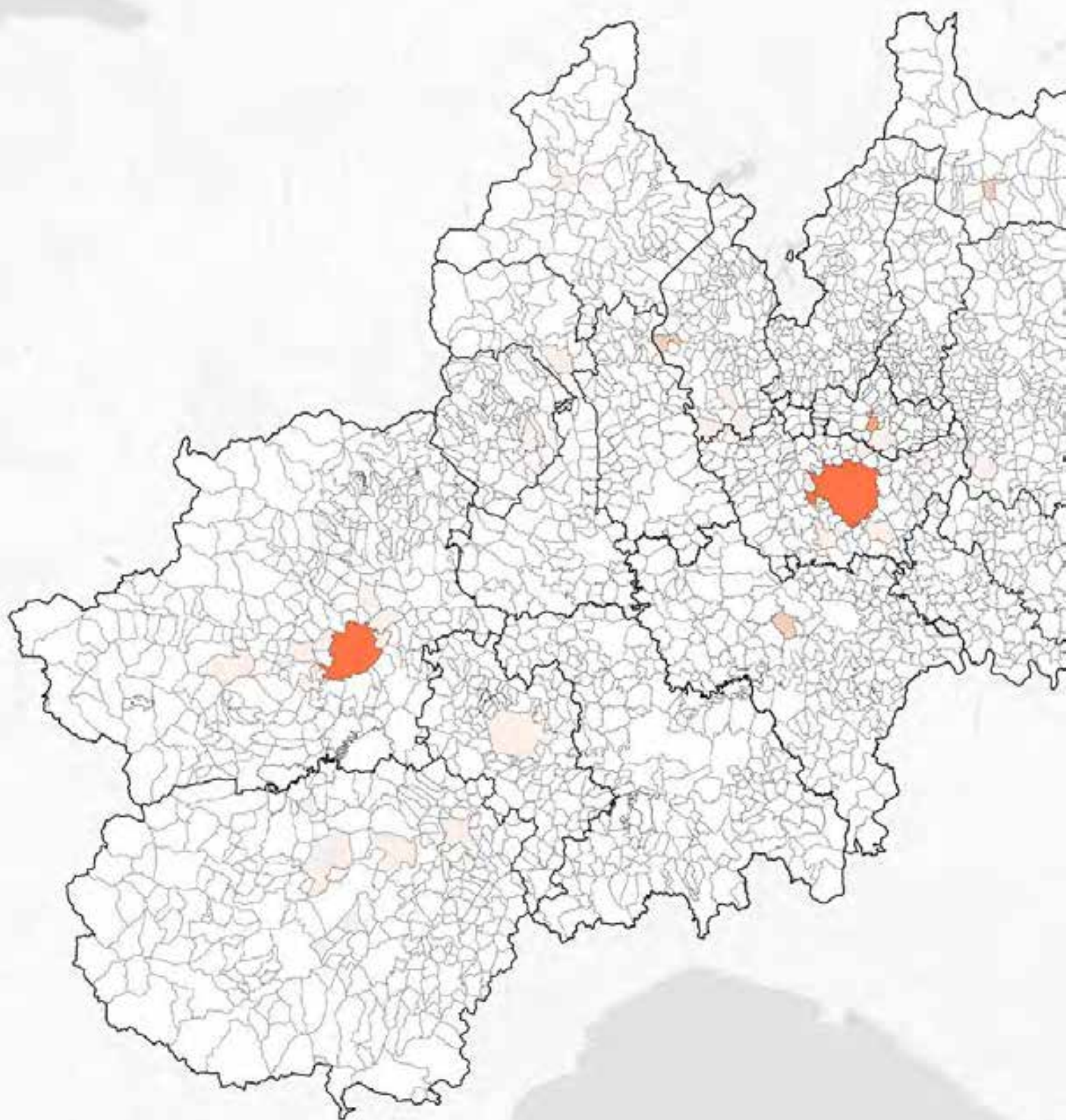
50

100 km





1.1P	Finanziamento pro capite della misura M7 (€)
	< 25
	25 - 70
	70 - 150
	150 - 250
	250 - 350
	> 350



N

1:1.250.000

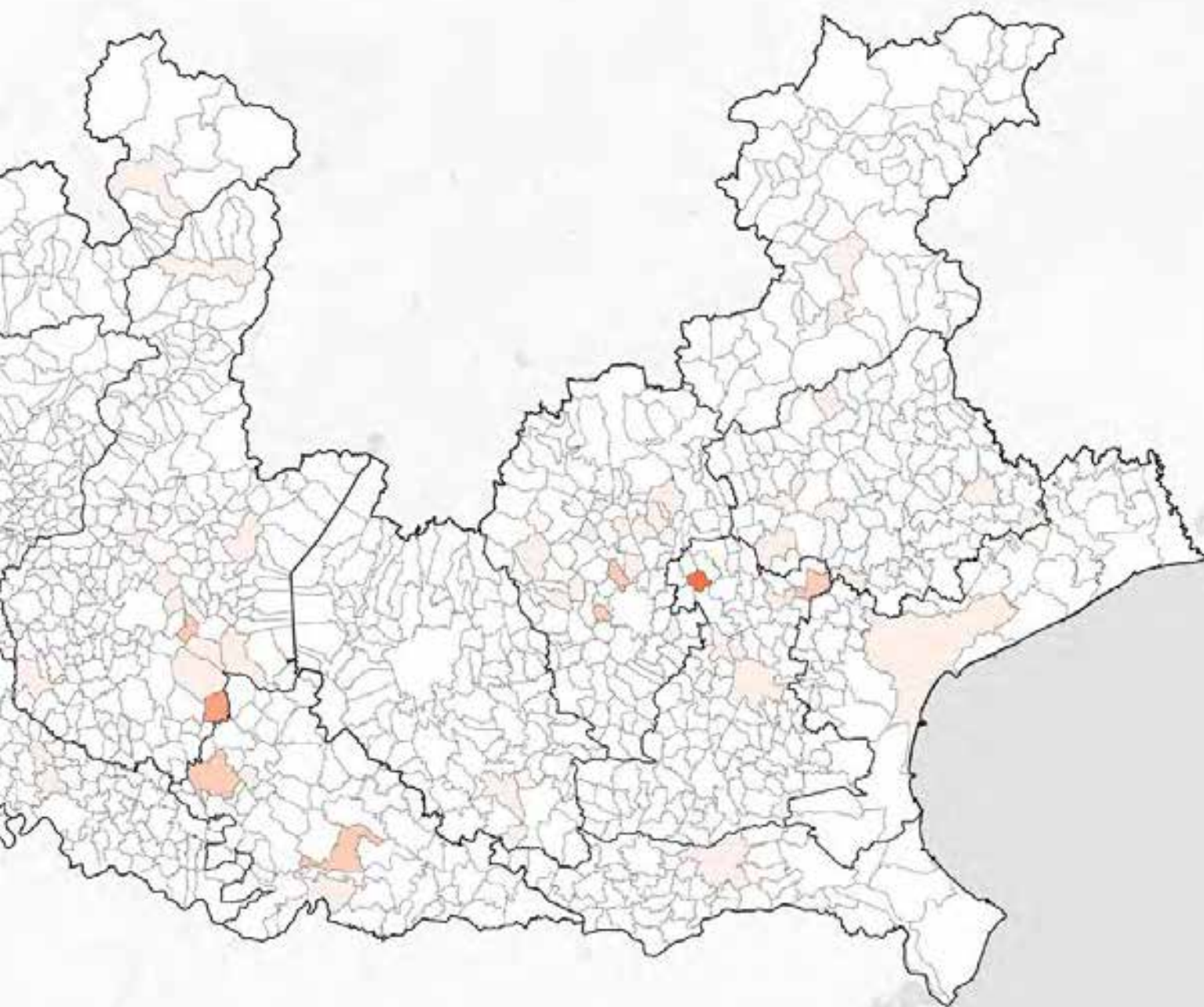






0

50

100 km





1.1Q	Numero di progetti della misura M7
	1
	2
	3
	6

Eterogeneità territoriale nelle regioni ad alto reddito: Piemonte, Lombardia e Veneto

Santino Piazza

Quante “Italie” lungo l’asse nord-ovest nord-est del nostro Paese?

Un’analisi dei divari territoriali in tre regioni del nord ad alto reddito

Le mappe del capitolo 1.2 offrono un vero e proprio “racconto per immagini” delle traiettorie eterogenee che caratterizzano tre regioni del Nord Italia – Lombardia, Piemonte e Veneto – lungo le dimensioni demografica, del benessere e della dotazione economica strutturale. Gli indicatori socio-economici utilizzati sono stati elaborati a livello comunale per ciascuna delle tre regioni, permettendo un’analisi dettagliata delle dinamiche territoriali.

Le configurazioni socio-economiche visibili nelle mappe 1.2 A-1.2 H sono gli esiti congiunti di forze note alla teoria dello sviluppo regionale e nei modelli di economia spaziale. In questa prospettiva, demografia, lavoro, redditi, struttura d’impresa e indicatori compositi di fragilità non sono grandezze indipendenti: si co-determinano attraverso meccanismi di agglomerazione, aggiustamento e processi cumulativi.

Le teorie dello sviluppo regionale cercano di determinare quali sono le forze che influenzano i processi di convergenza o divergenza tra i territori, così come le forze che conducono all’agglomerazione delle attività economica in pochi hub spazialmente concentrati o in aree maggiormente disperse, per valutare gli effetti in termini di benessere differenziale e divari nella distribuzione spaziale delle dotazioni necessarie a garantire elevati livelli di qualità della vita. Tra queste dotazioni, le più importanti sono le dotazioni fisiche e quelle in termini di risorse umane. Le forze che interagiscono con le dotazioni dei territori sono i costi di trasporto e la connettività tra i luoghi e le persone, le specializzazioni produttive e il tasso di innovazione delle imprese localizzate. Le dinamiche demografiche e la qualità delle istituzioni locali influenzano e sono influenzate dalle forze sopra citate e dalle dotazioni territoriali.

Il vantaggio derivante dall’utilizzo di comparazioni tra i valori degli indicatori alla scala comunale, limitate alle tre regioni del Nord selezionate, è quello di restituire un quadro “locale”, dove emergono con maggiore evidenza i differenziali interni alle aree selezionate, e, attraverso l’utilizzo delle medie areali¹, evitare i problemi che pone l’utilizzo delle distribuzioni degli stessi indicatori alla scala comunale lungo l’intero territorio nazionale.

1 In questo modo è possibile individuare le aree maggiormente critiche relativamente alla condizione media delle regioni selezionate.

Il contesto europeo: una misura del differenziale in termini di benessere nelle regioni italiane rispetto alla media EU27

Come si vede in fig. 1, se osserviamo il posizionamento relativo delle regioni italiane rispetto alla media europea (UE27), misurato in termini di PIL regionale pro capite in standard di potere d’acquisto (PPS²), espresso come indice della media UE27 (=100), nel periodo che va dal 2012 al 2023, Lombardia e Veneto si mantengono stabilmente sopra la media europea, mentre per il Piemonte³ emerge un arretramento relativo più marcato nel periodo più recente, fino a un sostanziale allineamento con la media UE27 nell’ultimo anno disponibile. Se confermato dai dati 2024, questo segnalerebbe un possibile passaggio del Piemonte da “regione ricca europea” a “regione in transizione europea”, pur in presenza di livelli assoluti di PIL ancora elevati nel contesto italiano.

Posizionamento relativo e traiettorie di lungo periodo

Prima di procedere all’analisi delle mappe a scala sub-regionale, risulta opportuno contestualizzare il posizionamento relativo di Piemonte, Lombardia e Veneto, evidenziando le loro traiettorie di crescita nel lungo periodo.

Pur appartenendo queste tre regioni al gruppo delle regioni a reddito elevato, i tre territori hanno sperimentato percorsi di crescita diversi, con implicazioni sia sui divari tra regioni sia – soprattutto – sui divari interni, a scala provinciale e comunale. Queste regioni, dopo le crisi della prima e della seconda recessione (2008-2009 e 2012-2013) hanno reagito in maniera differente al crollo produttivo e alla crisi di domanda interna ed estera che ne seguì. In Lombardia la presenza di un grande polo metropolitano (l’area milanese) ha sostenuto la ripresa con elevata capacità di resilienza, il sistema urbano medio veneto ha anch’esso contribuito positivamente al recupero della regione e del Nord Italia nel suo complesso.

Il Piemonte, con alcune eccezioni – come le aree non metropolitane caratterizzate da piccola e media impresa diffusa nel Cuneese, per esempio – non ha mostrato un’elevata capacità di resilienza. Il suo principale sistema urbano metropolitano, Torino, pur continuando a svolgere un ruolo centrale negli assetti produttivi regionali, soprattutto nella produzione manifatturiera ad alto valore aggiunto, a differenza di quanto osservato in altre parti d’Europa e nella vicina Lom-

2 L’indice PPS serve per comparare Paesi con differente livello dei prezzi.

3 In Diemer *et al.* (2022), queste regioni sono considerate, tra quelle a elevato reddito, a rischio (o attualmente) in una “trappola” dello sviluppo, ovvero sarebbero regioni che si trovano ad affrontare sfide strutturali significative nel recuperare il dinamismo del passato o nel migliorare la prosperità dei propri residenti.

bardia, non è riuscito a generare un impulso significativo per la ripresa regionale e, più in generale, per il Nord Italia (McCann, 2022).

Peso economico e gerarchie regionali

Nel quadro nazionale, Lombardia, Veneto e Piemonte concentrano una quota rilevante della produzione e dell'occupazione, ma con una distribuzione interna asimmetrica a favore della Lombardia. Nel tempo, inoltre, il peso relativo delle tre economie regionali non è rimasto invariato: la Lombardia ha consolidato la propria centralità, il Veneto ha accresciuto la propria capacità esportativa e manifatturiera, mentre il Piemonte – pur restando un importante polo industriale – ha evidenziato un lieve ridimensionamento del proprio peso relativo.

La fig. 2 confronta la dinamica del valore aggiunto in termini reali, nel lungo periodo, delle tre regioni e dell'Italia, con base 1980=100. Il profilo suggerisce una crescita più intensa e sostenuta per Lombardia e Veneto rispetto al Piemonte, con una divergenza che si rende particolarmente visibile dopo la crisi globale 2008-2009. Il confronto in termini pro capite (fig. 3) aiuta a isolare la dinamica della componente "benessere economico medio", evidenziando che Lombardia e Veneto conservano un vantaggio stabile rispetto alla media nazionale, mentre il Piemonte tende a ridurre progressivamente il proprio differenziale positivo.

Disparità territoriali tra e all'interno di Lombardia, Piemonte e Veneto: evidenze provinciali e dinamiche di polarizzazione

Uno dei temi centrali di questa sezione è la crescita (o la persistenza) di divari interni, a scala sub-regionale, che, analogamente a quanto avviene a livello nazionale, non sembra diminuire all'interno dei territori analizzati. La fig. 4 propone una misura sintetica della dispersione del prodotto pro capite provinciale (deviazione standard ponderata per la popolazione), calcolata limitatamente alle tre regioni. Un aumento dell'indicatore è coerente con un rafforzamento delle differenze tra province, e quindi con una dinamica di polarizzazione.

Utilizzando, per misurare la dispersione, le deviazioni standard (SD) semplici (trattando ogni provincia con uguale peso) e pesate per popolazione⁴ (ponderando per la dimensione demografica), si indica come la dispersione del valore aggiunto pro capite è effettivamente cresciuta nel periodo 2002-2023. A livello nazionale, la dispersione del valore aggiunto pro capite è cresciuta del 5% (SD semplice) e del 15% circa (SD pesata). Questa è una crescita relativamente contenuta considerando il lungo periodo (23 anni), ma in contrasto con le tendenze a livello europeo, dove, secondo alcuni studi (Casas et al., 2025), anche in risposta all'intervento dei fondi di coesione, le disparità tra regioni all'interno del perimetro UE 27 si sarebbero ridotte.

Nelle tre regioni in analisi, la dispersione è cresciuta in maniera più intensa: la deviazione standard del prodotto pro capite provinciale è aumentata del 42% con SD semplice e del 54% circa con SD pesata per popolazione. Questa divergenza è particolarmente evidente negli anni recenti (post-2015). Escludendo il polo provinciale milanese, la dispersione nelle tre regioni persiste in crescita, ma in maniera meno intensa. Sarebbe cresciuta del 16% con SD semplice, 12% con SD pesata. L'aumento della dispersione nelle tre regioni è quasi interamente dovuto al distacco crescente di Milano rispetto alle altre province, ma, anche al netto di questa componente, si nota una crescita della dispersione del prodotto pro capite nelle province delle tre aree. La temporanea compressione della dispersione a causa della grande crisi finanziaria 2008-2009 non ne ha poi interrotto la crescita.

Divari territoriali alla scala sub-regionale: un richiamo al dibattito nel caso italiano

Nel dibattito italiano recente, l'attenzione si è spostata con crescente forza dalla sola contrapposizione tra macro-aree (Centro-Nord vs Mezzogiorno) alla presenza di fratture interne alle regioni, anche nei territori considerati più ricchi, spesso riconducibili a differenze tra sistemi urbani e aree periferiche, e alla distanza dai servizi essenziali. Viesti (2024b) sottolinea come le disparità territoriali nei diritti di cittadinanza e nei servizi restino ampie e non mostrino una tendenza spontanea alla riduzione, rendendo necessarie letture integrate che com-

binino economia, demografia e policy (Viesti, 2024a). Nel volume curato da Viesti sui divari territoriali in Italia si evidenzia inoltre come le dinamiche del XXI secolo siano divenute più complesse, intersecando trasformazioni demografiche e traiettorie differenziate anche in aree tradizionalmente forti, come quelle del Nord Italia (Viesti, 2024b). Tra gli esiti territoriali di differenti traiettorie di crescita, possiamo infine citare il tema della marginalizzazione dei luoghi "dimenticati", un fenomeno che colpisce anche alcune aree delle regioni più ricche del Nord. La Strategia nazionale aree interne (SNAI) definisce interne le aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità) e nasce per contrastare declino demografico e marginalizzazione (Accordo di Partenariato 2014-2020; Strategia nazionale aree interne). Evidenze recenti della Banca d'Italia valutano gli effetti della SNAI a dieci anni dall'avvio, ribadendo la centralità del nesso tra perifericità, demografia ed esiti socio-economici (Mariani, 2025). Contributi Istat sul tema delle aree interne richiamano analogamente il legame tra distanza dai servizi, spopolamento e condizioni sociali, suggerendo che la scala sub-regionale sia cruciale per leggere la geografia delle fragilità (Istat, 2022). In prospettiva comparata, profili internazionali come quelli dell'OECD documentano la persistenza di disparità sub-nazionali su produttività, lavoro e standard di vita (OECD, 2024).

Nel nostro contesto di analisi, è opportuno segnalare come tra gli esiti (endogeni) dei processi di cambiamento che coinvolgono i territori regionali, e le loro articolazioni fino alla scala comunale, vi è una sostanziale eterogeneità spaziale nel tasso di spopolamento e invecchiamento. Questi processi incidono in maniera sostanziale sull'economia locale, influenzando i livelli di produzione, la fornitura di servizi alla popolazione e l'andamento dei prezzi dei terreni e degli immobili. A loro volta, nelle aree maggiormente soggette a decremento demografico e invecchiamento (Viñuela et al., 2025), tali dinamiche innescano effetti di retroazioni, favorendo la migrazione della popolazione più giovane verso l'esterno (Di Cataldo et al., 2024), in particolare verso i poli urbani maggiormente attrattivi dal punto di vista delle occasioni di lavoro o verso l'estero.

Se le traiettorie macro-regionali divergono e, soprattutto, se aumentano i divari intra-regionali, è plausibile che tale dinamica si rifletta in configurazioni territoriali differenziate lungo dimensioni demografiche, occupazionali, reddituali e di struttura d'impresa. I rischi sono quelli legati a un incremento degli squilibri territoriali e delle conseguenze di potenziali tensioni tra aree ad alta e bassa produttività.

Le sezioni successive entrano nel merito di questi pattern alla scala comunale. Le indicazioni quindi che emergono dalla lettura delle nostre mappe, possono costituire una guida preliminare per l'interpretazione di tali dinamiche spaziali.

Dalla teoria agli indicatori: una guida alla lettura delle mappe

Gli indicatori cartografati nelle mappe tematiche sono organizzati per ricostruire, con finalità innanzitutto descrittive, le diverse dimensioni del profilo socio-economico e delle traiettorie di sviluppo dei territori richiamate nella nostra introduzione. La dinamica demografica (2001-2023) è scomposta tra saldo naturale e saldo migratorio, distinguendo se la variazione di popolazione è guidata prevalentemente dall'uno o dall'altro (cfr. note metodologiche). A questa lettura si affiancano informazioni morfologiche relative ai territori (Isoipse 200) e una proxy del grado di urbanizzazione (suolo consumato da aree residenziali) per evidenziare la selettività territoriale della crescita o del declino. Gli esiti economici correnti (tasso di occupazione e redditi medi) forniscono una misura immediata della capacità dei territori di assorbire il lavoro e di generare reddito imponibile. La dinamica delle unità locali (2011-2021) rappresenta un indicatore di massa critica e di trasformazione della base produttiva. Infine, l'indice composito di fragilità (IFSE) verifica se tali dimensioni tendano a combinarsi in profili territoriali coerenti, rendendo visibile la possibile "polarizzazione interna" che emerge quando agiscono forze cumulative e di agglomerazione, mettendo in luce la presenza di divari interni alle regioni, oltre che tra regioni.

Demografia (mappe 1.2A-1.2D). In un'ottica di equilibrio spaziale, la demografia è al tempo stesso vincolo e canale di aggiustamento. La scomposizione tra saldo naturale e saldo migratorio consente di distinguere tra componenti lente (struttura per età e dinamiche vitali) e componenti reattive (mobilità in risposta a opportunità economiche, accessibilità e servizi). Nelle mappe si osservano traiettorie molto differenziate: il Piemonte mostra più spesso segnali di contrazione

4 Sono state utilizzate tre partizioni: 1. Tutte le province italiane per cui i dati in serie storica sono disponibili (104 province). 2. Piemonte, Lombardia, Veneto (27 province). 3. Piemonte, Lombardia, Veneto escludendo Milano (26 province). Nella fig. 6 mostriamo solo i dati relativi a SD ponderato per la popolazione.

demografica, mentre Lombardia e Veneto presentano più frequentemente dinamiche espansive o di sostanziale tenuta, coerenti con una maggiore capacità di attrazione. L'integrazione con isoipse e aree residenziali mira a evidenziare la selettività della dinamica rispetto a morfologia e sistemi urbani, distinguendo i corridoi di pianura e i poli dalle aree interne e montane.

La **mappa 1.2 A** rappresenta i trend di popolamento e di spopolamento per Piemonte, Lombardia e Veneto nel periodo 2001-2023, distinguendo se il driver principale di tali dinamiche sia il saldo naturale o quello migratorio. Per il calcolo dei due indicatori nel periodo sono stati utilizzati i dati demografici Istat su base comunale. Nel dettaglio, il saldo naturale è stato calcolato come la somma delle differenze annuali tra nati e morti osservati nel periodo, mentre il saldo migratorio è stato calcolato come la differenza tra la somma di immigrati da altro comune e immigrati dall'estero e la somma di emigrati per altro comune ed emigrati per l'estero. Dal 2019 nel dataset di Istat sulla demografia sono stati inseriti degli aggiustamenti statistici per correggere le discrepanze tra i saldi di nascite, morti e migrazioni registrati dalle anagrafi comunali e i risultati del Censimento permanente. Per evitare che gli aggiustamenti statistici creassero distorsioni nei risultati, questi ultimi sono stati attribuiti equamente sia al saldo naturale che al saldo migratorio. Per rappresentare la dinamica di popolamento/spopolamento e il driver principale di tale dinamica i comuni sono stati suddivisi in diverse categorie, riassunte nella seguente tabella (**tab. 1**). La geografia riportata in mappa è la geografia dei comuni delle regioni rappresentate al 2025⁵.

La **mappa 1.2 B** aggiunge alla mappa sui trend di popolamento e spopolamento per Piemonte, Lombardia e Veneto nel periodo 2001-2023 le curve Isoipse 200. Questo consente di visualizzare la relazione che intercorre tra tipologia di territorio, dinamica demografica e driver. La **mappa 1.2 C** aggiunge alla mappa sui trend di popolamento e spopolamento per Piemonte, Lombardia e Veneto nel periodo 2001-2023, le aree residenziali al 2018, con lo scopo di identificare i principali centri urbani sulla mappa. L'integrazione mira a evidenziare il tipo di relazione che intercorre tra livello di urbanizzazione del territorio, dinamica demografica e driver. La fonte utilizzata per identificare le aree residenziali al 2018 è il "Corine Land Cover 2018" fornito da Copernicus⁶.

La **mappa 1.2 D** rappresenta la variazione percentuale di popolazione nei comuni nel periodo di osservazione (2001-2023). Questo valore viene calcolato come rapporto tra la differenza nella popolazione residente (Istat) a fine e inizio periodo (la variazione della popolazione residente nel periodo) e la popolazione residente a inizio periodo. Gli intervalli nei quali la serie è stata divisa sono stati individuati arbitrariamente per garantire la miglior rappresentatività possibile.

Dinamica della base d'impresa (mappa 1.2 E). La variazione delle unità locali (industria e servizi) è una proxy della massa critica produttiva e della capacità di trasformazione del sistema locale. In una prospettiva cumulativa, la crescita della base d'impresa rafforza la domanda locale e le opportunità di lavoro, alimentando migrazioni e investimenti; viceversa, la contrazione può innescare feedback negativi su occupazione e demografia.

La **mappa 1.2 E** rappresenta la variazione percentuale delle unità locali dell'industria e dei servizi (di seguito indicate come unità locali) nei comuni nel periodo 2011-2021, utilizzando i dati forniti dal "Registro statistico delle imprese attive" (ASIA - Imprese). La variabile è stata calcolata come il rapporto tra la differenza nel numero di unità locali presenti nel comune a fine e inizio periodo (la variazione del numero di unità locali nel periodo) e il numero di unità locali presenti. Questa misura ci permette di rappresentare come è variato il numero di unità nei comuni nel decennio 2011-2021, in quali comuni il numero di unità locali è cresciuto e in quali è calato. Anche in questo caso la serie è divisa in quintili, tre dei quali comprendono i comuni che hanno un calo nell'ammontare di unità locali e due formati da comuni che mostrano una crescita in tale numero.

5 In tutte le mappe 1.2 A-1.2 H la geografia amministrativa dei comuni è quella riportata al 2025.

6 Sono state utilizzate le classi 111 *Continuous Urban Fabric* e 112 *Discontinuous Urban Fabric*.

Mercato del lavoro e redditi (mappe 1.2 F-1.2 G). Occupazione e redditi sintetizzano l'esito corrente della capacità di un territorio di assorbire lavoro e generare reddito. Nella letteratura economica (NEG: New Economic Geography) e secondo i modelli che trattano le economie di agglomerazione, ci si attende l'esistenza di addensamenti nei poli e lungo corridoi accessibili; in equilibrio, tali differenziali interagiscono con prezzi locali e selezione residenziale.

La **mappa 1.2 F** rappresenta il tasso di occupazione nei comuni nel 2021 forniti da Istat. La serie è stata divisa in quintili rispetto alle tre regioni rappresentate. La **mappa 1.2 G** rappresenta redditi medi IRPEF nei comuni nel 2021. I redditi medi sono stati calcolati sulla base dei dati forniti dal MEF come rapporto tra reddito imponibile e numero di contribuenti nel comune. La serie è stata divisa in quintili per facilitare il confronto visivo tra le regioni.

Sintesi multidimensionale della fragilità comunale (mappa 1.2 H). L'indice composito di fragilità socio-economica comunale IFSE non sostituisce gli indicatori elementari, ma verifica se essi tendono a combinarsi in profili territoriali coerenti. Il confronto con demografia, lavoro e base d'impresa aiuta a qualificare la fragilità osservata come esito di traiettorie integrate, spesso legate alla perifericità e alla perdita di massa critica. Questo indicatore è importante per identificare quali tra i comuni nelle regioni in analisi risultano essere in maggiori condizioni di fragilità e di rischio socio-economico, identificando sulla mappa le eventuali concentrazioni di questi comuni in aree specifiche.

La **mappa 1.2 H** riporta i valori dell'indicatore composito di fragilità socio-economica calcolato per ogni comune nell'anno 2021. Questo indicatore è stato costruito dai ricercatori di IRES Piemonte mediante metodo Adjusted Mazziotta Pareto Index (AMPI) basandosi su tre aree tematiche principali: sociale (capitale umano), economica e demografica e utilizzando come valore di riferimento il valore medio delle tre regioni al 2021 (posto pari a 100). I comuni sono divisi in decili in una scala che va da fragilità minima a fragilità massima.

Nel dettaglio le variabili utilizzate nel calcolo dell'indicatore sono:

- indice di accessibilità ai servizi essenziali (sanità, istruzione e trasporto);
- indice di dipendenza della popolazione aggiustato;
- popolazione di età compresa fra 25 e 64 anni con titolo di studio non oltre la licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale;
- tasso di occupazione (20-64 anni);
- tasso di incremento della popolazione;
- densità delle unità locali dell'industria e dei servizi;
- redditi medi IRPEF calcolati come reddito imponibile totale dichiarato nel comune / numero totale di contribuenti nel comune;
- variazione percentuale delle unità locali dell'industria e dei servizi nel periodo 2011-2021.

Una sintesi delle principali evidenze per tipologia territoriale all'interno delle tre regioni

Le mappe 1.2 A-1.2 H⁷ mostrano pattern territoriali differenziati lungo le dimensioni economico-produttiva, demografica e della fragilità socio-economica. Tali dimensioni, osservate per mezzo di indicatori alla scala comunale⁸, possono essere ulteriormente rielaborate

7 In questo approfondimento tematico non ci occupiamo dei temi che gli studiosi dei processi di urbanizzazione mettono al centro della ricostruzione della crescita e la redistribuzione delle densità insediative, e di come queste densità, nel tempo, siano in grado di "occupare" l'ambiente costruito nelle tre aree. Nel confronto tra Veneto, Lombardia e Piemonte si indica come la "storia" dei processi insediativi abbiano dato luogo a configurazioni insediative sostanzialmente diverse. Il Piemonte ha una struttura fisiografica che si caratterizza per la presenza di aree "levees" (aree che fungono da argine, Paba, 2014) molto estese (le catene montuose che ne ricostruiscono i confini, con le valli che digradano verso la pianura), non geometricamente frastagliate. A partire dal dopoguerra si nota un consolidamento dell'impianto territoriale dominato dai capoluoghi provinciali e, in particolare, naturalmente, da Torino. Il Veneto, e la Lombardia, quest'ultima con una rilevanza accentuata della polarità metropolitana milanese, presentano un'estesa continuità delle zone "streams"; in queste aree pianeggianti è facile individuare in ogni mappa una crescita eccezionale degli insediamenti secondo una struttura di forma reticolare particolarmente riconoscibile (Fregolent, 2012).

8 Non è questa la sede per un'analisi accurata dei limiti di tipo metodologico e della concettualizzazione di alcuni fenomeni riferendosi alla scala comunale, tenuto conto che questa scala è vincolata a un limite esogeno, quello amministrativo, che non coincide con gli ambiti di vita delle popolazioni che risiedono e lavorano negli stessi. Per una discussione, si veda Istat (2020).

secondo partizioni quali la provincia, la classificazione aree interne e la distanza funzionale dai poli (minuti di percorrenza da comune a comune). La scomposizione per fasce di distanza consente di isolare in modo semplice tre profili territoriali:

- territori in cui i poli e le cinture trainano (o compensano) la dinamica;
- territori in cui la crescita è prevalentemente periurbana (poli stabili ma cinture positive);
- territori in cui la contrazione coinvolge anche aree centrali, suggerendo un indebolimento del tradizionale "effetto polo" e una possibile internizzazione dei processi di spopolamento.

Nel seguito si adotta una lettura "funzionale" delle dinamiche demografiche: per core funzionale si intende l'insieme dei comuni integrati con i poli urbani nelle relazioni quotidiane (lavoro, servizi, mobilità), approssimato qui dalla distanza in minuti dai poli (≤ 30 minuti, 30-45 minuti, >45 minuti). Questa classificazione consente di identificare soglie territoriali lungo le quali, nei dati, la dinamica demografica tende a cambiare intensità (e talvolta segno), distinguendo crescita del core, crescita periurbana e contrazione delle fasce più distanti.

1 Demografia (2011-2023): attrazione urbana, suburbanizzazione e "internizzazione" dello spopolamento

Lombardia. La crescita demografica⁹ si concentra nel core funzionale, inteso come l'insieme di comuni integrati quotidianamente con i poli per accessibilità e relazioni di lavoro/servizi (misurata qui con la distanza in minuti). I dati evidenziano una soglia netta: tra 2011 e 2023 crescono i poli (+5,9%) e la cintura entro 30 minuti (+3,5%), mentre oltre i 30 minuti compaiono segnali di contrazione (-1,0% tra 30-45 minuti; -1,6% oltre 45 minuti). La lettura per aree interne conferma che la crescita si esaurisce passando dalla cintura alle classi intermedie/periferiche. All'interno della regione, l'area metropolitana (Milano-Monza Brianza) risulta più "assorbente" rispetto ad altri ambiti: la dinamica positiva appare coerente soprattutto con un differenziale di saldo migratorio (capace di compensare un saldo naturale frequentemente negativo), mentre alcune province mostrano valori deboli o negativi (ad es. Cremona, Sondrio), suggerendo che la contrazione non coincide esclusivamente con la marginalità montana.

Veneto. Il profilo veneto è coerente con una crescita più periurbana che propriamente metropolitana: tra 2011 e 2023 i poli risultano sostanzialmente stabili (-0,2%), mentre crescono le cinture sia entro 30 minuti (+1,7%) sia tra 30-45 minuti (+1,7%); la fascia oltre 45 minuti cala in modo netto (-3,7%). Ne deriva un core funzionale "allargato" che si espande soprattutto nelle corone periurbane e lungo le principali direttrici di integrazione, mentre la periferia distante concentra la contrazione. La differenza rispetto alla Lombardia è quindi duplice:

- l'attrazione non si concentra primariamente nel polo, ma si distribuisce maggiormente nelle cinture;
- la penalizzazione delle aree più distanti resta marcata, ma in un contesto di policentrismo che mantiene dinamismo nel core allargato.

Anche qui, il saldo migratorio tenderebbe a svolgere un ruolo di compensazione del saldo naturale in molte aree del core, mentre nelle fasce più distanti la componente naturale negativa e un apporto migratorio insufficiente si associano più spesso a dinamiche di calo. Si osservano però alcuni cluster di comuni di cintura nei quali la crescita demografica risulta guidata da un saldo naturale positivo che, in concomitanza con un saldo migratorio positivo, dimostra l'attrattività dei comuni anche per i residenti. Esclusi i comuni alpini, che presentano dei trend demografici propri e non confrontabili con i comuni di pianura, risultano in controtendenza rispetto ai risultati presentati i comuni di Venezia e della provincia di Rovigo dove i trend demografici risultano in calo e prevalentemente guidati da un saldo naturale negativo non compensato dall'apporto migratorio.

Piemonte. presenta un profilo più critico e distintivo: la popolazione diminuisce non solo nelle fasce lontane, ma anche nei poli (-1,7%) e nella cintura entro 30 minuti (-1,5%). La contrazione si intensifica nelle

fasce più distanti (-3,1% tra 30-45 minuti; -4,4% oltre 45 minuti), ma la discontinuità rispetto alle altre due regioni è che il core funzionale non mostra un segnale di crescita o di stabilizzazione: il tradizionale meccanismo urbano-periurbano risulta indebolito. In termini comparativi: rispetto alla Lombardia manca un polo metropolitano "assorbente" capace di trainare il core; rispetto al Veneto manca anche un'espansione periurbana sufficientemente robusta da compensare la contrazione delle aree lontane. In questo quadro, l'ipotesi di "internizzazione" dello spopolamento è particolarmente pertinente: la dinamica negativa coinvolge anche contesti accessibili e non riconducibili esclusivamente alla marginalità montana. La dinamica naturale risulta prevalentemente negativa con saldi naturali negativi nella maggior parte dei comuni. I saldi naturali negativi vengono tendenzialmente compensati da saldi migratori positivi nei comuni di pianura o bassa collina e nei comuni polo eccezion fatta per i comuni di Torino e alcuni comuni nella sua cintura entro 30 minuti e per i comuni sull'asse Verbania, Vercelli, Asti e Alessandria (l'asse nord-sud-est della regione). Inoltre la dinamica immigratoria dei comuni polo non risulta sufficiente per influenzare l'immigrazione nei comuni di cintura. L'effetto core metropolitano, a differenza del core metropolitano milanese, appare debole, e incapace di polarizzare attorno a sé crescita e attrattività migratoria.

2 Struttura produttiva (2011-2021): unità locali e polarizzazione della base d'impresa

La dinamica delle unità locali nel periodo 2011-2021 rafforza la lettura di divergenza sub-regionale, ma con pattern distinti tra regioni. In chiave funzionale, il confronto tra fasce di distanza dai poli mette in evidenza una soglia: nel core funzionale (poli e cintura $\leq 30'$) la base d'impresa tende a essere più resiliente, mentre nelle fasce oltre il core aumenta la probabilità di contrazione, con intensità variabile tra regioni.

Lombardia. La crescita delle unità locali è concentrata nei poli: aumento netto nei poli (+8,7%) e variazione positiva (più contenuta) nella cintura stretta; oltre i 30 minuti la dinamica diventa negativa (30-45 minuti -2,5%, >45 minuti -1,3%). Il profilo è coerente con un addensamento selettivo della base imprenditoriale nel core e con segnali di indebolimento nelle fasce più esterne, in continuità con la gerarchia centro-periferia osservata anche nella demografia.

Veneto. La polarizzazione tra core e periferia è molto più intensa. I poli crescono (+2,0%), mentre la cintura prossima mostra un lieve calo (≤ 30 minuti -1,1%); la contrazione diventa poi consistente nelle fasce successive (30-45 minuti -8,6%) e soprattutto nella periferia >45 minuti (-23,7%). La soglia funzionale è quindi più netta e la rarefazione produttiva nelle aree lontane appare molto più intensa che in Lombardia, con un rischio elevato di perdita di massa critica locale (impresa, addetti, servizi collegati).

Piemonte. Emerge una contrazione più "diffusa", che coinvolge anche le aree centrali: lieve calo nei poli (-0,3%) e contrazione più marcata nelle fasce successive (≤ 30 minuti -3,4%, 30-45 minuti -8,0%, >45 minuti -6,0%). Rispetto al Veneto la periferia estrema non è l'unico punto critico; rispetto alla Lombardia manca una crescita robusta della base d'impresa nel core. Il profilo è coerente con una dinamica di riduzione della massa critica che può impattare, congiuntamente, sull'occupazione e attrattività residenziale.

3 Mercato del lavoro e redditi medi IRPEF (2021)

3.1 Mercato del lavoro: livelli, "core premium" e differenze tra regioni

Gli indicatori sul mercato del lavoro (2021) risultano coerenti con i pattern demografici e produttivi, ma vanno letti distinguendo tra livello (posizionamento medio) e gradiente (pendenza tra core e periferia). In chiave funzionale, il "premio del core" misura quanto poli e cintura prossima si distanzino dalle fasce più lontane.

Lombardia. Il mercato del lavoro mostra una piattaforma elevata e relativamente uniforme nel core: tasso di occupazione 52% nei poli e valori simili nella cintura ≤ 30 minuti. Il calo verso la periferia esiste ma è moderato (30-45 minuti 48,1%, >45 minuti 47,8%). Il segnale dominante è quindi un vantaggio occupazionale ampio e "diffuso" nel core allargato, con una perdita graduale oltre soglia.

9 Il periodo di riferimento del commento alle mappe è limitato al periodo 2011-2023. I trend sono comunque quelli visibili nel periodo più lungo indicato dalle mappe (2001-2023).

Veneto. Il profilo veneto indica un “premio” della cintura prossima più che del polo: la cintura ≤ 30 minuti è alta (51,8%) e superiore al polo (49,3%), mentre la periferia scende a 46,3% (>45 minuti). Il gradiente è più marcato: dal valore migliore del core (≤ 30 minuti) alla periferia >45 minuti la caduta è circa $-5,5\%$, segnalando una polarizzazione centro-periferia più netta del mercato del lavoro, coerente con la forte rarefazione della base d’impresa nelle fasce distanti.

Piemonte. Il Piemonte presenta un valore core più basso e, soprattutto, un core premium debole: polo 48,2%, cintura ≤ 30 minuti 49%, periferia >45 minuti 46,3%. La pendenza verso la periferia è meno accentuata rispetto al Veneto (caduta circa $-2,7\%$ dal valore migliore del core alla periferia), ma la differenza cruciale è di livello e di “premio”: poli e cintura non si distaccano nettamente dalle aree lontane e restano su valori mediamente più bassi. Il profilo è coerente con una minore capacità del core di generare un differenziale occupazionale stabile e con un meccanismo urbano/periurbano meno dinamico.

Nel confronto tra regioni, la combinazione tra dinamica delle unità locali (2011-2021) e tassi di occupazione (2021) evidenzia profili coerenti: dove la base d’impresa si contrae più intensamente nelle fasce distanti (Veneto), il gradiente occupazionale core-periferia risulta più marcato; dove la contrazione è più diffusa e coinvolge anche le aree centrali (Piemonte), il “core premium” occupazionale appare più debole. In Lombardia, la crescita concentrata nel core si associa invece a livelli occupazionali elevati e relativamente uniformi nel core allargato. In tutti i casi, si tratta di segnali congiunti che possono riflettere interazioni endogene tra struttura produttiva, mobilità e attrattività residenziale.

3.2 Redditi medi IRPEF: livelli, gradiente funzionale e differenze intra-regionali

I redditi medi IRPEF descrivono la geografia delle risorse (reddituali) dichiarate dai residenti e completano la lettura di demografia, base d’impresa e occupazione. Si tratta tuttavia di un indicatore legato alla residenza: pendolarismo e selezione residenziale possono disaccoppiare luogo di lavoro e luogo di residenza; per questo il confronto con gli altri tematismi va inteso come confronto tra segnali coerenti (o disallineati), non come relazione causale univoca. I redditi medi IRPEF (fonte MEF) non esauriscono la misura della ricchezza delle famiglie e riflettono fenomeni endogeni (pendolarismo, composizione demografica, selezione residenziale). In questa sede, la loro utilità è soprattutto descrittiva: qualificano i divari sub-regionali e rafforzano la lettura comparativa dei profili territoriali.

Nel 2021 la gerarchia regionale è netta: la Lombardia presenta valori mediani più elevati (circa 21.200 €), seguita dal Veneto (circa 20.200 €) e dal Piemonte (circa 20.000 €). Oltre ai livelli, emerge un gradiente funzionale robusto: i redditi risultano più elevati nel core funzionale e decrescono verso le fasce più distanti, con una soglia che coincide in larga misura con la transizione oltre la cintura prossima ai poli.

Lombardia. Il “premio del core” è più marcato e la penalizzazione della periferia funzionale più netta, coerentemente con un sistema urbano-metropolitano che concentra una quota maggiore di redditi elevati. All’interno della regione, i differenziali provinciali rafforzano questa lettura: Milano, Lecco (circa 23.400 €) e Monza e Brianza (circa 24.400 €) si collocano nella fascia alta, mentre Cremona e Pavia (circa 20.000 €) sono nella fascia bassa. Nel complesso, la Lombardia combina livelli elevati con una forte strutturazione core/periferia (in Lombardia lo scarto nei redditi mediani tra periferia e polo di riferimento è il più elevato), in linea con la maggiore capacità “assorbente” dell’area metropolitana (e del polo di riferimento) dal punto di vista dei flussi migratori e delle scelte residenziali.

Veneto. Il gradiente è presente ma meno “verticale”: la distribuzione dei redditi risulta più distesa nel core allargato, coerentemente con un assetto policentrico-periurbano. Le differenze provinciali qualificano il quadro: Treviso, Padova, Vicenza (tra 20.500 € e 21.000 €) si collocano nella fascia alta, mentre Verona è nella fascia lievemente inferiore. Rovigo è la provincia con il reddito mediano più basso (circa 18.600 €). A livello sub-regionale i valori più elevati si concentrano nel Veneto centrale e, in parte, nei comuni alpini a forte specializzazione turistica, mentre nelle aree fuori dal core funzionale aumenta la presenza di classi più basse.

Piemonte. In Piemonte si combina un livello medio più basso con un gradiente comunque netto, coerente con una minore robustezza del core e con una fragilità più diffusa. I differenziali provinciali mostrano che l’eterogeneità interna non coincide sempre con la “centralità” amministrativa: Novara (circa 22.100 €) e Torino (circa 21.000 €) sono nella fascia alta, Verbanco-Cusio-Ossola, Cuneo e Asti (il reddito mediano è inferiore ai 19.000 €) sono nella fascia bassa. Il profilo è coerente con la presenza di sottosistemi territoriali distinti, alcuni più agganciati a dinamiche esterne al confine regionale (ad esempio Novara) e altri più esposti a rarefazione demografica ed economica.

3.3 IFSE (2021): fragilità multidimensionale, soglie funzionali e differenze intra-regionali

L’indicatore composito IFSE (metodo AMPI, anno 2021) sintetizza dimensioni strettamente connesse (accessibilità ai servizi, dipendenza demografica, istruzione, occupazione, dinamica della popolazione, densità e variazione delle unità locali, redditi medi). I valori sono crescenti con la fragilità: livelli più alti indicano condizioni di più elevata vulnerabilità. L’IFSE è quindi particolarmente adatto a una lettura integrata: non sostituisce gli indicatori elementari, ma verifica se le criticità tendono a combinarsi in profili territoriali coerenti.

Nelle regioni osservate i livelli più elevati di fragilità si concentrano in porzioni specifiche del territorio e, in media, aumentano con la distanza funzionale dai poli, evidenziando soglie oltre le quali la probabilità di ricadere in classi di fragilità più elevate cresce sensibilmente. Le differenze tra regioni si colgono soprattutto nella diversa estensione dei cluster fragili e nella capacità del core funzionale di mantenere livelli di fragilità contenuti.

Lombardia. La fragilità più bassa si concentra nel core metropolitano e nei principali centri, mentre nelle porzioni periferiche e interne aumentano i livelli più elevati: configurazione coerente con un contrasto core/periferia marcato. Anche a livello provinciale emergono differenze: Bergamo e Milano risultano relativamente più fragili rispetto a Lecco e Lodi, segnalando che la fragilità non coincide meccanicamente con la dicotomia “centro vs periferia” amministrativa, ma con combinazioni multidimensionali (servizi, capitale umano, lavoro, dinamica demografica, base d’impresa) che possono generare eterogeneità anche all’interno del core allargato.

Veneto. Nel Veneto il core allargato mantiene condizioni mediamente più favorevoli, mentre la fragilità elevata si concentra soprattutto nelle fasce periferiche lontane. L’indice integra in una sola misura la combinazione di accessibilità, demografia, lavoro e struttura d’impresa che nelle aree distanti tende a peggiorare congiuntamente. A livello provinciale, Venezia e Verona risultano relativamente più fragili, mentre Treviso è tra le meno fragili, coerentemente con una geografia policentrica regionale e con la maggiore esposizione di specifici territori a combinazioni di svantaggi.

Piemonte. In Piemonte la fragilità appare più diffusa: oltre ai cluster attesi nelle aree periferiche, emergono segnali di fragilità medio-alta anche in porzioni del core allargato, coerenti con l’ipotesi che alcune dinamiche di vulnerabilità non coincidano più soltanto con la marginalità “classica” delle aree interne. A livello provinciale, Torino e Verbanco-Cusio-Ossola risultano tra le province più fragili, mentre Cuneo e Novara tra le meno fragili. Nel complesso, l’indice evidenzia una regione attraversata da sottosistemi territoriali eterogenei, con vulnerabilità che possono manifestarsi anche in territori relativamente accessibili.

Una sintesi utile per quantificare la “geografia della fragilità” consiste nel confrontare, per ciascuna regione, la quota di popolazione residente e la quota di comuni che ricadono in aree a bassa, media e alta fragilità. Il confronto tra popolazione e comuni chiarisce se la fragilità sia concentrata in pochi territori molto popolosi oppure sia diffusa in molti piccoli comuni.

In Lombardia, circa 75,4% della popolazione (circa 7.527.626 su 9.986.073 residenti) vive in comuni a bassa fragilità, mentre la quota di comuni in bassa fragilità è 41,6% (circa 630 su 1.515). Al contrario, l’alta fragilità coinvolge solo 7,4% della popolazione (circa 737.123), ma 29,5% dei comuni (circa 447).

In Veneto, la bassa fragilità comprende 78,6% della popolazione (circa 3.824.618 su 4.867.929 residenti) e 53,5% dei comuni (circa 304 su 568). L'alta fragilità riguarda 5,4% della popolazione (circa 261.655) e 17,6% dei comuni (circa 100), indicando una fragilità più contenuta anche in termini di diffusione amministrativa.

In Piemonte, 68,2% della popolazione (circa 2.906.282 su 4.259.926) ricade in bassa fragilità, ma la quota di comuni in bassa fragilità è 30,8% (circa 366 su 1.188). L'alta fragilità coinvolge 10,2% della popolazione (circa 432.812) e 36,0% dei comuni (circa 428), un'incidenza amministrativa più elevata che in Veneto e coerente con una fragilità più diffusa.

Nel complesso, Lombardia e Piemonte mostrano un disallineamento sistematico tra quota di popolazione e quota di comuni in alta fragilità: la fragilità elevata riguarda una minoranza di residenti, ma una porzione ampia di municipalità, tipicamente di piccola dimensione. Questo elemento è rilevante perché segnala che i divari sub-regionali non sono solo un tema di quante persone sono coinvolte, ma anche di estensione territoriale e frammentazione amministrativa delle aree più vulnerabili. Il Piemonte, però, registra una quota di popolazione che vive in comuni a elevata fragilità più elevata che in Veneto e Lombardia.

Conclusioni

Adottando un'impostazione comparativa "ristretta" a tre regioni (Lombardia, Piemonte e Veneto), l'analisi mira a far risaltare la variabilità interna delle distribuzioni degli indicatori socio-economici e, di conseguenza, a individuare con maggiore precisione gli ambiti territoriali in cui le differenze relative risultano più marcate e dove, potenzialmente, gli interventi di policy possono essere più mirati.

Nel complesso, le evidenze cartografiche non indicano una prevalenza dei meccanismi di riequilibrio: la configurazione degli indicatori risulta più coerente con una dinamica di ampliamento dei divari alla scala sub-regionale che con una tendenza alla loro riduzione. I gradienti più netti emergono lungo la contrapposizione tra poli e corridoi infrastrutturali di pianura, da un lato, e aree interne e montane, dall'altro, con traiettorie che combinano spopolamento, minore densità di attività e livelli più elevati di fragilità. In termini teorici, tale quadro è compatibile con un contesto in cui le forze centripete (accesso al mercato, economie di agglomerazione e processi cumulativi) tendono a prevalere sui canali di convergenza condizionale, producendo polarizzazione interna. In questo senso, Lombardia e Veneto mostrano una maggiore presenza (seppur con profili differenti) del meccanismo di attrazione urbana/periurbana, mentre in Piemonte tale dinamica ri-

sulta indebolita: la contrazione demografica interessa anche poli e cintura prossima, segnalando un core meno assorbente. Questo pattern insediativo si associa a esiti differenziati anche sul piano socio-economico e può riflettersi nelle configurazioni territoriali dello sviluppo (ad esempio urbanizzato, rendite immobiliari e organizzazione della crescita lungo assi sub-provinciali).

Questa lettura si colloca nel dibattito italiano sui divari territoriali. Viesti sottolinea come le disuguaglianze territoriali nei diritti di cittadinanza e nei servizi essenziali restino ampie e non tendano a ridursi spontaneamente (Viesti, 2024a) e come, nel XXI secolo, le traiettorie territoriali siano divenute più complesse, con fratture che attraversano anche regioni del Centro-Nord (Viesti, 2024b). In parallelo, la SNAI interpreta la distanza dai servizi essenziali come criterio strutturante per la lettura della perifericità e per la definizione di politiche di contrasto al declino (Strategia nazionale aree interne). Evidenze e valutazioni recenti (Istat, 2022; Mariani, 2025: Istat 2020) rafforzano l'idea che la scala sub-regionale sia decisiva per comprendere come demografia, base produttiva e accessibilità ai servizi interagiscano, mentre profili comparativi OCSE (2024) collocano la persistenza delle disparità sub-nazionali in un quadro internazionale più ampio.

In sintesi, il quadro generale che emerge dalle mappe è quello di una crescente eterogeneità interna: aree che concentrano popolazione e attività produttive mostrano segnali di maggiore robustezza socio-economica, mentre territori in contrazione demografica e produttiva tendono più spesso ad associarsi a esiti meno favorevoli in termini di occupazione, redditi e fragilità composita. Il contributo di questo documento è stato proporre una lettura integrata di tali segnali, esplicitando il collegamento – sia in termini descrittivi sia comparativi – tra gli indicatori osservati e le determinanti identificate dalla letteratura sui processi di crescita sub-nazionale, offrendo così una base solida per eventuali approfondimenti futuri.

Inoltre, la compresenza di dinamiche di addensamento/spopolamento che interessano anche contesti non riconducibili esclusivamente a difficoltà di accessibilità o a vincoli morfologici suggerisce che le differenze nella geografia dello spopolamento e della marginalità economica possano incidere sulla capacità di garantire servizi essenziali e, più in generale, sulla disponibilità di funzioni "di mercato" nei territori extra-urbani. L'agenda di ricerca futura dovrà quindi integrare strumenti teorici ed evidenze empiriche, anche interdisciplinari, per identificare la scala minima adeguata a leggere fabbisogni e vulnerabilità delle popolazioni e dei luoghi in cui queste risiedono, e per valutare con maggiore precisione i margini di intervento delle politiche.

Tab. 1 – Categorizzazione dei comuni secondo le determinanti del saldo totale demografico

Etichetta	Condizioni	Dinamica demografica	Driver principale
Calo: la perdita naturale supera l'emigrazione netta	Il saldo naturale è minore o uguale a zero, il saldo migratorio è anch'esso minore o uguale a zero e il saldo naturale è inferiore al saldo migratorio	Calo	Saldo naturale negativo
Calo: la perdita naturale supera l'immigrazione netta	Il saldo naturale è minore o uguale a zero, il saldo migratorio è maggiore o uguale a zero e la somma tra saldo naturale e saldo migratorio è negativa	Calo	Saldo naturale negativo
Calo: la perdita naturale è pari all'emigrazione netta	Il saldo naturale è minore o uguale a zero, il saldo migratorio è minore o uguale a zero e i due saldi sono uguali	Calo	Equivalenti (non distinguibile)
Calo: l'emigrazione netta supera la perdita naturale	Il saldo naturale è minore o uguale a zero, il saldo migratorio è minore o uguale a zero e il saldo migratorio è inferiore al saldo naturale	Calo	Saldo migratorio negativo
Calo: l'emigrazione netta supera il guadagno naturale	Il saldo naturale è maggiore o uguale a zero, il saldo migratorio è minore o uguale a zero e la somma dei due saldi è negativa	Calo	Saldo migratorio negativo
Stabilità: la perdita naturale è compensata dall'immigrazione netta	Il saldo naturale è minore o uguale a zero, il saldo migratorio è maggiore o uguale a zero e la somma tra saldo naturale e saldo migratorio è pari a zero	Stabile	I due saldi si compensano
Stabilità: il guadagno naturale è compensato dall'emigrazione netta	Il saldo naturale è maggiore o uguale a zero, il saldo migratorio è minore o uguale a zero e la somma tra saldo naturale e saldo migratorio è pari a zero	Stabile	I due saldi si compensano
Crescita: l'immigrazione netta supera la perdita naturale	Il saldo naturale è minore o uguale a zero, il saldo migratorio è maggiore o uguale a zero e la somma tra saldo naturale e saldo migratorio è positiva	Crescita	Saldo migratorio positivo
Crescita: l'immigrazione netta supera il guadagno naturale	Il saldo naturale è maggiore o uguale a zero, il saldo migratorio è maggiore o uguale a zero e il saldo migratorio è superiore al saldo naturale	Crescita	Saldo migratorio positivo
Crescita: il guadagno naturale è pari all'immigrazione netta	Il saldo naturale è maggiore o uguale a zero, il saldo migratorio è maggiore o uguale a zero e i due saldi sono uguali	Crescita	Equivalenti (non distinguibile)
Crescita: il guadagno naturale supera l'emigrazione netta	Il saldo naturale è maggiore o uguale a zero, il saldo migratorio è minore o uguale a zero e la somma tra saldo naturale e saldo migratorio è positiva	Crescita	Saldo naturale positivo
Crescita: il guadagno naturale supera l'immigrazione netta	Il saldo naturale è maggiore o uguale a zero, il saldo migratorio è maggiore o uguale a zero e il saldo naturale è superiore al saldo migratorio	Crescita	Saldo naturale positivo

Fig. 1 – PIL regionale pro capite (PPS) in % della media UE27 (=100), 2012-2023.

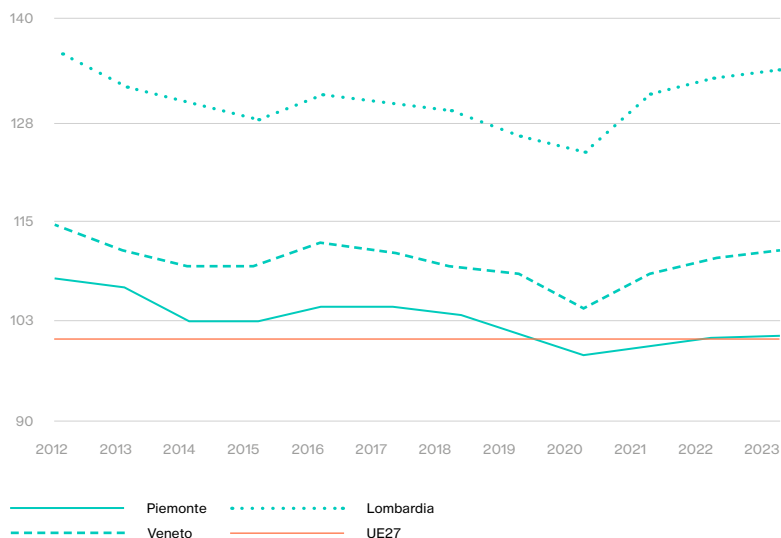


Fig. 2 – Dinamica del valore aggiunto totale reale (volume). Base 1980=100.

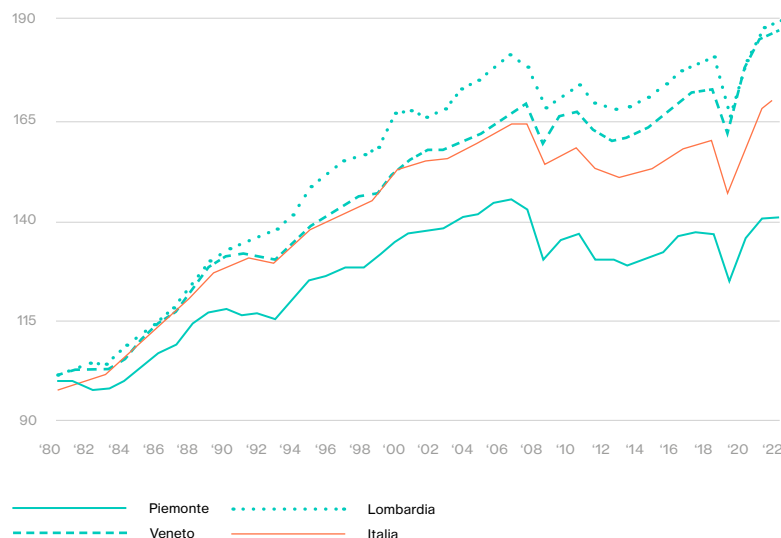


Fig. 3 – Valore aggiunto pro capite: regioni/Italia (Italia=1).

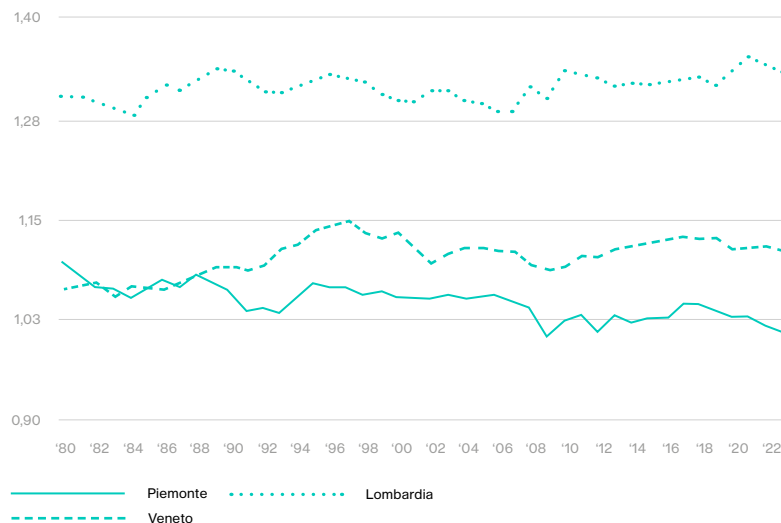
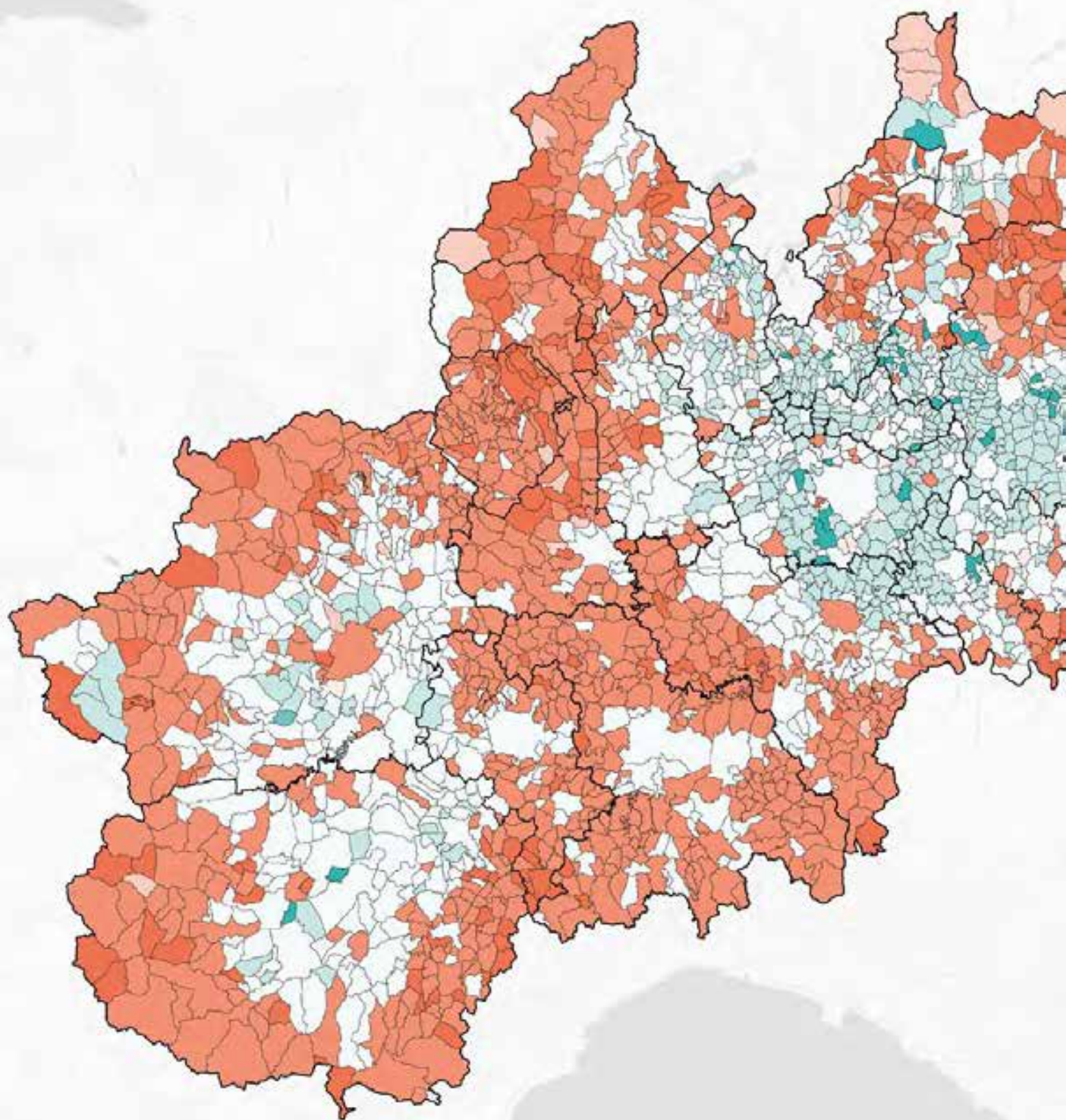


Fig. 4 – Deviazione standard (SD) ponderata (%) del prodotto pro capite provinciale reale. 2002-2023. Province piemontesi, lombarde e venete.



Tab. 1 – Fonte: elaborazione dell'autore su dati Istat. Fig. 1 – Fonte: elaborazioni su dati Eurostat. Figg. 2-4 – Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia.



N

1:1.250.000

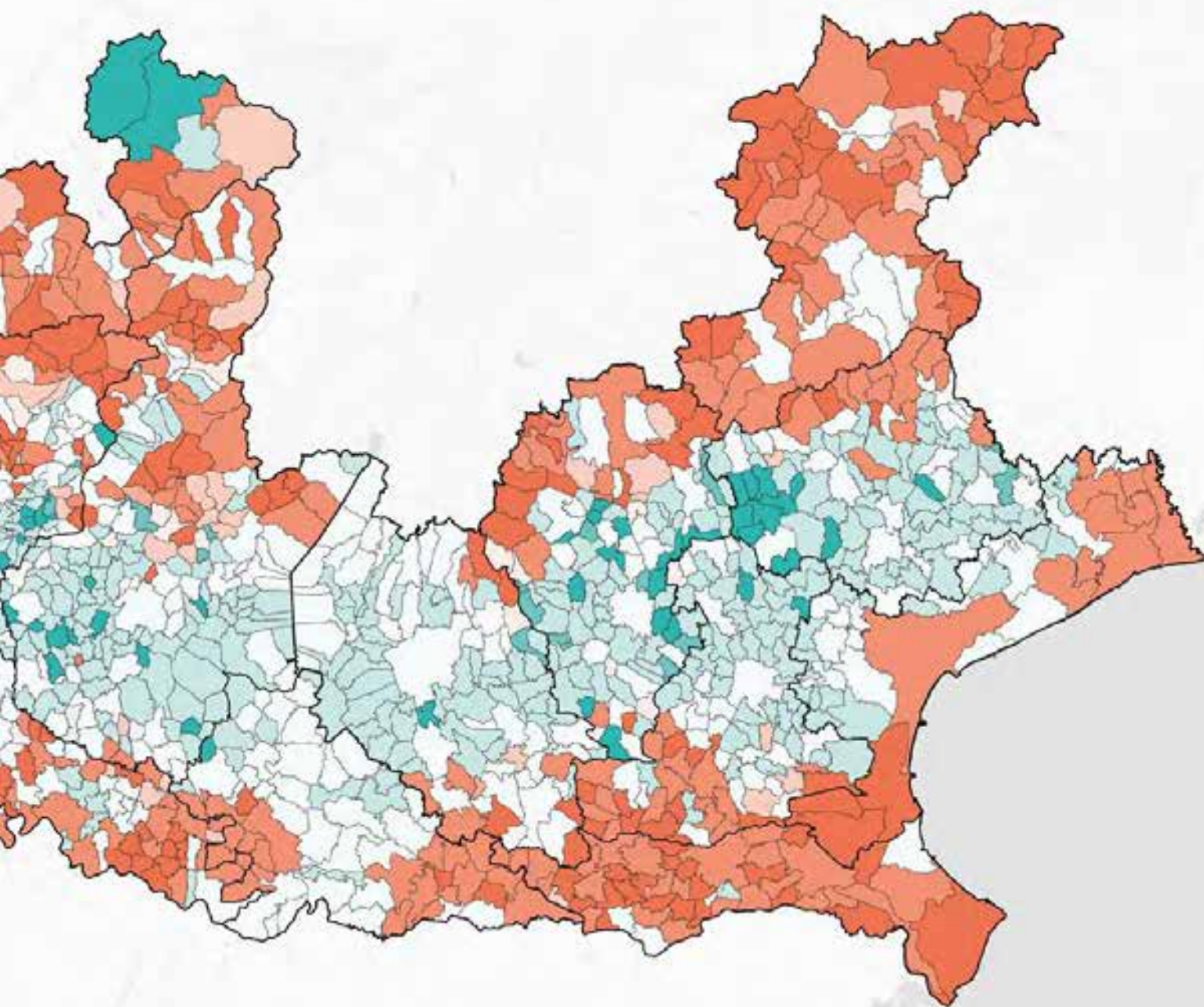


0

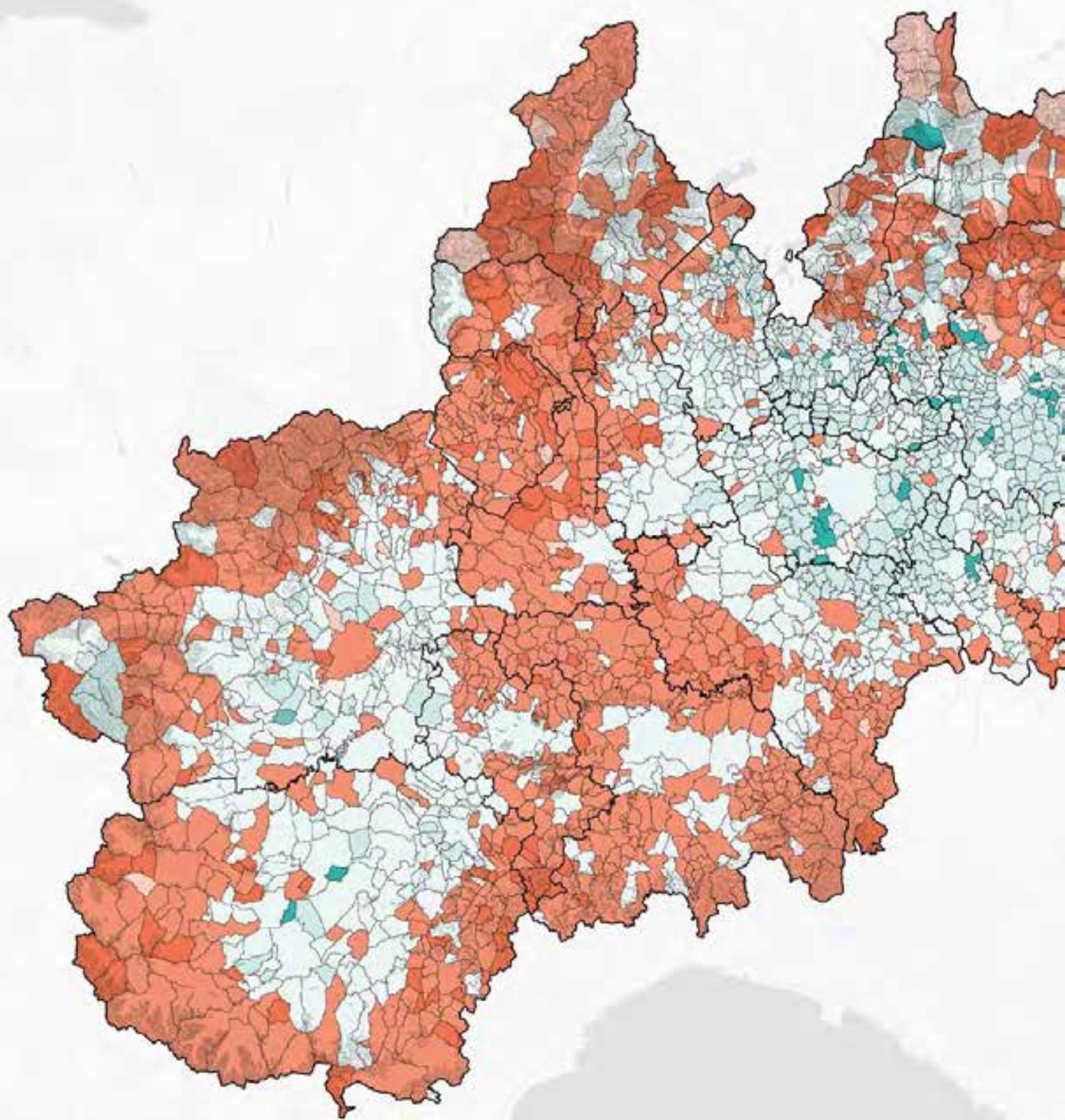
50

100 km





1.2 A	Trend demografici 2001-2023
■	Calo: la perdita naturale supera l'emigrazione netta
■	Calo: la perdita naturale supera l'immigrazione netta
■	Calo: la perdita naturale è pari all'emigrazione netta
■	Calo: l'emigrazione netta supera la perdita naturale
■	Calo: l'emigrazione netta supera il guadagno naturale
■	Stabilità: il guadagno naturale eguaglia l'emigrazione netta
■	Crescita: l'immigrazione netta supera la perdita naturale
■	Crescita: l'immigrazione netta supera il guadagno naturale
■	Crescita: il guadagno naturale è pari all'immigrazione netta
■	Crescita: il guadagno naturale supera l'emigrazione netta
■	Crescita: il guadagno naturale supera l'immigrazione netta



N

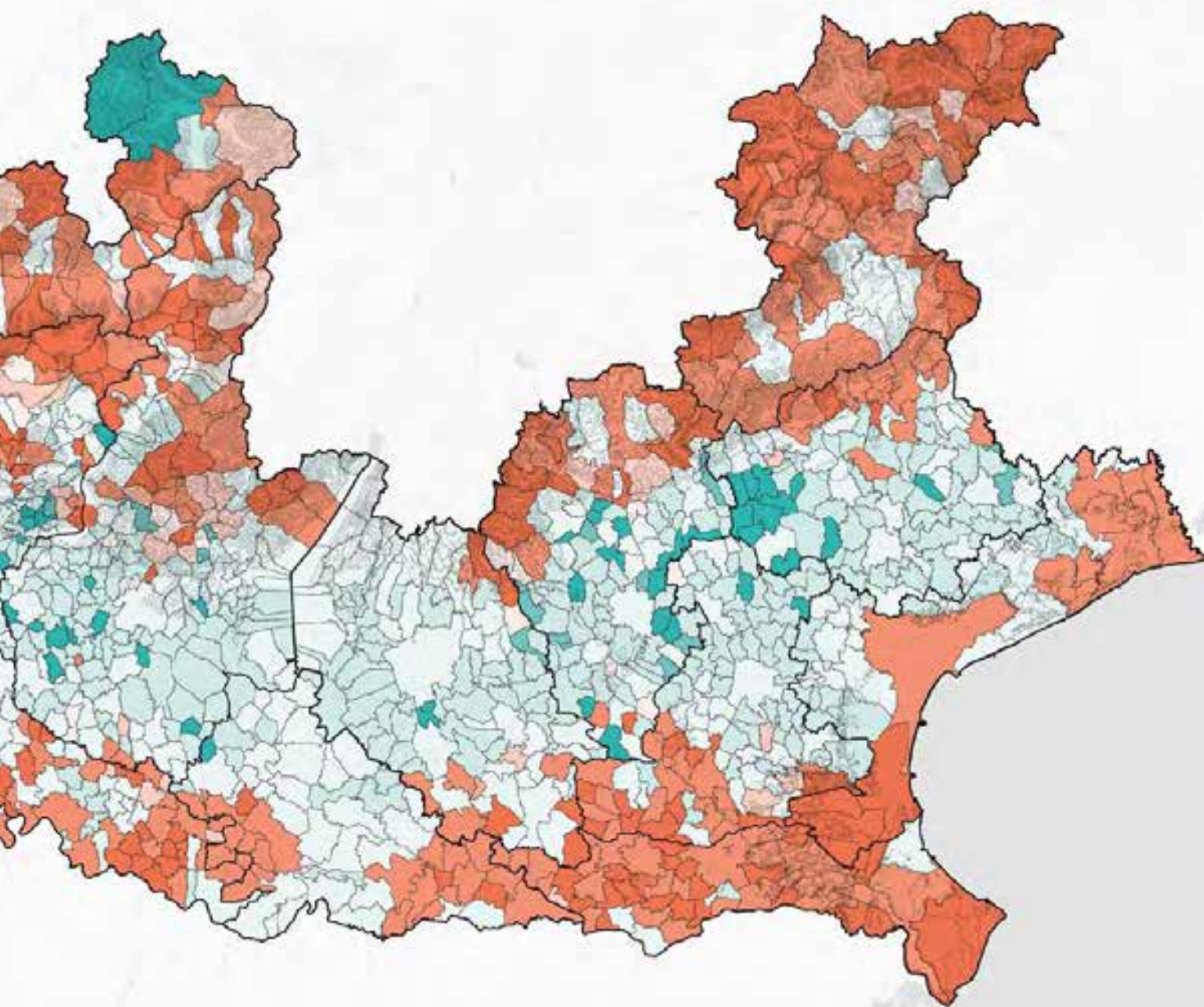
1:1.250.000



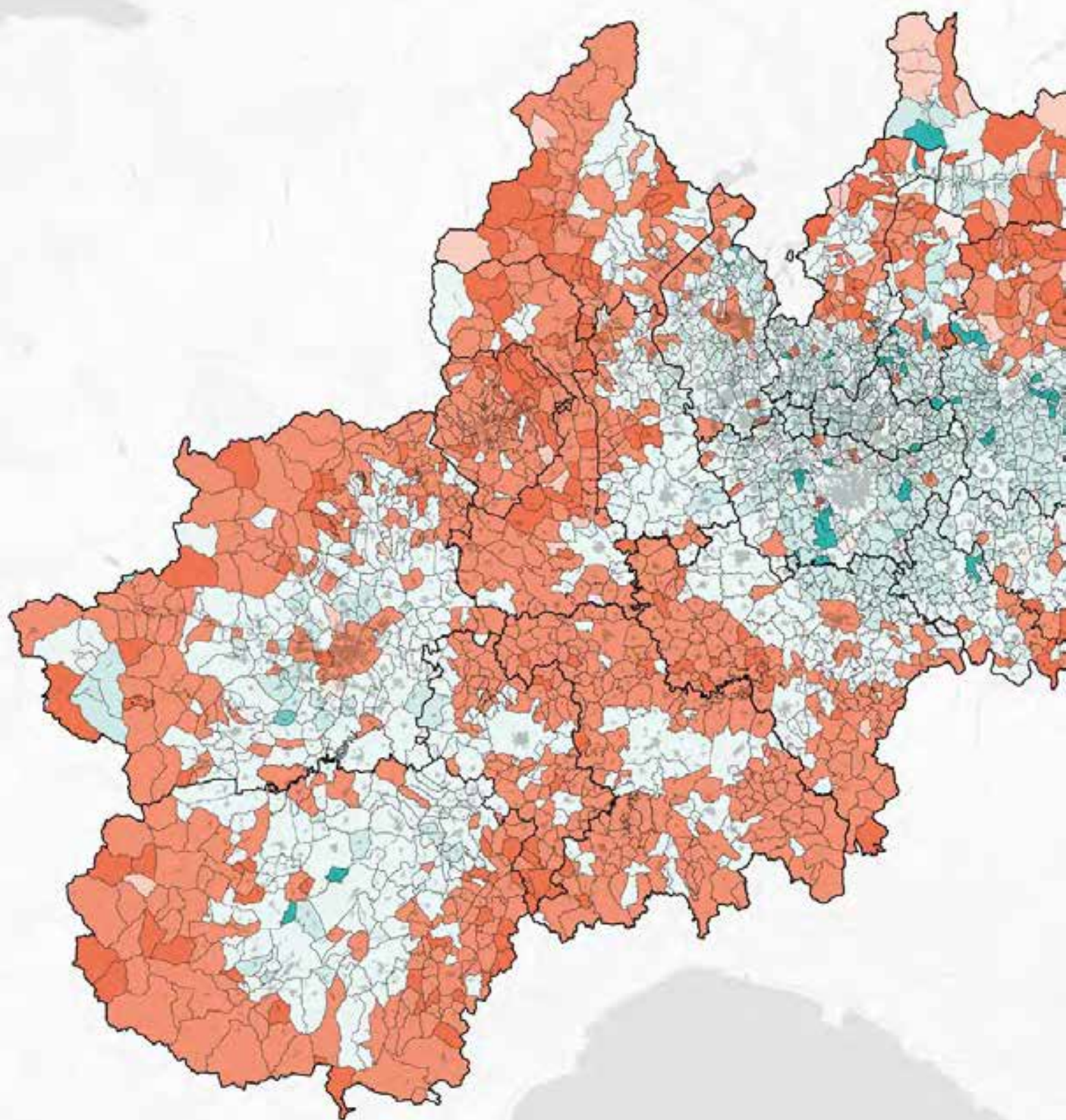
0

50

100 km



1.2 B	Isoipse e trend demografici 2001-2023
—	Curve di livello 200m
■	Calo: la perdita naturale supera l'emigrazione netta
■	Calo: la perdita naturale supera l'immigrazione netta
■	Calo: la perdita naturale è pari all'emigrazione netta
■	Calo: l'emigrazione netta supera la perdita naturale
■	Calo: l'emigrazione netta supera il guadagno naturale
■	Stabilità: il guadagno naturale eguaglia l'emigrazione netta
■	Crescita: l'immigrazione netta supera la perdita naturale
■	Crescita: l'immigrazione netta supera il guadagno naturale
■	Crescita: il guadagno naturale è pari all'immigrazione netta
■	Crescita: il guadagno naturale supera l'emigrazione netta
■	Crescita: il guadagno naturale supera l'immigrazione netta



N

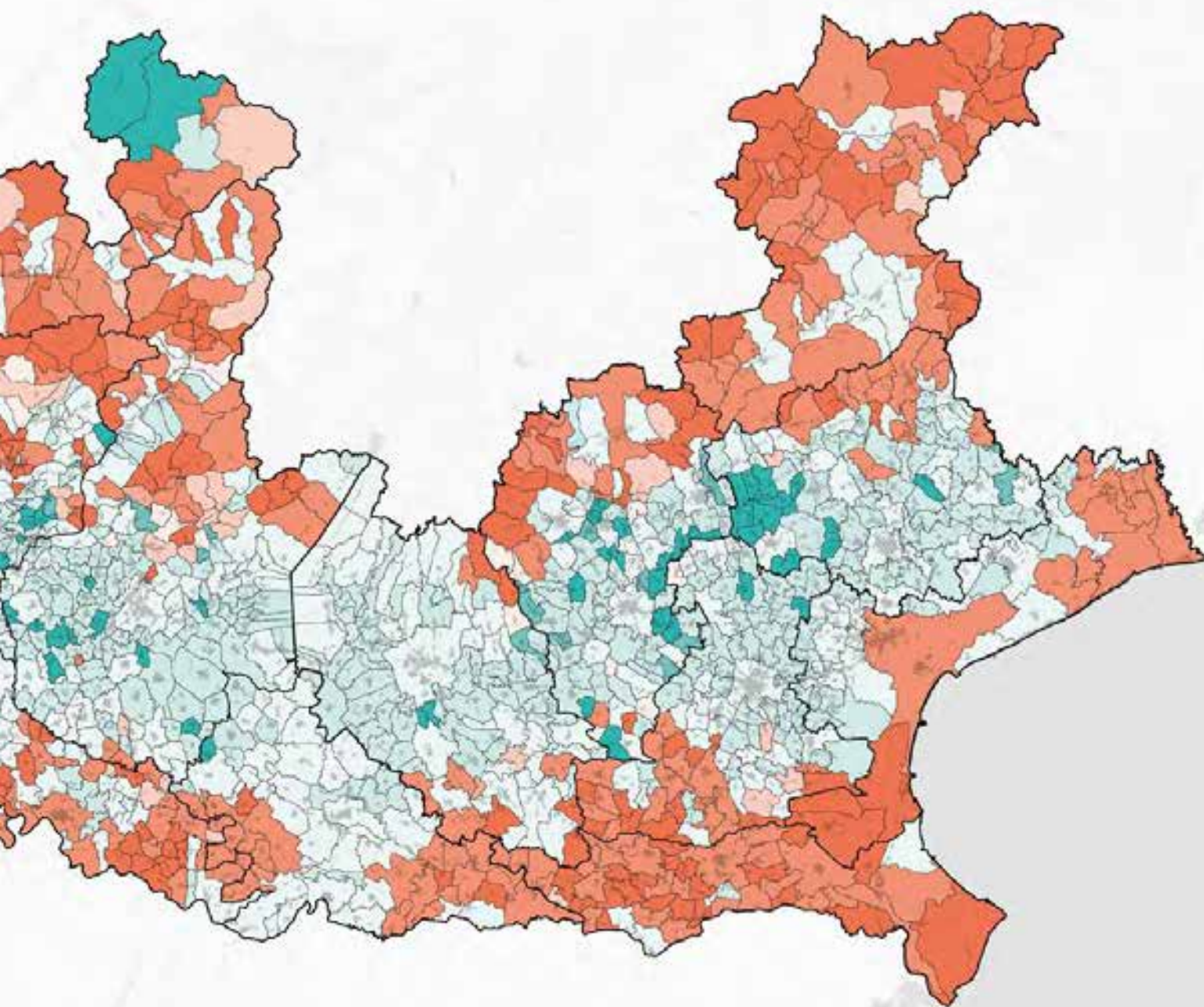
1:1.250.000




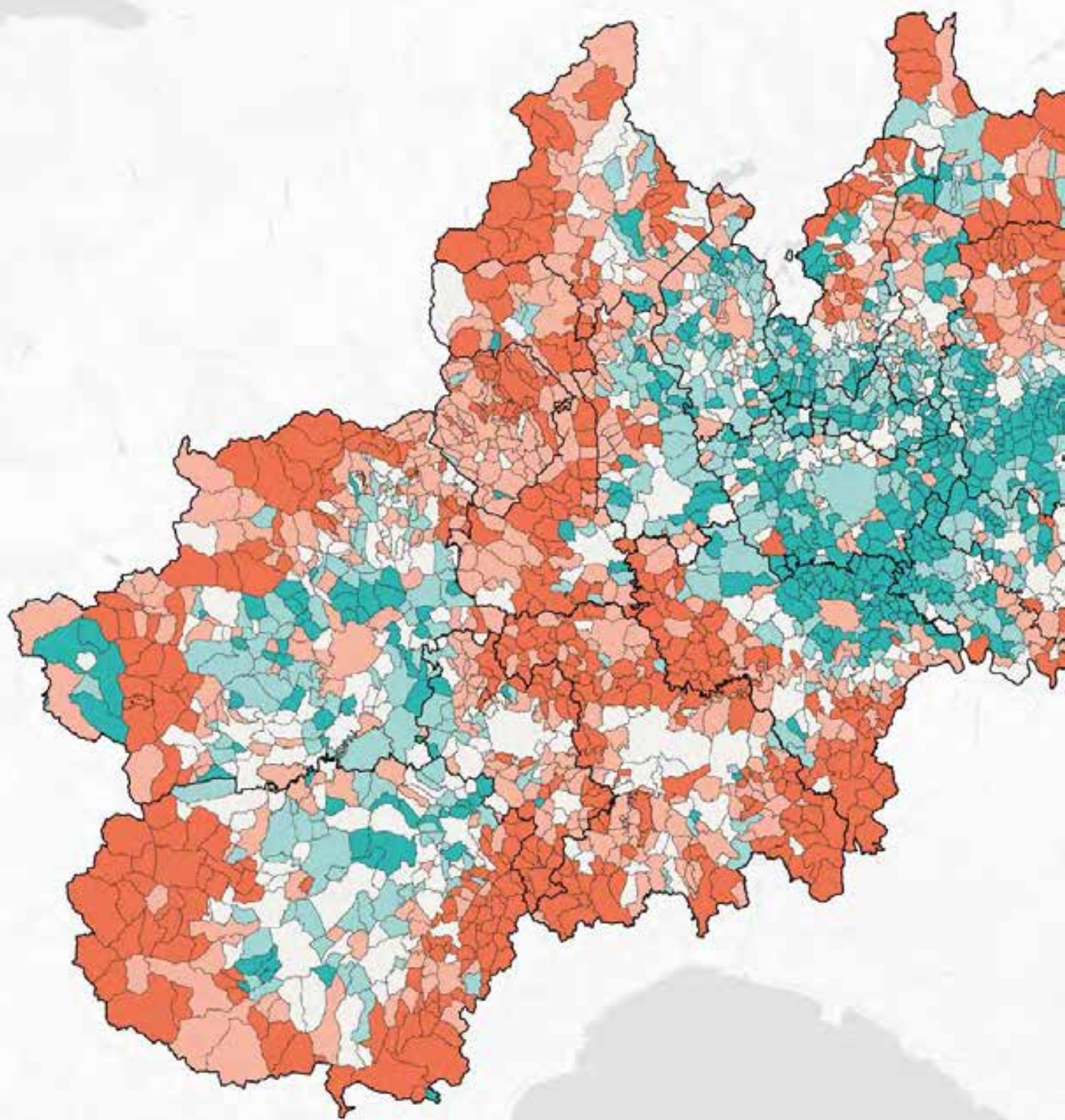
0

50

100 km



1.2 C	Urbanizzato e trend demografici 2001-2023
	Aree residenziali (Corine Land Cover)
	Calo: la perdita naturale supera l'emigrazione netta
	Calo: la perdita naturale supera l'immigrazione netta
	Calo: la perdita naturale è pari all'emigrazione netta
	Calo: l'emigrazione netta supera la perdita naturale
	Calo: l'emigrazione netta supera il guadagno naturale
	Stabilità: il guadagno naturale eguaglia l'emigrazione netta
	Crescita: l'immigrazione netta supera la perdita naturale
	Crescita: l'immigrazione netta supera il guadagno naturale
	Crescita: il guadagno naturale è pari all'immigrazione netta
	Crescita: il guadagno naturale supera l'emigrazione netta
	Crescita: il guadagno naturale supera l'immigrazione netta



N

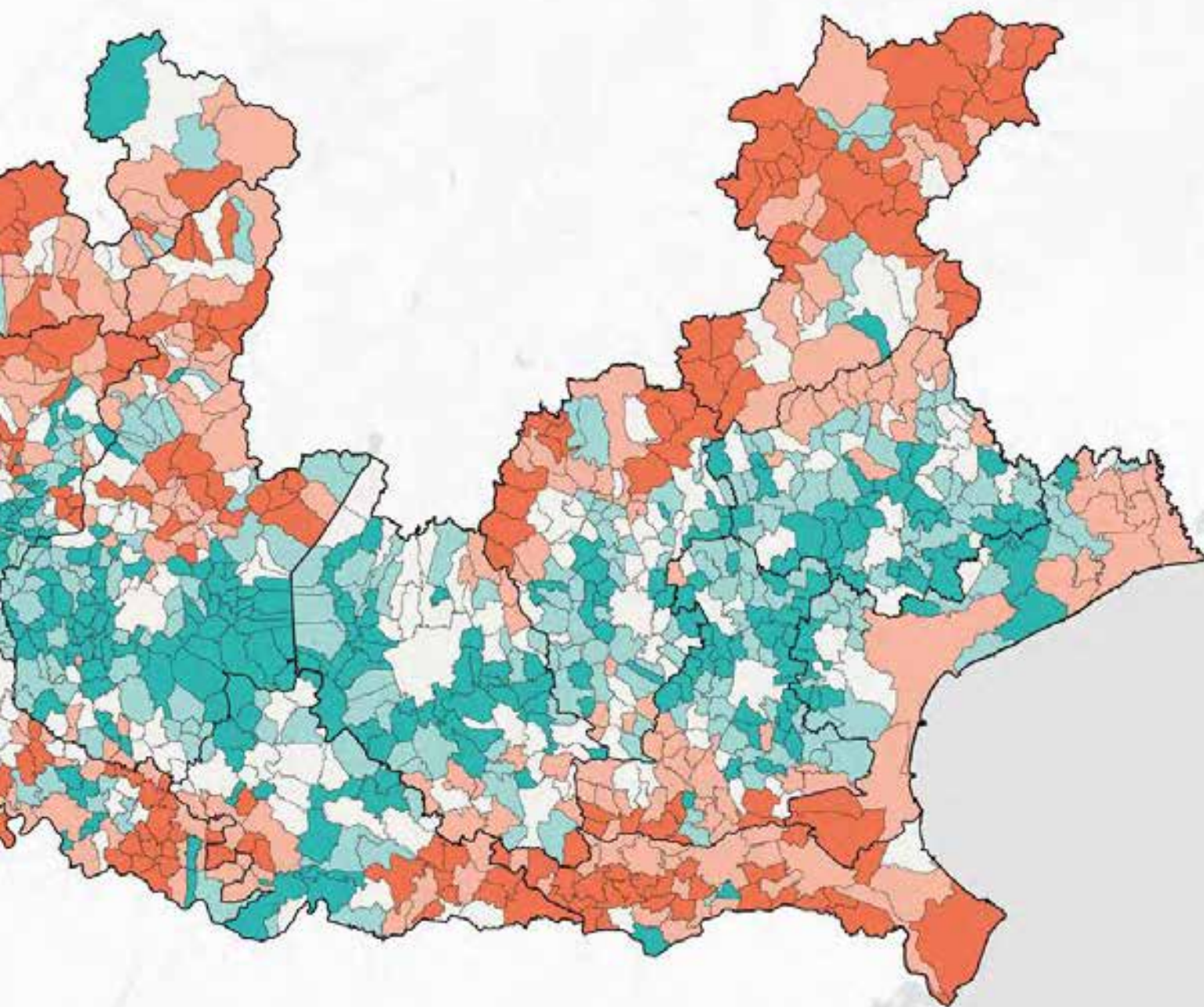
1:1.250.000








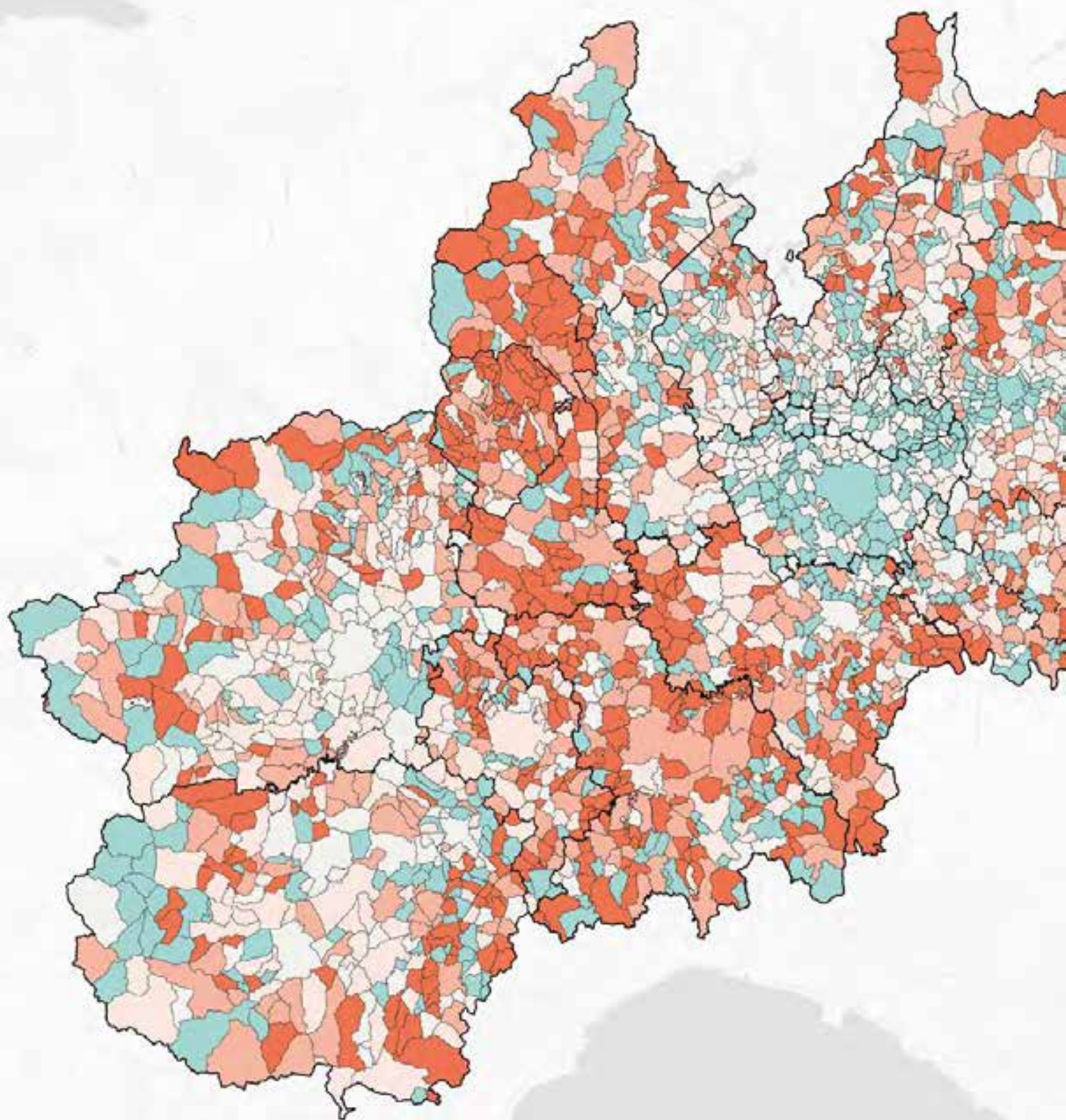
0

50

100 km



1.2 D	Variazione della popolazione 2001-2023 (%)
	-51,3 - -10,6
	-10,6 - 0
	0 - 6,9
	6,9 - 17,1
	17,1 - 246,4



N

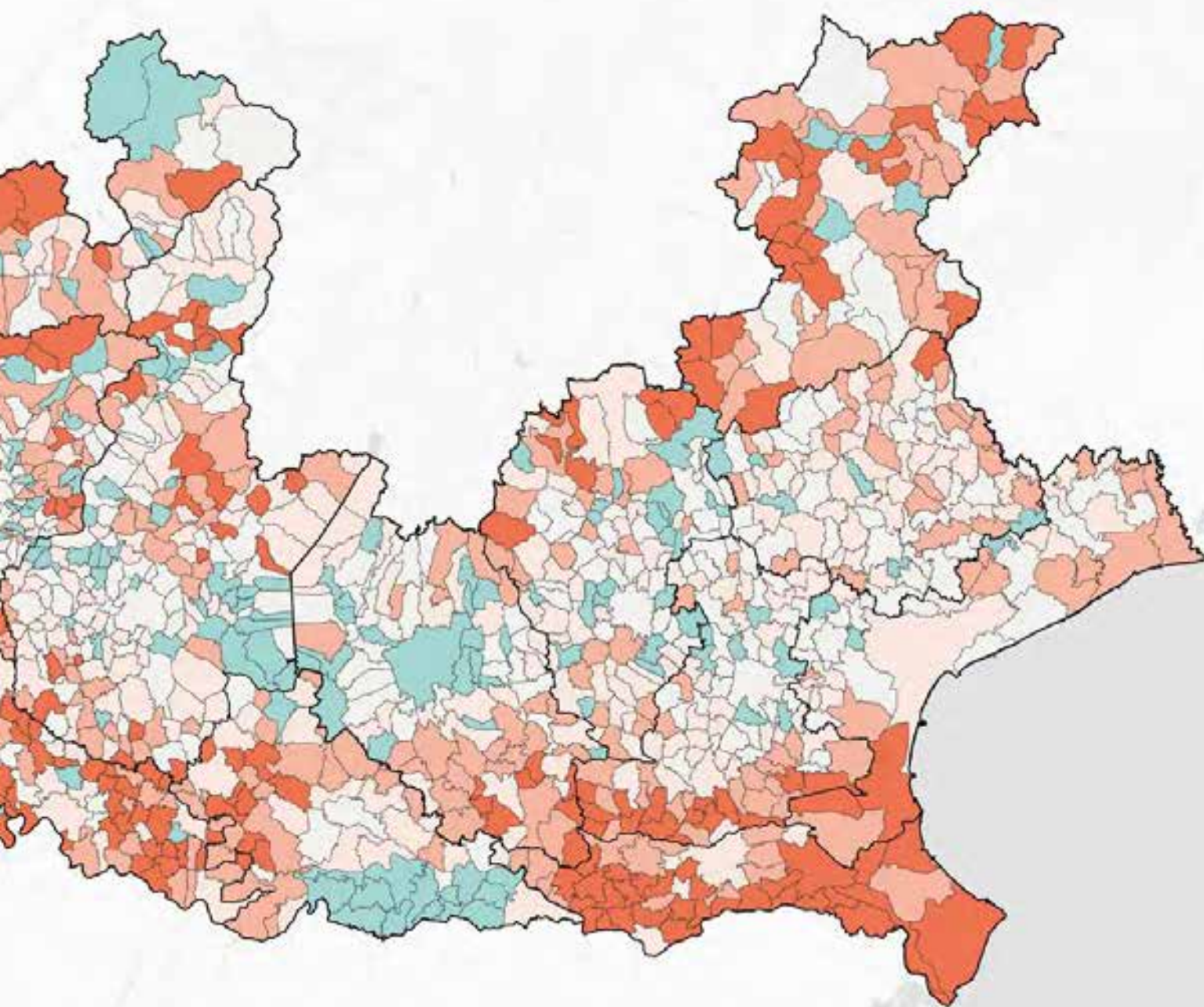
1:1.250.000








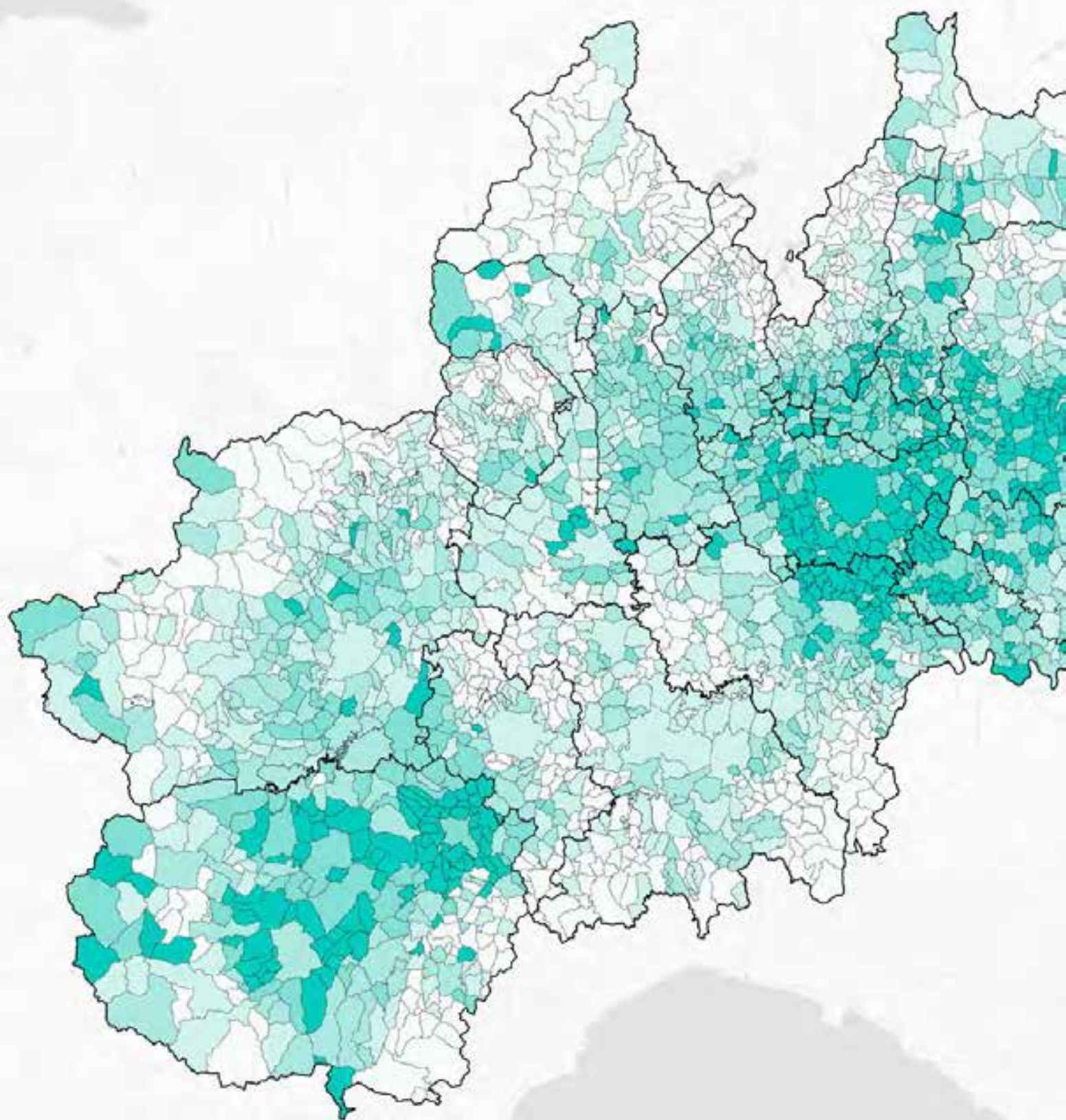
0

50

100 km



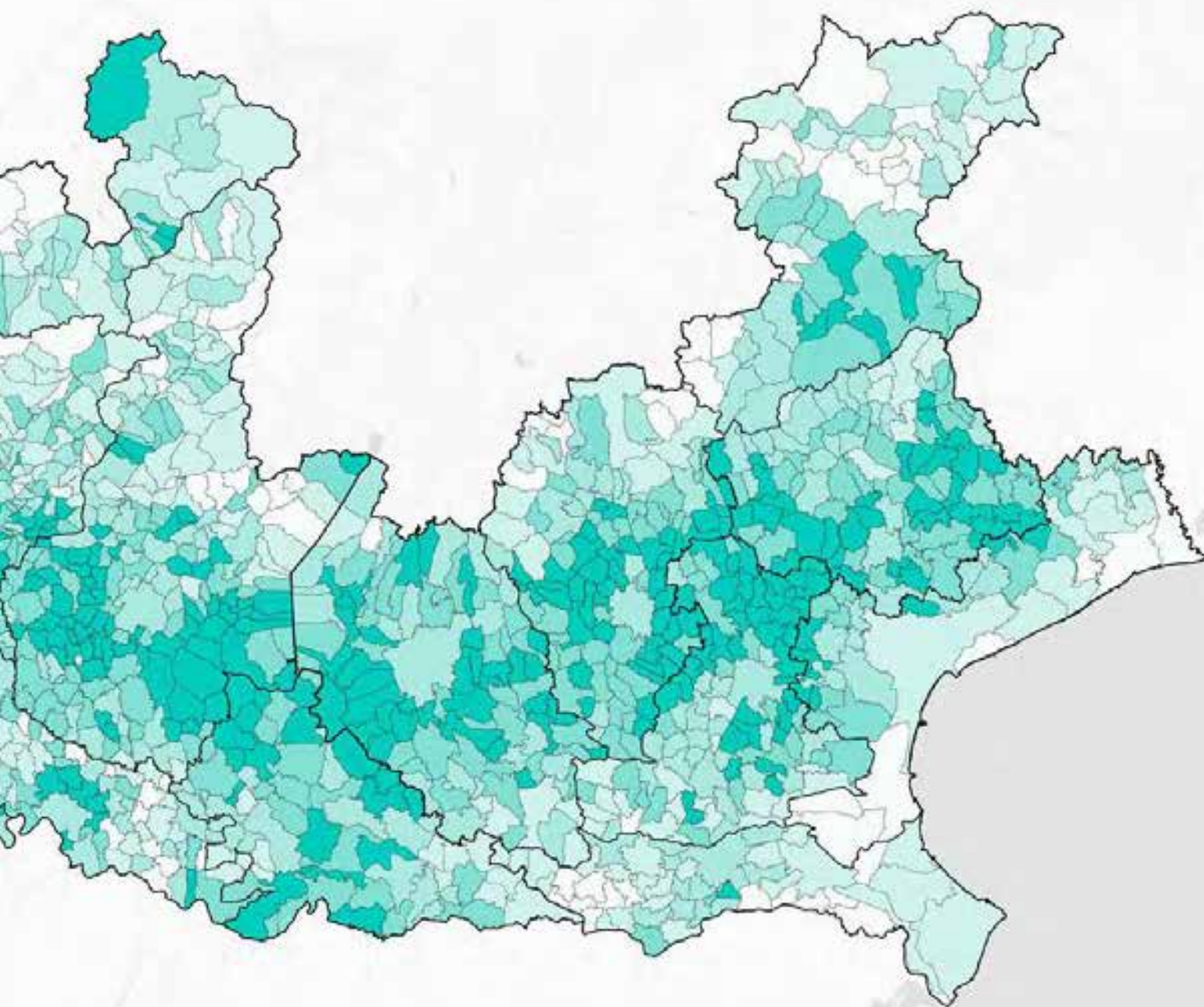
1.2 E	Variazione delle unità locali 2011-2021 (%)
	-75,0 - -12,3
	-12,3 - -5,2
	-5,2 - 0
	0 - 6,2
	6,2 - 700








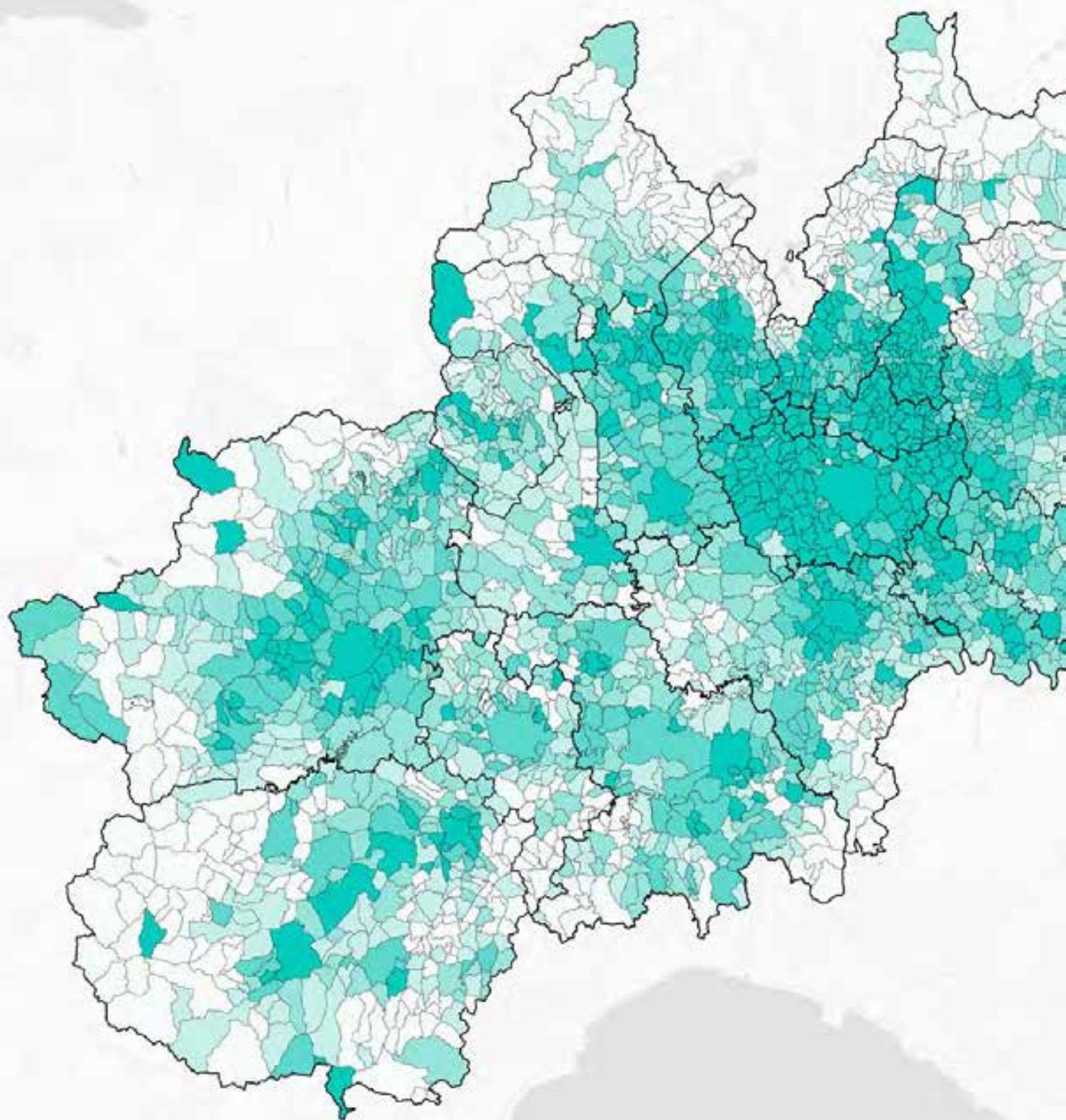
N 1:1.250.000



0 50 100 km



1.2 F	Tassi di occupazione 2021 (%)
	0 - 45,4
	45,4 - 48,6
	48,6 - 50,8
	50,8 - 53,0
	53,0 - 63,5



N

1:1.250.000

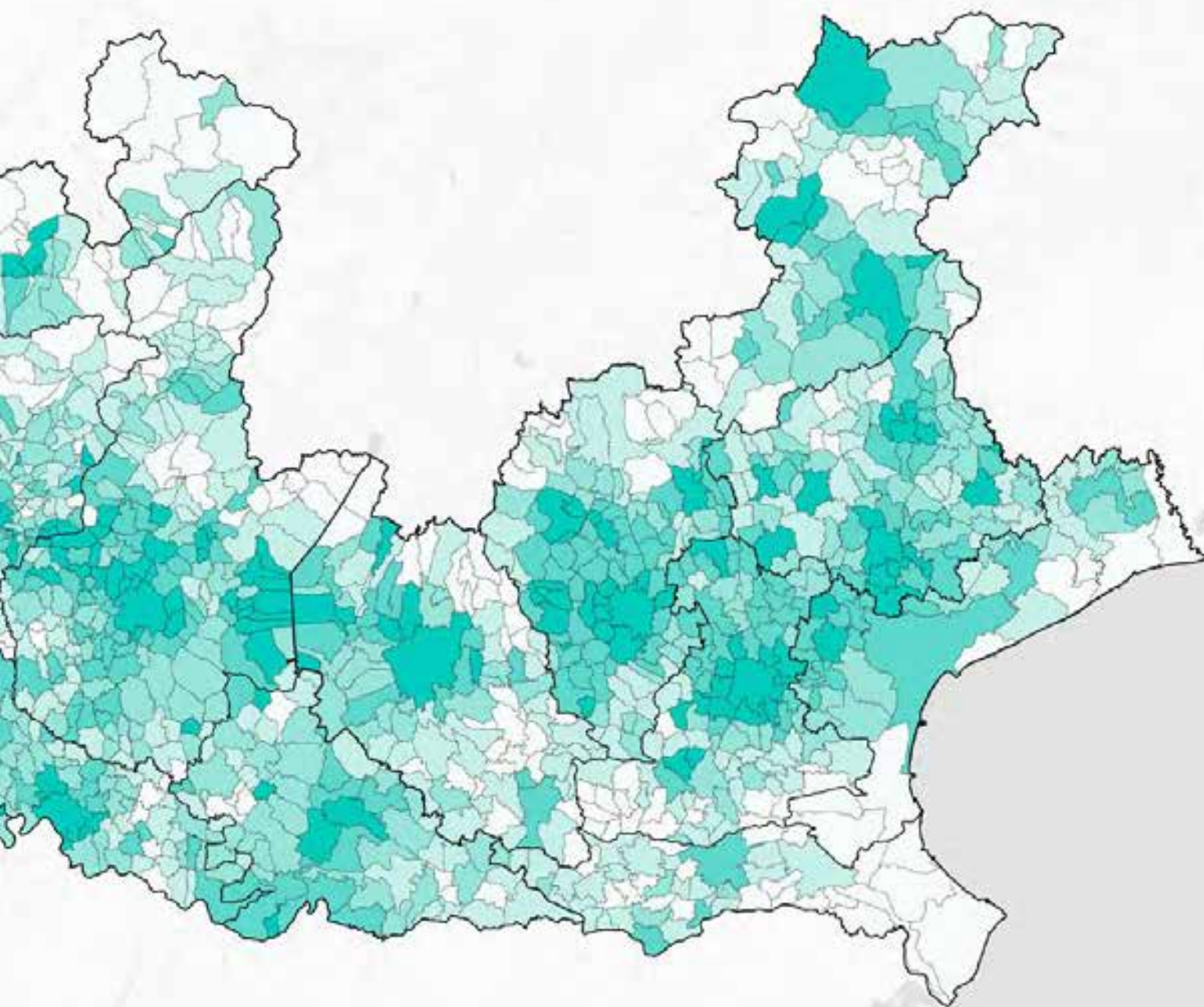







0

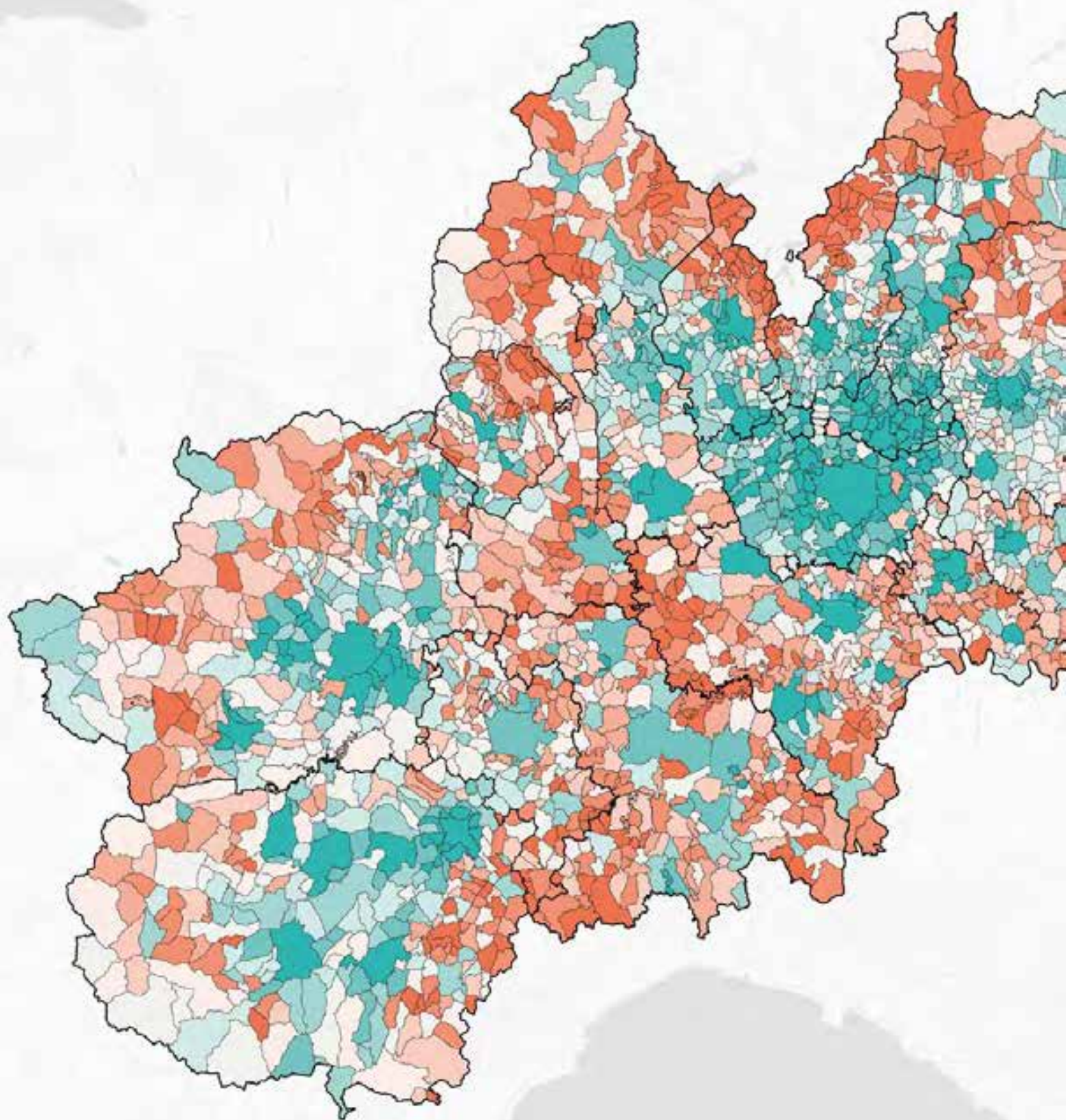
50

100 km





1.2 G	Redditi medi IRPEF 2021 (€)
	< 18.500
	18.500 - 19.955
	19.955 - 21.155
	21.155 - 22.670
	> 22.670



N

1:1.250.000

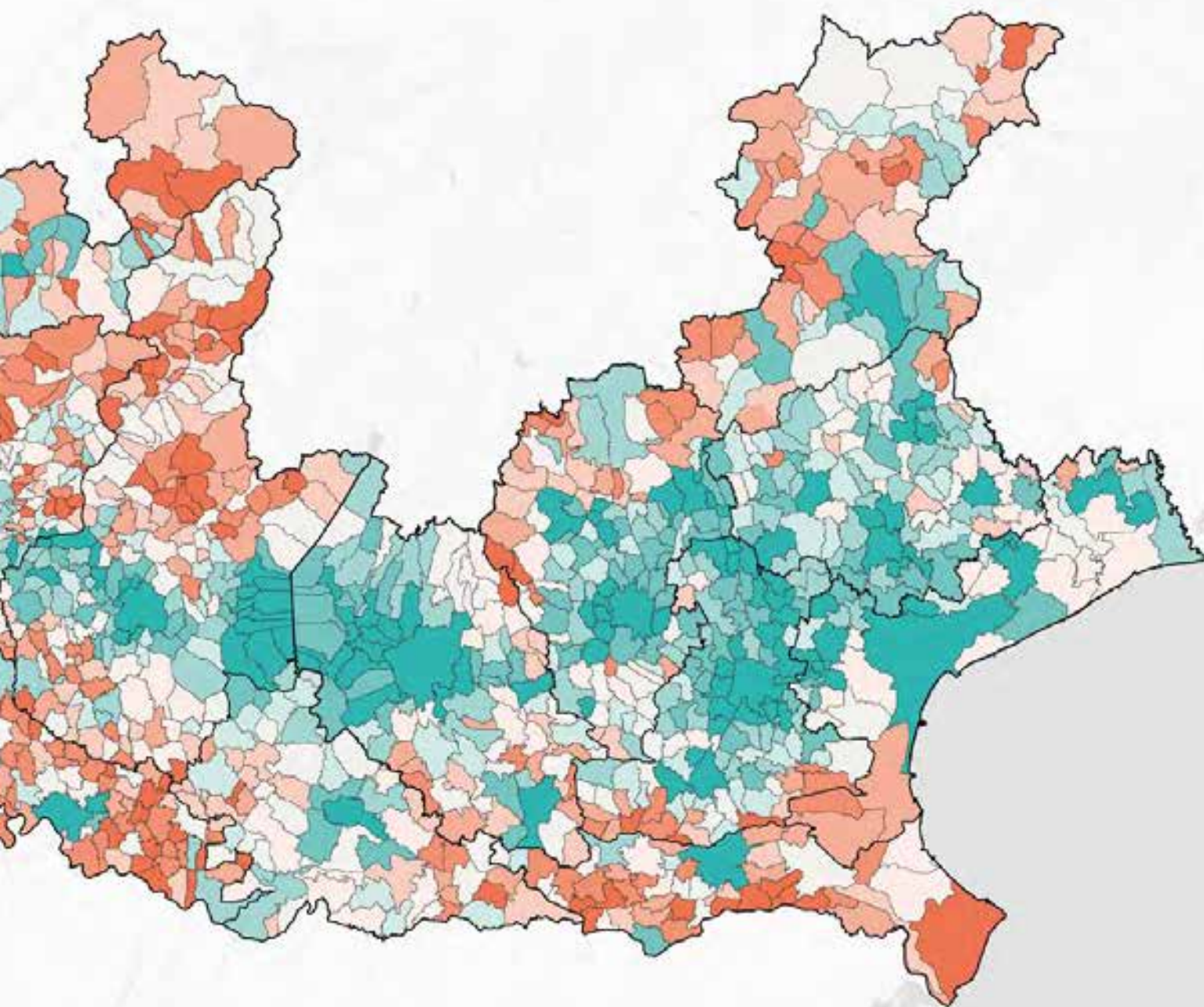










0

50

100 km





1.2 H	Indice composito di fragilità socio-economica dei comuni 2011-2021
	Fragilità minima
	Fragilità molto bassa
	Fragilità bassa
	Fragilità lieve
	Fragilità medio-bassa
	Fragilità media
	Fragilità medio-alta
	Fragilità alta
	Fragilità molto alta
	Fragilità massima

Economie di prossimità e polarità territoriali: geografie interregionali

Luca Tamini

Premessa

Le presenti riflessioni si basano sulla considerazione che alcune tipologie di attività economiche urbane costituiscano una rete fondamentale per i sistemi locali di offerta in quanto in grado di rispondere ai bisogni primari di cittadini e imprese attraverso l'erogazione di beni e servizi. Queste attività rientrano nella definizione di "economia urbana di prossimità" (Tamini, 2024; 2026) articolabili nelle seguenti famiglie:

- commercio al dettaglio;
- attività artigianali di prossimità (alimentari, non alimentari e di servizio);
- somministrazione di alimenti e bevande;
- direzionale e di servizio (formazione, sanità, sport, cultura).

È possibile leggere geograficamente le caratteristiche dell'economia urbana di prossimità per valutare le potenziali ricadute dovute all'implementazione delle progettualità connesse all'attuazione del PNRR?

In questo capitolo, partendo dall'esperienza applicata al Programma pluriennale per lo sviluppo del sistema commerciale (PPSSC)¹ di Regione Lombardia si propone un approccio inedito per l'ambito delle tre regioni analizzate che consenta di:

- leggere sinteticamente la struttura dell'economia di prossimità dei comuni;
- esplorarne la dinamicità/fragilità;
- valutarne la potenziale correlazione con la prossimità alle principali polarità del commercio e del tempo libero.

La lettura sintetica di questi indicatori costituisce uno sfondo interpretativo per la valutazione delle ricadute delle politiche e delle progettualità del PNRR.

Regione Lombardia come riferimento per la definizione delle proprie politiche di programmazione della rete commerciale contenute nel Programma pluriennale per lo sviluppo del sistema commerciale (PPSSC) si era dotata, già nel 2004, di un indicatore ("tendenza alla desertificazione commerciale") definito nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale Interreg "Vital Cities" attraverso cui valutare le variazioni nel numero di punti vendita attivi in ognuno dei comuni della regione². A partire dal PPSSC approvato con DCR 18

ottobre 2022 n. XI/2547 questo indicatore è stato affiancato da altri che descrivono le trasformazioni che interessano sia le attività commerciali, sia quelle para-commerciali e di servizio che costituiscono l'insieme delle famiglie dell'economia urbana di prossimità. L'obiettivo è identificare la dinamicità delle reti commerciali locali, il loro livello di integrazione e complementarità con le altre attività economiche urbane e la potenziale fragilità.

Sull'esempio del PPSSC lombardo in questo capitolo si esplorano le potenzialità di una serie di indicatori descrittivi le caratteristiche e i processi evolutivi delle funzioni economiche urbane alla scala locale e il livello di competizione del mercato commerciale definito dalla presenza e prossimità alle principali "polarità commerciali" (Brunetta e Morandi, 2009; Tamini, 2009; Beria, Pucci e Tamini, 2018).

Per la definizione dei primi indicatori relativi alle caratteristiche delle attività economiche urbane locali viene utilizzato il database del Registro statistico delle imprese attive (ASIA)³ messo a disposizione dall'Istat tramite il servizio OpenData⁴ denominato IstatData⁵. I dati sono relativi al 2023⁶ e coprono l'intero territorio nazionale consentendo, in prospettiva, una scalabilità dell'approccio anche ad altre realtà regionali italiane.

Per l'indicatore relativo alla competizione delle grandi polarità del commercio viene ricostruito un dataset specifico che, incrociando una pluralità di fonti informative, definisce la geografia dei principali centri commerciali come definiti dall'art. 4 del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio"⁷.

1 Strumento programmatico previsto dall'art. 4 della LR 06/2010 "Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere".

2 Al fine di comparare la dotazione commerciale complessiva dei singoli comuni si è fatto ricorso ai "punti vendita teorici" (PVT) ottenuti dividendo le superfici di vendita della media e grande distribuzione per i valori di superficie massima indicati dal D.lgs. 114/98 per gli esercizi di vicinato. Tali valori (art. 4 del D.lgs. 114/98) sono: 150 mq se la popolazione residente < 10.000 abitanti; 250 mq se la popolazione residente > 10.000 abitanti.

3 Il Registro statistico delle unità locali nasce in base al regolamento del Consiglio europeo n. 2186 del 1993 relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d'impresa utilizzati a fini statistici, poi abrogato e sostituito dal regolamento CE n. 177 del 2008. Il campo di osservazione del registro asia unità locali è il medesimo del registro asia imprese e copre tutte attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie.

4 Per la Open Knowledge Foundation i dati aperti, noti appunto come Open Data, sono quelli che rientrano nella Open Definition ovvero: "[...] dati che possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e ridistribuiti da chiunque, soggetti eventualmente alla necessità di citarne la fonte e di condividerli con lo stesso tipo di licenza con cui sono stati originariamente rilasciati".

5 IstatData è il data warehouse delle statistiche prodotte dall'Istat, accessibile gratuitamente all'indirizzo: <https://esploradati.istat.it/>. Le statistiche sono organizzate per temi strutturati in un albero gerarchico a due livelli e i dati sono presentati in forma aggregata.

6 Il database viene rilasciato con un disallineamento temporale di due anni; pertanto, i dati relativi al 2023 sono relativi alla release di novembre 2025.

7 Una media o una grande struttura di vendita nella quale più esercizi commerciali sono inseriti in una struttura a destinazione specifica e usufruiscono di infrastrutture comuni e spazi di servizio gestiti unitariamente.

Caratteristiche strutturali dell'economia urbana di prossimità

Come accennato in premessa il database ASIA utilizzato per l'analisi consente di quantificare per numero di unità locali (UL)⁸ la struttura economica dei comuni articolandola per codice ATECO⁹ 2007 ma solo entro il dettaglio della terza cifra. È importante considerare come il dato Istat per alcune tipologie di attività artigianali, direzionali e di servizio non permetta di distinguere la piccola realtà imprenditoriale generalmente presente nei sistemi commerciali urbani (panifici, pasticci, pizzerie al taglio, laboratori, agenzie) dai grandi insediamenti produttivi e terziari localizzati in ambiti specializzati del territorio (centri direzionali e zone industriali). Questa approssimazione del dato porta a un eventuale sovradimensionamento delle dinamiche evolutive delle attività extra-dettaglio presenti nelle reti locali che è importante considerare leggendo ed interpretando gli esiti geografici delle analisi proposte nella mappa 1.3 A "Economia urbana di prossimità e densità turistica".

Consapevoli di queste limitazioni si selezionano e aggregano le UL delle attività economiche per le quattro famiglie che compongono l'economia urbana di prossimità descritte in premessa.

Commercio al dettaglio. Comprende l'insieme delle attività rientranti nella definizione normativa e tipologica del D.lgs. 114/98 che definisce il commercio al dettaglio come "[...] attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci a nome e per conto proprio e le rivende, su aree private in sede fissa o mediante altre forme di distribuzione, direttamente al consumatore finale"¹⁰. L'indagine ha considerato solo le attività "in sede fissa" riconducibili al codice ATECO 2007 "47 – Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli"¹¹ dunque con l'esclusione del commercio ambulante (47.8) e di quello effettuato al di fuori dei negozi (47.9).

Somministrazione di alimenti e bevande. Comprende l'insieme delle attività rientranti nella definizione normativa della legge 25 agosto 1991, n. 287 "Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi" che definisce come somministrazione "[...] la vendita per il consumo sul posto, che comprende tutti i casi in cui gli acquirenti consumano i prodotti nei locali dell'esercizio o in una superficie aperta al pubblico, all'uso attrezzati", sono riconducibili al codice ATECO 2007 "56 – Attività dei servizi di ristorazione" escluse le gelaterie e pasticcerie (in quanto attività artigianali), le attività ambulanti, le mense e le imprese di catering¹².

Artigianato di prossimità. Normativamente l'attività artigianale è definita come quella "[...] esercitata dall'imprenditore artigiano [...]", nei limiti dimensionali imposti dalla legge (numero massimo di dipendenti e modalità di lavoro) che "[...] abbia per scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, di prestazioni di servizi, escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie

di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, salvo il caso che siano solamente strumentali e accessorie all'esercizio dell'impresa"¹³. Le attività artigianali considerate come di prossimità sono quelle riconducibili a tre principali categorie: artigianato manifatturiero con vendita diretta di beni al consumatore finale¹⁴; artigianato di servizio alla persona¹⁵; artigianato di servizio ai beni di consumo¹⁶.

Direzionale e di servizio. L'insieme delle attività che erogano servizi di varia natura (sanitari, di istruzione, di noleggio, immobiliari) comprese quelle appartenenti al comparto "direzionale-commerciale" (agenzie degli istituti di credito e delle assicurazioni, agenzie immobiliari, agenzie di collocamento e di intermediazione, studi professionali)¹⁷.

La rete delle UL delle famiglie dell'economia urbana di prossimità viene relazionata alla popolazione "stabile" ovvero residente consentendo di individuare preliminarmente tre indici sintetici delle reti locali che valutino il rilievo: della famiglia "Commercio al dettaglio"; delle famiglie "Somministrazione di alimenti e bevande" e "Artigianato"¹⁸; delle famiglie "Direzionale e di servizio".

Il raggruppamento in cinque classi significative di questi primi tre indici sintetici¹⁹ e la loro aggregazione in cluster statistici²⁰ con-

- 8 La definizione di unità locale adottata dall'Istat è conforme al regolamento del Consiglio Europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a "un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale".
- 9 L'ATECO è la classificazione delle attività economiche (acronimo di ATtività ECONomiche) adottata dall'Istat per la produzione e la diffusione di dati statistici ufficiali.
- 10 La classificazione ATECO non permette di evidenziare e quantificare la superficie di vendita (SdV) autorizzata che consentirebbe di classificare le attività nelle tre tipologie dimensionali introdotte dal D.lgs. 114/98.
- 11 Nello specifico i codici ATECO selezionati sono:
- 471 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati;
 - 472 Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati;
 - 474 Commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ict) in esercizi specializzati;
 - 475 Commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati;
 - 476 Commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati;
 - 477 Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati.
- 12 Nello specifico i codici ATECO di riferimento selezionati per queste attività sono:
- 561 Ristoranti e attività di ristorazione mobile;
 - 563 Bar e altri esercizi simili senza cucina.

- 13 Legge 8 agosto 1985 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato". Gazzetta Ufficiale n. 199 del 24 agosto 1985.
- 14 Fanno parte di questa categoria tutte quelle attività artigianali produttive di beni alimentari e non alimentari, che effettuano la vendita direttamente al consumatore finale nel medesimo luogo di produzione. Alla categoria beni alimentari appartengono le pizzerie d'asporto, le pasticcerie, le gelaterie, i panifici e tutte le attività dedite alla vendita di prodotti gastronomici. La categoria non alimentare comprende le attività riconducibili al mondo della moda e dell'abbigliamento. Nello specifico i codici ATECO di riferimento selezionati per queste attività sono:
- 107 Produzione di prodotti da forno e farinacei;
 - 141 Confezione di articoli di abbigliamento, escluso abbigliamento in pelliccia;
 - 143 Fabbricazione di articoli di maglieria;
 - 152 Fabbricazione di calzature;
 - 310 Fabbricazione di mobili;
 - 321 Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi, lavorazione delle pietre preziose;
 - 322 Fabbricazione di strumenti musicali;
 - 324 Fabbricazione di giochi e giocattoli.
- 15 Fanno parte di questa categoria le attività artigiane erogative di servizi direttamente alla persona come: parrucchieri, estetisti, centri estetici, centri benessere, lavanderie non industriali. Nello specifico il codice ATECO di riferimento selezionato per queste attività è:
- 960 Altre attività di servizi per la persona.
- 16 Fanno parte di questa categoria la attività artigianali di servizio ai beni di consumo personali e per la casa, comprendendo una molteplicità di attività di riparazione di beni di uso comune compresi gli autoveicoli. Nello specifico i codici ATECO di riferimento selezionati per queste attività sono:
- 452 Manutenzione e riparazione di autoveicoli;
 - 454 Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti e accessori;
 - 951 Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni;
 - 952 Riparazione di beni per uso personale e per la casa.
- 17 Nello specifico i codici ATECO di riferimento selezionati per queste attività sono:
- 591 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi;
 - 683 Attività immobiliari per conto terzi;
 - 742 Attività fotografiche;
 - 750 Servizi veterinari;
 - 772 Noleggio di beni per uso personale e per la casa;
 - 782 Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (interinale);
 - 791 Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator;
 - 821 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio;
 - 829 Servizi di supporto alle imprese nca;
 - 855 Altri servizi di istruzione;
 - 862 Servizi degli studi medici e odontoiatrici;
 - 869 Altri servizi di assistenza sanitaria;
 - 889 Altre attività di assistenza sociale non residenziale;
 - 900 Attività creative, artistiche e di intrattenimento;
 - 931 Attività sportive;
 - 932 Attività ricreative e di divertimento.
- 18 Queste due famiglie vengono considerate congiuntamente per la loro maggior capacità di svolgere una funzione complementare e sinergica alla famiglia del commercio al dettaglio.
- 19 Le classi di variazione sono state definite dopo l'esclusione dei comuni che, al 2023, presentano una rete delle UL di prossimità inferiore a 10 e classificati come "Comuni con valori assenti o con scarsa rete dell'economia urbana di prossimità", nonché degli eventuali valori outlier e assegnando la classe 1 ai comuni che presentano valori inferiori a 10 per le famiglie o le aggregazioni di famiglie oggetto di analisi. A seguito di questa operazione, la distribuzione dei dati non risulta approssimabile a una distribuzione normale; pertanto, la classificazione è stata effettuata mediante il metodo dei quantili che suddivide la distribuzione dei dati in intervalli che contengono lo stesso numero di osservazioni, indipendentemente dalla forma della distribuzione. In questo modo, ciascuna classe rappresenta una quota uguale del campione, rendendo la classificazione equilibrata anche in presenza di distribuzioni asimmetriche o non normali.
- 20 Nel dettaglio è stata utilizzato il Clustering multivariato o Grouping analysis che utilizza metodi di learning automatico non supervisionati per determinare

sente di costituire un primo indicatore “strutturale” dell’economia urbana di prossimità che ne evidenzia e descrive la rilevanza/peculiarità, successivamente interpretata nelle definizioni di seguito proposte a seconda della variabilità delle classi di significatività delle famiglie.

Posizionale. Comuni che evidenziano una buona eterogeneità e consistenza della rete dell’economia urbana di prossimità con un bacino di riferimento sovralocale. Includono realtà urbane eterogenee come le principali centralità urbane delle tre regioni indagate (capoluoghi di provincia e comuni polo) e comuni demograficamente minori caratterizzati però dalla presenza di attività economiche e commerciali eccezionali (come, ad esempio, una polarità del commercio e del tempo libero) o da specializzazioni economiche, artigianali o turistiche. I valori che definiscono questa tipologia variano e possono essere sub articolati in:

- centrale (valori alti per tutte e tre le famiglie);
- di servizio (valori alti principalmente per le funzioni direzionali e di servizio);
- turistico/artigianale (valori alti principalmente per le funzioni di somministrazione e artigianali di prossimità).

Complementare e di fruizione. Comuni caratterizzati da concentrazioni di funzioni artigianali e di somministrazione orientate a fruizioni sovralocali integrative a specificità territoriali quali ad esempio il turismo. Geograficamente integrano le realtà urbane caratterizzate da rilevanti valori posizionali dell’economia urbana di prossimità.

Direzionale e di servizio. Comuni con elevata concentrazione di funzioni direzionali e di servizio ma con moderata rilevanza posizionale dovuta alla modesta concentrazione di funzioni artigianali, di somministrazione e del commercio al dettaglio. Geograficamente si nota come tale caratteristica strutturale interessi prevalentemente i comuni di media/piccola dimensione delle aree metropolitane.

Locale. Comuni con rete calibrata su un bacino di prossimità e a scarsa attrattività sovralocale.

Prossima alla desertificazione. Comuni con reti dell’economia urbana di prossimità marginali e bacino di riferimento prevalentemente locale.

A questa lettura geografica di sintesi della struttura locale dell’economia urbana di prossimità si sovrappone nella **mappa 1.3 A** una semplificazione della classificazione Istat dei comuni turistici selezionando solo quelli con “densità turistica” molto alta (5° quintile)²¹ e aggregandoli per le cinque seguenti vocazioni/definizioni²²:

i cluster naturali dei dati. Dato il numero di cluster da creare, si individua una soluzione in cui tutte le caratteristiche all’interno di ciascun cluster siano il più simili possibile e i cluster stessi siano il più differenti possibile. La somiglianza delle caratteristiche si basa sugli attributi dei dati analizzati e i cluster vengono creati utilizzando l’algoritmo K-Means (Caliński e Harabasz, 1974; Jain, 2010).

21 La legge 17 luglio 2020, n. 77, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU n.180 del 18-7-2020 – Suppl. Ordinario n. 25) prevede, all’art. 182, che l’Istituto nazionale di statistica definisca una classificazione delle attività economiche con riferimento alle aree ad alta densità turistica, al fine di evidenziarne il nesso turistico territoriale e consentire l’accesso a misure di sostegno mirate in favore delle imprese dei settori del commercio, della ristorazione e delle strutture ricettive colpite dalla prolungata riduzione dei flussi di turisti.

L’Istat ha proceduto a effettuare una classificazione dei comuni italiani secondo due aspetti:

1. la “categoria turistica prevalente”, cioè la vocazione turistica potenziale del Comune individuata prevalentemente sulla base di criteri geografici (vicinanza al mare, altitudine) e antropici (grandi comuni urbani). L’individuazione della categoria turistica prevalente è vincolata anche alla presenza di condizioni minime relative alle presenze turistiche;
2. la “densità turistica”, espressa da un set consistente di indicatori statistici definiti per misurare la dotazione di infrastrutture ricettive, la presenza di flussi turistici e l’incidenza a livello locale di attività produttive e livelli occupazionali in settori di attività economica *tourism-oriented*, cioè, riferiti in modo specifico al settore turistico e/o culturale. Tutti gli indicatori statistici sono stati sottoposti a procedure di sintesi per favorirne la lettura e l’analisi, e descritti in termini di quintili.

22 Le categorie turistiche prevalenti previste dall’Istat (2022) sono:
A) grandi città (con turismo multidimensionale);
B) comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica;
C) comuni con vocazione marittima;
D) comuni del turismo lacuale;
E) comuni con vocazione montana;
F) comuni del turismo termale;
G) comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica;
H) comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica;

- grandi comuni²³ con turismo multidimensionale;
- vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica;
- vocazione plurima (a prevalenza culturale, storico, artistica e paesaggistica);
- vocazione specializzata (marittima, montana, lacustre o termale);
- vocazione plurima (con una prevalenza tra la destinazione marittima, montana, lacustre o termale);
- vocazione plurima senza prevalenza.

Questa sovrapposizione geografica consente di apprezzare le peculiarità territoriali descritte in precedenza valutando l’efficacia dell’indicatore strutturale proposto.

Dinamicità delle reti dell’economia urbana di prossimità

Alla lettura “statica” della rete dell’economia urbana di prossimità descritta con il primo indicatore al paragrafo 1 e nella correlata **mappa 1.3 A** se ne affianca una “dinamica” che mette in relazione le variazioni osservate dalle 4 famiglie nel periodo 2021-2023, considerato un primo periodo di valutazione delle potenziali ricadute dell’attuazione del PNRR sulla rete di prossimità.

L’obiettivo è quello di descrivere l’evoluzione (o involuzione) della rete dell’economia urbana di prossimità dei comuni attraverso cinque classi significative²⁴ delle variazioni 2021-2023 osservate per le famiglie “commercio al dettaglio”, “direzionale e di servizio” e dell’aggregazione “somministrazione di alimenti e bevande” e “artigianato”.

L’interazione di queste classi permette di definire una pluralità di combinazioni successivamente aggregate in cluster statistici attraverso il procedimento di *grouping analysis* descritto al precedente paragrafo e che ha permesso di individuare e definire alcune dinamiche significative per il fenomeno analizzato descritte di seguito.

Potenziamento attrattività. Definito quando a una crescita alta o molto alta del numero di unità locali del commercio al dettaglio è associata una crescita alta o molto alta delle unità locali delle attività artigianali e di somministrazione.

Consolidamento commerciale. Definito quando si evidenzia una crescita alta o molto alta del numero di unità locali del commercio al dettaglio associata a una variabilità delle dinamiche per le altre famiglie dell’economia urbana di prossimità.

Sostituzione funzionale. Definita quando ad una decrescita alta o molto alta del numero di unità locali del commercio al dettaglio è associato un incremento alto o molto alto del numero di unità locali delle attività artigianali e di somministrazione. Viene definita “tendenziale” quando i valori relativi al commercio al dettaglio sono in equilibrio.

Equilibrio. Definito quando si registra un sostanziale equilibrio nella variabilità delle UL del commercio al dettaglio e delle attività artigianali e di somministrazione. Viene definito “tendenziale” quando alla stabilità del commercio al dettaglio si associa una variabilità negativa per le altre famiglie dell’economia urbana di prossimità.

Terziarizzazione. Definita quando ad una decrescita alta o molto alta del numero di unità locali del commercio al dettaglio è associato un incremento alto o molto alto del numero di unità locali delle attività direzionali e di servizio. Viene definita “tendenziale” quando i valori relativi al commercio al dettaglio sono in equilibrio.

L1) comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica e altre vocazioni;

L2) altri comuni turistici con due vocazioni;

P) comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica;

Q) comuni non turistici.

23 L’Istat considera come “grandi comuni” quelli con almeno 250.000 abitanti (Istat, 2024).

24 Le classi di variazione sono state definite a seguito dell’applicazione di un taglio delle code statistiche per ridurre l’influenza degli outlier (valori superiori a -100% e +100%) ed escludendo i comuni che presentano al 2023 un numero di UL riconducibili all’economia urbana di prossimità inferiore a 10. A seguito delle operazioni di troncamento ed esclusione dei valori estremi, la distribuzione dei dati risulta approssimativamente normale. Le classi sono state quindi definite manualmente, partendo da una prima articolazione basata su frazioni della deviazione standard con i valori per la classe “media” sempre definiti entro un intervallo di -5% e +5%.

Contrazione-indebolimento. Definita quando a una decrescita alta o molto alta del numero di unità locali del commercio al dettaglio è associata una riduzione o un equilibrio delle unità locali delle altre famiglie dell'economia urbana di prossimità.

Le dinamiche descritte anche geograficamente nella **mappa 1.3 B** "Dinamica delle reti dell'economia urbana di prossimità" declinano la generalizzata contrazione delle UL del commercio al dettaglio evidenziando processi di trasformazione/sostituzione che mostrano anche la tenuta e la mutazione dei sistemi locali dell'economia urbana principalmente localizzati nei principali centri urbani e nelle realtà a maggior attrattività perché considerati fornitori di servizi per bacini sovralocali.

Nelle realtà commerciali a minore attrattività si può assistere alla progressiva razionalizzazione della funzione del commercio al dettaglio anche attraverso fasi intermedie caratterizzate da fenomeni di sostituzione della specializzazione dell'economia urbana verso funzioni artigianali e di somministrazione o direzionali e di servizio.

Competitività del mercato dei grandi attrattori commerciali e del tempo libero

Dopo aver descritto le caratteristiche strutturali (**mappa 1.3 A**) e la dinamicità 2021-2023 delle reti dell'economia urbana di prossimità dei comuni (**mappa 1.3 B**), si propone la definizione di un terzo indicatore comunale che descrive il livello di competizione delle tre regioni indagate. L'assunto è che la competitività territoriale dei grandi attrattori commerciali c.d. "polarità commerciali" interferisca con le dinamiche evolutive (intrinseche) dei sistemi locali, ovvero si considera che un contesto territoriale caratterizzato da alta competitività tra polarità commerciali possa accelerare le mutazioni e le tendenze evolutive delle reti locali (Limonta e Paris, 2018).

Per fare questo è necessario identificare e classificare le principali polarità commerciali presenti nelle tre regioni analizzate partendo dalla definizione di centro commerciale di cui all'art. 4 del D.lgs. 114/98. Questo inedito dataset è definito principalmente dai dati messi a disposizione dagli Osservatori regionali del commercio²⁵ e integrato da una pluralità di fonti informative²⁶. In questo quadro si evidenzia come solo Regione Lombardia distribuisca liberamente tramite il proprio servizio OpenData²⁷ informazioni georeferenziate aggiornate relative alla consistenza della rete di vendita. Anche Regione Piemonte consente l'accesso ai dati georeferenziati dell'Osservatorio del Commercio tramite il proprio servizio OpenData²⁸ e il proprio Geoportale²⁹ ma alcune informazioni disponibili non risultano aggiornate.

Al termine di questo processo di costruzione informativa attraverso una pluralità di fonti si sono considerate solo quelle con superficie di vendita superiore ai 5.000 mq identificando una rete di 617 polarità. Successivamente come elemento di rappresentazione geografica della competizione/complessità del mercato viene determinato per ogni singola polarità il relativo bacino di prossimità definito dall'isocrona veicolare dei 15 minuti. Tale intervallo è definito considerando l'ampiezza minima indicata da Regione Lombardia per il calcolo del bacino gravitazionale delle GSV nell'ambito della valutazione di impatto³⁰ che rappresenta l'unico riferimento normativo disponibile in materia per le tre regioni considerate.

Scopo dell'analisi è quello di classificare il territorio delle tre regioni per complessità del mercato commerciale di riferimento attraverso la sovrapposizione delle isocrone del bacino di prossimità determinate per ogni singola polarità.

25 Il D.lgs. 114/98 ha introdotto con l'articolo 6 lett. g, la figura degli Osservatori quali organi deputati alla raccolta delle informazioni per il "[...] monitoraggio riferito all'entità ed all'efficienza della rete distributiva nonché dell'intera filiera produttiva, comprensiva delle fasi di produzione, trasformazione, commercializzazione e distribuzione di beni e servizi [...]", come il risultato dell'interazione degli "[...] enti locali, delle organizzazioni dei consumatori, delle associazioni di rappresentanza delle imprese industriali ed artigiane di produzione di beni e di servizi, delle imprese del commercio e dei lavoratori dipendenti".

26 Il database delle principali polarità commerciali è l'esito dell'integrazione di varie fonti informative istituzionali quali quelle degli osservatori regionali del commercio (quando disponibili) e non istituzionali (Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali -CNCC, MarkUP, Duesse-BoxOffice e OpenStreetMap - OSM).

27 <https://www.dati.lombardia.it/>

28 <https://www.dati.piemonte.it/>

29 <https://www.geoportale.piemonte.it/>

30 D.G.R. n. XII/1699 del 29 dicembre 2023 "Disposizioni attuative finalizzate alla valutazione delle istanze per l'autorizzazione all'apertura o alla modificazione delle grandi strutture di vendita conseguenti alla DCR 18 ottobre 2022 n. XI/2547 Programma pluriennale di sviluppo del settore commerciale (PPSSC)".

L'analisi delle sovrapposizioni effettuata per le strutture unitarie viene ricondotta a una cartografia di sintesi attraverso un procedimento di sovrapposizione geografica visibile nella **mappa 1.3 C** "Polarità commerciali e prossimità".

Il risultato di queste sovrapposizioni viene articolato in classi significative³¹ e ricondotto ai perimetri dei confini amministrativi dei comuni delle tre regioni analizzate in base alla maggior percentuale di superficie urbanizzata compresa entro la geometria delle diverse classi di sovrapposizione individuate.

Il risultato è una classificazione dei comuni delle tre regioni analizzate per classi di competizione visibile geograficamente nella **mappa 1.3 D** "Competizione delle polarità commerciali".

Fragilità delle reti locali dell'economia urbana di prossimità

La combinazione dei tre indicatori descritti ai paragrafi precedenti e nelle **mappe 1.3 A, 1.3 B e 1.3 D** permette di esplorare la potenziale "fragilità" delle reti locali dell'economia urbana dei comuni usando come variabile intrinseca i dati relativi alle caratteristiche strutturali e alle dinamiche evolutive e come variabile estrinseca il livello di competizione territoriale dei grandi attrattori commerciali e del tempo libero.

L'indicatore di "potenziale fragilità dell'economia urbana di prossimità" viene definito attraverso un procedimento di clusterizzazione delle differenti combinazioni dei tre indicatori analizzati considerando le dinamiche di terziarizzazione e contrazione-indebolimento come segnale di una maggior fragilità intrinseca.

Le molteplici combinazioni ottenute (106) vengono ricondotte a 5 classi di potenziale fragilità dell'economia urbana di prossimità che, per facilità di lettura, vengono suddivise in base alle caratteristiche strutturali dell'economia di prossimità (cfr. paragrafo 1). I comuni con valori assenti o con scarsa rete dell'economia urbana di prossimità (UL inferiori a 10) vengono considerati come a "molto alta" potenziale fragilità.

Con riferimento alla **mappa 1.3 E** "Potenziale fragilità dell'economia urbana di prossimità" emerge come i comuni con una struttura della rete dell'economia di prossimità più solida e definita (Posizionale e complementare e di fruizione) evidenziano tendenzialmente una minore fragilità potenziale che invece aumenta per i comuni con una struttura direzionale e di servizio, locale e prossima alla desertificazione.

I comuni con una minore fragilità (valori "molto bassi" e "bassi") sono circa il 27% del totale analizzato e comprendono realtà con dimensione demografica variabile ma accomunate da una connotazione territoriale ben riconoscibile:

- comuni capoluogo di provincia che hanno potenziato la propria attrattività culturale e turistica (come ad esempio Verona, Como, Lecco, Mantova, Varese, Belluno, Treviso, Padova, Pavia, Vicenza);
- comuni che evidenziano la loro centralità di servizio per il proprio contesto territoriale di riferimento come alcuni capoluoghi di provincia a minor connotazione turistica come Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Cremona, Lodi, Sondrio, Rovigo o comuni polo con ruoli intermedi o specifici anche per la presenza di infrastrutture e polarità di rilevanza territoriale quali ad esempio Caselle Torinese, Chivasso, Ivrea, Rivoli, Tortona, Viculungo, Assago, Busnago, Cantù, Chiari, Crema, Merate, Montichiari, Roncadelle, Sesto San Giovanni, Somma Lombardo-Ferno, Treviglio, Viculungo, Schio.
- comuni turistici nell'ambito di contesti territoriali estesi che hanno potenziato, anche in anni recenti, la propria attrattività (come ad esempio Astigiano, Cuneese, Basso Canavese, lago d'Orta, lago Maggiore, Langhe, Valli di Lanzo, Val d'Ossola, Valle Grana, Franciacorta, lago d'Isèo, lago di Garda, Lario, Oltrèpò, Val Camonica, passo dello Stelvio, Colli Euganei, Dolomiti, litorale di Venezia, Prosecco, Valbelluna, Veneto orientale).

La classe "media" rappresenta quella che raccoglie il maggior numero di comuni (37%) e comprende i grandi comuni delle tre realtà regionali

31 Esclusi i valori nulli, ai quali viene assegnata la classe 0 la distribuzione dei valori non risulta approssimabile a una distribuzione normale. Pertanto, la classificazione è stata effettuata mediante il metodo del Natural Breaks o di Jenks, una tecnica di classificazione statistica che serve a suddividere un insieme di dati continui in classi omogenee, minimizzando le differenze all'interno di ciascuna classe e massimizzando quelle tra le classi.

considerate (ad esclusione di Verona) e alcune realtà demograficamente rilevanti della Lombardia come i capoluoghi di provincia di Bergamo, Brescia e Monza e i comuni di Busto Arsizio, Gallarate, Legnano, Saronno, Seregno, Vimercate.

I comuni che presentano una maggiore fragilità potenziale (classi “alta” e “molto alta”) sono complessivamente il 37% del totale dei comuni analizzati. Il 23% dei comuni rientrano nella classe di fragilità “Molto alta” dei quali circa il 10% sono riconducibili alle c.d. “aree interne”. Le classi a maggior criticità riguardano comuni montani principalmente concentrati nella regione Piemonte ma anche alcuni comuni delle aree metropolitane di Torino (Cambiano, Nichelino, Rivalta di Torino, San Maurizio Canavese) e Milano (Mediglia, Nova Milanese, Pieve Emanuele, Paullo, San Giuliano Milanese).

Alcuni dei comuni a maggiore fragilità appartengono a contesti a vocazione turistica (prevalentemente montani ma non solo) e sono dunque prossimi a realtà con valore posizionale/complementare dell'economia di prossimità ma a differenza di questi evidenziano strutture a scarsa rilevanza e attrattività e/o con dinamiche di contrazione della stessa.

Potenzialità e limiti degli indicatori: prime riflessioni e questioni aperte

A seguito dell'identificazione degli indicatori di sintesi e della loro interpretazione geografica è possibile proporre alcune riflessioni critiche in merito alla loro capacità di supportare e valutare programmi di valorizzazione e sviluppo economico. Dalle evidenze geografiche emerse risulta sicuramente apprezzabile la loro capacità di offrire uno sfondo conoscitivo utile a riflettere criticamente sulle diverse caratteristiche anche evolutive delle reti economiche locali dei comuni. Le caratteristiche dei dati utilizzati per la composizione degli indicatori consente una potenziale scalabilità nazionale dell'approccio proposto, qualità necessaria affinché gli indicatori possano essere un utile supporto alla valutazione delle ricadute nazionali dell'implementazione dei progetti del PNRR nonché ai processi decisionali e agli strumenti di pianificazione e programmazione sovralocale.

Nell'evidenziare alcuni elementi di criticità è importante sottolineare come l'efficacia interpretativa dei dati è legata alla loro disponibilità, qualità e aggiornamento. La metodologia proposta prevede l'accesso a informazioni diverse e non sempre OpenData. È stata evidenziata l'eccezionale qualità del database ASIA che consente di esplorare per tutto il territorio nazionale e al dettaglio comunale le caratteristiche delle reti economiche locali fino alla terza cifra ATECO, ma tale esplorazione presenta un divario temporale di due anni che limita la tempestività della lettura. I dati relativi alle polarità commerciali dipendono invece dall'attività dei vari osservatori del commercio e dal loro livello di apertura nella distribuzione delle informazioni raccolte e solo pochissimi presentano un protocollo di condivisione dei dati aperto e dunque realmente efficace (Limonta, 2012).

In ultimo, è importante sottolineare che per i sistemi urbani più complessi i processi evolutivi dell'economia urbana di prossimità individuati e descritti debbono essere considerati come puramente indicativi, in quanto difficilmente generalizzabili e sintetizzabili. Spesso, infatti, nelle grandi e medie realtà urbane si osserva la presenza di una pluralità di sistemi della rete dell'economia urbana di prossimità

(specializzata, integrata con le funzioni e gli spazi pubblici) con caratteristiche e tendenze trasformative differenziate e articolate. Pertanto, nell'osservare eventuali correlazioni con l'attuazione delle progettualità del PNRR è importante approfondire il valore dell'indicatore aumentando il dettaglio dell'analisi eventualmente variando il dato analizzato.

L'analisi proposta conferma, infatti, come l'economia urbana di prossimità costituisca una componente strutturale essenziale dei sistemi territoriali contemporanei, non solo in quanto rete di risposta ai bisogni primari di cittadini e imprese, ma anche come dispositivo di regolazione spaziale delle relazioni tra abitare, lavoro, consumo e mobilità. La lettura geografica integrata delle caratteristiche strutturali, delle dinamiche evolutive e del livello di competizione esercitato dalle grandi polarità commerciali consente di superare interpretazioni semplificate dei processi di trasformazione in atto, restituendo un quadro articolato e territorialmente differenziato.

I risultati mettono in evidenza come la fragilità dell'economia urbana di prossimità non possa essere interpretata esclusivamente come esito diretto della competizione esercitata dai grandi attrattori commerciali, ma debba essere letta come il prodotto di una combinazione complessa di fattori intrinseci ed estrinseci. In particolare, la struttura preesistente delle reti locali e le loro traiettorie evolutive risultano determinanti nel modulare gli effetti della competizione territoriale. In questo senso, le polarità commerciali agiscono più come acceleratori o amplificatori di tendenze già in atto che come fattori univocamente causali di desertificazione o declino.

L'emergere di dinamiche differenziate – dal potenziamento dell'attrattività alla sostituzione funzionale, fino ai processi di terziarizzazione e contrazione – conferma l'eterogeneità dei sistemi locali dell'economia urbana di prossimità, soprattutto nei contesti metropolitani e della cosiddetta città diffusa. In tali ambiti, la prossimità non coincide necessariamente con la centralità urbana tradizionale, ma assume forme reticolari, frammentate e funzionalmente specializzate, difficilmente riconducibili a modelli univoci o generalizzabili.

Da questo punto di vista, l'indicatore di potenziale fragilità proposto si configura come un utile strumento interpretativo più che come dispositivo prescrittivo. Esso consente di individuare ambiti territoriali in cui le politiche pubbliche – incluse quelle promosse nell'ambito del PNRR – possono generare effetti differenziati e talvolta non intenzionali, rafforzando reti già strutturate o, al contrario, accentuando processi di polarizzazione e marginalizzazione. Ne deriva la necessità di evitare approcci uniformi e di adottare strategie di intervento calibrate sulle specificità territoriali, capaci di riconoscere il valore delle economie di prossimità come infrastrutture socio-economiche e non come residui di un modello urbano superato.

Infine, pur nella consapevolezza dei limiti informativi e temporali dei dataset utilizzati, l'approccio metodologico proposto evidenzia un'elevata potenzialità in termini di scalabilità e replicabilità, offrendo una base conoscitiva solida per il supporto alle politiche di pianificazione, programmazione e valutazione a scala sovralocale. In un contesto caratterizzato da trasformazioni rapide e disomogenee, la capacità di leggere congiuntamente struttura, dinamica e competizione territoriale rappresenta un passaggio cruciale per orientare politiche pubbliche più consapevoli, selettive e territorialmente giuste.

Tab. 1 – Caratteristiche strutturali dell'economia urbana di prossimità: classificazione dei comuni

Economie di prossimità Famiglie		Rapporto UL e residenti					
		Commercio al dettaglio		Somministrazione e artigianato		Direzionale e di servizio	
		min	max	min	max	min	max
Posizionale	Centrale	●●●	●●●●●	●●●	●●●●●	●●●●	●●●●●
	Di servizio	●●●	●●●●●	●	●●●●●	●●●	●●●●●
	Turistico/artigianale	●●●	●●●●●	●●●	●●●●●	●	●●●
Complementare e di fruizione		●	●●●	●●●●	●●●●●	●	●●●
Direzionale e di servizio		●	●●●●	●	●●●●●	●●●●	●●●●●
Locale		●	●●●	●	●●●	●	●●●
Prossima alla desertificazione		●	●	●	●●	●	●●

Tab. 2 – Classificazione delle variazioni nel periodo 2021-2023 delle funzioni riconducibili all'economia urbana di prossimità

Classe	Variazione 2021-2023	Commercio al dettaglio	Somministrazione e artigianato	Direzionale e di servizio
1	Forte contrazione	Inferiori al -20%	Inferiori al -20%	Inferiori al -20%
2	Contrazione	Tra -20% e -5%	Tra -20% e -5%	Tra -20% e -5%
3	Equilibrio	Tra -5% e +5%	Tra -5% e +5%	Tra -5% e +5%
4	Incremento	Tra +5% e +20%	Tra +5% e +20%	Tra +5% e +20%
5	Forte incremento	Superiori al +20%	Superiori al +20%	Superiori al +20%

Tab. 3 – Dinamiche evolutive dell'economia urbana di prossimità

Dinamica	Variazioni 2021-2023 UL Commercio al dettaglio	Variazioni 2021-2023 UL Somministrazione e artigianato	Variazioni 2021-2023 UL Direzionale e di servizio
Potenziamento attrattività	↑	↑	↑ = ↓
Consolidamento commerciale	↑	↑ = ↓	↑ = ↓
Sostituzione funzionale tendenziale	=	↑	↓ ↑
Sostituzione funzionale	↓	↑	↓ ↑
Equilibrio	=	=	= ↓
Equilibrio tendenziale	=	↓	= ↓
Terziarizzazione tendenziale	=	↓ ↑	↑
Terziarizzazione	↓	↓ ↑	↑
Contrazione-indebolimento	↓	↓ =	↓ =

Tab. 4 – Classi di competizione delle polarità commerciali: classificazione dei comuni

Classe	N. sovrapposizioni (intervallo)	Livello di competizione
0	0	Nulla
5	1-3	Scarso
4	4-7	Moderato
3	7-13	Abbastanza elevato
2	13-22	Elevato
1	>22	Molto elevato

Tab. 5 – Livello di potenziale fragilità dell'economia urbana di prossimità per i comuni con struttura posizionale: articolazione per combinazione delle altre variabili considerate

Potenziale fragilità	Dinamiche evolutive economia urbana di prossimità	Livello di competizione grandi attrattori
Molto bassa	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Nullo
	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Scarso
	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Moderato
	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Abbastanza elevato
	Sostituzione funzionale	Nullo
	Sostituzione funzionale	Scarso
	Sostituzione funzionale	Moderato
	Sostituzione funzionale	Abbastanza elevato
Bassa	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Molto elevato
	Sostituzione funzionale	Elevato
	Sostituzione funzionale	Molto elevato
	Equilibrio	Scarso
	Equilibrio	Moderato
	Equilibrio	Abbastanza elevato
	Terziarizzazione	Scarso
	Terziarizzazione	Moderato
Media	Terziarizzazione	Abbastanza elevato
	Equilibrio	Nullo
	Equilibrio	Elevato
	Terziarizzazione	Nullo
	Terziarizzazione	Elevato
	Terziarizzazione	Molto elevato
	Contrazione attrattività	Scarso
	Contrazione attrattività	Moderato
	Contrazione attrattività	Abbastanza elevato
	Contrazione attrattività	Nullo
Alta	n.r.	n.r.
Molto alta	n.r.	n.r.

Tab. 6 – Livello di potenziale fragilità dell'economia urbana di prossimità per i comuni con struttura complementare e di fruizione: articolazione per combinazione delle altre variabili considerate

Potenziale fragilità	Dinamiche evolutive economia urbana di prossimità	Livello di competizione grandi attrattori
Molto bassa	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Nullo
	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Scarso
	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Moderato
	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Abbastanza elevato
	Sostituzione funzionale	Nullo
	Sostituzione funzionale	Scarso
	Sostituzione funzionale	Moderato
	Sostituzione funzionale	Abbastanza elevato
Bassa	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Elevato
	Equilibrio	Scarso
Media	Equilibrio	Nullo
	Equilibrio	Scarso
	Equilibrio	Moderato
	Equilibrio	Abbastanza elevato
	Contrazione attrattività	Nullo
	Contrazione attrattività	Scarso
	Contrazione attrattività	Moderato
	Contrazione attrattività	Abbastanza elevato
Alta	n.r.	n.r.
Molto alta	n.r.	n.r.

Tab. 7 – Livello di potenziale fragilità dell'economia urbana di prossimità per i comuni con struttura direzionale e di servizio: articolazione per combinazione delle altre variabili considerate

Potenziale fragilità	Dinamiche evolutive economia urbana di prossimità	Livello di competizione grandi attrattori
Molto bassa	n.r.	n.r.
Bassa	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Nullo
	Sostituzione funzionale	Nullo
Media	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Scarso
	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Moderato
	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Abbastanza elevato
	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Elevato
	Sostituzione funzionale	Scarso
	Sostituzione funzionale	Moderato
	Sostituzione funzionale	Abbastanza elevato
	Sostituzione funzionale	Elevato
	Sostituzione funzionale	Molto elevato
	Terziarizzazione	Nullo
	Terziarizzazione	Scarso
	Terziarizzazione	Moderato
Alta	Terziarizzazione	Abbastanza elevato
	Terziarizzazione	Elevato
	Terziarizzazione	Molto elevato
Molto alta	n.r.	n.r.

Tab. 8 – Livello di potenziale fragilità dell'economia urbana di prossimità per i comuni con struttura locale: articolazione per combinazione delle altre variabili considerate

Potenziale fragilità	Dinamiche evolutive economia urbana di prossimità	Livello di competizione grandi attrattori
Molto bassa	n.r.	n.r.
Bassa	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Nullo
	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Scarso
	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Moderato
Media	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Abbastanza elevato
	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Elevato
	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Molto elevato
	Sostituzione funzionale	Nullo
	Sostituzione funzionale	Scarso
	Sostituzione funzionale	Moderato
	Sostituzione funzionale	Abbastanza elevato
	Sostituzione funzionale	Elevato
	Sostituzione funzionale	Molto elevato
	Equilibrio	Nullo
	Equilibrio	Scarso
	Alta	Equilibrio
Equilibrio		Abbastanza elevato
Equilibrio		Elevato
Equilibrio		Molto elevato
Contrazione attrattività		Nullo
Molto alta	Contrazione attrattività	Scarso
	Contrazione attrattività	Moderato
	Contrazione attrattività	Abbastanza elevato
	Contrazione attrattività	Elevato
	Contrazione attrattività	Molto elevato

Tab. 9 – Livello di potenziale fragilità dell'economia urbana di prossimità per i comuni con struttura prossima alla desertificazione: articolazione per combinazione delle altre variabili considerate

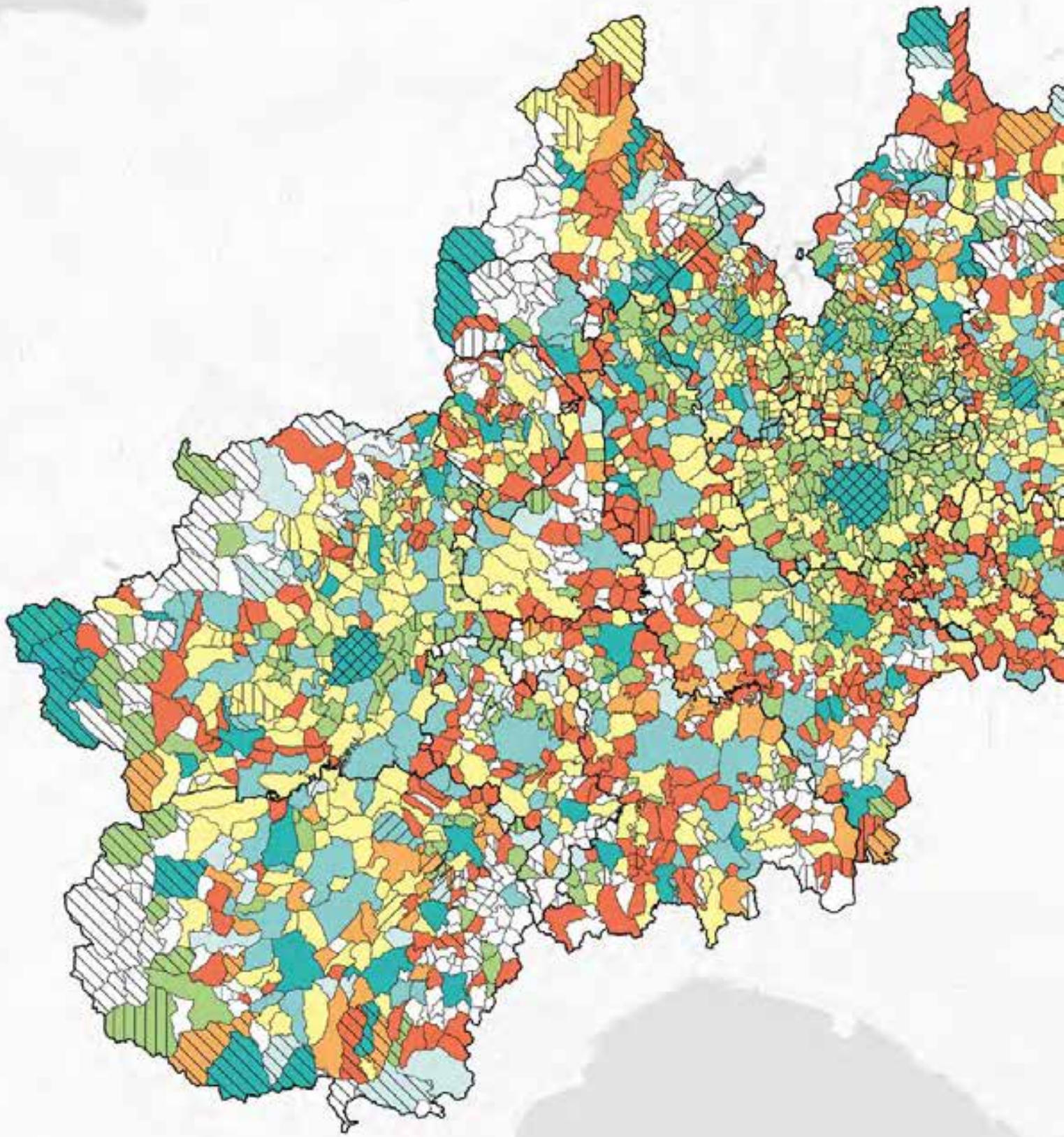
Potenziale fragilità	Dinamiche evolutive economia urbana di prossimità	Livello di competizione grandi attrattori
Molto bassa	n.r.	n.r.
Bassa	n.r.	n.r.
Media	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Nullo
	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Scarso
	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Moderato
	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Abbastanza elevato
	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Elevato
	Sostituzione funzionale	Nullo
	Sostituzione funzionale	Scarso
	Sostituzione funzionale	Moderato
Alta	Potenziamento attrattività – Consolidamento commerciale	Molto elevato
	Sostituzione funzionale	Abbastanza elevato
	Sostituzione funzionale	Elevato
	Equilibrio	Nullo
	Equilibrio	Scarso
	Equilibrio	Moderato
	Equilibrio	Abbastanza elevato
Molto alta	Contrazione attrattività	Nullo
	Contrazione attrattività	Scarso
	Contrazione attrattività	Moderato
	Contrazione attrattività	Abbastanza elevato
	Contrazione attrattività	Elevato

Tab. 1 – Fonte: elaborazione su base dati ASIA 2023 (release novembre 2025).

Tab. 2-3 – Fonte: elaborazione su base dati ASIA 2021 (release novembre 2023) e ASIA 2023 (release novembre 2025).

Tab. 4 – Fonte: elaborazione su fonti varie (vedi nota 26).

Tab. 5-9 – Fonte: elaborazione su base dati ASIA (2021-2023) e su fonti varie (vedi nota 26).



N

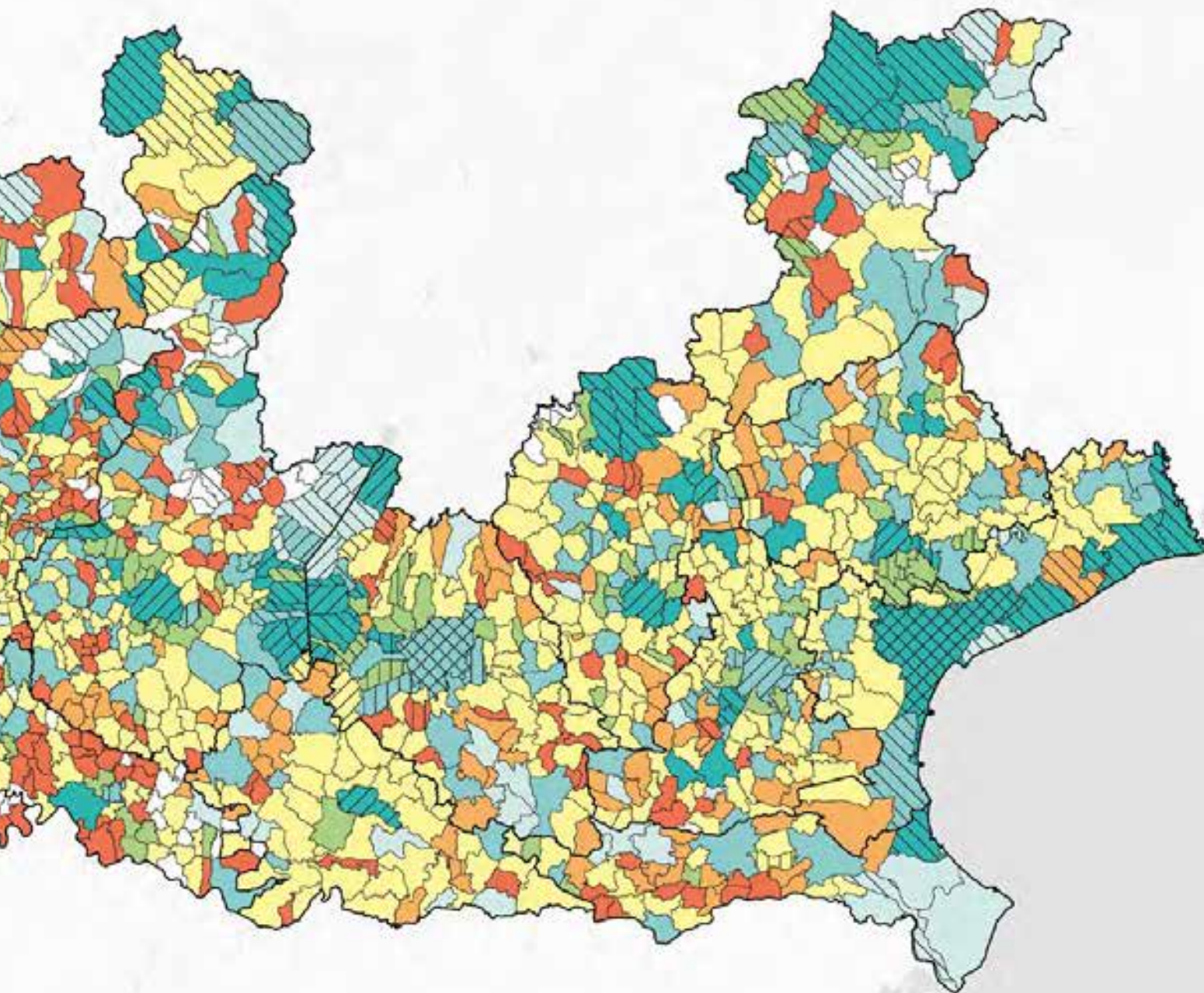
1:1.250.000














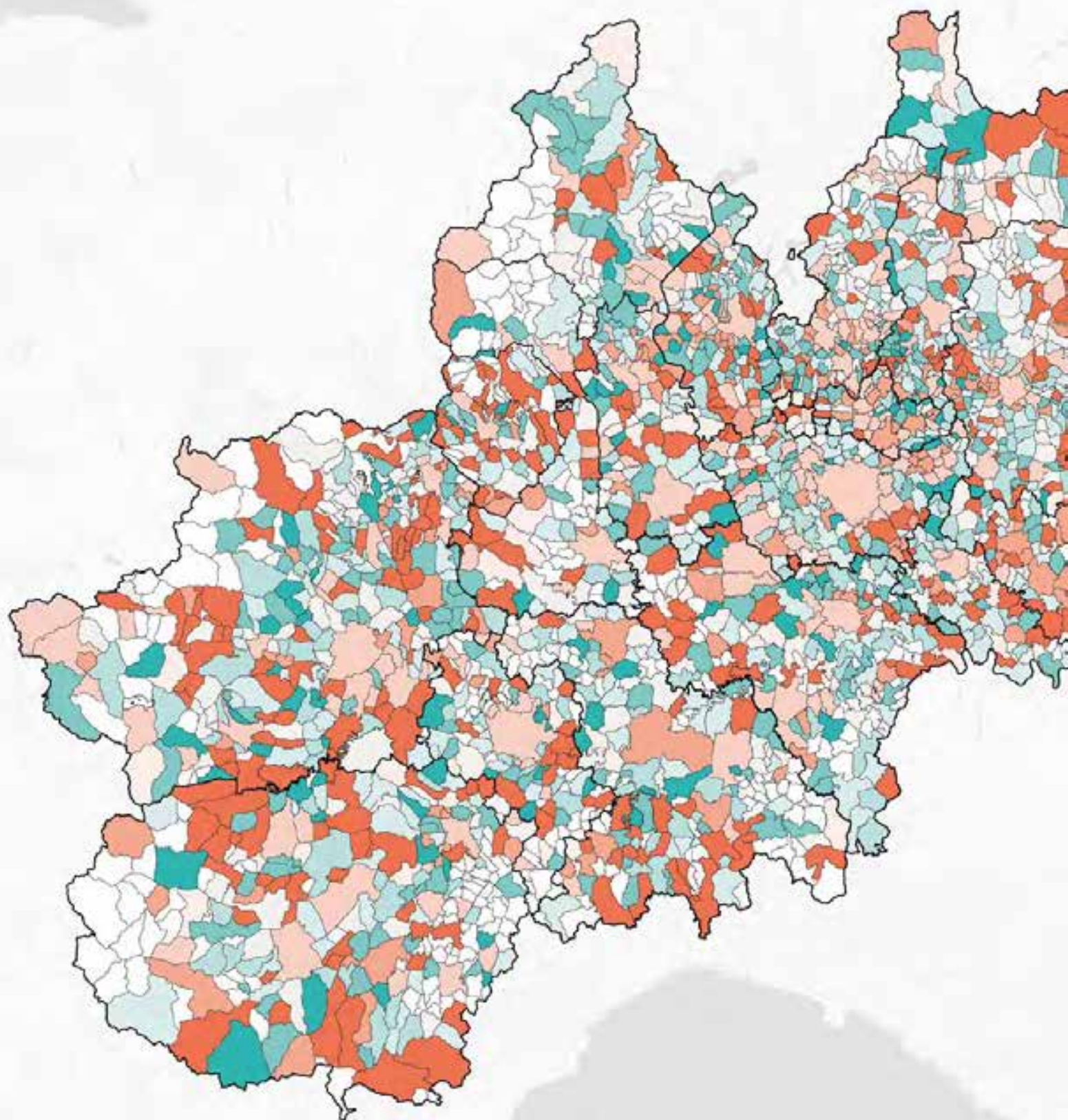
0

50

100 km



1.3 A	Economia urbana di prossimità e densità turistica
Caratteristiche strutturali dell'economia urbana di prossimità	
      	Posizionale – Centrale Posizionale – Di servizio Posizionale – Turistico/Artigianale Complementare e di fruizione Desertificazione Direzionale e di servizio Locale
Comuni turistici	
   	Grandi città Vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica Vocazione specializzata Vocazione plurima



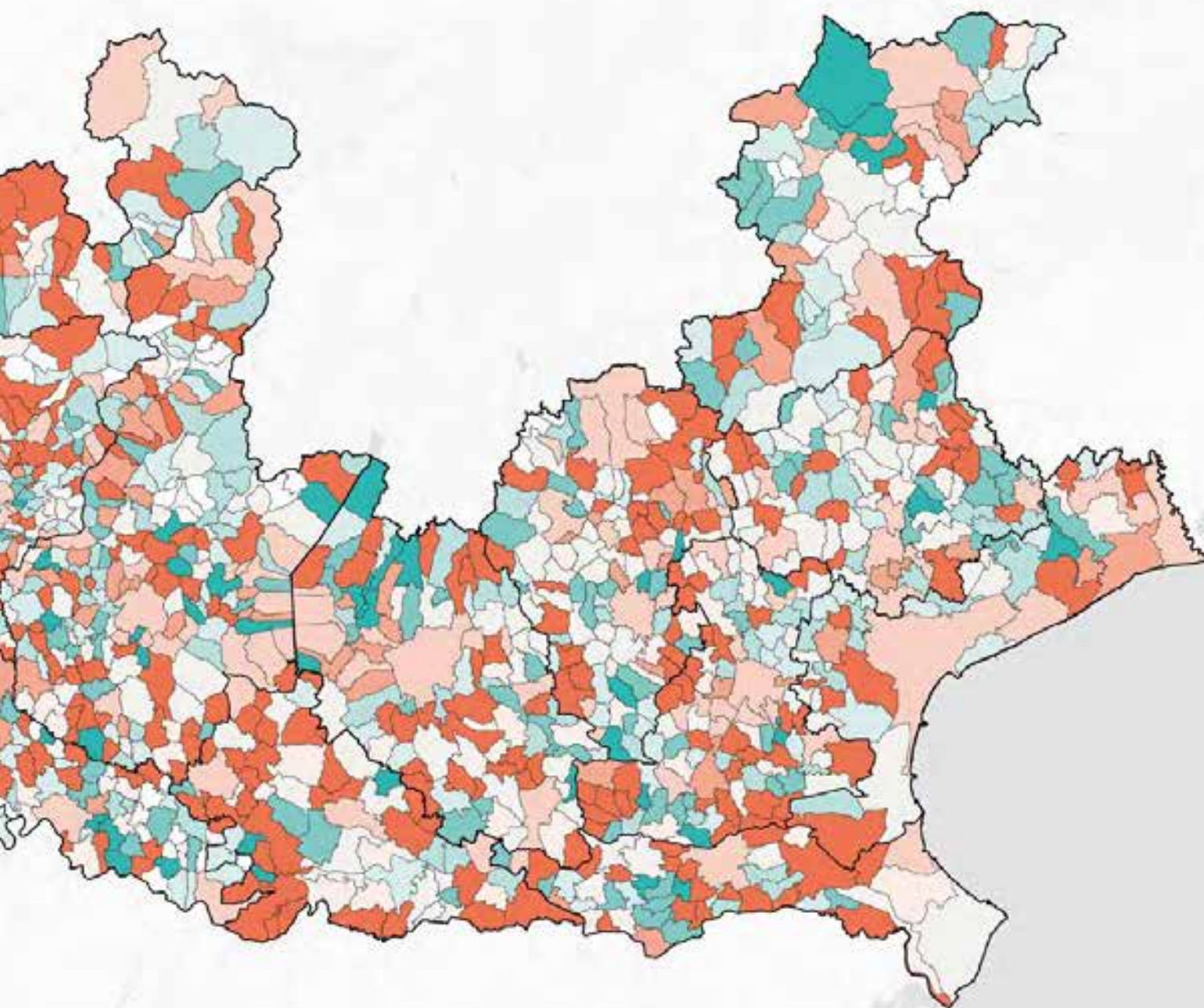
N 1:1.250.000



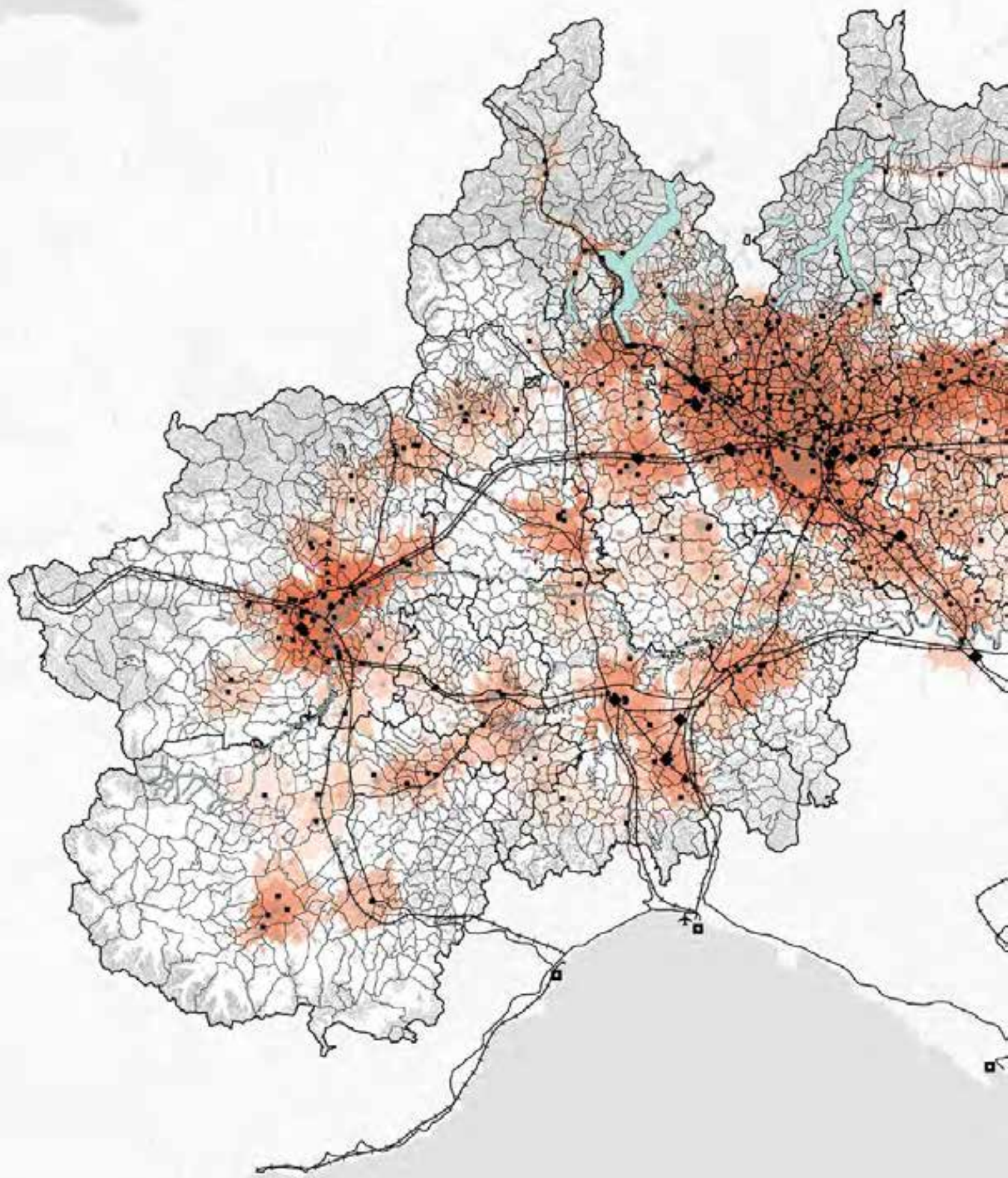
0

50

100 km



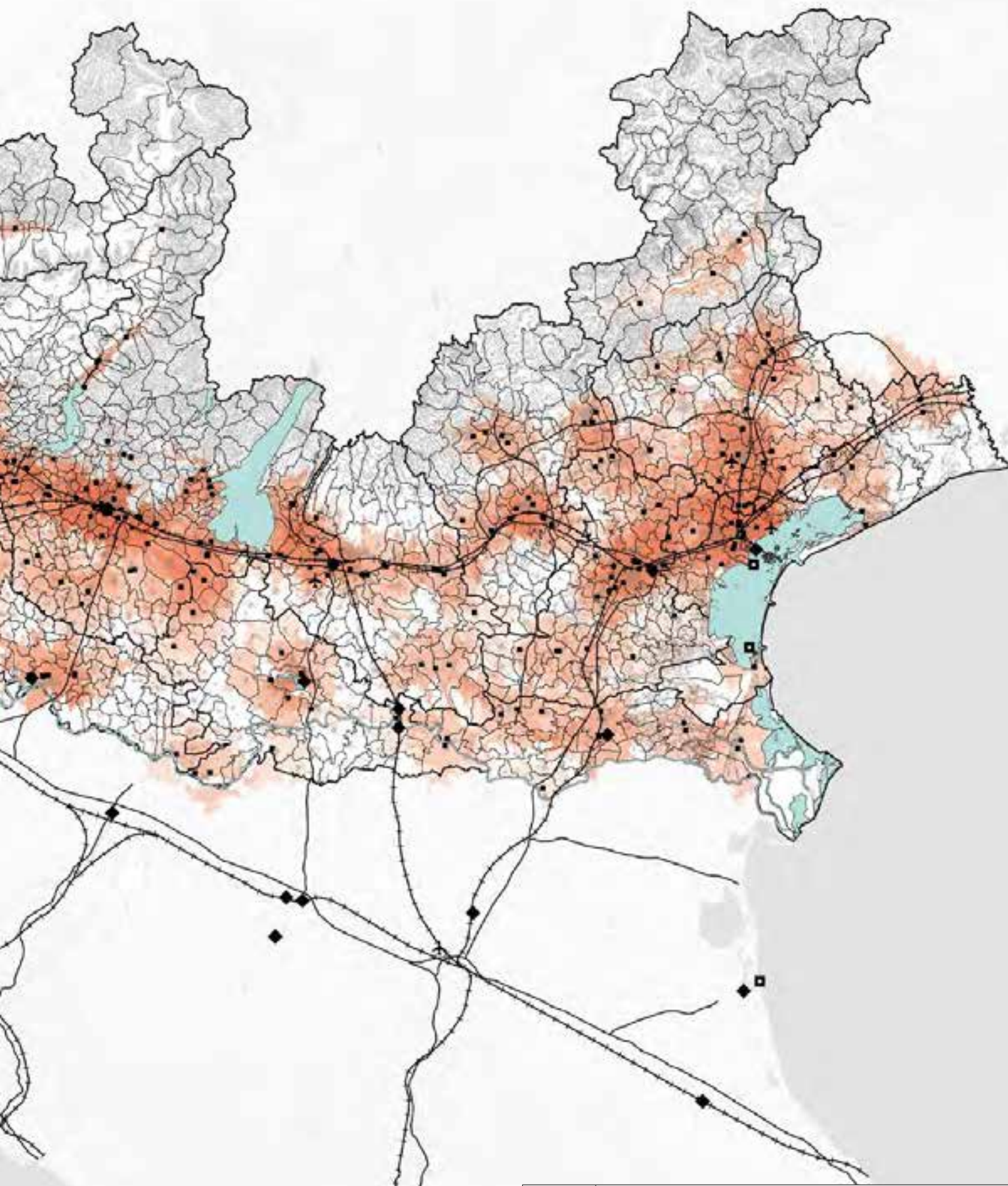
1.3 B	Dinamica delle reti dell'economia urbana di prossimità
■	Potenziamento attrattività
■	Consolidamento commerciale
■	Sostituzione funzionale tendenziale
■	Sostituzione funzionale
■	Equilibrio
■	Equilibrio tendenziale
■	Terziarizzazione tendenziale
■	Terziarizzazione
■	ContraZIONE-indebolimento



N 1:1.250.000

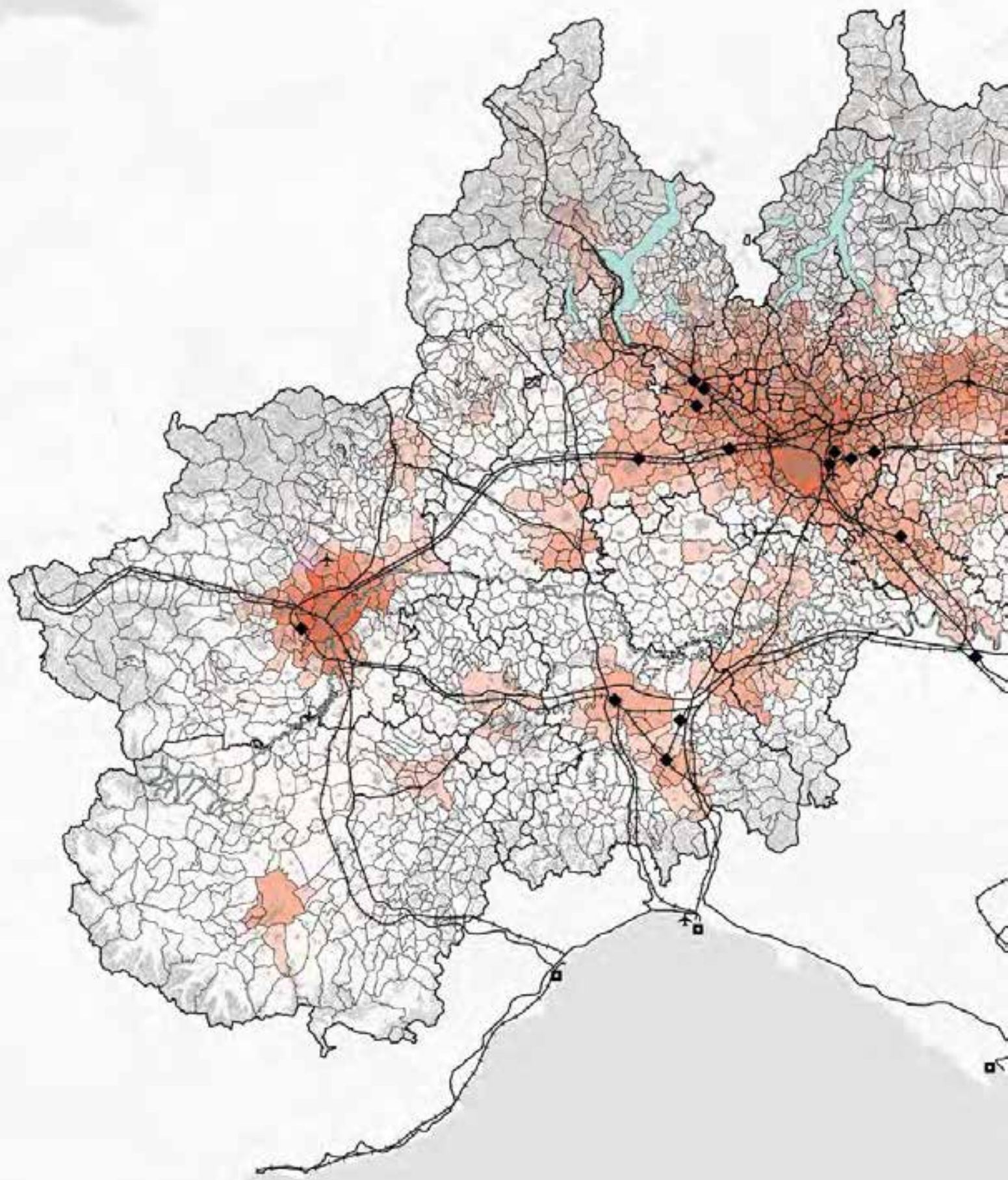


0 50 100 km



Infrastrutture	
✈	Aeroporti
◆	Interporti
■	Porti commerciali
-----	Autostrade
+++	Ferrovie

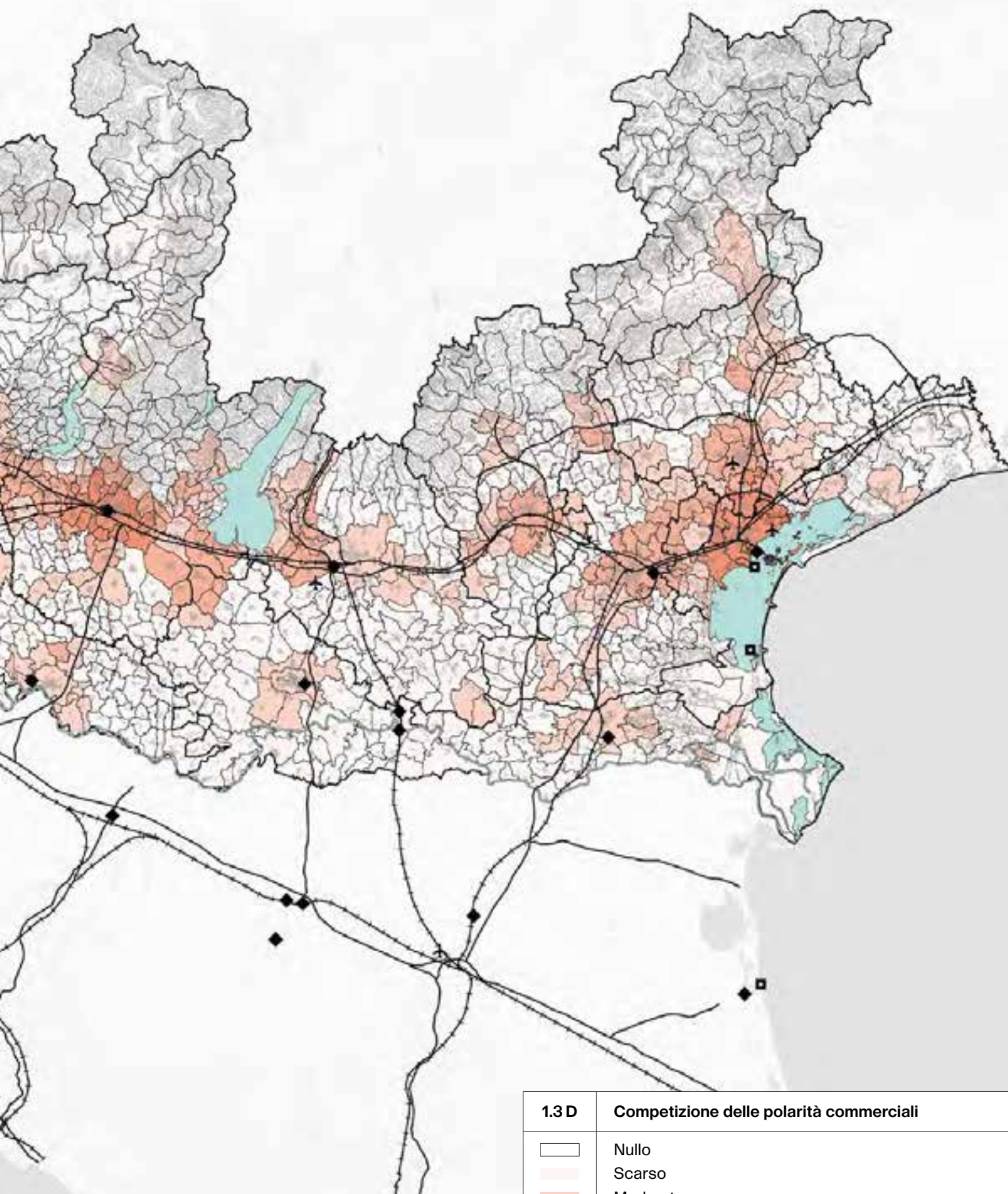
1.3 C	Polarità commerciali e prossimità
■	Polarità commerciali
■ (red)	Sovrapposizione dei bacini di prossimità
■ (grey)	Aree residenziali (Corine Land Cover)
■ (blue)	Specchi d'acqua e fiume Po
—	Curve di livello 200m



N 1:1.250.000

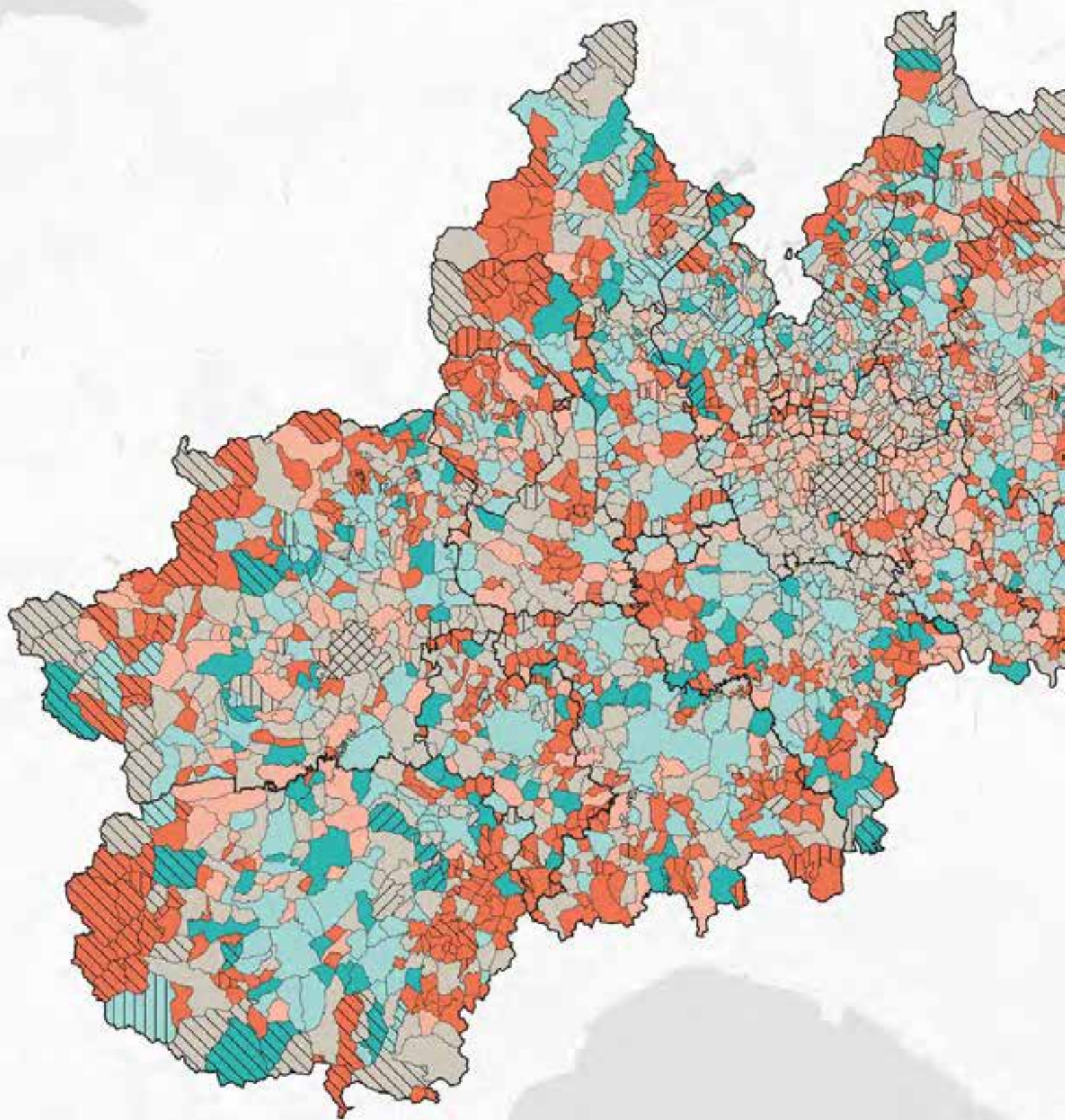


0 50 100 km



Infrastrutture	
✈	Aeroporti
◆	Interporti
■	Porti commerciali
-----	Autostrade
+++	Ferrovie

1.3 D	Competizione delle polarità commerciali
□	Nulla
□	Scarso
□	Moderato
□	Abbastanza elevato
□	Elevato
□	Molto elevato
■	Aree residenziali (Corine Land Cover)
■	Specchi d'acqua e fiume Po
—	Curve di livello 200 m



N

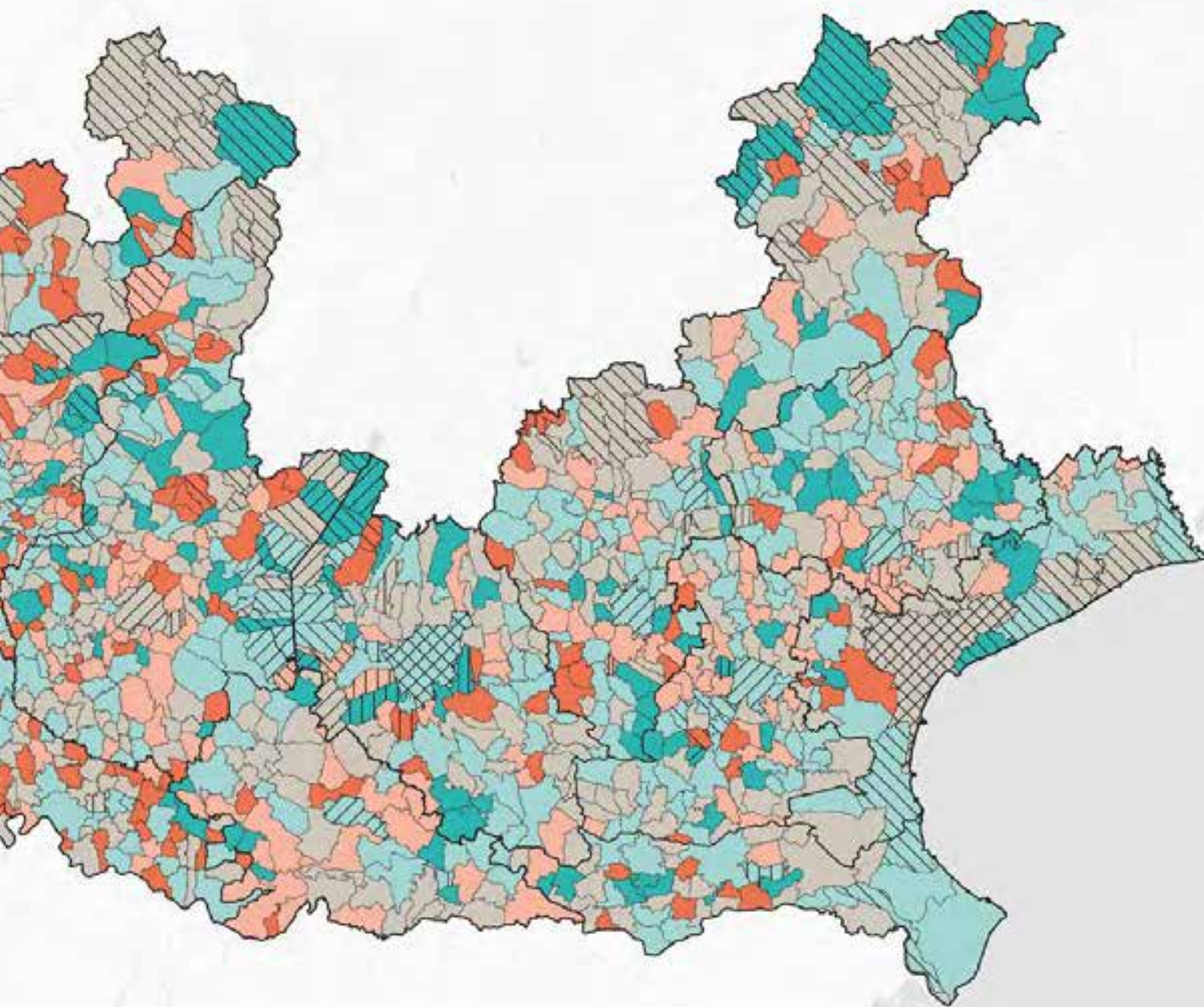
1:1.250.000












0

50

100 km



1.3 E	Potenziale fragilità dell'economia urbana di prossimità
Potenziale fragilità delle reti dell'economia urbana di prossimità	
	Molto alta
	Alta
	Media
	Bassa
	Molto bassa
Comuni turistici	
	Grandi città
	Vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica
	Vocazione specializzata
	Vocazione plurima

Parte 2

Territori, progetti e investimenti

Rigenerazione urbana

Laura Fregolent e Luca Tamini

Misure e interventi per la rigenerazione urbana

Il PNRR non ha dedicato una Missione specifica alla rigenerazione urbana. Investimenti in tal senso sono distribuiti, a scale diverse, nella Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Componente 3: *Turismo e Cultura 4.0* per quanto riguarda l'Attrattività dei borghi, nella Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1: *Agricoltura sostenibile ed economia circolare* per quanto concerne le *Green communities* e nella Missione 5 – Coesione e inclusione, Componente 2: *Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore* per quanto concerne il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare PINQuA e i Piani urbani integrati PUI, oltre agli investimenti in progetti di rigenerazione urbana per comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti. È la prossimità a caratterizzare l'insieme di questi interventi, sebbene siano relativi a comuni di dimensioni diverse, perché l'intervento di rigenerazione, non solo fisica, diventa il tramite per lo sviluppo sociale, culturale ed economico di aree urbane degradate, di borghi e aree marginali soggetti a processi intensi di depopolamento, di perdita di attrattività economica, di servizi di prossimità e quindi di una complessiva qualità dell'abitare (Fregolent, 2022).

Comuni capoluogo, città intermedie e piccoli centri, anche nelle aree interne, hanno potuto, dunque, usufruire di investimenti per progetti di rigenerazione partecipando a bandi e, come si può osservare guardando le mappe (mappe 2.1A, 2.1B), ciò ha comportato una distribuzione dei fondi del PNRR sulla base della capacità amministrativa dei soggetti attuatori piuttosto che sugli effettivi bisogni: se guardiamo infatti alle domande presentate piuttosto che a quelle finanziate possiamo vedere come attraverso i bandi si sia definito un Atlante della domanda (Franco, 2022) che ha caratterizzato il primo biennio di attuazione del Piano.

Questo Atlante della domanda ha raccolto progetti che non hanno tutti ottenuto riscontro nei bandi PNRR. Per gli esclusi non sempre è stato possibile trovare copertura finanziaria in altre misure a regia ministeriale, regionale o comunitaria che avrebbero invece potuto ricomporre a livello territoriale politiche diverse in materia di rigenerazione (Franco, 2022; Fregolent, 2022; Fregolent, Franco e Tamini, 2023; Viesti, 2023). Forse soltanto le *green communities* sono state riprese da misure specifiche, complementari e sinergiche, come nel caso della Regione Piemonte con un proprio bando su fondi per lo sviluppo delle montagne italiane – FOSMIT (Franco e Fregolent, 2025).

In questo quadro, dunque, abbiamo assistito a un primo biennio di attuazione del Piano caratterizzato dalla pubblicazione degli avvisi per la partecipazione ai bandi e dall'istruttoria per l'assegnazione delle risorse che ha visto un rallentamento nel 2023, anno in cui due

eventi importanti hanno influenzato l'iter amministrativo per la realizzazione delle opere: la riforma del Codice degli appalti che si è compiuta a marzo 2023 e che ha rallentato i lavori delle stazioni appaltanti dei soggetti attuatori e la revisione del PNRR a opera del governo Meloni che si è conclusa alla fine del 2023 con la rimodulazione di alcuni investimenti fra cui proprio quelli della Missione 5, eliminati in un primo momento dal PNRR per finanziare, insieme ai fondi del RePowerEU, la Missione 7 e solo in seconda battuta finanziati con altre risorse.

A luglio 2025, come si può vedere in tabella 1 (in introduzione), i fondi destinati dal PNRR a livello nazionale per i comuni minori si attestano a 1,02 miliardi di euro per l'attrattività dei borghi e a 140 milioni di euro per le *green communities*, mentre, per ciò che concerne gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti le somme disponibili a seguito della riformulazione del PNRR del 2023 e al successivo rifinanziamento ammontano a 3,3 miliardi di euro. Allo stesso modo per i PINQuA sono stati stanziati 2,8 miliardi di euro e per i PUI la cifra resa disponibile inizialmente ammonta a 2,49 miliardi di euro.

Si può notare una polarizzazione degli investimenti – legati al tipo di bandi – in particolare nelle città e province di Torino, Milano e Venezia e i comuni tra le province di Lecco e Sondrio (mappa 2.1A) anche se le mappe successive (mappe 2.1C, 2.1D, 2.1E, 2.1F, 2.1G) chiariscono meglio la distribuzione nei comuni minori e per le diverse misure.

L'attrattività dei borghi

La rigenerazione dei tessuti urbani a scala minore ha trovato spazio nel PNRR, per i comuni singoli con popolazione inferiore a 5.000 abitanti oppure da parte di aggregati sino a un massimo di tre comuni con popolazione sempre minore o uguale a 5.000 abitanti, nella Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.1: “Attrattività dei borghi storici”.

Tale investimento ha previsto un finanziamento complessivo pari a 1.020 milioni di euro ed è stato suddiviso in due linee d'intervento: la “linea A” dedicata a “Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio abbandono e abbandonati”, con una dotazione finanziaria di 420 milioni di euro, e la Linea B, dedicata a “Progetti locali per la rigenerazione culturale e sociale”, con una dotazione finanziaria complessiva di 580.000.000 €. La gestione di entrambe le linee è di competenza del Ministero della Cultura.

Publicato nel dicembre 2021, “l’Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici”, ha suscitato da subito molto interesse da parte degli enti locali: oltre alla “linea A” dedicata ai 21 progetti pilota, sono state presentate 1.791 candidature sulla “linea B” – di cui 1.595 ammesse a valutazione a seguito di verifica di ammissibilità formale – che, a seguito di un puntuale lavoro di istruttoria, ha visto ammissibili 289 progetti a livello nazionale.

Come mostrano le mappe (mappe 2.1A, 2.1B, 2.1C), se analizziamo gli investimenti relativi alla “linea B” (quelli relativi alla “linea A” sono indicati come outlier), possiamo notare come, a seguito del bando, si evidenzia l’assenza di progetti in alcune province: Torino, Biella, Vercelli, Monza e Brianza, Verona e Venezia, in cui vi erano comunque state istanze di finanziamento (Franco, 2022) e dove comunque sussistono situazioni di fragilità.

Lo sviluppo demografico e l’investimento nei contesti montani, urbani o rurali a rischio spopolamento era una delle mission del “primo” PNRR ma, ad esempio, gli interventi specifici per le aree interne – nelle quali per altre diversi “borghi” si collocano – sono stati eliminati (Fregolent, Meneghelo e Triches, 2025, pp. 131-134) dando un segnale negativo rispetto alle azioni future su quei territori per i quali è necessario invece prevedere finanziamenti strutturali. Vi è cioè una questione alla quale è importante porre attenzione, quella della sostenibilità a lungo termine degli investimenti fatti perché quando le risorse del PNRR non saranno più disponibili, molte piccole amministrazioni saranno in difficoltà nel mantenere quanto realizzato (Chiapperini, Montenegro e Viesti, 2022).

Le green communities

L’obiettivo di rigenerazione dei comuni minori, si può approfondire osservando la distribuzione delle *green communities* selezionate grazie all’Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di *green communities* da finanziare nell’ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU¹. Le *green communities* sono comunità locali, anche tra loro coordinate e/o associate, che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio. Possono instaurare un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane e saranno finanziate nell’elaborazione, nel finanziamento e nella realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale. I piani di sviluppo sostenibile per le *green communities* devono includere in modo integrato: a. la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale; b. la gestione integrata e certificata delle risorse idriche; c. la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i micro-impianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l’eolico, la cogenerazione e il biometano; d. lo sviluppo di un turismo sostenibile; e. la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna; f. l’efficienza energetica e l’integrazione intelligente degli impianti e delle reti; g. lo sviluppo sostenibile delle attività produttive (*zero waste production*); h. l’integrazione dei servizi di mobilità; i. lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile. La competenza per l’attuazione di questo investimento è in capo al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Franco, 2022).

Guardando la distribuzione degli investimenti (mappe 2.1A, 2.1B e 2.1D) possiamo vedere come siano distribuiti in provincia di Cuneo e nella Città metropolitana di Torino, nella provincia di Sondrio, di Lecco e nella provincia di Vicenza.

Gli interventi di rigenerazione urbana in comuni con più di 15.000 abitanti

L’investimento è finalizzato a fornire ai comuni (con popolazione superiore ai 15.000 abitanti) contributi per investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale nonché di migliorare la qualità del decoro urbano oltre che del

contesto sociale e ambientale. Fra le azioni finanziabili sono state individuate quelle ricadenti in interventi di manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie pubbliche esistenti a fini di pubblico interesse, opere per il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive e interventi per la mobilità sostenibile (Fregolent, 2022). La spesa prevista per questo investimento ammonta a 3,3 miliardi di euro, a seguito della rimodulazione del 2023. La misura, come si può vedere (mappe 2.1A, 2.1B e 2.1E), ha premiato le aree più dense rispetto a quelle marginali, coinvolgendo tuttavia tutte le province delle tre regioni osservate.

Piani urbani integrati

L’investimento M5C2 – 2.2 Piani urbani integrati (PUI) prevede investimenti per progetti che interessano le città metropolitane e si concentrano primariamente sulla riqualificazione di aree urbane degradate e sulla loro rivitalizzazione economica.

L’intervento è dedicato alle periferie e prevede una pianificazione urbanistica partecipata, con l’obiettivo di trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile. Nelle aree metropolitane si sono incentivate sinergie di pianificazione tra il comune “principale” e i comuni limitrofi più piccoli con l’obiettivo di ricucire tessuto urbano ed extra-urbano, colmando deficit infrastrutturali e di mobilità.

Nonostante queste premesse, sono stati presentati progetti molto disomogenei tra di loro sia per quanto riguarda i contenuti che la declinazione dei temi del bando, la griglia progettuale era poco definita e se la finalità era di intervenire sul disagio e orientare l’intervento sulla qualificazione degli spazi di vita anche attraverso l’intervento sui servizi di prossimità le indicazioni dovevano essere più strette. Questo non c’è stato e ha contribuito alla costruzione di situazioni poco virtuose come, ad esempio, il caso del PUI di Venezia centrato sul tema dello sport come strumento di rigenerazione e inclusione. Il progetto principale del PUI veneziano era il “Bosco dello Sport” il cui finanziamento è stato bocciato da parte della Commissione europea.

L’investimento dedicato alla misura ammonta a 900 milioni di euro di fondi PNRR, erano inizialmente 2,49 miliardi di euro ma a seguito della revisione del Piano da parte della Commissione europea il finanziamento si è ridotto (Rizzo, Secomandi e Zanardi, 2023) a questo si sommano 150 milioni di euro del fondo complementare² (tab. 1); coinvolge complessivamente 137 comuni che sulla base dei finanziamenti al momento spesi sono così distribuiti: 45 in Piemonte, 64 in Lombardia e 27 in Veneto.

Il protagonismo delle Città metropolitane di Milano e di Torino nell’attuazione dei Piani urbani integrati promossi dal PNRR emerge con chiarezza dall’analisi cartografica e dalla distribuzione delle risorse. Tale centralità non appare casuale, ma è il risultato di una convergenza tra il disegno istituzionale della misura e le caratteristiche amministrative e territoriali di questi contesti. I PUI sono stati concepiti come strumento di intervento a scala metropolitana e hanno quindi favorito enti dotati di una consolidata capacità di coordinamento sovracomunale e di strutture tecniche in grado di gestire progetti complessi e multilivello. In questo quadro, Milano e Torino hanno potuto valorizzare esperienze pregresse di pianificazione strategica e politiche urbane integrate, innestando i PUI su traiettorie già avviate di rigenerazione delle periferie, riuso di aree dismesse e rafforzamento dei servizi urbani. La presenza di ampie porzioni di territorio caratterizzate da fragilità socio-spaziali e da potenziali di trasformazione immediatamente cantierabili ha ulteriormente facilitato la costruzione di proposte coerenti con i requisiti temporali e procedurali del PNRR. Al contempo, questa concentrazione di interventi nelle principali aree metropolitane evidenzia una dinamica selettiva nell’allocazione delle risorse, che tende a privilegiare i contesti dotati di maggiore capacità amministrativa, sollevando interrogativi sulla reale capacità dei PUI di contribuire alla riduzione delle disuguaglianze territoriali e di attivare processi di rigenerazione strutturali anche nei contesti meno attrezzati e strutturati.

1 La dotazione dell’avviso è pari a 129.000.000 € in totale con un importo minimo del contributo concedibile (comprensivo di IVA) pari ad 2.000.000 €, e un importo massimo concedibile (comprensivo di IVA) pari a 4.300.000 € per ciascuna singola proposta d’intervento.

2 Per ulteriori approfondimenti si veda il decreto 12 giugno 2024 e i relativi allegati dove leggiamo che l’importo totale destinato ai PUI è di 1.678.669.637,03 € di cui 900.000.000 € sono risorse PNRR, 150.987.427,11 € sono risorse del PNC e 627.682.209,92 € sono risorse statali (art. 1, co. 5, lett. d) DL 19/2024) aggiunte a seguito dei tagli fatti dalla Commissione europea sui PUI (<https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/documentazione/decreto-12-giugno-2024>).

I PINQuA

L'investimento M5C2 – 2.3 Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA), è stato avviato con la legge di bilancio 160/2019 e poi inserito nel PNRR (e rimodulato a seguito della revisione del 2023), e risponde all'esigenza di incentivare interventi di edilizia residenziale pubblica e sociale in un quadro organico e coerente su tutto il territorio nazionale (Fregolent, 2022). L'investimento si articola in due linee di interventi, da realizzare senza consumo di nuovo suolo: riqualificazione e aumento dell'housing sociale, ristrutturazione e rigenerazione della qualità urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano; interventi sull'edilizia residenziale pubblica ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.

La mancanza di una dimensione territoriale del PNRR – che sta alla base della riflessione complessiva della ricerca condotta – viene confermata nelle rimodulazioni successive con tagli e spostamenti di risorse finanziarie, e dimostra la mancanza di una visione strategica anche se in presenza di un impianto ambizioso e di investimenti consistenti che, però, dovevano essere inseriti in un quadro di programmazione strategica. Le strategie che si possono leggere in alcuni contesti regionali sono frutto di specifiche scelte degli enti territoriali come nel caso della Lombardia dove, ad esempio, abbiamo ben 17 progetti PIN-QuA finanziati (14% sul totale delle risorse disponibili) di cui tre sono progetti pilota cioè ad alto impatto strategico (Pogliani, 2023).

L'importo dedicato a livello nazionale alla misura è pari a 2,8 miliardi di euro e come possiamo vedere dalle mappe (mappe 2.1A, 2.1B e 2.1F) è un programma che vede un forte protagonismo dei capoluoghi di provincia³ ma questo è legato alla natura del bando, anche se e come già scritto ci sono contesti regionali che hanno saputo capitalizzare molto. Nel caso delle tre regioni analizzate, il Piemonte conta 12 progetti finanziati che interessano 15 comuni, la Lombardia 17 per 18 comuni e il Veneto 8 per 10 comuni.

Riflessioni conclusive

In conclusione, esaminando tutte le misure che, alle varie scale, hanno reso disponibili risorse per la rigenerazione urbana, possiamo vedere come l'investimento si sia distribuito in maniera più uniforme quando si sia trattato di intervenire nelle aree metropolitane. Il caso della Città metropolitana di Milano e quello di Venezia mostrano un investimento diffuso che copre praticamente tutto il territorio. Differente è per la Città metropolitana di Torino che, essendo un'area metromontana, mostra una disomogeneità territoriale e amministrativa che emerge anche dalle mappe.

I cluster di comuni che emergono in ambito montano sono dovuti alla misura delle *green communities* mentre il bando per l'attrattività dei borghi è quello la cui geografia si mostra più disomogenea, anche se portatrice di più alte concentrazioni di finanziamento pro capite.

Proprio relativamente al finanziamento pro capite è interessante osservare alcune polarizzazioni. L'osservazione e l'analisi fatta sul totale degli investimenti considerati in questo capitolo vede il comune di Elva (Cuneo) come il comune con il finanziamento pro capite maggiore tra tutti i comuni delle tre regioni (mappa 2.1B), con un importo di 253.164,557 €, mentre il comune di Colico (Lecco) è il comune con il finanziamento pro capite minore con un importo di 0,64 €.

L'analisi delle misure del PNRR che, a diverse scale, hanno reso disponibili risorse per la rigenerazione urbana restituisce un quadro articolato, nel quale convivono elementi di innovazione rile-

vanti e criticità strutturali non risolte. Da un lato, il Piano ha rappresentato un'occasione senza precedenti per mobilitare ingenti risorse pubbliche a favore della riqualificazione dei contesti urbani e territoriali, intervenendo su questioni centrali quali il degrado fisico e sociale, la qualità dell'abitare, l'accesso ai servizi di prossimità e la transizione ecologica. Dall'altro lato, la frammentazione delle misure, l'assenza di una missione esplicitamente dedicata alla rigenerazione urbana e la debole integrazione tra politiche e territori hanno limitato la capacità del PNRR di produrre effetti strutturali e duraturi.

Le evidenze territoriali mostrano come gli investimenti si siano distribuiti in maniera relativamente più uniforme nelle aree metropolitane, dove la maggiore capacità amministrativa, la presenza di strutture tecniche consolidate e la possibilità di costruire progettualità complesse hanno favorito l'accesso ai finanziamenti. I casi delle Città metropolitane di Milano e Venezia evidenziano una diffusione capillare degli interventi, mentre contesti più articolati dal punto di vista geografico e istituzionale, come la Città metropolitana di Torino, rivelano una maggiore disomogeneità, che riflette differenze nei livelli di governance, nelle competenze progettuali e nelle condizioni territoriali.

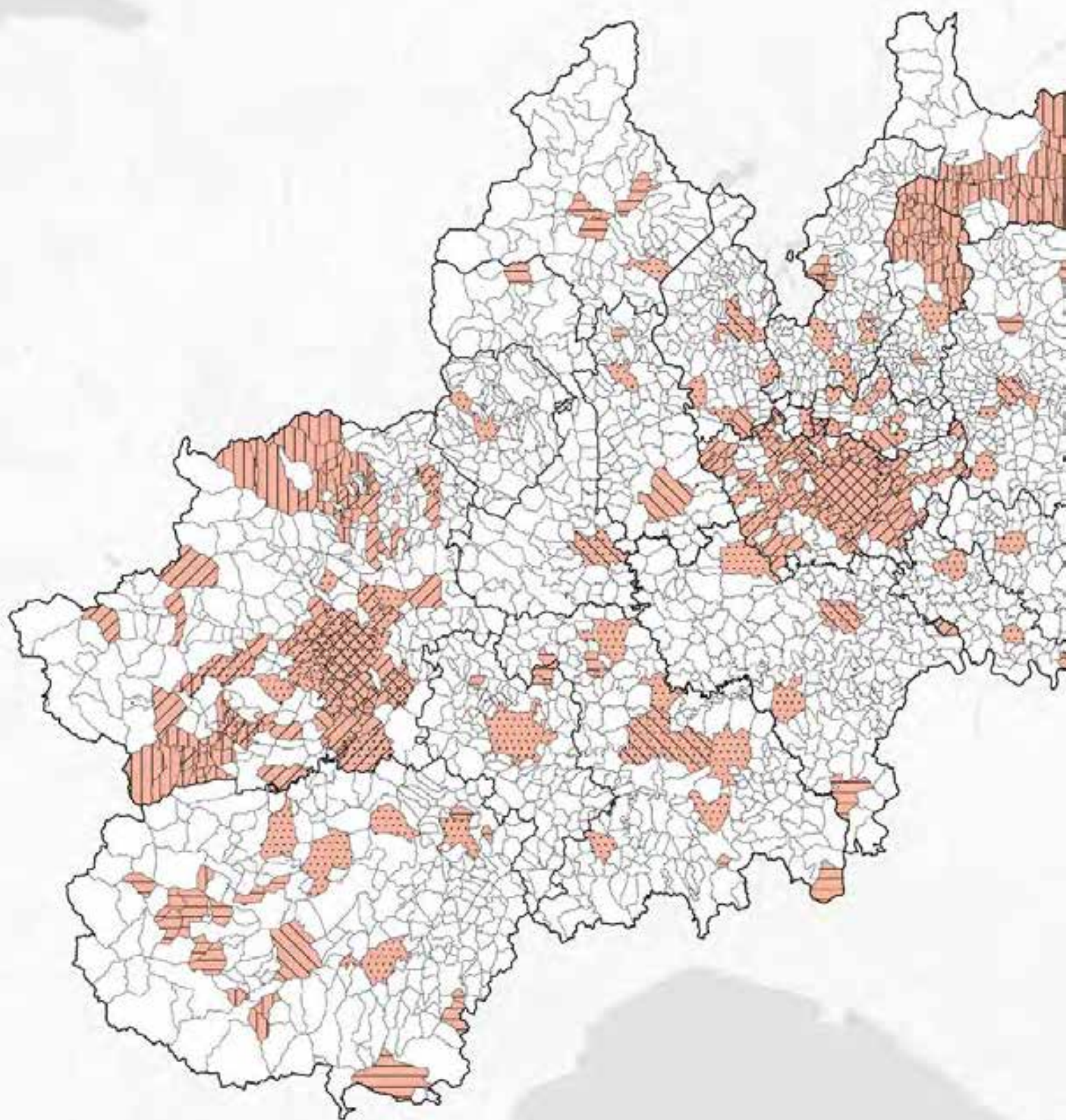
Al contrario, nei comuni minori e nelle aree interne la distribuzione degli investimenti risulta più discontinua e selettiva. Le *green communities* hanno favorito la costruzione di cluster territoriali in ambito montano, mostrando il potenziale di approcci integrati fondati sulla valorizzazione delle risorse locali. Tuttavia, il bando per l'Attrattività dei borghi evidenzia una geografia fortemente disomogenea, in cui la concentrazione di finanziamenti pro capite elevati si accompagna all'esclusione di numerosi territori fragili che pure avevano espresso una domanda progettuale significativa. In questo senso, il PNRR ha finito per premiare prevalentemente la capacità di risposta ai bandi, piuttosto che i fabbisogni strutturali dei territori, contribuendo a riprodurre divari preesistenti.

Una criticità centrale riguarda la sostenibilità nel medio-lungo periodo degli interventi realizzati. L'orizzonte temporale del PNRR, unito alla mancanza di finanziamenti strutturali successivi, pone interrogativi rilevanti sulla capacità delle amministrazioni – in particolare quelle di piccola dimensione – di mantenere, gestire e valorizzare nel tempo le opere e i servizi attivati. In assenza di un rafforzamento stabile delle capacità istituzionali e di una strategia territoriale di lungo periodo, il rischio è che gli interventi di rigenerazione restino episodi isolati, con effetti limitati e difficilmente consolidabili.

Al tempo stesso, il PNRR ha mostrato alcune potenzialità che meritano di essere valorizzate. In particolare, l'enfasi sulla prossimità, sull'integrazione tra dimensione fisica e sociale della rigenerazione e sulla sperimentazione di nuovi modelli di governance rappresenta un patrimonio importante per le politiche urbane future. I casi in cui le risorse del Piano sono state inserite all'interno di strategie territoriali più ampie – come avvenuto in alcuni contesti regionali – indicano che una maggiore capacità di coordinamento multilivello può amplificare l'impatto degli investimenti.

In conclusione, la rigenerazione urbana nel PNRR italiano si configura come un campo di tensione tra innovazione e continuità: un insieme di interventi che ha aperto spazi di sperimentazione e apprendimento, ma che non è riuscito a costruire una vera politica territoriale integrata. La sfida che si pone per il futuro consiste nel capitalizzare le esperienze avviate, superando la logica emergenziale e progettuale del Piano e orientando le politiche di rigenerazione verso un quadro strategico stabile, capace di coniugare equità territoriale, sostenibilità nel tempo e rafforzamento delle capacità istituzionali locali.

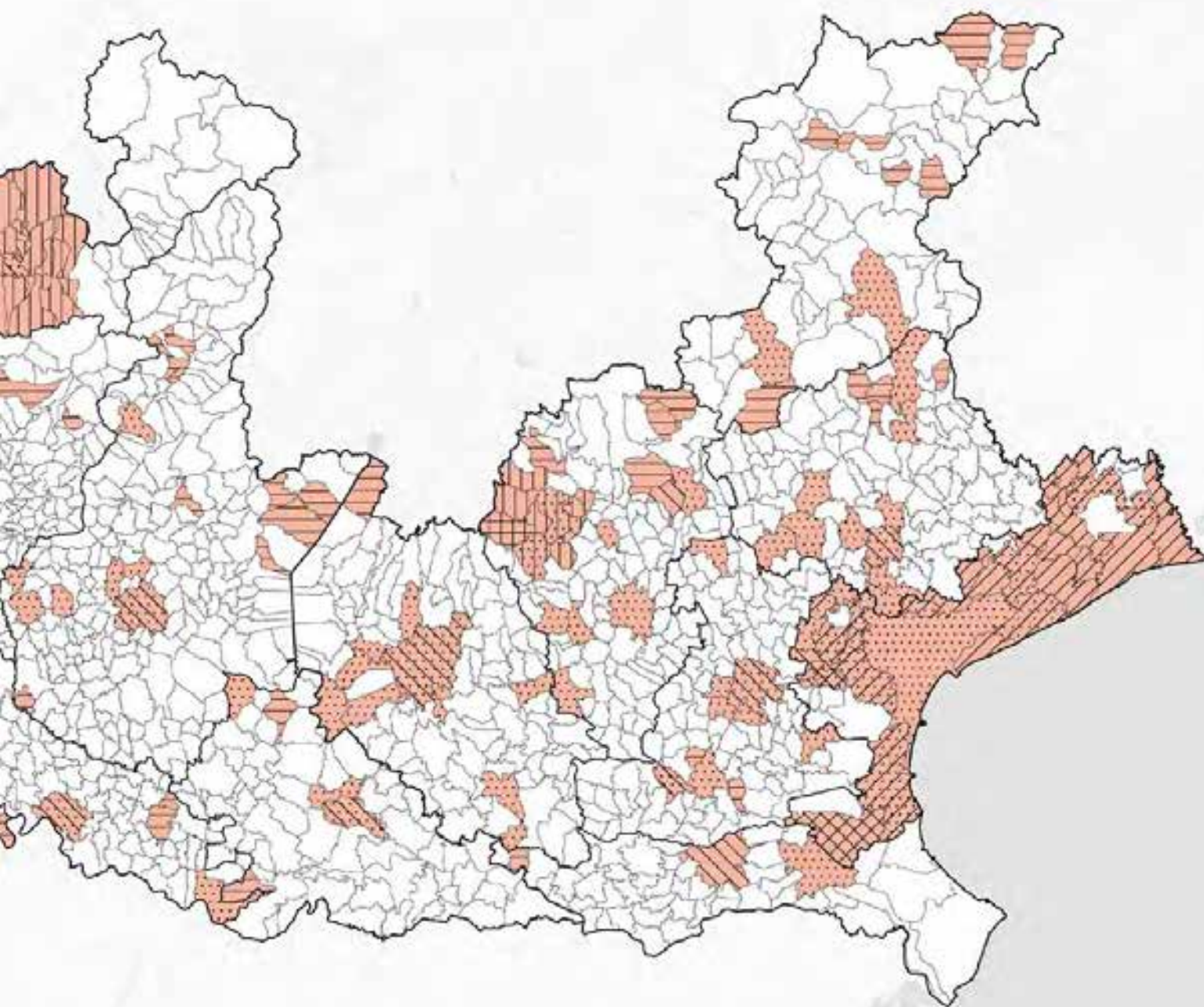
3 Erano 172 i soggetti potenziali beneficiari di finanziamento distribuiti su 19 regioni, 14 città metropolitane, 105 comuni sede di città metropolitana e capoluoghi di provincia, 34 comuni con più di 60.000 abitanti. A fronte di una partecipazione nazionale numerosa (290 proposte), sono stati finanziati 151 progetti ordinari e 8 progetti pilota, con il 72% delle proposte promosse dai comuni, il 18% dalle regioni e l'11% dalle città metropolitane (Basso e Fregolent, 2024).





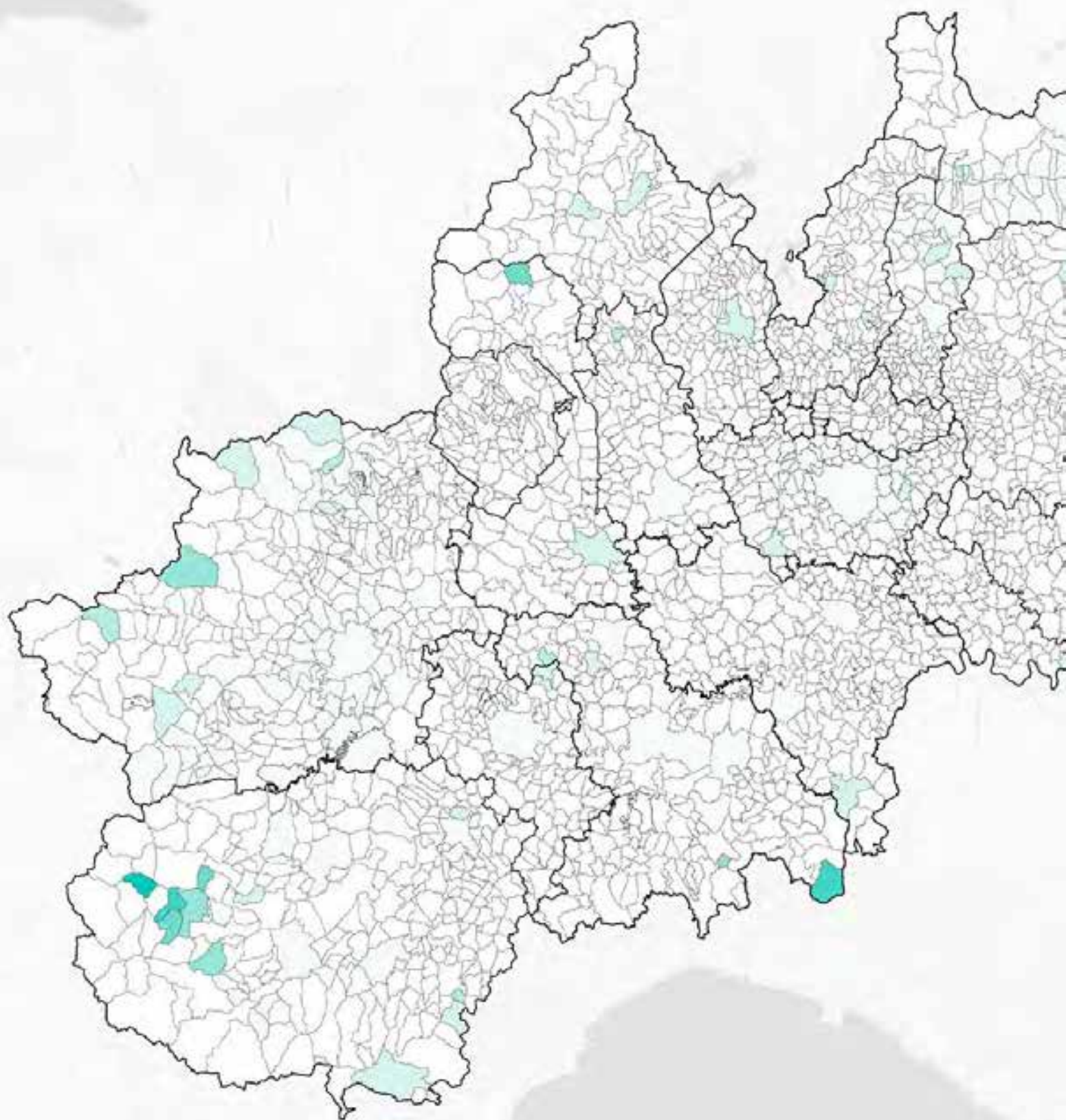
N 1:1.250.000



0 50 100 km



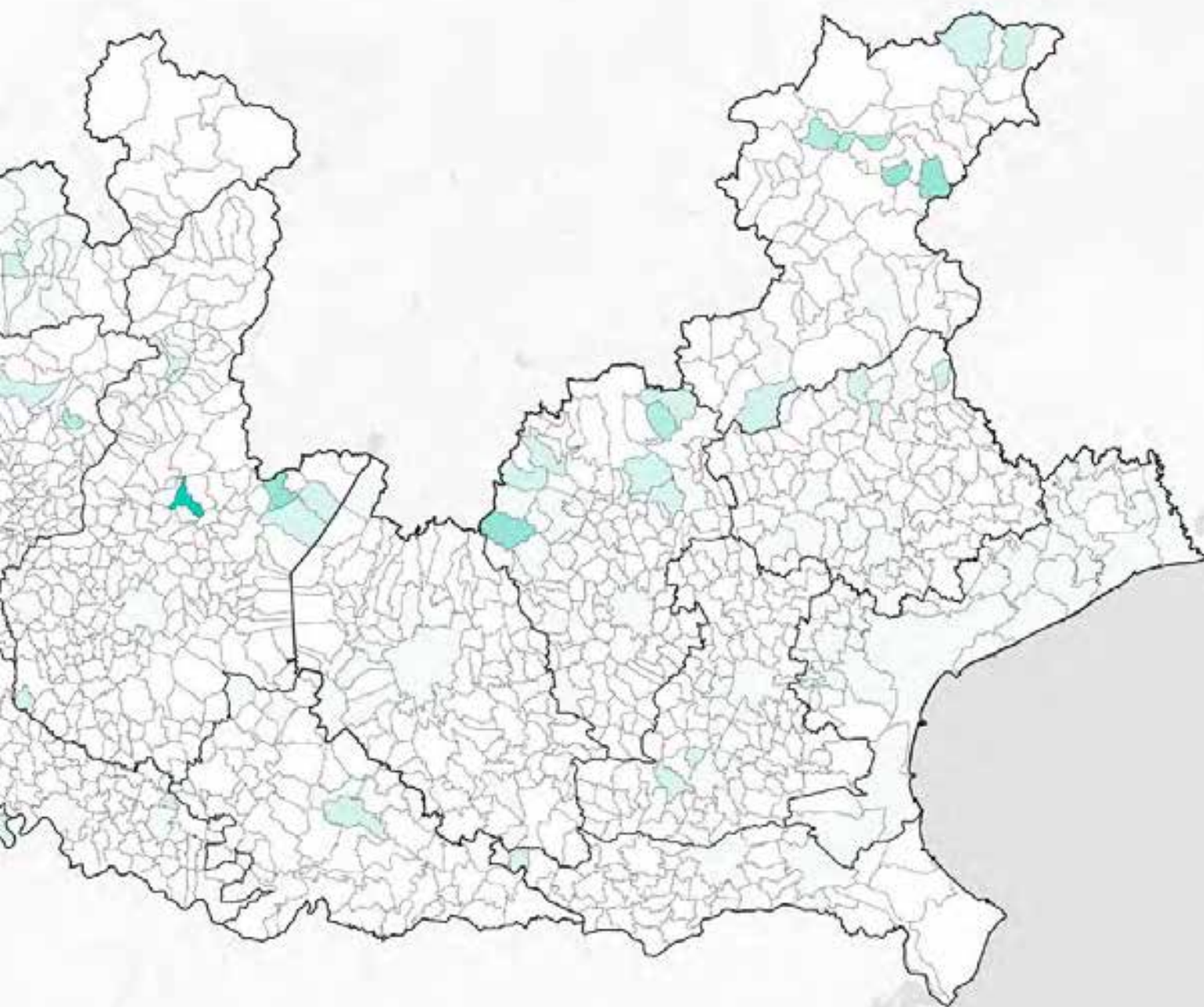
2.1A	Comuni finanziati
	Attrattività dei borghi
	Green communities
	Rigenerazione urbana
	PUI
	PINQuA










N 1:1.250.000



0 50 100 km



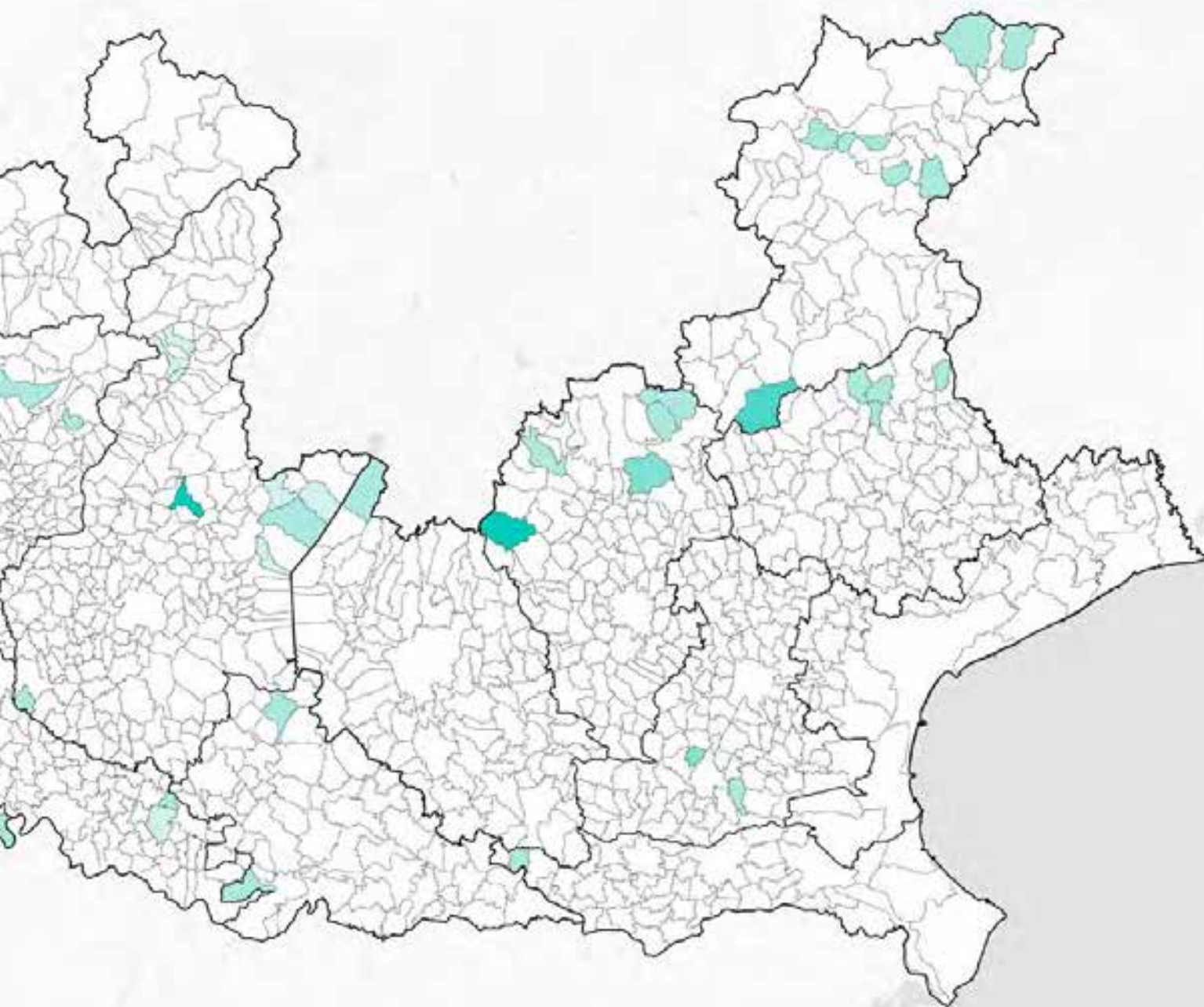
2.1B	Finanziamenti pro capite (€)
	< 500
	500 - 1.500
	1.500 - 3.500
	3.500 - 6.500
	6.500 - 20.000
	20.000 - 30.000
	> 30.000









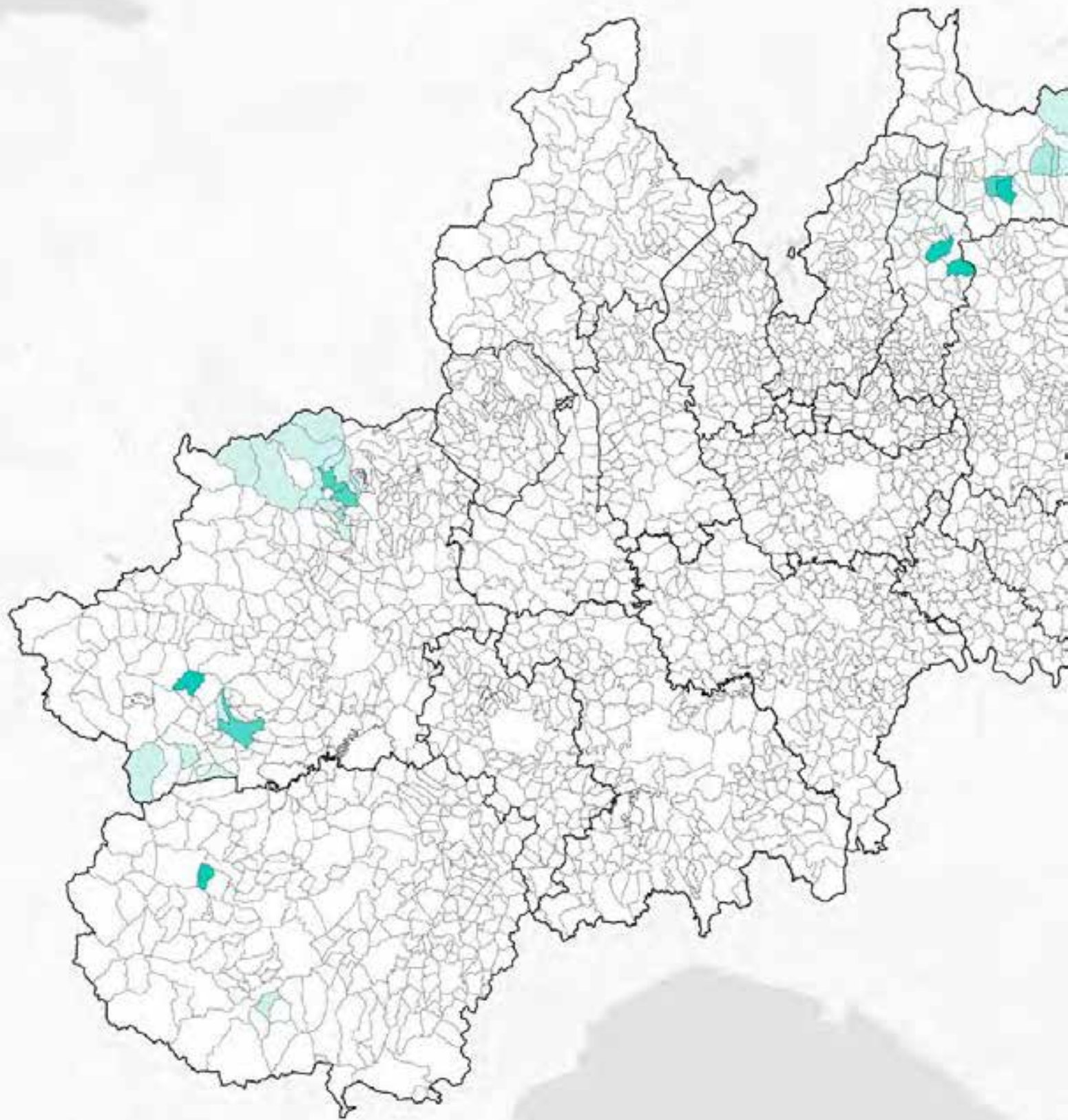
N 1:1.250.000



0 50 100 km



2.1C	Finanziamenti della misura M1C3 – Investimento 2.1 (€)
	< 500.000
	500.000 - 1.000.000
	1.000.000 - 2.000.000
	2.000.000 - 3.000.000
	3.000.000 - 5.000.000
	> 5.000.000



N

1:1.250.000









0

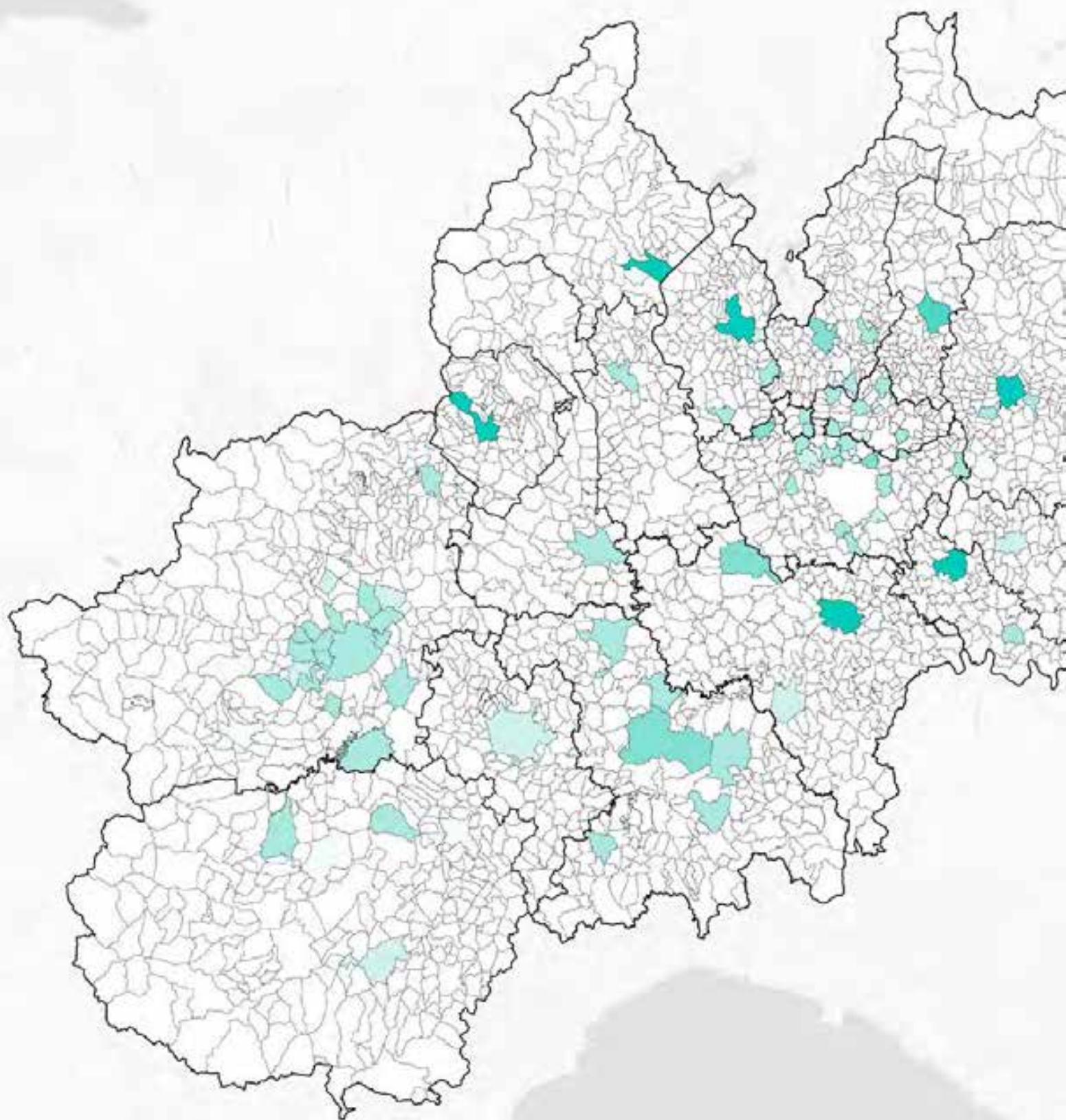
50

100 km





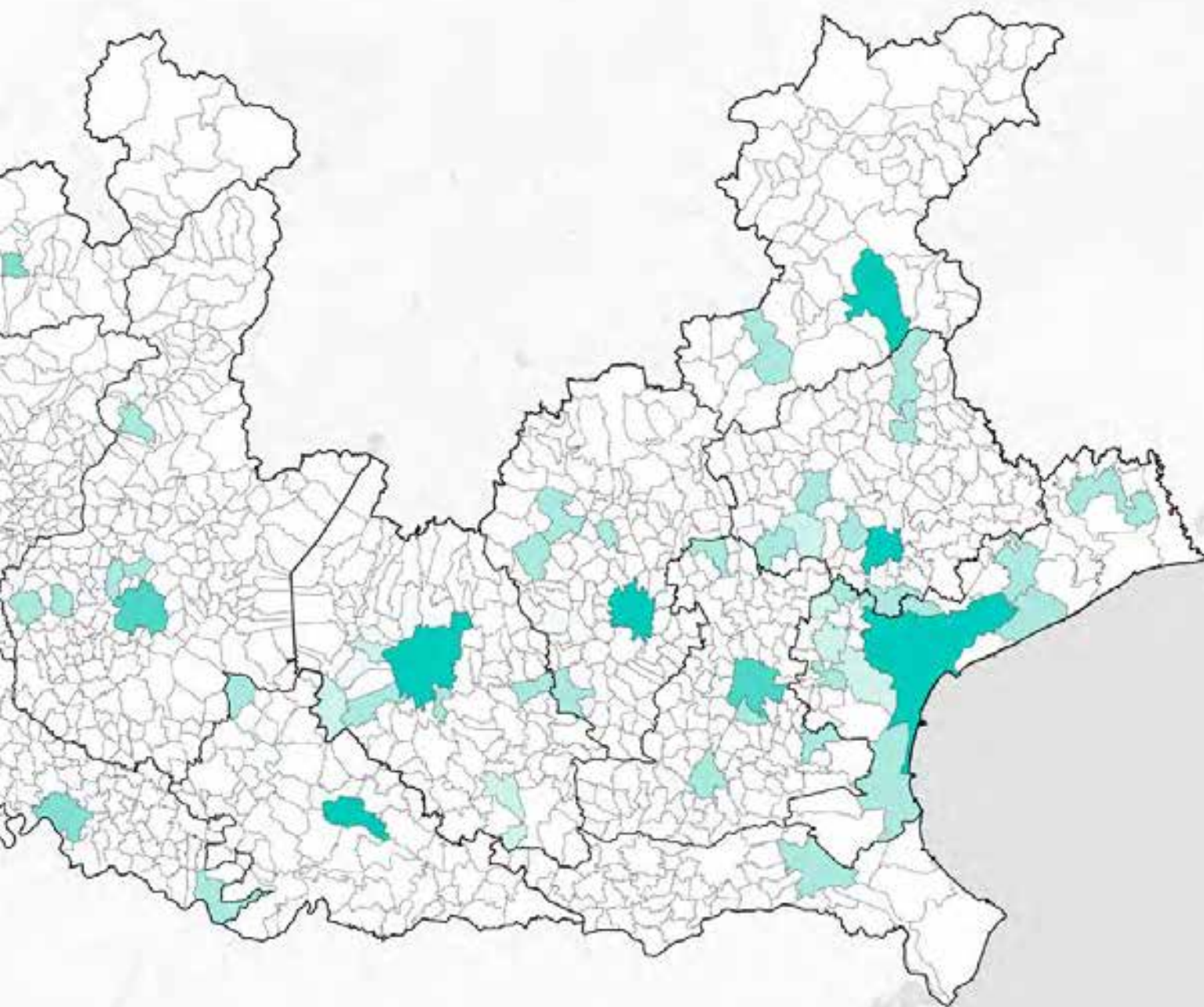
2.1D	Finanziamenti della misura M2C1 – Investimento 3.2 (€)
	< 100.000
	100.000 - 300.000
	300.000 - 400.000
	400.000 - 700.000
	700.000 - 1.250.000
	> 1.250.000









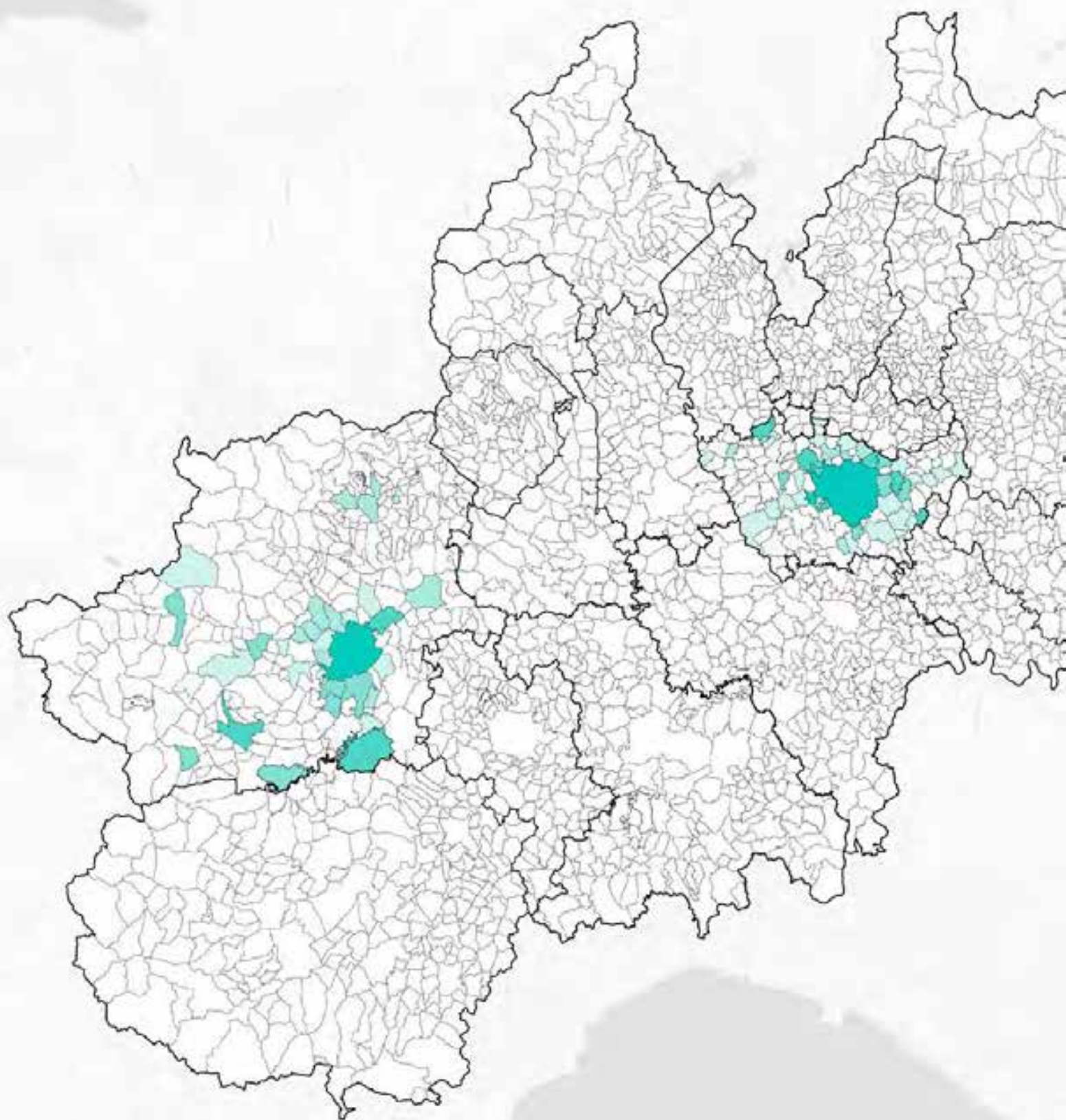
N 1:1.250.000



0 50 100 km



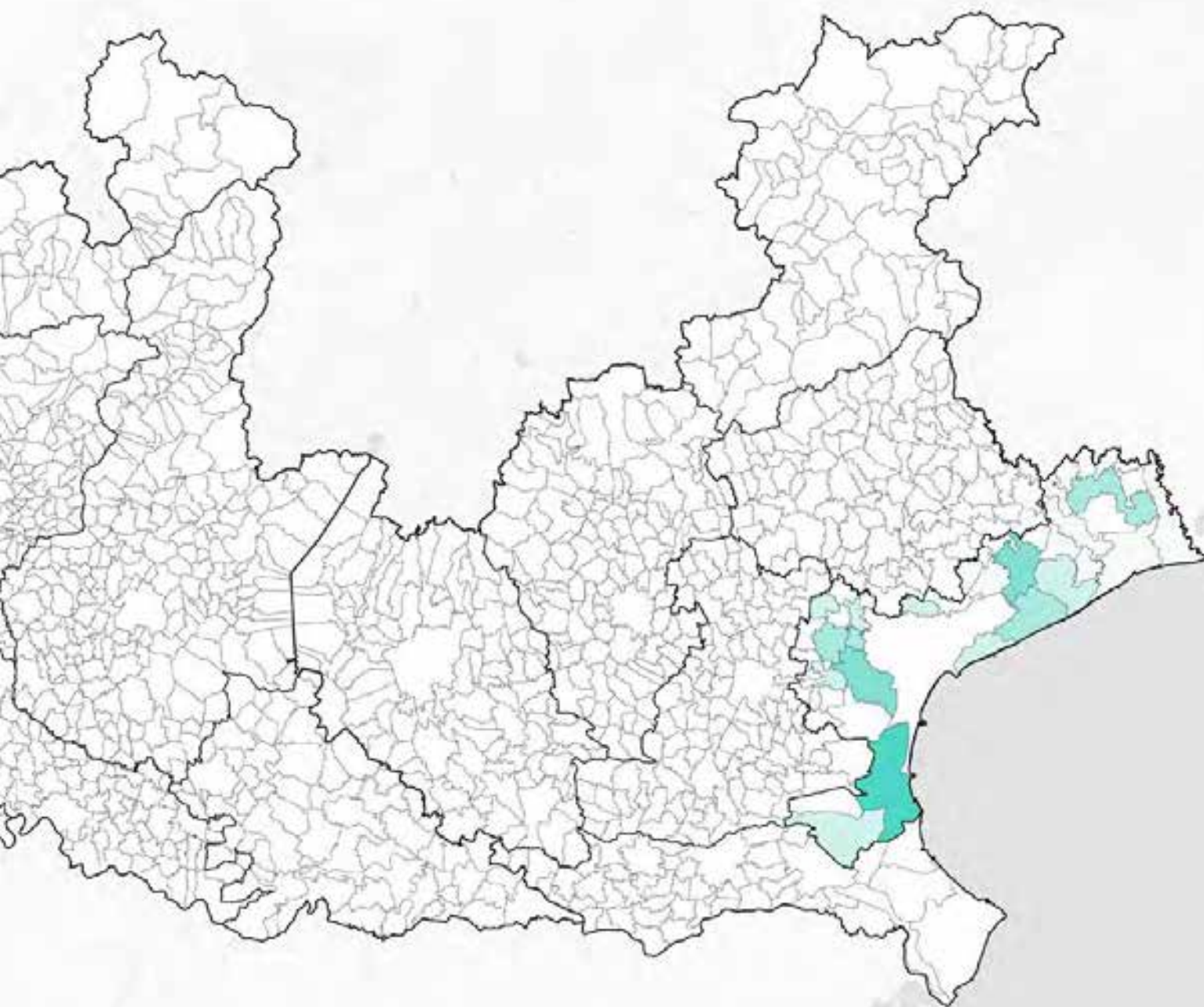
2.1E	Finanziamenti della misura M5C2 – Investimenti 2.1 (€)
	< 1.000.000
	1.000.000 - 2.000.000
	2.000.000 - 3.000.000
	3.000.000 - 6.000.000
	6.000.000 - 10.000.000
	> 10.000.000









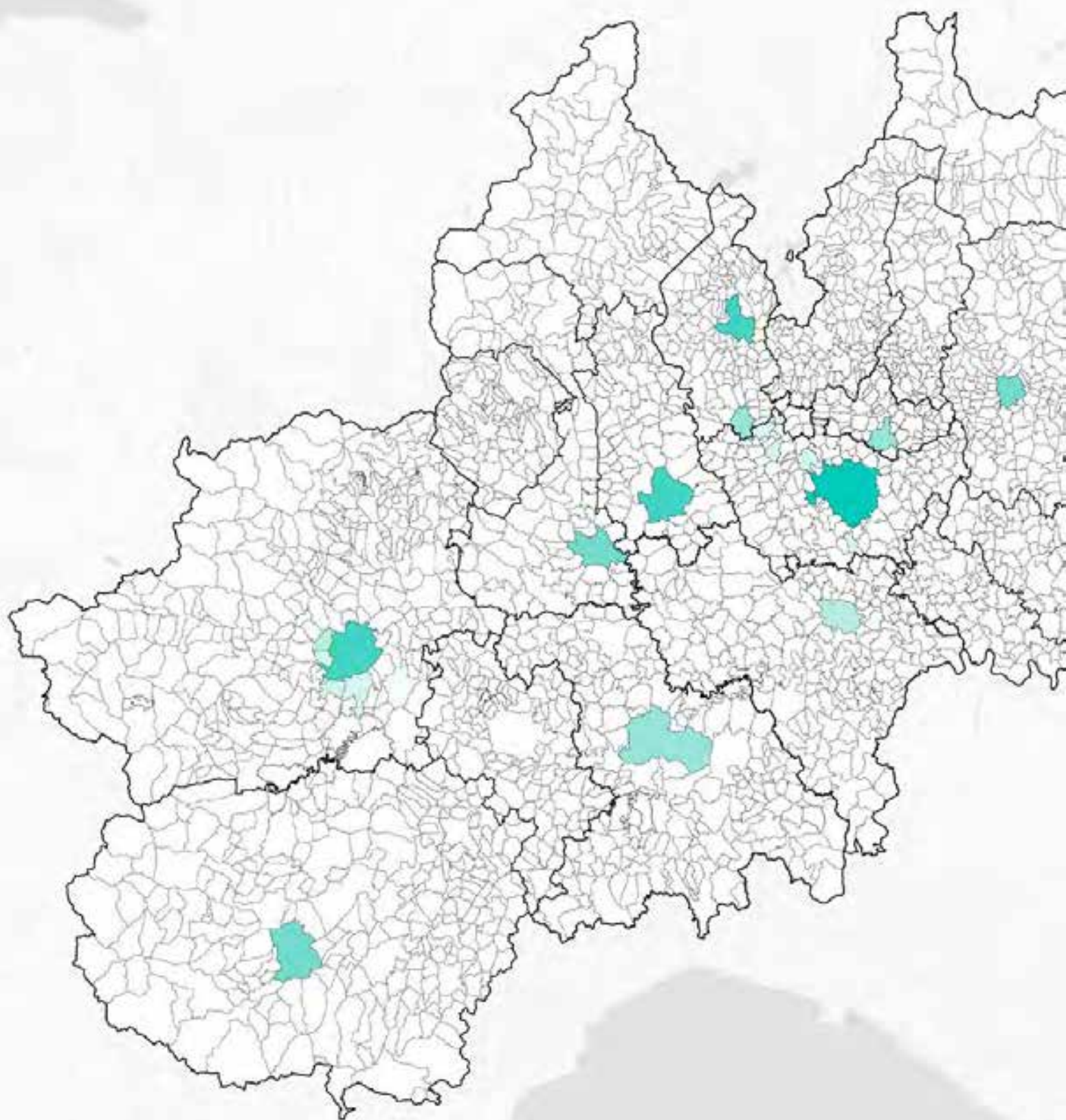
N 1:1.250.000



0 50 100 km



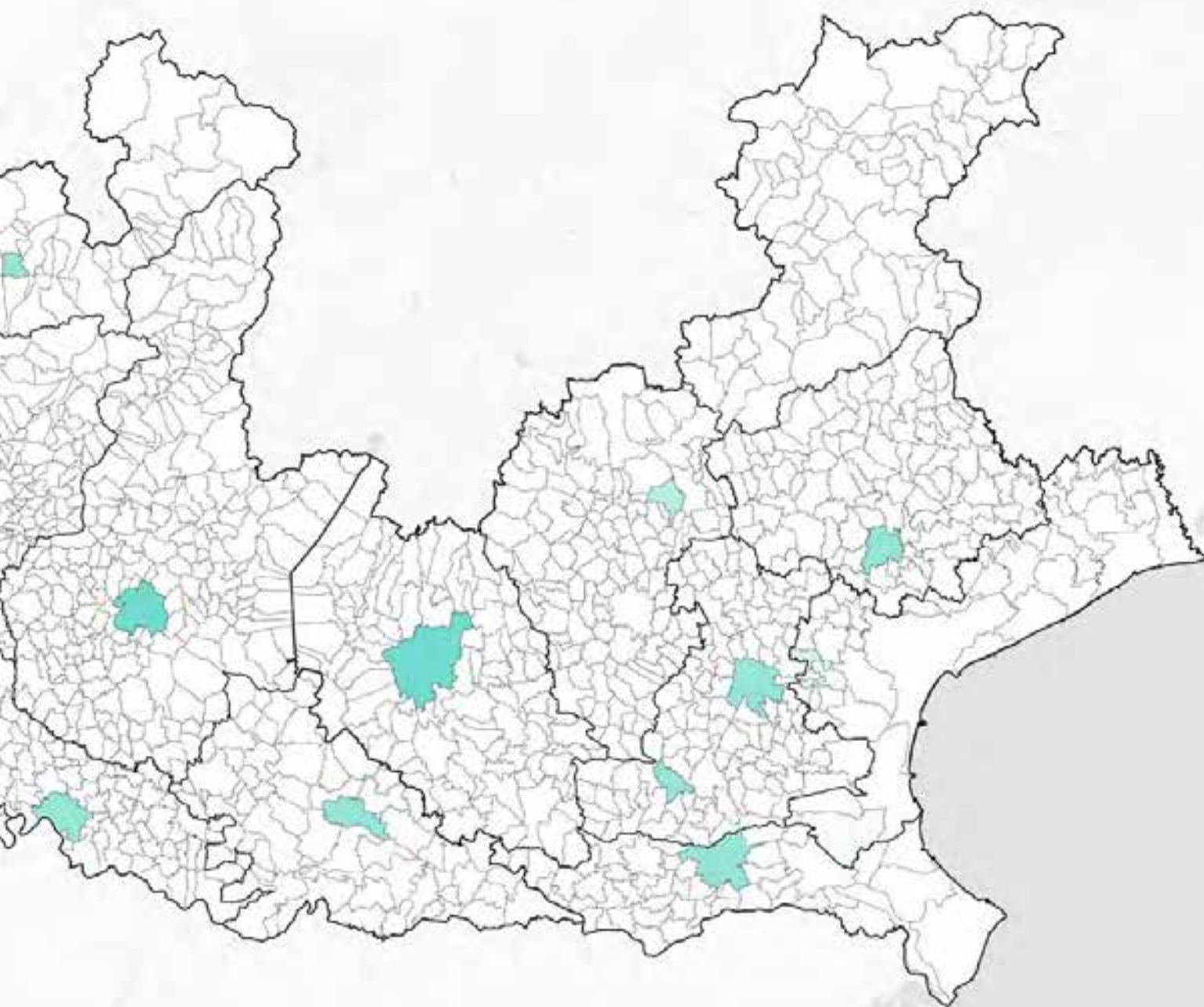
2.1F	Finanziamenti della misura M5C2 – Investimenti 2.2 (€)
	< 700.000
	700.000 - 1.200.000
	1.200.000 - 1.800.000
	1.800.000 - 2.800.000
	2.800.000 - 5.000.000
	> 5.000.000










N 1:1.250.000



0 50 100 km



2.1G	Finanziamenti della misura M5C2 – Investimenti 2.3 (€)
	< 2.500.000
	2.500.000 - 7.000.000
	7.000.000 - 13.000.000
	13.000.000 - 20.000.000
	20.000.000 - 30.000.000
	30.000.000 - 50.000.000
	> 50.000.000

Infrastrutture della globalizzazione digitale: logistica e data center

Luca Tamini, Stefania Tonin, Gianfranco Pozzer

Premessa

Riforme e investimenti previsti dal PNRR trainano in Italia il mercato connesso allo sviluppo delle principali infrastrutture a supporto della globalizzazione, in particolar modo insediamenti per la logistica e data center. In un quadro di forte crescita, soprattutto nelle regioni del Nord, la costruzione dei principali siti per la logistica e dei data center sta avvenendo, tuttavia, in mancanza di un quadro normativo aggiornato che sappia coniugare necessità di innovazione con scelte sostenibili per le comunità locali. Ai primi tentativi di valutazione degli insediamenti è necessario, dunque, integrare l'analisi degli impatti – non solo ambientali, ma anche socio-economici – di questa tipologia di infrastrutture alla scala locale, mettendo al centro il bene comune (Franco, 2022; Franco e Tamini, 2025; Franco e Tamini, 2026; Franco e Tonin, 2025).

L'era contemporanea, infatti, è plasmata dall'economia della conoscenza che ha spostato il valore globale delle imprese dalle tradizionali *Big Oil* all'egemonia delle *Big Tech* (MAMGA: Meta, Amazon, Microsoft, Google, Apple), che sono diventate aziende di valore assoluto (Gawer e Srnicek, 2021; Laudando, 2023). In questo scenario, il nuovo “oro nero del XXI secolo” sono i dati. Contrariamente all'apparente immaterialità del digitale, questa rivoluzione è sostenuta da una massiccia infrastrutturazione fisica che sta rimodellando il paesaggio a diverse scale (Franco e Tamini, 2025). Così come le infrastrutture logistiche (porti, aeroporti, stazioni, depositi, magazzini, *locker* ecc.) sono diventate l'ossatura attraverso cui spostare le merci e costruire l'economia di piattaforma, i data center (DC) sono diventati l'elemento materiale cruciale di questo sistema. Essi sono la spina dorsale dell'infrastruttura informativa globale e i nodi fisici attraverso cui transita gran parte di internet. Si configurano come veri e propri dispositivi spaziali in grado di modellare lo sviluppo territoriale, generando dinamiche di agglomerazione e configurando nuovi ecosistemi digitali (Franco e Tonin, 2025).

È questo il quadro in cui riforme e investimenti del PNRR si sono avviati e si stanno attuando.

La Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo mira a modernizzare l'Italia attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione e del sistema produttivo. L'obiettivo centrale è il modello “Government as a Platform” (GaaP), che trasforma lo Stato in un motore di innovazione per ridurre il divario digitale e migliorare la competitività delle imprese. Tuttavia, sebbene l'Italia abbia rispettato il vincolo di destinare almeno il 20% delle risorse al digitale (circa 149,7 miliardi complessivi a livello UE), la Corte dei conti europea segnala un disallineamento tra investimenti e bisogni reali. Molte misure risultano generiche o poco mirate rispetto agli indicatori DESI. Emergono inoltre ritardi nell'attuazione e una debolezza nei sistemi di

monitoraggio. Senza strategie più coerenti e milestones ambiziose, il rischio è che i benefici siano solo temporanei, fallendo l'obiettivo di generare un impatto strutturale e duraturo per la sostenibilità digitale del Paese (Franco e Tonin, 2025).

La Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, di cui discuteremo meglio nel capitolo 2.3, è abilitante per procedere con il miglioramento dell'efficiamento energetico, della sostenibilità ambientale e della riduzione generale degli impatti ambientali in ogni possibile azione e ambito di intervento.

La Missione 3 – Infrastrutture per la mobilità sostenibile, di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, prevede investimenti di oltre 30 miliardi di euro (compresi 6 miliardi dal Piano nazionale complementare PNC) (Corte dei conti, 2025) destinati al rafforzamento della rete ferroviaria e dell'intermodalità, alla digitalizzazione della catena logistica e all'integrazione con le reti TEN-T europee. Nell'articolazione delle diverse azioni riguardanti anche la pianificazione strategica e l'efficiamento energetico dei porti, è da segnalare la Riforma 2.2 – Istituzione di una piattaforma logistica nazionale finalizzata alla digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri, conseguita nella sesta rata del PNRR del dicembre 2024 e che ha richiesto l'entrata in vigore (come unica milestone) di un atto giuridico (legge 29 aprile 2024 n. 56), in quanto introduce una rilevante semplificazione dei processi attraverso un'inedita interoperabilità dei *Port Community Systems* (PCS) – ovvero gli strumenti di digitalizzazione dei movimenti (passeggeri e merci) delle singole autorità di sistema portuale – con la Piattaforma logistica nazionale (PLN) e con le pubbliche amministrazioni deputate al sistema delle verifiche sui diversi segmenti del ciclo operativo logistico come, ad esempio, Agenzia delle dogane e capitanerie di porto (Ministero per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, 2025).

In questo quadro di attuazione del PNRR, infine, la Missione 5 – Inclusione e coesione finanzia con 560.000 € interventi infrastrutturali nelle Zone economiche speciali (ZES) per favorire l'insediamento di imprese, tramite connessioni ultimo miglio, opere di urbanizzazione primaria, efficientamento energetico e miglioramento della sicurezza nei nodi infrastrutturali. Il DL 60/2024 estende semplificazioni e incentivi delle ZES anche alle Zone logistiche semplificate (ZLS) autorizzando una spesa nel limite di 80 milioni di euro per il 2024, rafforzando l'attrattività delle aree retroportuali e interportuali del Centro-Nord, in assenza però di efficaci politiche regionali di pianificazione e compensazione territoriale. Il regolamento istitutivo delle ZLS (DPCM 4 marzo 2024, n. 40) stabilisce la durata settennale (rinnovabile), i limiti massimi di superficie per regione, i criteri localizzativi basati

sulla presenza di porti, aeroporti, piattaforme logistiche e interporti, escludendo le aree residenziali. Il regolamento prevede inoltre premialità e semplificazioni amministrative per le imprese insediate nelle ZLS: l'autorizzazione unica per progetti insediativi, la riduzione dei tempi per le valutazioni ambientali e per i permessi e la possibilità di istituire zone franche doganali escluse dal codice doganale UE, generando un importante valore posizionale per questi ambiti localizzativi di programmazione nazionale, dove emerge con forza la necessità di una *governance* multilivello di tali misure e di un'integrazione strutturata con gli strumenti di pianificazione territoriale ordinaria e strategica, ancora carenti nel raccordo tra scala regionale e locale (Franco e Tamini, 2025).

Gli investimenti considerati

Per analizzare il tema delle infrastrutture digitali globali è necessario adottare un approccio trasversale, che consideri l'insieme delle diverse missioni e misure del PNRR. Un'analisi orientata alla nascita e allo sviluppo dei data center, infatti, non può limitarsi alla sola Missione 1, dedicata alla digitalizzazione del Paese, né esclusivamente alla Componente M1C1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella pubblica amministrazione. In questo ambito assume certamente un ruolo centrale l'investimento M1C1 I1.1 – Infrastrutture digitali (Polo strategico nazionale – PSN), volto a sostenere il processo di ammodernamento del sistema pubblico italiano. L'intervento mira a garantire che la pubblica amministrazione si doti di infrastrutture tecnologiche affidabili e sicure, in grado di ospitare data center moderni, nonché a favorire la realizzazione di una infrastruttura cloud nazionale di tipo ibrido destinata all'erogazione e alla gestione di dati e servizi critici e strategici. Pur non trattando direttamente di finanziamenti utili alla costruzione dei data center, la componente M1C2 è utile per comprendere gli investimenti delle imprese in infrastrutture ICT, server, storage, cloud, rete veloce e servizi digitali che sostengono i data center privati. Tuttavia, una lettura realmente trasversale richiede di includere anche componenti riconducibili alla Missione 2, orientata alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica. I data center, infatti, sono infrastrutture fortemente energivore e critiche dal punto di vista ambientale; in questo senso risulta particolarmente rilevante la Componente M2C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile, che incide sull'approvvigionamento energetico dei data center e sulla stabilità e resilienza della rete elettrica. Allo stesso modo, è opportuno osservare quanto previsto nella Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile. In particolare, la Componente M3C2 – Logistica e intermodalità comprende interventi di digitalizzazione e gestione dei flussi che, pur non essendo finalizzati alla costruzione di data center, possono generare una crescente domanda di capacità di calcolo e di infrastrutture per la gestione dei dati. Si tratta di modelli operativi che tendono ad alimentare modelli di produzione e consumo altamente energivori, oltre a disegnare forme di aggregazione e frame infrastrutturali spesso disallineati dagli indirizzi regionali di riuso e valorizzazione del suolo. In questo quadro, il consumo di suolo a fini logistici tende a riprodurre logiche espansive funzionali alle necessità infrastrutturali delle grandi compagnie digitali e della "fabbrica globale contemporanea" (Franco, 2025), favorendo insediamenti estensivi lungo corridoi infrastrutturali strategici e in aree periurbane dotate di una bassa rendita fondiaria.

Infine, uno sguardo può essere esteso anche alla Missione 5 – Inclusione e coesione, rilevante soprattutto per comprendere le dimensioni territoriali e le politiche sulle competenze, che incidono indirettamente sulla localizzazione, sull'impatto sociale e sulla disponibilità di capitale umano necessario allo sviluppo delle infrastrutture digitali.

Anche la logistica, essendo un sistema integrato in cui infrastrutture fisiche, intermodalità, digitalizzazione, sostenibilità energetica e capacità amministrativa concorrono a determinare l'efficienza complessiva delle catene di approvvigionamento, deve essere analizzata con lo stesso punto di vista precedente utilizzato per i data center. In questo quadro, la Missione 3 rappresenta il fulcro degli interventi più direttamente riconducibili alla logistica delle merci. In particolare, la Componente M3C2 – Intermodalità e logistica integrata è centrale perché orientata al potenziamento dell'integrazione tra diverse modalità di trasporto e al miglioramento dell'efficienza dei nodi logistici (porti, interporti, collegamenti con la rete ferroviaria e stradale). All'interno di questa componente, assumono un ruolo rilevante anche gli interventi che puntano alla digitalizzazione dei processi logistici e alla modernizzazione della catena del trasporto, poiché l'efficienza delle infrastrutture non dipende solo dalla capacità fisica, ma anche

dalla qualità dei sistemi di gestione, tracciabilità e interoperabilità informativa lungo la filiera. Le recenti evoluzioni del settore logistico mostrano infatti un progressivo superamento del modello localizzativo fondato sulla sola minimizzazione dei costi di trasporto, a favore di assetti reticolari e modali più complessi, sostenuti dal *just in time*, dall'e-commerce di piattaforma e dalla logistica dell'ultimo miglio. In questo contesto, gli interventi del PNRR contribuiscono a rafforzare infrastrutture e servizi che rendono possibile tale transizione, ma al tempo stesso rischiano di consolidare forme di specializzazione territoriale selettiva, non sempre coerenti con gli indirizzi regionali di riequilibrio e valorizzazione del suolo. Una lettura realmente trasversale, però, impone di includere anche la Missione 1, poiché la logistica contemporanea è sempre più una logistica *data-driven* e anche se non destinate esclusivamente al settore logistico, queste misure incidono sulla competitività delle imprese della filiera e sulla capacità di integrazione con standard e servizi digitali europei e internazionali. Ugualmente, è necessario includere la Missione 2, perché la logistica è un ambito cruciale per la decarbonizzazione, sia per l'impatto diretto dei trasporti sia per la gestione energetica e ambientale dei nodi logistici. In parallelo, per una visione completa, è opportuno estendere lo sguardo anche a quegli ambiti in cui la logistica incontra la governance pubblica, il capitale umano e la dimensione territoriale. Da questo punto di vista, alcune misure della Missione 5 risultano utili per comprendere la distribuzione territoriale delle opportunità, le politiche per le competenze e l'impatto occupazionale, elementi che incidono sulla capacità dei territori di ospitare e far funzionare nodi logistici complessi.

In tali contesti, i meccanismi della logistica avanzata e della digitalizzazione si innestano su territori contraddistinti da una minore competitività strutturale, ma al contempo da una elevata attrattività in termini di accessibilità del suolo, semplificazione amministrativa e disponibilità di manodopera a basso costo. In questo quadro, gli investimenti infrastrutturali nelle ZES e l'estensione dei regimi di semplificazione alle ZLS assumono il carattere di veri e propri ambiti sperimentali di trasformazione territoriale, intercettando il PNRR in forma indiretta e selettiva, attraverso misure riconducibili alla competitività, alla logistica e alla digitalizzazione, più che a una cornice programmatica unitaria. In tali contesti, questi meccanismi si innestano su territori contraddistinti da condizioni di fragilità economica, ambientale e sociale¹, ma al contempo da un'elevata accessibilità del suolo e da un basso costo della manodopera (mappe 2.2 A, 2.2 B, 2.2 C, 2.2 D, 2.2 E). Allo stesso modo, la qualità amministrativa, la semplificazione e la capacità di attuazione delle politiche pubbliche possono influire sui tempi di realizzazione delle opere e sulla gestione efficiente dei sistemi logistici, rendendo rilevanti anche interventi e riforme che, pur non essendo "logistica" in senso stretto, ne condizionano l'efficacia.

Alla luce di quanto descritto in precedenza, è possibile osservare anche la dimensione economica dei diversi interventi nelle tre regioni oggetto di studio (mappe 2.2 F, 2.2 G, 2.2 H, 2.2 I). In particolare, per la componente M1C1 sono stati investiti complessivamente 401,7 milioni di euro: 95,16 milioni in Piemonte, 214 milioni in Lombardia e 92,69 milioni in Veneto. La Lombardia si conferma la regione con il maggior volume di risorse destinate alla digitalizzazione della pubblica amministrazione. Lo stesso andamento si riscontra anche nella componente M1C2, maggiormente orientata agli investimenti a favore delle imprese private. In questo caso, la Lombardia risulta nuovamente la principale beneficiaria, con 253,3 milioni di euro complessivi, seguita dal Piemonte con 144,5 milioni e dal Veneto con 116,4 milioni di euro. Nel complesso, le risorse afferenti alla componente M1C2 nelle tre regioni considerate ammontano a 514,2 milioni di euro. Continuando con la componente M3C2, più vicina ai temi della logistica e dell'intermodalità sono stati investiti complessivamente 45,97 milioni di euro nelle tre regioni, ovviamente per questioni territoriali solo Piemonte e Veneto hanno dedicato investimenti prioritari a tali misure rispettivamente con 45,127 milioni di euro in Veneto e 842.000 euro in Piemonte. Per quanto riguarda il sistema logistico è interessante anche osservare la componente M5C3 – Interventi speciali per la coesione territoriale, importanti per sostenere interventi infrastrutturali nelle Zone economiche speciali (ZES) previsti dalla missione dove sono stati ottenuti complessivamente 3,954 milioni di euro, distribuiti in questo modo: 1,21 milioni di euro in Piemonte, 2,27 milioni di euro in Lombardia e 470.000 euro in Veneto.

1 Vedi Indice di fragilità comunale (IFC) di Istat.

Sebbene, nella sua attuale configurazione, il rapporto tra logistica e PNRR risulti geograficamente influenzato da un sistema di risorse e opportunità trasversali alle istanze settoriali di filiera, di crescita produttiva e di governo del territorio, l'analisi cartografica introdotta nel prossimo paragrafo consente di restituire alcune condizioni strutturali alla base di possibili politiche di investimento convergenti.

In tale prospettiva, le mappe mostrano come la logistica contemporanea sfrutti selettivamente condizioni di minore competitività strutturale, trasformandole in vantaggi localizzativi funzionali alle esigenze infrastrutturali della digitalizzazione della conoscenza. In questo scenario operativo, le opportunità di sviluppo offerte dalle Zone logistiche semplificate (ZLS), oltre che dai finanziamenti provenienti dai temi di ripresa e resilienza del PNRR, si configurano come dispositivi di riequilibrio o di accelerazione di evidenti economie locali e istituzionali. Ne deriva spesso uno scarto evidente tra processi logistici locali e indirizzi regionali di riuso e valorizzazione del suolo, mentre in altri casi logistica, politiche infrastrutturali e finanziamenti tendono a intrecciarsi, influenzando in modo congiunto l'organizzazione spaziale e la competitività dei luoghi.

Prime evidenze empiriche

L'espansione della logistica e delle infrastrutture digitali rappresenta una delle trasformazioni territoriali più incisive degli ultimi anni, con effetti territoriali rilevanti sia sull'assetto insediativo che paesaggistico. Come documentato dai recenti rapporti ISPRA², il fenomeno è in parte connesso alla crescita dell'e-commerce e alla diffusione dei data center, dinamiche a loro volta alimentate dall'uso crescente dell'intelligenza artificiale (IA) nei modelli operativi delle imprese digitali. Queste evidenze richiedono ampie superfici insediative, elevata accessibilità infrastrutturale e condizioni localizzative lungo le principali direttrici di attraversamento territoriale.

La logistica avanzata a servizio dell'e-commerce e della grande distribuzione non si limita a introdurre nuove funzioni produttive, ma incide in modo strutturale sulla forma urbana e territoriale. La loro localizzazione privilegia ambiti ben connessi alla rete viaria primaria, spesso esterni ai centri consolidati, contribuendo da un lato a processi di dispersione e decentralizzazione insediativa e, dall'altro, a dinamiche di densificazione selettiva in specifiche porzioni territoriali (mappa 2.2 A). Ne deriva una progressiva frammentazione degli spazi aperti e una riduzione delle superfici naturali interposte tra i principali sistemi urbani, con effetti diretti sulla tenuta degli equilibri ecosistemici.

La transizione da un'economia lineare verso un'economia delle piattaforme digitali (Tamini, 2025) accentua ulteriormente queste dinamiche. Le infrastrutture immateriali si inseriscono all'interno di reti infrastrutturali e funzionali deterritorializzate, spesso prive di un disegno spaziale strategicamente coerente. Le regole insediative di questa nuova economia, fondate su criteri di accessibilità, semplificazione localizzativa e disponibilità di suolo, sfuggono in larga misura agli strumenti tradizionali di regolazione e gestione territoriale.

In particolare, la fig. 2.2A mostra come l'economia di piattaforma – assunta in questa sede come proxy sulla base dei monitoraggi sul consumo di suolo ISPRA (2006-2023) – si distribuisca prevalentemente in territori non centrali ma comunque strategici, caratterizzati dalla presenza di grandi infrastrutture di attraversamento. Que-

sto pattern risulta particolarmente evidente nel contesto piemontese e nelle aree della bassa Lombardia e del Veneto, dove la capillarità degli insediamenti logistici appare associata a rilevanti condizioni di fragilità comunale, come evidenziato dall'indice IFC (mappa 2.2 E). In questi ambiti, la localizzazione della logistica sembra rispondere più a opportunità localizzative e infrastrutturali che a una reale prospettiva di sviluppo locale.

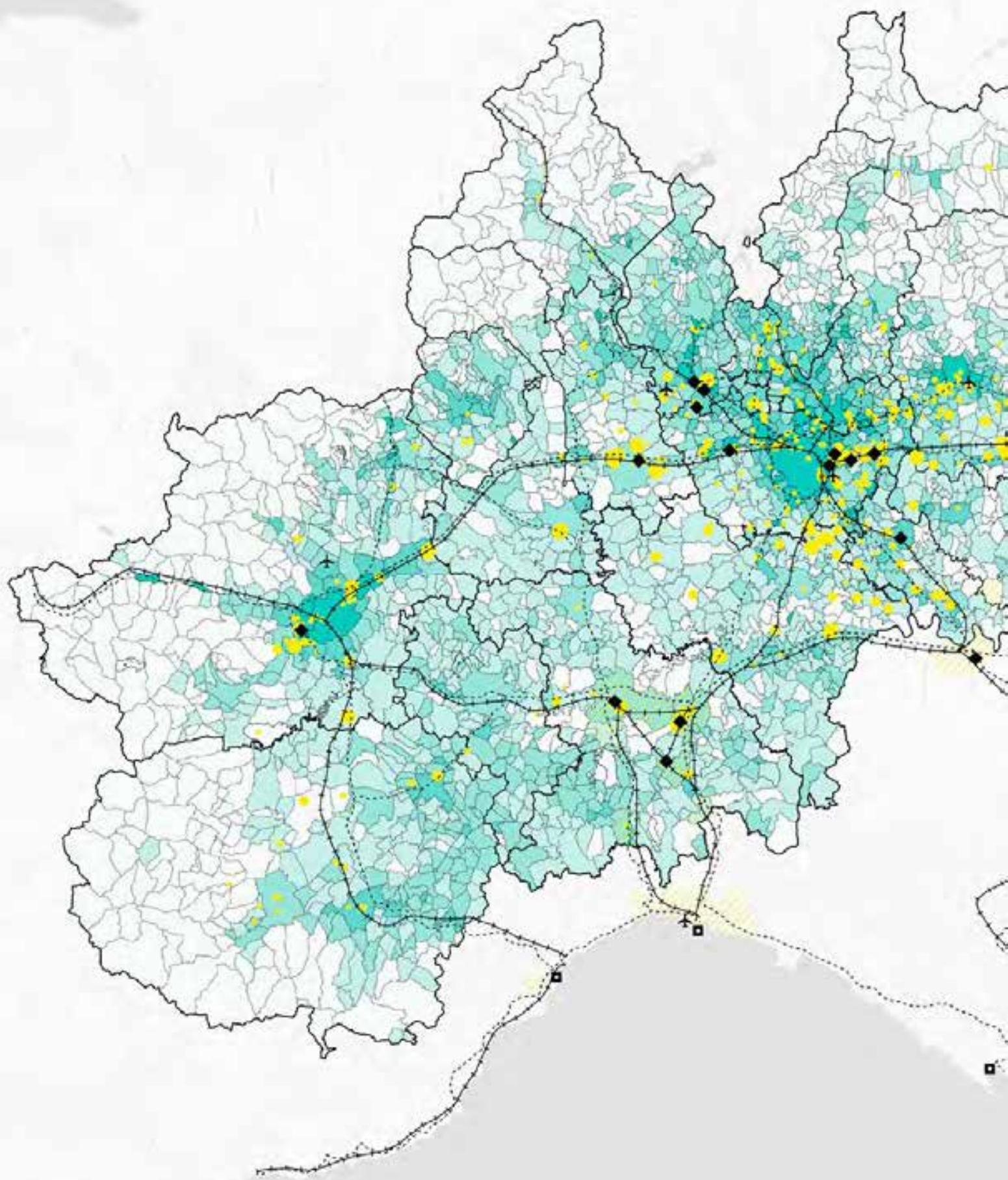
Un elemento di apparente contraddizione emerge dal confronto con gli indicatori socio-economici. Nonostante livelli elevati di disoccupazione (mappa 2.2 B), questi territori presentano valori medi di reddito pro capite relativamente alti (mappa 2.2 C). Ciò suggerisce la presenza di sistemi produttivi e tecnologici avanzati, caratterizzati da una domanda di lavoro altamente specializzata (mappa 2.2 D), che tende a escludere ampie fasce di popolazione professionalmente attiva. La logistica e le infrastrutture digitali contribuiscono così a rafforzare economie selettive, generando forme di valore poco inclusive sul piano occupazionale.

Nel contesto del PNRR, la dimensione logistica non emerge come ambito di intervento diretto e unitario, ma come fenomeno indirettamente rafforzato da un insieme di misure trasversali, distribuite tra diverse missioni e componenti, orientate alla digitalizzazione, all'efficientamento infrastrutturale e all'internazionalizzazione dei territori. In assenza di un quadro strategico esplicito, tali interventi tendono a favorire la territorializzazione delle grandi reti di comunicazione (ferrovie, porti e interporti) senza occuparsi di intercettare – e quindi migliorare – eventuali condizioni di fragilità locale.

La sovrapposizione tra geografie della logistica e investimenti PNRR sembrerebbe confermare questa lettura (mappa 2.2 F). Gli interventi maggiori, spesso associati a ZES, ZLS e grandi infrastrutture intermodali, si concentrano in ambiti economici ben strutturati (mappa 2.2 F), mentre solo gli investimenti di minore entità intercettano, in modo più diffuso, le aree caratterizzate da significativa fragilità territoriale (mappa 2.2 H). Nel loro insieme, le evidenze empiriche suggeriscono che il consumo di suolo a fini logistici tende a riprodurre logiche espansive coerenti con le esigenze infrastrutturali legate alla dematerializzazione dei servizi e dei consumi. Al contempo, la distribuzione dei finanziamenti "logistici" restituisce l'immagine di un Piano nazionale fortemente dipendente dalle condizioni strutturali dei territori, mettendo in seria tensione i principi operativi della transizione socio-ecologica.

In definitiva, il PNRR ha svolto un ruolo determinante nel rafforzare e accelerare i processi di territorializzazione della logistica e delle infrastrutture digitali, agendo più come moltiplicatore di dinamiche già in corso che come strumento di indirizzo strategico. Pur mobilitando risorse rilevanti e favorendo l'innovazione infrastrutturale, il Piano non ha costruito una cornice unitaria capace di governare in modo coerente gli impatti territoriali, ambientali e socio-economici della globalizzazione digitale. La frammentazione degli interventi tra missioni e misure e l'assenza di un disegno territoriale esplicito tendono così a rafforzare assetti selettivi e diseguali, nei quali efficienza e competitività prevalgono sugli obiettivi di sostenibilità e riequilibrio. In questa prospettiva, il PNRR rappresenta più una finestra temporanea che un punto di arrivo, il che rende evidente la necessità di politiche strutturali e strumenti di governo del territorio più integrati e di lungo periodo.

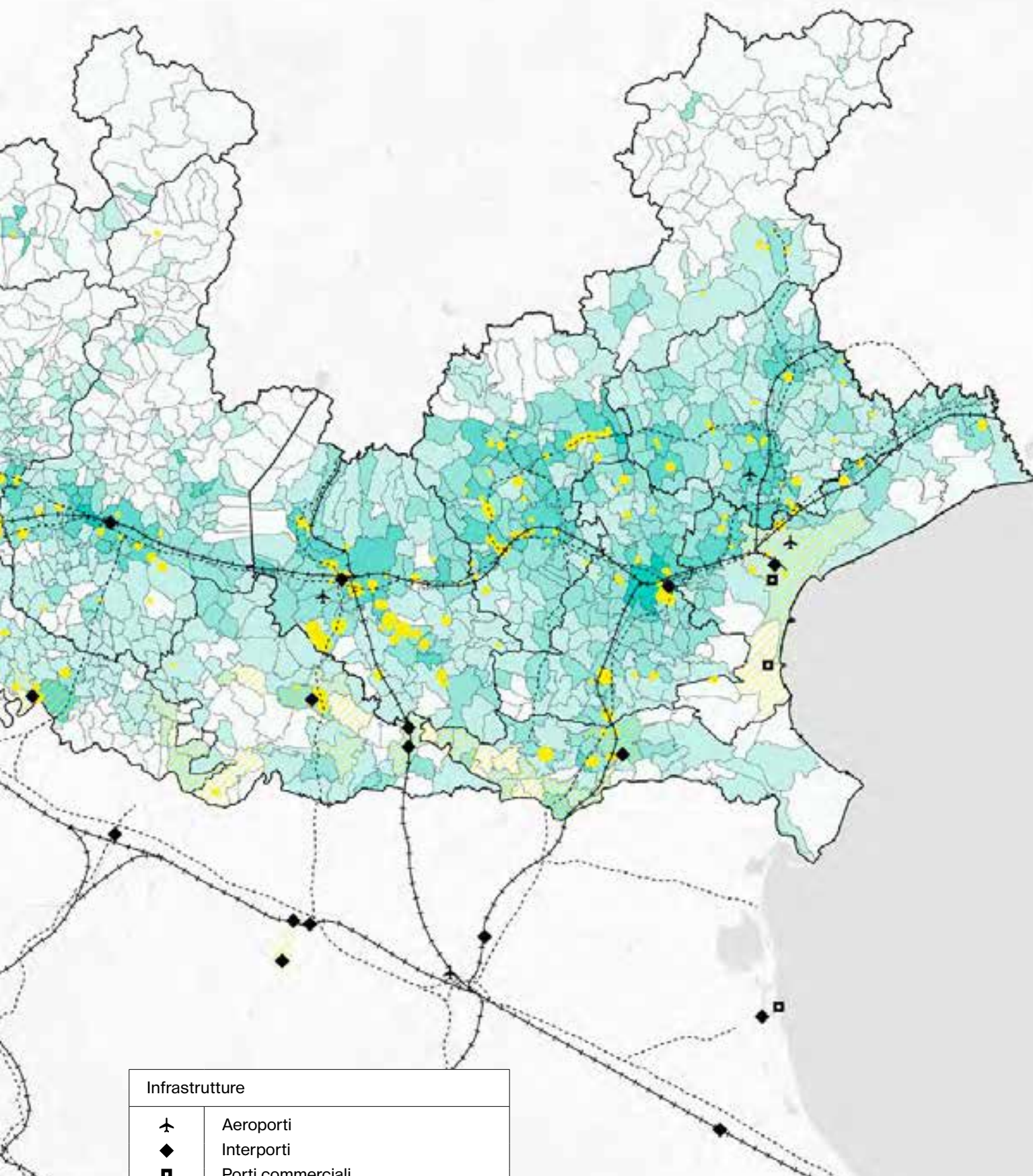
2 Per dettagli su questo contributo, si veda il prossimo capitolo.



N 1:1.250.000

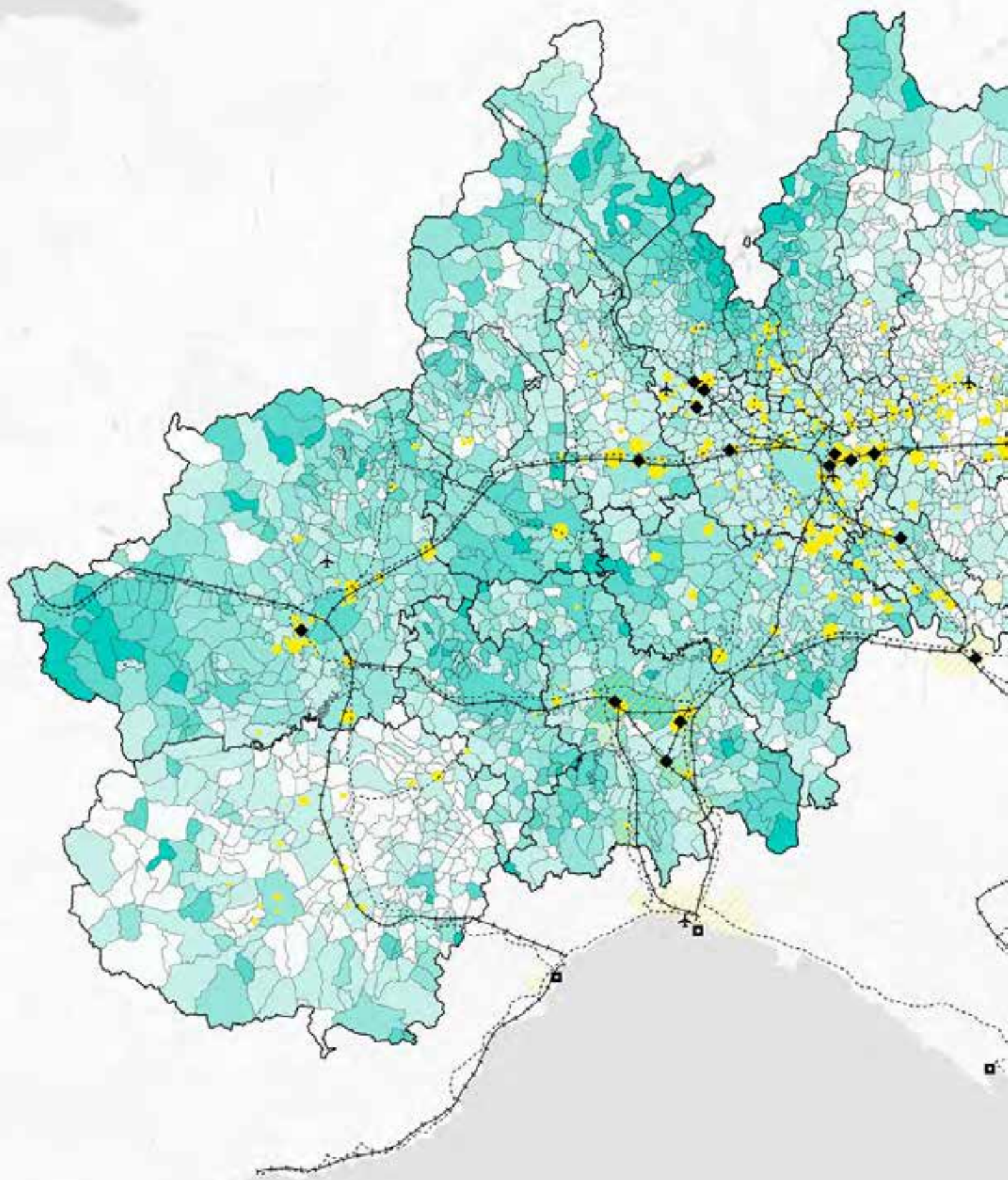


0 50 100 km



Infrastrutture	
✈	Aeroporti
◆	Interporti
■	Porti commerciali
-----	Autostrade
+++	Ferrovie
Poli logistici 2006-2023 (superficie)	
●	Bassa
●	Media
●	Alta
////	Zone logistiche semplificate

2.2 A	Accessibilità, infrastrutture e poli della logistica
Densità stradale	
□	0,01 - 0,62
□	0,62 - 1,16
□	1,16 - 1,84
□	1,84 - 3,14
□	3,14 - 7,28



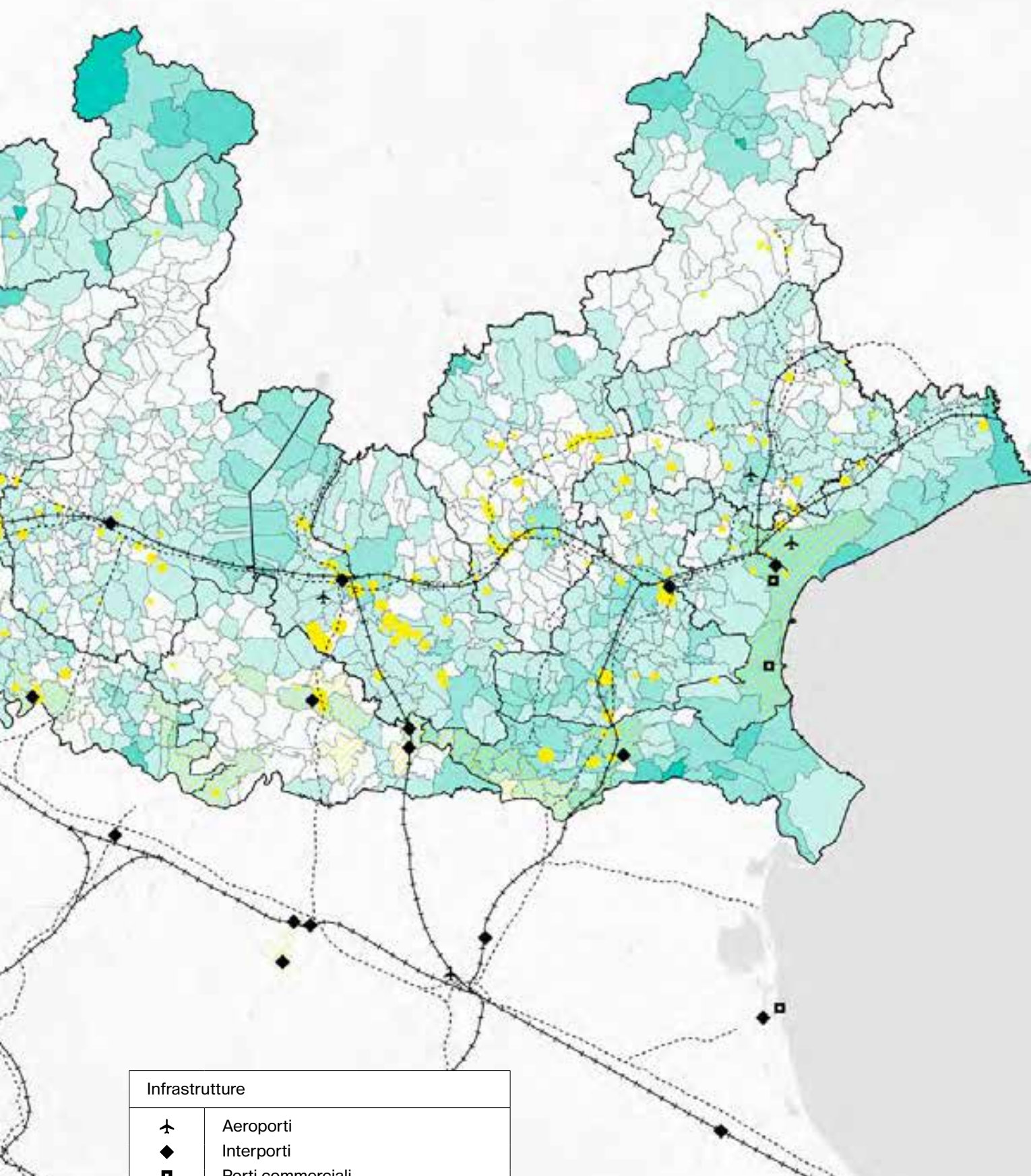
N 1:1.250.000



0

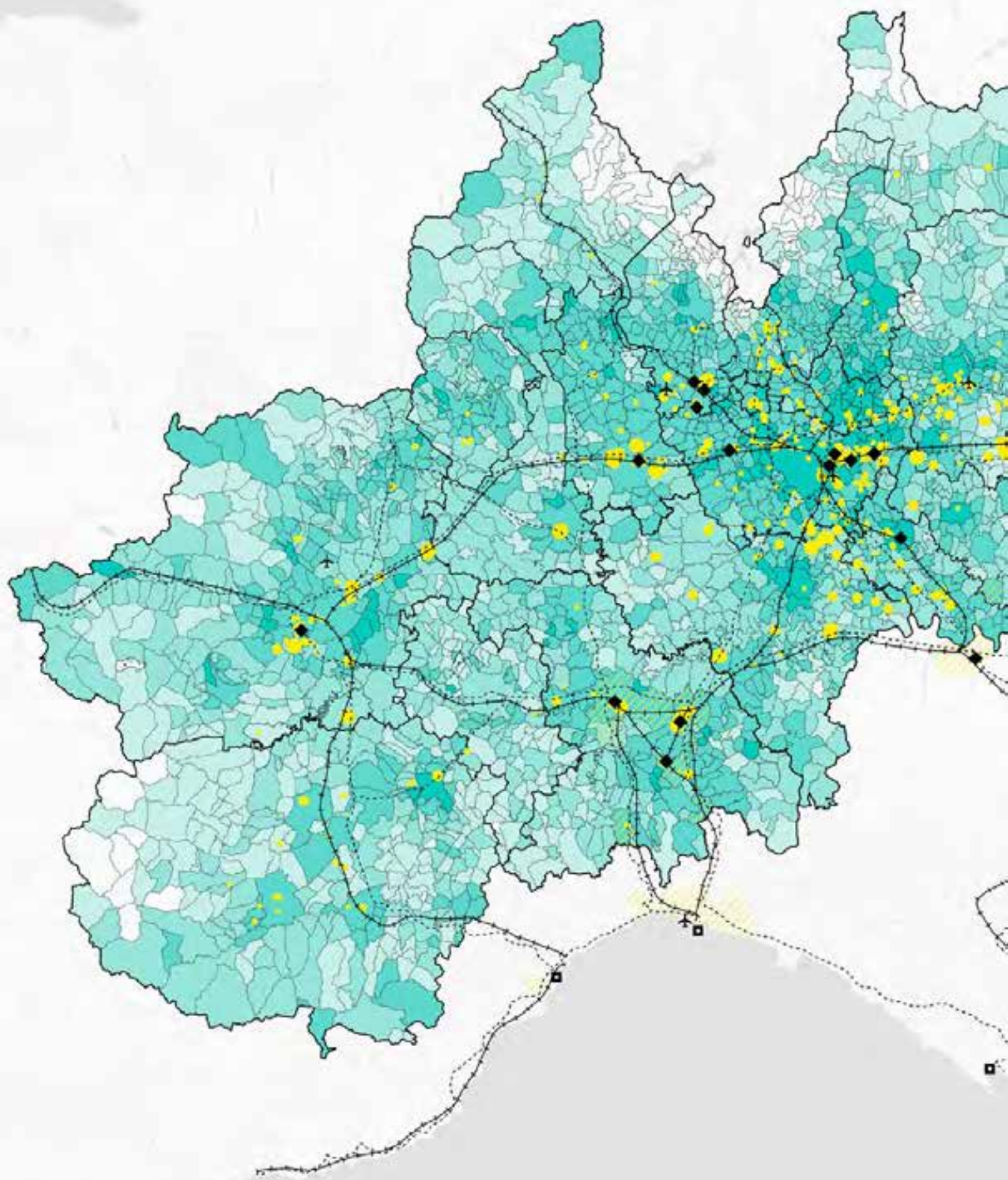
50

100 km



Infrastrutture	
✈	Aeroporti
◆	Interporti
■	Porti commerciali
-----	Autostrade
+++	Ferrovie
Poli logistici 2006-2023 (superficie)	
●	Bassa
●	Media
●	Alta
////	Zone logistiche semplificate

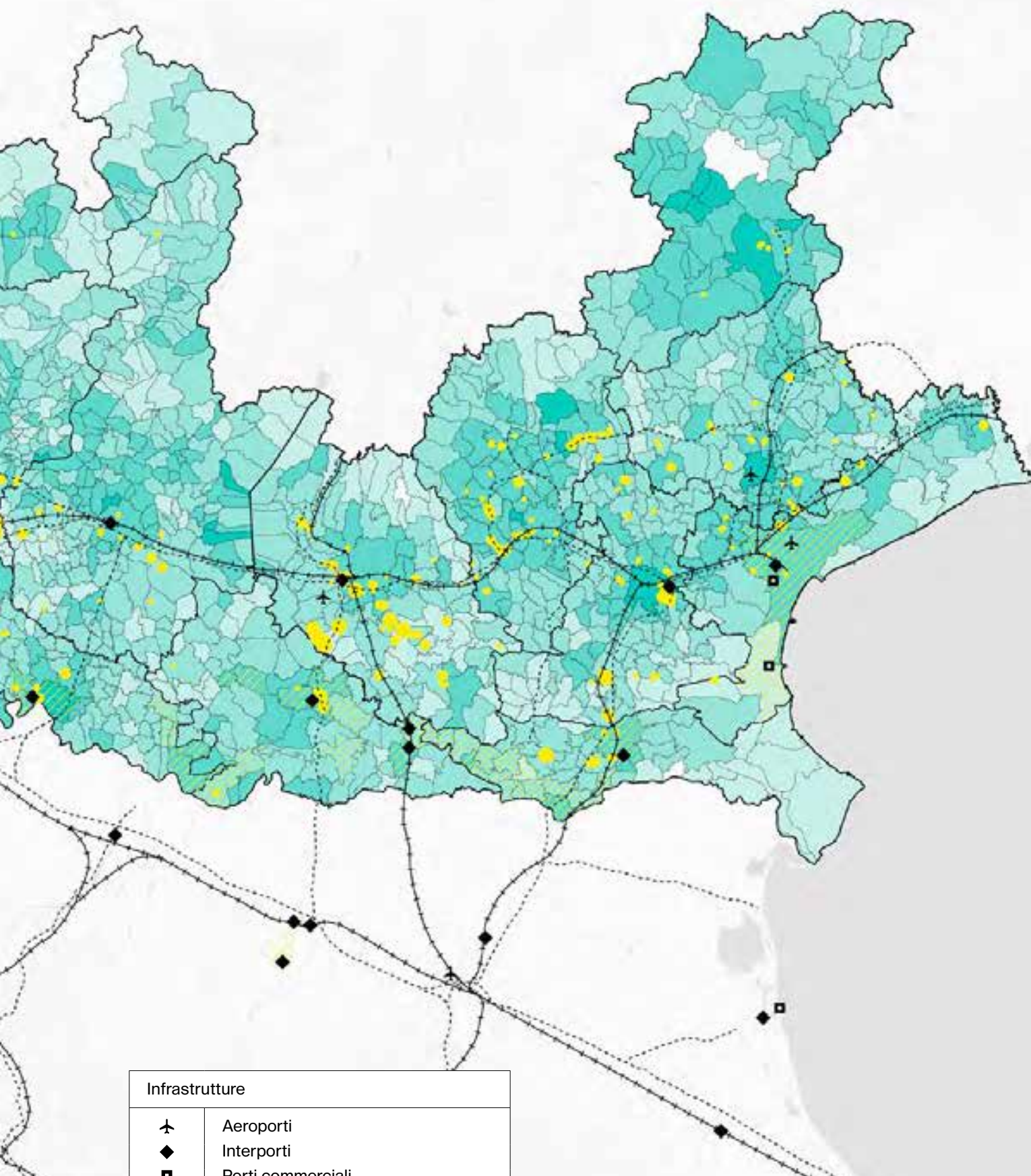
2.2 B	Disoccupazione, infrastrutture e poli della logistica
Tassi di disoccupazione	
□	0 - 5,2
□	5,2 - 6,8
□	6,8 - 8,9
□	8,9 - 12,6
□	12,6 - 23,1



N 1:1.250.000

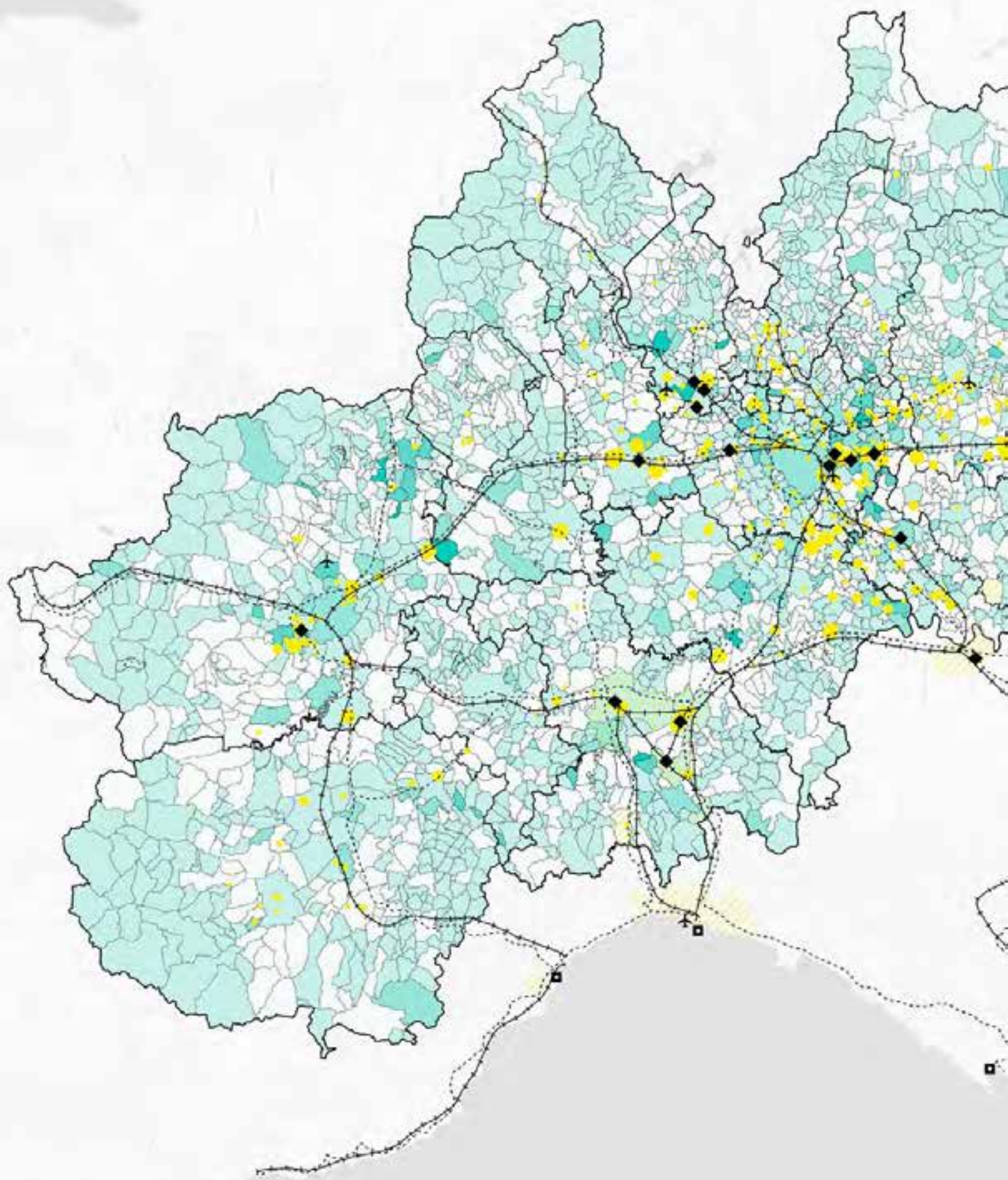


0 50 100 km



Infrastrutture	
✈	Aeroporti
◆	Interporti
■	Porti commerciali
-----	Autostrade
+++	Ferrovie
Poli logistici 2006-2023 (superficie)	
●	Bassa
●	Media
●	Alta
////	Zone logistiche semplificate

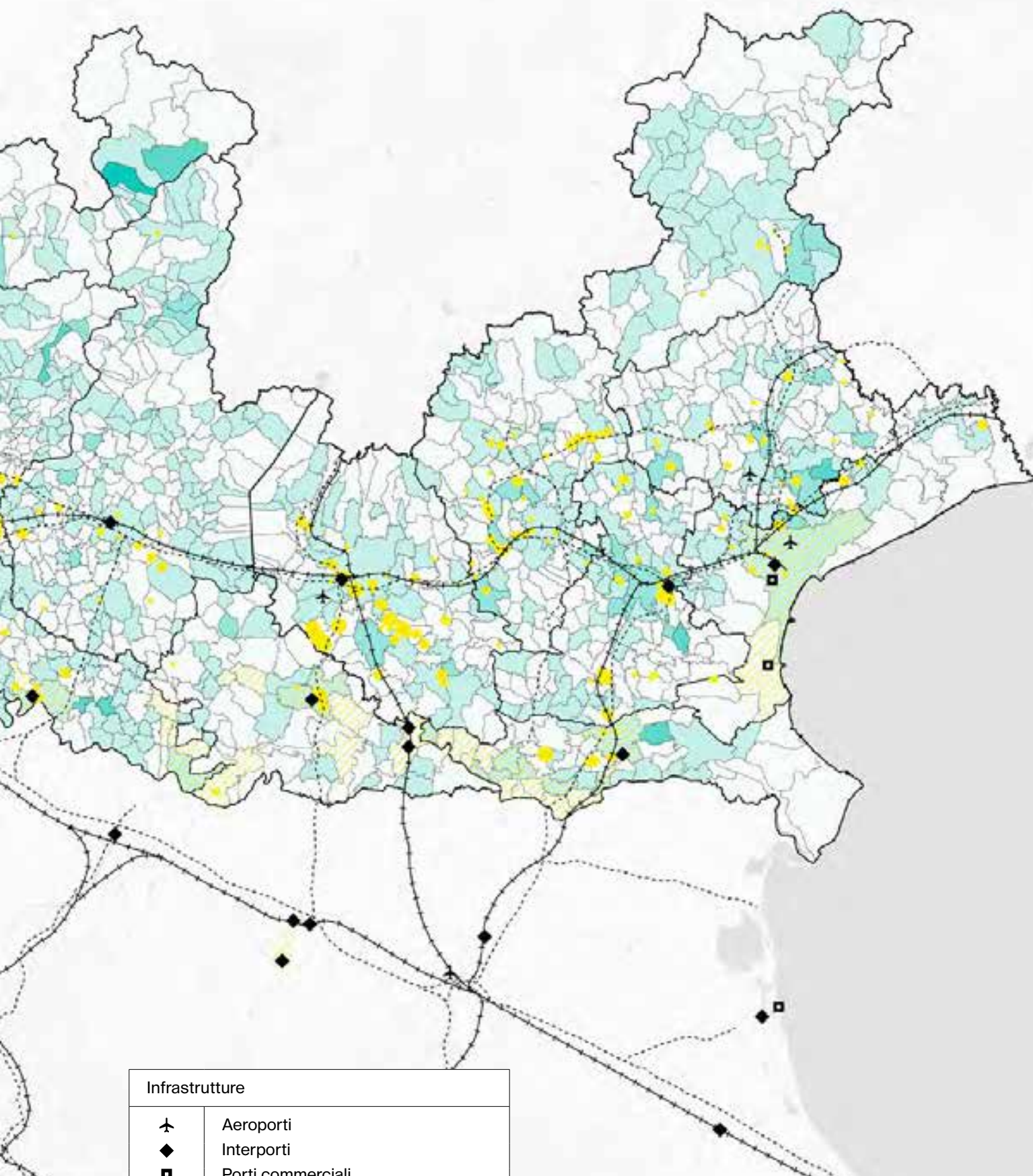
2.2 C	Reddito, infrastrutture e poli della logistica
Reddito pro capite (€)	
□	< 10.000
□	10.000 - 13.000
□	13.000 - 14.750
□	14.750 - 17.250
□	> 17.250



N 1:1.250.000

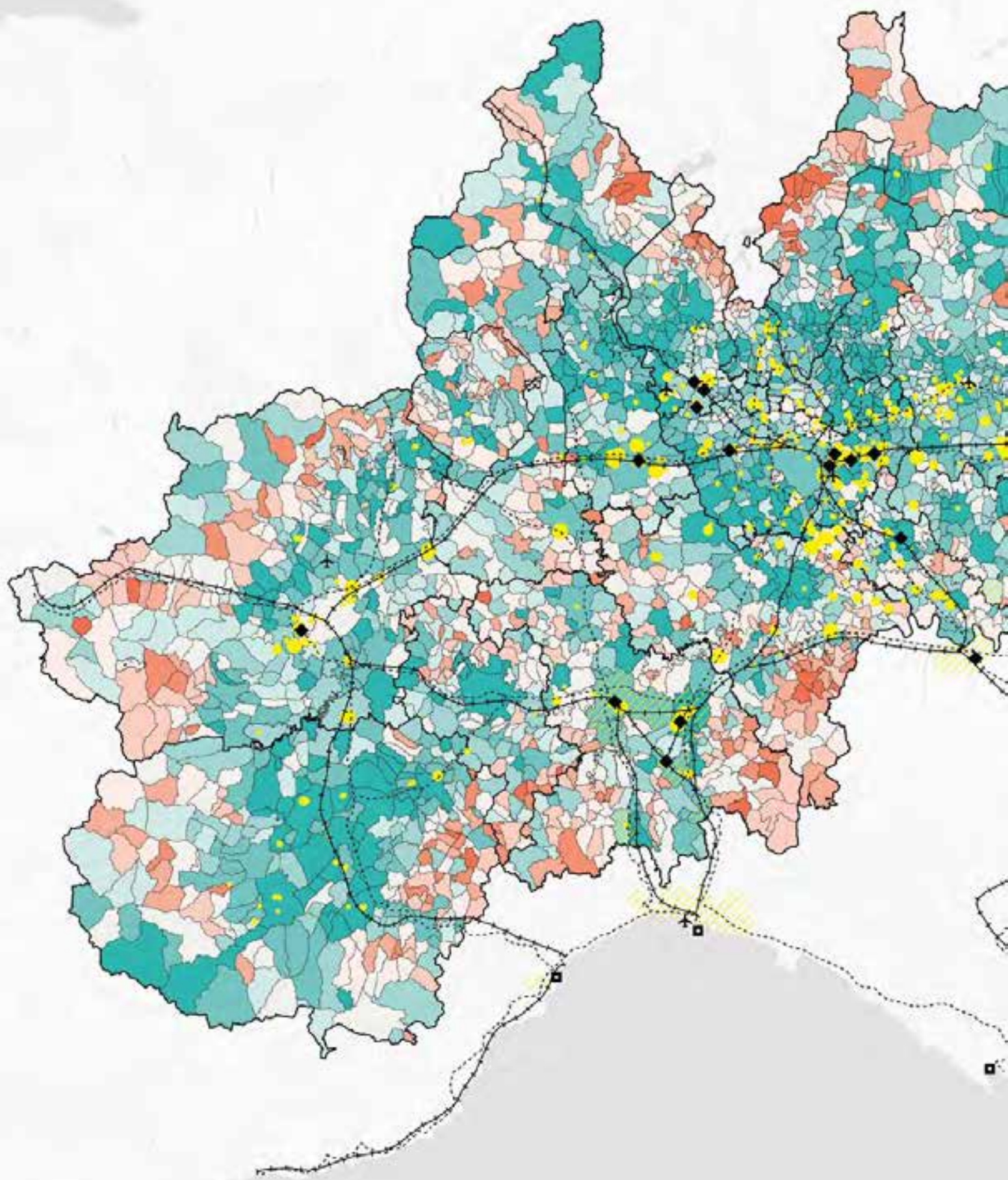


0 50 100 km



Infrastrutture	
✈	Aeroporti
◆	Interporti
■	Porti commerciali
-----	Autostrade
+++	Ferrovie
Poli logistici 2006-2023 (superficie)	
●	Bassa
●	Media
●	Alta
////	Zone logistiche semplificate

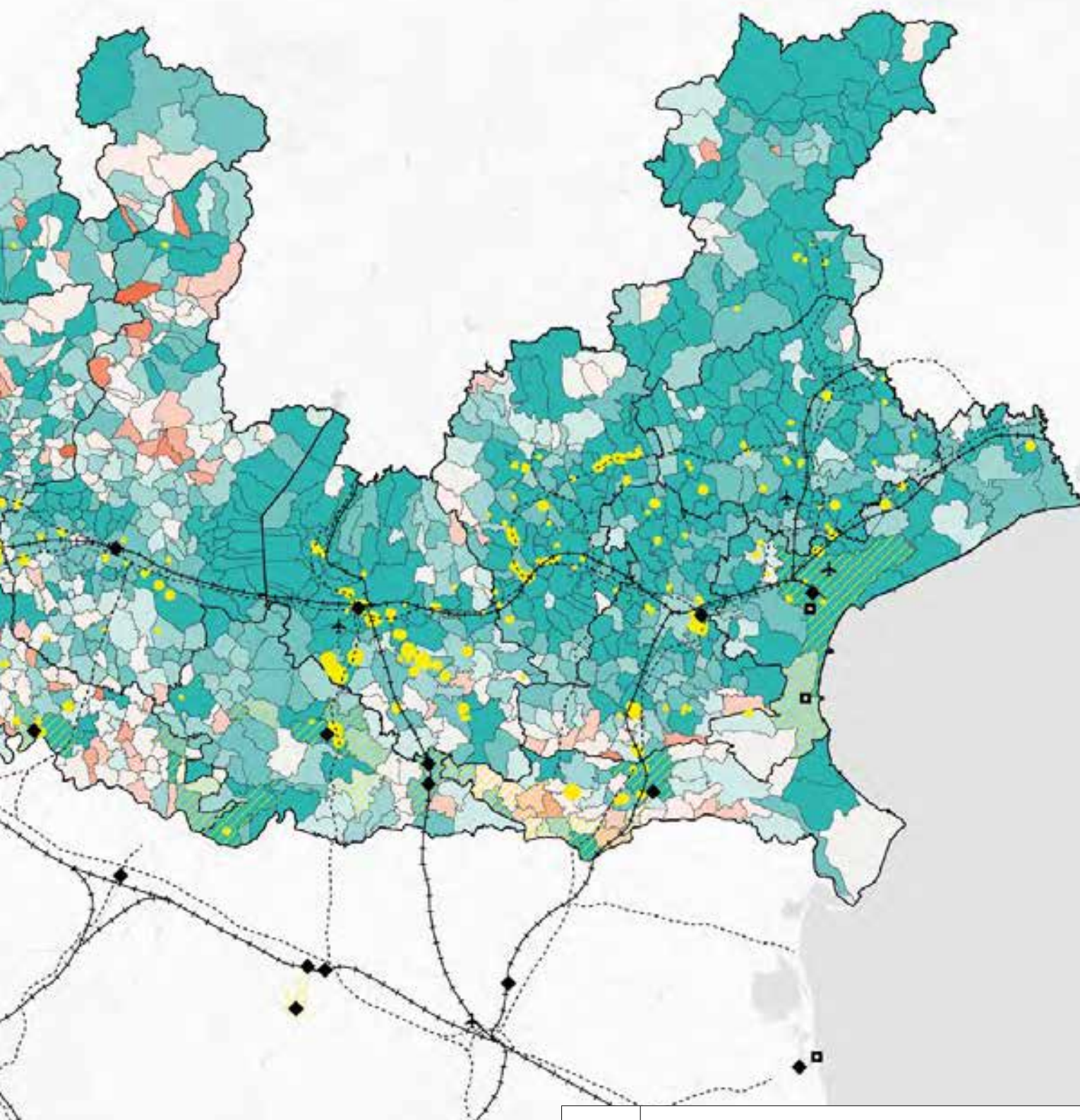
2.2 D	Tecnologia, infrastrutture e poli della logistica
QL Alta Tecnologia	
□	0 - 2
□	2 - 6,4
□	6,4 - 16,4
□	16,4 - 33,8
□	33,8 - 75,1



N 1:1.250.000

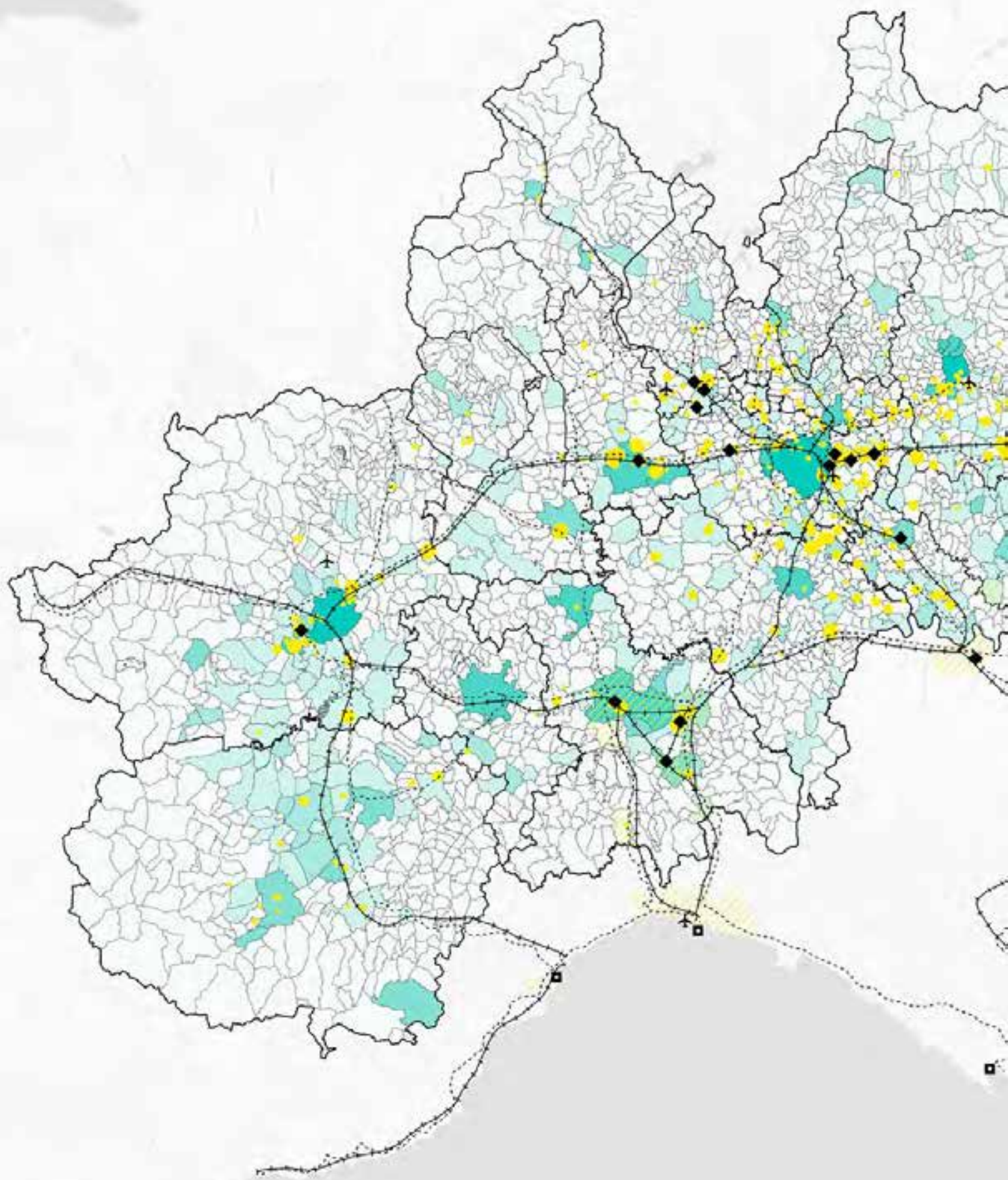


0 50 100 km



Infrastrutture	
✈	Aeroporti
◆	Interporti
■	Porti commerciali
-----	Autostrade
+++	Ferrovie
Poli logistici 2006-2023 (superficie)	
●	Bassa
●	Media
●	Alta
////	Zone logistiche semplificate

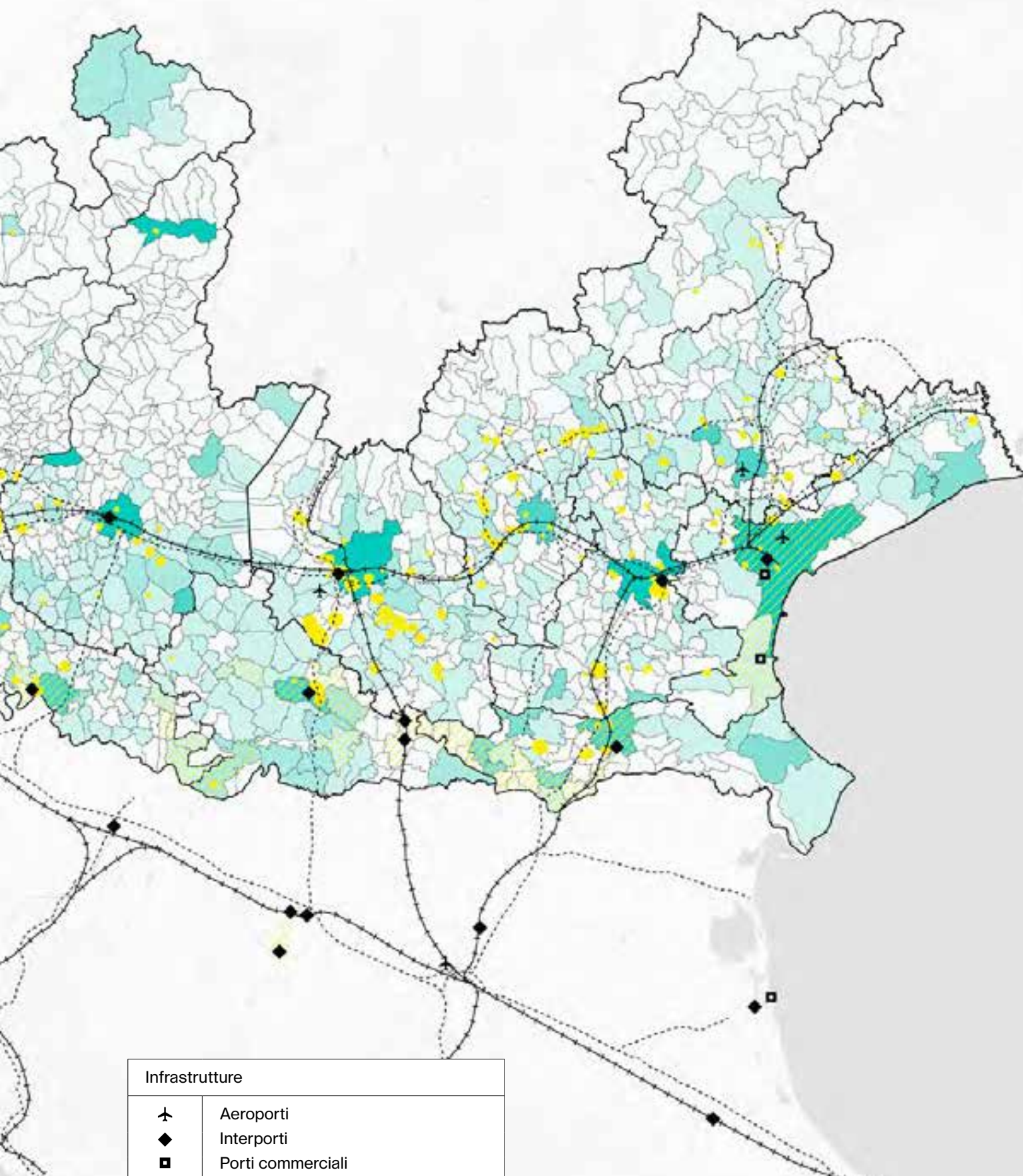
2.2 E Fragilità, infrastrutture e poli della logistica	
Indice di fragilità comunale 2022	
■	Fragilità minima
■	Fragilità molto bassa
■	Fragilità bassa
■	Fragilità lieve
■	Fragilità medio-bassa
■	Fragilità media
■	Fragilità medio-alta
■	Fragilità alta
■	Fragilità molto alta
■	Fragilità massima



N 1:1.250.000

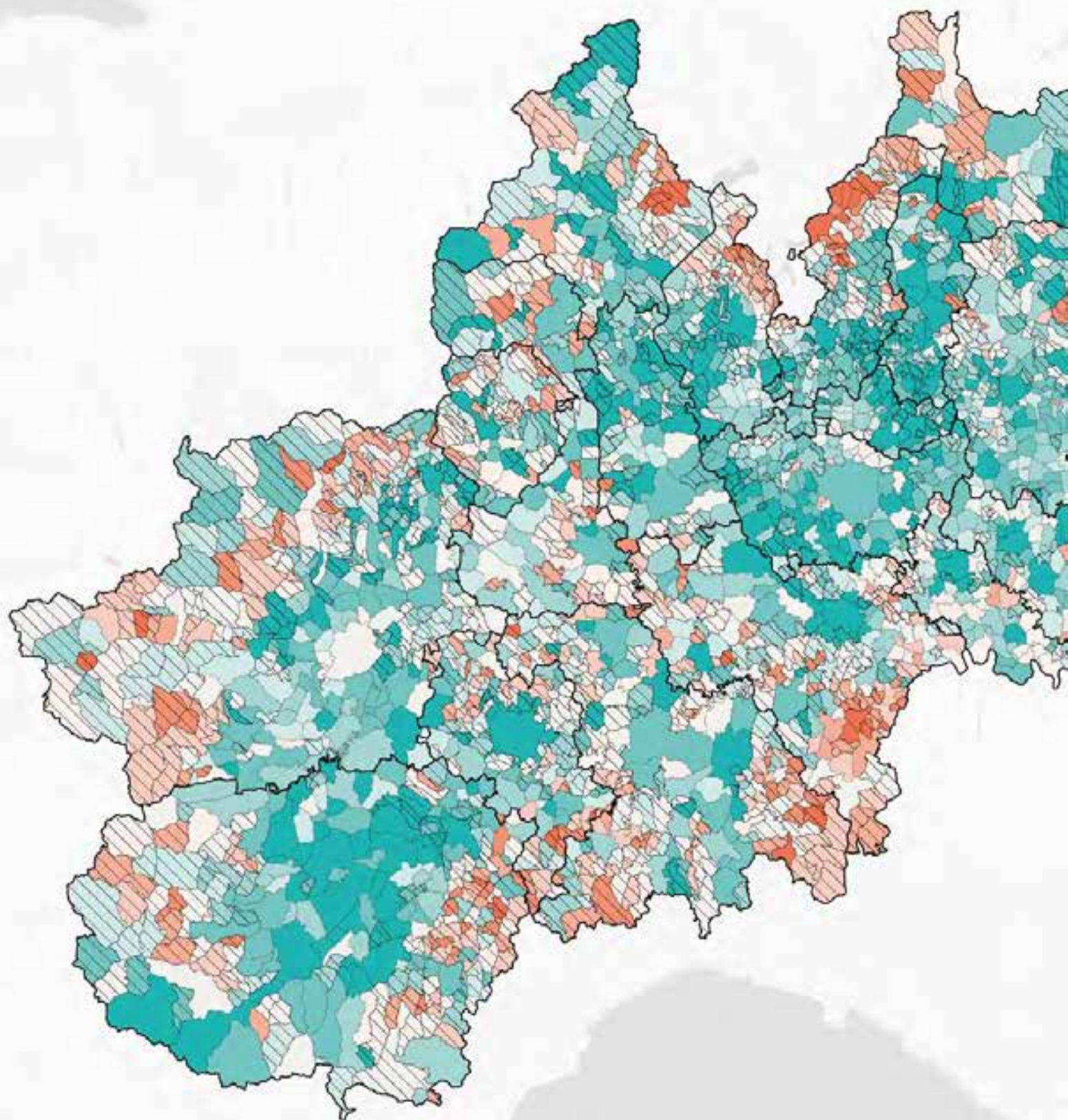


0 50 100 km



Infrastrutture	
✈	Aeroporti
◆	Interporti
■	Porti commerciali
-----	Autostrade
+++	Ferrovie
Poli logistici 2006-2023 (superficie)	
●	Bassa
●	Media
●	Alta
////	Zone logistiche semplificate

2.2F	Finanziamenti assoluti (€)
Lightest Green	< 1.000.000
Light Green	1.000.000 - 5.000.000
Medium Green	5.000.000 - 12.500.000
Dark Green	12.500.000 - 20.000.000
Very Dark Green	20.000.000 - 40.000.000
Darkest Green	> 40.000.000



N

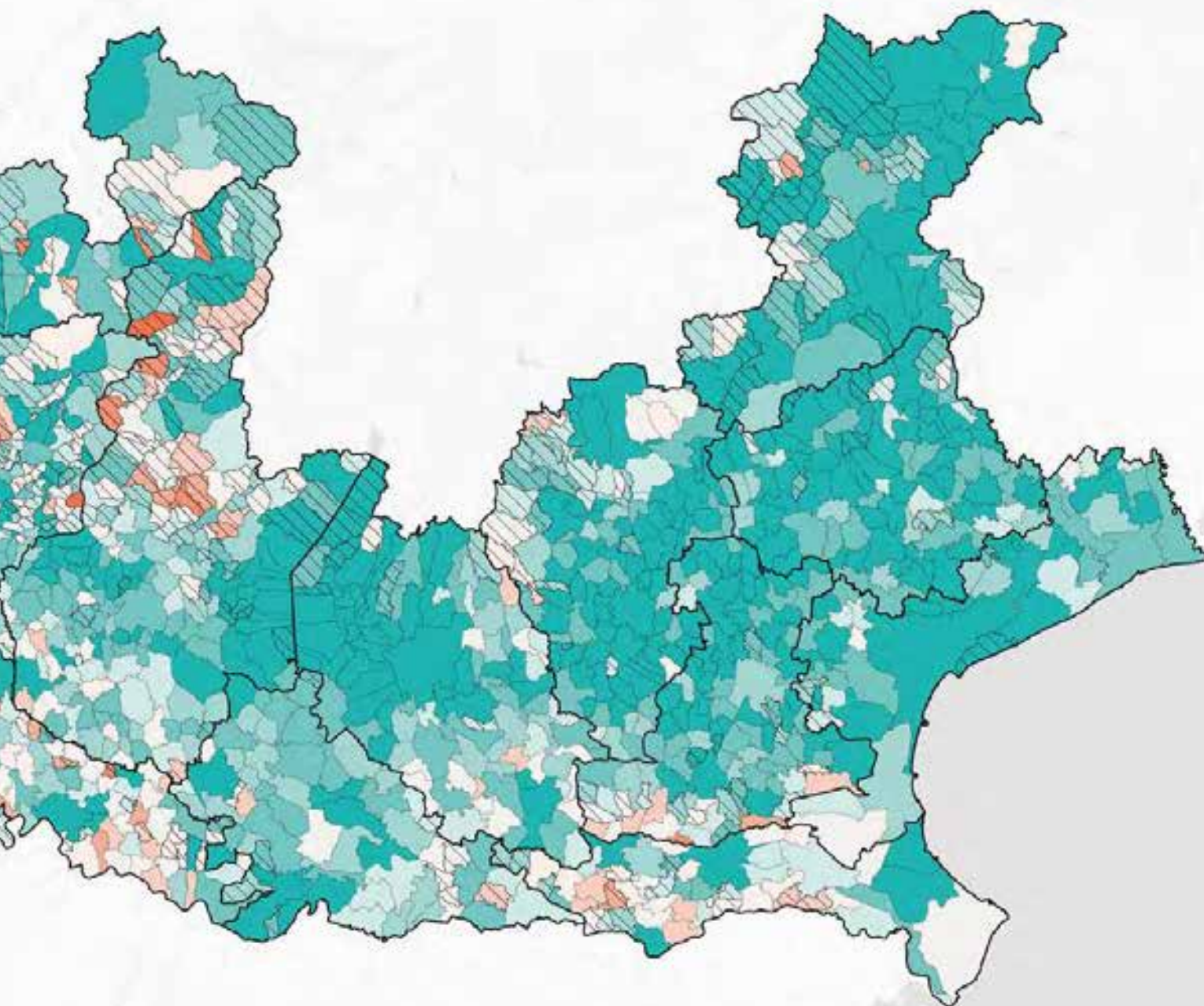
1:1.250.000














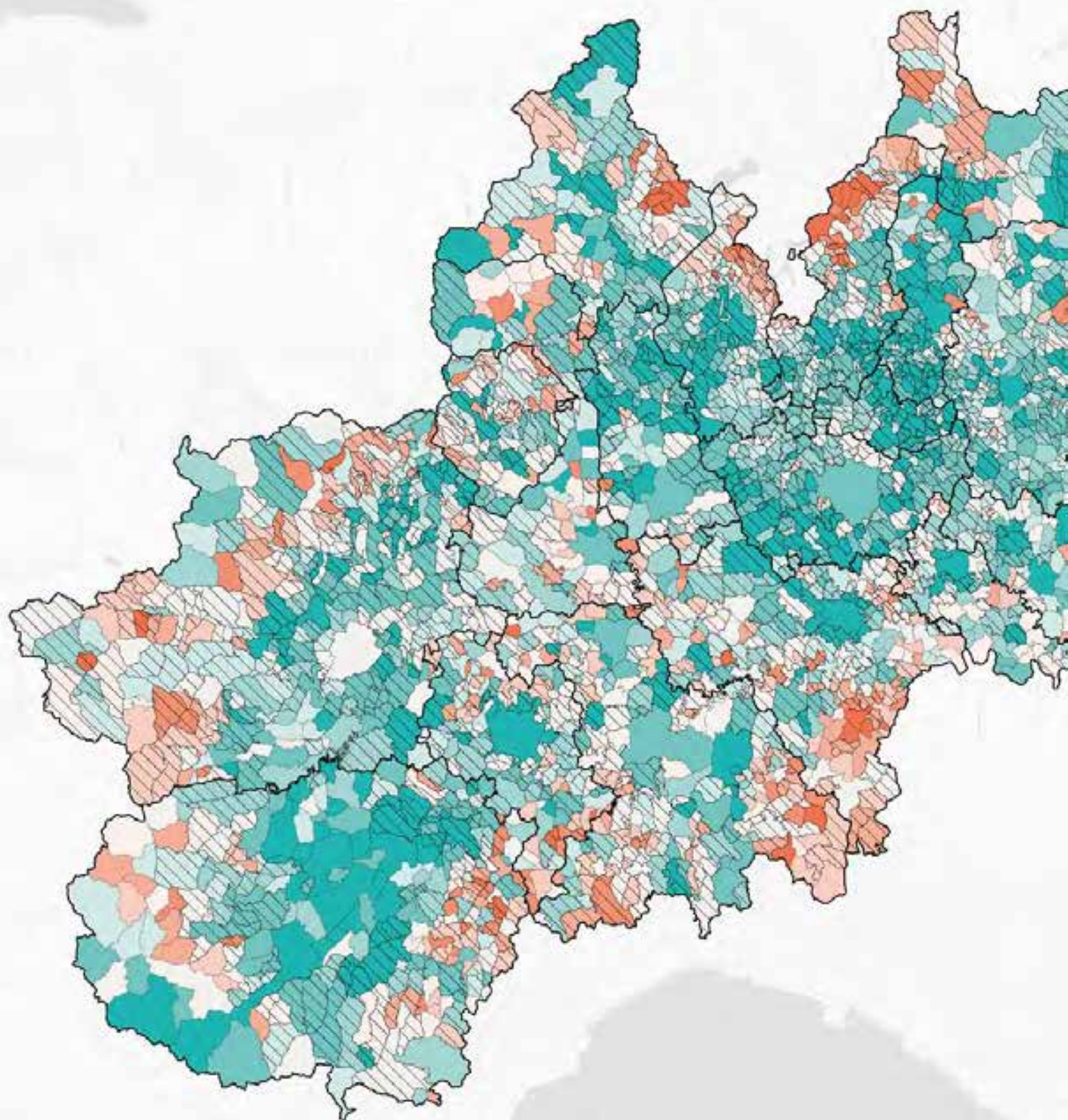
0

50

100 km



2.2 G	Fragilità e finanziamenti assoluti
Indice di fragilità comunale 2022	
	Fragilità minima
	Fragilità molto bassa
	Fragilità bassa
	Fragilità lieve
	Fragilità medio-bassa
	Fragilità media
	Fragilità medio-alta
	Fragilità alta
	Fragilità molto alta
	Fragilità massima
	Comuni con finanziamento inferiore a 200.000 € per gli investimenti PNRR selezionati



N

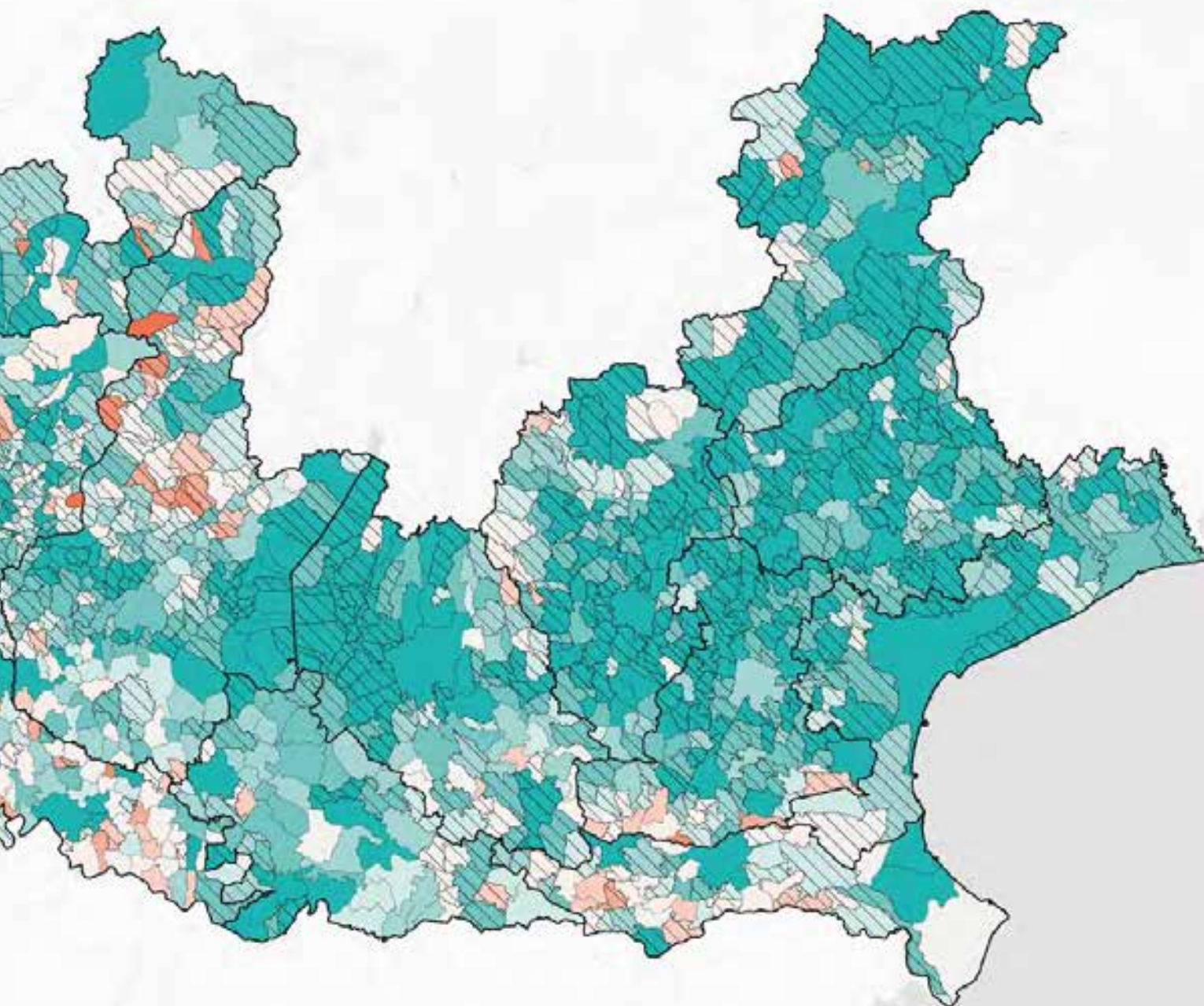
1:1.250.000














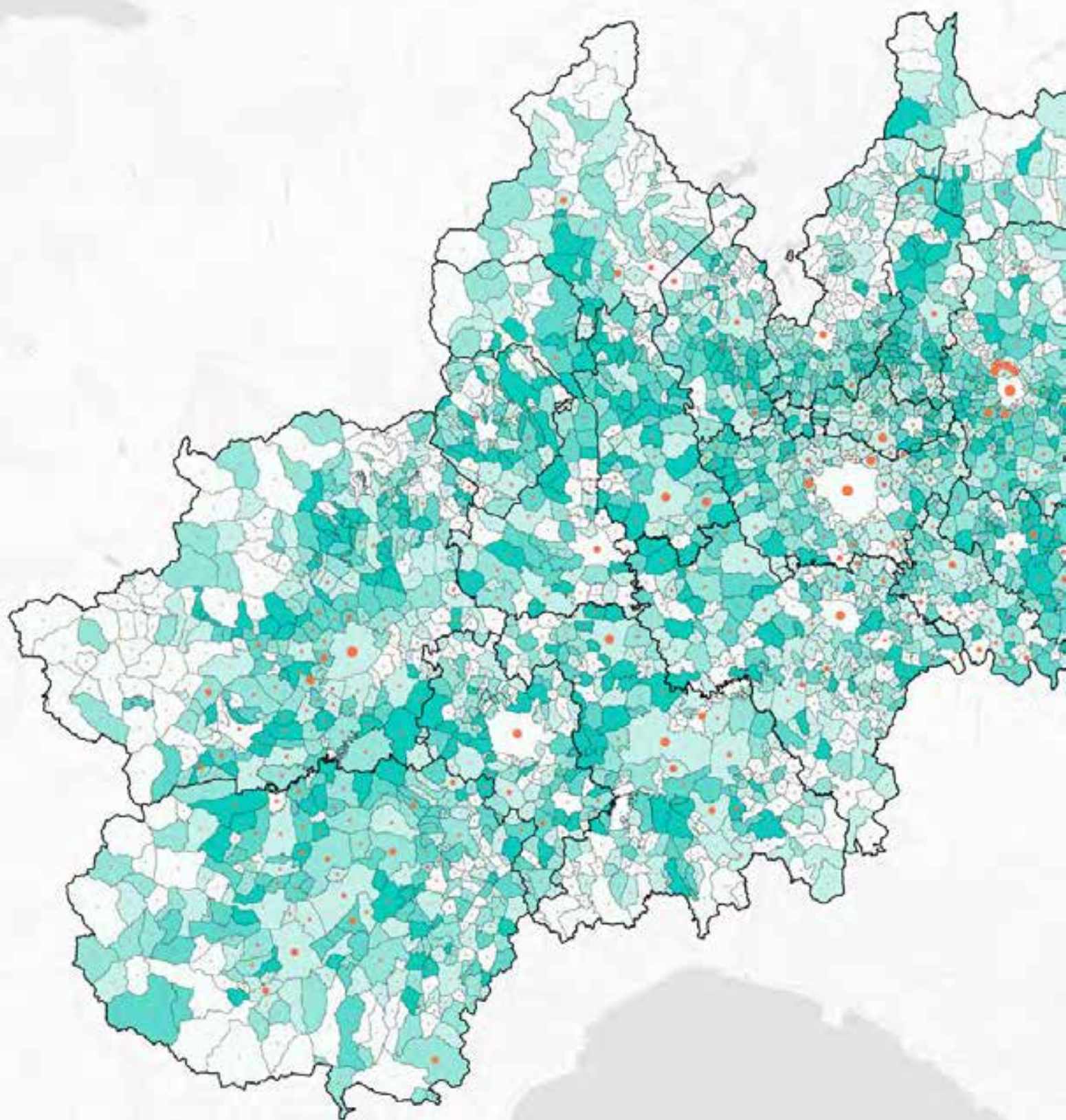
0

50

100 km



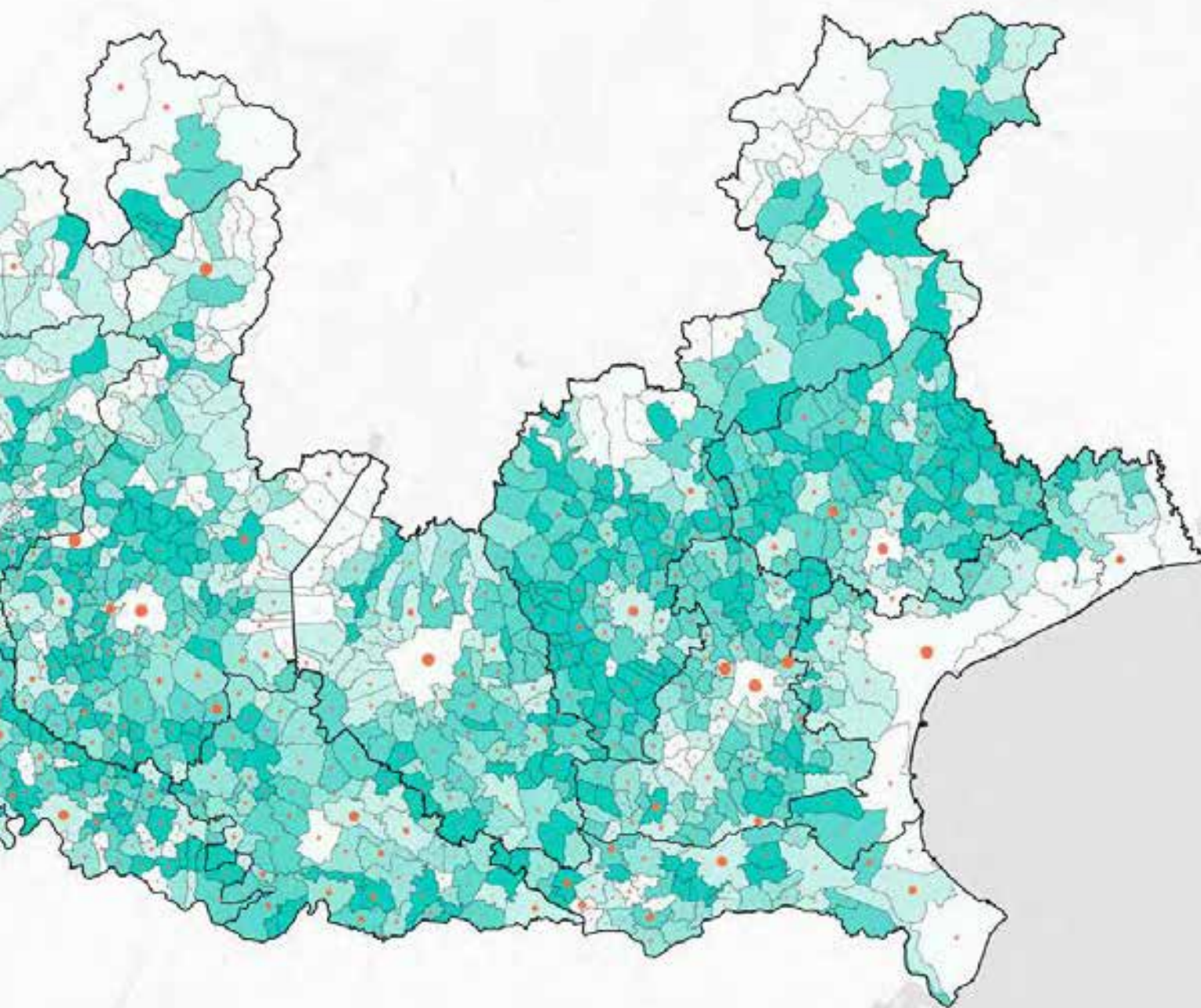
2.2 H	Fragilità e finanziamenti pro capite
Indice di fragilità comunale 2022	
	Fragilità minima
	Fragilità molto bassa
	Fragilità bassa
	Fragilità lieve
	Fragilità medio-bassa
	Fragilità media
	Fragilità medio-alta
	Fragilità alta
	Fragilità molto alta
	Fragilità massima
	Comuni con finanziamento inferiore a 200 € per gli investimenti PNRR selezionati














N 1:1.250.000



0 50 100 km



2.21	Quoziente di localizzazione delle attività produttive e finanziamenti assoluti
QL attività produttive	
	0 - 0,63
	0,63 - 1,23
	1,23 - 1,65
	1,65 - 2,28
	2,28 - 4,16
Finanziamenti assoluti (€)	
	< 1.000.000
	1.000.000 - 5.000.000
	5.000.000 - 12.500.000
	12.500.000 - 20.000.000
	20.000.000 - 40.000.000
	> 40.000.000

Investimenti e progetti per la transizione ecologica

Laura Fregolent, Gianfranco Pozzer e Stefania Tonin

Premessa

Il PNRR individua nella transizione ecologica uno degli assi portanti della strategia di rilancio economico e sociale del Paese, in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi dell'Unione europea e con il programma di finanziamento NextGenerationEU. Per l'Italia, si tratta di un impegno economico rilevante, infatti gli obiettivi climatici e ambientali rappresentano circa il 29% dei fondi totali del PNRR, pari a 55,52 miliardi di euro.

La transizione ecologica è intesa come un processo strutturale di trasformazione del modello di sviluppo, finalizzato a rendere l'economia italiana più sostenibile, resiliente e competitiva nel lungo periodo. La Missione 2 prevede investimenti e riforme per l'economia circolare, la raccolta e il recupero dei rifiuti, la promozione della mobilità sostenibile, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e al contrasto ai cambiamenti climatici attraverso il rafforzamento delle energie rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica e la progressiva decarbonizzazione dei settori produttivi e dei consumi, la tutela del territorio e delle risorse idriche, con interventi finalizzati alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla messa in sicurezza del suolo e alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua. La transizione ecologica ricopre un ruolo importante nel PNRR italiano, che dedica a obiettivi climatici e ambientali il 39% dei fondi a disposizione (Molinari e Bellisai, 2025), si veda anche quanto indicato dalla Commissione europea nel sito ufficiale¹. La transizione ecologica, però, non è solo un obiettivo realizzabile con la Missione 2, molti degli interventi programmati nelle altre missioni del PNRR possono contribuire a rafforzarla. Dalla digitalizzazione dei processi produttivi e della pubblica amministrazione al potenziamento delle infrastrutture per la mobilità sostenibile, dagli investimenti in istruzione, ricerca e innovazione fino alle politiche per l'inclusione sociale e territoriale, l'approccio del Piano è trasversale e integrato. Infine, la Missione 7, denominata RePowerEU, introdotta con la revisione del PNRR nel 2023 per rispondere alle sfide energetiche emerse negli ultimi anni e in seguito alle crisi internazionali del mercato dell'energia, costituisce un asse strategico per il perseguimento degli obiettivi di sicurezza e transizione energetica. La somma complessiva degli investimenti orientati alla transizione ecologica, calcolata a partire dai dati ReGIS (versione V10 pubblicata nel sito di Italia Domani), ammonta a 4,117 miliardi di euro per le tre regioni studiate. Di questo totale, il Piemonte rappresenta il 21,84%, la Lombardia il 41,51% e il Veneto il 36,65% degli investimenti.

¹ Italy's Recovery and Resilience Plan: https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility/country-pages/italys-recovery-and-resilience-plan_en (ultimo accesso 15 gennaio, 2026).

Tutti gli interventi previsti dal PNRR in ambito di transizione ecologica sono, infine, vincolati al rispetto del principio DNSH (*Do No Significant Harm*), che garantisce che le misure finanziate non arrechino danni significativi all'ambiente. Il principio in questione riconosce un'assoluta preminenza alla tutela ambientale rispetto agli altri interessi coinvolti, introducendo di fatto una condizionalità rispetto ai risultati e alle risorse interessate. In questo modo, il principio DNSH non si configura come un mero vincolo formale, bensì come un approccio proattivo orientato al ripristino e alla valorizzazione dell'ambiente, inserito in una traiettoria di sviluppo integralmente ecosostenibile (Beraldi, 2025). In questa prospettiva, il DNSH, un principio orizzontale, assume una funzione evolutiva, superando la tradizionale concezione della sostenibilità come semplice limite all'espansione economica. Tale principio, infatti, contribuisce a oltrepassare la logica dello sviluppo sostenibile inteso come equilibrio tra interessi contrapposti, favorendo l'approdo a una fase più avanzata in cui l'ambiente diviene fattore abilitante dello sviluppo. In tale modello, la tutela ambientale non rappresenta più un elemento di freno rispetto alla crescita, ma un presupposto strutturale capace di orientare investimenti, innovazione e politiche pubbliche verso risultati durevoli e compatibili.

Il DNSH costituisce quindi un'opportunità per le amministrazioni pubbliche di perseguire obiettivi di sostenibilità e per il mondo della professione di apprendere strumenti di indirizzo per una progettazione sostenibile degli interventi anche se la sua traduzione a livello progettuale è stata inizialmente difficile. I criteri ambientali individuati risultano complessi da interpretare e difficili da integrare in modo strutturale nelle scelte alla scala urbana e territoriale ma successivamente ha contribuito a rafforzare la qualità progettuale più orientata verso soluzioni capaci di interfacciarsi in maniera più consapevole con il contesto e l'ambiente.

Si auspica che il DNSH venga completamente colto come opportunità progettuale capace di orientare verso la sostenibilità ambientale, e non sia più interpretato come un mero requisito di conformità. Il concetto di opportunità progettuale si applica anche alla costruzione delle indicazioni di policy che dovranno essere approntate dopo il PNRR e capaci di incidere sulle future pratiche di governo del territorio.

Gli investimenti considerati

Il capitolo posiziona il tema del contrasto al consumo di suolo in un contesto di rinnovata razionalità delle scelte di pianificazione urbana e territoriale. In tale contesto, la transizione ecologica viene letta come alternativa alla sovraespansione insediativa, e non solo per la sua at-

titudine a contenere l'artificializzazione dei suoli, ma anche per la sua capacità di ricomporre situazioni di degrado, marginalità e disuguaglianze socio-spaziali.

Tuttavia, il concetto di transizione non viene assunto come obiettivo esclusivamente settoriale, ma come processo di adattamento in grado di generare profondi cambiamenti tecnologici, sociali e infrastrutturali. Su questa base, la selezione degli investimenti analizzati nel presente capitolo risponde a un'ipotesi interpretativa esplicita: verificare in che misura la transizione ecologica promossa dal PNRR si traduca in processi territoriali compatibili con una riduzione della pressione antropica. In questa prospettiva, particolare attenzione è rivolta ai temi del consumo di suolo e della rigenerazione urbana, intesi come dimensioni ambientali strutturalmente connesse alle sfide socio-ecologiche contemporanee.

All'interno di questo quadro analitico, la selezione si concentra su un insieme circoscritto ma eterogeneo di investimenti riconducibili, in primo luogo, alla realizzazione e al potenziamento dei servizi tecnologici legati alla società dell'informazione. Rientrano in questo ambito gli interventi per la digitalizzazione delle reti di comunicazione, frequentemente qualificati come infrastrutture immateriali, ma caratterizzati da una significativa impronta fisica sul territorio.

Un secondo ambito di analisi concerne investimenti per la transizione energetica che, pur orientati alla sostenibilità, incidono in modo rilevante sugli assetti funzionali del suolo. La selezione include inoltre investimenti orientati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e allo sviluppo di nuove filiere energetiche. Qui gli interventi si concretizzano in impianti a terra, infrastrutture diffuse (aree di accumulo e ricarica, dispositivi di connessione) e in processi di riconversione funzionale di aree agricole, periurbane e/o industriali (impianti eolici, fotovoltaici e agro-fotovoltaici). In questi casi, la transizione ecologica si territorializza generando possibili tensioni tra obiettivi climatici e nuove traiettorie sociali e ambientali.

Un terzo ambito è rappresentato dalle infrastrutture per la mobilità e la logistica, con particolare attenzione agli interventi ferroviari, ai nodi intermodali e ai sistemi di connessione di scala vasta. Sebbene questi investimenti siano frequentemente associati a una riduzione annua delle emissioni di inquinanti e un possibile riequilibrio modale, essi introducono trasformazioni territoriali significative, con effetti potenziali in termini di consumo di suolo, frammentazione degli spazi aperti e ridefinizione delle gerarchie insediative.

In sintesi, questi macro-ambiti offrono una prima panoramica operativa della transizione ecologica, mettendola in relazione alla "carica trasformativa" degli assetti territoriali. In questa prospettiva, il consumo di suolo è assunto come strumento di controllo: non come esito automatico degli investimenti, ma come indicatore interpretativo capace di far emergere coerenze, ambiguità e contraddizioni tra gli obiettivi di sostenibilità dichiarati del Piano e le modalità concrete della sua attuazione territoriale.

Con riferimento agli investimenti realizzati, articolati secondo le principali componenti di intervento, la misura M2C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile evidenzia un valore medio di investimento pari a 541.931,80 € nelle tre regioni analizzate. La regione che complessivamente investe di più su questa componente è la Lombardia con un valore totale pari a 908 milioni, seguita dal Veneto con 541 milioni e Piemonte per un valore pari a 308 milioni. All'interno della componente M2C2, gli altri interventi di maggiore rilevanza finanziaria riguardano, da un lato, le attività di sperimentazione e ricerca sull'idrogeno, che complessivamente raggiungono 271,7 milioni di euro nelle tre regioni, e, dall'altro, lo sviluppo dei sistemi di trasporto rapido di massa – quali metropolitane, tram e autobus – per un ammontare pari a 721,7 milioni di euro nelle tre regioni considerate.

La componente M2C1, dedicata alla transizione verso modelli di economia circolare e al rafforzamento della sostenibilità del settore agricolo, registra un investimento medio pari a 259.642,20 €. Tali investimenti riguardano, però, fondi dedicati ai parchi agricoli e alle *green communities*, quindi, risorse destinate al potenziamento di energie rinnovabili. Su questo aspetto, quindi, la Lombardia è la regione che ha investito di più in parchi agricoli con un valore pari a 398,5 milioni, seguita dal Veneto con 242,6 milioni e dal Piemonte con 176,2 milioni di euro. La componente M2C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica evidenzia invece un ammontare complessivo di investimenti pari a 1,029 miliardi di euro nelle tre regioni considerate, con un valore medio pari a 317.245,50 €. All'interno di quest'ultima componente,

gli interventi di maggiore rilievo finanziario riguardano la gestione del rischio di alluvione e la riduzione del rischio idrogeologico, che nel complesso si attestano a circa 283 milioni di euro. In termini territoriali, la Lombardia risulta la regione con il maggior volume di investimenti in tali ambiti (135,2 milioni di euro), seguita dal Veneto (84,4 milioni di euro) e dal Piemonte (circa 63,4 milioni di euro).

Gli investimenti complessivi riguardanti il potenziamento del trasporto ferroviario ammontano nelle tre regioni a circa 414 milioni di euro: il Veneto è la regione che ha maggiormente investito in questo ambito con un valore totale pari a 30,7 milioni di euro, seguita dal Piemonte (45,5 milioni) e Lombardia (8,25 milioni). Ovviamente, per caratteristiche geografiche, il Veneto è la sola regione, tra quelle analizzate, che ha investito nel sistema dei porti verdi e nell'elettrificazione delle banchine, con un investimento pari a 40,2 milioni di euro.

Prime evidenze empiriche

Secondo i risultati dell'ultimo *Rapporto nazionale sul consumo di suolo* (SNPA, 2025), il processo di artificializzazione dei suoli procede a ritmi sostenuti anche in presenza di evidenti stagnazioni demografiche ed economiche. Il consumo di suolo interessa tanto gli ambiti rurali quanto quelli urbani, assumendo in questi ultimi forme sempre più pervasive e critiche per l'equilibrio ecosistemico. Nel 2024 l'incremento complessivo raggiunge 83,7 km², con una variazione relativa del 15,6% rispetto all'anno precedente. A fronte di poco più di 5 km² di superfici interessate da interventi di ripristino, il consumo netto si attesta a 78,5 km², il valore più elevato dell'ultimo decennio. La quota italiana complessiva di suolo consumato raggiunge così il 7,17%, collocandosi ben al di sopra della media europea (4,4%) (SNPA, 2025).

Alla scala regionale, il monitoraggio coordinato nell'ambito del sistema SNPA restituisce quadri territoriali fortemente differenziati, sia sul piano quantitativo sia su quello qualitativo. Le percentuali di crescita più elevate si confermano in Lombardia (12,22%) e Veneto (11,86%), mentre gli incrementi assoluti più consistenti si concentrano in Emilia-Romagna, Lombardia, Puglia, Sicilia e Lazio. Tali dinamiche rinviano a traiettorie di trasformazione eterogenee, spesso riconducibili a modelli insediativi e a processi di infrastrutturazione poco integrati negli strumenti di governo del territorio deputati all'orientamento e al controllo degli investimenti pubblici e privati. In questi contesti, la cementificazione dei suoli tende ad assumere caratteri strutturali, legati a processi di lungo periodo più che a singole fasi congiunturali. Alla luce delle recenti spinte infrastrutturali e digitali, risulta plausibile ricondurre una parte delle dinamiche osservate alla riorganizzazione delle filiere produttive e logistiche, alla diffusione di infrastrutture materiali e immateriali e all'estensione di superfici artificiali in territori già sottoposti a forti pressioni insediative. Gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ecologico, sebbene presenti, mostrano una crescita decisamente più contenuta e una capacità rigenerativa ancora marginale.

Le classi di consumo che contribuiscono in misura significativa alle variazioni più recenti riguardano prevalentemente l'edificazione residenziale e produttiva, le infrastrutture di mobilità e di servizio, le aree estrattive e le superfici artificiali connesse a dotazioni tecnologiche e impiantistiche. A queste si affiancano dinamiche più recenti direttamente associate ai processi di decarbonizzazione. In particolare, l'espansione degli impianti fotovoltaici a terra emerge come fenomeno di rilievo: nel 2024 interessa oltre 1.700 ettari, localizzati in larga parte su superfici agricole, con una crescita particolarmente rapida rispetto agli anni precedenti. Pur trattandosi di una forma di consumo classificata come potenzialmente reversibile, tale fenomeno solleva interrogativi rilevanti in termini di coerenza tra gli obiettivi della transizione ecologica europea e i principi del PNRR orientati al riuso del suolo, alla neutralità climatica e alla sicurezza ambientale.

Ed è su questo sfondo che si colloca la selezione quali-quantitativa degli investimenti considerati dal presente contributo. La loro rappresentazione cartografica, in valori assoluti e pro capite (mappe 2.3 A e 2.3 B), restituisce una distribuzione spaziale fortemente polarizzata. Le risorse tendono a concentrarsi lungo i principali assi urbani e infrastrutturali, nei sistemi metropolitani e nei territori caratterizzati da elevata accessibilità (mappa 2.3 C).

In Veneto, tale configurazione risulta evidente lungo il corridoio Verona-Padova-Venezia, così come nella pianura centrale e nella fascia dell'hinterland metropolitano Venezia-Treviso, mentre la bassa pianura orientale e alcune aree pedemontane intercettano flussi più discontinui. Accanto a questa prima geografia, si riconoscono ulteriori

addensamenti rilevanti, desumibili dalla mappa della distribuzione dei progetti (mappa 2.3 C):

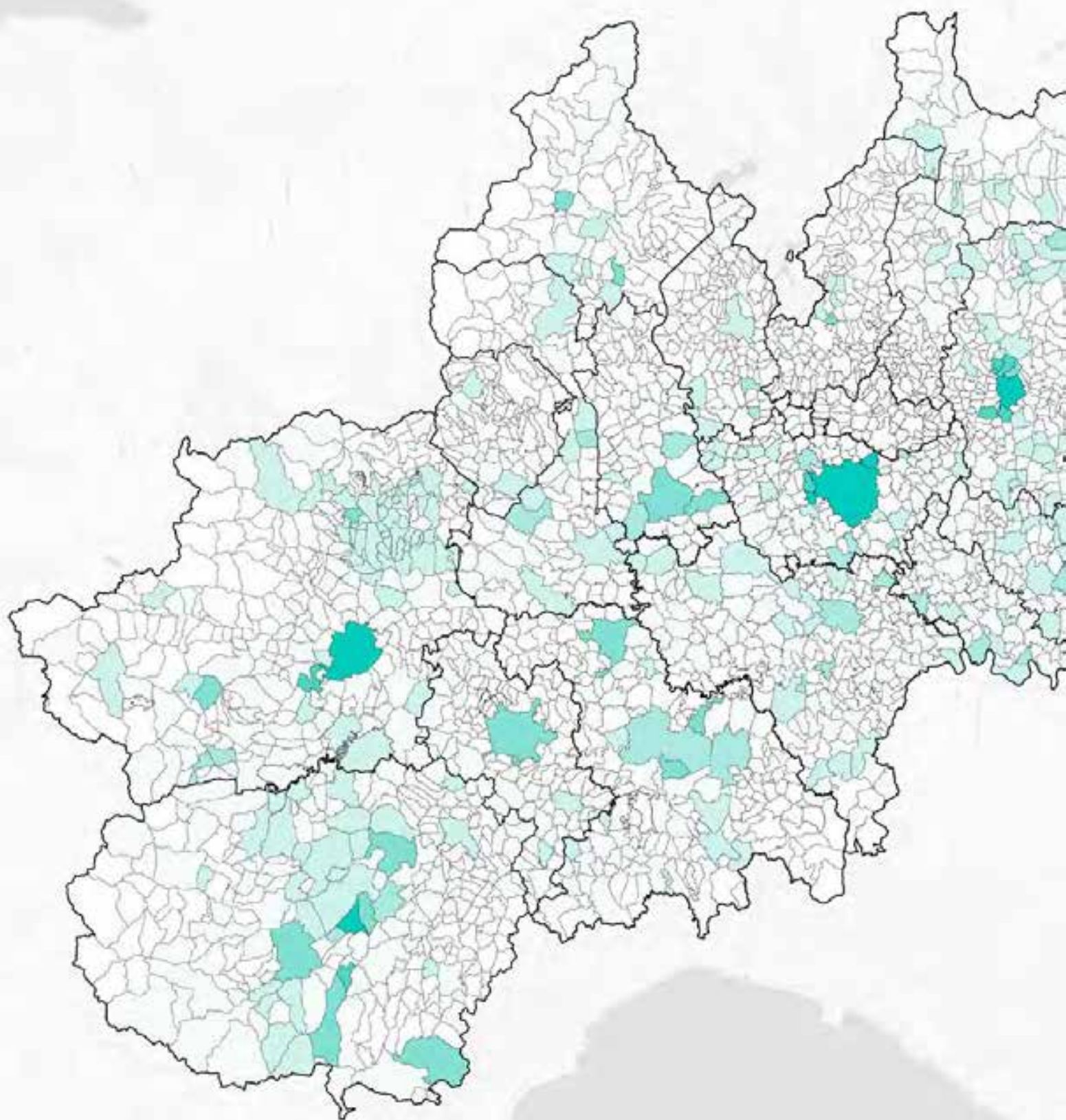
- una continuità transregionale tra bassa Lombardia e Veneto occidentale, con una cintura di interventi che tende a saldare il contesto mantovano con quello veronese;
- una costellazione di comuni nel nord della Lombardia, in particolare nelle province di Sondrio e Bergamo;
- una concentrazione significativa nell'hinterland torinese.

Si tratta di geografie di investimento potenzialmente riconducibili a spillover produttivi e a nodi di accessibilità primaria, nelle quali la transizione socio-ecologica si innesta su processi di artificializzazione avviati da tempo: infrastrutture energetiche, reti tecnologiche e poli logistici avanzati.

In particolare, la logistica emerge come uno dei vettori principali di trasformazione territoriale. Nel 2024, le superfici destinate a funzioni logistiche crescono di oltre 430 ettari, con incrementi significativi in Emilia-Romagna, Piemonte e Lombardia. A tale processo si affianca l'espansione dell'economia della conoscenza, con la localizzazione di data center e infrastrutture digitali ad alta intensità energetica,

spesso collocate in ambiti periurbani caratterizzati da buona accessibilità e valori fondiari relativamente contenuti. In questi casi, il nesso tra transizione ecologica, digitalizzazione e consumo di suolo non si manifesta in forma diretta, ma attraverso concatenazioni territoriali che tendono a rafforzare strategie insediative storiche o consolidate.

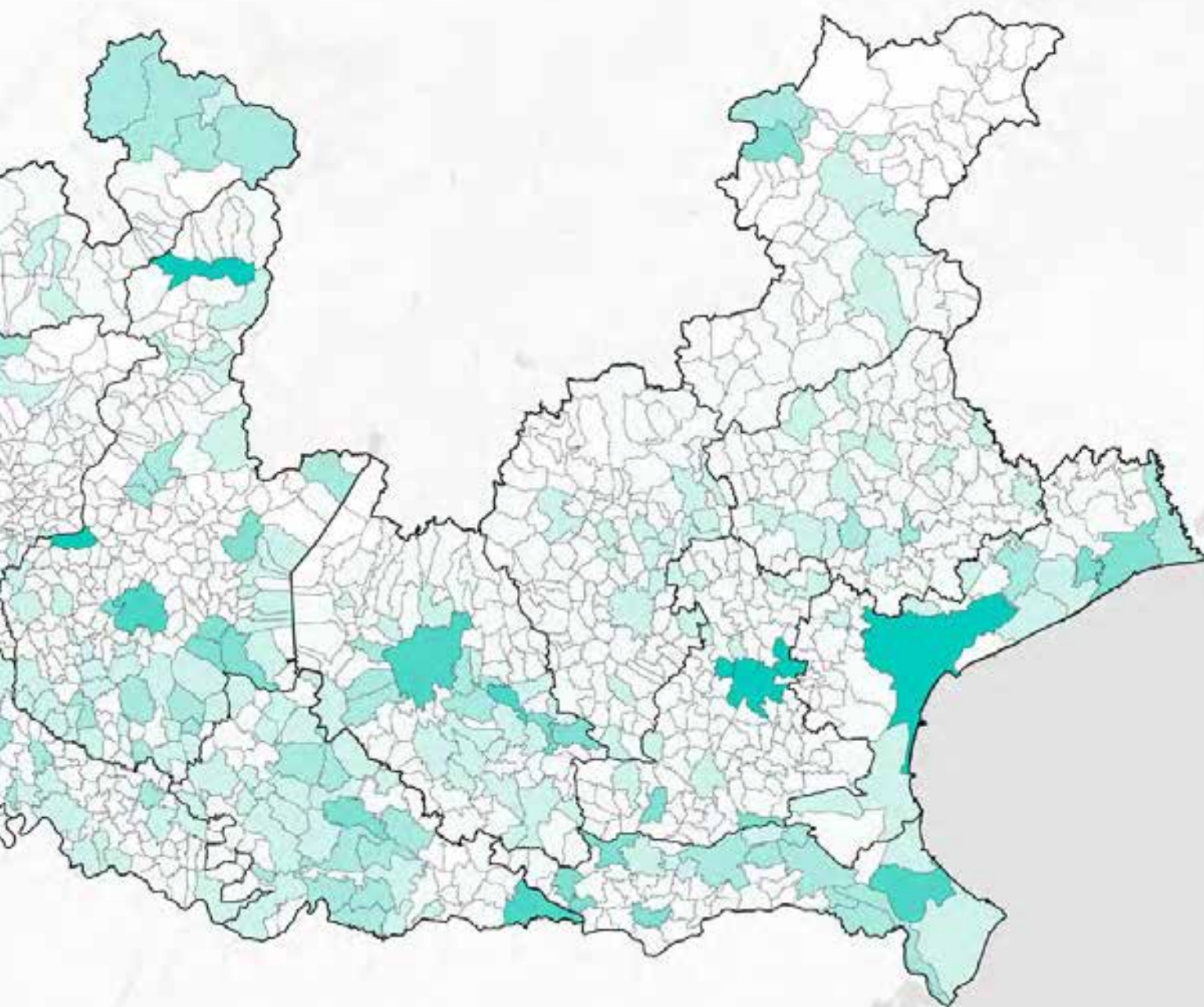
Nel loro insieme, finanziamenti e progetti restituiscono l'immagine di una transizione ecologica selettiva e "opportunistica". Ma va tuttavia precisato che, in questo approccio, il consumo di suolo non viene assunto come conseguenza automatica degli investimenti PNRR, ma come variabile critica di lettura, capace di rendere visibili coerenze, ambiguità e potenziali contraddizioni tra gli obiettivi del Piano e le sue modalità di territorializzazione. La lettura congiunta delle dinamiche di consumo e delle geografie degli investimenti consente dunque di interrogare la transizione ecologica non solo in termini di performance ambientale, ma come processo spaziale cumulativo e selettivo. In questa prospettiva, il rapporto tra PNRR, transizione ecologica e consumo di suolo assume un valore conoscitivo centrale, sollecitando la pianificazione urbana e territoriale a ricomporre criticamente obiettivi, strumenti e ricadute spaziali delle politiche socio-ecologiche.









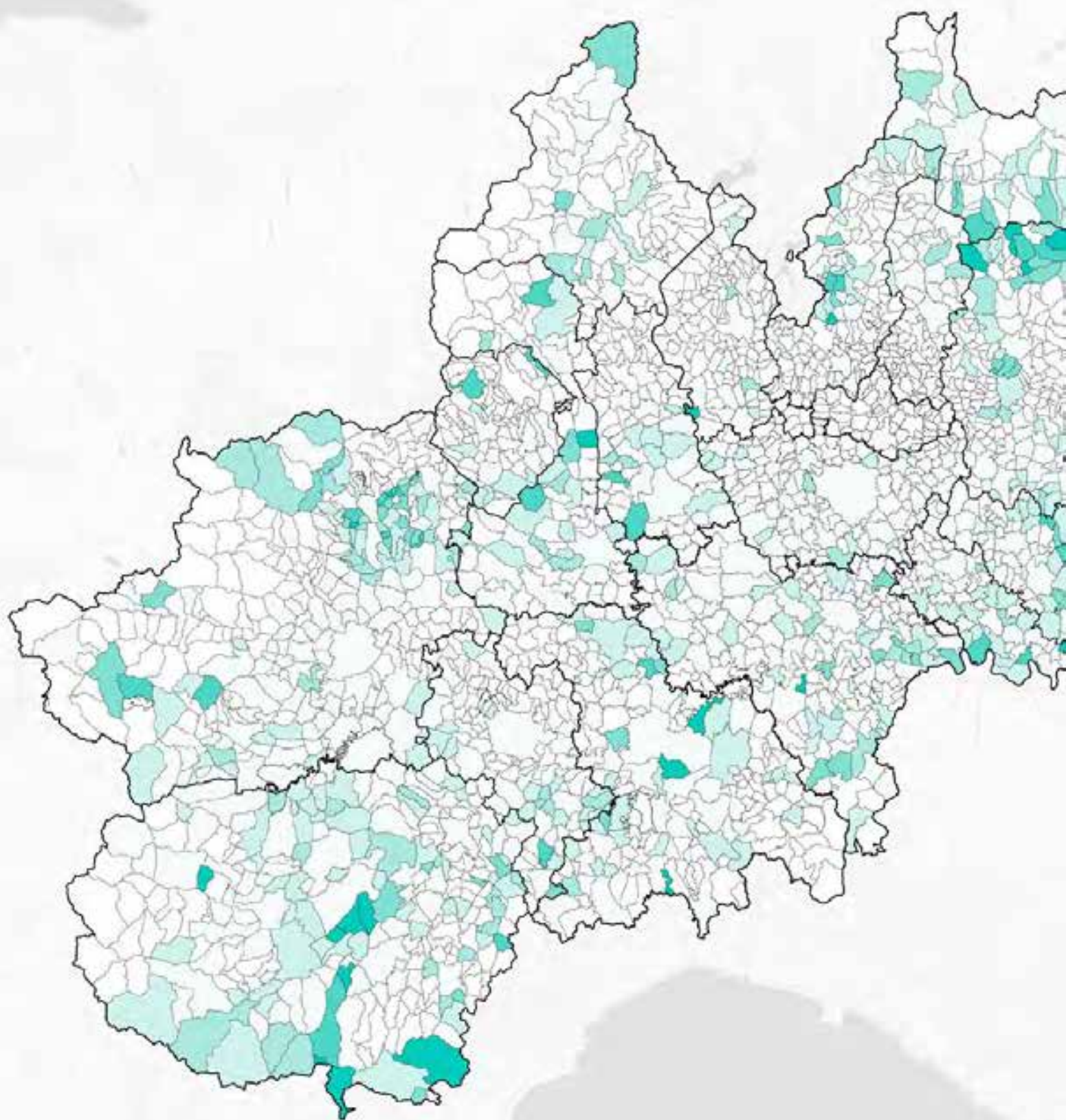
N 1:1.250.000



0 50 100 km



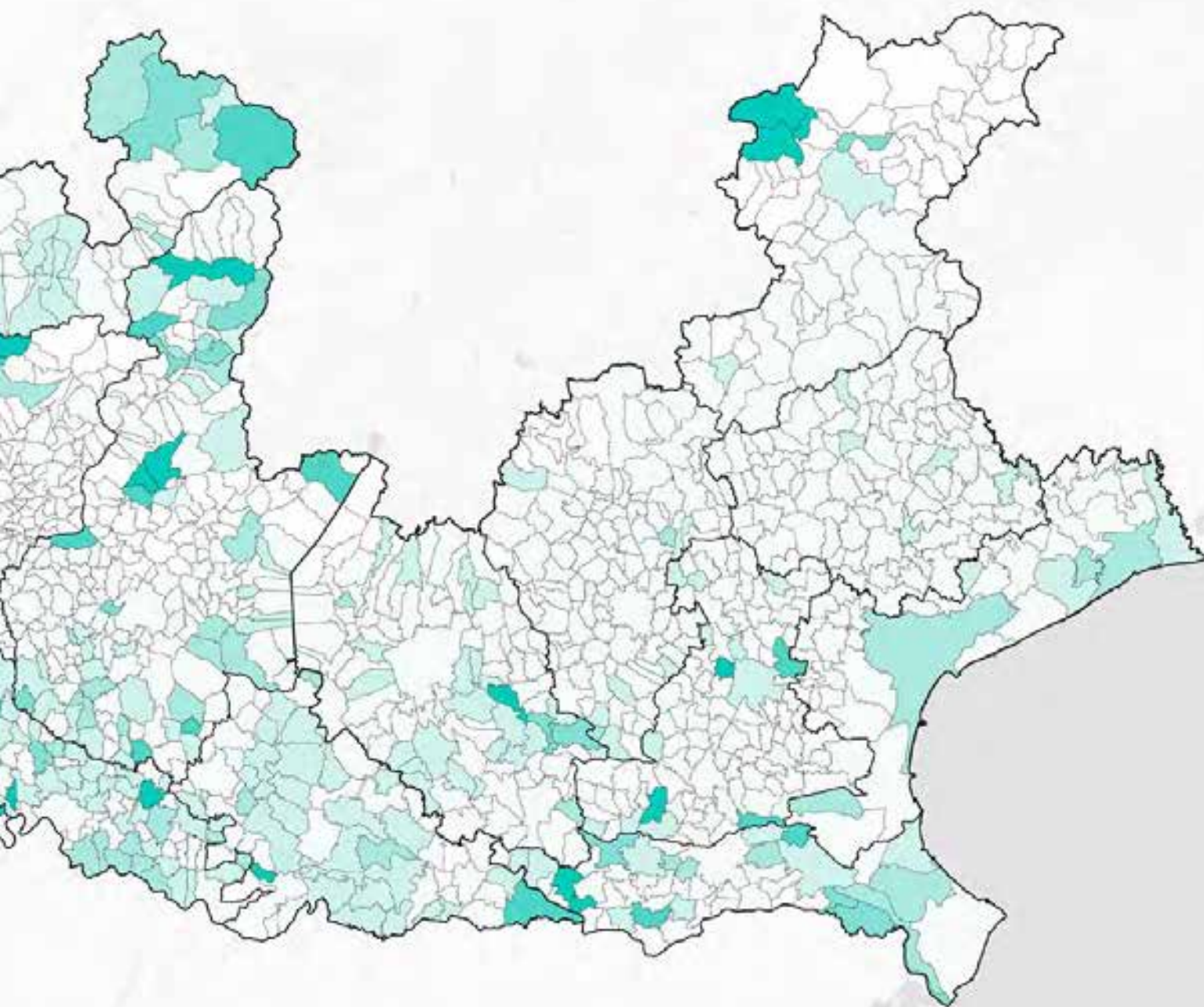
2.3 A	Finanziamento assoluto degli investimenti selezionati (€)
	< 1.350.000
	1.350.000 - 5.000.000
	5.000.000 - 12.500.000
	12.500.000 - 21.000.000
	21.000.000 - 35.000.000
	> 35.000.000









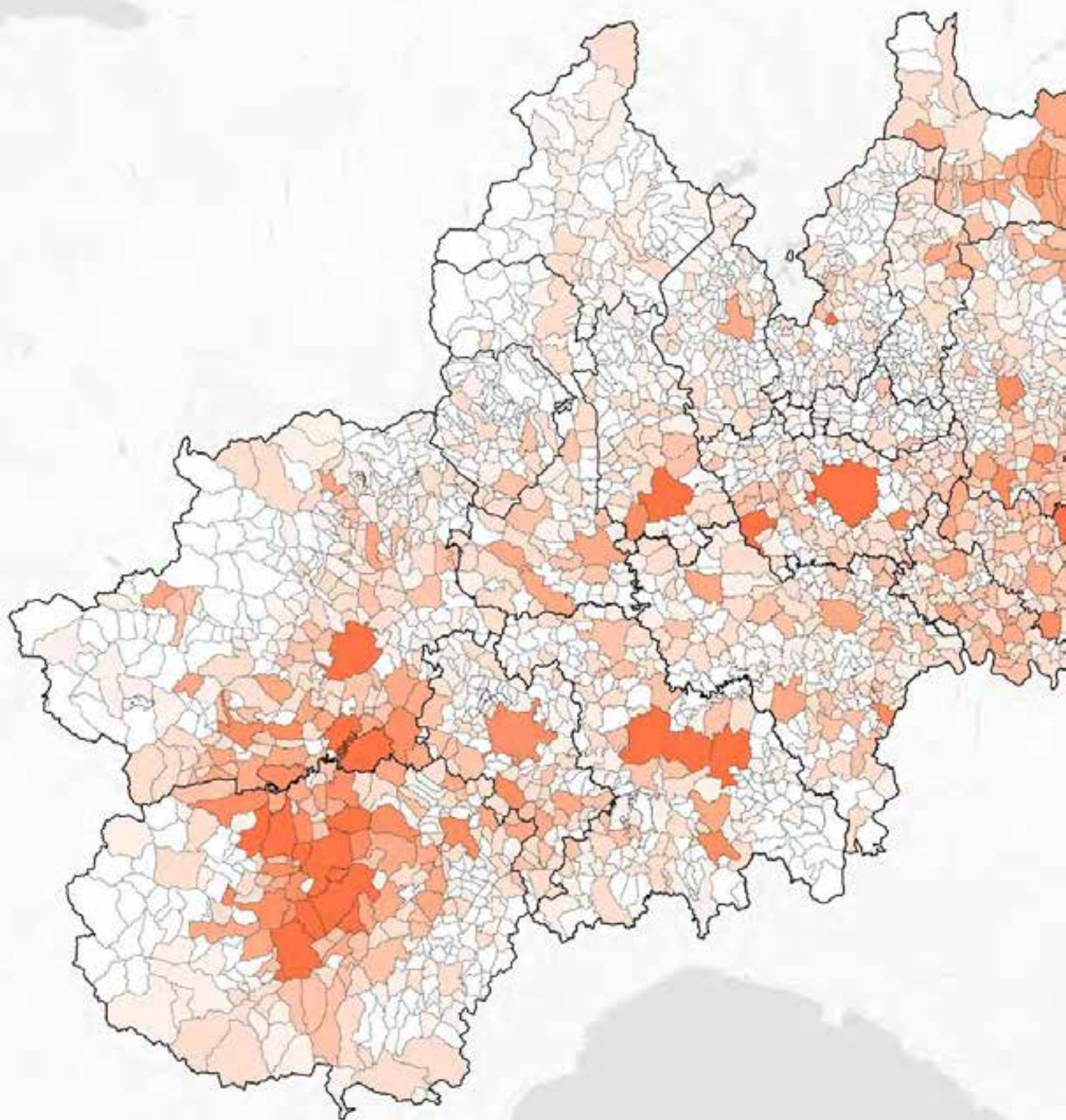
N 1:1.250.000



0 50 100 km



2.3 B	Finanziamento pro capite degli investimenti selezionati (€)
	< 300
	300 - 1.000
	1.000 - 2.000
	2.000 - 3.500
	3.500 - 6.000
	> 6.000



N

1:1.250.000

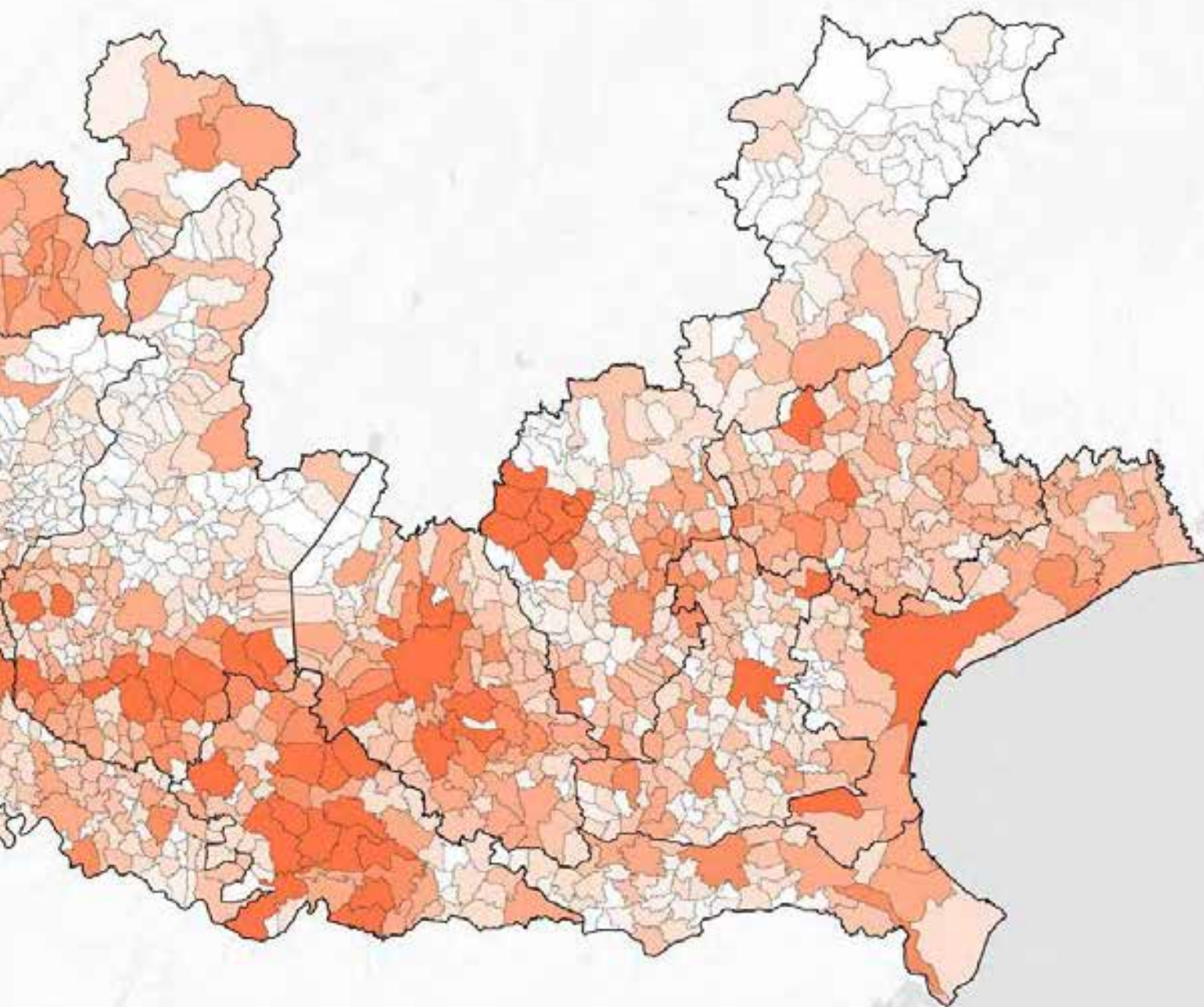








0

50

100 km





2.3C	Numero di progetti degli investimenti selezionati
	1
	2 - 3
	4 - 6
	7 - 10
	10- 15
	> 15

Cosa poteva fare il PNRR?

Legacy e nuove sfide territoriali

Laura Fregolent, Roberta Lombardi e Luca Tamini

Introduzione

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) giunge a conclusione nel 2026, in coerenza con il carattere straordinario e temporaneo del dispositivo NextGenerationEU (NGEU), aprendo una riflessione più ampia sulla sua eredità e sulle possibili traiettorie post-PNRR, sia sul piano nazionale sia su quello dell'evoluzione delle politiche europee¹.

Pensato come un piano di performance e non come un programma di spesa, il PNRR ha impegnato il Paese nel raggiungimento di milestone e target associati a riforme e investimenti da realizzare entro termini stabiliti.

Sviluppato attorno a tre assi strategici concordati a livello europeo, ovvero digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale, il PNRR ha declinato come priorità trasversali la parità di genere, il miglioramento delle competenze, delle capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del Mezzogiorno.

Lungi dal potersi esprimere sull'efficacia e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati, peraltro a qualche mese dal termine di conclusione del Piano, si ritiene, tuttavia, di poter evidenziare alcune questioni aperte riguardo sia le riforme sia gli investimenti, questioni che più che voler suggerire risposte, possono costituire delle lenti con cui continuare a osservare sia gli ultimi passaggi di attuazione del PNRR sia la costruzione delle politiche future.

L'eredità strutturale del PNRR per il sistema italiano si articola principalmente in quattro dimensioni. In primo luogo, il Piano ha rappresentato un esercizio diffuso di apprendimento amministrativo, incidendo sulle capacità di programmazione, gestione e rendicontazione della pubblica amministrazione. In secondo luogo, ha contribuito a rafforzare il legame dell'Italia con il quadro istituzionale e strategico dell'Unione europea, riaffermando l'uropeismo come orizzonte di riferimento. In terzo luogo, il PNRR ha introdotto un metodo di governo innovativo, fondato su una governance centralizzata, su meccanismi di coordinamento multilivello e su un'impostazione *performance-based*, che ha già influenzato altre politiche europee e nazionali, in particolare la riforma della politica di coesione. Infine, l'approccio basato sulla misurazione di target e milestone è destinato a orientare in modo crescente la futura programmazione europea.

¹ La presente riflessione si colloca nel dibattito sulle relazioni del Piano con gli strumenti di governo del territorio, con le politiche urbane e con la regolazione dei mercati e dei servizi, ampiamente discusso in letteratura (cfr. Commissione europea, 2023; 2024; 2025a; 2025b; 2025c; Corte dei conti, 2023; 2024; 2025; D'Arrigo e David, 2026).

Il quadro post-PNRR si colloca invece nel campo delle ipotesi operative e delle scelte politiche. Tra le opzioni discusse emergono:

- una gestione residuale delle risorse per completare interventi già avviati;
- il ricorso ai fondi di coesione per finanziare progetti non conclusi o coerenti con i pilastri tematici del NGEU;
- l'utilizzo del Piano nazionale complementare;
- la creazione di veicoli finanziari dedicati per impiegare risorse non spese, in particolare quelle derivanti dalla quota di prestiti NGEU non utilizzata.

A queste ipotesi si affiancano le indicazioni del giugno 2025 della Commissione europea, che promuovono l'uso di strumenti finanziari innovativi, l'iniezione di capitale nelle National Promotional Banks and Institutions (ad esempio Cassa depositi e prestiti o intermediari finanziari privati), il trasferimento di risorse verso strumenti come InvestEU e la possibilità di proseguire i progetti RRF con fondi nazionali o altri fondi UE.

Nel loro insieme, tali opzioni condividono due elementi fondamentali: l'elevato grado di discrezionalità politica lasciato agli Stati membri, in accordo con la Commissione, e la necessità di assumere decisioni entro l'orizzonte temporale del 2026. In questa prospettiva, il lascito più rilevante del PNRR non risiede solo nelle risorse mobilitate, ma nel metodo di intervento sperimentato — debito comune, governance rafforzata e condizionalità basata sui risultati — che appare destinato a costituire la base di riferimento per i futuri strumenti europei, caratterizzati da maggiore flessibilità e discrezionalità nell'ambito di un processo di integrazione continentale rafforzata.

La questione controversa delle riforme del PNRR: criticità e questioni aperte

Le ambiziose riforme incluse nei piani di ripresa e resilienza a scala europea stanno producendo parziali e significativi miglioramenti strutturali nei sistemi economici e sociali degli Stati membri. Circa un quarto delle riforme è stato orientato al rafforzamento della qualità istituzionale, attraverso la modernizzazione della pubblica amministrazione, il miglioramento dei sistemi fiscali, degli appalti pubblici, della giustizia e dei dispositivi antifrode e anticorruzione. Il 17% delle riforme si è concentrato, invece, sul miglioramento del contesto imprenditoriale, intervenendo su semplificazione normativa, ricerca e sviluppo, mercati finanziari e digitalizzazione delle imprese. Un ulteriore insieme rilevante di riforme è stato rivolto al rafforzamento delle competenze e al miglioramento del funzionamento del mercato del lavoro, inclusi i si-

stemi educativi e previdenziali. Complessivamente, circa due terzi delle riforme risultano già attuate, contribuendo, complessivamente, a creare un quadro istituzionale favorevole alla realizzazione degli investimenti.

Le principali sfide e criticità del PNRR italiano sul tema delle riforme sono state oggetto di un ampio dibattito istituzionale, accademico e tecnico² che, nel complesso, si è tradotto nel rilevare che il Piano ha privilegiato riforme abilitanti e procedurali rispetto a riforme strutturali, ha evitato riforme redistributive e territoriali più complesse, ha mancato l'occasione di costruire una politica urbana integrata e unitaria capace di tenere insieme urbanistica e rigenerazione urbana, servizi di prossimità e sostenibilità economica e sociale, in un contesto caratterizzato da una forte centralizzazione delle decisioni e da una debolezza valutativa dei risultati.

Tali problematicità possono essere ricondotte ad alcuni nodi strutturali ricorrenti, che riguardano sia l'impostazione del Piano sia la sua attuazione:

1. *Squilibrio tra investimenti e riforme strutturali*
Una delle principali criticità riguarda il peso relativamente minore delle riforme strutturali rispetto alla componente di spesa. Molte riforme previste sono abilitanti all'attuazione degli investimenti, ma non sempre incidono in modo profondo sui meccanismi che generano inefficienze di lungo periodo e hanno un orizzonte temporale breve, coerente con le milestone europee, ma poco allineato ai tempi fisiologici di trasformazione dei sistemi amministrativi e istituzionali. Il rischio evidenziato è quello di un PNRR efficace sul piano della spesa, ma meno incisivo sul piano del cambiamento strutturale.
2. *Riforme prevalentemente procedurali e non di sistema*
Molte riforme del PNRR si sono concentrate sulla semplificazione amministrativa, sulla riduzione dei tempi procedurali e sulla digitalizzazione dei processi. Pur essendo necessarie, queste riforme sono spesso incrementalmente focalizzate su aspetti procedurali, poco orientate a intervenire su assetti organizzativi, governance multilivello e responsabilità decisionali. In ambiti come l'urbanistica, il governo del territorio, la concorrenza nei servizi locali e la pubblica amministrazione, ciò ha limitato la portata trasformativa delle riforme.
3. *Frammentazione e debole integrazione tra riforme e politiche settoriali*
Un'altra criticità riguarda la scarsa integrazione tra riforme e investimenti, tra riforme afferenti a missioni diverse, tra politiche nazionali e livelli regionali e locali. Le riforme sono spesso settoriali, concepite per soddisfare milestone specifiche, poco coordinate in una visione sistemica di trasformazione del modello di sviluppo. Questo ha reso difficile tradurre le riforme in cambiamenti coerenti a scala territoriale, soprattutto nelle città e nei sistemi locali.
4. *Centralizzazione decisionale e ruolo debole degli enti territoriali*
Il PNRR italiano ha mostrato una forte centralizzazione nella definizione delle riforme, nel monitoraggio, nei meccanismi di controllo dove gli enti locali sono stati coinvolti principalmente come soggetti attuatori e destinatari di bandi e scadenze stringenti. Ciò ha prodotto difficoltà di adattamento delle riforme ai contesti locali, ridotta capacità di sperimentazione e scarsa valorizzazione delle competenze territoriali, in particolare nei comuni medio-piccoli.
5. *Riforme complesse rinviate o depotenziate*
Alcuni ambiti di riforma più sensibili sono stati rinviati, trattati in modo parziale oppure tradotti in norme di compromesso. Tra questi la riforma organica del governo del territorio, la riforma della concorrenza nei servizi pubblici locali e nel commercio, la riforma fiscale e del catasto (fortemente ridimensionata) e la riforma delle politiche urbane e abitative. Questo ha

ridotto la capacità del PNRR di incidere su nodi strutturali storici del sistema italiano.

6. *Attuazione normativa rapida ma fragile*
Molte riforme sono state approvate in tempi molto rapidi e attraverso decreti-legge e norme transitorie. Ciò ha comportato instabilità del quadro normativo, difficoltà interpretative per le amministrazioni attuatrici, necessità di continui chiarimenti, linee guida e correttivi. Il risultato è una riforma formalmente adottata ma operativamente debole.
7. *Limitata capacità di valutazione degli effetti delle riforme*
Infine, una criticità rilevante riguarda la scarsa attenzione alla valutazione *ex post* dove mancano indicatori robusti sugli effetti reali delle riforme e il monitoraggio è fortemente orientato al rispetto delle milestone, non agli impatti. Questo rende difficile comprendere se le riforme migliorino effettivamente l'efficienza, riducano le disuguaglianze territoriali, rafforzino la capacità amministrativa nel lungo periodo.

Se riconduciamo queste criticità agli ambiti tematici della regolazione urbanistica, delle politiche del commercio, dei progetti di rigenerazione urbana e del consolidamento e tutela dei servizi di prossimità emerge una complessiva incapacità di trasformare l'urgenza attuativa in un'occasione di riforma strutturale del governo urbano e territoriale e si evidenziano i seguenti elementi puntuali di riflessione critica:

1. *Urbanistica e governo del territorio*
L'effetto complessivo è stato quello di un rafforzamento della capacità realizzativa nel breve periodo, ma una mancata modernizzazione del sistema urbanistico nel medio-lungo termine non affrontando alcune criticità principali:
 - assenza di una riforma urbanistica organica: il PNRR non ha promosso una revisione strutturale della disciplina del governo del territorio (né nazionale né regionale), limitandosi a interventi settoriali e procedurali;
 - prevalenza della semplificazione procedurale: le riforme hanno inciso soprattutto su tempi e iter autorizzativi (es. conferenze di servizi, silenzio-assenso), senza affrontare i nodi strutturali della pianificazione (rigidità degli strumenti, scarsa integrazione tra livelli, obsolescenza dei piani);
 - deroga come strumento ordinario: molti interventi PNRR sono stati realizzati attraverso regimi derogatori, indebolendo ulteriormente il ruolo del piano come strumento ordinatore e strategico;
 - scarsa integrazione pianificazione-investimenti: gli investimenti PNRR non sono stati sistematicamente ricondotti a quadri pianificatori aggiornati, accentuando una logica progettuale saltuaria e occasionale, inoltre la mancanza di un raccordo tra i diversi livelli di intervento coinvolti, tra strategie di scala nazionale e locale impedisce il consolidarsi di una governance integrata, capace di dare risposte differenziate ai bisogni dei diversi contesti territoriali.
2. *Concorrenza, commercio e attività economiche urbane*
Il PNRR non ha promosso una riforma territoriale del commercio, limitandosi a misure pro-concorrenziali settoriali e lasciando irrisolto il rapporto tra regolazione urbana, prossimità ed economia digitale. Le criticità principali sono riconducibili a:
 - riforma della concorrenza incompleta: pur richiamata come milestone, la riforma del commercio e dei servizi è rimasta parziale, senza affrontare in modo strutturale: le restrizioni localizzative, la segmentazione dei mercati urbani, il rapporto tra commercio di prossimità, grandi strutture ed e-commerce;
 - assenza di una visione territoriale del commercio: il commercio è stato trattato prevalentemente come settore economico e non come componente strutturale della città e dei servizi urbani;

² Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), 2022; 2023; 2024; Leonardi, 2023; OECD, 2020; 2026.

- debole coordinamento con politiche urbane e di rigenerazione: le misure di sostegno alle imprese non sono state integrate con strumenti urbanistici e di governo del suolo;
- approccio compensativo più che strutturale: incentivi e contributi hanno prevalso su riforme regolative capaci di riequilibrare le condizioni concorrenziali (tab. 1).

L'effetto complessivo è stato quello di un parziale e minimo sostegno congiunturale al settore (di carattere indiretto) con una limitata capacità di incidere sulle dinamiche di desertificazione commerciale e polarizzazione dell'offerta, poiché l'attenzione al commercio come macro capitolo che contiene le attività commerciali e i servizi di prossimità alla scala urbana, non ha avuto una trattazione specifica nei diversi investimenti del PNRR ed è stata lasciata alla sensibilità in fase progettuale dei singoli attori coinvolti.

3. *Rigenerazione urbana*

Le criticità principali emerse sono:

- rigenerazione come sommatoria di progetti: il PNRR ha promosso numerosi interventi puntuali, ma senza costruire una politica nazionale di rigenerazione urbana con criteri omogenei e continuità nel tempo;
- debolezza del quadro regolativo: mancanza di una cornice normativa chiara che definisca i criteri di interesse pubblico, i meccanismi di perequazione e compensazione, la valutazione dei benefici privati e pubblici;
- centralizzazione delle decisioni: i criteri di selezione e finanziamento sono stati definiti a livello centrale, riducendo la capacità degli enti locali di adattare gli interventi alle specificità territoriali;
- rischio di effetti estrattivi: in assenza di strumenti valutativi robusti, alcuni interventi possono generare rendite urbane senza adeguate ricadute per le comunità locali.

L'effetto complessivo è riconducibile a una forte accelerazione degli interventi fisici con una debole istituzionalizzazione della rigenerazione come politica strutturale.

4. *Servizi di prossimità e città dei 15 minuti*

Le principali criticità osservate sono:

- assenza di una riforma esplicita sui servizi di prossimità: il tema è stato richiamato in modo indiretto (coesione, inclusione, servizi), ma senza un impianto regolativo dedicato;
- approccio prevalentemente infrastrutturale: il PNRR ha privilegiato la realizzazione di dotazioni fisiche (scuole, impianti sportivi, spazi pubblici), trascurando il ruolo delle attività economiche di prossimità, i servizi privati di interesse pubblico, le funzioni ibride;
- scarsa integrazione tra mobilità, servizi e funzioni urbane: il paradigma della città a x-minuti non è stato tradotto in criteri operativi per la pianificazione e la regolazione delle funzioni;
- mancanza di strumenti valutativi: non sono stati introdotti criteri sistematici per valutare accessibilità, equità territoriale e qualità dei servizi di prossimità.

L'effetto complessivo è stato quello di un rafforzamento delle dotazioni materiali, ma una debole costruzione del sistema dei servizi locali come infrastruttura sociale ed economica della città.

La ricomposizione territoriale degli investimenti tra disuguaglianze e sviluppo: sfide future

La riflessione sull'efficacia degli investimenti che le 7 Missioni del PNRR hanno distribuito a livello territoriale ha evidenziato, come peraltro emerge dai risultati di ricerca qui raccolti, una debolezza della strategia complessiva condivisa a priori, per le ragioni più volte richiamate, che ha portato, anche per la frammentazione della gestione di risorse in capo a singoli ministeri e all'uso sistematico del bando per l'assegnazione delle risorse nella maggior parte degli investimenti, a una disomogeneità nella risposta territoriale alle sollecitazioni che

il dispositivo di ripresa e resilienza ha calendarizzato a partire dal dicembre 2021.

Tali problematiche possono essere ricondotte ad alcuni nodi strutturali ricorrenti, che riguardano sia l'impostazione del Piano sia la sua attuazione, quali:

1. *Mancata risposta all'Atlante della domanda emerso attraverso l'uso sistematico del bando*

Per le misure analizzate dalla ricerca è emerso come l'uso del bando per la selezione dei progetti da finanziare abbia impegnato gli enti in un lavoro progettuale soprattutto nel biennio di avvio del Piano. Questo lavoro non sempre è stato premiato e ha dato origine a un Atlante della domanda che spesso non ha trovato soddisfazione in altre misure di cofinanziamento a carattere ordinario, europee, nazionali o regionali. L'eredità progettuale di questa straordinaria stagione rappresentata dal PNRR deve poter essere recuperata e non disperdersi negli anni a venire, insieme alle competenze maturate sia a livello amministrativo, sia a livello progettuale.

2. *Risorse straordinarie verso politiche ordinarie*

La ricomposizione a livello locale di politiche e investimenti non è stata favorita dal dispositivo di ripresa e resilienza che, proprio per sua natura, spesso ha impegnato le amministrazioni locali, specie quelle di minore dimensione, in maniera eccezionale. Partenariati pubblico-privati e alleanze territoriali frutto di politiche ordinarie sono stati, a volte, abbandonati per nuove configurazioni partenariali finalizzate alla realizzazione di investimenti aggiudicati su misure PNRR. Se questo è avvenuto spesso nel caso di territori marginali e di comuni di minore dimensione, è da rilevare, invece, il protagonismo delle città metropolitane e dei comuni di maggiore dimensione che, al contrario, hanno saputo organizzare in maniera sinergica risorse provenienti dal PNRR e da altre modalità di finanziamento per perseguire visioni di sviluppo locale. Il ruolo di queste cabine di regia è un'importante eredità per il futuro.

3. *Concentrazione di risorse e divari*

Per le diverse ragioni che sono state evidenziate nei capitoli precedenti, la distribuzione delle risorse all'interno dei confini amministrativi delle regioni considerate (Piemonte, Lombardia e Veneto) è dipesa spesso dalla capacità amministrativa, dall'attitudine politica e dalle capacità tecniche dei progettisti coinvolti nei progetti alla scala locale. Il contrasto ai divari che il PNRR teorizza in particolare nel rapporto fra Nord e Sud del Paese in realtà avrebbe dovuto guidare l'attuazione del Piano anche all'interno delle singole regioni. Ciò non sempre è avvenuto, specialmente per quanto riguarda la rigenerazione urbana e le politiche per la prossimità. Si rilevano, infatti, polarizzazioni in determinate aree piuttosto che in altre; questo fenomeno, letto insieme alla distribuzione territoriale delle fragilità comunali, mostra delle aree in cui sembrerebbero aumentare i divari territoriali piuttosto che ridursi. Future strategie e politiche dovranno prendersi carico di queste prime evidenze che, se confermate anche a conclusione del Piano, dovranno sicuramente essere messe al centro della costruzione dei futuri dispositivi di rigenerazione urbana e territoriale.

4. *Capacità amministrativa*

Sebbene un percorso di riforma della pubblica amministrazione si sia avviato, l'enorme mole di progetti che le amministrazioni locali hanno dovuto gestire ha messo in luce forti criticità specialmente nei comuni di minore dimensione che, nonostante il supporto di dispositivi come il progetto "1000 esperti", stanno facendo fatica a uscire dalla logica della gestione emergenziale di risorse straordinarie per consolidare pratiche che devono stabilizzarsi anche in prospettiva di un ritorno all'ordinarietà. Se l'uso di strumenti come ReGIS e la capacità di utilizzo di strumenti valutativi

per il rispetto di performance sono diventate prassi, non così è stato per la capacità di progettazione e programmazione strategica. Investire in futuro su figure e soggetti che possano aiutare il processo di progettazione strategica e di ricomposizione a livello locale di investimenti, governance e gestione appare uno degli elementi chiave del post-PNRR.

5. *Infrastrutture e gestione*

Il PNRR è un piano, come abbiamo detto, di riforme e, soprattutto, di investimenti. La futura spesa corrente per la gestione ordinaria dell'importante sistema di infrastrutture costruite con il dispositivo di ripresa e resilienza è una delle sfide che il piano lascia in eredità. La sostenibilità economica di tanti investimenti, che passerà anche attraverso nuove forme partenariali, anche speciali, non è ancora pienamente chiara per tutto l'insieme degli investimenti e sarà necessario impegnarsi sul breve e medio periodo affinché possano entrare a pieno regime tutte le infrastrutture realizzate nei diversi ambiti esaminati. A fronte di un grande sforzo collettivo dell'industria delle costruzioni per far fronte alla complessità degli investimenti del Piano, non si rileva, a oggi, un pensiero ancora sufficientemente maturo su come sostenere l'insieme dei servizi di cui si ha e si avrà bisogno per rendere la nuova dotazione infrastrutturale del Paese pienamente operativa e in maniera duratura.

6. *Consumo di suolo, varianti urbanistiche e proattività del PNRR*

Come registrato dalle analisi presentate nel presente volume, il PNRR sta trainando investimenti in alcuni settori e, specialmente per quelli connessi alla globalizzazione digitale, si stanno rilevando incrementi nel consumo di suolo libero. Non sempre, infatti, stante anche l'urgenza con cui il piano ha dovuto fare i conti, sono stati possibili interventi di recupero piuttosto che interventi su suolo non utilizzato. Questo è un elemento che lascia un'eredità, anche perché molti degli investimenti fatti con i fondi del PNRR traineranno futuri interventi nei settori come la logistica, i data center, il fotovoltaico e i campi agricoli. Andrà, dunque, governata questa tendenza di sviluppo cercando di contenere al massimo il consumo di suolo, individuando tutti gli impatti e le esternalità negative per le quali andranno definite misure di mitigazione e compensative, oltre che di governo degli insediamenti. Allo stesso modo dovrà essere posta molta attenzione alle realizzazioni di investimenti avvenute con deroghe e varianti ai piani di governo del territorio perché, in molti casi, queste sono diventate una sorta di "anticipazione" dei piani futuri e tali scelte andranno ricondotte a un quadro più ampio di sviluppo del territorio alla scala di prossimità.

Conclusioni

La riflessione sviluppata in questo volume ha messo in evidenza come il PNRR abbia rappresentato per l'Italia un dispositivo straordinario di mobilitazione di risorse, competenze e capacità amministrative, ma anche un'occasione solo parzialmente colta per affrontare in modo strutturale le fragilità storiche del governo urbano e territoriale. La natura emergenziale del Piano, la sua impostazione fortemente *performance-based* e l'orizzonte temporale vincolato hanno orientato l'azione pubblica verso l'accelerazione della spesa e la realizzazione degli investimenti, a scapito di una più profonda riforma dei quadri regolativi e delle politiche territoriali ordinarie.

Sul versante delle riforme (fig. 1), il PNRR ha privilegiato interventi abilitanti e procedurali, funzionali all'attuazione degli investimenti, ma poco incisivi sui nodi strutturali che caratterizzano il sistema italiano: dalla frammentazione della governance multilivello alla debole integrazione tra politiche settoriali, dalla mancata riforma organica del governo del territorio all'assenza di una politica urbana nazionale capace di tenere insieme rigenerazione, economia di piattaforma ed economia di prossimità, servizi e inclusione sociale. Ne è derivato un quadro normativo in parte instabile, spesso fondato su deroghe e semplificazioni straordinarie, che ha rafforzato la capacità realizzativa nel breve periodo senza consolidare strumenti e visioni di medio-lungo termine.

Analogamente, la distribuzione territoriale degli investimenti ha evidenziato dinamiche selettive, fortemente dipendenti dalla capacità amministrativa e progettuale degli attori locali. L'uso sistematico del bando ha prodotto un ampio Atlante della domanda progettuale, solo in parte soddisfatto, lasciando irrisolta la questione della continuità tra risorse straordinarie e politiche ordinarie. In questo contesto, mentre le città metropolitane e i grandi comuni hanno spesso saputo integrare il PNRR in strategie di sviluppo più ampie, molti territori marginali e amministrazioni di minore dimensione hanno faticato a trasformare l'eccezionalità del Piano in un rafforzamento strutturale delle proprie capacità.

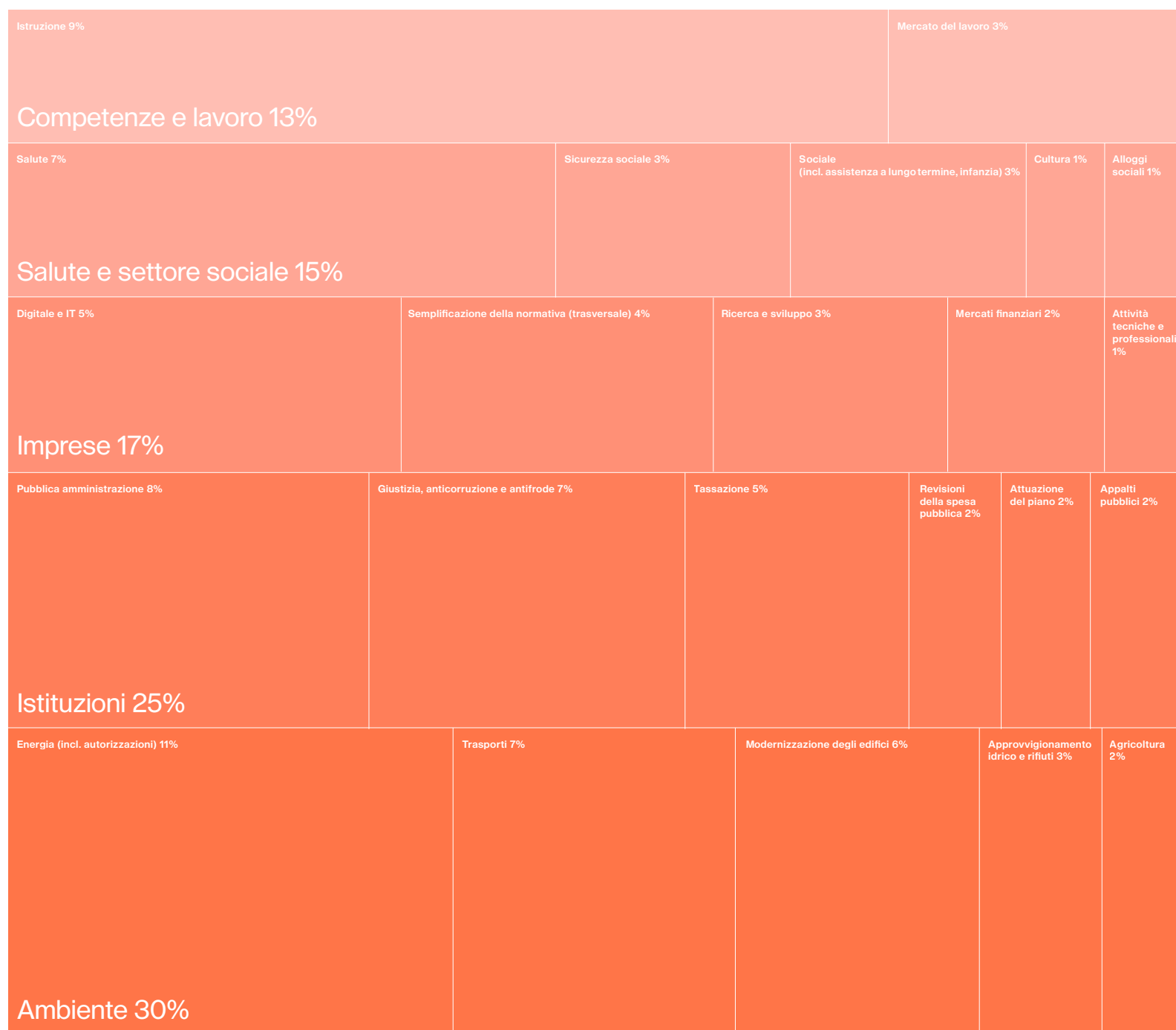
Le criticità emerse nei campi dell'urbanistica, della rigenerazione urbana, del commercio e dei servizi di prossimità mostrano con chiarezza che il PNRR avrebbe potuto svolgere un ruolo più proattivo nella costruzione di una politica territoriale integrata, capace di governare le trasformazioni urbane e di contenere effetti collaterali quali la polarizzazione degli investimenti, l'aumento del consumo di suolo e il rischio di rendite estrattive. In assenza di una cornice regolativa e valutativa robusta, molti interventi rischiano di rimanere episodi puntuali, difficilmente sostenibili nel tempo e poco incisivi sul piano dell'equità territoriale.

In prospettiva, l'eredità più rilevante del PNRR non risiede tanto nelle singole opere realizzate, quanto nel metodo sperimentato e nelle evidenze critiche che esso ha prodotto. La fase post-PNRR pone con forza la necessità di ricomporre investimenti, riforme e governance in politiche ordinarie più mature, capaci di integrare dimensione territoriale, sostenibilità economica e sociale, capacità amministrativa e valutazione degli impatti. Solo a partire da questa consapevolezza sarà possibile trasformare l'esperienza del PNRR da risposta emergenziale a leva strutturale per il governo delle trasformazioni urbane e territoriali future.

Tab. 1 – Leggi annuali per il mercato e la concorrenza 2021-2025

Anno di riferimento della legge	Legge	Ambiti principali di intervento
2021	118/2022	Avvio riforme concorrenziali, rimozione ostacoli regolatori
2022	214/2023	Misure trasversali: consumatori, gare, concessioni, mercati competitivi
2023	193/2024	Riordino concessioni autostradali, prezzi, start-up, aggiornamenti concorrenziali
2025	190/2025	Implementazione strumenti di trasparenza, innovazione e competitività

Fig. 1 – Ripartizione complessiva delle riforme per settori di intervento chiave, in % sul numero totale delle riforme (totale = 1.131)



Tab. 1 – Fonte: elaborazione degli autori.
Fig. 1 – Fonte: European Commission (2025).

Apparati

Elenco comuni

- A** Codice Istat
- B** Regione
- C** Provincia
- D** Comune
- E** Codice
- F** Popolazione
- G** Quadrante griglia
- H** Riquadro zoom

A	B	C	D	E	F	G	H
Piemonte							
6001	Piemonte	Alessandria	Acqui Terme	AL1	18975	E8	7
6002	Piemonte	Alessandria	Albera Ligure	AL2	298	G8	7
6003	Piemonte	Alessandria	Alessandria	AL3	92518	F7	7
6004	Piemonte	Alessandria	Alfiano Natta	AL4	668	E7	1
6005	Piemonte	Alessandria	Alice Bel Colle	AL5	662	E8	7
6192	Piemonte	Alessandria	Alluvioni Piovera	AL6	1583	F7	6
6007	Piemonte	Alessandria	Altavilla Monferrato	AL7	383	E7	6
6008	Piemonte	Alessandria	Alzano Scrivia	AL8	356	F7	6
6009	Piemonte	Alessandria	Arquata Scrivia	AL9	6331	F8	7
6010	Piemonte	Alessandria	Avolasca	AL10	250	G8	7
6011	Piemonte	Alessandria	Balzola	AL11	1217	E6	6
6012	Piemonte	Alessandria	Basaluzzo	AL12	2019	F8	7
6013	Piemonte	Alessandria	Bassignana	AL13	1580	F7	6
6014	Piemonte	Alessandria	Belforte Monferrato	AL14	493	F8	7
6015	Piemonte	Alessandria	Bergamasco	AL15	668	E7	7
6016	Piemonte	Alessandria	Berzano di Tortona	AL16	169	G7	7
6017	Piemonte	Alessandria	Bistagno	AL17	1710	E8	7
6018	Piemonte	Alessandria	Borghetto di Borbera	AL18	1902	G8	7
6020	Piemonte	Alessandria	Borgo San Martino	AL19	1318	F6	6
6019	Piemonte	Alessandria	Borghetto Alessandrino	AL20	538	E7	7
6021	Piemonte	Alessandria	Bosco Marengo	AL21	2158	F8	7
6022	Piemonte	Alessandria	Bosio	AL22	1032	F8	7
6023	Piemonte	Alessandria	Bozzole	AL23	307	F7	6
6024	Piemonte	Alessandria	Brignano-Frascata	AL24	422	G8	7
6025	Piemonte	Alessandria	Cabella Ligure	AL25	449	G8	7
6026	Piemonte	Alessandria	Camagna Monferrato	AL26	465	E7	6
6027	Piemonte	Alessandria	Camino	AL27	730	E6	1
6028	Piemonte	Alessandria	Cantalupo Ligure	AL28	440	G8	7
6029	Piemonte	Alessandria	Capriata d'Orba	AL29	1761	F8	7
6030	Piemonte	Alessandria	Carbonara Scrivia	AL30	1103	F7	7
6031	Piemonte	Alessandria	Carentino	AL31	302	E7	7
6032	Piemonte	Alessandria	Carezzano	AL32	436	F8	7
6033	Piemonte	Alessandria	Carpeneto	AL33	862	F8	7
6034	Piemonte	Alessandria	Carrega Ligure	AL34	78	G8	7
6035	Piemonte	Alessandria	Carrosio	AL35	512	F8	7
6036	Piemonte	Alessandria	Cartosio	AL36	714	E8	7
6037	Piemonte	Alessandria	Casal Cermelli	AL37	1178	F7	7
6039	Piemonte	Alessandria	Casale Monferrato	AL38	32403	E6	6
6038	Piemonte	Alessandria	Casaleggio Boiro	AL39	344	F8	7
6040	Piemonte	Alessandria	Casalnoceto	AL40	961	G7	7
6041	Piemonte	Alessandria	Casasco	AL41	130	G8	7
6191	Piemonte	Alessandria	Cassano Spinola	AL42	1809	F8	7
6043	Piemonte	Alessandria	Cassine	AL43	2803	E8	7
6044	Piemonte	Alessandria	Cassinelle	AL44	843	F8	7
6045	Piemonte	Alessandria	Castellania Coppi	AL45	84	G8	7
6046	Piemonte	Alessandria	Castellar Guidobono	AL46	417	G7	7
6047	Piemonte	Alessandria	Castellazzo Bormida	AL47	4480	F7	7
6048	Piemonte	Alessandria	Castelletto d'Erro	AL48	126	E8	7
6049	Piemonte	Alessandria	Castelletto d'Orba	AL49	1819	F8	7
6050	Piemonte	Alessandria	Castelletto Merli	AL50	447	E7	1
6051	Piemonte	Alessandria	Castelletto Monferrato	AL51	1434	F7	6
6052	Piemonte	Alessandria	Castelnuovo Bormida	AL52	628	F8	7
6053	Piemonte	Alessandria	Castelnuovo Scrivia	AL53	4814	F7	6
6054	Piemonte	Alessandria	Castelspina	AL54	387	F8	7
6055	Piemonte	Alessandria	Cavatore	AL55	261	E8	7
6056	Piemonte	Alessandria	Cella Monte	AL56	453	E7	6
6057	Piemonte	Alessandria	Cereseto	AL57	371	E6	1
6058	Piemonte	Alessandria	Cerreto Grue	AL58	294	G7	7
6059	Piemonte	Alessandria	Cerrina Monferrato	AL59	1273	E6	1
6060	Piemonte	Alessandria	Coniolo	AL60	423	E6	6
6061	Piemonte	Alessandria	Conzano	AL61	914	E7	6
6062	Piemonte	Alessandria	Costa Vescovato	AL62	314	G8	7
6063	Piemonte	Alessandria	Cremolino	AL63	1018	F8	7

A	B	C	D	E	F	G	H
6065	Piemonte	Alessandria	Denice	AL64	161	E8	2
6066	Piemonte	Alessandria	Dernice	AL65	178	G8	7
6067	Piemonte	Alessandria	Fabbrica Curone	AL66	552	G8	7
6068	Piemonte	Alessandria	Felizzano	AL67	2075	E7	7
6069	Piemonte	Alessandria	Fraconalto	AL68	298	F8	7
6070	Piemonte	Alessandria	Francavilla Bisio	AL69	508	F8	7
6071	Piemonte	Alessandria	Frascaro	AL70	430	E7	7
6072	Piemonte	Alessandria	Frassinello Monferrato	AL71	459	E7	6
6073	Piemonte	Alessandria	Frassineto Po	AL72	1358	F6	6
6074	Piemonte	Alessandria	Fresonara	AL73	632	F8	7
6075	Piemonte	Alessandria	Frugarolo	AL74	1890	F7	7
6076	Piemonte	Alessandria	Fubine Monferrato	AL75	1599	E7	6
6077	Piemonte	Alessandria	Gabiano	AL76	1032	E6	1
6078	Piemonte	Alessandria	Gamalero	AL77	793	E8	7
6079	Piemonte	Alessandria	Garbagna	AL78	626	G8	7
6081	Piemonte	Alessandria	Gavi	AL79	4372	F8	7
6082	Piemonte	Alessandria	Giarole	AL80	700	F7	6
6083	Piemonte	Alessandria	Gremiasco	AL81	275	G8	7
6084	Piemonte	Alessandria	Grogardo	AL82	228	E8	7
6085	Piemonte	Alessandria	Gronzona	AL83	468	G8	7
6086	Piemonte	Alessandria	Guazzora	AL84	278	F7	6
6087	Piemonte	Alessandria	Isola Sant'Antonio	AL85	650	F7	6
6088	Piemonte	Alessandria	Lerma	AL86	806	F8	7
6193	Piemonte	Alessandria	Lu e Cuccaro Monferrato	AL87	1276	E7	6
6090	Piemonte	Alessandria	Malvicino	AL88	78	E8	7
6091	Piemonte	Alessandria	Masio	AL89	1289	E7	7
6092	Piemonte	Alessandria	Melazzo	AL90	1209	E8	7
6093	Piemonte	Alessandria	Merana	AL91	178	E9	2
6094	Piemonte	Alessandria	Mirabello Monferrato	AL92	1200	F7	6
6095	Piemonte	Alessandria	Molare	AL93	1999	F8	7
6096	Piemonte	Alessandria	Molino dei Torti	AL94	570	F7	6
6097	Piemonte	Alessandria	Mombello Monferrato	AL95	891	E6	1
6098	Piemonte	Alessandria	Momperone	AL96	202	G7	7
6099	Piemonte	Alessandria	Moncestino	AL97	198	E6	1
6100	Piemonte	Alessandria	Mongiardino Ligure	AL98	155	G8	7
6101	Piemonte	Alessandria	Monleale	AL99	562	G7	7
6102	Piemonte	Alessandria	Montacuto	AL100	229	G8	7
6103	Piemonte	Alessandria	Montaldeo	AL101	206	F8	7
6104	Piemonte	Alessandria	Montaldo Bormida	AL102	582	F8	7
6105	Piemonte	Alessandria	Montecastello	AL103	276	F7	6
6106	Piemonte	Alessandria	Montechiaro d'Acqui	AL104	512	E8	7
6107	Piemonte	Alessandria	Montegioco	AL105	266	G7	7
6108	Piemonte	Alessandria	Montemarzino	AL106	305	G7	7
6109	Piemonte	Alessandria	Morano sul Po	AL107	1277	E6	6
6110	Piemonte	Alessandria	Morbello	AL108	412	E8	7
6111	Piemonte	Alessandria	Mornese	AL109	664	F8	7
6112	Piemonte	Alessandria	Morsasco	AL110	604	F8	7
6113	Piemonte	Alessandria	Murisengo	AL111	1262	D6	1
6114	Piemonte	Alessandria	Novi Ligure	AL112	27389	F8	7
6115	Piemonte	Alessandria	Occimiano	AL113	1207	E7	6
6116	Piemonte	Alessandria	Odalengo Grande	AL114	405	E6	1
6117	Piemonte	Alessandria	Odalengo Piccolo	AL115	226	E7	1
6118	Piemonte	Alessandria	Olivola	AL116	104	E7	6
6119	Piemonte	Alessandria	Orsara Bormida	AL117	385	F8	7
6120	Piemonte	Alessandria	Ottiglio	AL118	541	E7	6
6121	Piemonte	Alessandria	Ovada	AL119	10825	F8	7
6122	Piemonte	Alessandria	Oviglio	AL120	1222	E7	7
6123	Piemonte	Alessandria	Ozzano Monferrato	AL121	1306	E6	6
6124	Piemonte	Alessandria	Paderna	AL122	202	F8	7
6125	Piemonte	Alessandria	Pareto	AL123	510	E9	7
6126	Piemonte	Alessandria	Parodi Ligure	AL124	589	F8	7
6127	Piemonte	Alessandria	Pasturana	AL125	1262	F8	7
6128	Piemonte	Alessandria	Pecetto di Valenza	AL126	1146	F7	6
6129	Piemonte	Alessandria	Pietra Marazzi	AL127	864	F7	6
6131	Piemonte	Alessandria	Pomaro Monferrato	AL128	326	F7	6

A	B	C	D	E	F	G	H	A	B	C	D	E	F	G	H
6132	Piemonte	Alessandria	Pontecurone	AL129	3498	G7	6	5007	Piemonte	Asti	Baldichieri d'Asti	AT7	1112	D7	1
6133	Piemonte	Alessandria	Pontestura	AL130	1329	E6	1	5008	Piemonte	Asti	Belveglio	AT8	296	E7	2
6134	Piemonte	Alessandria	Ponti	AL131	491	E8	7	5009	Piemonte	Asti	Berzano di San Pietro	AT9	419	D6	1
6135	Piemonte	Alessandria	Ponzano Monferrato	AL132	328	E6	1	5010	Piemonte	Asti	Bruno	AT10	301	E8	7
6136	Piemonte	Alessandria	Ponzone	AL133	995	E8	7	5011	Piemonte	Asti	Bubbio	AT11	804	E8	2
6137	Piemonte	Alessandria	Pozzol Groppo	AL134	293	G7	7	5012	Piemonte	Asti	Buttiglieria d'Asti	AT12	2506	D7	1
6138	Piemonte	Alessandria	Pozzolo Formigaro	AL135	4539	F8	7	5013	Piemonte	Asti	Calamandrana	AT13	1653	E8	2
6139	Piemonte	Alessandria	Prasco	AL136	505	E8	7	5014	Piemonte	Asti	Calliano Monferrato	AT14	1209	E7	1
6140	Piemonte	Alessandria	Predosa	AL137	1897	F8	7	5015	Piemonte	Asti	Calosso	AT15	1099	E8	2
6141	Piemonte	Alessandria	Quargnento	AL138	1350	E7	6	5016	Piemonte	Asti	Camerano Casasco	AT16	407	D7	1
6142	Piemonte	Alessandria	Quattordio	AL139	1431	E7	7	5017	Piemonte	Asti	Canelli	AT17	10004	E8	2
6143	Piemonte	Alessandria	Ricaldone	AL140	605	E8	7	5018	Piemonte	Asti	Cantarana	AT18	978	D7	1
6144	Piemonte	Alessandria	Rivalta Bormida	AL141	1352	F8	7	5019	Piemonte	Asti	Capriglio	AT19	325	D7	1
6145	Piemonte	Alessandria	Rivarone	AL142	399	F7	6	5020	Piemonte	Asti	Casorzo Monferrato	AT20	576	E7	1
6147	Piemonte	Alessandria	Rocca Grimalda	AL143	1370	F8	7	5021	Piemonte	Asti	Cassinasco	AT21	552	E8	2
6146	Piemonte	Alessandria	Roccaforte Ligure	AL144	113	G8	7	5022	Piemonte	Asti	Castagnole delle Lanze	AT22	3643	D8	2
6148	Piemonte	Alessandria	Rocchetta Ligure	AL145	213	G8	7	5023	Piemonte	Asti	Castagnole Monferrato	AT23	1105	E7	1
6149	Piemonte	Alessandria	Rosignano Monferrato	AL146	1397	E7	6	5024	Piemonte	Asti	Castel Boglione	AT24	593	E8	7
6150	Piemonte	Alessandria	Sala Monferrato	AL147	334	E7	6	5032	Piemonte	Asti	Castel Rocchero	AT25	345	E8	7
6151	Piemonte	Alessandria	Sale	AL148	3853	F7	6	5025	Piemonte	Asti	Castell'Alfero	AT26	2605	E7	1
6152	Piemonte	Alessandria	San Cristoforo	AL149	523	F8	7	5026	Piemonte	Asti	Castellero	AT27	292	D7	1
6153	Piemonte	Alessandria	San Giorgio Monferrato	AL150	1212	E6	6	5027	Piemonte	Asti	Castelletto Molina	AT28	137	E8	7
6154	Piemonte	Alessandria	San Salvatore Monferrato	AL151	4066	F7	6	5028	Piemonte	Asti	Castello di Annone	AT29	1866	E7	1
6155	Piemonte	Alessandria	San Sebastiano Curone	AL152	543	G8	7	5029	Piemonte	Asti	Castelnuovo Belbo	AT30	804	E8	7
6156	Piemonte	Alessandria	Sant'Agata Fossili	AL153	349	F8	7	5030	Piemonte	Asti	Castelnuovo Calcea	AT31	688	E8	2
6157	Piemonte	Alessandria	Sardigliano	AL154	375	F8	7	5031	Piemonte	Asti	Castelnuovo Don Bosco	AT32	3108	D7	1
6158	Piemonte	Alessandria	Sarezzano	AL155	1103	G7	7	5033	Piemonte	Asti	Cellarengo	AT33	725	D7	1
6159	Piemonte	Alessandria	Serralunga di Crea	AL156	511	E6	1	5034	Piemonte	Asti	Celle Enomondo	AT34	418	D7	1
6160	Piemonte	Alessandria	Serravalle Scrivia	AL157	5903	F8	7	5035	Piemonte	Asti	Cerreto d'Asti	AT35	212	D7	1
6161	Piemonte	Alessandria	Sezzadio	AL158	1185	F8	7	5036	Piemonte	Asti	Cerro Tanaro	AT36	590	E7	7
6162	Piemonte	Alessandria	Silvano d'Orba	AL159	1870	F8	7	5037	Piemonte	Asti	Cessole	AT37	337	E8	2
6163	Piemonte	Alessandria	Solero	AL160	1569	E7	7	5038	Piemonte	Asti	Chiusano d'Asti	AT38	251	D7	1
6164	Piemonte	Alessandria	Solonghella	AL161	193	E6	1	5039	Piemonte	Asti	Cinaglio	AT39	397	D7	1
6165	Piemonte	Alessandria	Spigno Monferrato	AL162	908	E9	2	5040	Piemonte	Asti	Cisterna d'Asti	AT40	1237	D7	2
6166	Piemonte	Alessandria	Spineto Scrivia	AL163	357	F7	7	5041	Piemonte	Asti	Coazzolo	AT41	292	D8	2
6167	Piemonte	Alessandria	Stazzano	AL164	2236	F8	7	5042	Piemonte	Asti	Cocconato	AT42	1395	D6	1
6168	Piemonte	Alessandria	Strevi	AL165	1939	E8	7	5044	Piemonte	Asti	Corsione	AT43	194	E7	1
6169	Piemonte	Alessandria	Tagliolo Monferrato	AL166	1485	F8	7	5045	Piemonte	Asti	Cortandone	AT44	318	D7	1
6170	Piemonte	Alessandria	Tassarolo	AL167	581	F8	7	5046	Piemonte	Asti	Cortanze	AT45	256	D7	1
6171	Piemonte	Alessandria	Terruggia	AL168	864	E7	6	5047	Piemonte	Asti	Cortazzone	AT46	599	D7	1
6172	Piemonte	Alessandria	Terzo	AL169	823	E8	7	5048	Piemonte	Asti	Cortiglione	AT47	521	E7	7
6173	Piemonte	Alessandria	Ticineto	AL170	1319	F6	6	5049	Piemonte	Asti	Cossombrato	AT48	512	D7	1
6174	Piemonte	Alessandria	Tortona	AL171	26547	F7	7	5050	Piemonte	Asti	Costigliole d'Asti	AT49	5684	E8	2
6175	Piemonte	Alessandria	Treville	AL172	265	E6	6	5051	Piemonte	Asti	Cunico	AT50	427	D7	1
6176	Piemonte	Alessandria	Trisobbio	AL173	636	F8	7	5052	Piemonte	Asti	Dusino San Michele	AT51	1098	D7	1
6177	Piemonte	Alessandria	Valenza	AL174	18207	F7	6	5053	Piemonte	Asti	Ferrere	AT52	1492	D7	1
6178	Piemonte	Alessandria	Valmacca	AL175	954	F6	6	5054	Piemonte	Asti	Fontanile	AT53	471	E8	7
6179	Piemonte	Alessandria	Vignale Monferrato	AL176	935	E7	6	5055	Piemonte	Asti	Frinco	AT54	719	E7	1
6180	Piemonte	Alessandria	Vignole Borbera	AL177	2067	F8	7	5056	Piemonte	Asti	Grana Monferrato	AT55	517	E7	1
6181	Piemonte	Alessandria	Viguzzolo	AL178	3069	G7	7	5057	Piemonte	Asti	Grazzano Badoglio	AT56	545	E7	1
6182	Piemonte	Alessandria	Villadeati	AL179	461	E7	1	5058	Piemonte	Asti	Incisa Scapaccino	AT57	2022	E7	7
6183	Piemonte	Alessandria	Villalvernia	AL180	843	F8	7	5059	Piemonte	Asti	Isola d'Asti	AT58	1948	E7	2
6184	Piemonte	Alessandria	Villamiroglio	AL181	286	E6	1	5060	Piemonte	Asti	Loazzolo	AT59	294	E8	2
6185	Piemonte	Alessandria	Villanova Monferrato	AL182	1698	E6	6	5061	Piemonte	Asti	Maranzana	AT60	213	E8	7
6186	Piemonte	Alessandria	Villaromagnano	AL183	650	F7	7	5062	Piemonte	Asti	Maretto	AT61	386	D7	1
6187	Piemonte	Alessandria	Visone	AL184	1173	E8	7	5063	Piemonte	Asti	Moasca	AT62	520	E8	2
6188	Piemonte	Alessandria	Volpedo	AL185	1134	G7	7	5064	Piemonte	Asti	Mombaldone	AT63	192	E8	2
6189	Piemonte	Alessandria	Volpeglino	AL186	124	G7	7	5065	Piemonte	Asti	Mombaruzzo	AT64	927	E8	7
6190	Piemonte	Alessandria	Voltaggio	AL187	658	F8	7	5066	Piemonte	Asti	Mombercelli	AT65	2043	E7	2
5001	Piemonte	Asti	Agliano Terme	AT1	1539	E8	2	5067	Piemonte	Asti	Monale	AT66	989	D7	1
5002	Piemonte	Asti	Albugnano	AT2	519	D6	1	5068	Piemonte	Asti	Monastero Bormida	AT67	829	E8	2
5003	Piemonte	Asti	Antignano	AT3	942	D7	2	5069	Piemonte	Asti	Moncalvo	AT68	2774	E7	1
5004	Piemonte	Asti	Aramengo	AT4	579	D6	1	5070	Piemonte	Asti	Moncucco Torinese	AT69	860	D6	1
5005	Piemonte	Asti	Asti	AT5	73503	E7	1	5071	Piemonte	Asti	Mongardino	AT70	843	E7	2
5006	Piemonte	Asti	Azzano d'Asti	AT6	371	E7	1	5072	Piemonte	Asti	Montabone	AT71	304	E8	7

A	B	C	D	E	F	G	H
5073	Piemonte	Asti	Montafia	AT72	961	D7	1
5074	Piemonte	Asti	Montaldo Scarampi	AT73	717	E7	2
5075	Piemonte	Asti	Montechiaro d'Asti	AT74	1249	D7	1
5076	Piemonte	Asti	Montegrosso d'Asti	AT75	2338	E7	2
5077	Piemonte	Asti	Montemagno Monferrato	AT76	1043	E7	1
5121	Piemonte	Asti	Montiglio Monferrato	AT77	1463	D7	1
5122	Piemonte	Asti	Moransengo-Tonengo	AT78	407	D6	1
5080	Piemonte	Asti	Nizza Monferrato	AT79	10098	E8	7
5081	Piemonte	Asti	Olmo Gentile	AT80	68	E8	2
5082	Piemonte	Asti	Passerano Marmorito	AT81	443	D7	1
5083	Piemonte	Asti	Penango	AT82	426	E7	1
5084	Piemonte	Asti	Piea	AT83	503	D7	1
5085	Piemonte	Asti	Pino d'Asti	AT84	225	D7	1
5086	Piemonte	Asti	Piovà Massaia	AT85	573	D7	1
5087	Piemonte	Asti	Portacomaro	AT86	1905	E7	1
5088	Piemonte	Asti	Quaranti	AT87	146	E8	7
5089	Piemonte	Asti	Refrancore	AT88	1549	E7	6
5090	Piemonte	Asti	Revigliasco d'Asti	AT89	744	E7	1
5091	Piemonte	Asti	Roatto	AT90	354	D7	1
5092	Piemonte	Asti	Robella	AT91	448	D6	1
5093	Piemonte	Asti	Rocca d'Arazzo	AT92	941	E7	1
5094	Piemonte	Asti	Roccaverano	AT93	366	E8	2
5095	Piemonte	Asti	Rocchetta Palafea	AT94	331	E8	2
5096	Piemonte	Asti	Rocchetta Tanaro	AT95	1350	E7	2
5097	Piemonte	Asti	San Damiano d'Asti	AT96	8051	D7	2
5098	Piemonte	Asti	San Giorgio Scarampi	AT97	95	E8	2
5099	Piemonte	Asti	San Martino Alfieri	AT98	682	D7	2
5100	Piemonte	Asti	San Marzano Oliveto	AT99	959	E8	2
5101	Piemonte	Asti	San Paolo Solbrito	AT100	1174	D7	1
5103	Piemonte	Asti	Scurzolengo	AT101	521	E7	1
5104	Piemonte	Asti	Serole	AT102	94	E8	2
5105	Piemonte	Asti	Sessame	AT103	235	E8	2
5106	Piemonte	Asti	Settime	AT104	538	D7	1
5107	Piemonte	Asti	Soglio	AT105	127	D7	1
5108	Piemonte	Asti	Tigliole	AT106	1728	D7	1
5109	Piemonte	Asti	Tonco	AT107	753	E7	1
5111	Piemonte	Asti	Vaglio Serra	AT108	265	E8	2
5112	Piemonte	Asti	Valfenera	AT109	2429	D7	1
5113	Piemonte	Asti	Vesime	AT110	594	E8	2
5114	Piemonte	Asti	Viale	AT111	227	D7	1
5115	Piemonte	Asti	Viarigi	AT112	814	E7	6
5116	Piemonte	Asti	Vigliano d'Asti	AT113	793	E7	2
5119	Piemonte	Asti	Villa San Secondo	AT114	379	E7	1
5117	Piemonte	Asti	Villafranca d'Asti	AT115	2905	D7	1
5118	Piemonte	Asti	Villanova d'Asti	AT116	5536	D7	1
5120	Piemonte	Asti	Vinchio	AT117	532	E8	2
96001	Piemonte	Biella	Ailoche	BI1	291	E4	3
96002	Piemonte	Biella	Andorno Micca	BI2	3033	D4	3
96003	Piemonte	Biella	Benna	BI3	1165	E5	3
96004	Piemonte	Biella	Biella	BI4	43209	D5	3
96005	Piemonte	Biella	Bioglio	BI5	902	D4	3
96006	Piemonte	Biella	Borriana	BI6	858	D5	3
96007	Piemonte	Biella	Brusnengo	BI7	1865	E5	3
96008	Piemonte	Biella	Callabiana	BI8	148	D4	3
96009	Piemonte	Biella	Camandona	BI9	318	D4	3
96010	Piemonte	Biella	Camburzano	BI10	1124	D5	3
96086	Piemonte	Biella	Campiglia Cervo	BI11	499	D4	3
96012	Piemonte	Biella	Candelo	BI12	7215	E5	3
96013	Piemonte	Biella	Caprile	BI13	186	E4	3
96014	Piemonte	Biella	Casapinta	BI14	367	E5	3
96015	Piemonte	Biella	Castelletto Cervo	BI15	766	E5	3
96016	Piemonte	Biella	Cavaglià	BI16	3492	D5	3
96018	Piemonte	Biella	Cerrione	BI17	2739	D5	3
96019	Piemonte	Biella	Coggiola	BI18	1652	E4	3
96020	Piemonte	Biella	Cossato	BI19	13853	E5	3

A	B	C	D	E	F	G	H
96021	Piemonte	Biella	Crevacuore	BI20	1377	E4	3
96023	Piemonte	Biella	Curino	BI21	461	E4	3
96024	Piemonte	Biella	Donato	BI22	688	D5	3
96025	Piemonte	Biella	Dorzano	BI23	534	D5	3
96026	Piemonte	Biella	Gaglianico	BI24	3784	D5	3
96027	Piemonte	Biella	Giffenga	BI25	104	E5	3
96028	Piemonte	Biella	Graglia	BI26	1432	D5	3
96085	Piemonte	Biella	Lessona	BI27	2620	E5	3
96030	Piemonte	Biella	Magnano	BI28	342	D5	3
96031	Piemonte	Biella	Massazza	BI29	578	E5	3
96032	Piemonte	Biella	Masserano	BI30	1871	E5	3
96033	Piemonte	Biella	Mezzana Mortigliengo	BI31	482	E4	3
96034	Piemonte	Biella	Miagliano	BI32	541	D4	3
96035	Piemonte	Biella	Mongrando	BI33	3563	D5	3
96037	Piemonte	Biella	Mottalciata	BI34	1285	E5	3
96038	Piemonte	Biella	Muzzano	BI35	570	D5	3
96039	Piemonte	Biella	Netro	BI36	909	D5	3
96040	Piemonte	Biella	Occhieppo Inferiore	BI37	3756	D5	3
96041	Piemonte	Biella	Occhieppo Superiore	BI38	2563	D5	3
96042	Piemonte	Biella	Pettinengo	BI39	1448	D4	3
96043	Piemonte	Biella	Piatto	BI40	466	E5	3
96044	Piemonte	Biella	Piedicavallo	BI41	168	D4	3
96046	Piemonte	Biella	Pollone	BI42	1958	D5	3
96047	Piemonte	Biella	Ponderano	BI43	3637	D5	3
96048	Piemonte	Biella	Portula	BI44	1089	E4	3
96049	Piemonte	Biella	Pralungo	BI45	2260	D5	3
96050	Piemonte	Biella	Pray	BI46	1999	E4	3
96087	Piemonte	Biella	Quaregna Cerreto	BI47	2023	E5	3
96053	Piemonte	Biella	Ronco Biellese	BI48	1408	D5	3
96054	Piemonte	Biella	Roppolo	BI49	808	D5	3
96055	Piemonte	Biella	Rosazza	BI50	96	D4	3
96056	Piemonte	Biella	Sagliano Micca	BI51	1539	D4	3
96057	Piemonte	Biella	Sala Biellese	BI52	523	D5	3
96058	Piemonte	Biella	Salussola	BI53	1817	E5	3
96059	Piemonte	Biella	Sandigliano	BI54	2597	D5	3
96063	Piemonte	Biella	Sordevolo	BI55	1250	D5	3
96064	Piemonte	Biella	Sostegno	BI56	729	E4	3
96065	Piemonte	Biella	Strona	BI57	921	E4	3
96066	Piemonte	Biella	Tavigliano	BI58	895	D4	3
96067	Piemonte	Biella	Ternengo	BI59	265	E5	3
96068	Piemonte	Biella	Tollegno	BI60	2350	D5	3
96069	Piemonte	Biella	Torrazzo	BI61	189	D5	3
96071	Piemonte	Biella	Valdengo	BI62	2365	E5	3
96088	Piemonte	Biella	Valdilana	BI63	9908	E4	3
96072	Piemonte	Biella	Vallanzengo	BI64	196	D4	3
96074	Piemonte	Biella	Valle San Nicolao	BI65	833	D4	3
96075	Piemonte	Biella	Veglio	BI66	430	E4	3
96076	Piemonte	Biella	Verrone	BI67	1152	E5	3
96077	Piemonte	Biella	Vigliano Biellese	BI68	7522	E5	3
96078	Piemonte	Biella	Villa del Bosco	BI69	309	E4	3
96079	Piemonte	Biella	Villanova Biellese	BI70	174	E5	3
96080	Piemonte	Biella	Viverone	BI71	1333	D5	3
96081	Piemonte	Biella	Zimone	BI72	376	D5	3
96082	Piemonte	Biella	Zubiena	BI73	1121	D5	3
96083	Piemonte	Biella	Zumaglia	BI74	961	D5	3
4001	Piemonte	Cuneo	Acceglio	CN1	164	A9	2
4002	Piemonte	Cuneo	Aisone	CN2	204	B9	2
4003	Piemonte	Cuneo	Alba	CN3	30940	D8	2
4004	Piemonte	Cuneo	Albaretto della Torre	CN4	215	D8	2
4005	Piemonte	Cuneo	Alto	CN5	156	D10	2
4006	Piemonte	Cuneo	Argentera	CN6	77	A9	2
4007	Piemonte	Cuneo	Arguello	CN7	196	D8	2
4008	Piemonte	Cuneo	Bagnasco	CN8	932	D9	2
4009	Piemonte	Cuneo	Bagnolo Piemonte	CN9	5732	B8	2
4010	Piemonte	Cuneo	Baldissero d'Alba	CN10	1046	D8	2

A	B	C	D	E	F	G	H	A	B	C	D	E	F	G	H
4011	Piemonte	Cuneo	Barbaresco	CN11	600	D8	2	4078	Piemonte	Cuneo	Cuneo	CN76	55804	C9	2
4012	Piemonte	Cuneo	Barge	CN12	7463	B8	2	4079	Piemonte	Cuneo	Demonte	CN77	1889	B9	2
4013	Piemonte	Cuneo	Barolo	CN13	618	D8	2	4080	Piemonte	Cuneo	Diano d'Alba	CN78	3557	D8	2
4014	Piemonte	Cuneo	Bastia Mondovì	CN14	630	D9	2	4081	Piemonte	Cuneo	Dogliani	CN79	4610	D8	2
4015	Piemonte	Cuneo	Battifollo	CN15	235	D9	2	4082	Piemonte	Cuneo	Dronero	CN80	7031	B9	2
4016	Piemonte	Cuneo	Beinette	CN16	3500	C9	2	4083	Piemonte	Cuneo	Elva	CN81	79	B8	2
4017	Piemonte	Cuneo	Bellino	CN17	99	A8	2	4084	Piemonte	Cuneo	Entracque	CN82	776	B10	2
4018	Piemonte	Cuneo	Belvedere Langhe	CN18	343	D9	2	4085	Piemonte	Cuneo	Ervie	CN83	1961	B8	2
4019	Piemonte	Cuneo	Bene Vagienna	CN19	3657	D8	2	4086	Piemonte	Cuneo	Farigliano	CN84	1673	D9	2
4020	Piemonte	Cuneo	Benevello	CN20	448	D8	2	4087	Piemonte	Cuneo	Faule	CN85	471	C7	2
4021	Piemonte	Cuneo	Bergolo	CN21	52	E8	2	4088	Piemonte	Cuneo	Feisoglio	CN86	301	D8	2
4022	Piemonte	Cuneo	Bernezzo	CN22	4271	B9	2	4089	Piemonte	Cuneo	Fossano	CN87	24125	C8	2
4023	Piemonte	Cuneo	Bonvicino	CN23	100	D9	2	4090	Piemonte	Cuneo	Frabosa Soprana	CN88	750	C9	2
4025	Piemonte	Cuneo	Borgo San Dalmazzo	CN24	12541	C9	2	4091	Piemonte	Cuneo	Frabosa Sottana	CN89	1618	C9	2
4024	Piemonte	Cuneo	Borgomale	CN25	368	D8	2	4092	Piemonte	Cuneo	Frassinò	CN90	255	B8	2
4026	Piemonte	Cuneo	Bosia	CN26	173	D8	2	4093	Piemonte	Cuneo	Gaiola	CN91	577	B9	2
4027	Piemonte	Cuneo	Bossolasco	CN27	660	D8	2	4094	Piemonte	Cuneo	Gambasca	CN92	355	B8	2
4028	Piemonte	Cuneo	Boves	CN28	9608	C9	2	4095	Piemonte	Cuneo	Garessio	CN93	2842	D10	2
4029	Piemonte	Cuneo	Bra	CN29	29722	D8	2	4096	Piemonte	Cuneo	Genola	CN94	2555	C8	2
4030	Piemonte	Cuneo	Briaglia	CN30	314	D9	2	4097	Piemonte	Cuneo	Gorzegno	CN95	244	D9	2
4031	Piemonte	Cuneo	Briga Alta	CN31	40	C10	2	4098	Piemonte	Cuneo	Gottasecca	CN96	119	D9	2
4032	Piemonte	Cuneo	Brondello	CN32	263	B8	2	4099	Piemonte	Cuneo	Govone	CN97	2234	D8	2
4033	Piemonte	Cuneo	Brossasco	CN33	997	B8	2	4100	Piemonte	Cuneo	Grinzane Cavour	CN98	1935	D8	2
4034	Piemonte	Cuneo	Busca	CN34	10192	C8	2	4101	Piemonte	Cuneo	Guarene	CN99	3530	D8	2
4035	Piemonte	Cuneo	Camerana	CN35	552	D9	2	4102	Piemonte	Cuneo	Igliano	CN100	65	D9	2
4037	Piemonte	Cuneo	Canale	CN36	5457	D7	2	4103	Piemonte	Cuneo	Isasca	CN101	67	B8	2
4038	Piemonte	Cuneo	Canosio	CN37	79	B9	2	4105	Piemonte	Cuneo	La Morra	CN102	2657	D8	2
4039	Piemonte	Cuneo	Caprauna	CN38	80	D10	2	4104	Piemonte	Cuneo	Lagnasco	CN103	1388	C8	2
4040	Piemonte	Cuneo	Caraglio	CN39	6787	C9	2	4106	Piemonte	Cuneo	Lequio Berria	CN104	431	D8	2
4041	Piemonte	Cuneo	Caramagna Piemonte	CN40	2999	C8	2	4107	Piemonte	Cuneo	Lequio Tanaro	CN105	717	D8	2
4042	Piemonte	Cuneo	Cardè	CN41	1132	C8	2	4108	Piemonte	Cuneo	Lesegno	CN106	857	D9	2
4043	Piemonte	Cuneo	Carrù	CN42	4458	D9	2	4109	Piemonte	Cuneo	Levice	CN107	183	D9	2
4044	Piemonte	Cuneo	Cartignano	CN43	161	B9	2	4110	Piemonte	Cuneo	Limone Piemonte	CN108	1346	C10	2
4045	Piemonte	Cuneo	Casalgrasso	CN44	1444	C7	2	4111	Piemonte	Cuneo	Lisio	CN109	185	D9	2
4046	Piemonte	Cuneo	Castagnito	CN45	2264	D8	2	4112	Piemonte	Cuneo	Macra	CN110	41	B8	2
4047	Piemonte	Cuneo	Casteldelfino	CN46	142	B8	2	4113	Piemonte	Cuneo	Magliano Alfieri	CN111	2176	D8	2
4049	Piemonte	Cuneo	Castelletto Stura	CN47	1394	C9	2	4114	Piemonte	Cuneo	Magliano Alpi	CN112	2147	C9	2
4050	Piemonte	Cuneo	Castelletto Uzzone	CN48	283	E9	2	4115	Piemonte	Cuneo	Mango	CN113	1258	D8	2
4051	Piemonte	Cuneo	Castellinaldo d'Alba	CN49	900	D8	2	4116	Piemonte	Cuneo	Manta	CN114	3837	C8	2
4052	Piemonte	Cuneo	Castellino Tanaro	CN50	272	D9	2	4117	Piemonte	Cuneo	Marene	CN115	3341	C8	2
4053	Piemonte	Cuneo	Castelmagno	CN51	51	B9	2	4118	Piemonte	Cuneo	Margarita	CN116	1400	C9	2
4054	Piemonte	Cuneo	Castelnuovo di Ceva	CN52	102	D9	2	4119	Piemonte	Cuneo	Marmora	CN117	58	B9	2
4055	Piemonte	Cuneo	Castiglione Falletto	CN53	655	D8	2	4120	Piemonte	Cuneo	Marsaglia	CN118	214	D9	2
4056	Piemonte	Cuneo	Castiglione Tinella	CN54	738	E8	2	4121	Piemonte	Cuneo	Martiniana Po	CN119	802	B8	2
4057	Piemonte	Cuneo	Castino	CN55	433	D8	2	4122	Piemonte	Cuneo	Melle	CN120	295	B8	2
4058	Piemonte	Cuneo	Cavallerleone	CN56	679	C8	2	4123	Piemonte	Cuneo	Moiola	CN121	219	B9	2
4059	Piemonte	Cuneo	Cavallermaggiore	CN57	5308	C8	2	4124	Piemonte	Cuneo	Mombarcaro	CN122	261	D9	2
4060	Piemonte	Cuneo	Celle di Macra	CN58	88	B9	2	4125	Piemonte	Cuneo	Mombasiglio	CN123	573	D9	2
4061	Piemonte	Cuneo	Centallo	CN59	6991	C9	2	4126	Piemonte	Cuneo	Monastero di Vasco	CN124	1256	D9	2
4062	Piemonte	Cuneo	Ceresole Alba	CN60	1998	D7	2	4127	Piemonte	Cuneo	Monasterolo Casotto	CN125	82	D9	2
4063	Piemonte	Cuneo	Cerretto Langhe	CN61	385	D8	2	4128	Piemonte	Cuneo	Monasterolo di Savigliano	CN126	1321	C8	2
4064	Piemonte	Cuneo	Cervasca	CN62	5208	C9	2	4129	Piemonte	Cuneo	Monchiero	CN127	578	D8	2
4065	Piemonte	Cuneo	Cervere	CN63	2279	C8	2	4130	Piemonte	Cuneo	Mondovì	CN128	22120	D9	2
4066	Piemonte	Cuneo	Ceva	CN64	5899	D9	2	4131	Piemonte	Cuneo	Monesiglio	CN129	568	D9	2
4067	Piemonte	Cuneo	Cherasco	CN65	9632	D8	2	4132	Piemonte	Cuneo	Monforte d'Alba	CN130	1870	D8	2
4068	Piemonte	Cuneo	Chiusa di Pesio	CN66	3747	C9	2	4134	Piemonte	Cuneo	Montaldo di Mondovì	CN132	534	D9	2
4069	Piemonte	Cuneo	Cigliè	CN67	194	D9	2	4135	Piemonte	Cuneo	Montaldo Roero	CN133	892	D8	2
4070	Piemonte	Cuneo	Cissole	CN68	78	D8	2	4136	Piemonte	Cuneo	Montanera	CN134	699	C9	2
4071	Piemonte	Cuneo	Clavesana	CN69	780	D9	2	4137	Piemonte	Cuneo	Montelupo Albese	CN135	480	D8	2
4072	Piemonte	Cuneo	Corneliano d'Alba	CN70	2162	D8	2	4138	Piemonte	Cuneo	Montemali di Cuneo	CN136	234	B9	2
4073	Piemonte	Cuneo	Cortemilia	CN71	2109	E8	2	4139	Piemonte	Cuneo	Monterosso Grana	CN137	544	B9	2
4074	Piemonte	Cuneo	Cossano Belbo	CN72	856	E8	2	4140	Piemonte	Cuneo	Monteu Roero	CN138	1565	D8	2
4075	Piemonte	Cuneo	Costigliole Saluzzo	CN73	3289	C8	2	4141	Piemonte	Cuneo	Montezemolo	CN139	219	D9	2
4076	Piemonte	Cuneo	Cravanzana	CN74	343	D8	2	4142	Piemonte	Cuneo	Monticello d'Alba	CN140	2341	D8	2
4077	Piemonte	Cuneo	Crissolo	CN75	147	B8	2	4133	Piemonte	Cuneo	Montà	CN131	4682	D7	2

A	B	C	D	E	F	G	H	A	B	C	D	E	F	G	H
4143	Piemonte	Cuneo	Moretta	CN141	4069	C8	2	4210	Piemonte	Cuneo	San Michele Mondovì	CN206	1889	D9	2
4144	Piemonte	Cuneo	Morozzo	CN142	2030	C9	2	4209	Piemonte	Cuneo	Sanfront	CN208	2240	B8	2
4145	Piemonte	Cuneo	Murazzano	CN143	882	D9	2	4208	Piemonte	Cuneo	Sanfrè	CN207	3064	D8	2
4146	Piemonte	Cuneo	Murello	CN144	917	C8	2	4211	Piemonte	Cuneo	Sant'Albano Stura	CN209	2420	C9	2
4147	Piemonte	Cuneo	Narzole	CN145	3525	D8	2	4212	Piemonte	Cuneo	Santa Vittoria d'Alba	CN210	2904	D8	2
4148	Piemonte	Cuneo	Neive	CN146	3220	D8	2	4213	Piemonte	Cuneo	Santo Stefano Belbo	CN211	3736	E8	2
4149	Piemonte	Cuneo	Naviglie	CN147	355	D8	2	4214	Piemonte	Cuneo	Santo Stefano Roero	CN212	1336	D7	2
4150	Piemonte	Cuneo	Niella Belbo	CN148	320	D9	2	4215	Piemonte	Cuneo	Savigliano	CN213	21780	C8	2
4151	Piemonte	Cuneo	Niella Tanaro	CN149	926	D9	2	4216	Piemonte	Cuneo	Scagnello	CN214	168	D9	2
4152	Piemonte	Cuneo	Novello	CN150	926	D8	2	4217	Piemonte	Cuneo	Scarnafigi	CN215	2106	C8	2
4153	Piemonte	Cuneo	Nucetto	CN151	389	D9	2	4218	Piemonte	Cuneo	Serralunga d'Alba	CN216	498	D8	2
4154	Piemonte	Cuneo	Oncino	CN152	80	B8	2	4219	Piemonte	Cuneo	Serravalle Langhe	CN217	318	D8	2
4155	Piemonte	Cuneo	Ormea	CN153	1454	D10	2	4220	Piemonte	Cuneo	Sinio	CN218	470	D8	2
4156	Piemonte	Cuneo	Ostana	CN154	87	B8	2	4221	Piemonte	Cuneo	Somano	CN219	318	D8	2
4157	Piemonte	Cuneo	Paesana	CN155	2651	B8	2	4222	Piemonte	Cuneo	Sommariva del Bosco	CN220	6268	C8	2
4158	Piemonte	Cuneo	Pagno	CN156	584	C8	2	4223	Piemonte	Cuneo	Sommariva Perno	CN221	2691	D8	2
4159	Piemonte	Cuneo	Pamparato	CN157	263	D9	2	4224	Piemonte	Cuneo	Stroppio	CN222	104	B8	2
4160	Piemonte	Cuneo	Paroldo	CN158	186	D9	2	4225	Piemonte	Cuneo	Tarantasca	CN223	2199	C9	2
4161	Piemonte	Cuneo	Perletto	CN159	251	E8	2	4226	Piemonte	Cuneo	Torre Bormida	CN224	186	D8	2
4162	Piemonte	Cuneo	Perlo	CN160	101	D9	2	4227	Piemonte	Cuneo	Torre Mondovì	CN225	565	D9	2
4163	Piemonte	Cuneo	Peeveragno	CN161	5518	C9	2	4228	Piemonte	Cuneo	Torre San Giorgio	CN226	698	C8	2
4164	Piemonte	Cuneo	Pezzolo Valle Uzzone	CN162	294	E9	2	4229	Piemonte	Cuneo	Torresina	CN227	48	D9	2
4165	Piemonte	Cuneo	Pianfei	CN163	2078	C9	2	4230	Piemonte	Cuneo	Treiso	CN228	742	D8	2
4166	Piemonte	Cuneo	Piasco	CN164	2757	C8	2	4231	Piemonte	Cuneo	Trezzo Tinella	CN229	289	D8	2
4167	Piemonte	Cuneo	Pietraporzio	CN165	67	A9	2	4232	Piemonte	Cuneo	Trinità	CN230	2248	C9	2
4168	Piemonte	Cuneo	Piobesi d'Alba	CN166	1463	D8	2	4233	Piemonte	Cuneo	Valdieri	CN231	922	B10	2
4169	Piemonte	Cuneo	Piozzo	CN167	989	D9	2	4234	Piemonte	Cuneo	Valgrana	CN232	777	B9	2
4170	Piemonte	Cuneo	Pocapaglia	CN168	3308	D8	2	4235	Piemonte	Cuneo	Valloriate	CN233	93	B9	2
4171	Piemonte	Cuneo	Polonghera	CN169	1112	C7	2	4237	Piemonte	Cuneo	Venasca	CN234	1350	B8	2
4172	Piemonte	Cuneo	Pontechianale	CN170	187	A8	2	4238	Piemonte	Cuneo	Verduno	CN235	564	D8	2
4173	Piemonte	Cuneo	Pradives	CN171	252	B9	2	4239	Piemonte	Cuneo	Vernante	CN236	1084	C10	2
4174	Piemonte	Cuneo	Prazzo	CN172	174	B8	2	4240	Piemonte	Cuneo	Verzuolo	CN237	6408	C8	2
4175	Piemonte	Cuneo	Priero	CN173	471	D9	2	4241	Piemonte	Cuneo	Veza d'Alba	CN238	2370	D8	2
4176	Piemonte	Cuneo	Priocca	CN174	2069	D8	2	4242	Piemonte	Cuneo	Vicoforte	CN239	3197	D9	2
4177	Piemonte	Cuneo	Priola	CN175	619	D10	2	4243	Piemonte	Cuneo	Vignolo	CN240	2666	C9	2
4178	Piemonte	Cuneo	Prunetto	CN176	380	D9	2	4244	Piemonte	Cuneo	Villafalletto	CN241	2873	C8	2
4179	Piemonte	Cuneo	Racconigi	CN177	9630	C8	2	4245	Piemonte	Cuneo	Villanova Mondovì	CN242	6031	C9	2
4180	Piemonte	Cuneo	Revello	CN178	4187	C8	2	4246	Piemonte	Cuneo	Villanova Solaro	CN243	739	C8	2
4181	Piemonte	Cuneo	Rifreddo	CN179	1022	B8	2	4247	Piemonte	Cuneo	Villar San Costanzo	CN244	1552	B9	2
4182	Piemonte	Cuneo	Rittana	CN180	103	B9	2	4248	Piemonte	Cuneo	Vinadio	CN245	574	B9	2
4183	Piemonte	Cuneo	Roaschia	CN181	90	C9	2	4249	Piemonte	Cuneo	Viola	CN246	377	D9	2
4184	Piemonte	Cuneo	Roascio	CN182	86	D9	2	4250	Piemonte	Cuneo	Vottignasco	CN247	504	C8	2
4185	Piemonte	Cuneo	Robilante	CN183	2128	C9	2	3001	Piemonte	Novara	Agrate Conturbia	NO1	1585	F4	5
4186	Piemonte	Cuneo	Roburent	CN184	493	D9	2	3002	Piemonte	Novara	Ameno	NO2	869	E4	5
4188	Piemonte	Cuneo	Rocca Cigliè	CN185	125	D9	2	3006	Piemonte	Novara	Armeno	NO3	2088	E4	5
4189	Piemonte	Cuneo	Rocca de' Baldi	CN186	1592	C9	2	3008	Piemonte	Novara	Arona	NO4	13680	F4	5
4187	Piemonte	Cuneo	Roccabruna	CN187	1530	B9	2	3012	Piemonte	Novara	Barengo	NO5	726	F5	3
4190	Piemonte	Cuneo	Roccaforte Mondovì	CN188	2144	C9	2	3016	Piemonte	Novara	Bellinzago Novarese	NO6	9372	F5	5
4191	Piemonte	Cuneo	Roccasparvera	CN189	746	B9	2	3018	Piemonte	Novara	Biandrate	NO7	1349	E5	3
4192	Piemonte	Cuneo	Roccavione	CN190	2605	C9	2	3019	Piemonte	Novara	Boca	NO8	1159	E4	3
4193	Piemonte	Cuneo	Rocchetta Belbo	CN191	154	E8	2	3021	Piemonte	Novara	Bogogno	NO9	1296	F4	5
4194	Piemonte	Cuneo	Roddi	CN192	1591	D8	2	3022	Piemonte	Novara	Bolzano Novarese	NO10	1129	E4	5
4195	Piemonte	Cuneo	Roddino	CN193	398	D8	2	3025	Piemonte	Novara	Borgo Ticino	NO11	5136	F4	5
4196	Piemonte	Cuneo	Rodello	CN194	969	D8	2	3023	Piemonte	Novara	Borgolavezzaro	NO12	2027	F6	6
4197	Piemonte	Cuneo	Rossana	CN195	831	B8	2	3024	Piemonte	Novara	Borgomanero	NO13	21205	E4	3
4198	Piemonte	Cuneo	Ruffia	CN196	362	C8	2	3026	Piemonte	Novara	Briga Novarese	NO14	2747	E4	3
4199	Piemonte	Cuneo	Sale delle Langhe	CN197	456	D9	2	3027	Piemonte	Novara	Briona	NO15	1113	F5	3
4200	Piemonte	Cuneo	Sale San Giovanni	CN198	144	D9	2	3030	Piemonte	Novara	Cattignaga	NO16	2492	F5	5
4201	Piemonte	Cuneo	Saliceto	CN199	1150	D9	2	3032	Piemonte	Novara	Cameri	NO17	10815	F5	6
4202	Piemonte	Cuneo	Salmour	CN200	718	D8	2	3036	Piemonte	Novara	Carpignano Sesia	NO18	2451	E5	3
4203	Piemonte	Cuneo	Saluzzo	CN201	17579	C8	2	3037	Piemonte	Novara	Casalbeltrame	NO19	1049	E5	3
4204	Piemonte	Cuneo	Sambuco	CN202	82	B9	2	3039	Piemonte	Novara	Casaleggio Novara	NO20	899	F5	3
4205	Piemonte	Cuneo	Sampeyre	CN203	980	B8	2	3040	Piemonte	Novara	Casalino	NO21	1538	F5	3
4206	Piemonte	Cuneo	San Benedetto Belbo	CN204	145	D9	2	3041	Piemonte	Novara	Casalvolone	NO22	883	E5	3
4207	Piemonte	Cuneo	San Damiano Macra	CN205	411	B9	2	3042	Piemonte	Novara	Castellazzo Novarese	NO23	343	E5	3

A	B	C	D	E	F	G	H
3043	Piemonte	Novara	Castelletto sopra Ticino	NO24	9860	F4	5
3044	Piemonte	Novara	Cavagletto	NO25	393	F5	3
3045	Piemonte	Novara	Cavaglio d'Agogna	NO26	1144	E5	3
3047	Piemonte	Novara	Cavallirio	NO27	1278	E4	3
3049	Piemonte	Novara	Cerano	NO28	6864	F5	6
3051	Piemonte	Novara	Colazza	NO29	543	F4	5
3052	Piemonte	Novara	Comignago	NO30	1282	F4	5
3055	Piemonte	Novara	Cressa	NO31	1529	F4	3
3058	Piemonte	Novara	Cureggio	NO32	2582	E4	3
3060	Piemonte	Novara	Divignano	NO33	1441	F4	5
3062	Piemonte	Novara	Dormelletto	NO34	2516	F4	5
3065	Piemonte	Novara	Fara Novarese	NO35	2005	E5	3
3066	Piemonte	Novara	Fontaneto d'Agogna	NO36	2610	E4	3
3068	Piemonte	Novara	Galliate	NO37	15750	F5	6
3069	Piemonte	Novara	Garbagna Novarese	NO38	1405	F5	6
3070	Piemonte	Novara	Gargallo	NO39	1756	E4	3
3166	Piemonte	Novara	Gattico-Veruno	NO40	5248	F4	3
3073	Piemonte	Novara	Ghemme	NO41	3431	E5	3
3076	Piemonte	Novara	Gozzano	NO42	5507	E4	5
3077	Piemonte	Novara	Granozzo con Monticello	NO43	1309	F5	6
3079	Piemonte	Novara	Grignasco	NO44	4289	E4	3
3082	Piemonte	Novara	Inorio	NO45	4278	F4	5
3083	Piemonte	Novara	Landiona	NO46	531	E5	3
3084	Piemonte	Novara	Lesa	NO47	2169	F4	5
3088	Piemonte	Novara	Maggiora	NO48	1645	E4	3
3090	Piemonte	Novara	Mandello Vitta	NO49	206	E5	3
3091	Piemonte	Novara	Marano Ticino	NO50	1601	F5	5
3093	Piemonte	Novara	Massino Visconti	NO51	1112	F4	5
3095	Piemonte	Novara	Meina	NO52	2337	F4	5
3097	Piemonte	Novara	Mezzomerico	NO53	1215	F5	5
3098	Piemonte	Novara	Miasino	NO54	808	E4	5
3100	Piemonte	Novara	Momo	NO55	2399	F5	5
3103	Piemonte	Novara	Nebbiuno	NO56	1842	F4	5
3104	Piemonte	Novara	Nibbiola	NO57	831	F5	6
3106	Piemonte	Novara	Novara	NO58	102573	F5	6
3108	Piemonte	Novara	Oleggio	NO59	14218	F5	5
3109	Piemonte	Novara	Oleggio Castello	NO60	2228	F4	5
3112	Piemonte	Novara	Orta San Giulio	NO61	1100	E4	5
3114	Piemonte	Novara	Paruzzaro	NO62	2162	F4	5
3115	Piemonte	Novara	Pella	NO63	874	E4	5
3116	Piemonte	Novara	Pettenasco	NO64	1308	E4	5
3119	Piemonte	Novara	Pisano	NO65	790	F4	5
3120	Piemonte	Novara	Pogno	NO66	1349	E4	5
3121	Piemonte	Novara	Pombia	NO67	2113	F4	5
3122	Piemonte	Novara	Prato Sesia	NO68	1835	E4	3
3129	Piemonte	Novara	Recetto	NO69	1005	E5	3
3130	Piemonte	Novara	Romagnano Sesia	NO70	3723	E4	3
3131	Piemonte	Novara	Romentino	NO71	5621	F5	6
3133	Piemonte	Novara	San Maurizio d'Opaglio	NO72	2999	E4	5
3134	Piemonte	Novara	San Nazzaro Sesia	NO73	701	E5	3
3135	Piemonte	Novara	San Pietro Mosezzo	NO74	1988	F5	3
3138	Piemonte	Novara	Sillavengo	NO75	572	E5	3
3139	Piemonte	Novara	Sizzano	NO76	1340	E5	3
3140	Piemonte	Novara	Soriso	NO77	716	E4	5
3141	Piemonte	Novara	Sozzago	NO78	1123	F5	6
3143	Piemonte	Novara	Suno	NO79	2679	F5	5
3144	Piemonte	Novara	Terdobbiate	NO80	456	F5	6
3146	Piemonte	Novara	Tornaco	NO81	879	F6	6
3149	Piemonte	Novara	Trecate	NO82	21091	F5	6
3153	Piemonte	Novara	Vaprio d'Agogna	NO83	955	F5	5
3154	Piemonte	Novara	Varallo Pombia	NO84	4952	F4	5
3158	Piemonte	Novara	Vespolate	NO85	2053	F6	6
3159	Piemonte	Novara	Vicolungo	NO86	863	E5	3
3164	Piemonte	Novara	Vinzaglio	NO87	545	E6	3
1001	Piemonte	Torino	Agliè	TO1	2589	D5	3

A	B	C	D	E	F	G	H
1002	Piemonte	Torino	Airasca	TO2	3690	C7	1
1003	Piemonte	Torino	Ala di Stura	TO3	463	B6	1
1004	Piemonte	Torino	Albiano d'Ivrea	TO4	1631	D5	3
1006	Piemonte	Torino	Almese	TO5	6298	C6	1
1007	Piemonte	Torino	Alpette	TO6	247	C5	3
1008	Piemonte	Torino	Alpignano	TO7	16572	C6	1
1009	Piemonte	Torino	Andezeno	TO8	1989	D7	1
1010	Piemonte	Torino	Andrate	TO9	467	D5	3
1011	Piemonte	Torino	Angrogna	TO10	804	B7	1
1012	Piemonte	Torino	Arignano	TO11	1070	D7	1
1013	Piemonte	Torino	Avigliana	TO12	12172	C6	1
1014	Piemonte	Torino	Azeglio	TO13	1243	D5	3
1015	Piemonte	Torino	Bairo	TO14	785	D5	3
1016	Piemonte	Torino	Balangero	TO15	3045	C6	1
1017	Piemonte	Torino	Baldissero Canavese	TO16	489	D5	3
1018	Piemonte	Torino	Baldissero Torinese	TO17	3730	D6	1
1019	Piemonte	Torino	Balme	TO18	99	B6	1
1020	Piemonte	Torino	Banchette	TO19	3113	D5	3
1021	Piemonte	Torino	Barbania	TO20	1558	C6	3
1022	Piemonte	Torino	Bardonecchia	TO21	2878	A6	1
1023	Piemonte	Torino	Barone Canavese	TO22	530	D6	3
1024	Piemonte	Torino	Beinasco	TO23	17358	C7	1
1025	Piemonte	Torino	Bibiana	TO24	3370	B7	2
1026	Piemonte	Torino	Bobbio Pellice	TO25	521	B7	2
1027	Piemonte	Torino	Bollengo	TO26	2112	D5	3
1028	Piemonte	Torino	Borgaro Torinese	TO27	11641	C6	1
1029	Piemonte	Torino	Borgiallo	TO28	585	C5	3
1030	Piemonte	Torino	Borgofranco d'Ivrea	TO29	3457	D5	3
1031	Piemonte	Torino	Borgomasino	TO30	762	D5	3
1032	Piemonte	Torino	Borgone Susa	TO31	2228	B6	1
1033	Piemonte	Torino	Bosconero	TO32	3077	D6	3
1034	Piemonte	Torino	Brandizzo	TO33	8728	D6	1
1035	Piemonte	Torino	Bricherasio	TO34	4606	B7	1
1036	Piemonte	Torino	Brosso	TO35	388	D5	3
1037	Piemonte	Torino	Brozolo	TO36	436	D6	1
1038	Piemonte	Torino	Bruino	TO37	8370	C7	1
1039	Piemonte	Torino	Brusasco	TO38	1490	D6	1
1040	Piemonte	Torino	Bruzolo	TO39	1474	B6	1
1041	Piemonte	Torino	Buriasco	TO40	1295	C7	1
1042	Piemonte	Torino	Burolo	TO41	1105	D5	3
1043	Piemonte	Torino	Busano	TO42	1611	C6	3
1044	Piemonte	Torino	Bussoleno	TO43	5775	B6	1
1045	Piemonte	Torino	Buttigliera Alta	TO44	6227	C6	1
1046	Piemonte	Torino	Cafasse	TO45	3351	C6	1
1047	Piemonte	Torino	Caluso	TO46	7306	D6	3
1048	Piemonte	Torino	Cambiano	TO47	5835	C7	1
1049	Piemonte	Torino	Campiglione Fenile	TO48	1300	B7	2
1050	Piemonte	Torino	Candia Canavese	TO49	1159	D6	3
1051	Piemonte	Torino	Candiolo	TO50	5571	C7	1
1052	Piemonte	Torino	Canischio	TO51	266	C5	3
1053	Piemonte	Torino	Cantalupa	TO52	2559	B7	1
1054	Piemonte	Torino	Cantoiria	TO53	643	C5	1
1055	Piemonte	Torino	Caprie	TO54	2002	B6	1
1056	Piemonte	Torino	Caravino	TO55	885	D5	3
1057	Piemonte	Torino	Carema	TO56	713	D5	3
1058	Piemonte	Torino	Carignano	TO57	9226	C7	1
1059	Piemonte	Torino	Carmagnola	TO58	28080	C7	1
1060	Piemonte	Torino	Casalborgone	TO59	1878	D6	1
1061	Piemonte	Torino	Cascinette d'Ivrea	TO60	1502	D5	3
1062	Piemonte	Torino	Caselette	TO61	3034	C6	1
1063	Piemonte	Torino	Caselle Torinese	TO62	13733	C6	1
1064	Piemonte	Torino	Castagneto Po	TO63	1750	D6	1
1065	Piemonte	Torino	Castagnole Piemonte	TO64	2191	C7	1
1066	Piemonte	Torino	Castellamonte	TO65	9828	C5	3
1067	Piemonte	Torino	Castelnuovo Nigra	TO66	406	C5	3

A	B	C	D	E	F	G	H
1068	Piemonte	Torino	Castiglione Torinese	TO67	6488	D6	1
1069	Piemonte	Torino	Cavagnolo	TO68	2335	D6	1
1070	Piemonte	Torino	Cavour	TO69	5393	B7	2
1071	Piemonte	Torino	Cercenasco	TO70	1779	C7	1
1072	Piemonte	Torino	Ceres	TO71	991	C5	1
1073	Piemonte	Torino	Ceresole Reale	TO72	152	B5	1
1074	Piemonte	Torino	Cesana Torinese	TO73	874	A7	1
1075	Piemonte	Torino	Chialamberto	TO74	328	B5	1
1076	Piemonte	Torino	Chianocco	TO75	1500	B6	1
1077	Piemonte	Torino	Chiaverano	TO76	1977	D5	3
1078	Piemonte	Torino	Chieri	TO77	35865	D7	1
1079	Piemonte	Torino	Chiesanuova	TO78	231	C5	3
1080	Piemonte	Torino	Chiomonte	TO79	850	A6	1
1081	Piemonte	Torino	Chiusa di San Michele	TO80	1515	B6	1
1082	Piemonte	Torino	Chivasso	TO81	26074	D6	1
1083	Piemonte	Torino	Ciconio	TO82	365	D6	3
1084	Piemonte	Torino	Cintano	TO83	236	C5	3
1085	Piemonte	Torino	Cinzano	TO84	339	D6	1
1086	Piemonte	Torino	Ciriè	TO85	18073	C6	1
1087	Piemonte	Torino	Claviere	TO86	190	A7	1
1088	Piemonte	Torino	Coassolo Torinese	TO87	1473	C5	1
1089	Piemonte	Torino	Coazze	TO88	3352	B6	1
1090	Piemonte	Torino	Collegno	TO89	47779	C6	1
1091	Piemonte	Torino	Colleretto Castelnuovo	TO90	324	C5	3
1092	Piemonte	Torino	Colleretto Giacosa	TO91	586	D5	3
1093	Piemonte	Torino	Condove	TO92	4420	B6	1
1094	Piemonte	Torino	Corio	TO93	3087	C5	1
1095	Piemonte	Torino	Cossano Canavese	TO94	408	D5	3
1096	Piemonte	Torino	Cuceglio	TO95	923	D5	3
1097	Piemonte	Torino	Cumiana	TO96	7777	B7	1
1098	Piemonte	Torino	Cuorgnè	TO97	9509	C5	3
1099	Piemonte	Torino	Druento	TO98	9001	C6	1
1100	Piemonte	Torino	Exilles	TO99	245	A6	1
1101	Piemonte	Torino	Favria	TO100	4972	C6	3
1102	Piemonte	Torino	Feiletto	TO101	2147	D6	3
1103	Piemonte	Torino	Fenestrelle	TO102	472	B7	1
1104	Piemonte	Torino	Fiano	TO103	2624	C6	1
1105	Piemonte	Torino	Fiorano Canavese	TO104	736	D5	3
1106	Piemonte	Torino	Fogizzo	TO105	2250	D6	3
1107	Piemonte	Torino	Forno Canavese	TO106	3164	C5	3
1108	Piemonte	Torino	Frassinetto	TO107	271	C5	3
1109	Piemonte	Torino	Front	TO108	1577	C6	3
1110	Piemonte	Torino	Frossasco	TO109	2822	B7	1
1111	Piemonte	Torino	Garzigliana	TO110	555	B7	1
1112	Piemonte	Torino	Gassino Torinese	TO111	9224	D6	1
1113	Piemonte	Torino	Germagnano	TO112	1122	C6	1
1114	Piemonte	Torino	Giaglione	TO113	597	A6	1
1115	Piemonte	Torino	Giaveno	TO114	16286	B7	1
1116	Piemonte	Torino	Givoletto	TO115	4068	C6	1
1117	Piemonte	Torino	Gravere	TO116	686	B6	1
1118	Piemonte	Torino	Groscavallo	TO117	195	B5	1
1119	Piemonte	Torino	Grosso	TO118	996	C6	3
1120	Piemonte	Torino	Grugliasco	TO119	36499	C6	1
1121	Piemonte	Torino	Ingria	TO120	44	C5	3
1122	Piemonte	Torino	Inverso Pinasca	TO121	678	B7	1
1123	Piemonte	Torino	Isolabella	TO122	350	D7	1
1124	Piemonte	Torino	Issiglio	TO123	431	D5	3
1125	Piemonte	Torino	Ivrea	TO124	22532	D5	3
1126	Piemonte	Torino	La Cassa	TO125	1755	C6	1
1127	Piemonte	Torino	La Loggia	TO126	8686	C7	1
1128	Piemonte	Torino	Lanzo Torinese	TO127	4979	C6	1
1129	Piemonte	Torino	Lauriano	TO128	1404	D6	1
1130	Piemonte	Torino	Leini	TO129	16209	C6	1
1131	Piemonte	Torino	Lemie	TO130	155	B6	1
1132	Piemonte	Torino	Lessolo	TO131	1748	D5	3

A	B	C	D	E	F	G	H
1133	Piemonte	Torino	Levone	TO132	460	C6	3
1134	Piemonte	Torino	Locana	TO133	1285	C5	1
1135	Piemonte	Torino	Lombardore	TO134	1730	C6	1
1136	Piemonte	Torino	Lombriasco	TO135	1054	C7	1
1137	Piemonte	Torino	Loranzè	TO136	1150	D5	3
1139	Piemonte	Torino	Luserna San Giovanni	TO137	7152	B7	2
1140	Piemonte	Torino	Lusernetta	TO138	498	B7	2
1141	Piemonte	Torino	Lusigliè	TO139	554	D6	3
1142	Piemonte	Torino	Macello	TO140	1175	C7	1
1143	Piemonte	Torino	Maglione	TO141	416	D5	3
1316	Piemonte	Torino	Mappano	TO142	7268	C6	1
1144	Piemonte	Torino	Marentino	TO143	1261	D7	1
1145	Piemonte	Torino	Massello	TO144	55	B7	1
1146	Piemonte	Torino	Mathi	TO145	3725	C6	3
1147	Piemonte	Torino	Mattie	TO146	688	B6	1
1148	Piemonte	Torino	Mazzè	TO147	4304	D6	3
1149	Piemonte	Torino	Meana di Susa	TO148	800	B6	1
1150	Piemonte	Torino	Mercenasco	TO149	1322	D5	3
1152	Piemonte	Torino	Mezzenile	TO150	732	C6	1
1153	Piemonte	Torino	Mombello di Torino	TO151	398	D7	1
1154	Piemonte	Torino	Mompantero	TO152	611	B6	1
1155	Piemonte	Torino	Monastero di Lanzo	TO153	332	C5	1
1156	Piemonte	Torino	Moncalieri	TO154	55489	C7	1
1157	Piemonte	Torino	Moncenisio	TO155	48	A6	1
1158	Piemonte	Torino	Montaldo Torinese	TO156	715	D6	1
1159	Piemonte	Torino	Montalenghe	TO157	965	D6	3
1160	Piemonte	Torino	Montalto Dora	TO158	3305	D5	3
1161	Piemonte	Torino	Montanaro	TO159	4999	D6	1
1162	Piemonte	Torino	Monteu da Po	TO160	835	D6	1
1163	Piemonte	Torino	Moriondo Torinese	TO161	830	D7	1
1164	Piemonte	Torino	Nichelino	TO162	45802	C7	1
1165	Piemonte	Torino	Noasca	TO163	99	B5	1
1166	Piemonte	Torino	Nole	TO164	6631	C6	1
1167	Piemonte	Torino	Nomaglio	TO165	271	D5	3
1168	Piemonte	Torino	None	TO166	7650	C7	1
1169	Piemonte	Torino	Novalesa	TO167	519	B6	1
1170	Piemonte	Torino	Oglianico	TO168	1427	C6	3
1171	Piemonte	Torino	Orbassano	TO169	22858	C7	1
1172	Piemonte	Torino	Orio Canavese	TO170	731	D6	3
1173	Piemonte	Torino	Osasco	TO171	1159	B7	1
1174	Piemonte	Torino	Osasio	TO172	899	C7	1
1175	Piemonte	Torino	Oulx	TO173	3266	A6	1
1176	Piemonte	Torino	Ozegna	TO174	1178	D5	3
1177	Piemonte	Torino	Palazzo Canavese	TO175	836	D5	3
1178	Piemonte	Torino	Pancalieri	TO176	1960	C7	2
1179	Piemonte	Torino	Parella	TO177	414	D5	3
1180	Piemonte	Torino	Pavaro	TO178	1167	D6	1
1181	Piemonte	Torino	Pavone Canavese	TO179	3617	D5	3
1183	Piemonte	Torino	Pecetto Torinese	TO180	4009	C7	1
1184	Piemonte	Torino	Perosa Argentina	TO181	3107	B7	1
1185	Piemonte	Torino	Perosa Canavese	TO182	498	D5	3
1186	Piemonte	Torino	Perrero	TO183	557	B7	1
1187	Piemonte	Torino	Pertusio	TO184	737	C5	3
1188	Piemonte	Torino	Pessinetto	TO185	594	C6	1
1189	Piemonte	Torino	Pianezza	TO186	15593	C6	1
1190	Piemonte	Torino	Pinasca	TO187	2779	B7	1
1191	Piemonte	Torino	Pinerolo	TO188	35435	B7	1
1192	Piemonte	Torino	Pino Torinese	TO189	8354	D7	1
1193	Piemonte	Torino	Piobesi Torinese	TO190	3759	C7	1
1194	Piemonte	Torino	Piossasco	TO191	18029	C7	1
1195	Piemonte	Torino	Piscina	TO192	3271	C7	1
1196	Piemonte	Torino	Piverone	TO193	1232	D5	3
1197	Piemonte	Torino	Poirino	TO194	10215	D7	1
1198	Piemonte	Torino	Pomaretto	TO195	940	B7	1
1199	Piemonte	Torino	Pont Canavese	TO196	3013	C5	3

A	B	C	D	E	F	G	H	A	B	C	D	E	F	G	H
1200	Piemonte	Torino	Porte	TO197	1128	B7	1	1265	Piemonte	Torino	Settimo Torinese	TO262	45623	D6	1
1201	Piemonte	Torino	Pragelato	TO198	703	A7	1	1266	Piemonte	Torino	Settimo Vittone	TO263	1533	D5	3
1202	Piemonte	Torino	Prali	TO199	257	B7	1	1267	Piemonte	Torino	Sparone	TO264	907	C5	3
1203	Piemonte	Torino	Pralormo	TO200	1872	D7	1	1268	Piemonte	Torino	Strambinello	TO265	239	D5	3
1204	Piemonte	Torino	Pramollo	TO201	215	B7	1	1269	Piemonte	Torino	Strambino	TO266	6068	D5	3
1205	Piemonte	Torino	Prarostino	TO202	1261	B7	1	1270	Piemonte	Torino	Susa	TO267	5836	B6	1
1206	Piemonte	Torino	Prascorsano	TO203	695	C5	3	1271	Piemonte	Torino	Tavagnasco	TO268	738	D5	3
1207	Piemonte	Torino	Pratiglione	TO204	455	C5	3	1272	Piemonte	Torino	Torino	TO269	856745	C6	1
1208	Piemonte	Torino	Quagliuzzo	TO205	321	D5	3	1273	Piemonte	Torino	Torrazza Piemonte	TO270	3008	D6	1
1209	Piemonte	Torino	Quassolo	TO206	328	D5	3	1274	Piemonte	Torino	Torre Canavese	TO271	609	D5	3
1210	Piemonte	Torino	Quincinetto	TO207	976	D5	3	1275	Piemonte	Torino	Torre Pellice	TO272	4581	B7	1
1211	Piemonte	Torino	Reano	TO208	1749	C6	1	1276	Piemonte	Torino	Trana	TO273	3742	C7	1
1212	Piemonte	Torino	Ribordone	TO209	47	C5	1	1278	Piemonte	Torino	Traversella	TO274	309	C5	3
1215	Piemonte	Torino	Riva presso Chieri	TO210	4738	D7	1	1279	Piemonte	Torino	Traves	TO275	492	C6	1
1213	Piemonte	Torino	Rivalba	TO211	1150	D6	1	1280	Piemonte	Torino	Trofarello	TO276	10497	C7	1
1214	Piemonte	Torino	Rivalta di Torino	TO212	20040	C7	1	1281	Piemonte	Torino	Usseaux	TO277	173	B6	1
1216	Piemonte	Torino	Rivara	TO213	2477	C6	3	1282	Piemonte	Torino	Usseglio	TO278	189	B6	1
1217	Piemonte	Torino	Rivarolo Canavese	TO214	12333	C6	3	1283	Piemonte	Torino	Vaie	TO279	1349	B6	1
1218	Piemonte	Torino	Rivarossa	TO215	1540	C6	1	1284	Piemonte	Torino	Val della Torre	TO280	3971	C6	1
1219	Piemonte	Torino	Rivoli	TO216	46567	C6	1	1317	Piemonte	Torino	Val di Chy	TO281	1228	D5	3
1220	Piemonte	Torino	Robassomero	TO217	3071	C6	1	1318	Piemonte	Torino	Valchiusa	TO282	1030	C5	3
1221	Piemonte	Torino	Rocca Canavese	TO218	1717	C6	3	1285	Piemonte	Torino	Valgioie	TO283	981	B6	1
1222	Piemonte	Torino	Roletto	TO219	1972	B7	1	1286	Piemonte	Torino	Vallo Torinese	TO284	785	C6	1
1223	Piemonte	Torino	Romano Canavese	TO220	2696	D5	3	1287	Piemonte	Torino	Valperga	TO285	2963	C5	3
1224	Piemonte	Torino	Ronco Canavese	TO221	386	C5	1	1288	Piemonte	Torino	Valprato Soana	TO286	87	C5	3
1225	Piemonte	Torino	Rondissone	TO222	1911	D6	1	1289	Piemonte	Torino	Varisella	TO287	844	C6	1
1226	Piemonte	Torino	Rorà	TO223	221	B7	2	1290	Piemonte	Torino	Vauda Canavese	TO288	1430	C6	3
1228	Piemonte	Torino	Rosta	TO224	5098	C6	1	1292	Piemonte	Torino	Venaria Reale	TO289	32013	C6	1
1227	Piemonte	Torino	Roure	TO225	755	B7	1	1291	Piemonte	Torino	Venaus	TO290	853	B6	1
1229	Piemonte	Torino	Rubiana	TO226	2509	C6	1	1293	Piemonte	Torino	Verolengo	TO291	4793	D6	1
1230	Piemonte	Torino	Rueglio	TO227	788	D5	3	1294	Piemonte	Torino	Verrua Savoia	TO292	1321	D6	1
1231	Piemonte	Torino	Salassa	TO228	1851	C5	3	1295	Piemonte	Torino	Vestignè	TO293	755	D5	3
1232	Piemonte	Torino	Salbertrand	TO229	626	A6	1	1296	Piemonte	Torino	Vialfrè	TO294	253	D5	3
1233	Piemonte	Torino	Salerano Canavese	TO230	462	D5	3	1298	Piemonte	Torino	Vidracco	TO295	454	D5	3
1234	Piemonte	Torino	Salza di Pinerolo	TO231	65	B7	1	1299	Piemonte	Torino	Vigone	TO296	5061	C7	1
1235	Piemonte	Torino	Samone	TO232	1517	D5	3	1300	Piemonte	Torino	Villafranca Piemonte	TO297	4598	C7	2
1236	Piemonte	Torino	San Benigno Canavese	TO233	6079	D6	1	1301	Piemonte	Torino	Villanova Canavese	TO298	1203	C6	1
1237	Piemonte	Torino	San Carlo Canavese	TO234	4033	C6	3	1303	Piemonte	Torino	Villar Dora	TO299	2782	C6	1
1238	Piemonte	Torino	San Colombano Belmonte	TO235	358	C5	3	1305	Piemonte	Torino	Villar Focchiaro	TO300	1935	B6	1
1239	Piemonte	Torino	San Didero	TO236	497	B6	1	1306	Piemonte	Torino	Villar Pellice	TO301	1055	B7	2
1240	Piemonte	Torino	San Francesco al Campo	TO237	4805	C6	1	1307	Piemonte	Torino	Villar Perosa	TO302	3902	B7	1
1242	Piemonte	Torino	San Germano Chisone	TO238	1712	B7	1	1302	Piemonte	Torino	Villarbasse	TO303	3504	C7	1
1243	Piemonte	Torino	San Gillio	TO239	3271	C6	1	1304	Piemonte	Torino	Villareggia	TO304	988	D6	3
1244	Piemonte	Torino	San Giorgio Canavese	TO240	2498	D6	3	1308	Piemonte	Torino	Villastellone	TO305	4314	C7	1
1245	Piemonte	Torino	San Giorio di Susa	TO241	957	B6	1	1309	Piemonte	Torino	Vinovo	TO306	15337	C7	1
1246	Piemonte	Torino	San Giusto Canavese	TO242	3274	D6	3	1310	Piemonte	Torino	Virle Piemonte	TO307	1177	C7	1
1247	Piemonte	Torino	San Martino Canavese	TO243	821	D5	3	1311	Piemonte	Torino	Vische	TO308	1189	D5	3
1248	Piemonte	Torino	San Maurizio Canavese	TO244	10258	C6	1	1312	Piemonte	Torino	Vistrorio	TO309	527	D5	3
1249	Piemonte	Torino	San Mauro Torinese	TO245	18424	D6	1	1313	Piemonte	Torino	Viu	TO310	1119	C6	1
1250	Piemonte	Torino	San Pietro Val Lemina	TO246	1444	B7	1	1314	Piemonte	Torino	Volpiano	TO311	15031	D6	1
1251	Piemonte	Torino	San Ponso	TO247	233	C5	3	1315	Piemonte	Torino	Volvera	TO312	8416	C7	1
1252	Piemonte	Torino	San Raffaele Cimena	TO248	3151	D6	1	103001	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Antrona Schieranco	VB1	392	E3	4
1253	Piemonte	Torino	San Sebastiano da Po	TO249	1881	D6	1	103002	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Anzola d'Ossola	VB2	377	E3	4
1254	Piemonte	Torino	San Secondo di Pinerolo	TO250	3628	B7	1	103003	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Arizzano	VB3	1956	F3	5
1241	Piemonte	Torino	Sangano	TO251	3675	C7	1	103004	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Arola	VB4	240	E4	5
1255	Piemonte	Torino	Sant'Ambrogio di Torino	TO252	4502	B6	1	103005	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Aurano	VB5	107	F3	4
1256	Piemonte	Torino	Sant'Antonino di Susa	TO253	4088	B6	1	103006	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Baceno	VB6	867	E2	4
1257	Piemonte	Torino	Santena	TO254	10491	D7	1	103007	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Bannio Anzino	VB7	455	E3	4
1259	Piemonte	Torino	Sauze d'Oulx	TO255	1009	A7	1	103008	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Baveno	VB8	4531	F3	5
1258	Piemonte	Torino	Sauze di Cesana	TO256	227	A7	1	103009	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Bee	VB9	767	F3	5
1260	Piemonte	Torino	Scalenghe	TO257	3191	C7	1	103010	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Belgirate	VB10	453	F4	5
1261	Piemonte	Torino	Scarmagno	TO258	796	D5	3	103011	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Beura-Cardezza	VB11	1405	E3	4
1262	Piemonte	Torino	Sciolze	TO259	1430	D6	1	103012	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Bognanco	VB12	197	E3	4
1263	Piemonte	Torino	Sestriere	TO260	916	A7	1	103078	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Borgomezzavalle	VB13	286	E3	4
1264	Piemonte	Torino	Settimo Rottaro	TO261	459	D5	3	103013	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Brovello-Carpugnino	VB14	808	F4	5

A	B	C	D	E	F	G	H
103014	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Calasca-Castiglione	VB15	580	E3	4
103015	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Cambiasca	VB16	1605	F3	5
103016	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Cannero Riviera	VB17	896	F3	4
103017	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Cannobio	VB18	5021	F3	4
103018	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Caprezzo	VB19	176	F3	4
103019	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Casale Corte Cerro	VB20	3347	E3	5
103021	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Ceppo Morelli	VB21	291	D3	4
103022	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Cesara	VB22	714	E4	5
103023	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Cossogno	VB23	668	F3	4
103024	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Craveggia	VB24	802	F2	4
103025	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Crevaldossola	VB25	4420	E2	4
103026	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Crodo	VB26	1437	E2	4
103028	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Domodossola	VB27	17626	E3	4
103029	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Druogno	VB28	1039	E3	4
103031	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Formazza	VB29	428	E2	4
103032	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Germagno	VB30	183	E3	5
103033	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Ghiffa	VB31	2222	F3	5
103034	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Gignese	VB32	1084	F4	5
103035	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Gravellona Toce	VB33	7573	E3	5
103036	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Gurro	VB34	163	F3	4
103037	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Intragna	VB35	89	F3	4
103038	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Loreglia	VB36	205	E3	5
103039	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Macugnaga	VB37	497	D3	4
103040	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Madonna del Sasso	VB38	350	E4	5
103041	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Malesco	VB39	1330	F3	4
103042	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Masera	VB40	1485	E3	4
103043	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Massiola	VB41	110	E3	4
103044	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Mergozzo	VB42	2137	E3	4
103045	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Miazzina	VB43	392	F3	4
103046	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Montecrestese	VB44	1261	E2	4
103047	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Montescheno	VB45	363	E3	4
103048	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Nonio	VB46	831	E4	5
103049	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Oggebbio	VB47	807	F3	4
103050	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Omegna	VB48	14145	E4	5
103051	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Ornavasso	VB49	3310	E3	5
103052	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Pallanzeno	VB50	1080	E3	4
103053	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Piedimulera	VB51	1439	E3	4
103054	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Pieve Vergonte	VB52	2414	E3	4
103055	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Premeno	VB53	755	F3	4
103056	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Premia	VB54	565	E2	4
103057	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Premosello-Chiovenda	VB55	1834	E3	4
103058	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Quarna Sopra	VB56	242	E4	5
103059	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Quarna Sotto	VB57	384	E4	5
103060	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Re	VB58	722	F3	4
103061	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	San Bernardino Verbano	VB59	1225	E3	4
103062	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Santa Maria Maggiore	VB60	1288	E3	4
103064	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Stresa	VB61	4641	F4	5
103065	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Toceno	VB62	750	F2	4
103066	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Trarego Viggiona	VB63	395	F3	4
103067	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Trasquera	VB64	177	E2	4
103068	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Trontano	VB65	1655	E3	4
103079	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Valle Cannobina	VB66	435	F3	4
103069	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Valstrona	VB67	1135	E3	4
103070	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Vanzone con San Carlo	VB68	379	E3	4
103071	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Varzo	VB69	1917	E2	4
103072	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Verbania	VB70	29932	F3	5
103074	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Vignone	VB71	1179	F3	5
103075	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Villadossola	VB72	6264	E3	4
103076	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Villette	VB73	275	F3	4
103077	Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Vogogna	VB74	1691	E3	4
2002	Piemonte	Vercelli	Alagna Valsesia	VC1	721	D4	4
2003	Piemonte	Vercelli	Albano Vercellese	VC2	306	E5	3
2004	Piemonte	Vercelli	Alice Castello	VC3	2481	D5	3
2170	Piemonte	Vercelli	Alto Sermenza	VC4	131	D4	4
2006	Piemonte	Vercelli	Arborio	VC5	849	E5	3

A	B	C	D	E	F	G	H
2007	Piemonte	Vercelli	Asigliano Vercellese	VC6	1380	E6	6
2008	Piemonte	Vercelli	Balmuccia	VC7	113	E4	4
2009	Piemonte	Vercelli	Balocco	VC8	210	E5	3
2011	Piemonte	Vercelli	Bianzè	VC9	1873	E6	3
2014	Piemonte	Vercelli	Boccioleto	VC10	171	D4	4
2015	Piemonte	Vercelli	Borgo d'Ale	VC11	2186	D5	3
2017	Piemonte	Vercelli	Borgo Vercelli	VC12	2211	E5	3
2016	Piemonte	Vercelli	Borgosesia	VC13	12006	E4	3
2021	Piemonte	Vercelli	Buronzò	VC14	870	E5	3
2025	Piemonte	Vercelli	Campertogno	VC15	231	D4	4
2029	Piemonte	Vercelli	Carcoforo	VC16	72	D3	4
2030	Piemonte	Vercelli	Caresana	VC17	1054	E6	6
2031	Piemonte	Vercelli	Caresanablot	VC18	1110	E5	3
2032	Piemonte	Vercelli	Carisio	VC19	754	E5	3
2033	Piemonte	Vercelli	Casanova Elvo	VC20	223	E5	3
2171	Piemonte	Vercelli	Cello con Breia	VC21	934	E4	4
2041	Piemonte	Vercelli	Cervatto	VC22	47	E4	4
2042	Piemonte	Vercelli	Cigliano	VC23	4245	D6	3
2043	Piemonte	Vercelli	Civasco	VC24	222	E4	4
2045	Piemonte	Vercelli	Collobiano	VC25	72	E5	3
2047	Piemonte	Vercelli	Costanzana	VC26	778	E6	6
2048	Piemonte	Vercelli	Cravagliana	VC27	243	E4	4
2049	Piemonte	Vercelli	Crescentino	VC28	7533	D6	1
2052	Piemonte	Vercelli	Crova	VC29	354	E6	3
2054	Piemonte	Vercelli	Desana	VC30	1094	E6	6
2057	Piemonte	Vercelli	Fobello	VC31	184	E3	4
2058	Piemonte	Vercelli	Fontanetto Po	VC32	1052	E6	1
2059	Piemonte	Vercelli	Formigliana	VC33	491	E5	3
2061	Piemonte	Vercelli	Gattinara	VC34	7507	E5	3
2062	Piemonte	Vercelli	Ghislarengo	VC35	792	E5	3
2065	Piemonte	Vercelli	Greggio	VC36	321	E5	3
2066	Piemonte	Vercelli	Guardabosone	VC37	312	E4	3
2067	Piemonte	Vercelli	Lamporo	VC38	480	D6	1
2068	Piemonte	Vercelli	Lenta	VC39	769	E5	3
2070	Piemonte	Vercelli	Lignana	VC40	541	E6	3
2071	Piemonte	Vercelli	Livorno Ferraris	VC41	4270	D6	1
2072	Piemonte	Vercelli	Lozzolo	VC42	758	E4	3
2078	Piemonte	Vercelli	Mollia	VC43	99	D4	4
2079	Piemonte	Vercelli	Moncrivello	VC44	1363	D6	3
2082	Piemonte	Vercelli	Motta de' Conti	VC45	712	F6	6
2088	Piemonte	Vercelli	Olcenengo	VC46	778	E5	3
2089	Piemonte	Vercelli	Oldenico	VC47	233	E5	3
2090	Piemonte	Vercelli	Palazzolo Vercellese	VC48	1083	E6	1
2091	Piemonte	Vercelli	Pertengo	VC49	332	E6	6
2093	Piemonte	Vercelli	Pezzana	VC50	1274	E6	6
2096	Piemonte	Vercelli	Pila	VC51	132	D4	4
2097	Piemonte	Vercelli	Piode	VC52	185	D4	4
2102	Piemonte	Vercelli	Postua	VC53	531	E4	4
2104	Piemonte	Vercelli	Prarolo	VC54	727	E6	3
2107	Piemonte	Vercelli	Quarona	VC55	3727	E4	4
2108	Piemonte	Vercelli	Quinto Vercellese	VC56	386	E5	3
2110	Piemonte	Vercelli	Rassa	VC57	68	D4	4
2113	Piemonte	Vercelli	Rimella	VC58	141	E3	4
2115	Piemonte	Vercelli	Rive	VC59	439	E6	6
2116	Piemonte	Vercelli	Roasio	VC60	2191	E5	3
2118	Piemonte	Vercelli	Ronsecco	VC61	571	E6	1
2121	Piemonte	Vercelli	Rossa	VC62	170	E4	4
2122	Piemonte	Vercelli	Rovasenda	VC63	896	E5	3
2126	Piemonte	Vercelli	Salasco	VC64	201	E6	3
2127	Piemonte	Vercelli	Sali Vercellese	VC65	92	E6	3
2128	Piemonte	Vercelli	Saluggia	VC66	3774	D6	1
2131	Piemonte	Vercelli	San Germano Vercellese	VC67	1595	E5	3
2035	Piemonte	Vercelli	San Giacomo Vercellese	VC68	256	E5	3
2133	Piemonte	Vercelli	Santhià	VC69	8027	E5	3
2134	Piemonte	Vercelli	Scopa	VC70	376	E4	4

A	B	C	D	E	F	G	H
2135	Piemonte	Vercelli	Scopello	VC71	381	D4	4
2137	Piemonte	Vercelli	Serravalle Sesia	VC72	4695	E4	3
2142	Piemonte	Vercelli	Stroppiana	VC73	1177	E6	6
2147	Piemonte	Vercelli	Tricerro	VC74	658	E6	1
2148	Piemonte	Vercelli	Trino	VC75	6690	E6	1
2150	Piemonte	Vercelli	Tronzano Vercellese	VC76	3275	E6	3
2152	Piemonte	Vercelli	Valduggia	VC77	1834	E4	3
2156	Piemonte	Vercelli	Varallo	VC78	6828	E4	4
2158	Piemonte	Vercelli	Vercelli	VC79	45978	E6	3
2163	Piemonte	Vercelli	Villarboit	VC80	371	E5	3
2164	Piemonte	Vercelli	Villata	VC81	1522	E5	3
2166	Piemonte	Vercelli	Vocca	VC82	159	E4	4

Lombardia

16001	Lombardia	Bergamo	Adrara San Martino	BG1	2185	I4	9
16002	Lombardia	Bergamo	Adrara San Rocco	BG2	819	I4	9
16003	Lombardia	Bergamo	Albano Sant'Alessandro	BG3	8279	I4	9
16004	Lombardia	Bergamo	Albino	BG4	17565	I4	9
16248	Lombardia	Bergamo	Algua	BG5	669	I4	9
16006	Lombardia	Bergamo	Almenno San Bartolomeo	BG7	6551	H4	9
16007	Lombardia	Bergamo	Almenno San Salvatore	BG8	5496	H4	9
16005	Lombardia	Bergamo	Almè	BG6	5528	H4	9
16008	Lombardia	Bergamo	Alzano Lombardo	BG9	13458	I4	9
16009	Lombardia	Bergamo	Ambivere	BG10	2334	H4	9
16010	Lombardia	Bergamo	Antegnate	BG11	3306	I5	10
16011	Lombardia	Bergamo	Arcene	BG12	5027	H5	9
16012	Lombardia	Bergamo	Ardesio	BG13	3256	I3	9
16013	Lombardia	Bergamo	Arzago d'Adda	BG14	2767	H5	6
16014	Lombardia	Bergamo	Averara	BG15	177	I3	10
16015	Lombardia	Bergamo	Aviatico	BG16	583	I4	9
16016	Lombardia	Bergamo	Azzano San Paolo	BG17	7596	I4	9
16017	Lombardia	Bergamo	Azzone	BG18	361	J3	9
16018	Lombardia	Bergamo	Bagnatica	BG19	4490	I5	9
16019	Lombardia	Bergamo	Barbata	BG20	698	I5	6
16020	Lombardia	Bergamo	Bariano	BG21	4272	I5	10
16021	Lombardia	Bergamo	Barzana	BG22	2033	H4	9
16022	Lombardia	Bergamo	Bedulita	BG23	725	H4	9
16023	Lombardia	Bergamo	Berbenno	BG24	2464	H4	9
16024	Lombardia	Bergamo	Bergamo	BG25	120580	I4	9
16025	Lombardia	Bergamo	Berzo San Fermo	BG26	1432	I4	9
16026	Lombardia	Bergamo	Bianzano	BG27	631	I4	9
16027	Lombardia	Bergamo	Blello	BG28	70	H4	9
16028	Lombardia	Bergamo	Bolgare	BG29	6692	I5	9
16029	Lombardia	Bergamo	Boltiere	BG30	6217	H5	9
16030	Lombardia	Bergamo	Bonate Sopra	BG31	10583	H4	9
16031	Lombardia	Bergamo	Bonate Sotto	BG32	6676	H4	9
16032	Lombardia	Bergamo	Borgo di Terzo	BG33	1199	I4	9
16033	Lombardia	Bergamo	Bossico	BG34	973	J4	9
16034	Lombardia	Bergamo	Bottanuco	BG35	5065	H5	9
16035	Lombardia	Bergamo	Bracca	BG36	720	I4	9
16036	Lombardia	Bergamo	Branzi	BG37	624	I3	10
16037	Lombardia	Bergamo	Brembate	BG38	8651	H5	9
16038	Lombardia	Bergamo	Brembate di Sopra	BG39	7979	H4	9
16040	Lombardia	Bergamo	Brignano Gera d'Adda	BG40	6206	I5	9
16041	Lombardia	Bergamo	Brumano	BG41	138	H4	9
16042	Lombardia	Bergamo	Brusaporto	BG42	5641	I4	9
16043	Lombardia	Bergamo	Calcinate	BG43	6206	I5	9
16044	Lombardia	Bergamo	Calcio	BG44	5552	I5	10
16046	Lombardia	Bergamo	Calusco d'Adda	BG45	8391	H4	9
16047	Lombardia	Bergamo	Calvenzano	BG46	4480	H5	6
16048	Lombardia	Bergamo	Camerata Cornello	BG47	555	I4	9
16049	Lombardia	Bergamo	Canonica d'Adda	BG48	4276	H5	9
16050	Lombardia	Bergamo	Capizzone	BG49	1231	H4	9
16051	Lombardia	Bergamo	Capriate San Gervasio	BG50	8287	H5	9

A	B	C	D	E	F	G	H
16052	Lombardia	Bergamo	Caprino Bergamasco	BG51	3044	H4	9
16053	Lombardia	Bergamo	Caravaggio	BG52	16438	I5	10
16055	Lombardia	Bergamo	Carobbio degli Angeli	BG53	4887	I4	9
16056	Lombardia	Bergamo	Carona	BG54	277	I3	10
16057	Lombardia	Bergamo	Carvico	BG55	4730	H4	9
16058	Lombardia	Bergamo	Casazza	BG56	3833	I4	9
16059	Lombardia	Bergamo	Casirate d'Adda	BG57	4127	H5	6
16060	Lombardia	Bergamo	Casnigo	BG58	3012	I4	9
16061	Lombardia	Bergamo	Cassiglio	BG59	106	H3	9
16063	Lombardia	Bergamo	Castel Rozzone	BG60	2828	H5	9
16062	Lombardia	Bergamo	Castelli Calepio	BG61	10448	I5	9
16064	Lombardia	Bergamo	Castione della Presolana	BG62	3346	J4	9
16065	Lombardia	Bergamo	Castro	BG63	1195	J4	9
16066	Lombardia	Bergamo	Cavernago	BG64	2965	I5	9
16067	Lombardia	Bergamo	Cazzano Sant'Andrea	BG65	1676	I4	9
16068	Lombardia	Bergamo	Cenate Sopra	BG66	2548	I4	9
16069	Lombardia	Bergamo	Cenate Sotto	BG67	3998	I4	9
16070	Lombardia	Bergamo	Cene	BG68	4036	I4	9
16071	Lombardia	Bergamo	Cerete	BG69	1617	I4	9
16072	Lombardia	Bergamo	Chignolo d'Isola	BG70	3393	H4	9
16073	Lombardia	Bergamo	Chiuduno	BG71	6189	I5	9
16074	Lombardia	Bergamo	Cisano Bergamasco	BG72	6232	H4	9
16075	Lombardia	Bergamo	Cisearno	BG73	5730	H5	9
16076	Lombardia	Bergamo	Civitate al Piano	BG74	5064	I5	9
16077	Lombardia	Bergamo	Clusone	BG75	8575	I4	9
16078	Lombardia	Bergamo	Colere	BG76	1079	J3	9
16079	Lombardia	Bergamo	Cologno al Serio	BG77	11167	I5	9
16080	Lombardia	Bergamo	Colzate	BG78	1625	I4	9
16081	Lombardia	Bergamo	Comun Nuovo	BG79	4508	I5	9
16082	Lombardia	Bergamo	Corna Imagna	BG80	922	H4	9
16249	Lombardia	Bergamo	Cornalba	BG81	306	I4	9
16083	Lombardia	Bergamo	Cortenuova	BG82	1976	I5	9
16084	Lombardia	Bergamo	Costa di Mezzate	BG83	3464	I5	9
16247	Lombardia	Bergamo	Costa Serina	BG84	902	I4	9
16085	Lombardia	Bergamo	Costa Valle Imagna	BG85	563	H4	9
16086	Lombardia	Bergamo	Costa Volpino	BG86	8825	J4	9
16087	Lombardia	Bergamo	Covo	BG87	4344	I5	10
16088	Lombardia	Bergamo	Credaro	BG88	3523	I5	9
16089	Lombardia	Bergamo	Curno	BG89	7563	H4	9
16090	Lombardia	Bergamo	Cusio	BG90	196	H3	4
16091	Lombardia	Bergamo	Dalmine	BG91	23770	H5	9
16092	Lombardia	Bergamo	Dossena	BG92	881	I4	9
16093	Lombardia	Bergamo	Endine Gaiano	BG93	3447	I4	9
16094	Lombardia	Bergamo	Entratico	BG94	1988	I4	9
16096	Lombardia	Bergamo	Fara Gera d'Adda	BG95	8010	H5	9
16097	Lombardia	Bergamo	Fara Olivana con Sola	BG96	1350	I5	10
16098	Lombardia	Bergamo	Filago	BG97	3121	H5	9
16099	Lombardia	Bergamo	Fino del Monte	BG98	1128	I4	9
16100	Lombardia	Bergamo	Fiorano al Serio	BG99	2931	I4	9
16101	Lombardia	Bergamo	Fontanella	BG100	4905	I5	11
16102	Lombardia	Bergamo	Fonteno	BG101	564	I4	9
16103	Lombardia	Bergamo	Foppolo	BG102	149	I3	10
16104	Lombardia	Bergamo	Foresto Sparso	BG103	3138	I4	9
16105	Lombardia	Bergamo	Fornovo San Giovanni	BG104	3378	I5	10
16106	Lombardia	Bergamo	Fuipiano Valle Imagna	BG105	202	H4	9
16107	Lombardia	Bergamo	Gandellino	BG106	950	I3	10
16108	Lombardia	Bergamo	Gandino	BG107	5167	I4	9
16109	Lombardia	Bergamo	Gandosso	BG108	1420	I4	9
16110	Lombardia	Bergamo	Gaverina Terme	BG109	895	I4	9
16111	Lombardia	Bergamo	Gazzaniga	BG110	4944	I4	9
16113	Lombardia	Bergamo	Ghisalba	BG111	6186	I5	9
16114	Lombardia	Bergamo	Gorlago	BG112	5162	I4	9
16115	Lombardia	Bergamo	Gorle	BG113	6615	I4	9
16116	Lombardia	Bergamo	Gorno	BG114	1461	I4	9
16117	Lombardia	Bergamo	Grassobbio	BG115	6547	I5	9

A	B	C	D	E	F	G	H
16118	Lombardia	Bergamo	Gromo	BG116	1140	I3	9
16119	Lombardia	Bergamo	Grone	BG117	922	I4	9
16120	Lombardia	Bergamo	Grumello del Monte	BG118	7649	I5	9
16121	Lombardia	Bergamo	Isola di Fondra	BG119	167	I3	10
16122	Lombardia	Bergamo	Isso	BG120	602	I5	10
16123	Lombardia	Bergamo	Lallio	BG121	4218	H4	9
16124	Lombardia	Bergamo	Lefte	BG122	4313	I4	9
16125	Lombardia	Bergamo	Lenna	BG123	560	I3	9
16126	Lombardia	Bergamo	Levate	BG124	3732	H5	9
16127	Lombardia	Bergamo	Locatello	BG125	809	H4	9
16128	Lombardia	Bergamo	Lovere	BG126	5003	J4	9
16129	Lombardia	Bergamo	Lurano	BG127	2903	H5	9
16130	Lombardia	Bergamo	Luzzana	BG128	906	I4	9
16131	Lombardia	Bergamo	Madone	BG129	4175	H5	9
16132	Lombardia	Bergamo	Mapello	BG130	6970	H4	9
16133	Lombardia	Bergamo	Martinengo	BG131	11023	I5	9
16250	Lombardia	Bergamo	Medolago	BG132	2367	H4	9
16134	Lombardia	Bergamo	Mezzoldo	BG133	166	I3	10
16135	Lombardia	Bergamo	Misano di Gera d'Adda	BG134	3012	H5	6
16136	Lombardia	Bergamo	Moio de' Calvi	BG135	204	I3	9
16137	Lombardia	Bergamo	Monasterolo del Castello	BG136	1149	I4	9
16139	Lombardia	Bergamo	Montello	BG137	3234	I4	9
16140	Lombardia	Bergamo	Morengo	BG138	2481	I5	9
16141	Lombardia	Bergamo	Mornico al Serio	BG139	3005	I5	9
16142	Lombardia	Bergamo	Mozzanica	BG140	4409	I5	6
16143	Lombardia	Bergamo	Mozzo	BG141	7242	H4	9
16144	Lombardia	Bergamo	Nembro	BG142	11305	I4	9
16145	Lombardia	Bergamo	Olmo al Brembo	BG143	458	I3	9
16146	Lombardia	Bergamo	Oltre il Colle	BG144	936	I4	9
16147	Lombardia	Bergamo	Oltressenda Alta	BG145	132	I3	9
16148	Lombardia	Bergamo	Oneta	BG146	572	I4	9
16149	Lombardia	Bergamo	Onore	BG147	942	J4	9
16150	Lombardia	Bergamo	Orio al Serio	BG148	1624	I4	9
16151	Lombardia	Bergamo	Ornica	BG149	128	H3	4
16152	Lombardia	Bergamo	Osio Sopra	BG150	5196	H5	9
16153	Lombardia	Bergamo	Osio Sotto	BG151	12825	H5	9
16154	Lombardia	Bergamo	Pagazzano	BG152	2205	I5	9
16155	Lombardia	Bergamo	Paladina	BG153	3938	H4	9
16156	Lombardia	Bergamo	Palazzago	BG154	4589	H4	9
16157	Lombardia	Bergamo	Palosco	BG155	5701	I5	9
16158	Lombardia	Bergamo	Parre	BG156	2665	I4	9
16159	Lombardia	Bergamo	Parzanica	BG157	331	J4	9
16160	Lombardia	Bergamo	Pedrengo	BG158	5909	I4	9
16161	Lombardia	Bergamo	Peia	BG159	1694	I4	9
16162	Lombardia	Bergamo	Pianico	BG160	1428	J4	9
16163	Lombardia	Bergamo	Piario	BG161	1002	I4	9
16164	Lombardia	Bergamo	Piazza Brembana	BG162	1186	I3	9
16165	Lombardia	Bergamo	Piazzatorre	BG163	391	I3	10
16166	Lombardia	Bergamo	Piazzolo	BG164	88	I3	10
16167	Lombardia	Bergamo	Pognano	BG165	1571	H5	9
16168	Lombardia	Bergamo	Ponte Nossa	BG166	1727	I4	9
16170	Lombardia	Bergamo	Ponte San Pietro	BG167	11914	H4	9
16169	Lombardia	Bergamo	Ponteranica	BG168	6763	I4	9
16171	Lombardia	Bergamo	Pontida	BG169	3294	H4	9
16172	Lombardia	Bergamo	Pontirolo Nuovo	BG170	4979	H5	9
16173	Lombardia	Bergamo	Pradalunga	BG171	4501	I4	9
16174	Lombardia	Bergamo	Predore	BG172	1864	I4	9
16175	Lombardia	Bergamo	Premolo	BG173	1066	I4	9
16176	Lombardia	Bergamo	Presezzo	BG174	4777	H4	9
16177	Lombardia	Bergamo	Pumenengo	BG175	1711	I5	11
16178	Lombardia	Bergamo	Ranica	BG176	5901	I4	9
16179	Lombardia	Bergamo	Ranzanico	BG177	1236	I4	9
16180	Lombardia	Bergamo	Riva di Solto	BG178	853	J4	9
16182	Lombardia	Bergamo	Rogno	BG179	3828	J4	9
16183	Lombardia	Bergamo	Romano di Lombardia	BG180	20957	I5	9

A	B	C	D	E	F	G	H
16184	Lombardia	Bergamo	Roncobello	BG181	423	I3	9
16185	Lombardia	Bergamo	Roncola	BG182	920	H4	9
16186	Lombardia	Bergamo	Rota d'Imagna	BG183	909	H4	9
16187	Lombardia	Bergamo	Rovetta	BG184	4170	I4	9
16188	Lombardia	Bergamo	San Giovanni Bianco	BG185	4570	I4	9
16189	Lombardia	Bergamo	San Paolo d'Argon	BG186	5893	I4	9
16190	Lombardia	Bergamo	San Pellegrino Terme	BG187	4654	I4	9
16252	Lombardia	Bergamo	Sant'Omobono Terme	BG188	3916	H4	9
16191	Lombardia	Bergamo	Santa Brigida	BG189	512	H3	4
16193	Lombardia	Bergamo	Sarnico	BG190	6839	I4	9
16194	Lombardia	Bergamo	Scanzorosciate	BG191	10045	I4	9
16195	Lombardia	Bergamo	Schilpario	BG192	1121	J3	10
16196	Lombardia	Bergamo	Sedrino	BG193	2327	H4	9
16197	Lombardia	Bergamo	Selvino	BG194	1989	I4	9
16198	Lombardia	Bergamo	Seriate	BG195	25586	I4	9
16199	Lombardia	Bergamo	Serina	BG196	2070	I4	9
16200	Lombardia	Bergamo	Solto Collina	BG197	1803	J4	9
16251	Lombardia	Bergamo	Solza	BG198	1984	H4	9
16201	Lombardia	Bergamo	Songavazzo	BG199	716	J4	9
16202	Lombardia	Bergamo	Soriso	BG200	8808	I4	9
16203	Lombardia	Bergamo	Sotto il Monte Giovanni XXIII	BG201	4407	H4	9
16204	Lombardia	Bergamo	Sovere	BG202	5353	I4	9
16205	Lombardia	Bergamo	Spinone al Lago	BG203	1007	I4	9
16206	Lombardia	Bergamo	Spirano	BG204	5722	I5	9
16207	Lombardia	Bergamo	Stezzano	BG205	13760	I5	9
16208	Lombardia	Bergamo	Strozza	BG206	1114	H4	9
16209	Lombardia	Bergamo	Suisio	BG207	3793	H4	9
16210	Lombardia	Bergamo	Taleggio	BG208	538	H4	9
16211	Lombardia	Bergamo	Tavernola Bergamasca	BG209	1924	J4	9
16212	Lombardia	Bergamo	Telgate	BG210	5048	I5	9
16213	Lombardia	Bergamo	Terno d'Isola	BG211	7976	H4	9
16214	Lombardia	Bergamo	Torre Boldone	BG212	8693	I4	9
16215	Lombardia	Bergamo	Torre de' Busi	BG213	2280	H4	9
16216	Lombardia	Bergamo	Torre de' Roveri	BG214	2567	I4	9
16217	Lombardia	Bergamo	Torre Pallavicina	BG215	1152	I5	11
16218	Lombardia	Bergamo	Trescore Balneario	BG216	9907	I4	9
16219	Lombardia	Bergamo	Treviglio	BG217	31378	H5	9
16220	Lombardia	Bergamo	Treviolo	BG218	10882	H4	9
16221	Lombardia	Bergamo	Ubale Clanezzo	BG219	1308	H4	9
16222	Lombardia	Bergamo	Urgnano	BG220	10134	I5	9
16253	Lombardia	Bergamo	Val Brembilla	BG221	4114	H4	9
16223	Lombardia	Bergamo	Valbondione	BG222	938	I3	10
16224	Lombardia	Bergamo	Valbrembo	BG223	4334	H4	9
16225	Lombardia	Bergamo	Valgoglio	BG224	562	I3	10
16226	Lombardia	Bergamo	Valleve	BG225	124	I3	10
16227	Lombardia	Bergamo	Valnegrà	BG226	199	I3	9
16229	Lombardia	Bergamo	Valtorta	BG227	235	H3	4
16230	Lombardia	Bergamo	Vedeseta	BG228	202	H4	9
16232	Lombardia	Bergamo	Verdellino	BG229	7702	H5	9
16233	Lombardia	Bergamo	Verdello	BG230	8155	H5	9
16234	Lombardia	Bergamo	Vertova	BG231	4382	I4	9
16235	Lombardia	Bergamo	Viadanica	BG232	1122	I4	9
16236	Lombardia	Bergamo	Vigano San Martino	BG233	1367	I4	9
16237	Lombardia	Bergamo	Vigolo	BG234	576	I4	9
16238	Lombardia	Bergamo	Villa d'Adda	BG235	4628	H4	9
16239	Lombardia	Bergamo	Villa d'Almè	BG236	6402	H4	9
16241	Lombardia	Bergamo	Villa d'Ogna	BG237	1795	I4	9
16240	Lombardia	Bergamo	Villa di Serio	BG238	6538	I4	9
16242	Lombardia	Bergamo	Villongo	BG239	8195	I4	9
16243	Lombardia	Bergamo	Vilminore di Scalve	BG240	1431	J3	10
16244	Lombardia	Bergamo	Zandobbio	BG241	2710	I4	9
16245	Lombardia	Bergamo	Zanica	BG242	8722	I5	9
16246	Lombardia	Bergamo	Zogno	BG243	8598	I4	9
17001	Lombardia	Brescia	Acquafredda	BS1	1549	J6	11
17002	Lombardia	Brescia	Adro	BS2	7143	I5	9

A	B	C	D	E	F	G	H	A	B	C	D	E	F	G	H
17003	Lombardia	Brescia	Agnosine	BS3	1640	J5	10	17068	Lombardia	Brescia	Edolo	BS68	4423	J3	8
17004	Lombardia	Brescia	Alfianello	BS4	2303	J6	11	17069	Lombardia	Brescia	Erbusco	BS69	8835	I5	9
17005	Lombardia	Brescia	Anfo	BS5	436	K4	10	17070	Lombardia	Brescia	Esine	BS70	5045	J4	9
17006	Lombardia	Brescia	Angolo Terme	BS6	2335	J4	9	17071	Lombardia	Brescia	Fiesse	BS71	2057	J6	11
17007	Lombardia	Brescia	Artogne	BS7	3685	J4	9	17072	Lombardia	Brescia	Flero	BS72	8740	J5	10
17008	Lombardia	Brescia	Azzano Mella	BS8	3524	J5	11	17073	Lombardia	Brescia	Gambara	BS73	4720	J6	11
17009	Lombardia	Brescia	Bagnolo Mella	BS9	12475	J5	11	17074	Lombardia	Brescia	Gardone Riviera	BS74	2618	K5	10
17010	Lombardia	Brescia	Bagolino	BS10	3764	K4	10	17075	Lombardia	Brescia	Gardone Val Trompia	BS75	11454	J4	9
17011	Lombardia	Brescia	Barbariga	BS11	2303	J5	11	17076	Lombardia	Brescia	Gargnano	BS76	2629	K4	10
17012	Lombardia	Brescia	Barghe	BS12	1154	J4	10	17077	Lombardia	Brescia	Gavardo	BS77	12336	K5	10
17013	Lombardia	Brescia	Bassano Bresciano	BS13	2354	J6	11	17078	Lombardia	Brescia	Ghedi	BS78	18525	J5	11
17014	Lombardia	Brescia	Bedizzole	BS14	12158	K5	10	17079	Lombardia	Brescia	Gianico	BS79	2073	J4	9
17015	Lombardia	Brescia	Berlingo	BS15	2733	J5	10	17080	Lombardia	Brescia	Gottolengo	BS80	5029	J6	11
17016	Lombardia	Brescia	Berzo Demo	BS16	1463	J3	10	17081	Lombardia	Brescia	Gussago	BS81	16685	J5	9
17017	Lombardia	Brescia	Berzo Inferiore	BS17	2478	J4	9	17082	Lombardia	Brescia	Idro	BS82	1868	K4	10
17018	Lombardia	Brescia	Bienno	BS18	3756	J4	10	17083	Lombardia	Brescia	Incodine	BS83	344	J2	8
17019	Lombardia	Brescia	Bione	BS19	1284	J4	10	17084	Lombardia	Brescia	Irma	BS84	130	J4	9
17020	Lombardia	Brescia	Borgo San Giacomo	BS20	5583	I6	11	17085	Lombardia	Brescia	Iseo	BS85	8978	J5	9
17021	Lombardia	Brescia	Borgosatollo	BS21	9092	J5	11	17086	Lombardia	Brescia	Isorella	BS86	4100	J6	11
17022	Lombardia	Brescia	Borno	BS22	2422	J3	9	17087	Lombardia	Brescia	Lavenone	BS87	504	K4	10
17023	Lombardia	Brescia	Botticino	BS23	10767	J5	9	17088	Lombardia	Brescia	Leno	BS88	14437	J6	11
17024	Lombardia	Brescia	Bovegno	BS24	1993	J4	9	17089	Lombardia	Brescia	Limone sul Garda	BS89	1104	K4	10
17025	Lombardia	Brescia	Bovezzo	BS25	7306	J5	9	17090	Lombardia	Brescia	Lodrino	BS90	1628	J4	9
17026	Lombardia	Brescia	Brandico	BS26	1758	J5	11	17091	Lombardia	Brescia	Lograto	BS91	3819	J5	10
17027	Lombardia	Brescia	Braone	BS27	685	J3	10	17092	Lombardia	Brescia	Lonato del Garda	BS92	17089	K5	11
17028	Lombardia	Brescia	Breno	BS28	4633	J4	10	17093	Lombardia	Brescia	Longhena	BS93	562	J5	11
17029	Lombardia	Brescia	Brescia	BS29	199949	J5	9	17094	Lombardia	Brescia	Losine	BS94	626	J3	9
17030	Lombardia	Brescia	Brione	BS30	761	J5	9	17095	Lombardia	Brescia	Lozio	BS95	361	J3	10
17031	Lombardia	Brescia	Caino	BS31	2190	J5	10	17096	Lombardia	Brescia	Lumezzane	BS96	21609	J5	9
17032	Lombardia	Brescia	Calcinato	BS32	13048	J5	11	17097	Lombardia	Brescia	Maclodio	BS97	1465	J5	10
17033	Lombardia	Brescia	Calvagese della Riviera	BS33	3687	K5	10	17098	Lombardia	Brescia	Magasa	BS98	102	K4	10
17034	Lombardia	Brescia	Calvisano	BS34	8441	J6	11	17099	Lombardia	Brescia	Mairano	BS99	3492	J5	11
17035	Lombardia	Brescia	Capo di Ponte	BS35	2274	J3	10	17100	Lombardia	Brescia	Malegno	BS100	1922	J3	9
17036	Lombardia	Brescia	Capovalle	BS36	341	K4	10	17101	Lombardia	Brescia	Malonno	BS101	2977	J3	10
17037	Lombardia	Brescia	Capriano del Colle	BS37	4838	J5	11	17102	Lombardia	Brescia	Manerba del Garda	BS102	5421	K5	10
17038	Lombardia	Brescia	Capriolo	BS38	9387	I5	9	17103	Lombardia	Brescia	Manerbio	BS103	13562	J6	11
17039	Lombardia	Brescia	Carpenedolo	BS39	12992	K6	11	17104	Lombardia	Brescia	Marcheno	BS104	4189	J4	9
17040	Lombardia	Brescia	Castegnato	BS40	8375	J5	9	17105	Lombardia	Brescia	Marmentino	BS105	655	J4	9
17042	Lombardia	Brescia	Castel Mella	BS41	10957	J5	10	17106	Lombardia	Brescia	Marone	BS106	3102	J4	9
17041	Lombardia	Brescia	Castelcovati	BS42	7058	I5	10	17107	Lombardia	Brescia	Mazzano	BS107	12720	J5	10
17043	Lombardia	Brescia	Castenedolo	BS43	11688	J5	11	17108	Lombardia	Brescia	Milzano	BS108	1707	J6	11
17044	Lombardia	Brescia	Casto	BS44	1613	J4	9	17109	Lombardia	Brescia	Moniga del Garda	BS109	2655	K5	10
17045	Lombardia	Brescia	Castrezzato	BS45	7821	I5	10	17110	Lombardia	Brescia	Monno	BS110	521	J2	8
17046	Lombardia	Brescia	Cazzago San Martino	BS46	10776	J5	9	17111	Lombardia	Brescia	Monte Isola	BS111	1588	J4	9
17047	Lombardia	Brescia	Cedegolo	BS47	1121	J3	10	17112	Lombardia	Brescia	Monticelli Brusati	BS112	4594	J5	9
17048	Lombardia	Brescia	Cellatica	BS48	4902	J5	9	17113	Lombardia	Brescia	Montichiari	BS113	26372	J5	11
17049	Lombardia	Brescia	Cerveno	BS49	693	J3	10	17114	Lombardia	Brescia	Montirone	BS114	5102	J5	11
17050	Lombardia	Brescia	Ceto	BS50	1766	K3	10	17115	Lombardia	Brescia	Mura	BS115	767	J4	10
17051	Lombardia	Brescia	Cevo	BS51	793	K3	10	17116	Lombardia	Brescia	Muscoline	BS116	2690	K5	10
17052	Lombardia	Brescia	Chiari	BS52	19535	I5	9	17117	Lombardia	Brescia	Nave	BS117	10580	J5	9
17053	Lombardia	Brescia	Cigole	BS53	1468	J6	11	17118	Lombardia	Brescia	Niardo	BS118	1945	J3	10
17054	Lombardia	Brescia	Cimbergo	BS54	538	K3	10	17119	Lombardia	Brescia	Nuvolento	BS119	3944	J5	10
17055	Lombardia	Brescia	Cividate Camuno	BS55	2654	J3	9	17120	Lombardia	Brescia	Nuvolera	BS120	4754	J5	10
17056	Lombardia	Brescia	Coccaglio	BS56	8853	I5	9	17121	Lombardia	Brescia	Odolo	BS121	1908	J5	10
17057	Lombardia	Brescia	Collebeato	BS57	4459	J5	9	17122	Lombardia	Brescia	Offlaga	BS122	4123	J6	11
17058	Lombardia	Brescia	Collio	BS58	1969	J4	10	17123	Lombardia	Brescia	Ome	BS123	3125	J5	9
17059	Lombardia	Brescia	Cologne	BS59	7612	I5	9	17124	Lombardia	Brescia	Ono San Pietro	BS124	958	J3	10
17060	Lombardia	Brescia	Comezzano-Cizzago	BS60	4166	I5	11	17125	Lombardia	Brescia	Orzinuovi	BS125	12451	I5	11
17061	Lombardia	Brescia	Concesio	BS61	15697	J5	9	17126	Lombardia	Brescia	Orzivecchi	BS126	2498	I5	11
17062	Lombardia	Brescia	Corte Franca	BS62	7181	I5	9	17127	Lombardia	Brescia	Ospitaletto	BS127	14915	J5	9
17063	Lombardia	Brescia	Corteno Golgi	BS63	1898	J3	8	17128	Lombardia	Brescia	Ossimo	BS128	1437	J3	9
17064	Lombardia	Brescia	Corzano	BS64	1521	I5	11	17129	Lombardia	Brescia	Padenghe sul Garda	BS129	4890	K5	10
17065	Lombardia	Brescia	Darfo Boario Terme	BS65	15902	J4	9	17130	Lombardia	Brescia	Paderno Franciacorta	BS130	3683	J5	9
17066	Lombardia	Brescia	Dello	BS66	5664	J5	11	17131	Lombardia	Brescia	Paisco Loveno	BS131	166	J3	10
17067	Lombardia	Brescia	Desenzano del Garda	BS67	29275	K5	11	17132	Lombardia	Brescia	Paitone	BS132	2200	J5	10

A	B	C	D	E	F	G	H
17133	Lombardia	Brescia	Palazzolo sull'Oglio	BS133	20390	I5	9
17134	Lombardia	Brescia	Paratico	BS134	5019	I5	9
17135	Lombardia	Brescia	Paspardo	BS135	579	J3	10
17136	Lombardia	Brescia	Passirano	BS136	6836	J5	9
17137	Lombardia	Brescia	Pavone del Mella	BS137	2734	J6	11
17139	Lombardia	Brescia	Pertica Alta	BS138	558	J4	10
17140	Lombardia	Brescia	Pertica Bassa	BS139	553	J4	10
17141	Lombardia	Brescia	Pezzaze	BS140	1423	J4	9
17142	Lombardia	Brescia	Pian Camuno	BS141	4768	J4	9
17206	Lombardia	Brescia	Piancogno	BS142	4782	J4	9
17143	Lombardia	Brescia	Pisogne	BS143	7889	J4	9
17144	Lombardia	Brescia	Polaveno	BS144	2503	J5	9
17145	Lombardia	Brescia	Polpenazze del Garda	BS145	2720	K5	10
17146	Lombardia	Brescia	Pompiano	BS146	3738	I5	11
17147	Lombardia	Brescia	Poncarale	BS147	5194	J5	11
17148	Lombardia	Brescia	Ponte di Legno	BS148	1733	K2	8
17149	Lombardia	Brescia	Pontevico	BS149	7023	J6	11
17150	Lombardia	Brescia	Pontoglio	BS150	6962	I5	9
17151	Lombardia	Brescia	Pozzolengo	BS151	3591	K5	11
17152	Lombardia	Brescia	Pralboino	BS152	2840	J6	11
17153	Lombardia	Brescia	Preseglie	BS153	1459	J5	10
17155	Lombardia	Brescia	Prevalle	BS154	6969	K5	10
17156	Lombardia	Brescia	Provaglio d'Iseo	BS155	7100	J5	9
17157	Lombardia	Brescia	Provaglio Val Sabbia	BS156	855	K4	10
17158	Lombardia	Brescia	Puegnago del Garda	BS157	3468	K5	10
17159	Lombardia	Brescia	Quinzano d'Oglio	BS158	6323	I6	11
17160	Lombardia	Brescia	Remedello	BS159	3442	J6	11
17161	Lombardia	Brescia	Rezzato	BS160	13534	J5	10
17162	Lombardia	Brescia	Roccafranca	BS161	4939	I5	11
17163	Lombardia	Brescia	Rodengo Saiano	BS162	9895	J5	9
17165	Lombardia	Brescia	Roncadelle	BS164	9310	J5	9
17166	Lombardia	Brescia	Rovato	BS165	19627	I5	9
17164	Lombardia	Brescia	Roè Volciano	BS163	4329	K5	10
17167	Lombardia	Brescia	Rudiano	BS166	5929	I5	10
17168	Lombardia	Brescia	Sabbio Chiese	BS167	4091	K5	10
17169	Lombardia	Brescia	Sale Marasino	BS168	3234	J4	9
17170	Lombardia	Brescia	Salò	BS169	10327	K5	10
17171	Lombardia	Brescia	San Felice del Benaco	BS170	3425	K5	10
17172	Lombardia	Brescia	San Gervasio Bresciano	BS171	2656	J6	11
17138	Lombardia	Brescia	San Paolo	BS172	4446	I6	11
17173	Lombardia	Brescia	San Zeno Naviglio	BS173	4713	J5	10
17174	Lombardia	Brescia	Sarezzo	BS174	13231	J5	9
17175	Lombardia	Brescia	Savio dell'Adamello	BS175	781	K3	10
17176	Lombardia	Brescia	Sellero	BS176	1362	J3	10
17177	Lombardia	Brescia	Seniga	BS177	1431	J6	11
17178	Lombardia	Brescia	Serle	BS178	3072	J5	10
17179	Lombardia	Brescia	Sirmione	BS179	8367	K5	11
17180	Lombardia	Brescia	Soiano del Lago	BS180	1943	K5	10
17181	Lombardia	Brescia	Sonico	BS181	1190	K3	8
17182	Lombardia	Brescia	Sulzano	BS182	1964	J4	9
17183	Lombardia	Brescia	Tavernole sul Mella	BS183	1205	J4	9
17184	Lombardia	Brescia	Temù	BS184	1150	K2	8
17185	Lombardia	Brescia	Tignale	BS185	1143	K4	10
17186	Lombardia	Brescia	Torbole Casaglia	BS186	6461	J5	10
17187	Lombardia	Brescia	Toscolano-Maderno	BS187	7642	K5	10
17188	Lombardia	Brescia	Travagliato	BS188	13931	J5	10
17189	Lombardia	Brescia	Tremosine sul Garda	BS189	2094	K4	10
17190	Lombardia	Brescia	Trenzano	BS190	5529	I5	10
17191	Lombardia	Brescia	Treviso Bresciano	BS191	532	K4	10
17192	Lombardia	Brescia	Urago d'Oglio	BS192	3806	I5	10
17193	Lombardia	Brescia	Vallo Terme	BS193	1429	J5	10
17194	Lombardia	Brescia	Valvestino	BS194	167	K4	10
17195	Lombardia	Brescia	Verolanuova	BS195	8117	J6	11
17196	Lombardia	Brescia	Verolavecchia	BS196	3854	J6	11
17197	Lombardia	Brescia	Vestone	BS197	4147	J4	10

A	B	C	D	E	F	G	H
17198	Lombardia	Brescia	VeZZa d'Oglio	BS198	1471	J2	8
17199	Lombardia	Brescia	Villa Carcina	BS199	10745	J5	9
17200	Lombardia	Brescia	Villachiaro	BS200	1358	I6	11
17201	Lombardia	Brescia	Villanuova sul Clisi	BS201	5901	K5	10
17202	Lombardia	Brescia	Vione	BS202	619	K2	8
17203	Lombardia	Brescia	Visano	BS203	1993	J6	11
17204	Lombardia	Brescia	Vobarno	BS204	8436	K4	10
17205	Lombardia	Brescia	Zone	BS205	1034	J4	9
13003	Lombardia	Como	Albavilla	CO1	6418	G4	5
13004	Lombardia	Como	Albese con Cassano	CO2	4271	G4	5
13005	Lombardia	Como	Albiolo	CO3	2788	G4	5
13006	Lombardia	Como	Alserio	CO4	1404	G4	5
13253	Lombardia	Como	Alta Valle Intelvi	CO5	3151	G3	5
13007	Lombardia	Como	Alzate Brianza	CO6	4831	G4	5
13009	Lombardia	Como	Anzano del Parco	CO7	1673	G4	5
13010	Lombardia	Como	Appiano Gentile	CO8	7696	G4	5
13011	Lombardia	Como	Argegno	CO9	671	G3	5
13012	Lombardia	Como	Arosio	CO10	5194	G4	5
13013	Lombardia	Como	Asso	CO11	3527	H4	5
13015	Lombardia	Como	Barni	CO12	607	H4	5
13250	Lombardia	Como	Bellagio	CO13	3561	H3	5
13021	Lombardia	Como	Bene Lario	CO14	354	G3	4
13022	Lombardia	Como	Beregazzo con Figliaro	CO15	2804	G4	5
13023	Lombardia	Como	Binago	CO16	4833	G4	5
13024	Lombardia	Como	Bizzarone	CO17	1780	G4	5
13025	Lombardia	Como	Blessagno	CO18	318	G3	5
13026	Lombardia	Como	Blevio	CO19	1033	G4	5
13028	Lombardia	Como	Bregnano	CO20	6404	G4	5
13029	Lombardia	Como	Brenna	CO21	2190	G4	5
13030	Lombardia	Como	Brienno	CO22	312	G4	5
13032	Lombardia	Como	Brunate	CO23	1590	G4	5
13034	Lombardia	Como	Bulgarogrosso	CO24	3969	G4	5
13035	Lombardia	Como	Cabiate	CO25	7351	G4	5
13036	Lombardia	Como	Cadorago	CO26	8019	G4	5
13037	Lombardia	Como	Caglio	CO27	495	G4	5
13040	Lombardia	Como	Campione d'Italia	CO28	1793	G3	5
13041	Lombardia	Como	Cantù	CO29	40276	G4	5
13042	Lombardia	Como	Canzo	CO30	5163	H4	9
13043	Lombardia	Como	Capiago Intimiano	CO31	5427	G4	5
13044	Lombardia	Como	Carate Urlo	CO32	1105	G4	5
13045	Lombardia	Como	Carbonate	CO33	2932	G4	5
13046	Lombardia	Como	Carimate	CO34	4356	G4	5
13047	Lombardia	Como	Carlazzo	CO35	3202	G3	4
13048	Lombardia	Como	Carugo	CO36	6628	G4	5
13052	Lombardia	Como	Casino d'Erba	CO37	1690	G4	5
13053	Lombardia	Como	Casnate con Bernate	CO38	5025	G4	5
13055	Lombardia	Como	Cassina Rizzardi	CO39	3319	G4	5
13058	Lombardia	Como	Castelmarte	CO40	1250	G4	5
13059	Lombardia	Como	Castelnuovo Bozzente	CO41	907	G4	5
13062	Lombardia	Como	Cavargna	CO42	171	G3	4
13254	Lombardia	Como	Centro Valle Intelvi	CO43	3801	G3	5
13063	Lombardia	Como	Cerano d'Intelvi	CO44	595	G3	5
13064	Lombardia	Como	Cermenate	CO45	9431	G4	5
13065	Lombardia	Como	Cernobbio	CO46	6215	G4	5
13068	Lombardia	Como	Cirimido	CO47	2173	G4	5
13071	Lombardia	Como	Claino con Osteno	CO48	555	G3	4
13074	Lombardia	Como	Colonno	CO49	426	G3	5
13251	Lombardia	Como	Colverde	CO50	5542	G4	5
13075	Lombardia	Como	Como	CO51	83228	G4	5
13077	Lombardia	Como	Corrido	CO52	851	G3	4
13083	Lombardia	Como	Crema	CO53	694	H3	4
13084	Lombardia	Como	Cucciago	CO54	3406	G4	5
13085	Lombardia	Como	Cusino	CO55	244	G3	4
13087	Lombardia	Como	Dizzasco	CO56	660	G3	5
13089	Lombardia	Como	Domaso	CO57	1389	H3	4

A	B	C	D	E	F	G	H	A	B	C	D	E	F	G	H
13090	Lombardia	Como	Dongo	CO58	3124	H3	4	13206	Lombardia	Como	San Fermo della Battaglia	CO123	7739	G4	5
13092	Lombardia	Como	Dosso del Liro	CO59	237	H2	4	13207	Lombardia	Como	San Nazzaro Val Cavargna	CO124	261	G3	4
13095	Lombardia	Como	Erba	CO60	16285	G4	5	13248	Lombardia	Como	San Siro	CO125	1665	H3	4
13097	Lombardia	Como	Eupilio	CO61	2529	H4	5	13211	Lombardia	Como	Schignano	CO126	880	G3	5
13098	Lombardia	Como	Faggeto Lario	CO62	1098	G4	5	13212	Lombardia	Como	Senna Comasco	CO127	3163	G4	5
13099	Lombardia	Como	Faloppio	CO63	4880	G4	5	13255	Lombardia	Como	Solbiate con Cagno	CO128	4660	G4	5
13100	Lombardia	Como	Fenegrò	CO64	3265	G4	5	13216	Lombardia	Como	Sorico	CO129	1258	H3	4
13101	Lombardia	Como	Figino Serenza	CO65	4957	G4	5	13217	Lombardia	Como	Sormano	CO130	674	G4	5
13102	Lombardia	Como	Fino Mornasco	CO66	10045	G4	5	13218	Lombardia	Como	Stazzona	CO131	605	H3	4
13106	Lombardia	Como	Garzeno	CO67	654	G3	4	13222	Lombardia	Como	Tavernerio	CO132	5632	G4	5
13107	Lombardia	Como	Gera Lario	CO68	1064	H3	4	13223	Lombardia	Como	Torno	CO133	1038	G4	5
13110	Lombardia	Como	Grandate	CO69	2822	G4	5	13252	Lombardia	Como	Tremezzina	CO134	4976	G3	5
13111	Lombardia	Como	Grandola ed Uniti	CO70	1266	G3	4	13226	Lombardia	Como	Trezzone	CO135	233	H3	4
13249	Lombardia	Como	Gravedona ed Uniti	CO71	4041	G3	4	13227	Lombardia	Como	Turate	CO136	9786	G4	5
13113	Lombardia	Como	Griante	CO72	569	G3	4	13256	Lombardia	Como	Uggiate con Ronago	CO137	6881	G4	5
13114	Lombardia	Como	Guanzate	CO73	5755	G4	5	13233	Lombardia	Como	Val Rezzo	CO138	171	G3	4
13118	Lombardia	Como	Inverigo	CO74	9216	G4	5	13229	Lombardia	Como	Valbrona	CO139	2630	H4	9
13119	Lombardia	Como	Laglio	CO75	842	G4	5	13232	Lombardia	Como	Valmorea	CO140	2607	G4	5
13120	Lombardia	Como	Laino	CO76	558	G3	5	13234	Lombardia	Como	Valsolda	CO141	1430	G3	4
13121	Lombardia	Como	Lambrugo	CO77	2547	G4	5	13236	Lombardia	Como	Veselo	CO142	192	G4	5
13123	Lombardia	Como	Lasnigo	CO78	457	H4	5	13238	Lombardia	Como	Veniano	CO143	3129	G4	5
13126	Lombardia	Como	Lezzeno	CO79	1876	G3	5	13239	Lombardia	Como	Vercana	CO144	728	H3	4
13128	Lombardia	Como	Limido Comasco	CO80	3948	G4	5	13242	Lombardia	Como	Vertemate con Minoprio	CO145	4200	G4	5
13129	Lombardia	Como	Lipomo	CO81	5869	G4	5	13245	Lombardia	Como	Villa Guardia	CO146	7799	G4	5
13130	Lombardia	Como	Livo	CO82	157	H2	4	13246	Lombardia	Como	Zelbio	CO147	185	G4	5
13131	Lombardia	Como	Locate Varesino	CO83	4317	G4	5	19001	Lombardia	Cremona	Acquanegra Cremonese	CR1	1183	I6	11
13133	Lombardia	Como	Lomazzo	CO84	10019	G4	5	19002	Lombardia	Cremona	Agnadello	CR2	3924	H5	6
13134	Lombardia	Como	Longone al Segrino	CO85	1966	H4	5	19003	Lombardia	Cremona	Annicco	CR3	1985	I6	11
13135	Lombardia	Como	Luisago	CO86	2814	G4	5	19004	Lombardia	Cremona	Azzanello	CR4	619	I6	11
13136	Lombardia	Como	Lurago d'Erba	CO87	5532	G4	5	19005	Lombardia	Cremona	Bagnolo Cremasco	CR5	5025	H6	6
13137	Lombardia	Como	Lurago Marinone	CO88	2592	G4	5	19006	Lombardia	Cremona	Bonemerse	CR6	1444	J7	11
13138	Lombardia	Como	Lurate Caccivio	CO89	9739	G4	5	19007	Lombardia	Cremona	Bordolano	CR7	598	I6	11
13139	Lombardia	Como	Magreglio	CO90	660	H3	5	19009	Lombardia	Cremona	Calvatone	CR8	1156	K6	11
13143	Lombardia	Como	Mariano Comense	CO91	25462	G4	5	19010	Lombardia	Cremona	Camisano	CR9	1254	I5	6
13144	Lombardia	Como	Maslianico	CO92	3142	G4	5	19011	Lombardia	Cremona	Campagnola Cremasca	CR10	661	I5	6
13145	Lombardia	Como	Menaggio	CO93	3021	G3	4	19012	Lombardia	Cremona	Capergnanica	CR11	2130	H6	6
13147	Lombardia	Como	Merone	CO94	4042	G4	5	19013	Lombardia	Cremona	Cappella Cantone	CR12	545	I6	11
13152	Lombardia	Como	Moltrasio	CO95	1509	G4	5	19014	Lombardia	Cremona	Cappella de' Picenardi	CR13	425	J6	11
13153	Lombardia	Como	Monguzzo	CO96	2358	G4	5	19015	Lombardia	Cremona	Capralba	CR14	2277	H5	6
13154	Lombardia	Como	Montano Lucino	CO97	5480	G4	5	19016	Lombardia	Cremona	Casalbuttano ed Uniti	CR15	3772	I6	11
13155	Lombardia	Como	Montemezzo	CO98	203	H2	4	19017	Lombardia	Cremona	Casale Cremasco-Vidolasco	CR16	1798	I5	6
13157	Lombardia	Como	Montorfano	CO99	2507	G4	5	19018	Lombardia	Cremona	Casaletto Ceredano	CR17	1154	H6	6
13159	Lombardia	Como	Mozzate	CO100	8747	G4	5	19019	Lombardia	Cremona	Casaletto di Sopra	CR18	536	I5	11
13160	Lombardia	Como	Musso	CO101	950	H3	4	19020	Lombardia	Cremona	Casaletto Vaprio	CR19	1763	H5	6
13161	Lombardia	Como	Nesso	CO102	1103	G4	5	19021	Lombardia	Cremona	Casalmaggiore	CR20	15088	K7	11
13163	Lombardia	Como	Novedrate	CO103	2877	G4	5	19022	Lombardia	Cremona	Casalmorano	CR21	1681	I6	11
13165	Lombardia	Como	Olgiate Comasco	CO104	12109	G4	5	19024	Lombardia	Cremona	Castel Gabbiano	CR22	494	I5	6
13169	Lombardia	Como	Oltrona di San Mamette	CO105	2350	G4	5	19023	Lombardia	Cremona	Casteldidone	CR23	539	J7	11
13170	Lombardia	Como	Orsenigo	CO106	2624	G4	5	19025	Lombardia	Cremona	Castelleone	CR24	9341	I6	6
13178	Lombardia	Como	Peglio	CO107	198	H3	4	19026	Lombardia	Cremona	Castelverde	CR25	5689	I6	11
13183	Lombardia	Como	Pianello del Lario	CO108	1084	H3	4	19027	Lombardia	Cremona	Castelvisconti	CR26	316	I6	11
13184	Lombardia	Como	Pigra	CO109	239	G3	5	19028	Lombardia	Cremona	Cella Dati	CR27	489	J7	11
13185	Lombardia	Como	Plesio	CO110	808	G3	4	19029	Lombardia	Cremona	Chieve	CR28	2297	H6	6
13186	Lombardia	Como	Pognana Lario	CO111	662	G4	5	19030	Lombardia	Cremona	Cicognolo	CR29	957	J6	11
13187	Lombardia	Como	Ponna	CO112	233	G3	4	19031	Lombardia	Cremona	Cingia de' Botti	CR30	1134	J7	11
13188	Lombardia	Como	Ponte Lambro	CO113	4255	G4	5	19032	Lombardia	Cremona	Corte de' Cortesi con Cignone	CR31	1063	I6	11
13189	Lombardia	Como	Porlezza	CO114	4881	G3	4	19033	Lombardia	Cremona	Corte de' Frati	CR32	1307	J6	11
13192	Lombardia	Como	Proserpio	CO115	964	H4	5	19034	Lombardia	Cremona	Credera Rubbiano	CR33	1501	H6	6
13193	Lombardia	Como	Pusiano	CO116	1301	H4	9	19035	Lombardia	Cremona	Crema	CR34	34029	I6	6
13195	Lombardia	Como	Rezzago	CO117	300	G4	5	19036	Lombardia	Cremona	Cremona	CR35	71062	I6	11
13197	Lombardia	Como	Rodero	CO118	1281	G4	5	19037	Lombardia	Cremona	Cremona	CR36	1726	H5	6
13201	Lombardia	Como	Rovellasca	CO119	8002	G4	5	19038	Lombardia	Cremona	Crotta d'Adda	CR37	612	I6	11
13202	Lombardia	Como	Rovello Porro	CO120	6319	G4	5	19039	Lombardia	Cremona	Cumignano sul Naviglio	CR38	399	I6	11
13203	Lombardia	Como	Sala Comacina	CO121	456	G3	5	19040	Lombardia	Cremona	Derovere	CR39	283	J7	11
13204	Lombardia	Como	San Bartolomeo Val Cavargna	CO122	946	G3	4	19041	Lombardia	Cremona	Dovera	CR40	3722	H6	6

A	B	C	D	E	F	G	H
19043	Lombardia	Cremona	Fiesco	CR41	1207	I6	6
19044	Lombardia	Cremona	Formigara	CR42	1002	I6	6
19045	Lombardia	Cremona	Gabbioneta-Binanuova	CR43	846	J6	11
19046	Lombardia	Cremona	Gadesco-Pieve Delmona	CR44	1890	J6	11
19047	Lombardia	Cremona	Genivolta	CR45	1131	I6	11
19048	Lombardia	Cremona	Gerre de' Caprioli	CR46	1330	I7	11
19049	Lombardia	Cremona	Gombito	CR47	612	I6	6
19050	Lombardia	Cremona	Grontardo	CR48	1478	J6	11
19051	Lombardia	Cremona	Grumello Cremonese ed Uniti	CR49	1698	I6	11
19052	Lombardia	Cremona	Gussola	CR50	2665	J7	11
19053	Lombardia	Cremona	Isola Dovarese	CR51	1060	J6	11
19054	Lombardia	Cremona	Izano	CR52	1956	I6	6
19055	Lombardia	Cremona	Madignano	CR53	2771	I6	6
19056	Lombardia	Cremona	Malagnino	CR54	1713	J6	11
19057	Lombardia	Cremona	Martignana di Po	CR55	2048	J7	11
19058	Lombardia	Cremona	Monte Cremasco	CR56	2244	H6	6
19059	Lombardia	Cremona	Montodine	CR57	2420	I6	6
19060	Lombardia	Cremona	Moscazzano	CR58	698	I6	6
19061	Lombardia	Cremona	Motta Baluffi	CR59	787	J7	11
19062	Lombardia	Cremona	Offanengo	CR60	5914	I6	6
19063	Lombardia	Cremona	Olmeneta	CR61	919	I6	11
19064	Lombardia	Cremona	Ostiano	CR62	2769	J6	11
19065	Lombardia	Cremona	Paderno Ponchielli	CR63	1287	I6	11
19066	Lombardia	Cremona	Palazzo Pignano	CR64	3816	H5	6
19067	Lombardia	Cremona	Pandino	CR65	8899	H5	6
19068	Lombardia	Cremona	Persico Dosimo	CR66	3229	J6	11
19069	Lombardia	Cremona	Pescarolo ed Uniti	CR67	1534	J6	11
19070	Lombardia	Cremona	Pessina Cremonese	CR68	569	J6	11
19116	Lombardia	Cremona	Piadena Drizzona	CR69	4045	J6	11
19072	Lombardia	Cremona	Pianengo	CR70	2540	I5	6
19073	Lombardia	Cremona	Pieranica	CR71	1101	H5	6
19074	Lombardia	Cremona	Pieve d'Olmi	CR72	1236	J7	11
19075	Lombardia	Cremona	Pieve San Giacomo	CR73	1594	J6	11
19076	Lombardia	Cremona	Pizzighettone	CR74	6208	I6	11
19077	Lombardia	Cremona	Pozzaglio ed Uniti	CR75	1413	J6	11
19078	Lombardia	Cremona	Quintano	CR76	934	H5	6
19079	Lombardia	Cremona	Ricengo	CR77	1737	I5	6
19080	Lombardia	Cremona	Ripalta Arpina	CR78	1079	I6	6
19081	Lombardia	Cremona	Ripalta Cremasca	CR79	3474	I6	6
19082	Lombardia	Cremona	Ripalta Guerina	CR80	535	I6	6
19083	Lombardia	Cremona	Rivarolo del Re ed Uniti	CR81	1849	K7	11
19084	Lombardia	Cremona	Rivolta d'Adda	CR82	8298	H5	6
19085	Lombardia	Cremona	Robecco d'Oglio	CR83	2239	J6	11
19086	Lombardia	Cremona	Romanengo	CR84	3238	I6	11
19087	Lombardia	Cremona	Salvirola	CR85	1157	I6	11
19088	Lombardia	Cremona	San Bassano	CR86	2042	I6	11
19089	Lombardia	Cremona	San Daniele Po	CR87	1279	J7	11
19090	Lombardia	Cremona	San Giovanni in Croce	CR88	1905	J7	11
19091	Lombardia	Cremona	San Martino del Lago	CR89	372	J7	11
19092	Lombardia	Cremona	Scandolara Ravara	CR90	1277	J7	11
19093	Lombardia	Cremona	Scandolara Ripa d'Oglio	CR91	515	J6	11
19094	Lombardia	Cremona	Sergnano	CR92	3447	I5	6
19095	Lombardia	Cremona	Sesto ed Uniti	CR93	3256	I6	11
19096	Lombardia	Cremona	Solarolo Rainerio	CR94	917	J7	11
19097	Lombardia	Cremona	Soncino	CR95	7537	I5	11
19098	Lombardia	Cremona	Soresina	CR96	9194	I6	11
19099	Lombardia	Cremona	Sospiro	CR97	3011	J7	11
19100	Lombardia	Cremona	Spinadesco	CR98	1456	I6	11
19101	Lombardia	Cremona	Spineda	CR99	601	K7	11
19102	Lombardia	Cremona	Spino d'Adda	CR100	7018	H5	6
19103	Lombardia	Cremona	Stagno Lombardo	CR101	1403	J7	11
19104	Lombardia	Cremona	Ticengo	CR102	449	I6	11
19105	Lombardia	Cremona	Torlino Vimercati	CR103	465	H5	6
19106	Lombardia	Cremona	Tornata	CR104	405	K7	11
19107	Lombardia	Cremona	Torre de' Picenardi	CR105	2182	J6	11

A	B	C	D	E	F	G	H
19108	Lombardia	Cremona	Toricella del Pizzo	CR106	583	J7	11
19109	Lombardia	Cremona	Trescore Cremasco	CR107	2901	H5	6
19110	Lombardia	Cremona	Trigolo	CR108	1640	I6	11
19111	Lombardia	Cremona	Vaiano Cremasco	CR109	3569	H6	6
19112	Lombardia	Cremona	Vailate	CR110	4665	H5	6
19113	Lombardia	Cremona	Vescovato	CR111	3973	J6	11
19114	Lombardia	Cremona	Volongo	CR112	458	J6	11
19115	Lombardia	Cremona	Voltido	CR113	328	J7	11
97001	Lombardia	Lecco	Abbadia Lariana	LC1	3160	H4	9
97002	Lombardia	Lecco	Airuno	LC2	2893	H4	9
97003	Lombardia	Lecco	Annone di Brianza	LC3	2275	H4	9
97004	Lombardia	Lecco	Ballabio	LC4	4161	H4	9
97005	Lombardia	Lecco	Barzago	LC5	2377	H4	9
97006	Lombardia	Lecco	Barzanò	LC6	5006	H4	9
97007	Lombardia	Lecco	Barzio	LC7	1273	H3	9
97008	Lombardia	Lecco	Bellano	LC8	3358	H3	4
97009	Lombardia	Lecco	Bosisio Parini	LC9	3248	H4	9
97010	Lombardia	Lecco	Brivio	LC10	4377	H4	9
97011	Lombardia	Lecco	Bulciago	LC11	2909	H4	9
97012	Lombardia	Lecco	Calco	LC12	5451	H4	9
97013	Lombardia	Lecco	Calolziocorte	LC13	13642	H4	9
97014	Lombardia	Lecco	Carenno	LC14	1400	H4	9
97015	Lombardia	Lecco	Casargo	LC15	848	H3	4
97016	Lombardia	Lecco	Casatenovo	LC16	13216	H4	9
97017	Lombardia	Lecco	Cassago Brianza	LC17	4393	H4	9
97018	Lombardia	Lecco	Cassina Valsassina	LC18	548	H4	9
97019	Lombardia	Lecco	Castello di Brianza	LC19	2623	H4	9
97020	Lombardia	Lecco	Cernusco Lombardone	LC20	3857	H4	9
97021	Lombardia	Lecco	Cesana Brianza	LC21	2350	H4	9
97022	Lombardia	Lecco	Civate	LC22	3726	H4	9
97023	Lombardia	Lecco	Colico	LC23	8217	H3	4
97024	Lombardia	Lecco	Colle Brianza	LC24	1845	H4	9
97025	Lombardia	Lecco	Cortenova	LC25	1170	H3	4
97026	Lombardia	Lecco	Costa Masnaga	LC26	4745	H4	5
97027	Lombardia	Lecco	Crandola Valsassina	LC27	262	H3	4
97028	Lombardia	Lecco	Cremella	LC28	1690	H4	9
97029	Lombardia	Lecco	Cremeno	LC29	1833	H4	9
97030	Lombardia	Lecco	Dervio	LC30	2540	H3	4
97031	Lombardia	Lecco	Dolzago	LC31	2538	H4	9
97032	Lombardia	Lecco	Dorio	LC32	339	H3	4
97033	Lombardia	Lecco	Ello	LC33	1196	H4	9
97034	Lombardia	Lecco	Erve	LC34	676	H4	9
97035	Lombardia	Lecco	Esino Lario	LC35	748	H3	5
97036	Lombardia	Lecco	Galbiate	LC36	8454	H4	9
97037	Lombardia	Lecco	Garbagnate Monastero	LC37	2514	H4	9
97038	Lombardia	Lecco	Garlate	LC38	2634	H4	9
97039	Lombardia	Lecco	Imbersago	LC39	2492	H4	9
97040	Lombardia	Lecco	Introbio	LC40	1937	H3	4
97092	Lombardia	Lecco	La Valletta Brianza	LC41	4649	H4	9
97042	Lombardia	Lecco	Lecco	LC42	47268	H4	9
97043	Lombardia	Lecco	Lierna	LC43	2121	H3	9
97044	Lombardia	Lecco	Lomagna	LC44	5068	H4	9
97045	Lombardia	Lecco	Malgrate	LC45	4130	H4	9
97046	Lombardia	Lecco	Mandello del Lario	LC46	9922	H3	9
97047	Lombardia	Lecco	Margno	LC47	412	H3	4
97048	Lombardia	Lecco	Merate	LC48	14950	H4	9
97049	Lombardia	Lecco	Missaglia	LC49	8973	H4	9
97050	Lombardia	Lecco	Moggio	LC50	488	H4	9
97051	Lombardia	Lecco	Molteno	LC51	3510	H4	9
97052	Lombardia	Lecco	Monte Marenzo	LC52	1778	H4	9
97053	Lombardia	Lecco	Montevecchia	LC53	2665	H4	9
97054	Lombardia	Lecco	Monticello Brianza	LC54	4134	H4	9
97055	Lombardia	Lecco	Morterone	LC55	31	H4	9
97056	Lombardia	Lecco	Nibionno	LC56	3552	H4	5
97057	Lombardia	Lecco	Oggiono	LC57	9208	H4	9

A	B	C	D	E	F	G	H
97058	Lombardia	Lecco	Olgiate Molgora	LC58	6324	H4	9
97059	Lombardia	Lecco	Olginate	LC59	6926	H4	9
97060	Lombardia	Lecco	Oliveto Lario	LC60	1154	H3	9
97061	Lombardia	Lecco	Osnago	LC61	4776	H4	9
97062	Lombardia	Lecco	Paderno d'Adda	LC62	3879	H4	9
97063	Lombardia	Lecco	Pagnona	LC63	310	H3	4
97064	Lombardia	Lecco	Parlasco	LC64	137	H3	4
97065	Lombardia	Lecco	Pasturo	LC65	1971	H3	9
97067	Lombardia	Lecco	Perledo	LC66	846	H3	4
97068	Lombardia	Lecco	Pescate	LC67	2145	H4	9
97069	Lombardia	Lecco	Premana	LC68	2149	H3	4
97070	Lombardia	Lecco	Primaluna	LC69	2283	H3	4
97071	Lombardia	Lecco	Robbiate	LC70	6382	H4	9
97072	Lombardia	Lecco	Rogeno	LC71	3034	H4	5
97074	Lombardia	Lecco	Santa Maria Hoè	LC72	2113	H4	9
97075	Lombardia	Lecco	Sirone	LC73	2349	H4	9
97076	Lombardia	Lecco	Sirtori	LC74	2770	H4	9
97077	Lombardia	Lecco	Sueglio	LC75	155	H3	4
97078	Lombardia	Lecco	Suello	LC76	1737	H4	9
97079	Lombardia	Lecco	Taceno	LC77	591	H3	4
97082	Lombardia	Lecco	Valgreghentino	LC78	3336	H4	9
97083	Lombardia	Lecco	Valmadrera	LC79	11267	H4	9
97093	Lombardia	Lecco	Valvarrone	LC80	512	H3	4
97084	Lombardia	Lecco	Varenna	LC81	668	H3	5
97086	Lombardia	Lecco	Vercurago	LC82	2660	H4	9
97091	Lombardia	Lecco	Verderio	LC83	5485	H4	9
97090	Lombardia	Lecco	Viganò	LC84	2065	H4	9
98001	Lombardia	Lodi	Abbadia Cerreto	LO1	277	H6	6
98002	Lombardia	Lodi	Bertonico	LO2	1074	I6	6
98003	Lombardia	Lodi	Boffalora d'Adda	LO3	1723	H6	6
98004	Lombardia	Lodi	Borghetto Lodigiano	LO4	4384	H6	6
98005	Lombardia	Lodi	Borgo San Giovanni	LO5	2444	H6	6
98006	Lombardia	Lodi	Brembio	LO6	2808	H6	6
98008	Lombardia	Lodi	Casaletto Lodigiano	LO7	2973	H6	6
98009	Lombardia	Lodi	Casalmaiocco	LO8	3147	H6	6
98010	Lombardia	Lodi	Casalpusterlengo	LO9	15787	H6	6
98011	Lombardia	Lodi	Caselle Landi	LO10	1429	I7	11
98012	Lombardia	Lodi	Caselle Lurani	LO11	3090	H6	6
98062	Lombardia	Lodi	Castelgerundo	LO12	1451	I6	6
98013	Lombardia	Lodi	Castelnuovo Bocca d'Adda	LO13	1523	I7	11
98014	Lombardia	Lodi	Castiglione d'Adda	LO14	4514	I6	6
98015	Lombardia	Lodi	Castiraga Vidardo	LO15	3038	H6	6
98017	Lombardia	Lodi	Cavenago d'Adda	LO16	2159	H6	6
98018	Lombardia	Lodi	Cervignano d'Adda	LO17	2228	H6	6
98019	Lombardia	Lodi	Codogno	LO18	15703	I6	6
98020	Lombardia	Lodi	Comazzo	LO19	2371	H5	6
98021	Lombardia	Lodi	Cornegliano Laudense	LO20	2868	H6	6
98022	Lombardia	Lodi	Corno Giovine	LO21	1134	I6	6
98023	Lombardia	Lodi	Cornovecchio	LO22	196	I6	11
98024	Lombardia	Lodi	Corte Palasio	LO23	1527	H6	6
98025	Lombardia	Lodi	Crespiatica	LO24	2216	H6	6
98026	Lombardia	Lodi	Fombio	LO25	2277	I6	6
98027	Lombardia	Lodi	Galgagnano	LO26	1321	H6	6
98028	Lombardia	Lodi	Graffignana	LO27	2616	H6	6
98029	Lombardia	Lodi	Guardamiglio	LO28	2672	I7	6
98030	Lombardia	Lodi	Livraga	LO29	2494	H6	6
98031	Lombardia	Lodi	Lodi	LO30	45349	H6	6
98032	Lombardia	Lodi	Lodi Vecchio	LO31	7707	H6	6
98033	Lombardia	Lodi	Maccastorna	LO32	68	I6	11
98034	Lombardia	Lodi	Mairago	LO33	1382	H6	6
98035	Lombardia	Lodi	Maleo	LO34	3025	I6	6
98036	Lombardia	Lodi	Marudo	LO35	1769	H6	6
98037	Lombardia	Lodi	Massalengo	LO36	4480	H6	6
98038	Lombardia	Lodi	Meleti	LO37	461	I6	11
98039	Lombardia	Lodi	Merlino	LO38	1680	H5	6

A	B	C	D	E	F	G	H
98040	Lombardia	Lodi	Montanaso Lombardo	LO39	2243	H6	6
98041	Lombardia	Lodi	Mulazzano	LO40	5870	H6	6
98042	Lombardia	Lodi	Orio Litta	LO41	2049	H6	6
98043	Lombardia	Lodi	Ospedaletto Lodigiano	LO42	2037	H6	6
98044	Lombardia	Lodi	Ossago Lodigiano	LO43	1404	H6	6
98045	Lombardia	Lodi	Pieve Fissiraga	LO44	1751	H6	6
98046	Lombardia	Lodi	Salerano sul Lambro	LO45	2655	H6	6
98047	Lombardia	Lodi	San Fiorano	LO46	1876	I6	6
98048	Lombardia	Lodi	San Martino in Strada	LO47	3748	H6	6
98049	Lombardia	Lodi	San Rocco al Porto	LO48	3391	I7	6
98050	Lombardia	Lodi	Sant'Angelo Lodigiano	LO49	13501	H6	6
98051	Lombardia	Lodi	Santo Stefano Lodigiano	LO50	1848	I7	6
98052	Lombardia	Lodi	Secugnago	LO51	1994	H6	6
98053	Lombardia	Lodi	Senna Lodigiana	LO52	1815	H6	6
98054	Lombardia	Lodi	Somaglia	LO53	3851	H6	6
98055	Lombardia	Lodi	Sordio	LO54	3428	H6	6
98056	Lombardia	Lodi	Tavazzano con Villavesco	LO55	6078	H6	6
98057	Lombardia	Lodi	Terranova dei Passerini	LO56	951	I6	6
98058	Lombardia	Lodi	Turano Lodigiano	LO57	1543	H6	6
98059	Lombardia	Lodi	Valera Fratta	LO58	1745	H6	6
98060	Lombardia	Lodi	Villanova del Sillaro	LO59	1853	H6	6
98061	Lombardia	Lodi	Zelo Buon Persico	LO60	7451	H5	6
20001	Lombardia	Mantova	Acquanegra sul Chiese	MN1	2711	K6	11
20002	Lombardia	Mantova	Asola	MN2	9814	K6	11
20003	Lombardia	Mantova	Bagnolo San Vito	MN3	5851	L7	11
20072	Lombardia	Mantova	Borgo Mantovano	MN4	5369	L7	13
20071	Lombardia	Mantova	Borgo Virgilio	MN5	15052	K7	11
20073	Lombardia	Mantova	Borgocarbonara	MN6	1864	M7	13
20007	Lombardia	Mantova	Bozzolo	MN7	4078	K7	11
20008	Lombardia	Mantova	Canneto sull'Oglio	MN8	4378	J6	11
20010	Lombardia	Mantova	Casalmoro	MN9	2222	J6	11
20011	Lombardia	Mantova	Casaloldo	MN10	2613	K6	11
20012	Lombardia	Mantova	Casalromano	MN11	1497	J6	11
20014	Lombardia	Mantova	Castel d'Ario	MN12	4643	L6	13
20015	Lombardia	Mantova	Castel Goffredo	MN13	12802	K6	11
20013	Lombardia	Mantova	Castelbelforte	MN14	3349	L6	11
20016	Lombardia	Mantova	Castellucchio	MN15	5132	K6	11
20017	Lombardia	Mantova	Castiglione delle Stiviere	MN16	23859	K6	11
20018	Lombardia	Mantova	Cavriana	MN17	3703	K6	11
20019	Lombardia	Mantova	Ceresara	MN18	2488	K6	11
20020	Lombardia	Mantova	Comessaggio	MN19	1038	K7	11
20021	Lombardia	Mantova	Curtatone	MN20	14752	K7	11
20022	Lombardia	Mantova	Dosolo	MN21	3183	K7	11
20024	Lombardia	Mantova	Gazoldo degli Ippoliti	MN22	3033	K6	11
20025	Lombardia	Mantova	Gazzuolo	MN23	2043	K7	11
20026	Lombardia	Mantova	Goito	MN24	10109	K6	11
20027	Lombardia	Mantova	Gonzaga	MN25	8668	L7	11
20028	Lombardia	Mantova	Guidizzolo	MN26	6017	K6	11
20029	Lombardia	Mantova	Magnacavallo	MN27	1385	L7	13
20030	Lombardia	Mantova	Mantova	MN28	49673	K6	11
20031	Lombardia	Mantova	Marcaria	MN29	6375	K7	11
20032	Lombardia	Mantova	Mariana Mantovana	MN30	826	K6	11
20033	Lombardia	Mantova	Marmirolo	MN31	7671	K6	11
20034	Lombardia	Mantova	Medole	MN32	4217	K6	11
20035	Lombardia	Mantova	Moglia	MN33	5322	L7	11
20036	Lombardia	Mantova	Monzambano	MN34	4809	K6	11
20037	Lombardia	Mantova	Motteggiana	MN35	2397	K7	11
20038	Lombardia	Mantova	Ostiglia	MN36	6742	L7	13
20039	Lombardia	Mantova	Pegognaga	MN37	6914	L7	11
20041	Lombardia	Mantova	Piubega	MN38	1734	K6	11
20042	Lombardia	Mantova	Poggio Rusco	MN39	6353	L7	13
20043	Lombardia	Mantova	Pomponesco	MN40	1698	K7	11
20044	Lombardia	Mantova	Ponti sul Mincio	MN41	2333	K5	11
20045	Lombardia	Mantova	Porto Mantovano	MN42	16676	K6	11
20046	Lombardia	Mantova	Quindentole	MN43	1031	L7	13

A	B	C	D	E	F	G	H
20047	Lombardia	Mantova	Quistello	MN44	5216	L7	13
20048	Lombardia	Mantova	Redonesco	MN45	1196	K6	11
20050	Lombardia	Mantova	Rivarolo Mantovano	MN46	2331	K7	11
20051	Lombardia	Mantova	Rodigo	MN47	5157	K6	11
20052	Lombardia	Mantova	Roncoferraro	MN48	6871	L7	13
20053	Lombardia	Mantova	Roverbella	MN49	8699	K6	11
20054	Lombardia	Mantova	Sabbioneta	MN50	4086	K7	11
20055	Lombardia	Mantova	San Benedetto Po	MN51	6727	L7	13
20056	Lombardia	Mantova	San Giacomo delle Segnate	MN52	1493	L7	13
20057	Lombardia	Mantova	San Giorgio Bigarello	MN53	11870	L6	11
20058	Lombardia	Mantova	San Giovanni del Dosso	MN54	1241	L7	13
20059	Lombardia	Mantova	San Martino dall'Argine	MN55	1590	K7	11
20060	Lombardia	Mantova	Schivenoglia	MN56	1080	L7	13
20061	Lombardia	Mantova	Sermide e Felonica	MN57	7019	M7	13
20062	Lombardia	Mantova	Serravalle a Po	MN58	1474	L7	13
20063	Lombardia	Mantova	Solferino	MN59	2597	K6	11
20064	Lombardia	Mantova	Sustinente	MN60	1859	L7	13
20065	Lombardia	Mantova	Suzzara	MN61	21230	K7	11
20066	Lombardia	Mantova	Viadana	MN62	19823	K7	11
20068	Lombardia	Mantova	Villimpenta	MN63	2126	L6	13
20070	Lombardia	Mantova	Volta Mantovana	MN64	7203	K6	11
15002	Lombardia	Milano	Abbiategrosso	MI1	32709	G5	6
15005	Lombardia	Milano	Albairate	MI2	4708	G5	6
15007	Lombardia	Milano	Arconate	MI3	6861	F5	5
15009	Lombardia	Milano	Arese	MI4	19500	G5	5
15010	Lombardia	Milano	Arluno	MI5	12562	G5	6
15011	Lombardia	Milano	Assago	MI6	9326	G5	6
15250	Lombardia	Milano	Baranzate	MI7	11985	G5	6
15012	Lombardia	Milano	Bareggio	MI8	17227	G5	6
15014	Lombardia	Milano	Basiglio	MI9	3638	H5	9
15015	Lombardia	Milano	Basiglio	MI10	7903	G6	6
15016	Lombardia	Milano	Bellinzago Lombardo	MI11	3785	H5	9
15019	Lombardia	Milano	Bernate Ticino	MI12	2914	F5	6
15022	Lombardia	Milano	Besate	MI13	2044	G6	6
15024	Lombardia	Milano	Binasco	MI14	7073	G6	6
15026	Lombardia	Milano	Boffalora sopra Ticino	MI15	4063	F5	6
15027	Lombardia	Milano	Bollate	MI16	36356	G5	5
15032	Lombardia	Milano	Bresso	MI17	26530	G5	5
15035	Lombardia	Milano	Bubbiano	MI18	2482	G6	6
15036	Lombardia	Milano	Buccinasco	MI19	26455	G5	6
15038	Lombardia	Milano	Buscate	MI20	4675	F5	5
15040	Lombardia	Milano	Bussero	MI21	8369	H5	9
15041	Lombardia	Milano	Busto Garolfo	MI22	14044	G5	5
15042	Lombardia	Milano	Calvignasco	MI23	1202	G6	6
15044	Lombardia	Milano	Cambiago	MI24	7275	H5	9
15046	Lombardia	Milano	Canegrate	MI25	12713	G5	5
15050	Lombardia	Milano	Carpiano	MI26	4140	G6	6
15051	Lombardia	Milano	Carugate	MI27	15688	H5	9
15055	Lombardia	Milano	Casarile	MI28	3926	G6	6
15058	Lombardia	Milano	Casorezzo	MI29	5647	G5	5
15059	Lombardia	Milano	Cassano d'Adda	MI30	19700	H5	9
15060	Lombardia	Milano	Cassina de' Pecchi	MI31	13909	H5	9
15061	Lombardia	Milano	Cassinetta di Lugagnano	MI32	1931	G5	6
15062	Lombardia	Milano	Castano Primo	MI33	10913	F5	5
15070	Lombardia	Milano	Cernusco sul Naviglio	MI34	34773	H5	9
15071	Lombardia	Milano	Cerro al Lambro	MI35	5167	H6	6
15072	Lombardia	Milano	Cerro Maggiore	MI36	15030	G5	5
15074	Lombardia	Milano	Cesano Boscone	MI37	23322	G5	6
15076	Lombardia	Milano	Cesate	MI38	14320	G5	5
15077	Lombardia	Milano	Cinisello Balsamo	MI39	74847	G5	5
15078	Lombardia	Milano	Cislano	MI40	5142	G5	6
15081	Lombardia	Milano	Cologno Monzese	MI41	47153	H5	6
15082	Lombardia	Milano	Colturano	MI42	2049	H5	6
15085	Lombardia	Milano	Corbetta	MI43	19112	G5	6
15086	Lombardia	Milano	Cormano	MI44	20766	G5	5

A	B	C	D	E	F	G	H
15087	Lombardia	Milano	Cornaredo	MI45	20660	G5	6
15093	Lombardia	Milano	Corsico	MI46	34679	G5	6
15096	Lombardia	Milano	Cuggiono	MI47	8135	F5	6
15097	Lombardia	Milano	Cusago	MI48	4790	G5	6
15098	Lombardia	Milano	Cusano Milanino	MI49	19025	G5	5
15099	Lombardia	Milano	Dairago	MI50	6366	F5	5
15101	Lombardia	Milano	Dresano	MI51	3094	H6	6
15103	Lombardia	Milano	Gaggiano	MI52	9458	G5	6
15105	Lombardia	Milano	Garbagnate Milanese	MI53	26899	G5	5
15106	Lombardia	Milano	Gessate	MI54	8958	H5	9
15108	Lombardia	Milano	Gorgonzola	MI55	21310	H5	9
15110	Lombardia	Milano	Grezzago	MI56	3203	H5	9
15112	Lombardia	Milano	Gudo Visconti	MI57	1630	G5	6
15113	Lombardia	Milano	Inveruno	MI58	8492	F5	6
15114	Lombardia	Milano	Inzago	MI59	11378	H5	9
15115	Lombardia	Milano	Lacchiarella	MI60	9140	G6	6
15116	Lombardia	Milano	Lainate	MI61	26360	G5	5
15118	Lombardia	Milano	Legnano	MI62	60646	G5	5
15122	Lombardia	Milano	Liscate	MI63	4001	H5	6
15125	Lombardia	Milano	Locate di Triulzi	MI64	10331	G6	6
15130	Lombardia	Milano	Magenta	MI65	24735	F5	6
15131	Lombardia	Milano	Magnago	MI66	9504	F5	5
15134	Lombardia	Milano	Marcallo con Casone	MI67	6379	F5	6
15136	Lombardia	Milano	Masate	MI68	3883	H5	9
15139	Lombardia	Milano	Mediglia	MI69	12335	H5	6
15140	Lombardia	Milano	Melegnano	MI70	18119	H6	6
15142	Lombardia	Milano	Melzo	MI71	18355	H5	6
15144	Lombardia	Milano	Mesero	MI72	4184	F5	6
15146	Lombardia	Milano	Milano	MI73	1366155	G5	6
15150	Lombardia	Milano	Morimondo	MI74	997	G6	6
15151	Lombardia	Milano	Motta Visconti	MI75	8243	G6	6
15154	Lombardia	Milano	Nerviano	MI76	16982	G5	5
15155	Lombardia	Milano	Nosate	MI77	638	F5	5
15157	Lombardia	Milano	Novate Milanese	MI78	20301	G5	6
15158	Lombardia	Milano	Noviglio	MI79	4556	G6	6
15159	Lombardia	Milano	Opera	MI80	14389	G5	6
15164	Lombardia	Milano	Ossona	MI81	4393	G5	6
15165	Lombardia	Milano	Ozzero	MI82	1390	G6	6
15166	Lombardia	Milano	Paderno Dugnano	MI83	47534	G5	5
15167	Lombardia	Milano	Pantigliate	MI84	5802	H5	6
15168	Lombardia	Milano	Parabiago	MI85	28233	G5	5
15169	Lombardia	Milano	Paullo	MI86	11170	H5	6
15170	Lombardia	Milano	Pero	MI87	11840	G5	6
15171	Lombardia	Milano	Peschiera Borromeo	MI88	24319	H5	6
15172	Lombardia	Milano	Pessano con Bornago	MI89	9021	H5	9
15173	Lombardia	Milano	Pieve Emanuele	MI90	15776	G6	6
15175	Lombardia	Milano	Pioltello	MI91	37270	H5	6
15176	Lombardia	Milano	Pogliano Milanese	MI92	8465	G5	5
15177	Lombardia	Milano	Pozzo d'Adda	MI93	6739	H5	9
15178	Lombardia	Milano	Pozzuolo Martesana	MI94	8796	H5	9
15179	Lombardia	Milano	Pregnana Milanese	MI95	7293	G5	6
15181	Lombardia	Milano	Rescaldina	MI96	14312	G5	5
15182	Lombardia	Milano	Rho	MI97	50831	G5	5
15183	Lombardia	Milano	Robecchetto con Induno	MI98	4801	F5	6
15184	Lombardia	Milano	Robecco sul Naviglio	MI99	6742	F5	6
15185	Lombardia	Milano	Rodano	MI100	4666	H5	6
15188	Lombardia	Milano	Rosate	MI101	5661	G6	6
15189	Lombardia	Milano	Rozzano	MI102	41578	G5	6
15191	Lombardia	Milano	San Colombano al Lambro	MI103	7474	H6	6
15192	Lombardia	Milano	San Donato Milanese	MI104	32202	G5	6
15194	Lombardia	Milano	San Giorgio su Legnano	MI105	6785	G5	5
15195	Lombardia	Milano	San Giuliano Milanese	MI106	40028	H5	6
15201	Lombardia	Milano	San Vittore Olona	MI107	8374	G5	5
15202	Lombardia	Milano	San Zenone al Lambro	MI108	4424	H6	6
15200	Lombardia	Milano	Santo Stefano Ticino	MI109	5025	G5	6

A	B	C	D	E	F	G	H	A	B	C	D	E	F	G	H
15204	Lombardia	Milano	Sedriano	MI110	12999	G5	6	108055	Lombardia	Monza e della Brianza	Roncello	MB42	4774	H5	9
15205	Lombardia	Milano	Segrate	MI111	37079	H5	6	108038	Lombardia	Monza e della Brianza	Ronco Briantino	MB43	3702	H4	9
15206	Lombardia	Milano	Senago	MI112	21573	G5	5	108039	Lombardia	Monza e della Brianza	Seregno	MB44	44950	G4	5
15209	Lombardia	Milano	Sesto San Giovanni	MI113	78843	G5	5	108040	Lombardia	Monza e della Brianza	Seveso	MB45	23977	G5	5
15210	Lombardia	Milano	Settala	MI114	7381	H5	6	108041	Lombardia	Monza e della Brianza	Sovico	MB46	8305	H5	5
15211	Lombardia	Milano	Settimo Milanese	MI115	19901	G5	6	108042	Lombardia	Monza e della Brianza	Sulbiate	MB47	4530	H5	9
15213	Lombardia	Milano	Solaro	MI116	14120	G5	5	108043	Lombardia	Monza e della Brianza	Triuggio	MB48	8746	H4	5
15219	Lombardia	Milano	Trezzano Rosa	MI117	5421	H5	9	108044	Lombardia	Monza e della Brianza	Usmate Velate	MB49	10711	H4	9
15220	Lombardia	Milano	Trezzano sul Naviglio	MI118	21723	G5	6	108045	Lombardia	Monza e della Brianza	Varedo	MB50	13919	G5	5
15221	Lombardia	Milano	Trezzo sull'Adda	MI119	12243	H5	9	108046	Lombardia	Monza e della Brianza	Vedano al Lambro	MB51	7396	H5	5
15222	Lombardia	Milano	Tribiano	MI120	3874	H5	6	108047	Lombardia	Monza e della Brianza	Veduggio con Colzano	MB52	4173	H4	5
15224	Lombardia	Milano	Truccazzano	MI121	5819	H5	6	108048	Lombardia	Monza e della Brianza	Verano Brianza	MB53	9115	G4	5
15226	Lombardia	Milano	Turbigo	MI122	7168	F5	5	108049	Lombardia	Monza e della Brianza	Villasanta	MB54	14276	H5	9
15249	Lombardia	Milano	Vanzaghella	MI123	5361	F5	5	108050	Lombardia	Monza e della Brianza	Vimercate	MB55	26134	H5	9
15229	Lombardia	Milano	Vanzago	MI124	9367	G5	6	18001	Lombardia	Pavia	Alagna	PV1	807	F6	6
15230	Lombardia	Milano	Vaprio d'Adda	MI125	9713	H5	9	18003	Lombardia	Pavia	Albonese	PV2	551	F6	6
15251	Lombardia	Milano	Vermezzo con Zelo	MI126	5993	G5	6	18004	Lombardia	Pavia	Albuzzano	PV3	3654	G6	6
15236	Lombardia	Milano	Vernate	MI127	3410	G6	6	18005	Lombardia	Pavia	Arena Po	PV4	1515	H7	6
15237	Lombardia	Milano	Vignate	MI128	9373	H5	6	18006	Lombardia	Pavia	Badia Pavese	PV5	416	H6	6
15248	Lombardia	Milano	Villa Cortese	MI129	6289	G5	5	18007	Lombardia	Pavia	Bagnaria	PV6	620	G8	7
15242	Lombardia	Milano	Vimodrone	MI130	16978	H5	6	18008	Lombardia	Pavia	Barbianello	PV7	889	G7	6
15243	Lombardia	Milano	Vittuone	MI131	9287	G5	6	18009	Lombardia	Pavia	Bascapè	PV8	1797	H6	6
15244	Lombardia	Milano	Vizzolo Predabissi	MI132	3850	H6	6	18011	Lombardia	Pavia	Bastida Pancarana	PV9	910	G7	6
15247	Lombardia	Milano	Zibido San Giacomo	MI133	6670	G6	6	18012	Lombardia	Pavia	Battuda	PV10	663	G6	6
108001	Lombardia	Monza e della Brianza	Agrate Brianza	MB1	15808	H5	9	18013	Lombardia	Pavia	Belgioioso	PV11	6436	H6	6
108002	Lombardia	Monza e della Brianza	Aicurzio	MB2	2065	H5	9	18014	Lombardia	Pavia	Beregardo	PV12	2885	G6	6
108003	Lombardia	Monza e della Brianza	Albiate	MB3	6711	G4	5	18015	Lombardia	Pavia	Borgarello	PV13	2746	G6	6
108004	Lombardia	Monza e della Brianza	Arcore	MB4	17942	H5	9	18016	Lombardia	Pavia	Borgo Priolo	PV14	1247	G7	6
108005	Lombardia	Monza e della Brianza	Barlassina	MB5	6927	G4	5	18018	Lombardia	Pavia	Borgo San Siro	PV15	948	G6	6
108006	Lombardia	Monza e della Brianza	Bellusco	MB6	7479	H5	9	18017	Lombardia	Pavia	Borghetto Mormorolo	PV16	415	G7	7
108007	Lombardia	Monza e della Brianza	Bernareggio	MB7	11601	H5	9	18019	Lombardia	Pavia	Bornasco	PV17	2648	G6	6
108008	Lombardia	Monza e della Brianza	Besana in Brianza	MB8	15487	H4	5	18020	Lombardia	Pavia	Bosnasco	PV18	636	H7	6
108009	Lombardia	Monza e della Brianza	Biassono	MB9	12371	H5	5	18021	Lombardia	Pavia	Brallo di Pregola	PV19	480	G8	7
108010	Lombardia	Monza e della Brianza	Bovisio-Masciago	MB10	16862	G5	5	18022	Lombardia	Pavia	Breme	PV20	725	F6	6
108011	Lombardia	Monza e della Brianza	Briosco	MB11	6090	G4	5	18023	Lombardia	Pavia	Bressana Bottarone	PV21	3491	G7	6
108012	Lombardia	Monza e della Brianza	Brugherio	MB12	35387	H5	9	18024	Lombardia	Pavia	Broni	PV22	9898	G7	6
108013	Lombardia	Monza e della Brianza	Burago di Molgora	MB13	4325	H5	9	18025	Lombardia	Pavia	Calvignano	PV23	104	G7	6
108051	Lombardia	Monza e della Brianza	Busnago	MB14	6928	H5	9	18026	Lombardia	Pavia	Campospino Albaredo	PV24	1332	G6	6
108014	Lombardia	Monza e della Brianza	Camparada	MB15	2226	H4	9	18027	Lombardia	Pavia	Candia Lomellina	PV25	1539	F6	6
108052	Lombardia	Monza e della Brianza	Caponago	MB16	5071	H5	9	18029	Lombardia	Pavia	Canneto Pavese	PV26	1279	G7	6
108015	Lombardia	Monza e della Brianza	Carate Brianza	MB17	17928	G4	5	18030	Lombardia	Pavia	Carbonara al Ticino	PV27	1430	G6	6
108016	Lombardia	Monza e della Brianza	Carnate	MB18	7864	H5	9	18031	Lombardia	Pavia	Casanova Lonati	PV28	453	G7	6
108017	Lombardia	Monza e della Brianza	Cavenago di Brianza	MB19	7587	H5	9	18032	Lombardia	Pavia	Casatisma	PV29	843	G7	6
108018	Lombardia	Monza e della Brianza	Ceriano Laghetto	MB20	6719	G5	5	18033	Lombardia	Pavia	Caselli Gerola	PV30	2331	G7	6
108019	Lombardia	Monza e della Brianza	Cesano Maderno	MB21	39805	G5	5	18034	Lombardia	Pavia	Casorate Primo	PV31	9164	G6	6
108020	Lombardia	Monza e della Brianza	Cogliate	MB22	8450	G4	5	18035	Lombardia	Pavia	Cassolnovo	PV32	6770	F5	6
108021	Lombardia	Monza e della Brianza	Concorezzo	MB23	16105	H5	9	18036	Lombardia	Pavia	Castana	PV33	698	G7	6
108053	Lombardia	Monza e della Brianza	Cornate d'Adda	MB24	10978	H5	9	18037	Lombardia	Pavia	Casteggio	PV34	6446	G7	6
108022	Lombardia	Monza e della Brianza	Correzzana	MB25	3235	H4	9	18038	Lombardia	Pavia	Castelletto di Branduzzo	PV35	1034	G7	6
108023	Lombardia	Monza e della Brianza	Desio	MB26	41649	G5	5	18039	Lombardia	Pavia	Castello d'Agogna	PV36	1068	F6	6
108024	Lombardia	Monza e della Brianza	Giussano	MB27	26500	G4	5	18040	Lombardia	Pavia	Castelnuovo	PV37	522	F6	6
108025	Lombardia	Monza e della Brianza	Lazzate	MB28	7689	G4	5	18041	Lombardia	Pavia	Cava Manara	PV38	6627	G6	6
108054	Lombardia	Monza e della Brianza	Lentate sul Seveso	MB29	15988	G4	5	18042	Lombardia	Pavia	Cecima	PV39	253	G7	7
108026	Lombardia	Monza e della Brianza	Lesmo	MB30	8300	H5	9	18043	Lombardia	Pavia	Ceranova	PV40	2308	G6	6
108027	Lombardia	Monza e della Brianza	Limbiate	MB31	35503	G5	5	18044	Lombardia	Pavia	Ceretto Lomellina	PV41	187	F6	6
108028	Lombardia	Monza e della Brianza	Lissone	MB32	46843	G5	5	18045	Lombardia	Pavia	Cernusco	PV42	653	F6	6
108029	Lombardia	Monza e della Brianza	Macherio	MB33	7568	H5	5	18046	Lombardia	Pavia	Certosa di Pavia	PV43	5536	G6	6
108030	Lombardia	Monza e della Brianza	Meda	MB34	23623	G4	5	18047	Lombardia	Pavia	Cervesina	PV44	1108	G7	6
108031	Lombardia	Monza e della Brianza	Mezzago	MB35	4467	H5	9	18048	Lombardia	Pavia	Chignolo Po	PV45	4017	H6	6
108032	Lombardia	Monza e della Brianza	Misinto	MB36	5762	G4	5	18049	Lombardia	Pavia	Cigognola	PV46	1313	G7	6
108033	Lombardia	Monza e della Brianza	Monza	MB37	123131	H5	5	18050	Lombardia	Pavia	Cilavegna	PV47	5388	F6	6
108034	Lombardia	Monza e della Brianza	Muggiò	MB38	23483	G5	5	18051	Lombardia	Pavia	Codevilla	PV48	918	G7	6
108035	Lombardia	Monza e della Brianza	Nova Milanese	MB39	23177	G5	5	18193	Lombardia	Pavia	Colli Verdi	PV49	1002	G7	7
108036	Lombardia	Monza e della Brianza	Ornago	MB40	5424	H5	9	18052	Lombardia	Pavia	Confienza	PV50	1554	F6	6
108037	Lombardia	Monza e della Brianza	Renate	MB41	3986	H4	5	18053	Lombardia	Pavia	Copiano	PV51	1764	H6	6

A	B	C	D	E	F	G	H
18054	Lombardia	Pavia	Corana	PV52	748	G7	6
18191	Lombardia	Pavia	Cornale e Bastida	PV53	796	G7	6
18192	Lombardia	Pavia	Corteolona e Genzone	PV54	2583	H6	6
18057	Lombardia	Pavia	Corvino San Quirico	PV55	939	G7	6
18058	Lombardia	Pavia	Costa de' Nobili	PV56	354	H6	6
18059	Lombardia	Pavia	Cozzo	PV57	333	F6	6
18060	Lombardia	Pavia	Cura Carpignano	PV58	5079	G6	6
18061	Lombardia	Pavia	Dorno	PV59	4598	G6	6
18062	Lombardia	Pavia	Ferrera Erbognone	PV60	1090	F6	6
18063	Lombardia	Pavia	Filighera	PV61	817	H6	6
18064	Lombardia	Pavia	Fortunago	PV62	368	G7	7
18065	Lombardia	Pavia	Frascarolo	PV63	1072	F7	6
18066	Lombardia	Pavia	Gallivola	PV64	162	F7	6
18067	Lombardia	Pavia	Gambarana	PV65	182	F7	6
18068	Lombardia	Pavia	Gambolò	PV66	9804	F6	6
18069	Lombardia	Pavia	Garlasco	PV67	9554	G6	6
18071	Lombardia	Pavia	Gerenzago	PV68	1452	H6	6
18072	Lombardia	Pavia	Giussago	PV69	5371	G6	6
18073	Lombardia	Pavia	Godiasco Salice Terme	PV70	3296	G7	7
18074	Lombardia	Pavia	Golferenzo	PV71	168	H7	6
18075	Lombardia	Pavia	Gravellona Lomellina	PV72	2693	F6	6
18076	Lombardia	Pavia	Gropello Cairoli	PV73	4383	G6	6
18077	Lombardia	Pavia	Inverno e Monteleone	PV74	1476	H6	6
18078	Lombardia	Pavia	Landriano	PV75	6573	G6	6
18079	Lombardia	Pavia	Langosco	PV76	360	F6	6
18080	Lombardia	Pavia	Lardirago	PV77	1186	G6	6
18081	Lombardia	Pavia	Linarolo	PV78	2775	G6	6
18082	Lombardia	Pavia	Lirio	PV79	122	G7	6
18083	Lombardia	Pavia	Lomello	PV80	2013	F6	6
18084	Lombardia	Pavia	Lungavilla	PV81	2410	G7	6
18085	Lombardia	Pavia	Maghero	PV82	1784	H6	6
18086	Lombardia	Pavia	Marcignago	PV83	2429	G6	6
18087	Lombardia	Pavia	Marzano	PV84	1773	H6	6
18088	Lombardia	Pavia	Mede	PV85	6084	F6	6
18089	Lombardia	Pavia	Menconico	PV86	329	G8	7
18090	Lombardia	Pavia	Mezzana Bigli	PV87	1067	F7	6
18091	Lombardia	Pavia	Mezzana Rabattone	PV88	454	G7	6
18092	Lombardia	Pavia	Mezzanino	PV89	1397	G6	6
18093	Lombardia	Pavia	Miradolo Terme	PV90	3865	H6	6
18094	Lombardia	Pavia	Montalto Pavese	PV91	817	G7	6
18095	Lombardia	Pavia	Montebello della Battaglia	PV92	1453	G7	6
18096	Lombardia	Pavia	Montecalvo Versiggia	PV93	478	G7	6
18097	Lombardia	Pavia	Montescano	PV94	427	H7	6
18098	Lombardia	Pavia	Montesegale	PV95	245	G7	7
18099	Lombardia	Pavia	Monticelli Pavese	PV96	644	H7	6
18100	Lombardia	Pavia	Montù Beccaria	PV97	1613	H7	6
18101	Lombardia	Pavia	Mornico Losana	PV98	593	G7	6
18102	Lombardia	Pavia	Mortara	PV99	15646	F6	6
18103	Lombardia	Pavia	Nicorvo	PV100	273	F6	6
18104	Lombardia	Pavia	Olevano di Lomellina	PV101	715	F6	6
18105	Lombardia	Pavia	Oliva Gessi	PV102	168	G7	6
18106	Lombardia	Pavia	Ottobiano	PV103	1099	F6	6
18107	Lombardia	Pavia	Palestro	PV104	1851	F6	3
18108	Lombardia	Pavia	Pancarana	PV105	316	G7	6
18109	Lombardia	Pavia	Parona	PV106	1860	F6	6
18110	Lombardia	Pavia	Pavia	PV107	71556	G6	6
18111	Lombardia	Pavia	Pietra de' Giorgi	PV108	767	G7	6
18112	Lombardia	Pavia	Pieve Albignola	PV109	811	G6	6
18113	Lombardia	Pavia	Pieve del Cairo	PV110	1778	F7	6
18114	Lombardia	Pavia	Pieve Porto Morone	PV111	2664	H7	6
18115	Lombardia	Pavia	Pinarolo Po	PV112	1660	G7	6
18116	Lombardia	Pavia	Pizzale	PV113	686	G7	6
18117	Lombardia	Pavia	Ponte Nizza	PV114	741	G7	7
18118	Lombardia	Pavia	Portalbera	PV115	1466	H7	6
18119	Lombardia	Pavia	Rea	PV116	396	G6	6

A	B	C	D	E	F	G	H
18120	Lombardia	Pavia	Redavalle	PV117	986	G7	6
18121	Lombardia	Pavia	Retorbido	PV118	1521	G7	6
18122	Lombardia	Pavia	Rivanazzano Terme	PV119	5113	G7	7
18123	Lombardia	Pavia	Robbio	PV120	5906	F6	6
18124	Lombardia	Pavia	Robecco Pavese	PV121	501	G7	6
18125	Lombardia	Pavia	Rocca de' Giorgi	PV122	46	G7	6
18126	Lombardia	Pavia	Rocca Susella	PV123	238	G7	7
18127	Lombardia	Pavia	Rognano	PV124	704	G6	6
18128	Lombardia	Pavia	Romagnese	PV125	530	H8	7
18129	Lombardia	Pavia	Roncaro	PV126	1569	G6	6
18130	Lombardia	Pavia	Rosasco	PV127	556	F6	6
18131	Lombardia	Pavia	Rovescala	PV128	819	H7	6
18133	Lombardia	Pavia	San Cipriano Po	PV129	443	H6	6
18134	Lombardia	Pavia	San Damiano al Colle	PV130	611	H7	6
18135	Lombardia	Pavia	San Genesio ed Uniti	PV131	4004	G6	6
18136	Lombardia	Pavia	San Giorgio di Lomellina	PV132	973	F6	6
18137	Lombardia	Pavia	San Martino Siccomario	PV133	6589	G6	6
18145	Lombardia	Pavia	San Zenone al Po	PV134	574	H6	6
18138	Lombardia	Pavia	Sannazzaro de' Burgondi	PV135	5140	G7	6
18141	Lombardia	Pavia	Sant'Alessio con Vialone	PV136	1050	G6	6
18144	Lombardia	Pavia	Sant'Angelo Lomellina	PV137	799	F6	6
18139	Lombardia	Pavia	Santa Cristina e Bissone	PV138	1826	H6	6
18140	Lombardia	Pavia	Santa Gioletta	PV139	1575	G7	6
18142	Lombardia	Pavia	Santa Margherita di Staffora	PV140	424	G8	7
18143	Lombardia	Pavia	Santa Maria della Versa	PV141	2277	H7	6
18146	Lombardia	Pavia	Sartirana Lomellina	PV142	1510	F6	6
18147	Lombardia	Pavia	Scaldasole	PV143	873	G6	6
18148	Lombardia	Pavia	Semiana	PV144	188	F6	6
18149	Lombardia	Pavia	Silvano Pietra	PV145	623	G7	6
18150	Lombardia	Pavia	Siziano	PV146	6808	G6	6
18151	Lombardia	Pavia	Sommo	PV147	1132	G6	6
18152	Lombardia	Pavia	Spessa	PV148	559	H6	6
18153	Lombardia	Pavia	Stradella	PV149	11600	H7	6
18154	Lombardia	Pavia	Suardi	PV150	573	F7	6
18155	Lombardia	Pavia	Torrazza Coste	PV151	1596	G7	6
18156	Lombardia	Pavia	Torre Beretti e Castellaro	PV152	494	F7	6
18157	Lombardia	Pavia	Torre d'Arese	PV153	946	H6	6
18159	Lombardia	Pavia	Torre d'Isola	PV154	2478	G6	6
18158	Lombardia	Pavia	Torre de' Negri	PV155	336	H6	6
18160	Lombardia	Pavia	Torrecchia Pia	PV156	3547	H6	6
18161	Lombardia	Pavia	Torricella Verzate	PV157	801	G7	6
18162	Lombardia	Pavia	Travacò Siccomario	PV158	4453	G6	6
18163	Lombardia	Pavia	Trivolzio	PV159	2431	G6	6
18164	Lombardia	Pavia	Tromello	PV160	3697	F6	6
18165	Lombardia	Pavia	Trovo	PV161	1004	G6	6
18166	Lombardia	Pavia	Val di Nizza	PV162	573	G7	7
18167	Lombardia	Pavia	Valeggio	PV163	197	F6	6
18168	Lombardia	Pavia	Valle Lomellina	PV164	2166	F6	6
18169	Lombardia	Pavia	Valle Salimbene	PV165	1452	G6	6
18171	Lombardia	Pavia	Varzi	PV166	3074	G8	7
18172	Lombardia	Pavia	Vellezzo Lomellina	PV167	85	F6	6
18173	Lombardia	Pavia	Vellezzo Bellini	PV168	3527	G6	6
18174	Lombardia	Pavia	Verretto	PV169	370	G7	6
18175	Lombardia	Pavia	Verrua Po	PV170	1189	G6	6
18176	Lombardia	Pavia	Vidigulfo	PV171	6778	G6	6
18177	Lombardia	Pavia	Vigevano	PV172	62845	F6	6
18178	Lombardia	Pavia	Villa Biscossi	PV173	62	F7	6
18179	Lombardia	Pavia	Villanova d'Ardenghi	PV174	753	G6	6
18180	Lombardia	Pavia	Villanterio	PV175	3375	H6	6
18181	Lombardia	Pavia	Vistarino	PV176	1593	H6	6
18182	Lombardia	Pavia	Voghera	PV177	39567	G7	6
18183	Lombardia	Pavia	Volpara	PV178	124	H7	7
18184	Lombardia	Pavia	Zavattarello	PV179	881	G7	7
18185	Lombardia	Pavia	Zeccone	PV180	1692	G6	6
18186	Lombardia	Pavia	Zeme	PV181	977	F6	6

A	B	C	D	E	F	G	H
18187	Lombardia	Pavia	Zenevredo	PV182	493	H7	6
18188	Lombardia	Pavia	Zerbo	PV183	387	H7	6
18189	Lombardia	Pavia	Zerbolò	PV184	1667	G6	6
18190	Lombardia	Pavia	Zinasco	PV185	3152	G6	6
14001	Lombardia	Sondrio	Albaredo per San Marco	SO1	294	H3	10
14002	Lombardia	Sondrio	Albosaggia	SO2	2984	I3	10
14003	Lombardia	Sondrio	Andalo Valtellino	SO3	600	H3	4
14004	Lombardia	Sondrio	Aprica	SO4	1456	J3	10
14005	Lombardia	Sondrio	Ardenno	SO5	3217	I3	8
14006	Lombardia	Sondrio	Bema	SO6	115	H3	4
14007	Lombardia	Sondrio	Berbenno di Valtellina	SO7	4062	I3	8
14008	Lombardia	Sondrio	Bianzone	SO8	1248	J3	8
14009	Lombardia	Sondrio	Bormio	SO9	3911	K1	8
14010	Lombardia	Sondrio	Buglio in Monte	SO10	2034	I2	8
14011	Lombardia	Sondrio	Caiolo	SO11	1053	I3	10
14012	Lombardia	Sondrio	Campodolcino	SO12	935	H2	4
14013	Lombardia	Sondrio	Caspoggio	SO13	1332	I2	8
14014	Lombardia	Sondrio	Castello dell'Acqua	SO14	603	J3	8
14015	Lombardia	Sondrio	Castione Andevenno	SO15	1587	I3	8
14016	Lombardia	Sondrio	Cedrasco	SO16	420	I3	10
14017	Lombardia	Sondrio	Cercino	SO17	816	H3	4
14018	Lombardia	Sondrio	Chiavenna	SO18	7223	H2	4
14019	Lombardia	Sondrio	Chiesa in Valmalenco	SO19	2261	I2	8
14020	Lombardia	Sondrio	Chiuro	SO20	2439	J2	8
14021	Lombardia	Sondrio	Cino	SO21	337	H3	4
14022	Lombardia	Sondrio	Civo	SO22	1119	H3	4
14023	Lombardia	Sondrio	Colorina	SO23	1324	I3	8
14024	Lombardia	Sondrio	Cosio Valtellino	SO24	5564	H3	4
14025	Lombardia	Sondrio	Dazio	SO25	505	H3	8
14026	Lombardia	Sondrio	Delebio	SO26	3315	H3	4
14027	Lombardia	Sondrio	Dubino	SO27	3820	H3	4
14028	Lombardia	Sondrio	Faedo Valtellino	SO28	516	I3	8
14029	Lombardia	Sondrio	Forcola	SO29	754	I3	8
14030	Lombardia	Sondrio	Fusine	SO30	559	I3	10
14031	Lombardia	Sondrio	Gerola Alta	SO31	162	H3	4
14032	Lombardia	Sondrio	Gordona	SO32	1970	H2	4
14033	Lombardia	Sondrio	Grosio	SO33	4260	J2	8
14034	Lombardia	Sondrio	Grosotto	SO34	1655	J2	8
14036	Lombardia	Sondrio	Lanzada	SO35	1234	I2	8
14037	Lombardia	Sondrio	Livigno	SO36	6738	J1	8
14038	Lombardia	Sondrio	Lovero	SO37	623	J2	8
14035	Lombardia	Sondrio	Madesimo	SO38	507	H2	4
14039	Lombardia	Sondrio	Mantello	SO39	755	H3	4
14040	Lombardia	Sondrio	Mazzo di Valtellina	SO40	1014	J2	8
14041	Lombardia	Sondrio	Mello	SO41	953	H3	4
14043	Lombardia	Sondrio	Mese	SO42	1861	H2	4
14044	Lombardia	Sondrio	Montagna in Valtellina	SO43	2936	I2	8
14045	Lombardia	Sondrio	Morbegno	SO44	12360	H3	4
14046	Lombardia	Sondrio	Novate Mezzola	SO45	1891	H2	4
14047	Lombardia	Sondrio	Pedesina	SO46	37	H3	4
14048	Lombardia	Sondrio	Piantedo	SO47	1424	H3	4
14049	Lombardia	Sondrio	Piateda	SO48	2069	I3	10
14050	Lombardia	Sondrio	Piuro	SO49	1910	H2	4
14051	Lombardia	Sondrio	Poggiridenti	SO50	1802	I3	8
14052	Lombardia	Sondrio	Ponte in Valtellina	SO51	2198	I3	8
14053	Lombardia	Sondrio	Postalesio	SO52	651	I3	8
14054	Lombardia	Sondrio	Prata Camportaccio	SO53	2944	H2	4
14055	Lombardia	Sondrio	Rasura	SO54	285	H3	4
14056	Lombardia	Sondrio	Rogolo	SO55	572	H3	4
14057	Lombardia	Sondrio	Samolaco	SO56	2900	H2	4
14058	Lombardia	Sondrio	San Giacomo Filippo	SO57	359	H2	4
14059	Lombardia	Sondrio	Sernio	SO58	496	J2	8
14060	Lombardia	Sondrio	Sondalo	SO59	3879	J2	8
14061	Lombardia	Sondrio	Sondrio	SO60	21373	I3	8
14062	Lombardia	Sondrio	Spriana	SO61	81	I2	8

A	B	C	D	E	F	G	H
14063	Lombardia	Sondrio	Talamona	SO62	4577	I3	10
14064	Lombardia	Sondrio	Tartano	SO63	202	I3	10
14065	Lombardia	Sondrio	Teglio	SO64	4628	J3	10
14066	Lombardia	Sondrio	Tirano	SO65	8858	J2	8
14067	Lombardia	Sondrio	Torre di Santa Maria	SO66	723	I2	8
14068	Lombardia	Sondrio	Tovo di Sant'Agata	SO67	611	J2	8
14069	Lombardia	Sondrio	Traona	SO68	2888	H3	4
14070	Lombardia	Sondrio	Tresivio	SO69	2046	I3	8
14074	Lombardia	Sondrio	Val Masino	SO70	819	I2	8
14071	Lombardia	Sondrio	Valdidentro	SO71	4161	J1	8
14072	Lombardia	Sondrio	Valdisotto	SO72	3547	J2	8
14073	Lombardia	Sondrio	Valfurva	SO73	2434	K2	8
14075	Lombardia	Sondrio	Verceia	SO74	1075	H2	4
14076	Lombardia	Sondrio	Vervio	SO75	204	J2	8
14077	Lombardia	Sondrio	Villa di Chiavenna	SO76	971	H2	4
14078	Lombardia	Sondrio	Villa di Tirano	SO77	3005	J3	8
12001	Lombardia	Varese	Agra	VA1	383	F3	4
12002	Lombardia	Varese	Albizzate	VA2	5176	F4	5
12003	Lombardia	Varese	Angera	VA3	5337	F4	5
12004	Lombardia	Varese	Arcisate	VA4	9863	G4	5
12005	Lombardia	Varese	Arsago Seprio	VA5	4735	F4	5
12006	Lombardia	Varese	Azzate	VA6	4667	F4	5
12007	Lombardia	Varese	Azzio	VA7	762	F4	5
12008	Lombardia	Varese	Barasso	VA8	1687	F4	5
12144	Lombardia	Varese	Bardello con Malgesso e Bregano	VA9	3626	F4	5
12010	Lombardia	Varese	Bedero Valcuvia	VA10	656	F3	5
12011	Lombardia	Varese	Besano	VA11	2522	G4	5
12012	Lombardia	Varese	Besate	VA12	5446	F4	5
12013	Lombardia	Varese	Besozzo	VA13	8678	F4	5
12014	Lombardia	Varese	Biantrono	VA14	3181	F4	5
12015	Lombardia	Varese	Bisuschio	VA15	4238	G4	5
12016	Lombardia	Varese	Bodio Lomnago	VA16	2238	F4	5
12017	Lombardia	Varese	Brescia	VA17	3132	F4	5
12019	Lombardia	Varese	Brenta	VA18	1703	F3	5
12020	Lombardia	Varese	Brezza di Bedero	VA19	1219	F3	4
12021	Lombardia	Varese	Brinzio	VA20	775	F4	5
12022	Lombardia	Varese	Brissago-Valtravaglia	VA21	1302	F3	5
12023	Lombardia	Varese	Brunello	VA22	924	F4	5
12024	Lombardia	Varese	Brusimpiano	VA23	1181	G3	5
12025	Lombardia	Varese	Buguggiate	VA24	3089	F4	5
12026	Lombardia	Varese	Busto Arsizio	VA25	83995	F5	5
12027	Lombardia	Varese	Cadegliano-Viconago	VA26	2140	F3	5
12143	Lombardia	Varese	Cadrezzate con Osmate	VA27	2710	F4	5
12029	Lombardia	Varese	Cairate	VA28	7815	F4	5
12030	Lombardia	Varese	Cantello	VA29	4825	G4	5
12031	Lombardia	Varese	Caravate	VA30	2554	F4	5
12032	Lombardia	Varese	Cardano al Campo	VA31	14713	F4	5
12033	Lombardia	Varese	Carnago	VA32	6586	F4	5
12034	Lombardia	Varese	Caronno Pertusella	VA33	18466	G5	5
12035	Lombardia	Varese	Caronno Varesino	VA34	4828	F4	5
12036	Lombardia	Varese	Casale Litta	VA35	2758	F4	5
12037	Lombardia	Varese	Casalzuigno	VA36	1381	F3	5
12038	Lombardia	Varese	Casciago	VA37	3561	F4	5
12039	Lombardia	Varese	Casorate Sempione	VA38	5599	F4	5
12040	Lombardia	Varese	Cassano Magnago	VA39	21304	F4	5
12041	Lombardia	Varese	Cassano Valcuvia	VA40	639	F3	5
12042	Lombardia	Varese	Castellanza	VA41	13890	G5	5
12043	Lombardia	Varese	Castello Cabiaglio	VA42	565	F4	5
12044	Lombardia	Varese	Castelseprio	VA43	1330	F4	5
12045	Lombardia	Varese	Castelveccana	VA44	1834	F3	5
12046	Lombardia	Varese	Castiglione Olona	VA45	7459	F4	5
12047	Lombardia	Varese	Castronno	VA46	4991	F4	5
12048	Lombardia	Varese	Cavaria con Premezzo	VA47	5782	F4	5
12049	Lombardia	Varese	Cazzago Brabbia	VA48	784	F4	5
12050	Lombardia	Varese	Cislago	VA49	10468	G4	5

A	B	C	D	E	F	G	H
12051	Lombardia	Varese	Cittiglio	VA50	3794	F3	5
12052	Lombardia	Varese	Clivio	VA51	1961	G4	5
12053	Lombardia	Varese	Cocquio-Trevisago	VA52	4632	F4	5
12054	Lombardia	Varese	Comabbio	VA53	1175	F4	5
12055	Lombardia	Varese	Comerio	VA54	2786	F4	5
12056	Lombardia	Varese	Cremonaga	VA55	766	F3	4
12057	Lombardia	Varese	Crosio della Valle	VA56	622	F4	5
12058	Lombardia	Varese	Cuasso al Monte	VA57	3528	G3	5
12059	Lombardia	Varese	Cugliate-Fabiasco	VA58	3108	F3	5
12060	Lombardia	Varese	Cunardo	VA59	2875	F3	5
12061	Lombardia	Varese	Curiglia con Monteviasco	VA60	141	F3	4
12062	Lombardia	Varese	Cuvaglio	VA61	3361	F3	5
12063	Lombardia	Varese	Cuvio	VA62	1734	F4	5
12064	Lombardia	Varese	Daverio	VA63	3029	F4	5
12065	Lombardia	Varese	Dumenza	VA64	1441	F3	4
12066	Lombardia	Varese	Duno	VA65	157	F3	5
12067	Lombardia	Varese	Fagnano Olona	VA66	12408	F4	5
12068	Lombardia	Varese	Ferno	VA67	6713	F5	5
12069	Lombardia	Varese	Ferrera di Varese	VA68	690	F3	5
12070	Lombardia	Varese	Gallarate	VA69	52886	F4	5
12071	Lombardia	Varese	Galliate Lombardo	VA70	1042	F4	5
12072	Lombardia	Varese	Gavirate	VA71	9141	F4	5
12073	Lombardia	Varese	Gazzada Schianno	VA72	4610	F4	5
12074	Lombardia	Varese	Gemonio	VA73	2860	F4	5
12075	Lombardia	Varese	Gerenzano	VA74	10920	G5	5
12076	Lombardia	Varese	Germignaga	VA75	3722	F3	4
12077	Lombardia	Varese	Golasecca	VA76	2626	F4	5
12078	Lombardia	Varese	Gorla Maggiore	VA77	4788	G4	5
12079	Lombardia	Varese	Gorla Minore	VA78	8178	G4	5
12080	Lombardia	Varese	Gornate Olona	VA79	2183	F4	5
12081	Lombardia	Varese	Grantola	VA80	1228	F3	5
12082	Lombardia	Varese	Inarzo	VA81	1061	F4	5
12083	Lombardia	Varese	Induno Olona	VA82	10428	F4	5
12084	Lombardia	Varese	Ispira	VA83	5342	F4	5
12085	Lombardia	Varese	Jerago con Orago	VA84	5173	F4	5
12086	Lombardia	Varese	Lavena Ponte Tresa	VA85	5633	G3	5
12087	Lombardia	Varese	Laveno-Mombello	VA86	8331	F3	5
12088	Lombardia	Varese	Leggiano	VA87	3617	F4	5
12089	Lombardia	Varese	Lonate Ceppino	VA88	5157	G4	5
12090	Lombardia	Varese	Lonate Pozzolo	VA89	11319	F5	5
12091	Lombardia	Varese	Lozza	VA90	1190	F4	5
12092	Lombardia	Varese	Luino	VA91	14037	F3	4
12093	Lombardia	Varese	Luvinate	VA92	1335	F4	5
12142	Lombardia	Varese	Maccagno con Pino e Veddasca	VA93	2309	F3	4
12096	Lombardia	Varese	Malnate	VA94	16598	G4	5
12097	Lombardia	Varese	Marchirolo	VA95	3595	F3	5
12098	Lombardia	Varese	Marnate	VA96	8176	G5	5
12099	Lombardia	Varese	Marzio	VA97	311	G3	5
12100	Lombardia	Varese	Masciago Primo	VA98	286	F3	5
12101	Lombardia	Varese	Mercallo	VA99	1789	F4	5
12102	Lombardia	Varese	Mesenzana	VA100	1770	F3	5
12103	Lombardia	Varese	Montegrino Valtravaglia	VA101	1533	F3	5
12104	Lombardia	Varese	Monvalle	VA102	1893	F4	5
12105	Lombardia	Varese	Morazzone	VA103	4312	F4	5
12106	Lombardia	Varese	Mornago	VA104	4842	F4	5
12107	Lombardia	Varese	Oggiona con Santo Stefano	VA105	4331	F4	5
12108	Lombardia	Varese	Olgiate Olona	VA106	12739	G5	5
12109	Lombardia	Varese	Origgio	VA107	8037	G5	5
12110	Lombardia	Varese	Orino	VA108	839	F4	5
12113	Lombardia	Varese	Porto Ceresio	VA109	2824	G4	5
12114	Lombardia	Varese	Porto Valtravaglia	VA110	2292	F3	5
12115	Lombardia	Varese	Rancio Valcuvia	VA111	897	F3	5
12116	Lombardia	Varese	Ranco	VA112	1212	F4	5
12117	Lombardia	Varese	Saltrio	VA113	2989	G4	5
12118	Lombardia	Varese	Samarate	VA114	16184	F5	5

A	B	C	D	E	F	G	H
12141	Lombardia	Varese	Sangiano	VA115	1417	F4	5
12119	Lombardia	Varese	Saronno	VA116	38728	G5	5
12120	Lombardia	Varese	Sesto Calende	VA117	10958	F4	5
12121	Lombardia	Varese	Solbiate Arno	VA118	4031	F4	5
12122	Lombardia	Varese	Solbiate Olona	VA119	5380	G4	5
12123	Lombardia	Varese	Somma Lombardo	VA120	17876	F4	5
12124	Lombardia	Varese	Sumirago	VA121	6011	F4	5
12125	Lombardia	Varese	Taino	VA122	3573	F4	5
12126	Lombardia	Varese	Ternate	VA123	2530	F4	5
12127	Lombardia	Varese	Tradate	VA124	19024	G4	5
12128	Lombardia	Varese	Travedona-Monate	VA125	3857	F4	5
12129	Lombardia	Varese	Tronzano Lago Maggiore	VA126	227	F3	4
12130	Lombardia	Varese	Uboldo	VA127	10960	G5	5
12131	Lombardia	Varese	Valganna	VA128	1579	F4	5
12132	Lombardia	Varese	Varano Borghi	VA129	2510	F4	5
12133	Lombardia	Varese	Varese	VA130	79018	F4	5
12134	Lombardia	Varese	Vedano Olona	VA131	7439	G4	5
12136	Lombardia	Varese	Venegono Inferiore	VA132	5916	G4	5
12137	Lombardia	Varese	Venegono Superiore	VA133	7485	G4	5
12138	Lombardia	Varese	Vergiate	VA134	8632	F4	5
12139	Lombardia	Varese	Viggiù	VA135	5185	G4	5
12140	Lombardia	Varese	Vizzola Ticino	VA136	588	F5	5

Veneto

A	B	C	D	E	F	G	H
25001	Veneto	Belluno	Agordo	BL1	4020	O2	12
25003	Veneto	Belluno	Alleghe	BL2	1086	O2	12
25072	Veneto	Belluno	Alpago	BL3	6626	P3	12
25004	Veneto	Belluno	Arsiè	BL4	2164	N3	12
25005	Veneto	Belluno	Auronzo di Cadore	BL5	3028	O1	12
25006	Veneto	Belluno	Belluno	BL6	35497	O3	12
25007	Veneto	Belluno	Borca di Cadore	BL7	805	O2	12
25074	Veneto	Belluno	Borgo Valbelluna	BL8	13578	O3	12
25008	Veneto	Belluno	Calalzo di Cadore	BL9	1823	O2	12
25023	Veneto	Belluno	Canale d'Agordo	BL10	1063	N2	12
25010	Veneto	Belluno	Cencenighe Agordino	BL11	1218	O2	12
25011	Veneto	Belluno	Cesiomaggiore	BL12	3939	O3	12
25012	Veneto	Belluno	Chies d'Alpago	BL13	1237	P3	12
25013	Veneto	Belluno	Cibiana di Cadore	BL14	335	O2	12
25014	Veneto	Belluno	Colle Santa Lucia	BL15	340	O2	12
25015	Veneto	Belluno	Comelico Superiore	BL16	2077	P1	12
25016	Veneto	Belluno	Cortina d'Ampezzo	BL17	5483	O1	12
25017	Veneto	Belluno	Danta di Cadore	BL18	422	P1	12
25018	Veneto	Belluno	Domegge di Cadore	BL19	2216	P2	12
25019	Veneto	Belluno	Falcade	BL20	1750	N2	12
25021	Veneto	Belluno	Feltre	BL21	20622	N3	12
25022	Veneto	Belluno	Fonzaso	BL22	2971	N3	12
25025	Veneto	Belluno	Gosaldo	BL23	513	O3	12
25027	Veneto	Belluno	La Valle Agordina	BL24	1057	O2	12
25026	Veneto	Belluno	Lamon	BL25	2591	N3	12
25029	Veneto	Belluno	Limana	BL26	5414	O3	12
25030	Veneto	Belluno	Livinalongo del Col di Lana	BL27	1244	N1	12
25071	Veneto	Belluno	Longarone	BL28	5008	O2	12
25032	Veneto	Belluno	Lorenzago di Cadore	BL29	521	P2	12
25033	Veneto	Belluno	Lozzo di Cadore	BL30	1230	P1	12
25035	Veneto	Belluno	Ospitale di Cadore	BL31	261	O2	12
25036	Veneto	Belluno	Pedavena	BL32	4298	N3	12
25037	Veneto	Belluno	Perarolo di Cadore	BL33	357	P2	12
25039	Veneto	Belluno	Pieve di Cadore	BL34	3599	P2	12
25040	Veneto	Belluno	Ponte nelle Alpi	BL35	7920	O3	12
25043	Veneto	Belluno	Rivamonte Agordino	BL36	602	O2	12
25044	Veneto	Belluno	Rocca Pietore	BL37	1124	N2	12
25045	Veneto	Belluno	San Gregorio nelle Alpi	BL38	1571	O3	12
25046	Veneto	Belluno	San Nicolò di Comelico	BL39	374	P1	12
25047	Veneto	Belluno	San Pietro di Cadore	BL40	1449	P1	12

A	B	C	D	E	F	G	H	A	B	C	D	E	F	G	H
25049	Veneto	Belluno	San Tomaso Agordino	BL41	595	O2	12	28047	Veneto	Padova	Lozzo Atestino	PD46	3079	N6	13
25051	Veneto	Belluno	San Vito di Cadore	BL42	1925	O2	12	28048	Veneto	Padova	Maserà di Padova	PD47	9301	N6	13
25048	Veneto	Belluno	Santa Giustina	BL43	6606	O3	12	28049	Veneto	Padova	Masi	PD48	1782	M7	13
25050	Veneto	Belluno	Santo Stefano di Cadore	BL44	2310	P1	12	28050	Veneto	Padova	Massanzago	PD49	6085	O5	13
25053	Veneto	Belluno	Sedico	BL45	10115	O3	12	28052	Veneto	Padova	Megliadino San Vitale	PD50	1790	M6	13
25054	Veneto	Belluno	Selva di Cadore	BL46	502	O2	12	28053	Veneto	Padova	Merlara	PD51	2549	M6	13
25055	Veneto	Belluno	Seren del Grappa	BL47	2332	N3	12	28054	Veneto	Padova	Mestrino	PD52	11764	N5	13
25075	Veneto	Belluno	Setteville	BL48	5841	N4	12	28055	Veneto	Padova	Monselice	PD53	17099	N6	13
25056	Veneto	Belluno	Sospirolo	BL49	3112	O3	12	28056	Veneto	Padova	Montagnana	PD54	9107	M6	13
25057	Veneto	Belluno	Soverzene	BL50	363	O3	12	28057	Veneto	Padova	Montegrotto Terme	PD55	11551	N6	13
25058	Veneto	Belluno	Sovramonte	BL51	1303	N3	12	28058	Veneto	Padova	Noventa Padovana	PD56	11367	O5	13
25059	Veneto	Belluno	Taibon Agordino	BL52	1723	O2	12	28059	Veneto	Padova	Ospedaletto Euganeo	PD57	5609	N6	13
25060	Veneto	Belluno	Tambre	BL53	1274	P3	12	28060	Veneto	Padova	Padova	PD58	207694	N6	13
25073	Veneto	Belluno	Val di Zoldo	BL54	2713	O2	12	28061	Veneto	Padova	Pernumia	PD59	3788	N6	13
25062	Veneto	Belluno	Vallada Agordina	BL55	462	N2	12	28062	Veneto	Padova	Piacenza d'Adige	PD60	1254	M6	13
25063	Veneto	Belluno	Valle di Cadore	BL56	1813	O2	12	28063	Veneto	Padova	Piazzola sul Brenta	PD61	11069	N5	13
25065	Veneto	Belluno	Vigo di Cadore	BL57	1334	P1	12	28064	Veneto	Padova	Piombino Dese	PD62	9526	O5	13
25066	Veneto	Belluno	Vodo Cadore	BL58	832	O2	12	28065	Veneto	Padova	Piove di Sacco	PD63	20260	O6	13
25067	Veneto	Belluno	Voltago Agordino	BL59	790	O2	12	28066	Veneto	Padova	Polverara	PD64	3397	N6	13
25069	Veneto	Belluno	Zoppè di Cadore	BL60	180	O2	12	28067	Veneto	Padova	Ponso	PD65	2432	N6	13
28001	Veneto	Padova	Abano Terme	PD1	20366	N6	13	28069	Veneto	Padova	Ponte San Nicolò	PD66	13156	N6	13
28002	Veneto	Padova	Agna	PD2	3146	O6	13	28068	Veneto	Padova	Pontelongo	PD67	3692	O6	13
28003	Veneto	Padova	Albignasego	PD3	27325	N6	13	28070	Veneto	Padova	Pozzonovo	PD68	3407	N6	13
28004	Veneto	Padova	Anguillara Veneta	PD4	4102	N6	13	28071	Veneto	Padova	Rovolon	PD69	4860	N6	13
28005	Veneto	Padova	Arquà Petrarca	PD5	1782	N6	13	28072	Veneto	Padova	Rubano	PD70	17060	N5	13
28006	Veneto	Padova	Arre	PD6	2066	N6	13	28073	Veneto	Padova	Saccolongo	PD71	4921	N6	13
28007	Veneto	Padova	Arzegrande	PD7	4858	O6	13	28075	Veneto	Padova	San Giorgio delle Pertiche	PD72	10105	N5	13
28008	Veneto	Padova	Bagnoli di Sopra	PD8	3386	N6	13	28076	Veneto	Padova	San Giorgio in Bosco	PD73	6364	N5	13
28009	Veneto	Padova	Baone	PD9	3026	N6	13	28077	Veneto	Padova	San Martino di Lupari	PD74	13243	N5	13
28010	Veneto	Padova	Barbona	PD10	564	N7	13	28078	Veneto	Padova	San Pietro in Gu	PD75	4122	N5	13
28011	Veneto	Padova	Battaglia Terme	PD11	3884	N6	13	28079	Veneto	Padova	San Pietro Viminario	PD76	2978	N6	13
28012	Veneto	Padova	Boara Pisani	PD12	2326	N7	13	28082	Veneto	Padova	Sant'Angelo di Piove di Sacco	PD77	7267	O6	13
28107	Veneto	Padova	Borgo Veneto	PD13	7011	M6	13	28083	Veneto	Padova	Sant'Elena	PD78	2536	N6	13
28013	Veneto	Padova	Borgoricco	PD14	9094	O5	13	28084	Veneto	Padova	Sant'Urbano	PD79	1898	N7	13
28014	Veneto	Padova	Bovolenta	PD15	3419	N6	13	28108	Veneto	Padova	Santa Caterina d'Este	PD80	2330	N6	13
28015	Veneto	Padova	Brugine	PD16	7160	O6	13	28080	Veneto	Padova	Santa Giustina in Colle	PD81	7152	N5	13
28016	Veneto	Padova	Cadoneghe	PD17	15780	N5	13	28085	Veneto	Padova	Saonara	PD82	10677	O6	13
28020	Veneto	Padova	Campo San Martino	PD18	5584	N5	13	28086	Veneto	Padova	Selvazzano Dentro	PD83	22939	N6	13
28017	Veneto	Padova	Campodarsego	PD19	15134	N5	13	28087	Veneto	Padova	Solesino	PD84	6670	N6	13
28018	Veneto	Padova	Campodoro	PD20	2702	N5	13	28088	Veneto	Padova	Stanghella	PD85	4138	N6	13
28019	Veneto	Padova	Camposampiero	PD21	11808	N5	13	28089	Veneto	Padova	Teolo	PD86	8970	N6	13
28021	Veneto	Padova	Candiana	PD22	2166	O6	13	28090	Veneto	Padova	Terrassa Padovana	PD87	2712	N6	13
28023	Veneto	Padova	Carmignano di Brenta	PD23	7459	N5	13	28091	Veneto	Padova	Tombolo	PD88	8128	N5	13
28026	Veneto	Padova	Cartura	PD24	4552	N6	13	28092	Veneto	Padova	Torreglia	PD89	6061	N6	13
28027	Veneto	Padova	Casale di Scodosia	PD25	4640	M6	13	28093	Veneto	Padova	Trebaseleghe	PD90	12994	O5	13
28028	Veneto	Padova	Casalserugo	PD26	5301	N6	13	28094	Veneto	Padova	Tribano	PD91	4237	N6	13
28029	Veneto	Padova	Castelbaldo	PD27	1451	M7	13	28095	Veneto	Padova	Urbana	PD92	2031	M6	13
28030	Veneto	Padova	Cervarese Santa Croce	PD28	5533	N6	13	28096	Veneto	Padova	Veggiano	PD93	4830	N5	13
28031	Veneto	Padova	Cinto Euganeo	PD29	1900	N6	13	28097	Veneto	Padova	Vescovana	PD94	1653	N7	13
28032	Veneto	Padova	Cittadella	PD30	20041	N5	13	28099	Veneto	Padova	Vigodarzere	PD95	13228	N5	13
28033	Veneto	Padova	Codevigo	PD31	6267	O6	13	28100	Veneto	Padova	Vigonza	PD96	23320	O5	13
28034	Veneto	Padova	Conselve	PD32	9968	N6	13	28101	Veneto	Padova	Villa del Conte	PD97	5641	N5	13
28035	Veneto	Padova	Correzzola	PD33	5207	O6	13	28102	Veneto	Padova	Villa Estense	PD98	2050	N6	13
28036	Veneto	Padova	Curtarolo	PD34	7183	N5	13	28103	Veneto	Padova	Villafranca Padovana	PD99	10609	N5	13
28106	Veneto	Padova	Due Carrare	PD35	9028	N6	13	28104	Veneto	Padova	Villanova di Camposampiero	PD100	6145	O5	13
28037	Veneto	Padova	Este	PD36	15960	N6	13	28105	Veneto	Padova	Vo'	PD101	3252	N6	13
28038	Veneto	Padova	Fontaniva	PD37	8075	N5	13	29001	Veneto	Rovigo	Adria	RO1	18813	O7	13
28039	Veneto	Padova	Galliera Veneta	PD38	7138	N5	13	29002	Veneto	Rovigo	Ariano nel Polesine	RO2	3761	O7	13
28040	Veneto	Padova	Galzignano Terme	PD39	4292	N6	13	29003	Veneto	Rovigo	Arquà Polesine	RO3	2556	N7	13
28041	Veneto	Padova	Gazzo	PD40	4315	N5	13	29004	Veneto	Rovigo	Badia Polesine	RO4	10253	M7	13
28042	Veneto	Padova	Grantorto	PD41	4443	N5	13	29005	Veneto	Rovigo	Bagnolo di Po	RO5	1206	M7	13
28043	Veneto	Padova	Granze	PD42	1867	N6	13	29006	Veneto	Rovigo	Bergantino	RO6	2333	M7	13
28044	Veneto	Padova	Legnaro	PD43	9569	O6	13	29007	Veneto	Rovigo	Bosaro	RO7	1398	N7	13
28045	Veneto	Padova	Limena	PD44	8228	N5	13	29008	Veneto	Rovigo	Calto	RO8	683	M7	13
28046	Veneto	Padova	Loreggia	PD45	7719	N5	13	29009	Veneto	Rovigo	Canaro	RO9	2537	N7	13

A	B	C	D	E	F	G	H
29010	Veneto	Rovigo	Canda	RO10	823	M7	13
29011	Veneto	Rovigo	Castelguglielmo	RO11	1526	M7	13
29012	Veneto	Rovigo	Castelmassa	RO12	4024	M7	13
29013	Veneto	Rovigo	Castelnovo Bariano	RO13	2584	M7	13
29014	Veneto	Rovigo	Ceneselli	RO14	1556	M7	13
29015	Veneto	Rovigo	Ceregnano	RO15	3356	N7	13
29017	Veneto	Rovigo	Corbola	RO16	2227	O7	13
29018	Veneto	Rovigo	Costa di Rovigo	RO17	2456	N7	13
29019	Veneto	Rovigo	Crespino	RO18	1740	N7	13
29021	Veneto	Rovigo	Ficarolo	RO19	2172	M7	13
29022	Veneto	Rovigo	Fiesso Umbertiano	RO20	3900	N7	13
29023	Veneto	Rovigo	Frassinelle Polesine	RO21	1320	N7	13
29024	Veneto	Rovigo	Fratta Polesine	RO22	2435	N7	13
29025	Veneto	Rovigo	Gaiba	RO23	943	M7	13
29026	Veneto	Rovigo	Gavello	RO24	1439	N7	13
29027	Veneto	Rovigo	Giacciano con Baruchella	RO25	2076	M7	13
29028	Veneto	Rovigo	Guarda Veneta	RO26	1091	N7	13
29029	Veneto	Rovigo	Lendinara	RO27	11422	N7	13
29030	Veneto	Rovigo	Loreo	RO28	3161	O7	13
29031	Veneto	Rovigo	Lusia	RO29	3234	N7	13
29032	Veneto	Rovigo	Melara	RO30	1682	M7	13
29033	Veneto	Rovigo	Occhiobello	RO31	12051	N7	13
29034	Veneto	Rovigo	Papozze	RO32	1415	O7	13
29035	Veneto	Rovigo	Pettorazza Grimani	RO33	1407	O7	13
29036	Veneto	Rovigo	Pincara	RO34	1063	N7	13
29037	Veneto	Rovigo	Polesella	RO35	3630	N7	13
29038	Veneto	Rovigo	Pontecchio Polesine	RO36	2202	N7	13
29039	Veneto	Rovigo	Porto Tolle	RO37	8721	P7	13
29052	Veneto	Rovigo	Porto Viro	RO38	13723	O7	13
29040	Veneto	Rovigo	Rosolina	RO39	6166	O7	13
29041	Veneto	Rovigo	Rovigo	RO40	49976	N7	13
29042	Veneto	Rovigo	Salara	RO41	1019	M7	13
29043	Veneto	Rovigo	San Bellino	RO42	1060	N7	13
29044	Veneto	Rovigo	San Martino di Venezze	RO43	3725	N7	13
29045	Veneto	Rovigo	Stienta	RO44	3067	M7	13
29046	Veneto	Rovigo	Taglio di Po	RO45	7873	O7	13
29047	Veneto	Rovigo	Trecenta	RO46	2592	M7	13
29048	Veneto	Rovigo	Villadose	RO47	4674	N7	13
29049	Veneto	Rovigo	Villamarzana	RO48	1121	N7	13
29050	Veneto	Rovigo	Villanova del Ghebbo	RO49	1960	N7	13
29051	Veneto	Rovigo	Villanova Marchesana	RO50	900	O7	13
26001	Veneto	Treviso	Altvole	TV1	7088	N4	13
26002	Veneto	Treviso	Arcade	TV2	4436	O4	12
26003	Veneto	Treviso	Asolo	TV3	8921	N4	12
26004	Veneto	Treviso	Borso del Grappa	TV4	5949	N4	12
26005	Veneto	Treviso	Breda di Piave	TV5	7628	P4	13
26006	Veneto	Treviso	Caerano di San Marco	TV6	7853	O4	12
26007	Veneto	Treviso	Cappella Maggiore	TV7	4620	P3	12
26008	Veneto	Treviso	Carbonera	TV8	11212	O4	13
26009	Veneto	Treviso	Casale sul Sile	TV9	13071	O5	13
26010	Veneto	Treviso	Casier	TV10	11391	O5	13
26011	Veneto	Treviso	Castelcucco	TV11	2317	N4	12
26012	Veneto	Treviso	Castelfranco Veneto	TV12	33194	N5	13
26013	Veneto	Treviso	Castello di Godego	TV13	6987	N4	13
26014	Veneto	Treviso	Cavaso del Tomba	TV14	2926	N4	12
26015	Veneto	Treviso	Cessalto	TV15	3809	P4	13
26016	Veneto	Treviso	Chiarano	TV16	3427	P4	13
26017	Veneto	Treviso	Cimadolmo	TV17	3356	P4	12
26018	Veneto	Treviso	Cison di Valmarino	TV18	2295	O3	12
26019	Veneto	Treviso	Codognè	TV19	5274	P4	12
26020	Veneto	Treviso	Colle Umberto	TV20	4983	P4	12
26021	Veneto	Treviso	Conegliano	TV21	34656	O4	12
26022	Veneto	Treviso	Cordignano	TV22	6833	P3	12
26023	Veneto	Treviso	Cornuda	TV23	5956	O4	12
26025	Veneto	Treviso	Crocetta del Montello	TV24	6054	O4	12

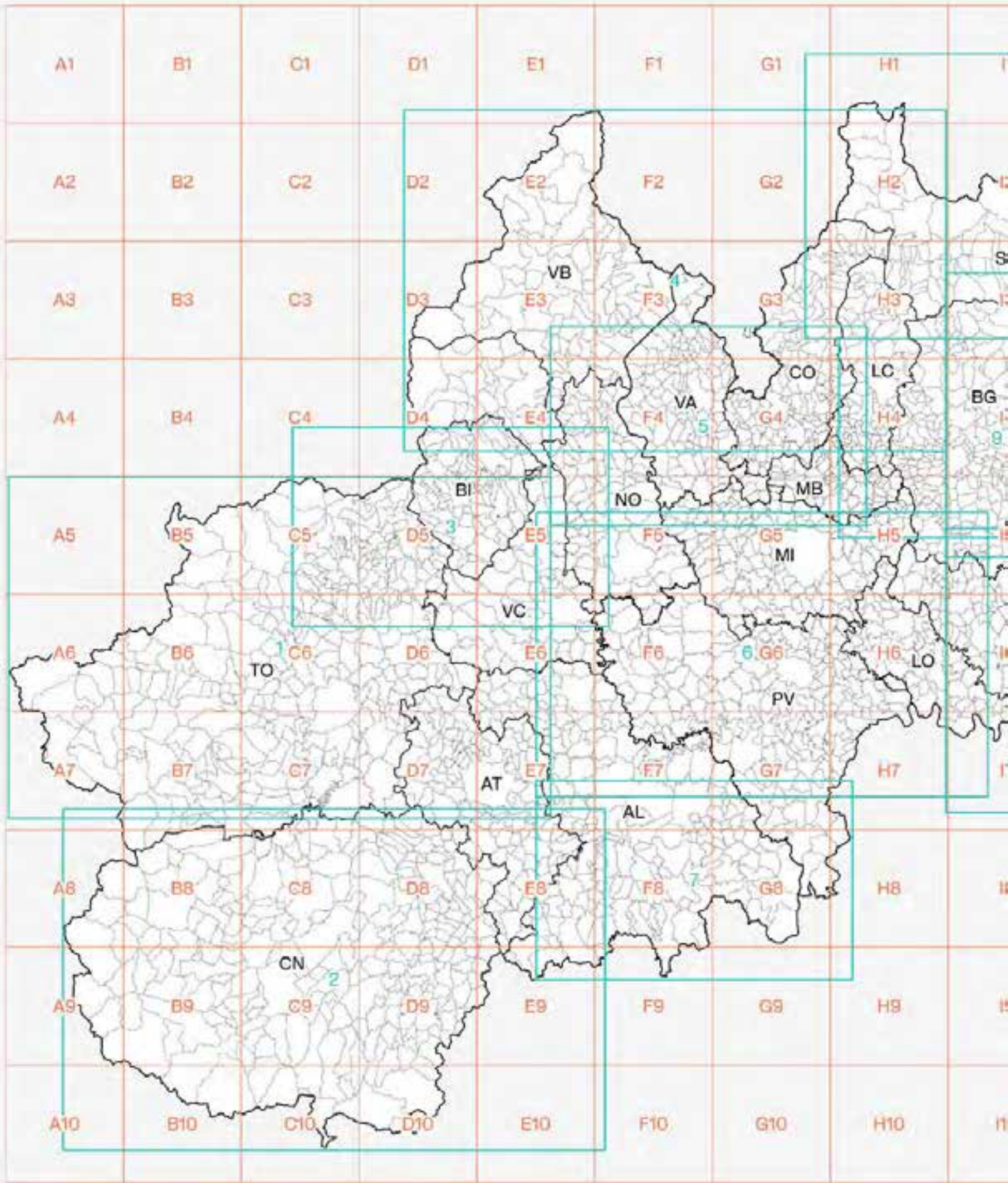
A	B	C	D	E	F	G	H
26026	Veneto	Treviso	Farra di Soligo	TV25	8515	O4	12
26027	Veneto	Treviso	Follina	TV26	3570	O3	12
26028	Veneto	Treviso	Fontanelle	TV27	5634	P4	12
26029	Veneto	Treviso	Fonte	TV28	6032	N4	12
26030	Veneto	Treviso	Fregona	TV29	2752	P3	12
26031	Veneto	Treviso	Gaiarine	TV30	5825	P4	12
26032	Veneto	Treviso	Giavera del Montello	TV31	5097	O4	12
26033	Veneto	Treviso	Godega di Sant'Urbano	TV32	5999	P4	12
26034	Veneto	Treviso	Gorgo al Monticano	TV33	3744	P4	12
26035	Veneto	Treviso	Istrana	TV34	9073	O5	13
26036	Veneto	Treviso	Loria	TV35	9178	N4	13
26037	Veneto	Treviso	Mansuè	TV36	4873	P4	12
26038	Veneto	Treviso	Mareno di Piave	TV37	9397	O4	12
26039	Veneto	Treviso	Maser	TV38	5069	O4	12
26040	Veneto	Treviso	Maserada sul Piave	TV39	9054	O4	13
26041	Veneto	Treviso	Meduna di Livenza	TV40	2941	P4	12
26042	Veneto	Treviso	Miane	TV41	2967	O4	12
26043	Veneto	Treviso	Mogliano Veneto	TV42	27979	O5	13
26044	Veneto	Treviso	Monastier di Treviso	TV43	4376	P5	13
26045	Veneto	Treviso	Monfumo	TV44	1289	N4	12
26046	Veneto	Treviso	Montebelluna	TV45	31246	O4	12
26047	Veneto	Treviso	Morgano	TV46	4470	O5	13
26048	Veneto	Treviso	Moriago della Battaglia	TV47	2842	O4	12
26049	Veneto	Treviso	Motta di Livenza	TV48	10590	P4	12
26050	Veneto	Treviso	Nervesa della Battaglia	TV49	6513	O4	12
26051	Veneto	Treviso	Oderzo	TV50	20269	P4	12
26052	Veneto	Treviso	Ormelle	TV51	4479	P4	12
26053	Veneto	Treviso	Orsago	TV52	3747	P4	12
26055	Veneto	Treviso	Paese	TV53	22219	O4	13
26056	Veneto	Treviso	Pederobba	TV54	7308	O4	12
26096	Veneto	Treviso	Pieve del Grappa	TV55	6655	N4	12
26057	Veneto	Treviso	Pieve di Soligo	TV56	11495	O4	12
26058	Veneto	Treviso	Ponte di Piave	TV57	8283	P4	13
26059	Veneto	Treviso	Ponzano Veneto	TV58	13026	O4	13
26060	Veneto	Treviso	Portobuffolè	TV59	739	P4	12
26061	Veneto	Treviso	Possagno	TV60	2310	N4	12
26062	Veneto	Treviso	Povegliano	TV61	5107	O4	13
26063	Veneto	Treviso	Preganziol	TV62	16750	O5	13
26064	Veneto	Treviso	Quinto di Treviso	TV63	10073	O5	13
26065	Veneto	Treviso	Refrontolo	TV64	1691	O4	12
26066	Veneto	Treviso	Resana	TV65	9422	O5	13
26067	Veneto	Treviso	Revine Lago	TV66	2070	O3	12
26068	Veneto	Treviso	Riese Pio X	TV67	10963	N4	13
26069	Veneto	Treviso	Roncade	TV68	14621	P5	13
26070	Veneto	Treviso	Salgareda	TV69	6543	P4	13
26071	Veneto	Treviso	San Biagio di Callalta	TV70	12573	P4	13
26072	Veneto	Treviso	San Fior	TV71	6869	P4	12
26073	Veneto	Treviso	San Pietro di Feletto	TV72	5116	O4	12
26074	Veneto	Treviso	San Polo di Piave	TV73	4859	P4	12
26076	Veneto	Treviso	San Vendemiano	TV74	9701	P4	12
26077	Veneto	Treviso	San Zenone degli Ezzelini	TV75	7265	N4	12
26075	Veneto	Treviso	Santa Lucia di Piave	TV76	9061	O4	12
26078	Veneto	Treviso	Sarmede	TV77	2973	P3	12
26079	Veneto	Treviso	Segusino	TV78	1795	O4	12
26080	Veneto	Treviso	Sernaglia della Battaglia	TV79	6101	O4	12
26081	Veneto	Treviso	Silea	TV80	10486	O5	13
26082	Veneto	Treviso	Spresiano	TV81	12395	O4	12
26083	Veneto	Treviso	Susegana	TV82	11733	O4	12
26084	Veneto	Treviso	Tarzo	TV83	4139	O3	12
26085	Veneto	Treviso	Trevignano	TV84	10700	O4	13
26086	Veneto	Treviso	Treviso	TV85	85770	O5	13
26087	Veneto	Treviso	Valdobbiadene	TV86	9931	O4	12
26088	Veneto	Treviso	Vazzola	TV87	6710	P4	12
26089	Veneto	Treviso	Vedelago	TV88	16566	O4	13
26090	Veneto	Treviso	Vidor	TV89	3588	O4	12

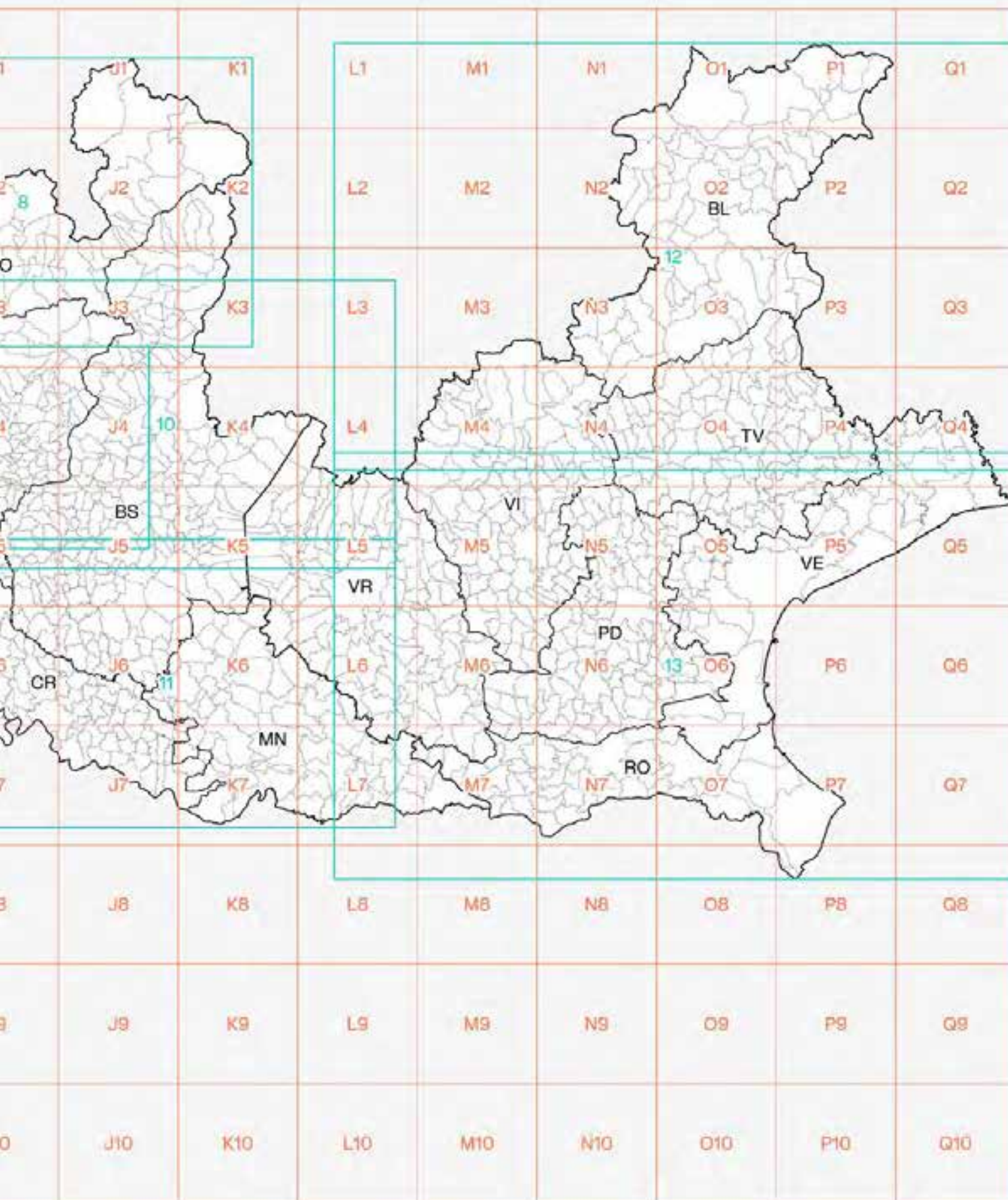
A	B	C	D	E	F	G	H	A	B	C	D	E	F	G	H
26091	Veneto	Treviso	Villorba	TV90	17544	O4	13	23017	Veneto	Verona	Caldiero	VR17	8058	L6	13
26092	Veneto	Treviso	Vittorio Veneto	TV91	27253	O3	12	23018	Veneto	Verona	Caprino Veronese	VR18	8786	L5	10
26093	Veneto	Treviso	Volpago del Montello	TV92	10016	O4	12	23019	Veneto	Verona	Casaleone	VR19	5603	M6	13
26094	Veneto	Treviso	Zenson di Piave	TV93	1738	P5	13	23020	Veneto	Verona	Castagnaro	VR20	3513	M7	13
26095	Veneto	Treviso	Zero Branco	TV94	11652	O5	13	23021	Veneto	Verona	Castel d'Aziano	VR21	12206	L6	13
27001	Veneto	Venezia	Annone Veneto	VE1	3821	P4	12	23022	Veneto	Verona	Castelnuovo del Garda	VR22	13267	K5	11
27002	Veneto	Venezia	Campagna Lupia	VE2	7153	O6	13	23023	Veneto	Verona	Cavaion Veronese	VR23	5992	K5	10
27003	Veneto	Venezia	Campolongo Maggiore	VE3	10716	O6	13	23024	Veneto	Verona	Cazzano di Tramigna	VR24	1470	M5	13
27004	Veneto	Venezia	Camponogara	VE4	12968	O6	13	23025	Veneto	Verona	Cerea	VR25	17043	M6	13
27005	Veneto	Venezia	Caorle	VE5	11037	Q5	13	23026	Veneto	Verona	Cerro Veronese	VR26	2659	L5	10
27044	Veneto	Venezia	Cavallino-Treporti	VE6	13145	P5	13	23027	Veneto	Verona	Cologna Veneta	VR27	8420	M6	13
27006	Veneto	Venezia	Cavarzere	VE7	12388	O7	13	23028	Veneto	Verona	Colognola ai Colli	VR28	8722	M5	13
27007	Veneto	Venezia	Ceggia	VE8	6217	P4	13	23029	Veneto	Verona	Concamarise	VR29	1064	L6	13
27008	Veneto	Venezia	Chioggia	VE9	47210	O6	13	23030	Veneto	Verona	Costermano sul Garda	VR30	3982	K5	10
27009	Veneto	Venezia	Cinto Caomaggiore	VE10	3186	Q4	12	23031	Veneto	Verona	Dolcè	VR31	2536	L5	10
27010	Veneto	Venezia	Cona	VE11	2731	O6	13	23033	Veneto	Verona	Erbezzo	VR33	854	L5	10
27011	Veneto	Venezia	Concordia Sagittaria	VE12	10254	Q4	13	23032	Veneto	Verona	Erbè	VR32	1916	L6	13
27012	Veneto	Venezia	Dolo	VE13	15032	O5	13	23034	Veneto	Verona	Ferrara di Monte Baldo	VR34	280	L4	10
27013	Veneto	Venezia	Eraclea	VE14	11909	P5	13	23035	Veneto	Verona	Fumane	VR35	4180	L5	10
27014	Veneto	Venezia	Fiesso d'Artico	VE15	8588	O5	13	23036	Veneto	Verona	Garda	VR36	4087	K5	10
27015	Veneto	Venezia	Fossalta di Piave	VE16	4251	P5	13	23037	Veneto	Verona	Gazzo Veronese	VR37	5221	L7	13
27016	Veneto	Venezia	Fossalta di Portogruaro	VE17	5735	Q4	12	23038	Veneto	Verona	Grezzana	VR38	10784	L5	10
27017	Veneto	Venezia	Fossò	VE18	7131	O6	13	23039	Veneto	Verona	Illasi	VR39	5172	L5	13
27018	Veneto	Venezia	Gruaro	VE19	2719	Q4	12	23040	Veneto	Verona	Isola della Scala	VR40	11770	L6	13
27019	Veneto	Venezia	Jesolo	VE20	27004	P5	13	23041	Veneto	Verona	Isola Rizza	VR41	3301	L6	13
27020	Veneto	Venezia	Marcon	VE21	17733	O5	13	23042	Veneto	Verona	Lavagno	VR42	8658	L5	13
27021	Veneto	Venezia	Martellago	VE22	21127	O5	13	23043	Veneto	Verona	Lazise	VR43	6847	K5	11
27022	Veneto	Venezia	Meolo	VE23	6168	P5	13	23044	Veneto	Verona	Legnago	VR44	25852	M6	13
27023	Veneto	Venezia	Mira	VE24	37633	O5	13	23045	Veneto	Verona	Malcesine	VR45	3525	L4	10
27024	Veneto	Venezia	Mirano	VE25	27023	O5	13	23046	Veneto	Verona	Marano di Valpolicella	VR46	3110	L5	10
27025	Veneto	Venezia	Musile di Piave	VE26	11451	P5	13	23047	Veneto	Verona	Mezzane di Sotto	VR47	2520	L5	13
27026	Veneto	Venezia	Noale	VE27	16219	O5	13	23048	Veneto	Verona	Minerbe	VR48	4643	M6	13
27027	Veneto	Venezia	Noventa di Piave	VE28	7019	P5	13	23049	Veneto	Verona	Montecchia di Crosara	VR49	4326	M5	13
27028	Veneto	Venezia	Pianiga	VE29	12239	O5	13	23050	Veneto	Verona	Monteforte d'Alpone	VR50	8968	M5	13
27029	Veneto	Venezia	Portogruaro	VE30	24375	Q4	12	23051	Veneto	Verona	Mozzecane	VR51	8184	L6	11
27030	Veneto	Venezia	Pramaggiore	VE31	4749	Q4	12	23052	Veneto	Verona	Negrar di Valpolicella	VR52	16491	L5	10
27031	Veneto	Venezia	Quarto d'Altino	VE32	8007	P5	13	23053	Veneto	Verona	Nogara	VR53	8406	L6	13
27032	Veneto	Venezia	Salzano	VE33	12783	O5	13	23054	Veneto	Verona	Nogarole Rocca	VR54	3908	L6	11
27033	Veneto	Venezia	San Donà di Piave	VE34	41941	P5	13	23055	Veneto	Verona	Oppeano	VR55	10414	L6	13
27034	Veneto	Venezia	San Michele al Tagliamento	VE35	11431	Q4	13	23056	Veneto	Verona	Palù	VR56	1184	L6	13
27036	Veneto	Venezia	San Stino di Livenza	VE36	12760	Q4	13	23057	Veneto	Verona	Pastrengo	VR57	3061	K5	10
27035	Veneto	Venezia	Santa Maria di Sala	VE37	17458	O5	13	23058	Veneto	Verona	Pescantina	VR58	17543	L5	10
27037	Veneto	Venezia	Scorzè	VE38	19029	O5	13	23059	Veneto	Verona	Peschiera del Garda	VR59	10919	K5	11
27038	Veneto	Venezia	Spinea	VE39	27782	O5	13	23060	Veneto	Verona	Povegliano Veronese	VR60	7384	L6	11
27039	Veneto	Venezia	Stra	VE40	7470	O6	13	23061	Veneto	Verona	Pressana	VR61	2499	M6	13
27040	Veneto	Venezia	Teglio Veneto	VE41	2235	Q4	12	23062	Veneto	Verona	Rivoli Veronese	VR62	2340	L5	10
27041	Veneto	Venezia	Torre di Mosto	VE42	4791	P5	13	23064	Veneto	Verona	Ronco all'Adige	VR64	6121	M6	13
27042	Veneto	Venezia	Venezia	VE43	249466	P5	13	23063	Veneto	Verona	Roncà	VR63	3741	M5	13
27043	Veneto	Venezia	Vigonovo	VE44	9850	O6	13	23065	Veneto	Verona	Roverchiara	VR65	2620	M6	13
23001	Veneto	Verona	Affi	VR1	2481	K5	10	23066	Veneto	Verona	Roveredo di Guà	VR67	1626	M6	13
23002	Veneto	Verona	Albaredo d'Adige	VR2	5272	M6	13	23067	Veneto	Verona	Roverè Veronese	VR66	2151	L5	10
23003	Veneto	Verona	Angiari	VR3	2528	M6	13	23068	Veneto	Verona	Salizzole	VR68	3819	L6	13
23004	Veneto	Verona	Arcole	VR4	6416	M6	13	23069	Veneto	Verona	San Bonifacio	VR69	21371	M6	13
23005	Veneto	Verona	Badia Calavena	VR5	2665	L5	13	23070	Veneto	Verona	San Giovanni Ilarione	VR70	4858	M5	13
23006	Veneto	Verona	Bardolino	VR6	6884	K5	10	23071	Veneto	Verona	San Giovanni Lupatoto	VR71	25449	L6	13
23007	Veneto	Verona	Belfiore	VR7	3395	M6	13	23073	Veneto	Verona	San Martino Buon Albergo	VR72	16616	L5	13
23008	Veneto	Verona	Bevilacqua	VR8	1809	M6	13	23074	Veneto	Verona	San Mauro di Saline	VR73	598	L5	10
23009	Veneto	Verona	Bonavigo	VR9	1958	M6	13	23075	Veneto	Verona	San Pietro di Morubio	VR74	3109	M6	13
23010	Veneto	Verona	Boschi Sant'Anna	VR10	1385	M6	13	23076	Veneto	Verona	San Pietro in Cariano	VR75	12942	L5	10
23011	Veneto	Verona	Bosco Chiesanuova	VR11	3618	L5	10	23079	Veneto	Verona	San Zeno di Montagna	VR76	1504	K5	10
23012	Veneto	Verona	Bovolone	VR12	16216	L6	13	23072	Veneto	Verona	Sanguinetto	VR77	4226	L6	13
23013	Veneto	Verona	Brentino Belluno	VR13	1366	L5	10	23077	Veneto	Verona	Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR78	11886	L5	10
23014	Veneto	Verona	Brenzone sul Garda	VR14	2442	K4	10	23078	Veneto	Verona	Sant'Anna d'Alfaedo	VR79	2644	L5	10
23015	Veneto	Verona	Bussolengo	VR15	20963	L5	11	23080	Veneto	Verona	Selva di Progno	VR80	910	L5	13
23016	Veneto	Verona	Buttapietra	VR16	7064	L6	13	23081	Veneto	Verona	Soave	VR81	7162	M5	13

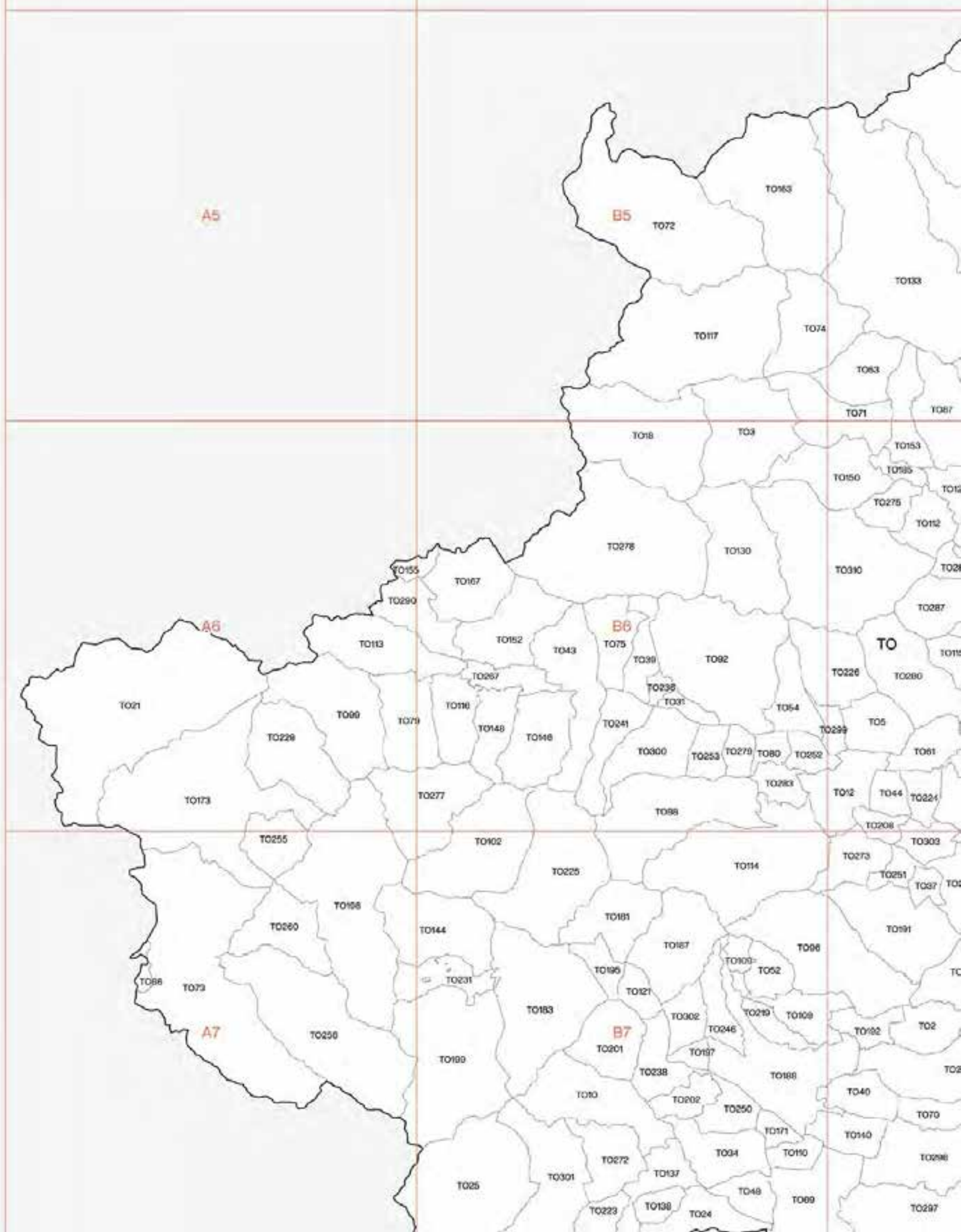
A	B	C	D	E	F	G	H
23082	Veneto	Verona	Sommacampagna	VR82	14472	L6	11
23083	Veneto	Verona	Sona	VR83	17605	L5	11
23084	Veneto	Verona	Sorgà	VR84	2960	L6	13
23085	Veneto	Verona	Terrazzo	VR85	2188	M6	13
23086	Veneto	Verona	Torri del Benaco	VR86	2895	K5	10
23087	Veneto	Verona	Tregnago	VR87	5076	L5	13
23088	Veneto	Verona	Trevezuolo	VR88	2760	L6	13
23089	Veneto	Verona	Valeggio sul Mincio	VR89	16059	K6	11
23090	Veneto	Verona	Velo Veronese	VR90	770	L5	10
23091	Veneto	Verona	Verona	VR91	255133	L5	13
23092	Veneto	Verona	Veronella	VR92	5139	M6	13
23093	Veneto	Verona	Vestenanova	VR93	2515	M5	13
23094	Veneto	Verona	Vigasio	VR94	10325	L6	13
23095	Veneto	Verona	Villa Bartolomea	VR95	5893	M7	13
23096	Veneto	Verona	Villafranca di Verona	VR96	32927	L6	11
23097	Veneto	Verona	Zevio	VR97	15807	L6	13
23098	Veneto	Verona	Zimella	VR98	4900	M6	13
24001	Veneto	Vicenza	Agugliaro	VI1	1392	N6	13
24002	Veneto	Vicenza	Albettone	VI2	1999	N6	13
24003	Veneto	Vicenza	Alonte	VI3	1559	M6	13
24004	Veneto	Vicenza	Altavilla Vicentina	VI4	11789	M5	13
24005	Veneto	Vicenza	Altissimo	VI5	2141	M5	13
24006	Veneto	Vicenza	Arcugnano	VI6	7603	M5	13
24007	Veneto	Vicenza	Arsiero	VI7	3040	M4	12
24008	Veneto	Vicenza	Arzignano	VI8	25779	M5	13
24009	Veneto	Vicenza	Asiago	VI9	6223	M4	12
24010	Veneto	Vicenza	Asigliano Veneto	VI10	846	M6	13
24124	Veneto	Vicenza	Barbarano Mossano	VI11	6200	M6	13
24012	Veneto	Vicenza	Bassano del Grappa	VI12	42299	N4	12
24013	Veneto	Vicenza	Bolzano Vicentino	VI13	6505	N5	13
24014	Veneto	Vicenza	Breganze	VI14	8329	N4	13
24015	Veneto	Vicenza	Brendola	VI15	6676	M5	13
24016	Veneto	Vicenza	Bressanvido	VI16	3119	N5	13
24017	Veneto	Vicenza	Brogliano	VI17	4034	M5	13
24018	Veneto	Vicenza	Caldogno	VI18	11372	M5	13
24019	Veneto	Vicenza	Caltrano	VI19	2526	M4	12
24020	Veneto	Vicenza	Calvene	VI20	1273	M4	12
24021	Veneto	Vicenza	Camisano Vicentino	VI21	11130	N5	13
24022	Veneto	Vicenza	Campiglia del Berici	VI22	1665	M6	13
24024	Veneto	Vicenza	Carrè	VI23	3479	M4	13
24025	Veneto	Vicenza	Cartigliano	VI24	3647	N4	13
24026	Veneto	Vicenza	Cassola	VI25	15316	N4	13
24027	Veneto	Vicenza	Castegnero	VI26	2777	N5	13
24028	Veneto	Vicenza	Castelgomberto	VI27	6103	M5	13
24029	Veneto	Vicenza	Chiampo	VI28	12577	M5	13
24030	Veneto	Vicenza	Chiappano	VI29	2524	M4	12
24032	Veneto	Vicenza	Cogollo del Cengio	VI30	3093	M4	12
24126	Veneto	Vicenza	Colceresa	VI31	5911	N4	13
24034	Veneto	Vicenza	Cornedo Vicentino	VI32	11683	M5	13
24035	Veneto	Vicenza	Costabissara	VI33	7632	M5	13
24036	Veneto	Vicenza	Creazzo	VI34	11192	M5	13
24037	Veneto	Vicenza	Crespadoro	VI35	1250	M5	13
24038	Veneto	Vicenza	Dueville	VI36	13592	M5	13
24039	Veneto	Vicenza	Enego	VI37	1507	N4	12
24040	Veneto	Vicenza	Fara Vicentino	VI38	3722	M4	13
24041	Veneto	Vicenza	Foza	VI39	666	N4	12
24042	Veneto	Vicenza	Gallio	VI40	2344	M4	12
24043	Veneto	Vicenza	Gambellara	VI41	3490	M5	13
24046	Veneto	Vicenza	Grisignano di Zocco	VI42	4330	N5	13
24047	Veneto	Vicenza	Grumolo delle Abbadesse	VI43	3883	N5	13
24048	Veneto	Vicenza	Isola Vicentina	VI44	10348	M5	13
24049	Veneto	Vicenza	Laghi	VI45	129	M4	12
24050	Veneto	Vicenza	Lastebasse	VI46	177	M4	12
24051	Veneto	Vicenza	Longare	VI47	5439	N5	13
24052	Veneto	Vicenza	Lonigo	VI48	16012	M6	13

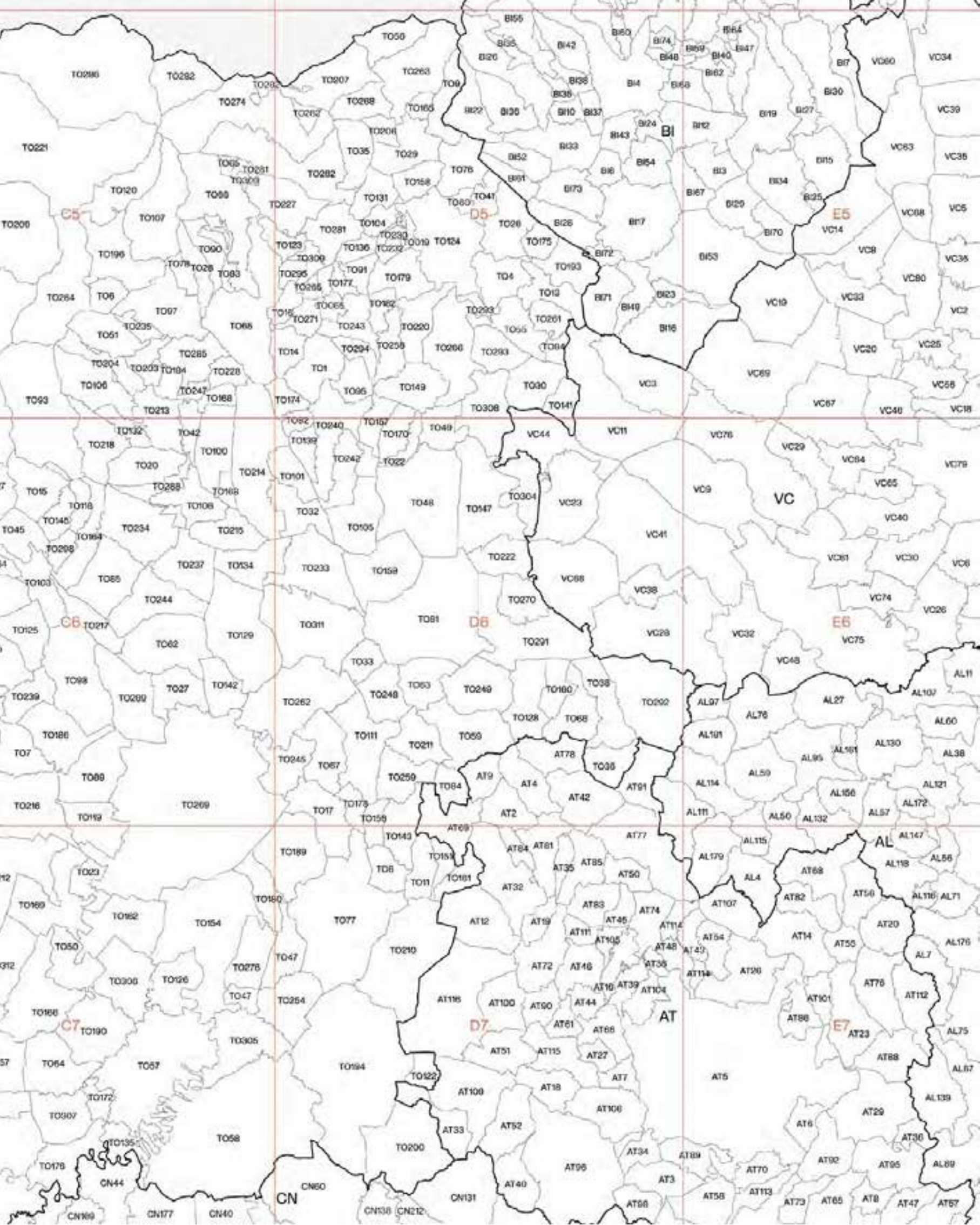
A	B	C	D	E	F	G	H
24053	Veneto	Vicenza	Lugo di Vicenza	VI49	3519	M4	12
24127	Veneto	Vicenza	Lusiana Conco	VI50	4528	N4	12
24055	Veneto	Vicenza	Malo	VI51	14705	M5	13
24056	Veneto	Vicenza	Marano Vicentino	VI52	9226	M4	13
24057	Veneto	Vicenza	Marostica	VI53	14043	N4	12
24063	Veneto	Vicenza	Monte di Malo	VI54	2830	M5	13
24060	Veneto	Vicenza	Montebello Vicentino	VI55	6359	M5	13
24061	Veneto	Vicenza	Montecchio Maggiore	VI56	23831	M5	13
24062	Veneto	Vicenza	Montecchio Precalcino	VI57	4878	M5	13
24064	Veneto	Vicenza	Montegalda	VI58	3414	N5	13
24065	Veneto	Vicenza	Montegaldegla	VI59	1780	N5	13
24066	Veneto	Vicenza	Monteviale	VI60	2757	M5	13
24067	Veneto	Vicenza	Monticello Conte Otto	VI61	9061	N5	13
24068	Veneto	Vicenza	Montorso Vicentino	VI62	3008	M5	13
24070	Veneto	Vicenza	Mussolente	VI63	7589	N4	12
24071	Veneto	Vicenza	Nanto	VI64	3059	N5	13
24072	Veneto	Vicenza	Nogarele Vicentino	VI65	1242	M5	13
24073	Veneto	Vicenza	Nove	VI66	4888	N4	13
24074	Veneto	Vicenza	Noventa Vicentina	VI67	9195	M6	13
24075	Veneto	Vicenza	Orgiano	VI68	3004	M6	13
24076	Veneto	Vicenza	Pedemonte	VI69	671	M4	12
24077	Veneto	Vicenza	Pianezze	VI70	2203	N4	13
24078	Veneto	Vicenza	Piovene Rocchette	VI71	8266	M4	12
24079	Veneto	Vicenza	Pojana Maggiore	VI72	4247	M6	13
24080	Veneto	Vicenza	Posina	VI73	575	M4	12
24081	Veneto	Vicenza	Pove del Grappa	VI74	3143	N4	12
24082	Veneto	Vicenza	Pozzoleone	VI75	2748	N5	13
24083	Veneto	Vicenza	Quinto Vicentino	VI76	5817	N5	13
24084	Veneto	Vicenza	Recoaro Terme	VI77	5818	M4	13
24085	Veneto	Vicenza	Roana	VI78	4130	M4	12
24086	Veneto	Vicenza	Romano d'Ezzelino	VI79	14062	N4	12
24088	Veneto	Vicenza	Rossano Veneto	VI81	8277	N4	13
24087	Veneto	Vicenza	Rosà	VI80	14616	N4	13
24089	Veneto	Vicenza	Rotzo	VI82	633	M4	12
24090	Veneto	Vicenza	Salcedo	VI83	997	N4	12
24094	Veneto	Vicenza	San Pietro Mussolino	VI84	1522	M5	13
24096	Veneto	Vicenza	San Vito di Leguzzano	VI85	3501	M4	13
24091	Veneto	Vicenza	Sandrigo	VI86	8326	N5	13
24095	Veneto	Vicenza	Santorso	VI87	5609	M4	13
24097	Veneto	Vicenza	Sarcedo	VI88	5294	M4	13
24098	Veneto	Vicenza	Sarego	VI89	6834	M5	13
24099	Veneto	Vicenza	Schiavon	VI90	2556	N4	13
24100	Veneto	Vicenza	Schio	VI91	38975	M4	13
24101	Veneto	Vicenza	Solagna	VI92	1808	N4	12
24102	Veneto	Vicenza	Sossano	VI93	4138	M6	13
24128	Veneto	Vicenza	Sovizzo	VI94	8180	M5	13
24104	Veneto	Vicenza	Tezze sul Brenta	VI95	12966	N4	13
24105	Veneto	Vicenza	Thiene	VI96	24008	M4	13
24106	Veneto	Vicenza	Tonezza del Cimone	VI97	516	M4	12
24107	Veneto	Vicenza	Torreblicino	VI98	5857	M4	13
24108	Veneto	Vicenza	Torri di Quartesolo	VI99	11796	N5	13
24110	Veneto	Vicenza	Trissino	VI100	8662	M5	13
24123	Veneto	Vicenza	Val Lione	VI101	3064	M6	13
24125	Veneto	Vicenza	Valbrenta	VI102	4809	N4	12
24111	Veneto	Vicenza	Valdagno	VI103	25846	M5	13
24112	Veneto	Vicenza	Valdastico	VI104	1180	M4	12
24113	Veneto	Vicenza	Valli del Pasubio	VI105	3036	M4	13
24115	Veneto	Vicenza	Velo d'Astico	VI106	2247	M4	12
24116	Veneto	Vicenza	Vicenza	VI107	110492	M5	13
24117	Veneto	Vicenza	Villaga	VI108	1895	M6	13
24118	Veneto	Vicenza	Villaverla	VI109	6011	M5	13
24119	Veneto	Vicenza	Zanè	VI110	6512	M4	13
24120	Veneto	Vicenza	Zermeghedo	VI111	1335	M5	13
24121	Veneto	Vicenza	Zovencedo	VI112	824	M5	13
24122	Veneto	Vicenza	Zugliano	VI113	6891	M4	13

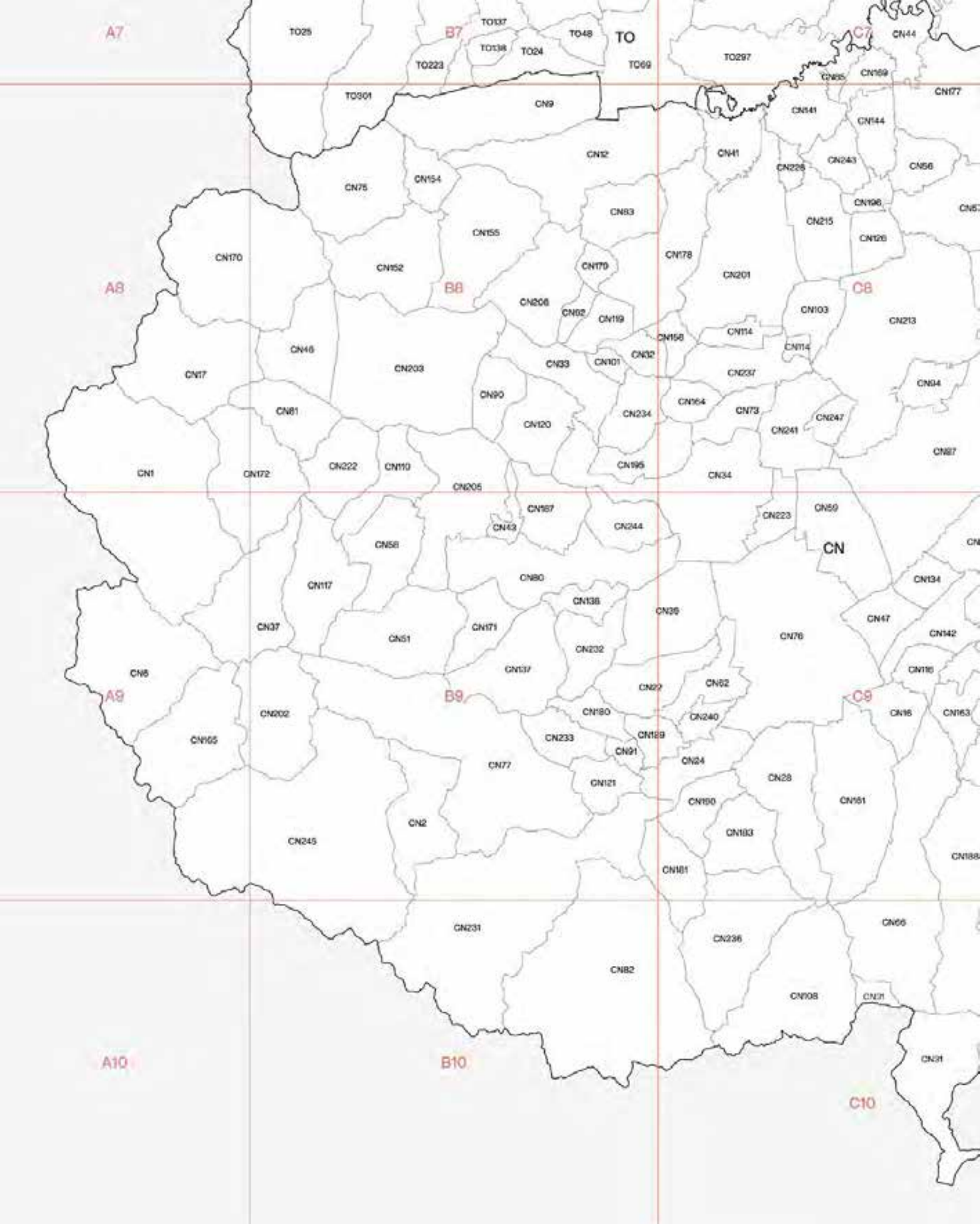
Inquadramento comuni

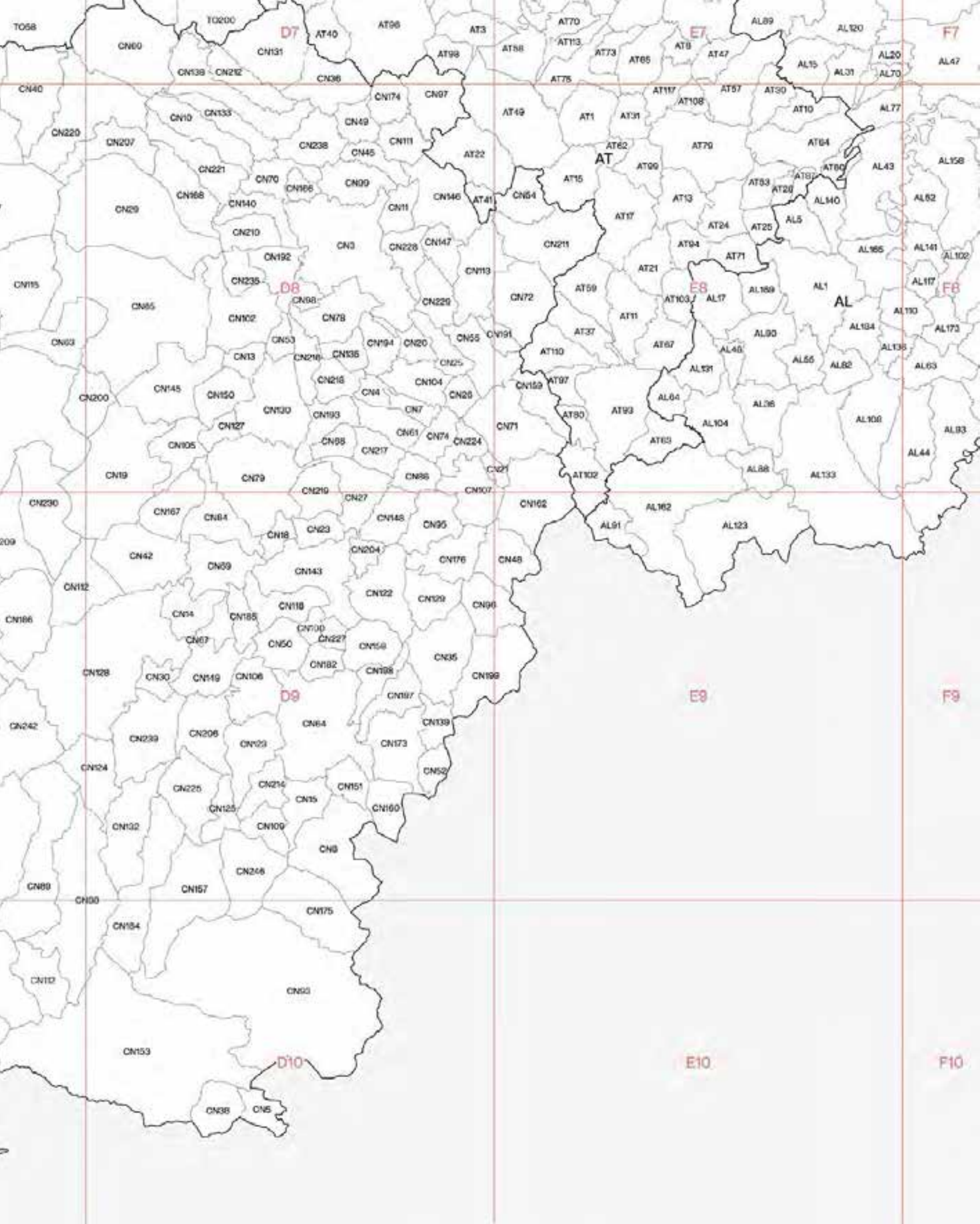


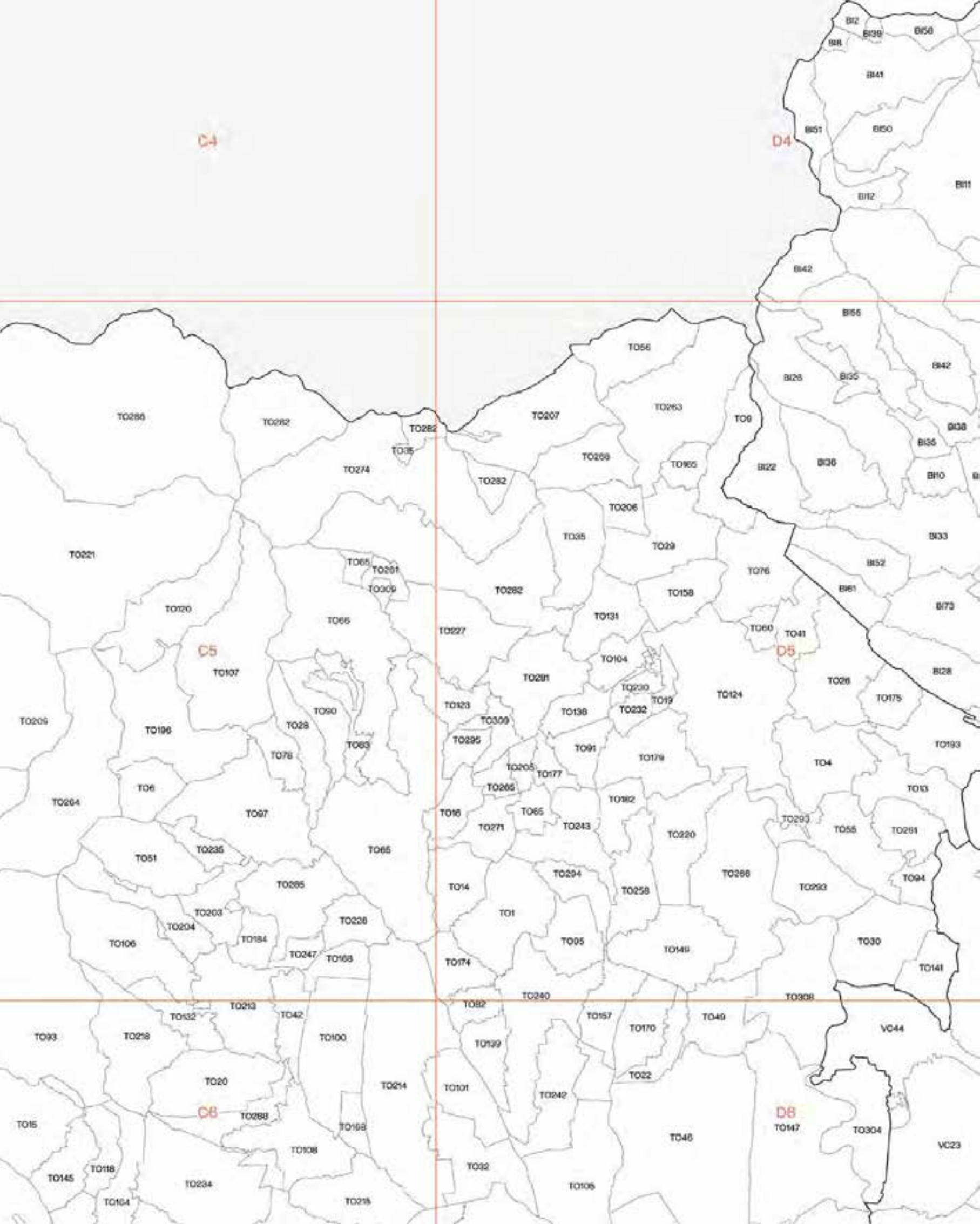


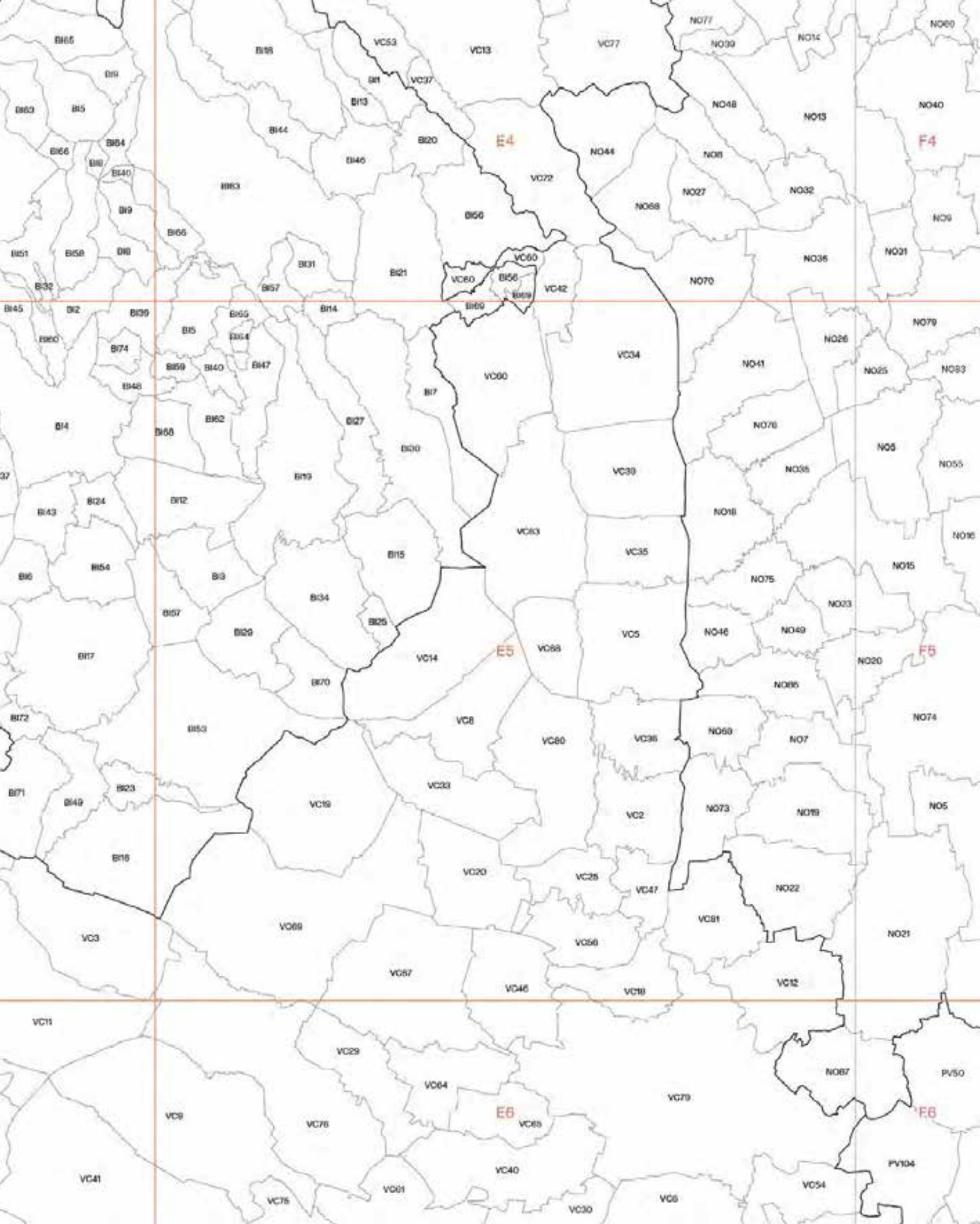


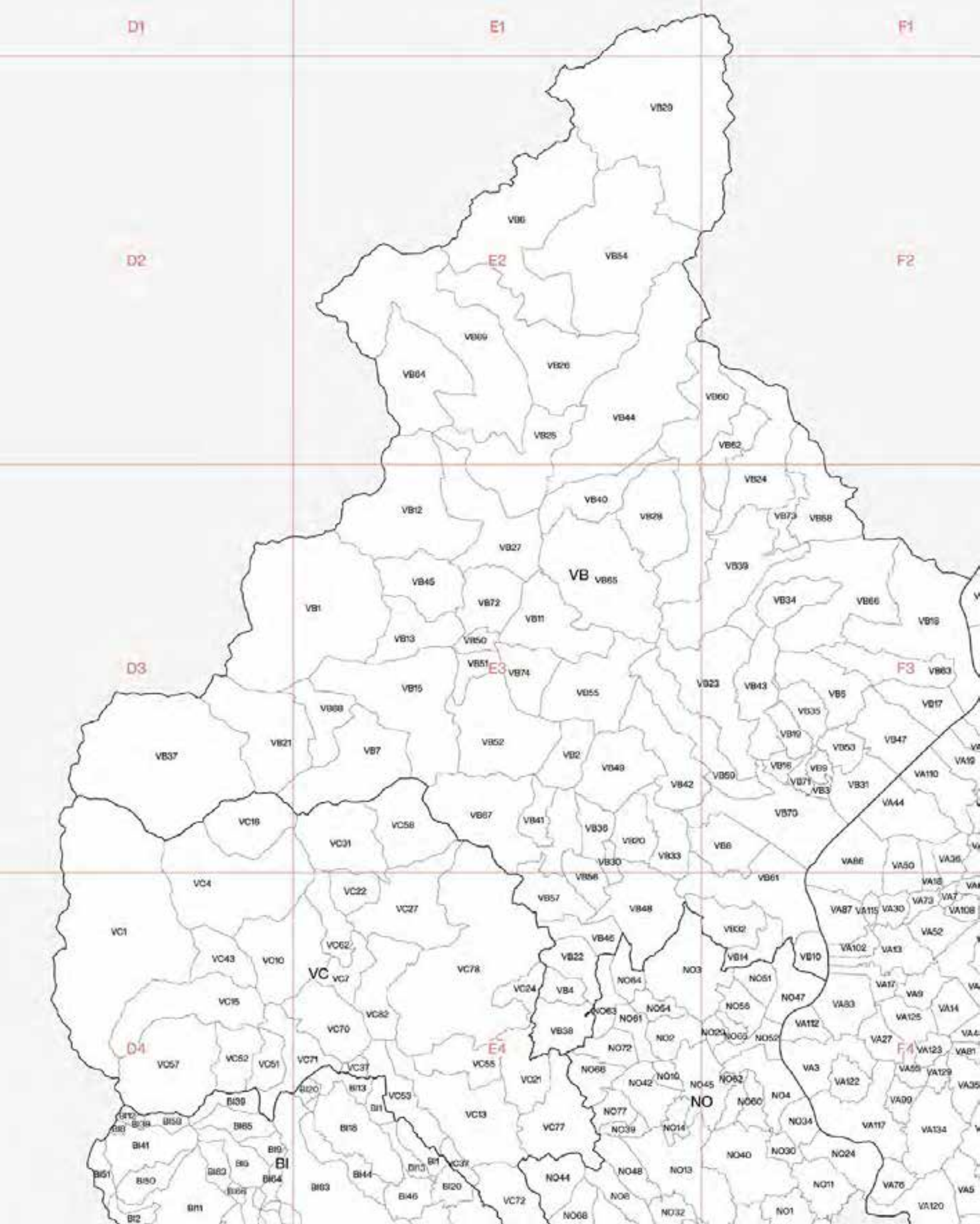




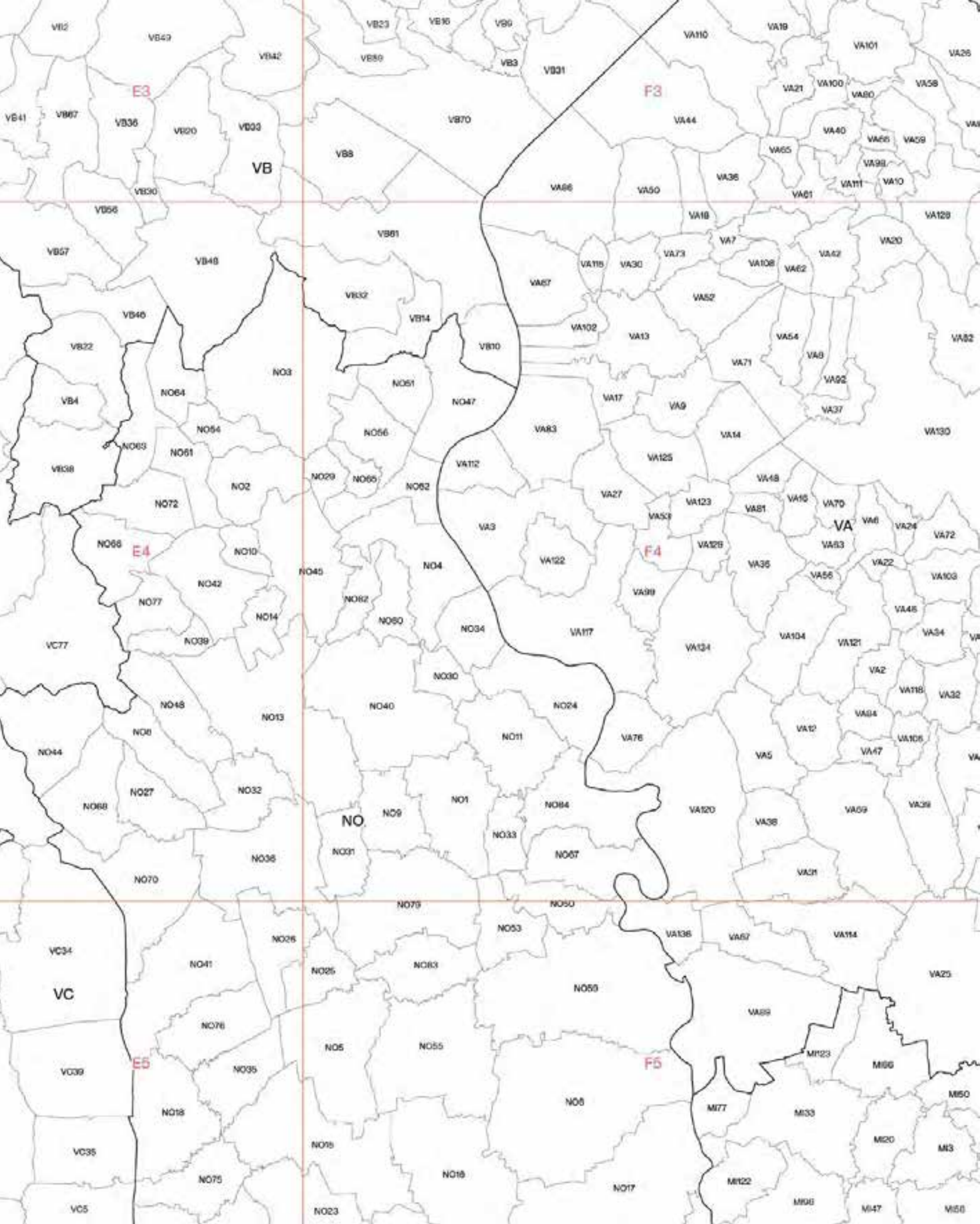


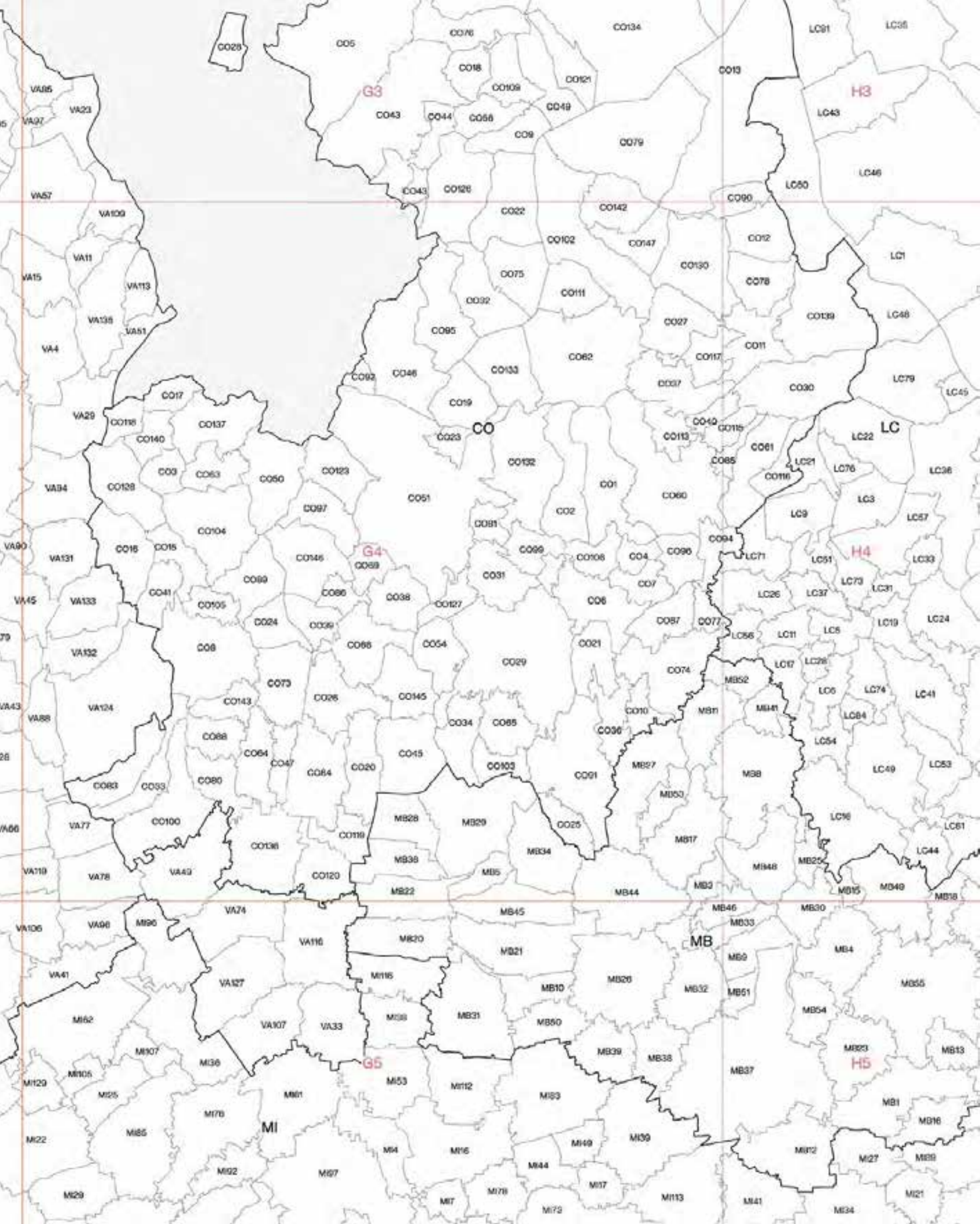


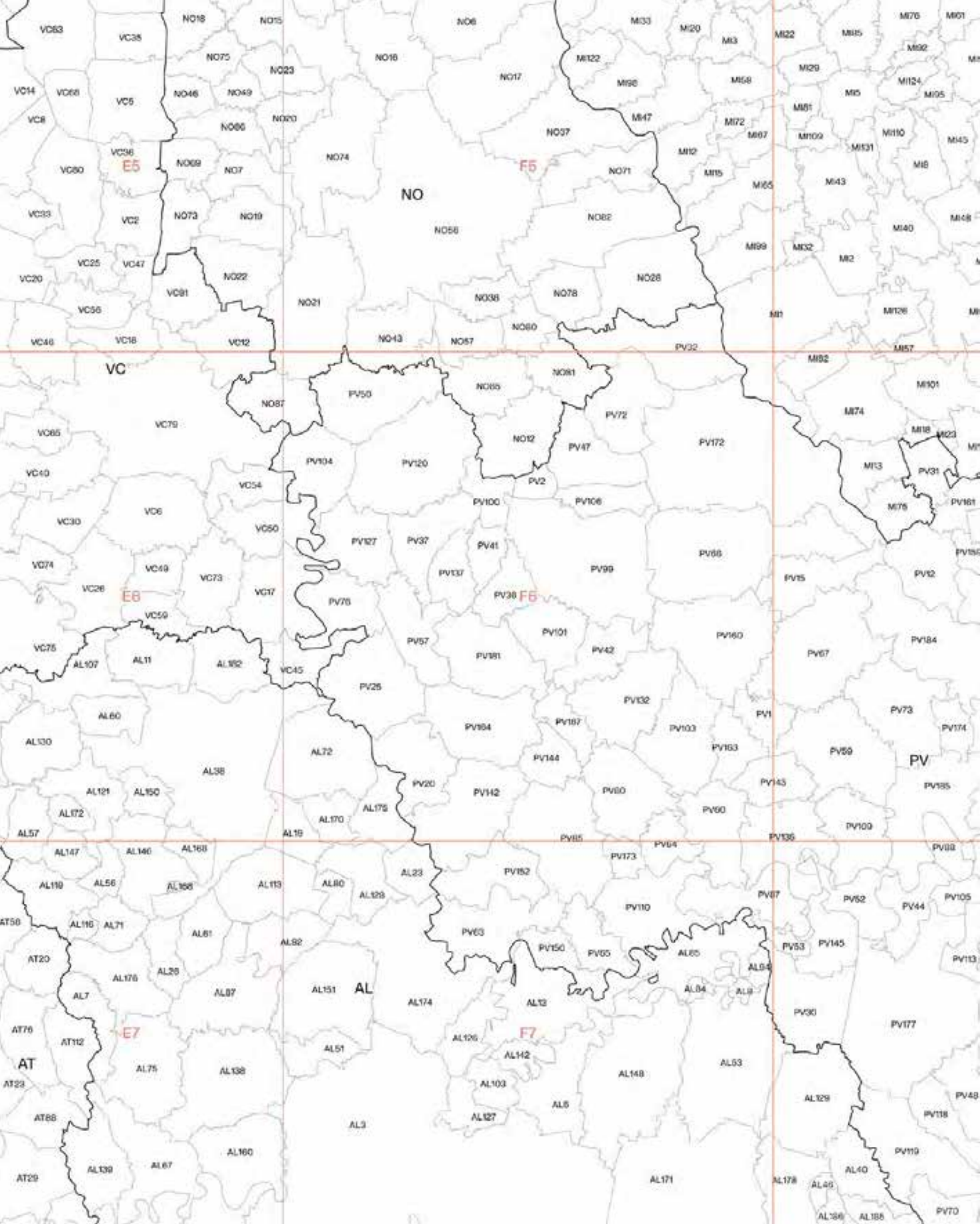


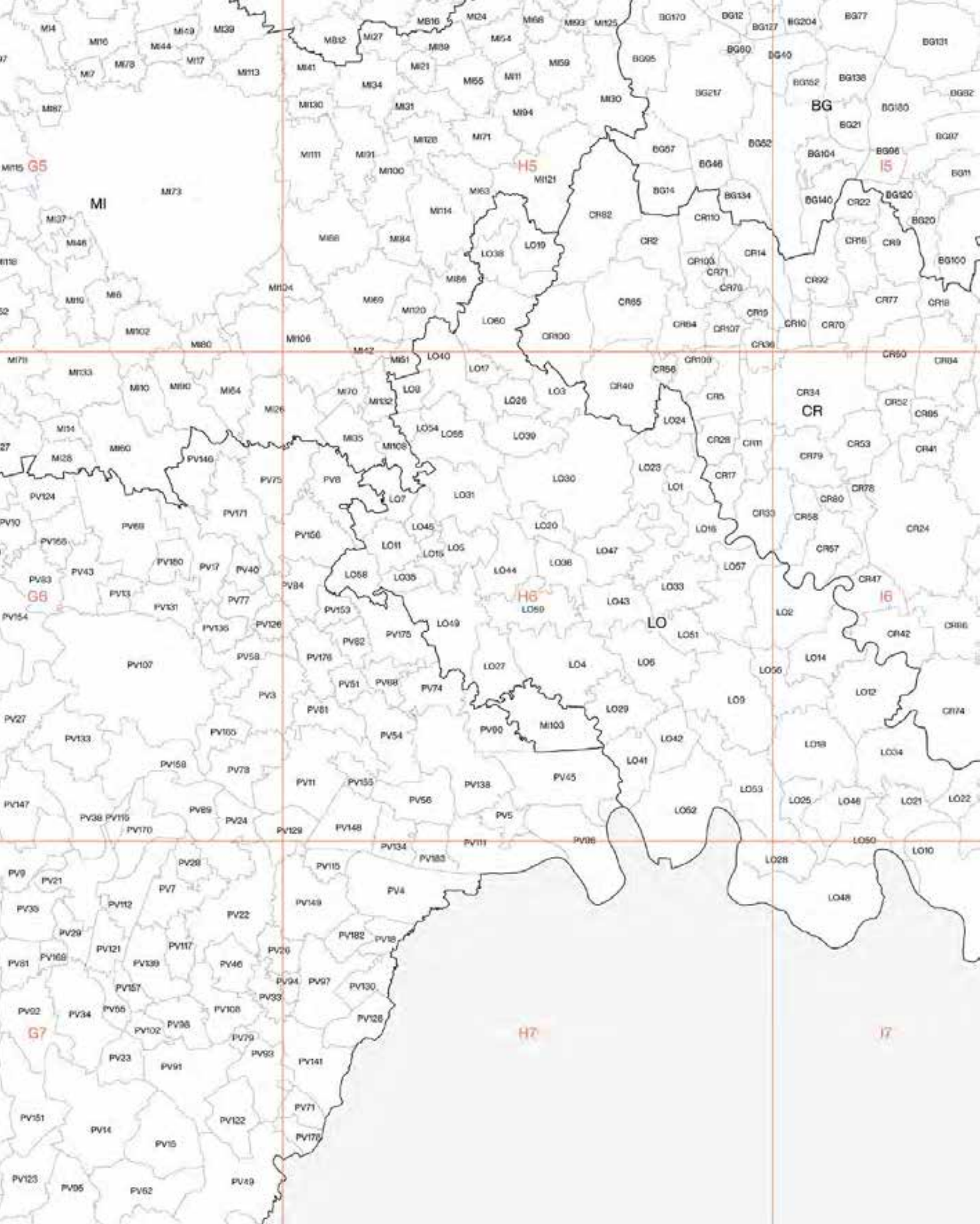




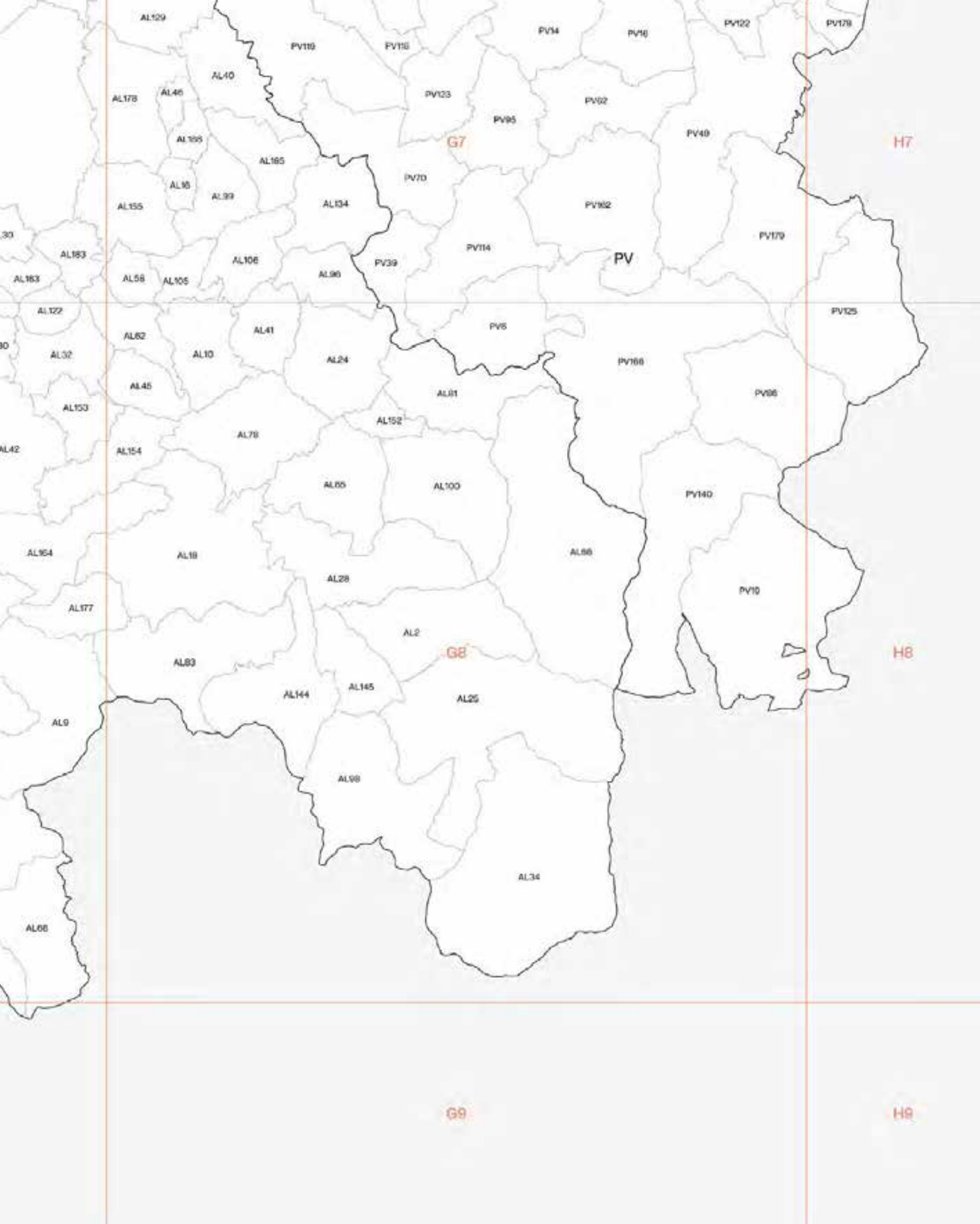


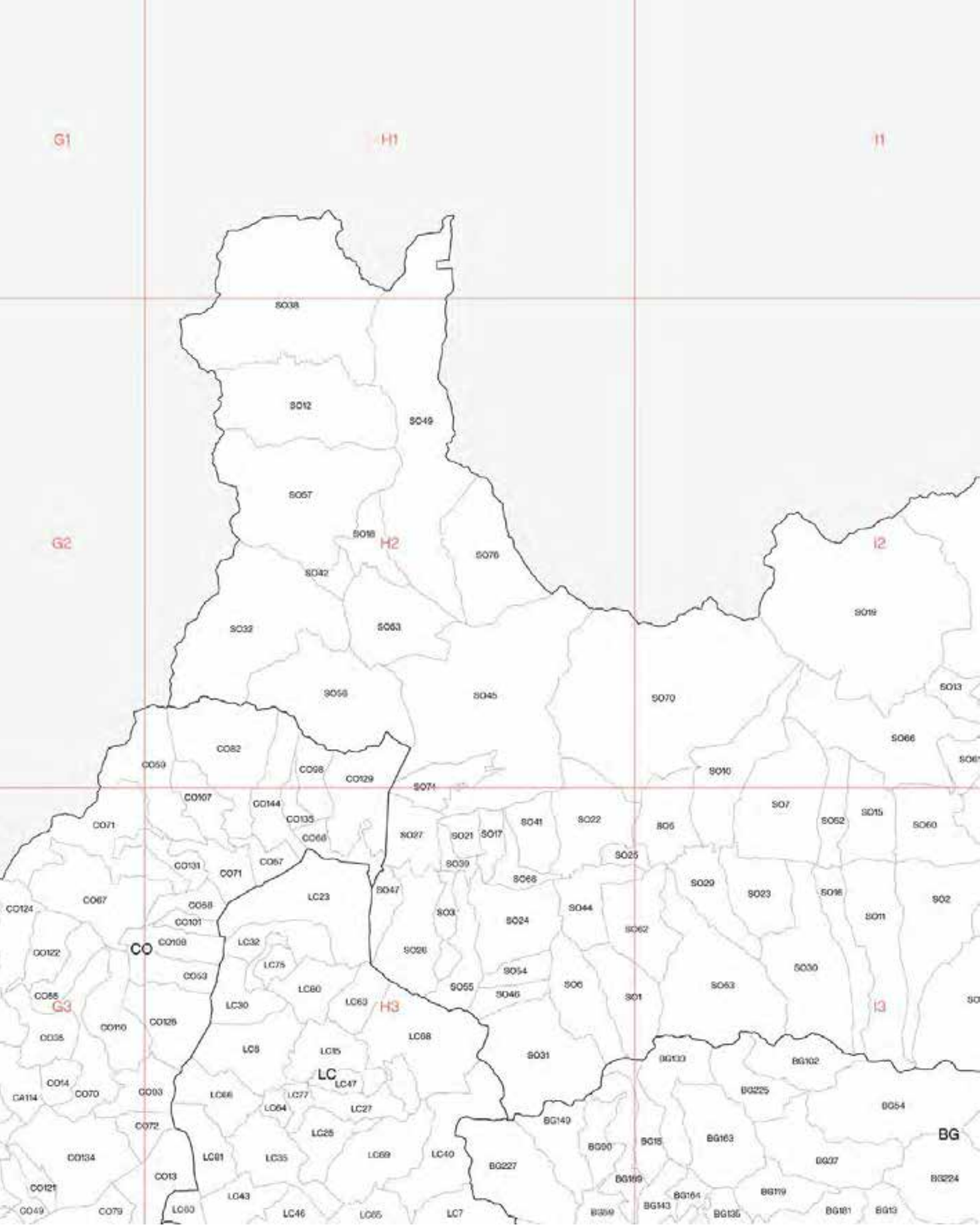


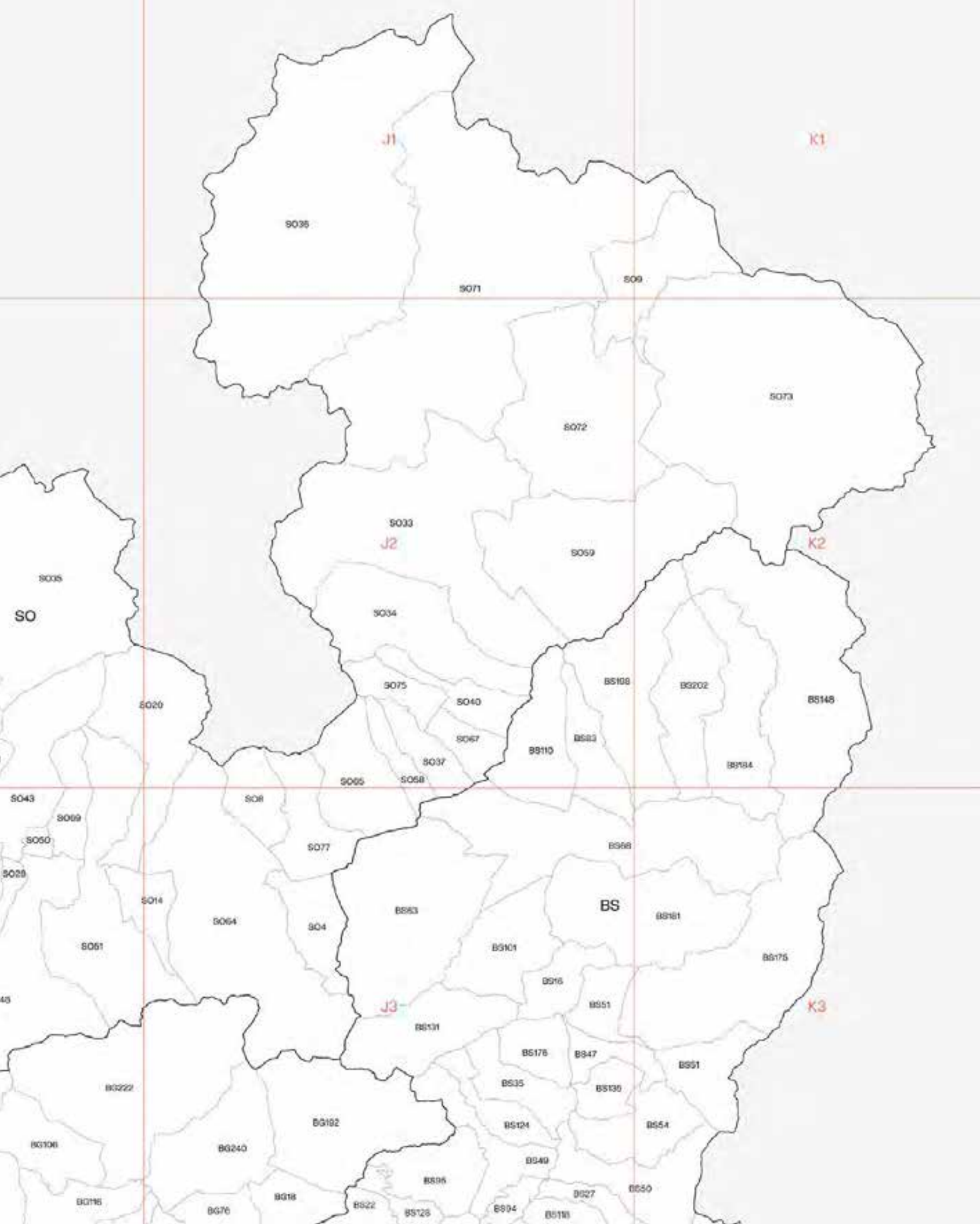


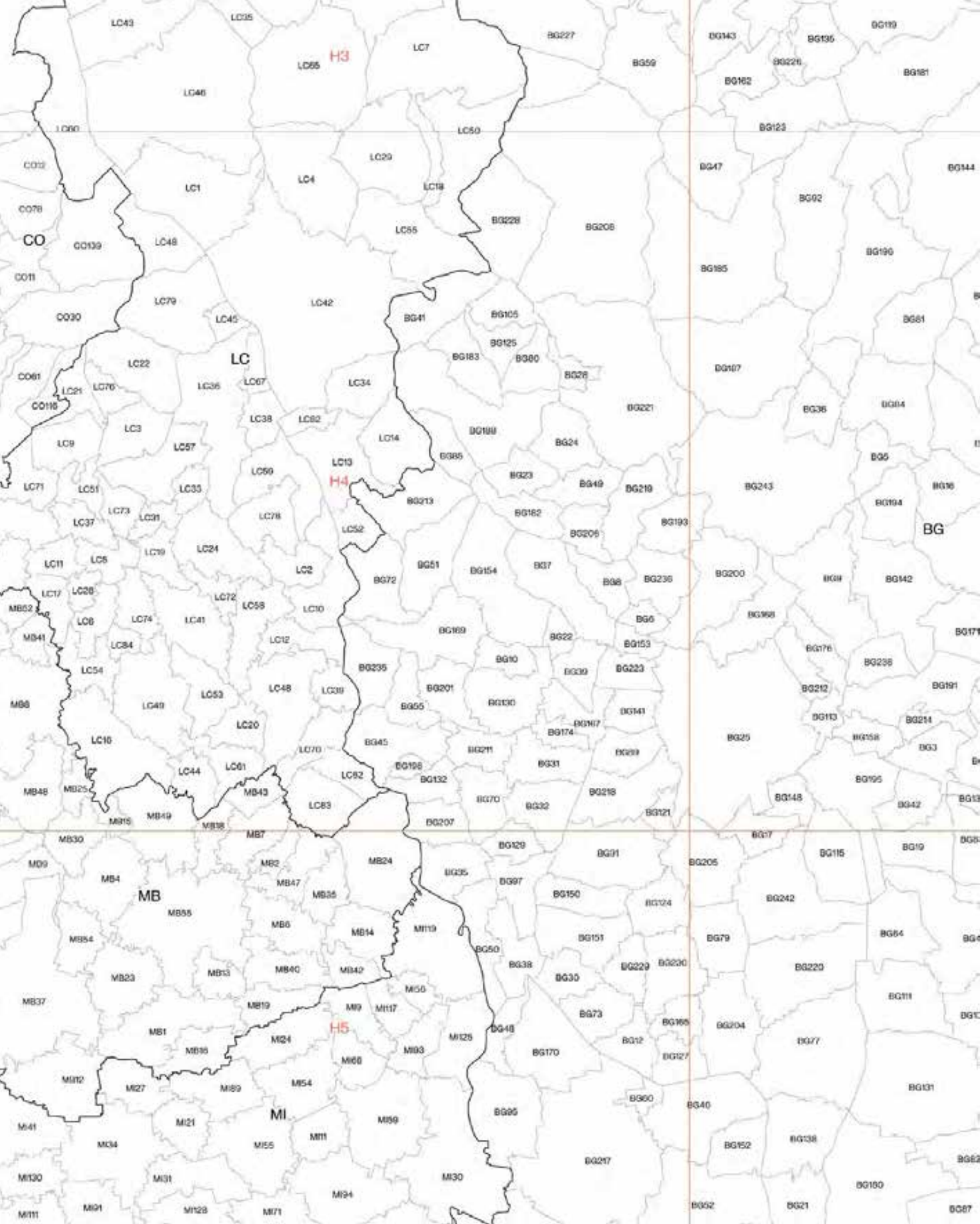


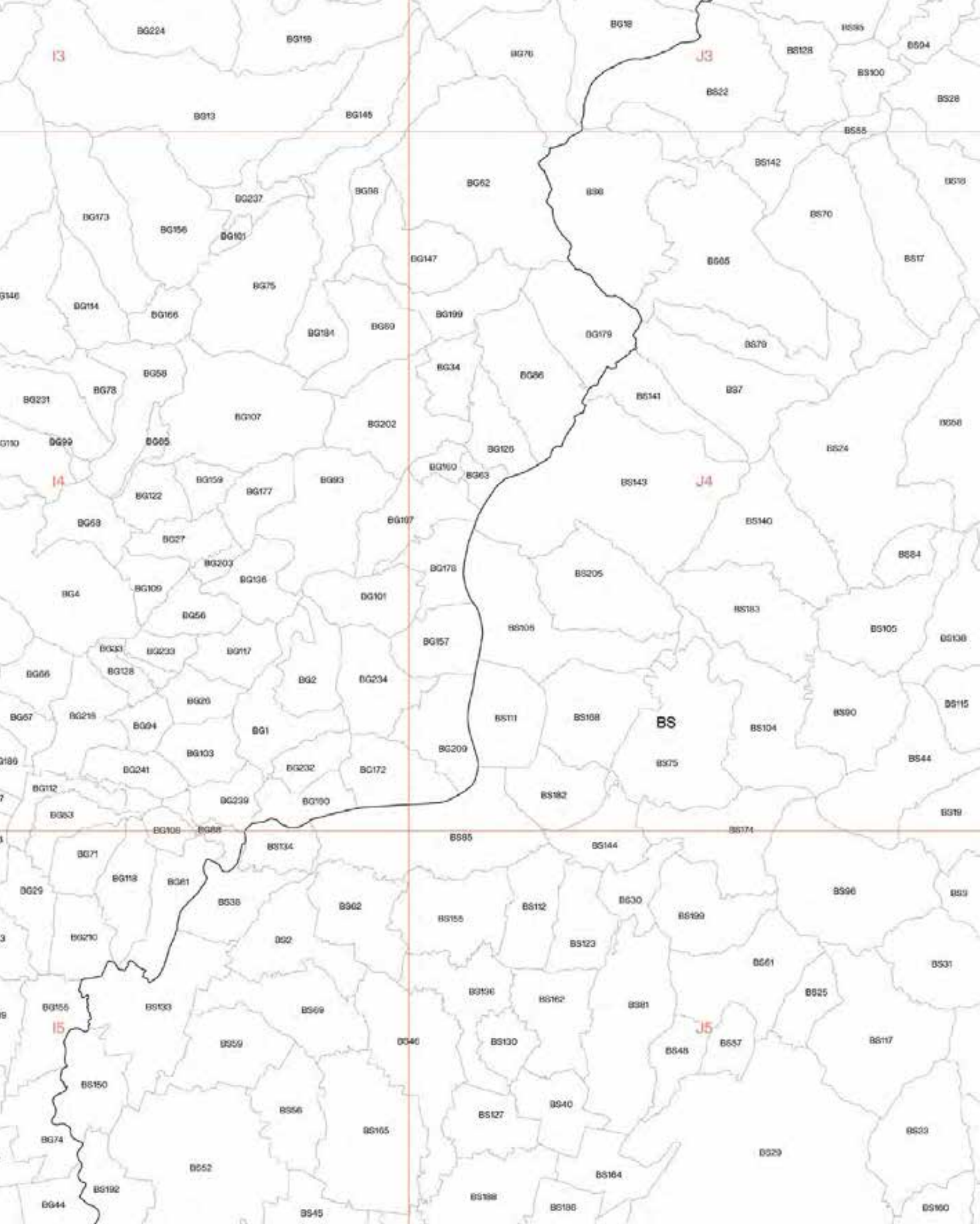


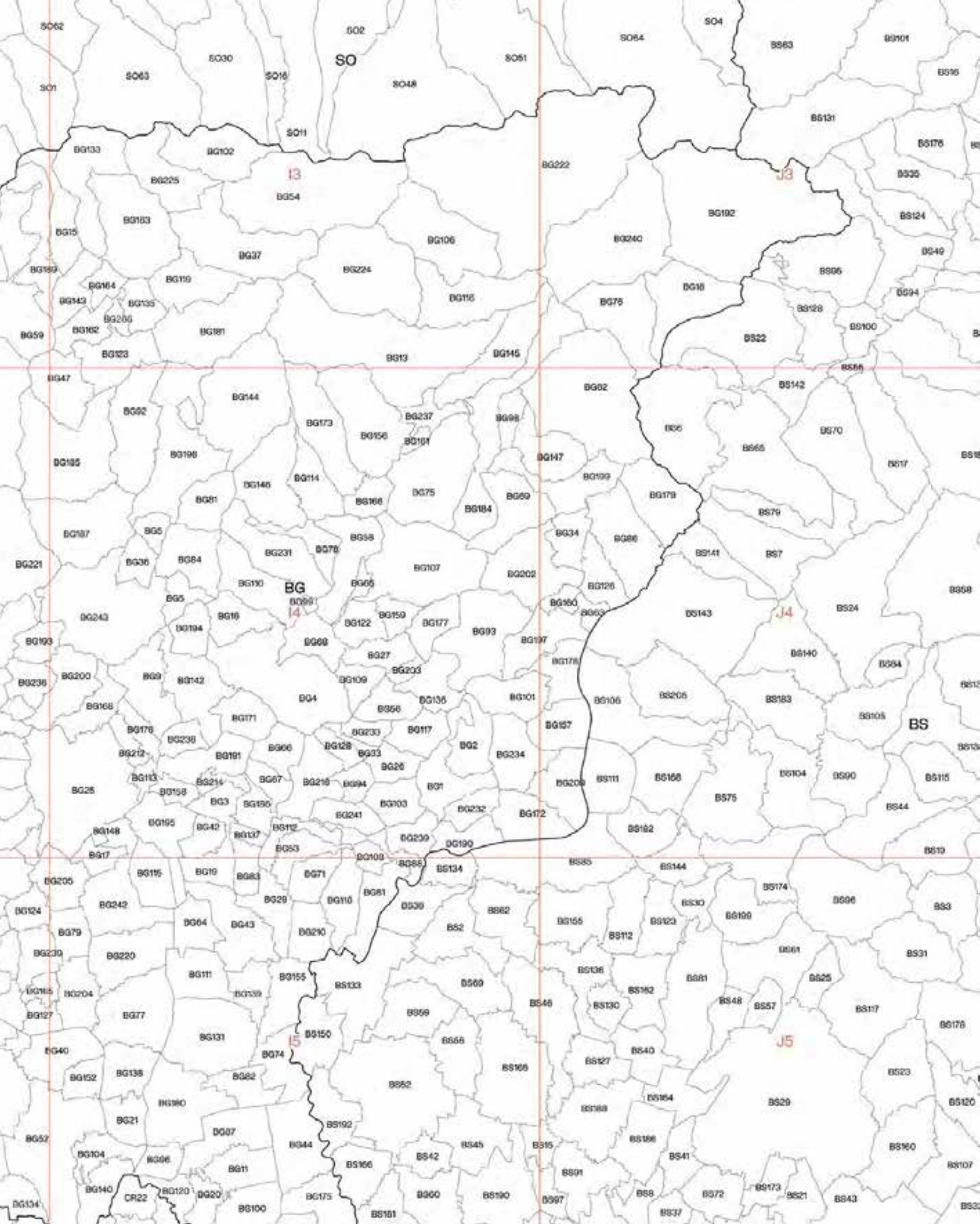


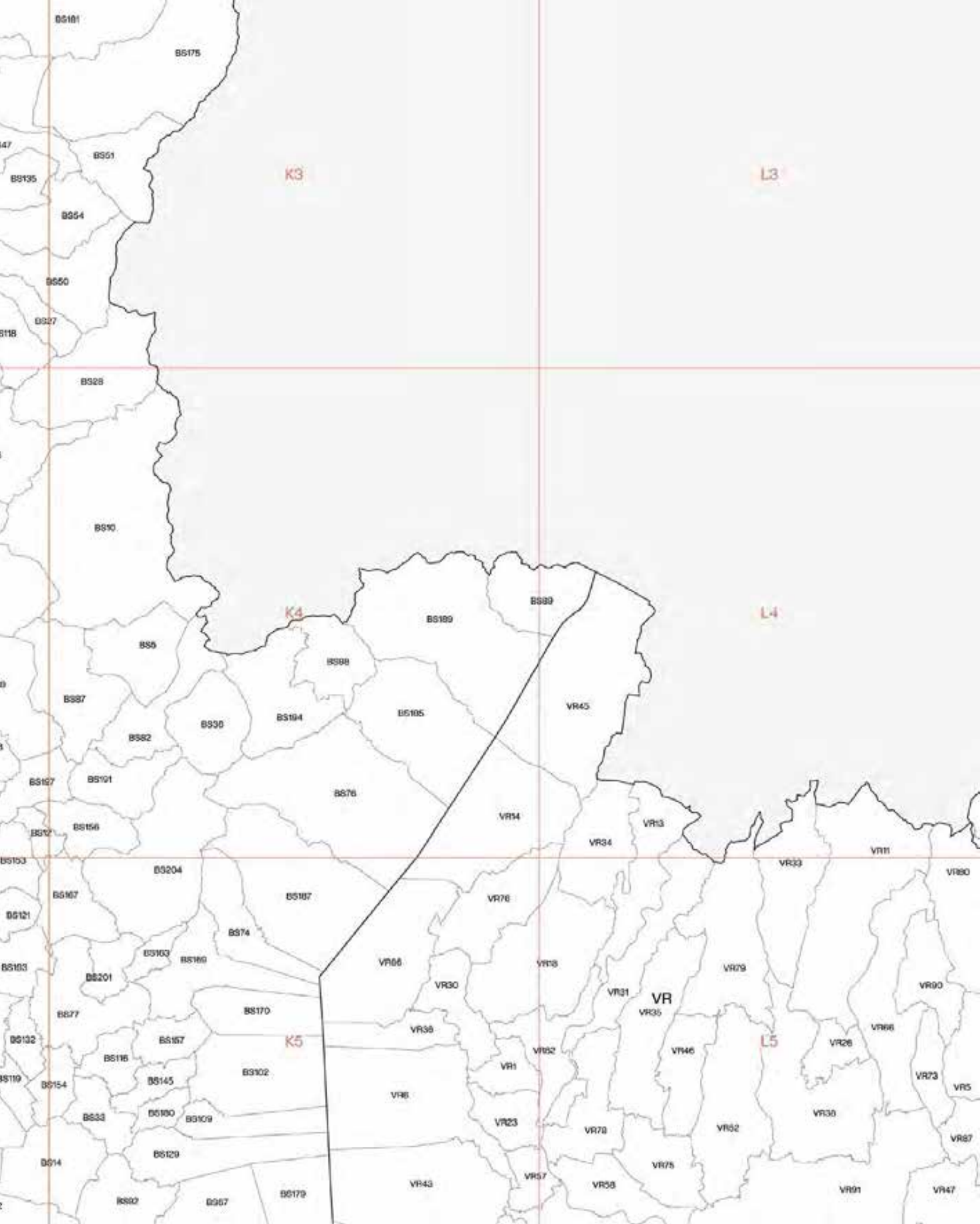


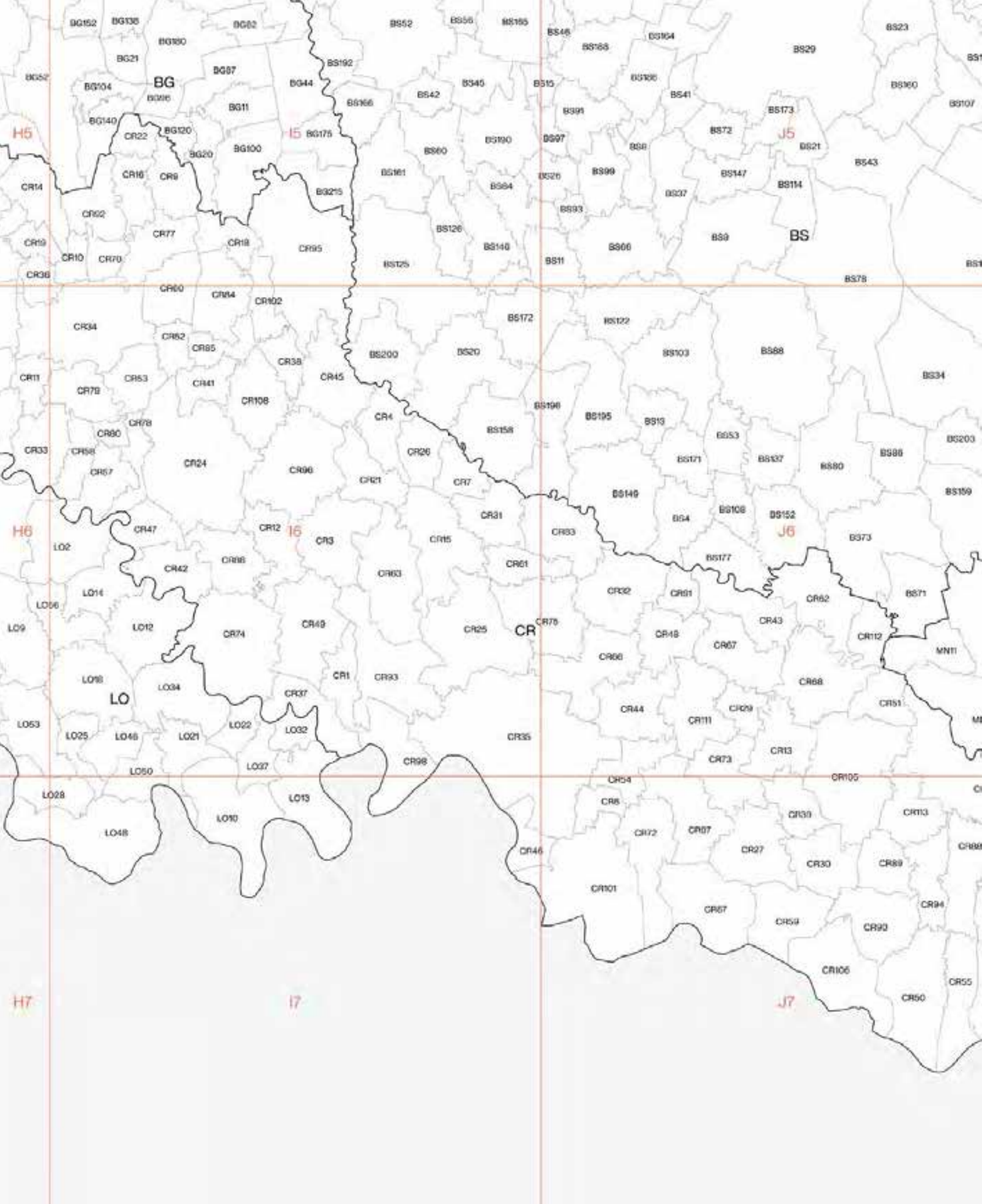


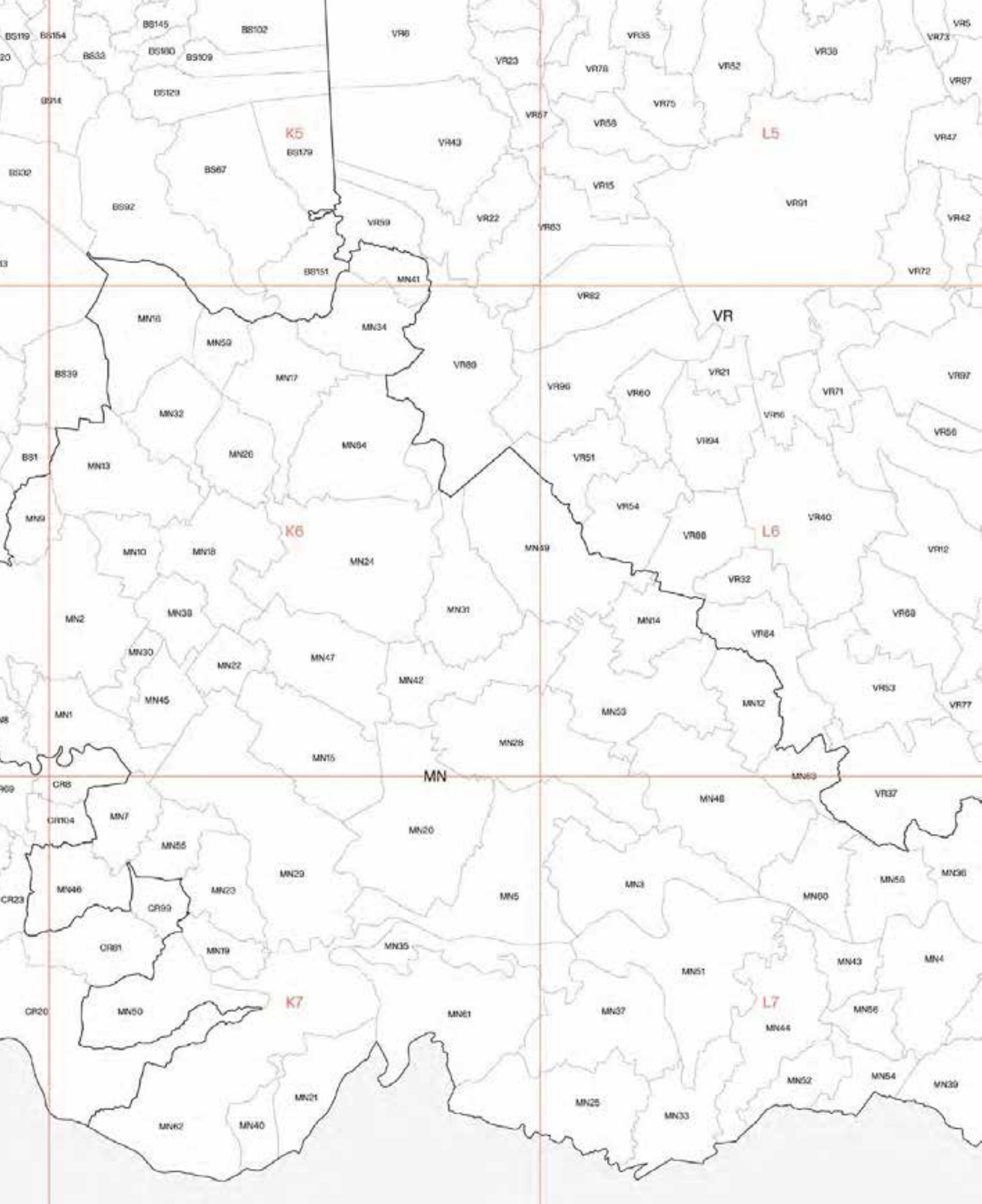


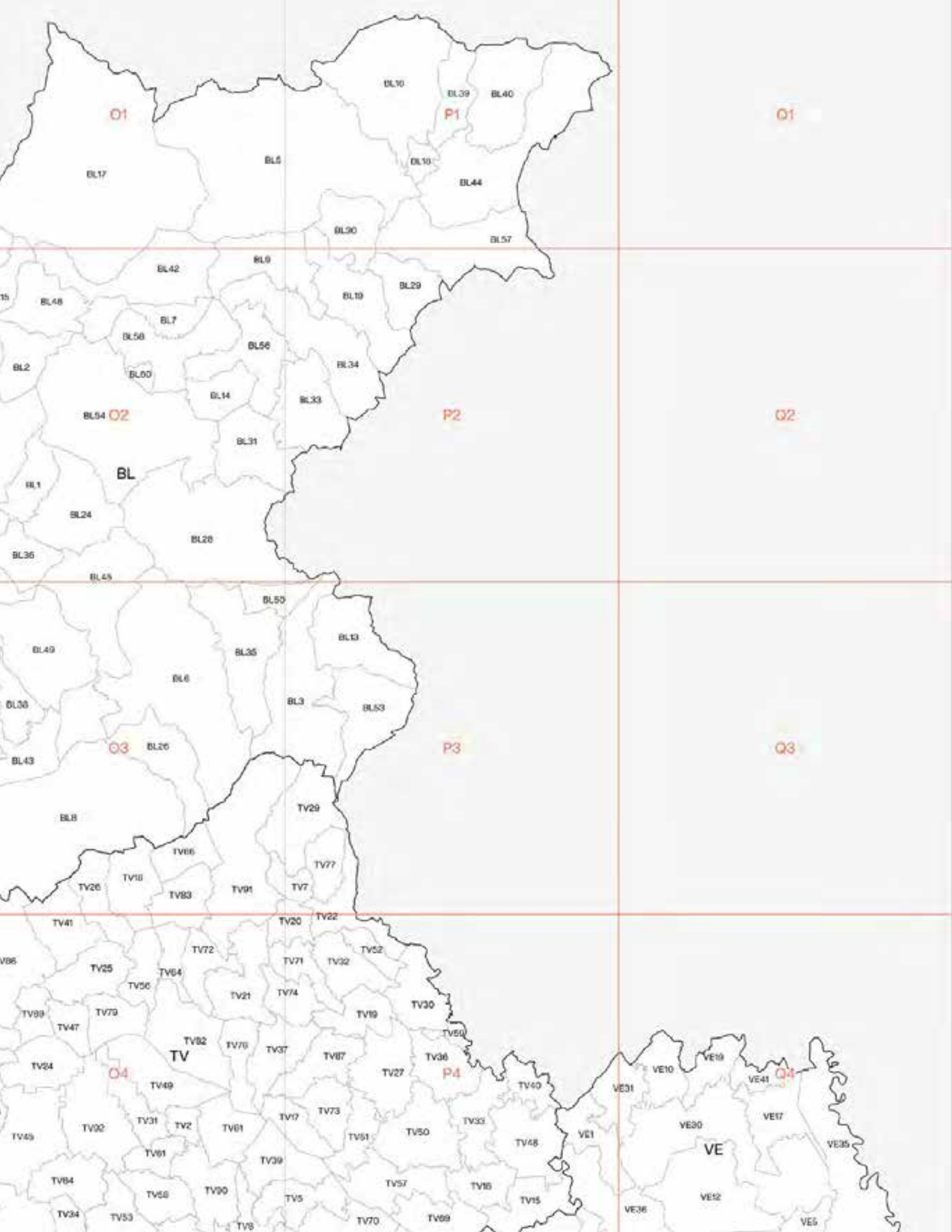


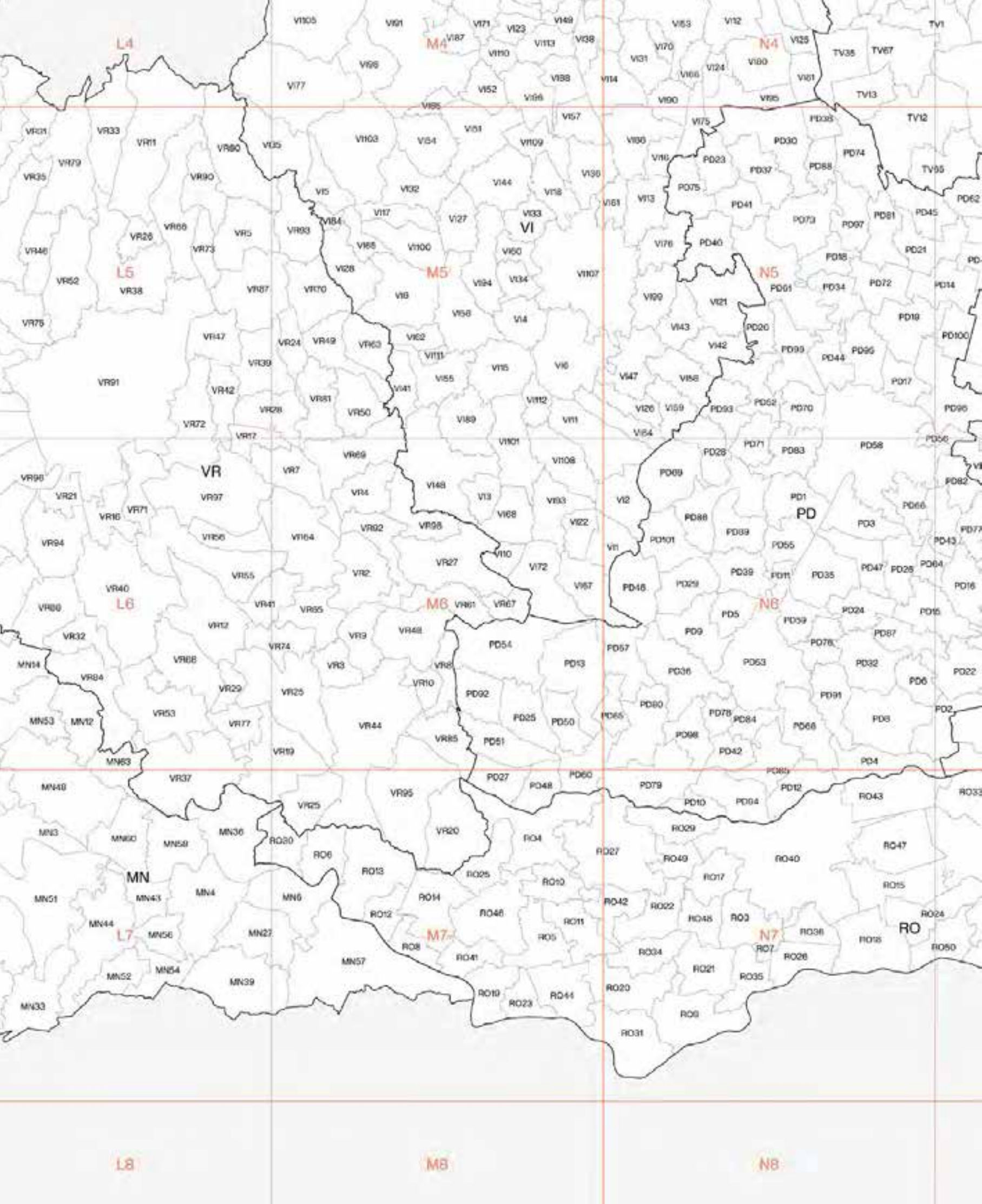


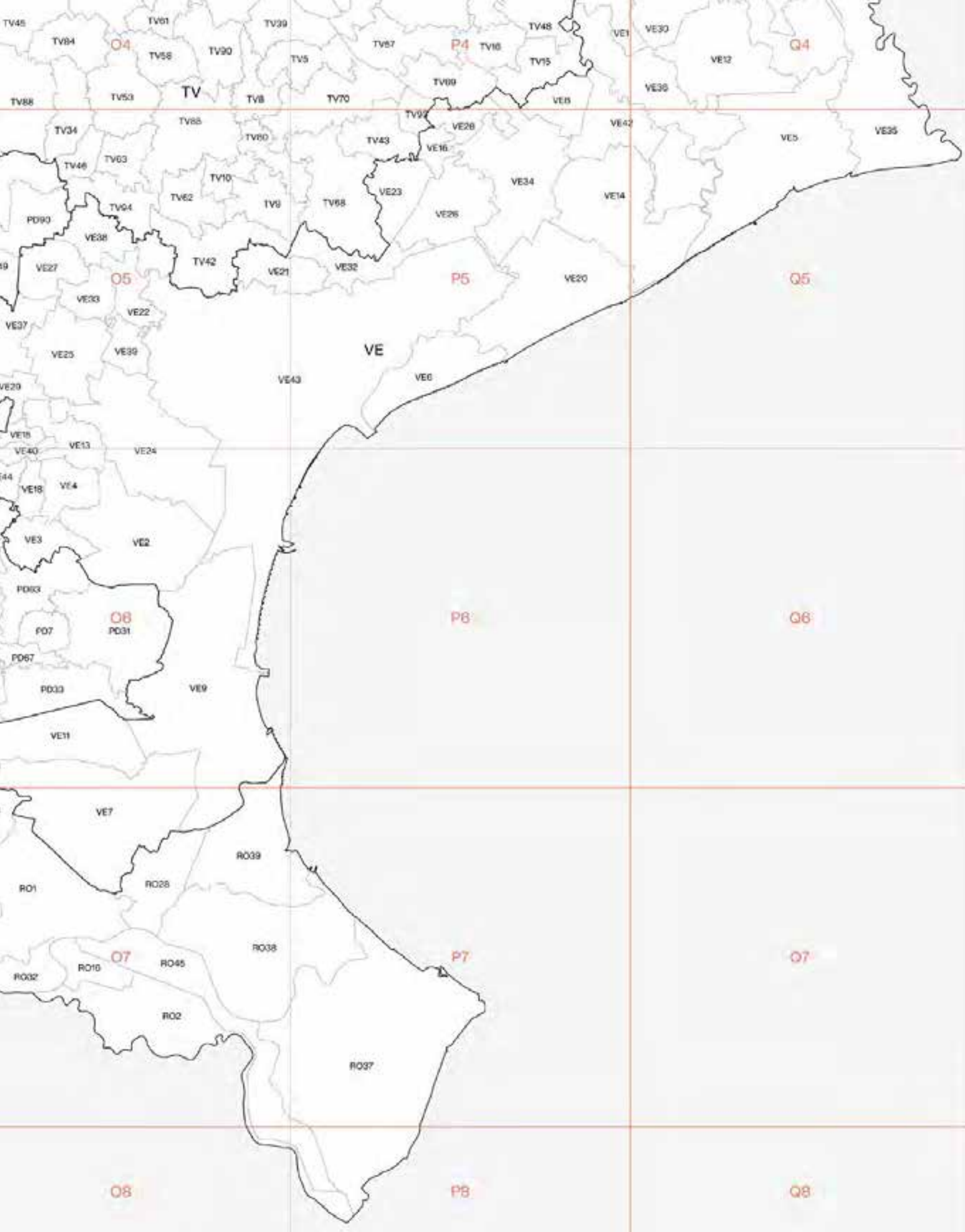












Nota metodologica

Gianfranco Pozzer

La presente nota metodologica restituisce le fasi costruttive del dataset multifonte assunto dal progetto PRIN come base informativa per la restituzione cartografica degli investimenti PNRR nelle regioni campione di Piemonte, Lombardia e Veneto.

Il dispositivo analitico si fonda su un principio di interoperabilità semantica e spaziale tra risorse PNRR (o Piano) e caratteristiche fisico-funzionali dei sistemi insediativi. La componente esogena del Piano, articolata in missioni, componenti, misure e progetti, viene integrata con la componente endogena dei territori, rappresentata da variabili socio-economiche, infrastrutturali, insediative e ambientali. L'approccio multifonte assume pertanto la forma di un prodotto logico tra PNRR e "Territorio", funzionale alla restituzione geografica dei finanziamenti e delle capacità progettuali – e operative – dei sistemi locali.

Il contenuto informativo può essere descritto in tre fasi. La prima ricostruisce la base dati finanziaria e amministrativa del PNRR. La seconda definisce il quadro dei descrittori territoriali, organizzati in domini analitici omogenei. La terza descrive la spazializzazione della matrice "PNRR-Territorio" e le procedure statistiche adottate per la classificazione cartografica.

Prima fase

La prima fase riguarda il versante finanziario del Piano e la traduzione delle sue componenti (missioni, misure e investimenti) in variabili geograficamente riferite. La sorgente informativa di riferimento è il portale istituzionale Italia Domani.

La procedura operativa si avvale di due tabelle *open data* di fonte ReGIS (versione V10): *Progetti del PNRR* e *Localizzazione dei progetti del PNRR*. La prima tabella restituisce i contenuti descrittivi e finanziari degli interventi, mentre la seconda ne riporta la localizzazione amministrativa. La loro integrazione consente di connettere il dominio procedurale del Piano con la dimensione spaziale del sistema territoriale.

A seguito di un'analisi preliminare dei metadati e dei principali descrittori, i due file sono stati uniti mediante la variabile Codice unico di progetto (CUP), che identifica il singolo investimento pubblico lungo l'intero ciclo di attuazione. La matrice di output integra, per ciascun finanziamento, il profilo descrittivo dell'investimento con i riferimenti amministrativi della localizzazione geografica, restituiti alla scala regionale, provinciale e comunale¹. A ogni record è associato un codice comunale

che consente di relazionare le informazioni PNRR con le fonti territoriali di provenienza Istat. Tale identificativo, costruito come chiave univoca mediante la concatenazione del codice provinciale e del progressivo comunale, costituisce la base per la ricostruzione, a livello comunale, provinciale e regionale, del finanziamento totale, del finanziamento pro capite e del numero di progetti riferiti agli investimenti considerati. Tra le variabili più rilevanti incluse nella matrice finale figurano "Missione", "Componente", "Descrizione misura", "Descrizione progetto", "Soggetto attuatore", "Finanziamento PNRR", "Stato procedurale" e "Percentuale di localizzazione". Quest'ultima esprime l'incidenza territoriale dell'investimento nei casi in cui un singolo intervento coinvolga più ambiti o attori, consentendo una rappresentazione coerente della ricaduta finanziaria nei diversi contesti di intervento.

In una fase successiva, i dati relativi agli investimenti sono stati ulteriormente aggregati in funzione dei capitoli tematici dell'Atlante.

Seconda fase

La seconda fase è dedicata alla costruzione delle conoscenze strutturali di base, necessarie alla descrizione del sistema fisico-funzionale dei territori comunali. Le variabili considerate includono condizioni demografiche ed economiche, dotazioni di servizi, livelli di accessibilità, assetti amministrativi e componenti fisico-ambientali. Nel loro insieme, tali descrittori definiscono l'asse analitico utilizzato per leggere la convergenza spaziale tra visioni territoriali e contributi finanziari.

Le informazioni provengono da quadri conoscitivi regionali e da fonti censuarie e di rilevamento Istat e Ispra. Tutte le variabili, raccolte prevalentemente a scala comunale, sono state normalizzate mantenendo lo stesso codice identificativo Istat, garantendo la piena interoperabilità con la matrice PNRR. Dati e informazioni sono organizzati secondo tre domini esplorativi.

Il primo dominio (socio-strutturale) include indicatori relativi a dinamiche demografiche, livelli di reddito, occupazione, innovazione e densità imprenditoriale. Tali variabili consentono di riconoscere con-

operazioni di aggregazione per comune, nel caso di investimenti di scala locale, e, ove necessario, per provincia o regione nel caso di interventi di scala sovracomunale, con il conseguente calcolo di grandezze sintetiche quali la somma dei finanziamenti e il conteggio dei progetti. Gli investimenti di scala comunale sono stati restituiti cartograficamente nell'atlante; per quelli di scala provinciale o regionale, non attribuibili con precisione ai singoli comuni, si rinvia ai dati riportati nella tabella 2. Per l'analisi a scala comunale è stata inoltre condotta una verifica delle unità amministrative aggiornate al 2025, al fine di eliminare incongruenze dovute a fusioni comunali. Le unità amministrative considerate ammontano complessivamente a 3.242 comuni, di cui 1.180 in Piemonte, 1.502 in Lombardia e 560 in Veneto.

¹ Per evitare attribuzioni improprie, sono state definite chiavi univoche per ciascuna osservazione, combinando il CUP con la scala geografica dell'intervento. Il processo ha condotto a un totale di 112.131 osservazioni. Su tale base sono state effettuate

dizioni di vitalità e fragilità territoriale e di leggere, in chiave diagnostica, la relazione tra investimenti e caratteristiche di contesto.

Il secondo dominio (dotazionale) assume come focus analitico i servizi urbani legati all'economia di prossimità. Questa dimensione esplorativa utilizza indicatori Istat dedicati alla lettura delle reti di vendita e delle polarità commerciali extraurbane. I descrittori operano come variabili di contesto utili a interpretare i rapporti tra organizzazione dei servizi locali e localizzazione degli investimenti.

Il terzo dominio (morfologico-funzionale) è orientato alla lettura delle morfologie insediative e degli assetti produttivi, includendo densità edilizia, superfici urbane e produttive, logistica, dispersione insediativa e indicatori di accessibilità. Il dominio consente di mettere in relazione modelli e assetti territoriali con l'intensità e la composizione del portafoglio degli investimenti finanziari.

Terza fase

La terza fase riguarda la costruzione del dataset in formato shapefile, fondato sulla chiave Istat comunale utilizzata per il collegamento tra dati tabellari e vettori comunali. La chiave Istat consente di associare a ciascun territorio comunale le informazioni economico-finanziarie di riferimento, oltre che i descrittori territoriali provenienti dai principali studi di carattere anagrafico e censuario. La costruzione dell'identificativo territoriale costituisce un passaggio cruciale: a) ricomponi dati amministrativi spesso disomogenei in una base coerente e riutilizzabile; b) garantisce la futura interoperabilità del dataset multifonte con le principali banche dati di matrice regionale e nazionale.

L'interoperabilità assicura coerenza logica, tracciabilità delle relazioni tra dato tabellare e dato spaziale e migrazione delle informazioni amministrative all'interno di basi statistiche geograficamente

riferibili. La revisione delle denominazioni comunali e la correzione dei disallineamenti dovuti a fusioni o modifiche amministrative consolidano la continuità informativa dell'archivio. Dal punto di vista operativo, il dataset multifonte assume il ruolo di dispositivo sia descrittivo che interpretativo, utile a comprendere le modalità attraverso cui gli investimenti interagiscono con le condizioni e i mutamenti socio-funzionali dei contesti contemporanei.

Al fine di garantire una rappresentazione cartografica leggibile, gli output cartografici – in particolare quelli riportati nel presente Atlante – si avvalgono di procedure di classificazione basate sull'identificazione dei valori estremi superiori e inferiori. I valori minimi corrispondono generalmente a finanziamenti nulli nei comuni non interessati dagli investimenti, senza generare distorsioni nella classificazione. Per l'individuazione dei valori estremi superiori è stato applicato il metodo dello *Z-score*. Lo *Z-score*, o punteggio standardizzato, è una misura statistica che esprime la distanza di un valore dalla media della distribuzione in unità di deviazione standard. Esso si calcola sottraendo la media al valore osservato e dividendo il risultato per la deviazione standard, consentendo di quantificare lo scostamento dalla media in termini normalizzati. I valori estremi così individuati sono stati isolati e trattati come classe distinta. I restanti valori sono stati classificati mediante il metodo di Jenks (o *Natural Breaks*), noto anche come metodo di adattamento della bontà della varianza (*Goodness of Variance Fit* – GVF). Tale procedura consente di individuare soglie di classe basate sui raggruppamenti naturali dei dati, minimizzando la varianza interna alle classi e massimizzando la varianza tra classi, al fine di ottenere gruppi il più possibile omogenei al loro interno e chiaramente distinti tra loro.

Glossario

Aree interne: aree territoriali “significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità); dispongono di importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e risorse culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); sono un territorio profondamente diversificato, esito delle dinamiche dei vari e differenziati sistemi naturali e dei peculiari e secolari processi di antropizzazione” (Strategia nazionale per le aree interne, 2013).

Borghi: insediamenti storici chiaramente identificabili e riconoscibili nelle loro originarie caratteristiche tipo-morfologiche, per la permanenza di una prevalente continuità dei tessuti edilizi storici e per il valore del loro patrimonio storico-culturale (MIC, 2021).

Contract Logistics: comprende tutte le declinazioni dell'*outsourcing* di attività e processi logistici, dalle decisioni di tipo strategico alle decisioni di tipo tattico (Osservatorio Contract Logistics, 2024).

Consumo di suolo: variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato), con la distinzione fra consumo di suolo permanente, dovuto a una copertura artificiale permanente, e consumo di suolo reversibile, dovuto a una copertura artificiale reversibile (Munafò, 2024).

Codice unico di progetto (CUP): codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP). L'obbligatorietà del CUP per ogni progetto d'investimento pubblico è esplicitamente richiesta dall'art. 11 comma 2-bis della legge 16 gennaio 2003, n. 3 così come integrato dall'art. 41, comma 1, decreto legge n. 76/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120/2020 e delibera CIPE n. 63/2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 8 aprile 2021.

Data center DC (o centro di elaborazione dati CED): il complesso costituito dalla struttura fisica e dall'infrastruttura tecnologica per la progettazione, la produzione, lo sviluppo e l'implementazione di applicazioni e di servizi informatici nonché per l'archiviazione, l'elaborazione, il trattamento e la gestione dei dati associati a tali applicazioni e servizi (MIMIT, 2025).

Data center hyperscale: è un DC di oltre 9.000 mq di superficie e consumo maggiore di 100MW (MIMIT, 2025).

Data center medio: è un DC con superficie compresa fra 2.000 e 9.000 mq e consumo compreso fra 5MW e 100MW (MIMIT, 2025).

Data center edge: è un DC con superficie compresa fra 400 mq e 1.800 mq e consumo inferiore a 5MW (MIMIT, 2025).

Divari territoriali: il PNRR dedica una priorità trasversale a ridurre i divari di cittadinanza fra Nord e Sud Italia e destina risorse ingenti (circa il 40% del totale) per finanziare riforme e interventi, talvolta esclusivi per le otto regioni del Sud (Istat, 2023).

DNSH: il principio *Do No Significant Harm* (DNSH) prevede che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all'ambiente. In particolare, gli interventi vanno valutati rispetto alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti, alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi (Italia Domani, 2024).

E-commerce (o commercio elettronico): compravendita di prodotti e servizi attraverso internet. Si caratterizza, rispetto al commercio offline, per l'utilizzo di piattaforme digitali, siti web o marketplace per gestire l'intero processo di vendita. In base alla natura dei soggetti coinvolti il concetto ha assunto diverse declinazioni: e-commerce B2B (acronimo di Business to Business), quando la relazione è tra due imprese (una fornitrice e una acquirente); C2C (acronimo di Consumer to Consumer), quando la relazione è tra due consumatori finali; B2C (acronimo di Business to Consumer), quando la relazione è tra un'impresa fornitrice e un consumatore finale (Osservatorio eCommerce B2C, 2024).

Economie di agglomerazione e data center: sono i vantaggi di costo, efficienza e qualità del servizio che i data center e gli operatori digitali ottengono dal concentrarsi in uno stesso spazio geografico (cluster o regioni data center), invece che essere dispersi sul territorio (OECD productivity working paper, 2017).

Economia delle piattaforme: le transazioni economiche condotte su internet da operatori digitali con imprese o famiglie (Istat, 2022).

Economia di prossimità: si configura come un sistema fondato su filiere corte e locali, produzione e consumo territorializzati, modelli urbani centrati sulla persona e modelli imprenditoriali riconducibili all'economia sociale. L'economia di prossimità si interconnette con altri ecosistemi industriali, in particolare quelli della costruzione, della mobilità, dell'energia, del commercio al dettaglio, dell'agroalimentare, del digitale e del turismo. I soggetti coinvolti ricoprono ruoli diversificati, agendo come utenti, produttori, consumatori e investitori. Questo modello economico si articola attraverso una pluralità di hub di prossimità abilitanti, tra cui città, comunità locali, iniziative guidate dalla cittadinanza, cluster imprenditoriali e partenariati pubblico-privati (European Commission, DG Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs, 2024).

Fondo complementare: istituito dal decreto legge 59/2021 che prevede lo stanziamento di risorse nazionali per circa 30,6 miliardi di euro allo scopo di integrare i prestiti e le sovvenzioni erogate dall'Unione europea (Open Pnrr, 2025).

Green Communities: sono comunità locali, anche tra loro coordinate o associate, che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono e sono finanziate nell'elaborazione, nel finanziamento e nella realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale. I piani di sviluppo sostenibile devono includere in modo integrato: la gestione del patrimonio agro-forestale e delle risorse idriche, la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, lo sviluppo di un turismo sostenibile, la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio, lo sviluppo sostenibile delle attività produttive, l'integrazione dei servizi di mobilità e lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile (Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2022).

Green ports si intende promuovere la sostenibilità ambientale delle attività portuali e la loro integrazione con i contesti urbani di riferimento. Il progetto prevede il finanziamento di interventi orientati all'efficientamento energetico, alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂, nonché al miglioramento della qualità dell'aria nelle città portuali (Catalano *et al.*, 2022).

Indice di fragilità comunale (Istat): la fragilità comunale misura l'esposizione di un territorio ai rischi di origine naturale e antropica e a condizioni di criticità connesse con le principali caratteristiche demo-sociali della popolazione e del sistema economico-produttivo. Si tratta di un indice composito esito della combinazione di 12 indicatori elementari che descrivono le principali dimensioni (territoriali, ambientali e socio-economiche) della fragilità dei territori comunali. I valori dell'IFC sono espressi in dieci classi (il più alto è il più fragile) (Istat, 2024).

Insedimenti logistici di rilevanza sovracomunale: le piattaforme logistiche non intermodali, i centri di magazzinaggio generale e simili, i centri di movimentazione di merci e prodotti, anche a supporto del commercio, e i depositi di merci o veicoli che, anche a seguito di ampliamento, interessano una superficie operativa superiore ai tre ettari (Regione Lombardia, LR 15/2024).

Logistica e logistica a servizio dell'e-commerce: comunemente per logistica si intende l'insieme delle attività di impresa relative alla gestione dei prodotti in magazzino, la loro distribuzione e consegna a un'altra impresa o a un consumatore finale [...]. La distinzione rilevante in questa sede è quella tra servizi di logistica orientati alle esigenze di produttori e grossisti nell'ambito di rapporti *business-to-business* (B2B) e la logistica di rapporti *business-to-consumer* (B2C), nata in risposta alle nuove esigenze dei venditori online (AGCM, 2021).

Marketplace: sono mercati online gestiti da operatori (che rimangono terzi rispetto al rapporto contrattuale tra venditori e consumatori) che offrono servizi di intermediazione a consumatori e venditori volti a favorire l'incontro e la conclusione della transazione (AGCM, 2021).

Milestone: traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.) (Governo italiano, 2021).

Misure di mitigazione: insieme di interventi, accorgimenti progettuali e gestionali adottati per ridurre, limitare o compensare gli impatti ambientali negativi di un progetto. Per quanto riguarda i data center, le opere di mitigazione dovranno contenere misure che evitino o riducano al massimo il verificarsi di inquinamenti generati dall'impianto nelle fasi di cantiere (che non dovrà essere localizzato in area verde e dovrà seguire criteri di sostenibilità), come nelle fasi di esercizio, di dismissione e dal trasporto dei materiali, anche in considerazione della presenza di specie e habitat sensibili od oggetto di particolari forme di tutela (D.lgs. 152/ 2006; Ministero della tutela e del territorio del mare, 2018).

Misure di compensazione: insieme di interventi finalizzati a bilanciare, in altro luogo o con altre azioni, gli impatti ambientali negativi di un progetto che non possono essere evitati o adeguatamente ridotti tramite le misure di mitigazione. Non eliminano l'impatto alla fonte, ma mirano a garantire, nel complesso, il mantenimento o il ripristino delle funzioni ambientali compromesse. Per quanto riguarda i data center, tali misure possono interessare la riduzione del consumo di suolo e prevedere così una superficie perlomeno pari a quella consumata per rafforzare le connessioni ecologiche o dei servizi ecosistemici; interventi di rinaturalizzazione o ripristino di habitat degradati in cambio di impatti su biodiversità e paesaggio; investimenti in infrastrutture ambientali o opere a beneficio della comunità locale (per la qualità dell'aria, dell'acqua, del paesaggio) (D.lgs. 152/ 2006; Ministero della tutela e del territorio del mare, 2018).

NextGenerationEU: è il più grande pacchetto di incentivi mai adottato nell'UE per un modello di crescita basato su un'economia pulita, innovativa e inclusiva e sulla sovranità digitale e tecnologica. Investendo nell'assistenza sanitaria, sostenendo l'istruzione e assistendo le PMI e i giovani imprenditori, per alimentare complessivamente innovazione e crescita futura. Grazie ai prestiti e alle sovvenzioni concessi agli Stati membri attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, NextGenerationEU ha investito in una serie di settori critici quali: transizione verde, trasformazione digitale, coesione sociale e territoriale, politiche per la prossima generazione, crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, salute e resilienza economica, sociale e istituzionale.

Parchi agricoli: sono previste nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in particolare della Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, e sono finalizzati a promuovere la produzione di energia rinnovabile nel settore agricolo. I parchi agricoli prevedono l'installazione di impianti fotovoltaici principalmente su strutture esistenti (come tetti di edifici agricoli, zootecnici e agroindustriali), evitando il consumo di nuovo suolo. L'obiettivo è ridurre i costi energetici delle imprese agricole, migliorare la sostenibilità ambientale delle filiere agroalimentari e contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali di decarbonizzazione, favorendo al contempo l'innovazione tecnologica e la competitività del settore primario (MASAF, 2025).

Partenariato pubblico-privato (PPP): forme di cooperazione tra organismi pubblici e il settore privato, finalizzate a migliorare la realizzazione di investimenti in progetti infrastrutturali o in altre tipologie di operazioni che offrono servizi pubblici mediante la condivisione del rischio, la concentrazione di competenze del settore privato, o fonti aggiuntive di capitale (Regolamento UE n. 1303/2013 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE).

Partenariato speciale pubblico-privato (PSPP): forma speciale di partenariato pubblico-privato in ambito culturale che prevede procedure semplificate per l'individuazione di partner privati da parte della amministrazioni pubbliche per le attività di recupero, restauro, manutenzione programmata, gestione, apertura alla pubblica fruizione e per la valorizzazione di beni culturali; è caratterizzato dal carattere gratuito del contratto e assenza di onerosità finanziaria per la pubblica amministrazione (MIC, 2025).

Piattaforma digitale: operatore economico operante su internet – in modo prevalente, anche se non esclusivo – che svolge attività di intermediazione per lo scambio di beni o servizi tra soggetti diversi, indipendenti dalla piattaforma, di cui almeno uno sia residente nel territorio nazionale (Istat, 2022).

Piattaforma online: è definita come un servizio digitale che facilita le interazioni tra due o più gruppi distinti ma interdipendenti di utenti (aziende o individui) che interagiscono grazie al servizio tramite Internet (OCSE, 2019).

PINQuA: il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, di cui al comma 437 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è un programma teso alla rigenerazione, in un'ottica di innovazione e sostenibilità (*green*), di tessuti e ambiti urbani particolarmente degradati e carenti di servizi non dotati di adeguato equipaggiamento infrastrutturale (MIMIT, 2020).

PNRR: Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è lo strumento di ripresa e rilancio economico introdotto dall'Unione europea per risanare le perdite causate dalla pandemia. Si compone di 150 investimenti e 66 riforme articolati in sette Missioni (Ministero per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, 2025).

Procedure di valutazione ambientale genericamente intese: Occorrerà considerare che gli impatti ambientali dei data center non riguardano solo le emissioni in atmosfera delle unità effettivamente in esercizio, ma derivano dall'intero progetto nella sua dimensione complessiva, comprensivo anche delle unità di riserva. Tale configurazione può incidere sul consumo e sull'impermeabilizzazione del suolo, sul paesaggio, sulla biodiversità, sulle risorse idriche, sulla salute umana, ecc. Di conseguenza, nella predisposizione della documentazione per la valutazione ambientale è necessario tener conto dell'insieme di tutti questi potenziali impatti. La valutazione ambientale deve quindi estendersi a tutti i possibili effetti dei data center, anche quando la produzione di energia da parte dei gruppi elettrogeni avviene solo per periodi limitati (ad esempio durante la manutenzione ordinaria o in caso di brevi interruzioni di rete). Ciò in quanto il superamento della soglia di assoggettamento alla verifica di VIA o alla VIA stessa implica, secondo il legislatore, che si tratti di progetti potenzialmente in grado di generare impatti ambientali significativi e negativi, come sopra delineati (D.lgs. 152/2006).

Progetto di investimento pubblico: un complesso di azioni o di strumenti di sostegno, ai fini del sistema CUP, afferenti ad un medesimo quadro economico di spesa e collegati fra loro da quattro elementi: presenza di un decisore pubblico; previsione di un finanziamento – almeno parziale, anche se minimo, diretto o indiretto – con risorse pubbliche; presenza di azioni o strumenti di sostegno con un comune obiettivo di sviluppo economico e sociale; specificazione di un tempo entro il quale l'obiettivo deve essere raggiunto (Governo italiano, 2021).

PUi: i Piani urbani integrati sono stati promossi dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, noto anche come "Decreto PNRR 1". L'articolo 21 del decreto-legge si concentra sui Piani urbani integrati, che mirano a migliorare le periferie delle città metropolitane, creando nuovi servizi per i cittadini e riqualificando le infrastrutture. Questi piani sono parte integrante della Missione 5 del PNRR, dedicata all'inclusione e coesione sociale.

RePowerEU: è il nuovo programma energetico europeo lanciato per far fronte alla crisi causata dalla guerra tra Russia e Ucraina (Regolamento UE 2023/435).

Riforma: azione o processo utile ad apportare modifiche e miglioramenti che abbiano un impatto significativo ed effetti duraturi. Lo scopo di una riforma è modificare strutturalmente i parametri, indirizzare i driver necessari o rimuovere gli ostacoli o altri impedimenti rispetto ai principi fondamentali di equità e sostenibilità, occupazione e benessere (Governo italiano, 2021).

Riforma orizzontale o di contesto: di interesse trasversale a tutte le missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico complessivo del Paese (ad esempio, le riforme della pubblica amministrazione e della Giustizia) (MAE, 2023).

Riforma abilitante: che costituisce un sottoinsieme delle riforme di contesto ed è direttamente funzionale a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati (ad esempio, le riforme relative ai contratti pubblici, alle semplificazioni e al contesto concorrenziale, alla riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni) (MAE, 2023).

Riforma settoriale: inclusa nelle singole Missioni e riguardante innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinata a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, le riforme relative al mercato del lavoro e all'istruzione) (Governo italiano, 2021).

Servizi di intermediazione online: servizi che soddisfano tutti i seguenti requisiti: a) sono servizi della società dell'informazione ai sensi della direttiva (UE) 2015/1535 del Parlamento europeo e del Consiglio [...]; b) consentono agli utenti commerciali di offrire beni o servizi ai consumatori, con l'obiettivo di facilitare l'avvio di transazioni dirette tra tali utenti commerciali e i consumatori, a prescindere da dove sono concluse dette transazioni; c) sono forniti agli utenti commerciali in base a rapporti contrattuali tra il fornitore di tali servizi e gli utenti commerciali che offrono beni e servizi ai consumatori (Regolamento UE 2019/1150 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019).

Sistema ReGIS: sistema informatico sviluppato per supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella governance del Piano (Legge di bilancio n. 178/2020 – Legge di bilancio 2021).

Superficie operativa: i capannoni, i magazzini o i depositi, gli uffici, i piazzali e la viabilità interna, i parcheggi funzionali all'attività di logistica, l'area ferroviaria o portuale, con esclusione delle aree verdi e delle aree di mitigazione e compensazione interne o esterne all'area di intervento (Regione Lombardia, LR 15/2024).

Target: traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato (es. numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato, ecc.) (Governo italiano, 2021).

Valutazione di impatto ambientale (VIA): è una procedura disciplinata dagli articoli 23-25 del D.lgs. 152/2006, finalizzata a tutelare la salute umana, migliorare la qualità della vita attraverso un ambiente più sano, garantire la sopravvivenza delle specie e salvaguardare la capacità di rigenerazione degli ecosistemi, considerati risorse essenziali per la vita. Essa persegue anche gli obiettivi di assicurare l'uso plurimo delle risorse naturali, la tutela dei beni pubblici destinati alla fruizione collettiva e la promozione di uno sviluppo sostenibile. Sono soggetti a VIA di competenza statale i progetti elencati negli allegati II e II-bis alla Parte seconda del D.lgs. 152/2006, comprese le nuove opere ricadenti in aree naturali protette o siti della Rete Natura 2000, i progetti sperimentali, nonché le modifiche o estensioni che comportano il superamento di soglie o che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi, inclusi i casi in cui la verifica preliminare concluda per la necessità della VIA. Per quanto riguarda i data center, sono sottoposti a VIA nazionale i progetti nei quali la potenza installata dei gruppi elettrogeni di emergenza, considerata in forma aggregata, è superiore a 150 MW termici (D.lgs. 152/ 2006).

Verifica di assoggettabilità a VIA: è la procedura, disciplinata dall'art. 19 del D.lgs. 152/2006, finalizzata ad accertare se un progetto possa essere escluso dalla VIA in quanto non suscettibile di produrre impatti ambientali significativi. Essa si applica, per quanto riguarda i data center, quando la potenza installata dei gruppi elettrogeni di emergenza, considerata in forma aggregata, è compresa tra 50 e 150 MW termici. In tal caso l'impianto rientra tra i progetti elencati nell'Allegato II-bis (Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza statale) alla Parte seconda del D.lgs. 152/2006, punto 1 (industria energetica ed estrattiva), lett. a), relativo agli "Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW (D.lgs. 152/ 2006).

Zona economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica): zona delimitata del territorio dello Stato nella quale l'esercizio di attività economiche e imprenditoriali da parte delle aziende già operative e di quelle che si insedieranno può beneficiare di speciali condizioni in relazione agli investimenti e alle attività di sviluppo d'impresa. Comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna (DL del 19/09/2023 n. 124).

Zona logistica semplificata (ZLS): area portuale e retroportuale con regimi amministrativi e fiscali agevolati per attrarre investimenti, potenziare la logistica e favorire sviluppo economico regionale (art. 1 commi 61-65 della legge n. 205 del 2017 e s.m.i. e dallo specifico regolamento emanato con DPCM n. 40 del 4 marzo 2024).

Riferimenti bibliografici

- Introduzione**
- B → Balducci A., Fedeli V. e Curci F., a cura di (2017). *Post-Metropolitan Territories*. London: Routledge.
- Boeri S., Lanzani A. e Marini E. (1993). *Il territorio che cambia: ambienti, paesaggi e immagini della regione milanese*. Milano: Abitare Segesta.
- Bonomi A. e Abruzzese A., a cura di (2004). *La città infinita*. Milano: Bruno Mondadori.
- Brunetta G. e Morandi C., a cura di (2009). *Polarità commerciali e trasformazioni territoriali*. Firenze: Alinea.
- C → Camagni R., Capello R. e Caragliu A. (2021). Le città metropolitane: leader all'interno della gerarchia urbana in Italia?. *Archivio di studi urbani e regionali*, n. 132, pp. 121-152.
- Clementi A., Dematteis G. e Palermo P.C., a cura di (1996). *Le forme del territorio italiano*. Bari: Laterza.
- Coppola A., Del Fabbro M., Lanzani A., Pessina G. e Zanfi F., a cura di (2021). *Ricomporre i divari. Politiche e progetti territoriali contro le disuguaglianze e per la transizione ecologica*. Bologna: il Mulino.
- Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte (2026). L'avanzamento dei progetti PNRR della Regione Piemonte. Feb. 2026 (<https://www.corteconti.it/Download?id=9eb1f3ed-e737-4778-b966-03d9cd863030>).
- Corte dei Conti (2025). Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Dicembre (<https://www.corteconti.it/Download?id=332e9ec5-02f8-4c3b-9e34-c6a0e83a8e3a>).
- Crivello S., Davico L. e Staricco L. (2009). Studiare il Piemonte, quindici anni dopo: 1995-2008. Torino: IRES Piemonte.
- D → Dematteis G. e Rossignolo C. (2004). Il Piemonte nello spazio europeo. Secondo rapporto triennale sugli scenari evolutivi del Piemonte. Torino: IRES Piemonte.
- Dematteis G., a cura di (1992). *Il fenomeno urbano in Italia: interpretazioni, prospettive, politiche*. Milano: FrancoAngeli.
- De Rossi A., a cura di (2018). *Riabitare l'Italia*. Roma: Donzelli.
- F → Franco E. (2022). *Commercio e logistica. Criticità e sfide per il governo del territorio*. Rimini: Maggioli.
- Franco E., Fregolent L. e Tamini L. (2022). *PNRR e servizi di prossimità*. Rimini: Maggioli.
- Fregolent L. (2005). *Governare la dispersione*. Milano: FrancoAngeli.
- Fregolent L. e Vettorelto L. (2017). Genesis of a fluid metropolitan space. urban metamorphoses in Venice and Veneto. In: Balducci A., Fedeli V. e Curci F., a cura di, *Post-Metropolitan Territories and Urban Space*. London: Routledge, pp. 75-94.
- Fregolent L. e Tonin S. (2016). Local Public Spending and Urban Sprawl: Analysis of this Relationship in the Veneto Region of Italy. *Journal of Urban Planning and Development*, 05016001.
- I → Indovina F. (2009). *Dalla città diffusa all'arcipelago metropolitano*. Milano: FrancoAngeli.
- Indovina F. (1990). La città diffusa. In: Indovina F., Matassoni F., Savino M., Sernini M., Torres M. e Vettorelto L., *La città diffusa*, Venezia: luav-Daest, pp. 21-43.
- ISPRA (2025). *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2025*. Roma: Ispra.
- L → Lanzani A., a cura di (2024). *Italia di mezzo. Prospettive per la provincia in transizione*. Roma: Donzelli.
- Lanzani A. (2003). *I paesaggi italiani*. Milano: Meltemi.
- M → Ministero per gli affari Europei, PNRR e politiche di coesione (2025). Settima relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. 22 dicembre (<https://www.strutturapnrr.gov.it/media/m2yfwkz/settima-relazione-al-parlamento-sezione-i.pdf>).
- S → Servizio Studi della Camera dei Deputati (2025). Dossier XIX legislatura, Monitoraggio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Documentazione di finanza pubblica n. 28/10, 23 luglio (<https://documenti.camera.it/leg19/dossier/pdf/DFP28j.pdf>).
- T → Tamini L. (2018). *The re-activation of vacant retail spaces: strategies, policies and guidelines*. Cham: Springer.
- Tamini L. e Zanderighi L. (2017). *Dismissioni commerciali e resilienza. Nuove politiche di rigenerazione urbana*. Milano: EGEA.
- Turri E. (2000). *La megalopoli padana*. Venezia: Marsilio.
- 1.1 Politiche**
- B → Basso M. e Fregolent L. (2026). La città nel PNRR: strategie e modelli di policy-making. *Urbanistica*, 171 (in stampa).
- Bilancia P. (2024). La solidarietà nell'Unione Europea e la delimitazione dell'indirizzo politico. In Bilancia P. (a cura di) (2024). *L'impatto del PNRR sul sistema di governo multilivello. Opportunità e criticità*. Bologna: il Mulino, pp. 7-26.
- Boeri T. e Perotti R. (2023). *PNRR. La grande abbuffata*. Milano: Feltrinelli.
- C → Chiapperini C., Cirillo V., Montenegro E. e Viesti G. (2024). La dimensione territoriale del PNRR. In: Viesti G., a cura di, *I divari territoriali in Italia*. Roma: Carocci, pp. 129-145.
- Corte dei Conti (2025). Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dicembre (<https://www.corteconti.it/Download?id=332e9ec5-02f8-4c3b-9e34-c6a0e83a8e3a>).
- G → Gelli F., Basso M., Gastaldi F. e Ostanel E. (2024). Progettare il futuro con il Pnrr. Dietro le quinte, il fermento della pubblica amministrazione comunale. In: Armondi S., Compagnucci F., Fedeli V., Orioli V. e Pacchi C. (a cura di) (2024). *Le città e i territori del Pnrr. Attori, processi, politiche*. Nono Rapporto sulle città Urban@it-Centro nazionale di studi per le politiche urbane. Bologna: il Mulino, pp. 255-268.
- F → Franco E. e Fregolent L. (2025). *Territorializzare a posteriori. Governance, partenariato pubblico-privato e PNRR*. Conegliano: Anteferma.

M	→	Ministero per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR (2023). Terza Relazione stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera e) del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2021 n. 108.	Istat (2022). Le aree interne tra spopolamento e povertà (Contributo MILEs 2022).	I	→	Istat (2024). <i>Annuario statistico italiano 2024</i> . (https://www.istat.it/it/archivio/annuario+statistico+italiano).	Fregolent L., Meneghelo S. e Triches M. (2025). <i>Popolare spopolare ripolare la montagna. Il caso di Selva di Cadore</i> . Conegliano: Anteferma.					
		Ministero per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR (2025). Sesta Relazione stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera e) del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2021 n. 108.	K	→	Krugman P. (1991). Increasing Returns and Economic Geography. <i>Journal of Political Economy</i> , 99(3), pp. 483-499.	Istat (2022). <i>Classificazione dei comuni in base alla densità turistica</i> . (https://www.istat.it/classificazione/classificazione-dei-comuni-in-base-alla-densita-turistica/).	Fregolent L. (2022). La rigenerazione urbana nel PNRR. In: Franco, E., Fregolent, L. e Tamini, L. (a cura di). <i>PNRR e servizi di prossimità</i> . Rimini: Maggioli, pp. 115-132.					
		Ministero per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR (2025). Sesta Relazione stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera e) del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2021 n. 108.	M	→	Mariani M. (2025). Dieci anni dopo: la Strategia nazionale per le aree interne è stata efficace? <i>Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers)</i> , n. 992. Banca d'Italia.	J	→	Jain A.K. (2010). Data Clustering: 50 years beyond K-Means. <i>Pattern Recognition Letters</i> , Volume 31, Issue 8, pp. 651-666.	Fregolent L., Franco E. e Tamini L. (2023). Il PNRR nella dimensione della prossimità: questioni problematiche e scenari di opportunità. <i>Archivio di Studi Urbani e Regionali</i> , 135, pp. 202-216.			
P	→	Pasqui G. (2022). <i>Gli irregolari. Suggestioni da Ivan Illich, Albert Hirschman e Charles Lindblom per la pianificazione a venire</i> . Milano: FrancoAngeli.	O	→	OECD (2024). OECD Regions and Cities at a Glance 2024: Italy (Country note). OECD Publishing.	L	→	Limonta G. e Paris M. (2018). Supporting retail planning with territorial models: Approaches, innovations and opportunities. In: Leone A., Gargiulo C. (a cura di), <i>Environmental and territorial modelling for planning and design</i> . Napoli: FedOAPress.	P	→	Pogliani L. (2023). Strategie alle diverse scale. Il caso lombardo. <i>Territorio</i> , 105, pp. 31-38. DOI: 10.3280/TR2023-105005	
		Perulli P. (2022). Un piano dai piedi di argilla. <i>Rivista il Mulino</i> (https://www.rivistailmulino.it/a/un-piano-dai-piedi-di-argilla).	P	→	Paba G. (2014). Amicizia e pianificazione. I sentieri di Clarence Stein e Benton MacKaye. (<i>Ibidem</i>) <i>le letture di Planum</i> , 3, pp. 18-22.			Limonta G. (2012). L'importanza del dato per la definizione di un modello efficace di gestione e programmazione territoriale del commercio. <i>Archivio di Studi Urbani e Regionali</i> , 103, pp. 115-125.	R	→	Rizzo L., Secomandi R. e Zanardi A. (2023). Piani urbani integrati: quelli che restano nel Pnrr. <i>Lavoce.info</i> (https://lavoce.info/archives/102951/piani-integrati-urbani-quelli-che-restano-nel-pnrr/).	
R	→	Ragioneria Generale dello Stato (2025). Decreto del 9 settembre 2025.			Paci R. (2000). <i>Convergenza e divergenza tra le regioni europee. Implicazioni per lo sviluppo economico in Sardegna</i> , Crenos WP.	O	→	Open Knowledge Foundation (2023). Open Definition. (http://opendefinition.org).	V	→	Viesti G. (2023). <i>Riuscirà il PNRR a rilanciare l'Italia?</i> . Roma: Donzelli.	
V	→	Viesti G. (2023). <i>Riuscirà il PNRR a rilanciare l'Italia?</i> . Roma: Donzelli.	S	→	Strategia Nazionale per le Aree Interne (2014). Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance (Accordo di Partenariato 2014-2020).	T	→	Tamini L. (2009). Polarità commerciali e politiche regionali: formati distributivi e modalità insediative. In: Brunetta G. e Morandi C. <i>Polarità commerciali e trasformazioni territoriali. Un approccio interregionale</i> . Firenze: Alinea, pp. 13-29.	2.2	Infrastrutture della globalizzazione digitale logistica e data-center		
		Vivaldi E. (2022). L'attività conoscitiva, di indirizzo e di controllo del parlamento in relazione al PNRR. In: Di Porto V., Pammolli G. e Piana A. (a cura di). <i>La fisarmonica parlamentare tra pandemia e PNRR</i> . Bologna: il Mulino, pp. 113-136.	V	→	Viesti G. (2024a). Le disuguaglianze territoriali nei diritti dei cittadini. <i>Menabò di Etica ed Economia</i> , 223.			Tamini L. (2024). About the Distribution of Daily Services and Commercial Opportunities. In: Pucci P. e Vecchio G. (a cura di). <i>Questioning Proximity – Opportunities and Challenges for Urban Planning and Mobility Policies</i> , SpringerBriefs in Applied Sciences and Technology. Cham: Springer, pp. 91-101.	C	→	Corte dei Conti (2025). <i>Stato di attuazione degli interventi PNRR e PNC oggetto di controllo nel 2024 – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato. Deliberazione 21 marzo 2025, n. 41/2025/g</i> . Roma: Corte dei Conti.	
1.2		Demografia			Viesti G. (a cura di) (2024b). <i>I divari territoriali in Italia. Cause, effetti e politiche di contrasto</i> . Roma: Carocci.			Tamini L. (2026). La regolazione urbanistica dei luoghi del commercio: dal governo dei grandi insediamenti alla tutela dell'economia di prossimità. In: Facchinelli L., a cura di, <i>Trasporti & Cultura. Una rivista, 25 anni di ricerche</i> . Rimini: Maggioli.	F	→	Franco E. (2022). <i>Commercio e logistica. Criticità e sfide per il governo del territorio</i> . Rimini: Maggioli.	
C	→	Casas P., Christou T., Rodríguez A.G., Heidek T., Lazarou N., Monfort P. e Salotti S. (2025). <i>The updated Rhomolo impact assessment of the 2014–2020 European cohesion policy (Including REACT-EU)</i> . Working Papers (Short papers on regional research and indicators produced by the Directorate-General for Regional and Urban Policy), EU Commission, WP 01/2025.			Viñuela A., Martínez de Vega Perancho R., Díaz-Dapena A. e Lasarte-Navamuel E. (2025). Le disuguaglianze territoriali a livello locale. Un'analisi empirica a grana fine. In: Perocco F. e Pirina G. (a cura di). <i>Le Disuguaglianze Territoriali in Italia. Cause, forme e conseguenze</i> . Venezia: Edizioni Ca' Foscari.						Franco E. (2025). Gli impatti logistici della fabbrica globale contemporanea alla scala della prossimità. <i>Trasporti & Cultura</i> , 70, 17-26.	
D	→	Di Cataldo M. e Romani G. (2024). Rational cuts? The local impact of closing undersized schools. <i>Regional Science and Urban Economics</i> , 109.	1.3	Economia Urbana								Franco E. e Tamini L. (2025). <i>Governare la logistica. Dinamiche insediative ed effetti PNRR</i> . Conegliano: Anteferma.
		Diemer A., Iammarino S., Rodríguez-Pose A. e Storper M. (2022). The Regional Development Trap in Europe. <i>Economic Geography</i> , 98(5), pp. 487-509.	B	→	Beria P., Pucci P. e Tamini L., a cura di, (2018). Valutazione del traffico generato/attratto da trasformazioni urbanistiche – insediative dalle significative ricadute sul sistema dei trasporti e aggiornamento dei criteri per la redazione degli studi di traffico per l'autorizzazione di grandi strutture di vendita. Rapporto di ricerca, Milano: PoliS-Lombardia e Regione Lombardia.	2.1	Rigenerazione					Franco E. e Tamini L. (2026). Effetti urbanistici e territoriali delle infrastrutture logistiche. <i>Urbanistica</i> , 171 (in stampa).
		DOI: 10.1016/j.regsciurbeco.2024.104057			Brunetta G. e Morandi C. (2009). <i>Polarità commerciali e trasformazioni territoriali. Un approccio interregionale</i> . Firenze: Alinea Editrice.	C	→	Chiapperini C., Montenegro E. e Viesti G. (2022). VII. Ventuno fortunati borghi. In: Barbera F., Cerosimo D. e De Rossi A. (a cura di). <i>Contro i borghi. Il Belpaese che dimentica i paesi</i> . Roma: Donzelli, pp. 161-168.	G	→	Gawer A. e Srnicek N. (2021). <i>Online platforms: Economic and societal effects</i> . Bruxelles: Parlamento europeo.	
F	→	Fregolent L. (2012). La città a bassa densità: problemi e gestione. <i>TeMA. Journal of Land Use, Mobility and Environment</i> , 1, pp. 7-20.	C	→	Caliński T. e Harabasz J. (1974). A dendrite method for cluster analysis. <i>Communications in Statistics</i> , 3:1, pp. 1-27.			Franco E. (2022). Rigenerazione dei comuni minori nel PNRR: borghi e Green communities. In: Franco E., Fregolent L. Tamini L., (a cura di), <i>PNRR e servizi di prossimità</i> . Rimini: Maggioli, pp. 99-114.	L	→	Laudando A. (2023). <i>Gli ecosistemi delle piattaforme digitali. Emersione, dinamiche evolutive e strategie di envelopment</i> . Roma: Edizioni Nuova Cultura.	
I	→	Istat (2020). <i>Le misure della vulnerabilità</i> . Istat.						Franco E. e Fregolent L. (2025). <i>Territorializzare a posteriori. Governance, partenariato pubblico privato e PNRR</i> . Conegliano: Anteferma.	M	→	Ministero per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione (2025). <i>Sesta Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza</i> , 27 marzo, sezione I.	

- T → Tamini L. (2025). Sfide emergenti nel governo dei processi di territorializzazione della logistica. *Trasporti & Cultura*, 70, pp. 7-15.
- 2.3 Investimenti e progetti per la transizione ecologica**
- B → Beraldi M. (2024). La transizione ecologica nelle politiche dell'Unione europea e il ruolo del *do no significant harm*. Tesi di dottorato del XXXVII ciclo, Università degli Studi di Roma La Sapienza. (<https://hdl.handle.net/20.500.14242/190535>).
- M → Molinari C. e Bellisai M. (2025). Learning from the Italian NRRP to inform the next MFF, Policy Brief May 2025. (https://eccoclimate.org/wp-content/uploads/2025/05/Learnings-from-the-Italian-NRRP-to-inform-the-next-MFF_ENG.pdf).
- S → SNPA (2025). Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2025, Report ambientali SNPA, 46. Roma.
- 2.4 Legacy**
- A → AGCM, Autorità garante della concorrenza e del mercato (2024). *Proposte di riforma concorrenziale ai fini della legge annuale per il mercato e la concorrenza – anno 2024*. Roma, 20 dicembre.
- AGCM, Autorità garante della concorrenza e del mercato (2023). *Proposte di riforma concorrenziale ai fini della legge annuale per il mercato e la concorrenza – anno 2023*. Roma, 22 giugno.
- AGCM, Autorità garante della concorrenza e del mercato (2022). *Proposte di riforma concorrenziale relative ai settori dell'energia elettrica e del servizio idrico integrato ai fini della legge annuale per il mercato e la concorrenza anno 2022*, Roma, 31 marzo.
- C → Commissione europea (2024). *Scoping the socio-economic performance of the EU proximity economy*, European Innovation Council and SMEs Executive Agency (EISMEA), Final report.
- Commissione europea (2025a). *Communication From The Commission To The European Parliament And The Council. Nextgenerationeu – The Road To 2026*, Brussels, 4.6.2025 Com(2025) 310 Final.
- Commissione europea (2025b). *EU Agenda for Cities 2025*, Brussels, 3.12.2025 COM(2025) 739 final.
- Commissione europea (2025c). *European Affordable Housing Plan*, Strasbourg, 16.12.2025, COM(2025) 1025 final.
- Corte dei Conti (2023). *Relazione sullo stato di attuazione del PNRR*, Roma, novembre.
- Corte dei Conti (2024). *Relazione sullo stato di attuazione del PNRR*, Roma, maggio.
- Corte dei Conti (2025). *Relazione sullo stato di attuazione del PNRR*, Roma, dicembre.
- D → D'Arrigo G. e David P. (2026). "2026, inizia dopo il Pnrr". *lavoce.info*, 23 gennaio.
- L → Leonardi M. (2023). *Partita doppia. Le scelte della politica tra riforme ed emergenze*. Milano: EGEA.
- O → OECD (2026). *Local Retail, Global Trends: How Digital, Green and Skills Shifts in the EU are Reshaping SMEs in Towns and Cities*, OECD Studies on SMEs and Entrepreneurship. Paris: OECD Publishing.
- OECD – European Commission (2020). *Cities in the World: A New Perspective on Urbanisation*, OECD Urban Studies. Paris: OECD Publishing.
- Glossario**
- A → AGCM, Autorità garante della concorrenza e del mercato (2021). Provvedimento n. 528 del 30 novembre 2021.
- C → Catalano G., Di Matteo M.T., Ciferri D. e Lembo M. (2022). *Investimenti e Riforme del PNRR per la Portualità. Rapporto per il Ministero delle infrastrutture e Trasporti, 2022-10*.
- D → Decreto Legge 19 settembre 2023, n. 124 Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, G.U. 16/11/2023, n. 268.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale, G.U. 14/04/2006, n. 88.
- Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri (2022). Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR.
- E → European Commission (2024). *Scoping the Socio-economic Performance of the EU Proximity Economy*. Brussels: DG Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs.
- G → Governo italiano (2021). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- I → Italia Domani (2024). Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (versione maggio 2024).
- Istat (2022). *La misurazione dell'economia delle piattaforme in Italia*. Roma: Istat.
- Istat (2023). *I divari territoriali nel PNRR: dieci obiettivi per il mezzogiorno*. Roma: Istat.
- Istat (2024). L'indice composito di Fragilità comunale. Nota metodologica. Roma: Istat.
- M → Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) (2025). Investimento 2.2 – Parco Agrisolare. (<https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/LT/IDPagina/17914>).
- Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR (2023). Terza Relazione stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera e) del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021 n. 108.
- Ministero per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione (2025). Sesta relazione sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
- MIC (2021). Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici.
- MIC (2025). Linee guida in materia di partenariato speciale pubblico privato per gli istituti e i luoghi della cultura.
- MIMIT (2020). Decreto Interministeriale n. 395 del 16.09.20.
- MIMIT (2025). Una strategia per l'attrazione in Italia degli investimenti industriali esteri in data center.
- Munafò M., a cura di (2024). Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2024. Ispra (<https://www.snpambiente.it/temi/suolo/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici-edizione-2024/>).
- O → OCSE (2019). Introduzione alle piattaforme online e al loro ruolo nella trasformazione digitale. Paris: OECD Publishing. DOI: 10.1787/53e5f593-en.
- OECD (2017). *What Makes Cities More Productive?. OECD Productivity Working Papers*, n. 6.
- Osservatorio Contract Logistics (2024). *La Logistica al centro della transizione della domanda*. Milano: DIG-Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano.
- Osservatorio eCommerce B2C (2024). *eCommerce B2C... per estendere e amplificare*. Milano: DIG-Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano.
- R → Regione Lombardia, Legge Regionale 8 agosto 2024, n. 15. *Disciplina degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale*.
- Regolamento UE 2019/1150 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019.
- Regolamento UE 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023.
- S → Strategia nazionale per le Aree interne, Documento tecnico collegato alla bozza di Accordo di Partenariato 2014-2020 trasmessa alla CE il 9 dicembre 2013.

Ringraziamenti

1.1 La politica del PNRR

Si ringrazia Elena Franco che ha collaborato alla ricerca sia nella fase di analisi e mappatura dei dati raccolti sia in quella di elaborazione degli esiti e per il contributo fornito al presente capitolo.

1.2 Eterogeneità territoriale nelle regioni ad alto reddito: Piemonte, Lombardia e Veneto

Si ringrazia Giorgio Clemente per il contributo fornito al presente capitolo.

1.3 Economie di prossimità e polarità territoriali: geografie interregionali

Si ringraziano Giorgio Limonta e Paolo Maneo per il contributo fornito al presente capitolo all'interno del loro incarico di collaborazione autonoma Polimi-DASU (2025-2026) "Economie di prossimità e polarità territoriali: indicatori di dinamicità e geografie interregionali" nel quadro del presente progetto di ricerca PRIN 2022.

2.1 Rigenerazione urbana

Si ringrazia Elena Franco che ha collaborato alla ricerca sia nella fase di analisi e mappatura dei dati raccolti sia in quella di elaborazione degli esiti, e per il contributo specifico fornito al presente capitolo.

2.2 Infrastrutture della globalizzazione digitale: logistica e data center

Si ringrazia Elena Franco che ha collaborato alla ricerca sia nella fase di analisi e mappatura dei dati raccolti sia in quella di elaborazione degli esiti, e per il contributo specifico fornito al presente capitolo.

2.3 Investimenti e progetti per la transizione ecologica

Si ringrazia Marco Bottaro che ha contribuito alla selezione delle missioni, alla costruzione del dataset e alla produzione delle mappe, all'interno dell'incarico di collaborazione autonoma per le attività di supporto al progetto "Territorializzare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

2.4 Cosa poteva fare il PNRR?

Legacy e nuove sfide territoriali

Si ringrazia Elena Franco che ha collaborato alla ricerca sia nella fase di analisi e mappatura dei dati raccolti sia in quella di elaborazione degli esiti e per il contributo fornito alla stesura del presente capitolo.

Nota metodologica

Si ringraziano Marco Bottaro e Daniele Pagliari che hanno collaborato alla ricerca nella fase di costruzione del dataset, mappatura dei dati raccolti ed elaborazione degli esiti.

L'Atlante restituisce gli esiti del progetto di ricerca PRIN 2022 dal titolo “Territorializzare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” sviluppato sulle regioni di Piemonte, Lombardia e Veneto. La ricerca si proponeva di indagare il campo della territorializzazione delle politiche promosse dal PNRR intorno ad alcune questioni principali e che partivano dalla constatazione di alcune potenziali debolezze nell'impianto del Piano che potenzialmente avrebbero potuto mettere in discussione gli obiettivi stessi del Piano. Le questioni poste erano quelle relative alla: scelta di procedere alla distribuzione delle risorse quasi esclusivamente attraverso bandi e non attraverso una valutazione delle reali domande e necessità dei territori, cosa che avrebbe prodotto delle polarizzazioni nella distribuzione delle risorse; mancata pianificazione dei finanziamenti su base territoriale e in relazione ad alcune questioni rilevanti; presenza di interventi legati ai servizi di prossimità ma come componente di progetti più ampi e di rigenerazione urbana e non come interventi oggetto di progettualità specifiche.

A partire da queste tre questioni principali è stato fatto un corposo lavoro di analisi dei caratteri demografici e socio-economici delle tre regioni – restituito nella prima parte dell'Atlante – del numero di progetti, della distribuzione dei finanziamenti totali e pro-capite a scala comunale relativi ad alcuni investimenti specifici e legati a progetti: per la rigenerazione urbana; per la costruzione di infrastrutture per la logistica e i data-center; per la transizione ecologica – nella seconda parte dell'Atlante. Le conclusioni aprono ad una riflessione sulle eredità del PNRR e sulle possibili azioni da intraprendere a partire dalle osservazioni e dalle analisi restituite nell'Atlante.

